SPAC®
AUTOMAZIONE

Powered by
AUTODESK®
AUTOCAD® OEM

AUTODESK.

Spac Start 16

Manuale d'uso

2015

Tutti i diritti riservati. Tutti i prodotti SDProget sono marchi registrati.
Altri marchi o nomi di prodotto citati nel testo sono marchi registrati o marchi commerciali delle rispettive case.

SDProget Industrial Software

Via delle Industrie, 8	10040 ALMESE (TO), ITALIA
Tel. +39 011 9346666	Fax +39 011 9351193
Internet E-mail :	sdproget@sdproget.it
Internet WEB pages :	http://www.sdproget.it

Sommario

SOMMARIO 3

1 INSTALLAZIONE 15

1.1 REQUISITI HARDWARE E SOFTWARE 15
1.2 INSTALLAZIONE DI SPAC START 16
Setup *17*
Attivazione della Licenza *19*
HASP *20*
Smartkey *21*
Chiave hardware stand-alone 21
Chiave hardware di rete 21
Utilità di migrazione dati e personalizzazioni *24*
Migrazione Archivi 24
Migrazione Librerie 24
Modifica installazione *25*
Ripristina installazione *25*
Rimuovi installazione *25*
1.3 NOVITÀ DELLA RELEASE 16 26

2 FONDAMENTI 27

2.1 LAVORARE CON SPAC 27
2.2 LA COMMESSA 27
2.3 IL MULTIFOGLIO 28
Il Multifoglio Planimetrico *28*
Il Multifoglio Funzionale *29*
Unifilare 29
2.4 IL FOGLIO 30
2.5 GESTIONE COMMESSE SPAC 31
Scegliere la commessa *31*
Nuova Commessa 32
Apri Commessa 33
Nuovo Multifoglio 34
Apri Multifoglio 36
Path Commesse 37
Aggiorna Cartiglio 37
Tabella commesse *38*
Tabella 38
File 38
Funzione di ricerca 39
Gestione Clienti *40*
Campi 41
Configurazione di partenza *42*
Copia Commessa *42*
Condivisione della Commessa *43*
Apri Multifoglio Planimetrico 44

LO SCHEMA FUNZIONALE 45

3 GESTIONE FOGLI 46

3.1 GESTIONE MULTIFOGLIO 46
3.2 CAMBIO FOGLIO 54
3.3 MEMORIZZA FOGLIO 56
File Lista.dat *57*
Classificazione Fogli *57*
3.4 INSER FOGLI MEMORIZZATI 58
Nuovo foglio *59*
Autocomposizione *59*
Salva Abbinamento 59
Apri Abbinamento 59
Filtro classificazioni *59*
3.5 BOOM 60
3.6 SPLIT MULTIFOGLIO 60
3.7 COPIA TRA FOGLI 61
3.8 SPOSTA TRA FOGLI 61
3.9 NUMERA FOGLI 62
3.10 STAMPA FOGLI 63
Impostazioni di stampa *64*
Area di stampa 64
Raggruppamento 65
Assegna Penne 65
3.11 REVISIONE FOGLI 66
Simbolo revisioni *66*
Legenda revisioni *67*
Ordine di Foglio 68
Ordine di Revisione 68
3.12 UTILITY FOGLIO 69
Titolo fogli *69*
Legenda fogli *70*
Cartigli Master *72*
Slide fogli *72*

4 COMANDI GENERALI 73

4.1 IMPOSTAZIONE 73
4.2 SETTAGGI 74
Esporta Settaggi *75*
Nuova Cfg di Partenza 75
Modifica Cfg di Partenza 75
Importa Settaggi *76*
Dimensionamento Foglio *77*
Cross Reference *78*
Configurazione Simboli *79*
Configurazione Pin 81
Archivio Prefissi 81
Nuovo Archivio prefissi 82
Compatibilità con le precedenti versioni 83
Dati del Materiale 83
Siglatura Simboli *84*
Siglatura Incrementale 84
Siglatura Posizionale 84
Siglatura Libera 85
Prefisso Quadro 85
Rimandi *86*
Posizionamento Automatico 86
Rimandi per Alimentazioni 86
Rimandi per Collegamenti 87

Cross in linea (Partenza + Arrivo) ... 87
Preferenze ... *88*
Spac test ... 88
Stato finestre di dialogo ... 88
Numeri Filo e Morsetti ... *89*
Numerazione Posizionale ... 89
Proprietà Fili ... 90
Proprietà Morsetti ... 90
Gestione Colori ... 90
Opzioni Avanzate ... 91
Numerazione Automatica ... *93*
Box Morsetti ... *93*
Archivio Morsetti e Connettori ... *94*
Morsettiera ... *96*
Legenda titoli fogli ... *97*
Legenda revisioni ... *97*
Legenda funzioni ... *98*
4.3 IMPOSTAZIONE QUADRO ... 99
4.4 ALIMENTAZIONI ... 100
Rimandi per Alimentazioni ... *102*
4.5 COLLEGAMENTI ... 103
Rimandi per Collegamenti ... *105*
4.6 UTILITY DISEGNO ... 106
Griglia ad aspetto unifilare ... *106*
Crea connessioni ... *106*
Edit connessioni ... *107*
Schermo ... *107*
4.7 SIGLE COMPONENTI ... 108
Sigla Madri con omonimia ... *109*
Usa Archivio Prefissi corrente ... *109*
Automatica (1) ... *110*
Manuale (2) ... *110*
Siglatura Incrementale ... *111*
Siglatura Posizionale ... *111*
4.8 SCANSIONE MULTIFOGLI ... 112

5 NUMERAZIONE FILI ... 113

5.1 NUMERA FILI ... 113
Numerazione ... *113*
Rinumerazione ... *115*
Numerazione fili collegati a morsetti ... *116*
Numerazione fili collegati a Rimandi ... *116*
5.2 NUMERAZIONE POSIZIONALE ... 117
5.3 LISTA NUMERI USATI ... 118
5.4 COPIA N FILI ... 119
5.5 RIASSUNTIVO NUMERI ... 120
5.6 ELIMINAZIONE NUMERI ... 120
5.7 DDATTEF ... 121
Ddattef Fili ... *121*
Ddattef Alimentazioni ... *122*
Ddattef Morsetti ... *123*

6 MORSETTI E CONNETTORI ... 124

6.1 INSER MORSETTI ... 124
Box Morsetti ... *126*
Morsetti Multipli ... *127*

6.2 INSER CONNETTORI 129
6.3 MORSETTIERE E CONNETTORI 131
Disegno morsettiera *133*
Disegno morsetti Multipli *134*
Disegno Connettore *134*
RailDesigner 2 ..... *135*
File CSV *135*
Edita morsettiera *136*
Esplodere ripetizioni RIP 136
Modifica morsetto 137
Dettagli morsetto 137
Edita morsetti Multipli *138*
Modifica morsetto 138
Modifica Livello 138
Edita connettore *139*
Modifica pin 140
Dettagli pin 140
Aggiorna morsetti *141*
Controlli *141*
6.4 UTENZA 142
Accredita utenza *143*
Controllo senza utenza 143
6.5 DDATTEF MORSETTI 144
6.6 NUMERAZIONE NUMM 145
NumM = NumI *145*
6.7 IMPOSTAZIONE NUMI E NUMO 146
6.8 ELIMINA MORSETTI 146

7 CROSS REFERENCE 147

7.1 CROSS REFERENCE 147
Cross Reference su Madre *148*
Simbolo Madre 148
Simbolo Figlio 148
Esempio 149
Cross Reference su Rimando *150*
Segnale di Rimando 150
Esempio 150
Cross Reference su Madri e Rimandi *151*
Editazione 152
7.2 PINATURA 154
Salvaguarda Pin *156*
7.3 ERRORI 157
Errori rilevati sui simboli Madre *157*
Errori rilevati sui simboli Rimando *161*

8 DISTINTA MATERIALI 162

8.1 DATABASE MATERIALI 162
Informazioni sull'Archivio *163*
Importa/Esporta Archivio *163*
Stampa Archivio *164*
Inserire un codice *165*
Edit Codice *165*
Generale 166
Note Tecniche 167
Layout 168
BLK Elettrico 169
Strumenti *170*
Definisci Filtro 170

Abbina Filtro ... 171
Applica Filtro ... 171
Trova Codici ... 172
Nascondi Dati ... 172
Gestore componenti nascosti ... 172
Import file Morsetti (DAT) ... 172
Opzioni ... 172
Utilità Archivio ... *173*
Edit Macro ... *173*
8.2 ABBINA MATERIALI ... 174
Vedi Codici ... *176*
Vedi Macro ... *176*
Aggiorna Simboli uguali ... *176*
Conferma di ogni Codice ... 176
8.3 DISTINTA MATERIALI ... 177
Edita ... 178
Aggiorna ... 179
Elimina ... 179
Dettagli ... 179
Sovratemperature ... 179
Manuale Tecnico ... 179
Distinta per Sigla ... *180*
Distinta per Quadro e Sigla ... *180*
Distinta per Tipo ... *181*
Visualizzazione Compatta ... 181
Distinta per Quadro e Tipo ... *182*
Visualizzazione Compatta ... 182
Tabella Distinta ... *183*
File CSV ... *185*
8.4 DBCENTER ... 186
La TreeView dell'archivio materiali ... *187*
L'elenco materiali associati ... *188*
I Filtri ... *189*
Toolbar di DbCenter ... *190*
8.5 LIBCENTER ... 191

9 SOVRATEMPERATURE ... 192

9.1 CALCOLO SOVRATEMPERATURE ... 192
Avvio del programma ... *192*
Cartella del Quadro ... *193*
Esegui calcolo ... 193
Stampa ... 193
Esporta verso SPAC ... 194
Cartella Componenti nel quadro ... *195*
Dati generali ... *195*
Risultati ... *196*
9.2 INFORMAZIONI PROGETTO ... 197
Archivio Quadri ... *197*
Archivio Componenti ... *197*
Archivio Costanti Quadro ... *198*
9.3 NOZIONI SUL CALCOLO ... 199
Nozioni di base ... *199*
Ventilazione ... *200*
9.4 TABELLA SOVRATEMPERATURE ... 202

10 DISEGNO UNIFILARE ... 203

10.1 DISEGNO UNIFILARE ... 203
Edita Circuito (Unifilare) ... *206*

10.2 NUMERAZIONE FILI (UNIFILARE) 207
10.3 TABELLE DATI (UNIFILARE) 208
10.4 IMPORT SCHEMA (UNIFILARE) 210
Ordine di Rientro 210

11 COMANDI PLUS 211

11.1 BIT I/O PLC 211
Bit singoli 211
Schede 212
Terminali schede 212
Numera Bit 213
Esempi di numerazione 214
11.2 LEGENDA BIT I-O 215
11.3 TARGHETTE 216
Estrazione Fili 216
Estrazione Fili per Quadro 217
Estrazione Morsetti 218
Estrazione Sigle 218
Estrazione Funzioni 218
Estrazione Sigle dei Cavi 218
11.4 GESTORE TOPOGRAFICO 219
Gestione componenti 222
Dimensioni e Scelta blocco 225
Specifiche Blocchi 226

12 UTILITÀ 227

12.1 LEGENDA FUNZIONI 227
Disegno 228
12.2 MODIFICHE ATTRIBUTI 229
Modifiche grafiche 229
Visibilità attributi 230
Sostituzione valore 231
Forza valore 232
Attedit Veloce 232
Copia Attributi 232
Adatta Larghezza (T+ e T-) 232
Import Attributi 233
Export Attributi 233
12.3 NAVIGATORE 234
12.4 BLOCCHI PER TRADUTTORE 235

13 LAYOUT 236

13.1 ESTERNO ARMADIO 236
Scala Layout Armadio 236
Accessori 237
13.2 INTERNO ARMADIO 238
Piastra 238
Canalina 238
Archivio 239
Componente 239
Morsettiera 240
Opzioni 240
Tabella di Taglio 240
13.4 SIMBOLI PANNELLO 241
Simboli Fronte Pulsantiera 241
Simboli Retro Pulsantiera 241

13.5 UTILITÀ QUADRO 242

14 PERSONALIZZAZIONI 243

14.1 SIMBOLI BLK 243
14.2 MACRO SIMBOLI MBLK 245
14.3 LIBRERIA BLK 246

15 SIMBOLI 247

15.1 CATEGORIE DI SIMBOLI 247
Simbolo Madre 248
Simbolo Riferimento di Registrazione 250
Simbolo Figlio 252
Identificativo Pres per i simboli Figlio 253
Simbolo Elemento 254
Simbolo Rimando 255
Simboli accessori 256
Simbolo Morsetto 256
Simbolo Spina 258
Simbolo Morsettiera 259
15.2 CREAZIONE DI SIMBOLI 260
Grafica 260
Attributi 260
Modi Attributo 261
Diapositiva 261
15.3 INSERIMENTO SIMBOLI 262
Simbolo Madre 263
Simbolo Figlio 265
Simbolo Elemento 266
15.4 MODIFICA SIMBOLI 267
Cancella 267
Copia 268
Clona 268
Edita 268
Sposta 269
15.5 SIMBOLI PREFERITI 270
15.6 ULTIMI SIMBOLI USATI 270

16 CANECO 271

16.1 CANECO 271
Esporta dati da Planimetria 272
Importazione dati in Caneco 272
Esportazione dati da Caneco 273
16.2 IMPORT SCHEMA UNIFILARE 273
Ordine di Rientro 274
Import diretto da planimetria 274

LO SCHEMA PLANIMETRICO 275

17 COMANDI GENERALI 276

17.1 SETTAGGI IMPIANTI 276
Formato foglio 276
Cartigli Squadratura 278
File Prefissi 279
Nuovo Disegno 279
Disegno Esistente 279

17.2 SETTAGGI SIMBOLI 280
Abbinamento Database *281*
17.3 MURI 282
Opzioni *283*
Pavimenti *283*
17.4 COLONNE 284
Assi colonne *284*
17.5 TRAVI 285
17.6 PORTE E FINESTRE 286
17.7 SCALE 288
Pianerottolo *290*
17.8 CAVEDIO ED ASCENSORI 291
17.9 NICCHIE E PARASTE 291
17.10 UTILITY EDIL 292
Utility Porte e Finestre *292*
Rappezza Muri *292*
Abbattimento Muri *292*
Ripristino Muri *292*
Assi colonne *292*
17.11 SANITARI 293
17.12 ARREDAMENTO 293
17.13 GESTIONE ZONE 294
Grado di protezione IP *295*
17.14 VISTA 3D 296
Selezione *296*
Vista piana *296*
Nascondi *296*
Ombra *296*
17.15 UTILITÀ PLAN 297
Modifiche grafiche *297*
Visibilità attributi *298*
Forza valore *299*
Adatta Larghezza (T+ e T-) *299*
Import Attributi *299*
Export Attributi *300*

18 TRATTE 301

18.1 POSA TRATTE 301
Tipo di posa *303*
Canalizzazione *307*
Modalità di Posa *308*
1 - A Parete (passando ad altezza posa) 310
2 - A Soffitto (da parete ad elemento) 312
3 - A Pavimento (da parete a parete passando ad altezza posa) 314
4 - Liberamente 316
5 - Spezza Tratta 318
6 - Duplica Tratta 319
7 - Unione Tratte 320
Posa su Nodo 321
Elementi di partenza e arrivo 321
Opzioni *322*
18.2 INDICAZIONI 323
18.3 LISTA TRATTE 325
Risiglatura *326*
File CSV *327*
Disegno *327*

18.4 MODIFICA TRATTE 329
18.5 CAMBIA H DI POSA 331
18.6 CAMBIA H SU ESTREMI 332
18.7 UTILITÀ TRATTE 333
Posa Canalizzazione prefabbricata *333*
Inser Nodo *334*
Tratte in 3D *335*
Dislivelli Tratte *335*
Altezza Tratte *335*
Cambia Tipolinea *336*
Numero di condotti *336*
Tratte Vuote *336*
18.8 CONVERSIONE TRATTE 337

19 CAVI 338

19.1 POSA CAVI 338
Sigla dei Cavi *339*
Posa manuale *340*
Posa semiautomatica *341*
Posa automatica *342*
Collega Elementi *343*
Usa ultimo percorso *343*
Modalità di Posa Multipla *344*
19.2 LISTA CAVI 345
File CSV *345*
Disegno *346*
19.3 MODIFICA CAVI 347
Collega elementi *347*
Scollega elementi *347*
19.4 CAVI SCOLLEGATI 348
19.5 ARCHIVIO CAVI 348
Categorie di Cavi *349*
19.6 ARCHIVIO FASCI 349

20 CANALIZZAZIONI 350

20.1 DIMENSIONA CANALIZZAZIONI 350
Calcolo Riempimento *351*
20.2 ARCHIVIO CANALI 352
Canale Circolare *352*
Canale Rettangolare *352*
Canale Prefabbricato *352*

21 ELEMENTI 353

21.1 LISTA ELEMENTI 353
Filtri *353*
File CSV *354*
Disegno *354*
21.2 MODIFICA ELEMENTI 355
H di posa *355*
H di posa multiplo *356*
Edita *357*
21.3 INDICE SIGLE 357
21.4 SIGLATURA ELEMENTI 358
21.5 CAMBIA DIMENSIONE 358
21.6 ALTEZZA ELEMENTI 359
21.7 VEDI LEGAMI 359

21.8 NODI VUOTI 359
21.9 ELEMENTI SCOLLEGATI 359
21.10 SERIE DI ELEMENTI 360
Copia in serie *360*
Copia punto libero *361*

22 UTILITÀ 362

22.1 GESTIONE VISUALIZZAZIONE 362
22.2 COPIA IMPIANTO 365
22.3 QUOTA IMPIANTO 366
22.4 SVILUPPO LOCALI 367
22.5 LEGENDA SIMBOLI 368
22.6 LEGENDA POSE 369
22.7 STAMPA PLANIMETRIA IN PDF 369

23 DISTINTA MATERIALI 370

23.1 DATABASE MATERIALI 370
23.2 ABBINA MATERIALI 370
Abbina Materiali uguali *372*
Conferma di ogni Codice 372
23.3 DISTINTA MATERIALI 373
Distinta per TIPO *374*
Visualizzazione Compatta 375
Visualizzazione Estesa 375
Distinta per ZONA *376*
Visualizzazione Compatta 377
Visualizzazione Estesa 377
Manuale Tecnico *377*
Tabella Distinta *378*
File CSV *379*

24 CANECO 380

24.1 CANECO 380
24.2 ALIMENTAZIONE CANECO 381
24.3 CIRCUITI CANECO 382
Nuovo circuito *382*
Stili di circuito 383
Modifica circuito *384*
Elimina Circuito *384*
Circuito Quadro *385*
24.4 ESPORTA DATI 386
Importazione dati in Caneco *386*
24.5 UTILITY CANECO 388
Grafico di rete *388*
Etichetta Circuiti *388*

25 PROJECT CENTER 389

25.1 - PROJECT CENTER 389
25.2 - IMPOSTAZIONE DEL PROGETTO 391
25.3 - STRUTTURA DEL PROGETTO 393
25.4 – LISTA APPARECCHI 396
25.5 - GESTIONE SCATOLA 397
25.6 - SCATOLE STANDARD 399
25.7 - LOCALI STANDARD 400
25.8 - STRUTTURE STANDARD 401
25.9 – SETTAGGI 402

25.10 – COMPLETAMENTO SCATOLE 405
25.11 - COMANDI GRAFICI 406
25.12 - ACCENDI/SPEGNI DATI 411
25.13 - UTILITY SUL DISEGNO 412
25.14 – SPAC MOBILE 414

26 LITESTAR 415

26.1 LITESTAR 415
26.2 ESPORTA LOCALE 415
26.3 IMPORTAZIONE DATI IN LITESTAR 418
26.4 IMPORTA APPARECCHI 419
26.5 IMPORTA CURVE ISOLUX 420
26.6 IMPORTA GRIGLIA ISOLUX 420

27 PERSONALIZZAZIONI 421

27.1 SIMBOLI IBLK 421
27.2 SIMBOLI ABLK 422
27.3 SIMBOLI BLK 422

28 SIMBOLI 423

28.1 CATEGORIE DI SIMBOLI 423
Simboli Arredo 423
Simboli Impianto 424
Attributi 424
Layer 425
Box 425
Scala Inserimento 426
Simboli Termici (UNI 9511) 427
Attributi 427
Layer 427
28.2 INSERIMENTO SIMBOLI 428
Selezionare Muro 429
Selezionare Nodo 429
Selezionare Tratta 430
Selezionare Elemento 430
Inserimento Libero 431
Inserimento del Nodo 431
Opzioni 432
Sostituire Elemento 432
Inserimento Automatico 433
Ripeti inserimento 434
Ultimo Simbolo 434
Copia Simbolo 434
Clona 434
Edita Simbolo 435
Cambia H di posa 435

INDICE 437

1 Installazione

1.1 Requisiti Hardware e Software

- **AutoCAD Oem 2016**

Configurazione Hardware richiesta:

- Personal computer processore: **Intel® Pentium® 4** (o superiore) con **tecnologia SSE2**
  AMD Athlon™ (o superiore) con **tecnologia SSE2**
- Scheda video con risoluzione: **1024x768** (minimo) con 16,8 milioni di colori.
- Memoria RAM: **4 GB**
- Unità DVD (per l'installazione).
- Porta USB per la chiave di protezione hardware.
- Accesso ad Internet (per l'installazione e aggiornamenti online).

Configurazione Software richiesta:

Per installare è necessario disporre delle autorizzazioni di amministratore di sistema. Non sono necessarie quelle di amministratore di dominio.

Per informazioni rivolgersi all'amministratore di sistema.

- **Sistema operativo:** **Windows® 7** **(32 / 64 bit)** Service Pack 1 (o successivi)
  Windows® 8
  Windows® 8.1

- **Browser Web:** Microsoft ® Internet Explorer 6.0 (o successivo).
- **AutoCAD non è richiesto nella versione Oem.**

Non è permesso installare con i sistemi operativi Windows® XP e Vista .

1.2 Installazione di Spac Start

L'installazione di **Spac Start** è guidata e vengono fornite tutte le indicazioni a monitor. Il programma trasferisce i file dal DVD di rilascio ad una o più cartelle che vengono create sul disco rigido ed un nuovo gruppo di programmi nel menù di Avvio.

Per poter installare e usare il programma, occorre avere alcune nozioni sul funzionamento generale del proprio computer e una conoscenza base dei sistemi operativi di Windows.

Prima di procedere con l'installazione, è necessario verificare che i requisiti hardware del proprio computer corrispondano a quelli indicati al paragrafo "1.1 Requisiti Hardware".

L'installazione di **Spac Start 16** richiede le autorizzazioni di amministratore di sistema.

L'installazione su postazione unica avviene indicando **"Prima Installazione"** (installazione Master) durante la procedura di Setup.

L'installazione di più postazioni all'interno della LAN, avviene indicando **"Installazione Primaria"** durante la procedura di Setup della postazione principale (Master), e **"Installazione Secondaria"** durante la procedura di Setup delle altre postazioni (Slave) all'interno della LAN.

L'installazione "Secondaria" non comprende le Librerie e i file comuni in quanto già installati con la "Prima Installazione" (completa), consentendo di selezionare le cartelle delle "Commesse" e delle "Librerie" condivise all'interno della LAN.

- **Setup (installazione)**
- **Modifica installazione**
- **Ripristina installazione**
- **Rimuovi installazione**

I file presenti sui supporti di rilascio sono compressi, quindi per installare **Spac Start** è necessario usare il programma di **installazione (Setup)**.

ATTENZIONE:

E' consentito installare **Spac Start** in un sistema in cui ci sono delle precedenti versioni,

non è necessario disinstallare la precedente versione.

(vedi "Utilità di migrazione dati e personalizzazioni").

Non è consentito ottenere più installazioni di una stessa versione su una singola macchina.

Setup

Chiave USB di tipo HASP

Inserire la protezione hardware USB solo nel momento in cui è richiesto dal programma di installazione.

Il programma di **installazione** viene eseguito dall'unità DVD.

(La procedura descritta di seguito si riferisce all'unità D, se necessario, sostituire alla "D" la lettera dell'unità DVD adottata).

Inserire il DVD nell'unità disco D, ed eseguire il programma di installazione di **Setup.exe** e seguire le istruzioni delle finestre di dialogo.

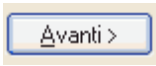
*Oppure scegliere **Esegui** dal menù di **Avvio** di Windows e digitare "D:\ Setup.exe".*

Scegliere la lingua di installazione tra quelle disponibili.

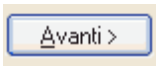
Scegliere il tipo di prodotto da installare.

Viene installato o aggiornato il driver di protezione hardware, verificate di essere connessi ad internet prima di procedere.

Inserire adesso la chiave di protezione hardware.

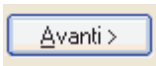


Leggere le **Informazioni** relative all'installazione che si sta per eseguire.



Leggere il "**Contratto di Licenza**". L'installazione può avere seguito solo nel caso in cui vengano accettati i termini esposti nel testo.

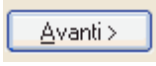
Se nel passaggio precedente la chiave non è stata rilevata, compare la richiesta di indicare il tipo di chiave in vostro possesso (USB o LPT), oppure installate il driver manualmente. **Inserire adesso la chiave di protezione hardware**.



Digitare le **Informazioni del Cliente** (Utente e Società).

Premere sul pulsante **"Installazione Primaria"** per procedere con l'installazione su postazione unica (oppure per la postazione principale all'interno della LAN). Questa installazione comprende le Librerie e i file comuni.

Premere sul pulsante **"Installazione Secondaria"** per installare le altre postazioni all'interno della LAN. Questa installazione **NON** comprende le Librerie e i file comuni in quanto già installati con la "Primaria".



Selezionare la Cartella di installazione, evitando (se installata) di sovrascrivere la precedente versione. Si consiglia di utilizzare le cartelle proposte di default:

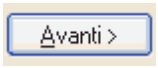
`C:\SPAC Start 16`

Selezionare la Cartella di installazione delle Librerie e degli Archivi:

`...\Librerie`

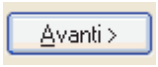
*(Nel caso di Installazione Secondaria scegliere la "Cartella Librerie" condivisa nella LAN **[*]**).*

Successivamente **NON** sarà più possibile modificare la posizione della cartella Librerie (per l'installazione Master è necessario reinstallare).



Scegliere il nome del gruppo di programma (default **Spac Start 16**).

Selezionare installazione **Completa** o **Personalizzata** (solo per l'installazione "Primaria").



Completa : installazione con tutte le librerie grafiche e di tutti gli archivi.

Personalizzata : si esegue la selezione dei componenti da installare.

L'installazione inizia secondo i parametri impostati.

Selezionare infine i Costruttori da inserire nell'archivio dei Materiali.

Al termine dell'installazione, se è presente una precedente versione di Spac, si attiva il Migratore di versione che permette di recuperare automaticamente le personalizzazioni e le modifiche eseguite nella precedente versione.

Vedere "***Utilità di migrazione dati e personalizzazioni***".

Le icone del programma vengono inserite sul desktop di Windows.

L'installazione di **Spac Start** è stata completata.

Riavviare Windows al termine del setup in modo da rendere operative le modifiche apportate al sistema per l'esecuzione del programma.

ATTENZIONE:

[*] Qualora le Librerie e/o Commesse fossero ospitate in condivisioni di rete gestite da sistemi operativi non in elenco *(vedi "*1.1 Requisiti Hardware e Software*")*, il corretto funzionamento di Spac è a responsabilità del cliente finale.

E' possibile ora avviare il programma e iniziare a lavorare con Spac (mantenendo inserita la protezione hardware), in caso contrario compare il messaggio "*Chiave di protezione Assente*".

Al primo avvio di Spac viene richiesto l'inserimento del "*Codice di attivazione*" (rilasciato da SDProget) per attivare la licenza in modo permanente.

Potete "*Continuare senza attivare*" per un numero di giorni indicati nella finestra di attivazione.

- Chiave di protezione hardware ***HASP***
- Chiave di protezione hardware ***Smartkey***
- **Attivazione della Licenza**

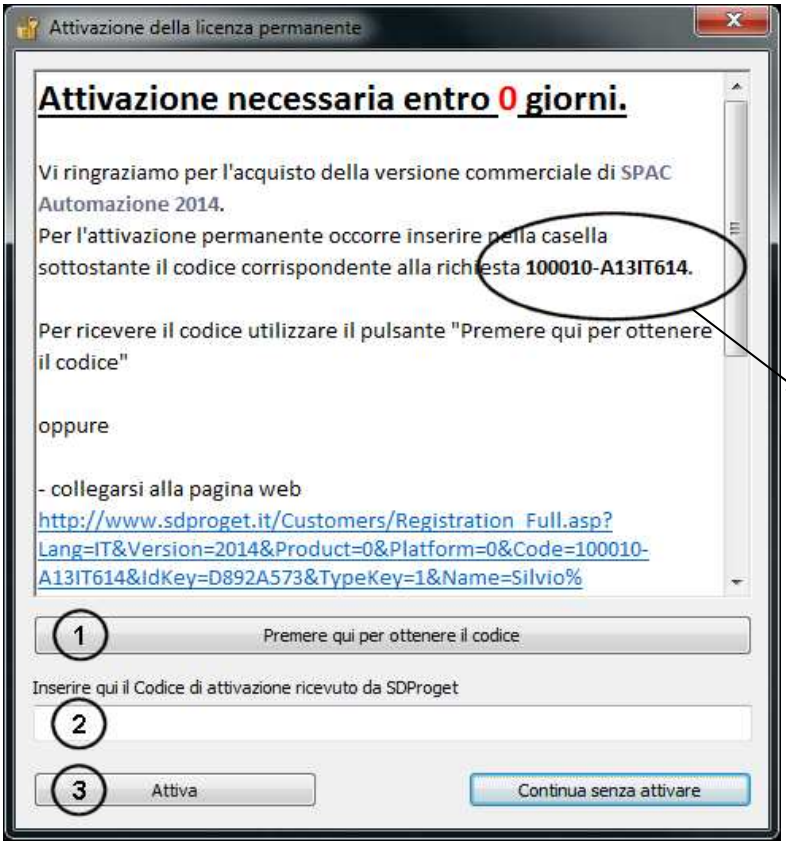
Alla scadenza del primo periodo dove è permesso "Continuare senza attivare" (grace period), per avviare Spac è necessaria l'attivazione della licenza.

SDProget si riserva il diritto di apportare modifiche o miglioramenti al programma di installazione in qualsiasi momento.

Attivazione della Licenza

Al primo avvio di Spac viene richiesto il "**Codice di attivazione**" per attivare la licenza in modo permanente.

Potete "**Continuare senza attivare**" per il numero di giorni indicati nella finestra (massimo 6 giorni), alla scadenza di questo periodo (grace period) per avviare Spac è necessario attivare la licenza.


Attivazione della licenza permanente
Attivazione necessaria entro 0 giorni.
Vi ringraziamo per l'acquisto della versione commerciale di SPAC Automazione 2014.
Per l'attivazione permanente occorre inserire nella casella sottostante il codice corrispondente alla richiesta 100010-A13IT614.
Per ricevere il codice utilizzare il pulsante "Premere qui per ottenere il codice"
oppure
- collegarsi alla pagina web
http://www.sdproget.it/Customers/Registration_Full.asp?Lang=IT&Version=2014&Product=0&Platform=0&Code=100010-A13IT614&IdKey=D892A573&TypeKey=1&Name=Silvio%
1
Premere qui per ottenere il codice
Inserire qui il Codice di attivazione ricevuto da SDProget
2
3
Attiva
Continua senza attivare

Richiedete il Codice di Attivazione:

- Premendo il pulsante (1)

- via Web

- via Email

- via Fax

SDProget Vi comunicherà il Codice di Attivazione al più presto.

Nelle richieste tipo Web, Email e Fax occorre riportare **il vostro**

CODICE DI INSTALLAZIONE

(quello nella posizione come evidenziato nella figura).

1- Per **ottenere il codice premendo il pulsante (1)** è necessario disporre di un collegamento ad internet: compilare direttamente online il Modulo di Registrazione.

2- SDProget Vi comunicherà il **Codice di Attivazione** che deve essere inserito nell'apposito spazio **(2)** .

3- Premere il pulsante "**Attiva**" **(3)**

Il **Codice di Attivazione** viene rilasciato da SDProget, la richiesta avviene rapidamente (se connessi ad internet) tramite Web o Email, oppure tramite Fax utilizzando l'apposito Modulo di Registrazione contenuto all'interno della confezione, specificando sempre il **CODICE DI INSTALLAZIONE** che appare nel riquadro di dialogo.

HASP

Chiave USB di tipo HASP

La chiave Sentinel HASP può essere di 2 tipi:

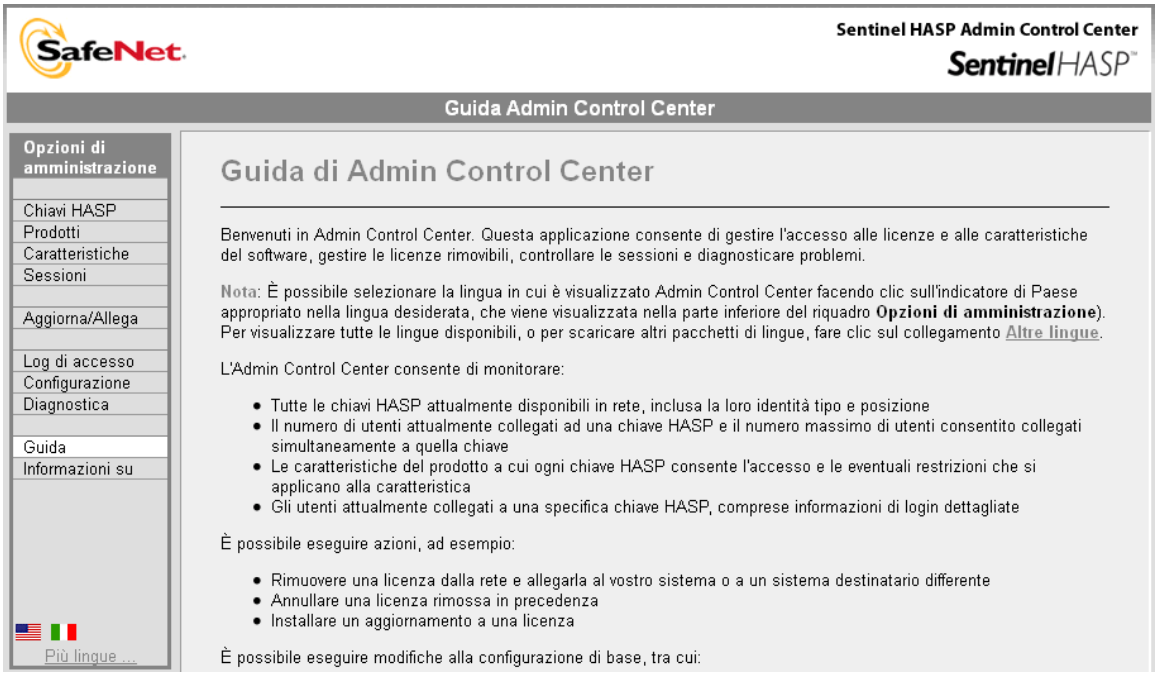
- **stand-alone (chiave USB verde)**
- **di rete (chiave USB rossa)**

La chiave hardware di protezione solitamente non necessita di nessuna configurazione da parte dell'utente, solo se collegata **durante** l'installazione del software**.**

In ogni momento è possibile comunque controllare e configurare la chiave hardware:

1 – Dal browser internet digitare l'indirizzo **http://localhost:1947** oppure dal gruppo di programma **Spac Start > License key Tools > HASP > HASP Configuration and report**

2 – Scegliere la lingua della guida tra quelle disponibili (**Più lingue…**)


SafeNet.
Sentinel HASP Admin Control Center
SentinelHASP
Guida Admin Control Center
Opzioni di amministrazione
Chiavi HASP
Prodotti
Caratteristiche
Sessioni
Aggiorna/Allega
Log di accesso
Configurazione
Diagnostica
Guida
Informazioni su
Più lingue ...
Guida di Admin Control Center
Benvenuti in Admin Control Center. Questa applicazione consente di gestire l'accesso alle licenze e alle caratteristiche del software, gestire le licenze rimovibili, controllare le sessioni e diagnosticare problemi.
Nota: È possibile selezionare la lingua in cui è visualizzato Admin Control Center facendo clic sull'indicatore di Paese appropriato nella lingua desiderata, che viene visualizzata nella parte inferiore del riquadro Opzioni di amministrazione). Per visualizzare tutte le lingue disponibili, o per scaricare altri pacchetti di lingue, fare clic sul collegamento Altre lingue.
L'Admin Control Center consente di monitorare:
Tutte le chiavi HASP attualmente disponibili in rete, inclusa la loro identità tipo e posizione
Il numero di utenti attualmente collegati ad una chiave HASP e il numero massimo di utenti consentito collegati simultaneamente a quella chiave
Le caratteristiche del prodotto a cui ogni chiave HASP consente l'accesso e le eventuali restrizioni che si applicano alla caratteristica
Gli utenti attualmente collegati a una specifica chiave HASP, comprese informazioni di login dettagliate
È possibile eseguire azioni, ad esempio:
Rimuovere una licenza dalla rete e allegarla al vostro sistema o a un sistema destinatario differente
Annullare una licenza rimossa in precedenza
Installare un aggiornamento a una licenza
È possibile eseguire modifiche alla configurazione di base, tra cui:

Admin Control center

Se necessario nella cartella \Key Utility del Dvd di installazione è presente il setup completo dei driver (eseguire **HASPUserSetup.exe**).

Smartkey

Chiave hardware stand-alone

(Figura 1)

Chiave LPT di tipo Smartkey

(Figura 2)

Chiave USB di tipo Smartkey

La chiave hardware Smartkey può essere di tipo USB o LPT:

- **interfaccia parallela (LPTn:)** (Figura 1)
- **interfaccia USB** (Figura 2)

La chiave hardware di protezione (sia parallela che Usb) solitamente non necessita di nessuna configurazione da parte dell'utente, solo se collegata **durante** l'installazione del software.

Se durante l'installazione compare la finestra di "Installazione guidata Nuovo hardware" del driver di periferica relativi a "**SmartKey USB**" proseguite con le scelte consigliate sino alla selezione del percorso per effettuare la ricerca Driver, selezionate solo l'opzione "Specificare un percorso:" poi con il pulsante "Sfoglia" indicate "D:\Key Utility".

(Sostituire alla "D" la lettera dell'unità DVD adottata).

In ogni momento è possibile comunque controllare e configurare la chiave hardware:

1 – Dal DVD di installazione eseguire **SDI**.exe presente nella cartella \Key Utility.

2 – Accedere alla sezione **Parallela** o **Usb** secondo le esigenze.

3 – Premere "Installa" per aggiornare o installare i driver relativi alla "SmartKey" collegata.

4 – Premere poi "Aggiorna" per controllare lo status di attivazione e la versione del driver.

5 – In alcuni casi è necessario eseguire "Uninstall" prima di procedere con il punto (1).

Dalla cartella \Key Utility (contenuta nel Dvd di installazione) eseguire Test32.exe, oppure SpcInfo.exe per ottenere tutte le informazioni relative alla SmartKey installata.

Chiave hardware di rete

Per chiave di protezione hardware di rete con licenza multipla flottante si intende:

- **Protezione hardware di rete** = La protezione hardware (chiave) del programma è installata su un altro computer rispetto a quello di esecuzione del programma.
- **Multipla** = con una unica chiave hardware si possono eseguire contemporaneamente più sessioni del programma protetto fino al raggiungimento del numero di licenze concesso in uso.
- **Flottante** = la licenza d'uso del programma può essere utilizzata (bloccata) da qualsiasi computer sul quale sia installato e configurato SPAC.

La chiave di protezione hardware di rete è configurabile in modo TCP\IP oppure ANP .

ATTENZIONE:

Le seguenti operazioni si devono eseguire **solo in presenza di chiave hardware di rete**. L'esecuzione di queste operazioni in presenza di chiave hardware locale compromette il funzionamento di Spac **(nel dubbio si consiglia di non proseguire)**.

Installazione e configurazione del server di licenza (TCP\IP)

1. Eseguire il login come “**Administrator**”.
2. Inserire il Dvd di Spac ed eseguire SDI.EXE presente nella cartella \Key Utility.
3. Accedere alla sezione **Parallela** o **Usb** secondo le esigenze.
4. Premere “Installa” per installare il driver locale relativo alla “SmartKey” collegata.
5. Premere poi “Aggiorna” per controllare lo status di attivazione del driver e chiudere SDI.
6. Eseguire dal Dvd, SCC.EXE presente nella cartella \Key Utility.
7. Aprire la sezione “Multilan Service”.
8. Abilitare l’opzione **TCPIP** nel riquadro di configurazione.
9. Impostare il valore di “**Porta**” con il numero di una porta non in uso da altre applicazioni (per esempio 5500).
10. Impostare il valore di Timeout (s) a 15.
11. Premere il bottone “**Applica**” e poi “OK”.

Se sul computer client di licenza è presente un firewall ricordarsi di aprire la porta da utilizzare sia per il protocollo TCP sia per il protocollo UDP.

Installazione e configurazione del client di licenza (TCP\IP)

1. Eseguire il login come “**Administrator**”.
2. Inserire il Dvd di SPAC.
3. Eseguire dal Dvd, SCC.EXE presente nella cartella \Key Utility.
4. Aprire la sezione “Client”.
5. Alla voce "Tipo di programma" selezionare la categoria di programmi Windows.
6. Premere il bottone “Aggiungi”, selezionare “**TCPIP**”, “OK”
7. Inserire nel campo “Nome server o indirizzo IP” il nome del computer (**server di licenza**) configurato nella sezione precedente se l’indirizzo IP del server varia perché ottenuto automaticamente (servizio DHCP abilitato), oppure inserite l’indirizzo IP se assegnato staticamente al computer server di licenza.
8. Immettere il valore di “**Porta server**” identico al valore di “**Porta**” impostato sul server di licenza, premere “OK” e poi “**Applica**”.
9. Disabilitare l’opzione “Usa sempre il protocollo locale come ultima risorsa”, “OK”.

Se sul computer client di licenza è presente un firewall ricordarsi di aprire la porta da utilizzare sia per il protocollo TCP sia per il protocollo UDP.

ATTENZIONE: Se un computer deve funzionare sia da server di licenza di rete (sul quale viene installata fisicamente la chiave di protezione) sia da client (sul quale si eseguirà Spac), è necessario seguire le istruzioni delle parti SERVER di licenza e successivamente CLIENT di licenza.

Installazione e configurazione del server di licenza (ANP)

1. Eseguire il login come "**Administrator**".
2. Eseguire Esplora risorse.
3. Creare sul disco rigido una cartella con nome ANP.
4. Condividere questa cartella con nome di condivisione ANP dando diritti di Controllo completo agli utenti abilitati all'utilizzo di SPAC.
5. Inserire il Dvd di Spac ed eseguire SDI.EXE presente nella cartella \Key Utility.
6. Accedere alla sezione **Parallela** o **Usb** secondo le esigenze.
7. Premere "Installa" per installare il driver locale relativo alla "SmartKey" collegata.
8. Premere poi "Aggiorna" per controllare lo status di attivazione del driver e chiudere SDI.
9. Eseguire dal Dvd, SCC.EXE presente nella cartella \Key Utility.
10. Aprire la sezione "Multilan Service".
11. Abilitare l'opzione **Anp** nel riquadro di configurazione.
12. Premere il bottone "Sfoglia…" che si è abilitato sulla stessa riga di Anp.
13. Selezionare sul disco rigido la cartella ANP (vedi punto 3) e premere il tasto "Apri".
14. Dovrebbe comparire nella casella di edit a sinistra del pulsante "Sfoglia…" un path relativo composto per esempio da **c:\Anp**
15. Impostare il valore di Timeout (s) a 15.
16. Premere il bottone "**Applica**" e poi "OK".

Se durante l'uso di Spac compare l'errore "Anp error" o "Errore Anp o di rete", è necessario configurare il server ed il client tramite il protocollo TCP\IP.

Installazione e configurazione del client di licenza (ANP)

1. Eseguire il login come "**Administrator**".
2. Inserire il Dvd di SPAC.
3. Eseguire dal Dvd, SCC.EXE presente nella cartella \Key Utility.
4. Aprire la sezione "Client".
5. Alla voce "Tipo di programma" selezionare la categoria di programmi Windows.
6. Premere il bottone "Aggiungi", selezionare "Anp (Directory condivisa)", "OK", "Sfoglia…".
7. "Cerca in:" selezionare "Risorse di rete".
8. Selezionare il nome del computer (**server di licenza**) sul quale avete condiviso la cartella Anp.
9. Selezionare la condivisione Anp, premere il tasto "Apri", "OK" e poi "**Applica**".
10. Disabilitare l'opzione "Usa sempre il protocollo locale come ultima risorsa", "OK".

Se durante l'uso di Spac compare l'errore "Anp error" o "Errore Anp o di rete", è necessario configurare il server ed il client tramite il protocollo TCP\IP.

ATTENZIONE: Se un computer deve funzionare sia da server di licenza di rete (sul quale viene installata fisicamente la chiave di protezione) sia da client (sul quale si eseguirà Spac), è necessario seguire le istruzioni delle parti SERVER di licenza e successivamente CLIENT di licenza.

Utilità di migrazione dati e personalizzazioni

Dalla versione 2005 alla 16 :

Al termine dell'installazione, vengono recuperate le personalizzazioni e le modifiche eseguite nella precedente versione.

Lo scopo di questa utilità è di permettere un rapido cambio di versione (installazione degli aggiornamenti) recuperando le impostazioni esistenti. L'utilità di migrazione recupera :

Migrazione Archivi

Archivi Materiali	Vengono copiati i file .**amw** dalla cartella Librerie\Archivi della precedente versione.
Archivio del Layout Interno Armadio	L'archivio dei componenti contenuto nel file **Armadi.ini** viene sostituito con quello della precedente versione. L'archivio delle canaline contenuto nel file **Canaline.dat** viene integrato con le modifiche e aggiunte apportate alla precedente versione.
Archivio Morsetti	Il file **Morsetti.dat** (archivio dei Morsetti, Spine, Connettori ed Accessori) viene integrato con le modifiche e aggiunte apportate.
File Prefissi (.Pri)	Vengono salvati in **File_Pri_200x.zip** (cartella Program\Utente\Settaggi).

Migrazione Librerie

Simboli **Blk**	Vengono copiati tutti i simboli Blk*, ABlk*, IBlk*, MBlk* (dwg e sld) dalla cartella Librerie\Blk della precedente versione.
Cartella **Cfg**	Vengono recuperati i file *.**ini**, ma solo quelli con nome differente da quelli standard installati con la versione attuale.
Cartella **Clienti**	I file Abbina.tag e Clienti.dat vengono sostituiti con quelli della precedente versione, (rinominati in .**bak** quelli della versione attuale).
Simboli **Comuni**	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.
Cartella **Documenti**	Vengono copiati tutti i file ***.doc** e ***.pdf** sovrascrivendo eventualmente quelli installati dalla versione attuale.
Cartella **Fogli** *(Fogli Memorizzati)*	Vengono copiati tutti i file *.dwg, *.sld e *.abb sovrascrivendo eventualmente quelli installati dalla versione attuale. L'elenco Lista.dat viene aggiornato in funzione dei Fogli recuperati.
Simboli **Arredo**	Vengono copiati tutti i file *.dwg e *.sld senza sovrascrivere.
Simboli **Impianti**	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.
Simboli **Uni9511**	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.
Simboli **Unif**	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.
Simboli **Aus\Cnt\Tsa** *(cartella Riferim)*	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.
Cartella **Simboli**	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.
Simboli **Rimandi** *(cartella Simboli)*	Vengono copiati tutti i file ***.dwg** e ***.sld** senza sovrascrivere.

ATTENZIONE: Per eseguire la migrazione dopo l'installazione, bisogna servirsi del programma **SpacMigrator.exe** presente nella cartella di Spac Program\SpacMigrator.

Modifica installazione

Eseguendo la procedura di **installazione (Setup)** quando Spac Start è già installato, si apre il programma di manutenzione.

Premendo "**Modifica**" quando lo Spac è stato installato come "Installazione Primaria", si permette di aggiungere nuovi componenti al programma, oppure di rimuovere componenti già installati.

Modificare l'installazione corrente, risulta essere particolarmente utile soprattutto per aggiungere Librerie di Simboli o archivi Materiali non installati originariamente.

Premendo "**Modifica**" quando Spac è stato installato come "Installazione Secondaria", si permette di cambiare il percorso delle cartelle di Commesse e di Librerie condivise all'interno della LAN.

Ripristina installazione

Eseguendo la procedura di **installazione (Setup)** quando Spac Start è già installato, si apre il programma di manutenzione.

Premendo "**Ripristina**" viene verificato lo stato della installazione corrente, per poter permettere di reinstallare solamente i componenti precedentemente installati, sostituendo quelli eventualmente danneggiati o mancanti.

Rimuovi installazione

Per rimuovere uno Spac Start installato, occorre utilizzare la procedura Windows della **disinstallazione** automatica: dal gruppo "Pannello di controllo" bisogna attivare la funzione premendo sull'icona "Installazione applicazioni", poi dall'elenco delle applicazioni che possono essere rimosse si deve selezionare la voce "**Spac Start**".

Scegliere "**Rimuovi**" e premere "Avanti" per iniziare il processo della disinstallazione.

Tutti i file che fanno parte dell'installazione verranno così rimossi dal disco, ad eccezione di quelli nuovi (creati dall'utente) e quelli che presentano modifiche rispetto alla condizione originale.

Selezionare la voce "Spac Start" **comprensiva della cartella e lingua di installazione (IT)**.

1.3 Novità della release 16

Nel seguente elenco sono citate le principali novità di **Spac Start 16** rispetto alla precedente versione 2013.

Versione OEM		**Motore OEM Autodesk 2016**. Nuovo Motore grafico Autodesk
Gestione Commesse		**Comando aggiornato con nuove features**. Possibilità di gestire Filtri e funzioni di Ricerca

COMANDI PER SCHEMA PLANIMETRICO

Funzione		**Descrizione**
Simboli per Domotica		Nuova libreria grafica CEI 205-14 2009-07
Interfaccia per Diagnosi Energetica ***(Opzionale)***		Collegamento con software di Audit Energetico (opzionale)

COMANDI PER SCHEMA FUNZIONALE

Funzione		**Descrizione**
Gestione Multifoglio	*	**Comando completamente rinnovato e potenziato**: la nuova gestione ha integrato molti comando tra cui il Genera Multifoglio, lo Shift, Aggiungi, Elimina, Svuota, Cambio Foglio ecc.. Nuova modalità di lavoro del comando “Shift Foglio” e “Compatta” La Numerazione delle pagine avviene in modalità automatica.
Cambio Foglio		**Comando completamente rinnovato**: possibilità di ancorare la finestra per avere la lista della pagine sempre disponibile. Comando integrato con la nuova “Gestione Multifoglio”.
Simbologia Unifilare		Nuova libreria grafica aggiornata alla **IEC 3^ Edizione**.
Disegno Unifilare		**Comandi completamente rinnovati e semplificati**. Possibilità di memorizzare i circuiti con i relativi dati.
Libreria BLK		**Comando rinnovato,** gestione dinamica dei blocchi utente.
Simboli per Efficienza Energetica		Libreria di componenti prodotti da Energy Team S.p.A. per la gestione del risparmio energetico e per il monitoraggio.

MODULI OPZIONALI

Funzione		**Descrizione**
Spac Start EasySol		Versione aggiornata.

2 Fondamenti

2.1 Lavorare con Spac

I progettisti utilizzano Spac Start, per disegnare la documentazione elettrica realizzandola in modo rapido e sicuro.

Per semplificare le numerose operazioni tipiche di una progettazione elettrica, Start dispone di specifiche funzioni che nascono e si evolvono sulla base di precise esigenze del settore.

Un documento realizzato con questo software non è un semplice disegno ma un contenitore di informazioni utili per ottenere tutta una serie di controlli e verifiche di progettazione. L'uso corretto del programma permette di sfruttarne tutte le potenzialità, per questo motivo si consiglia un'attenta lettura di questo manuale.

Tutte le istruzioni dei comandi presenti su questo manuale, sono descritte presupponendo che da parte dell'utente ci sia una buona conoscenza del programma AutoCAD.

2.2 La Commessa

L'insieme dei disegni e documenti appartenenti allo stesso lavoro sono considerati dal programma appartenenti alla stessa commessa. La commessa è dunque una cartella all'interno della quale sono presenti tutti i file che si sono resi necessari per realizzare una specifica documentazione elettrica. I file della commessa più importanti sono sicuramente i disegni (file con estensione dwg), **ogni file di disegno è identificato con il nome di multifoglio** (*vedi par. 2.3).*

Per ogni nuova commessa viene automaticamente creata una nuova cartella con lo stesso nome indicato dall'utente (max 20 caratteri), la nuova cartella viene generata nella "Path Commesse" indicata in fase di installazione.

Struttura della commessa di Esempio:

Commessa	*Multifogli (file dwg)*	*Descrizione*
ESEMPIO2008	1° : **Planimetria**.dwg	Planimetria Edificio (senza schema)
	2° : **Edificio_Artigianale**.dwg	Schema elettrico su planimetria
	3° : **Layout_Planimetric**.dwg	Planimetria - Layout di stampa
	4° : **Unifilare**.dwg	Schema funzionale Unifilare
	5° : **Multifilare**.dwg	Schema funzionale Multifilare

Questa struttura è gestita dallo specifico comando "**2.5 Gestione Commesse Spac**".

2.3 Il Multifoglio

Spac Start memorizza la grafica di più fogli di schema elettrico all'interno di un solo file con estensione .dwg, questo prende il nome di Multifoglio. Questa struttura serve per gestire contemporaneamente un numero elevato di pagine evitando di generare numerosi file.

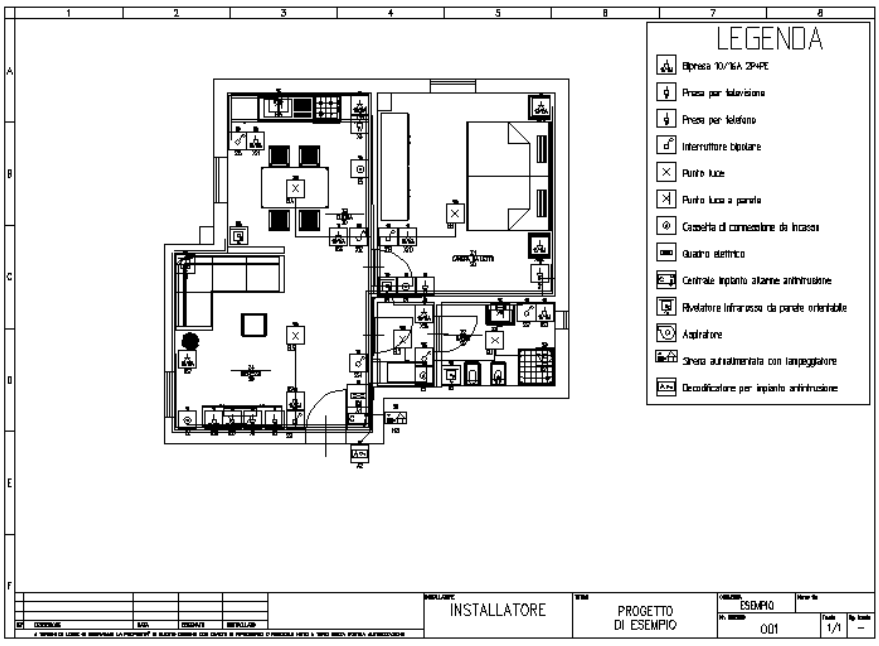
- **Il Multifoglio Planimetrico**
- **Il Multifoglio Funzionale**

Il Multifoglio Planimetrico

Lo schema di tipo planimetrico è utilizzato per il disegno della pianta dell'edificio e del relativo impianto elettrico, con il disegno della medesima pianta si disegnano anche l'impianto audio video, quello di antintrusione, di sicurezza, di emergenza , home automation ecc..

Spac genera automaticamente i Layer necessari al disegno, in modo da suddividere in modo logico i vari gruppi grafici (muri, serramenti, componenti, tratte, conduttori ecc..).

Lo stato di visibilità (accensione e congelamento) di questi gruppi si ottiene con l'uso del comando AutoCAD "Layer".



Esempio di Schema Planimetrico

Sulla medesima pianta è possibile vedere contemporaneamente tutti gli impianti che si sono disegnati, oppure con l'uso di specifici comandi si può scegliere quali sono i circuiti desiderati. Si ottiene dunque un disegno che può essere stampato in diverse forme.

Il Multifoglio Funzionale

E' stata in pratica utilizzata la possibilità di strutturare il disegno in un numero illimitato di Layer, facendo corrispondere ad ogni Layer (o piano) un foglio della documentazione elettrica, si ottiene che sul **Layer con nome 1** viene disegnato il **foglio 1**, sul **Layer 2** viene disegnato il **foglio 2** e così via; questa struttura di Multifoglio non ha limiti teorici di pagine.

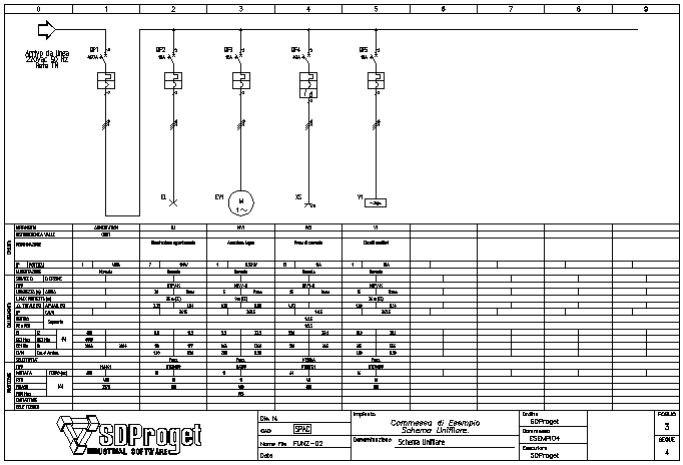
Il programma provvede a gestire questa struttura in modo da visualizzare a monitor un solo foglio alla volta, mentre tutti gli altri vengono congelati per renderli invisibili. L'unico Layer a non essere mai congelato è il Layer avente nome 0; a tale Layer non è consentito cambiare nome. Sul Foglio 0 di Spac è quindi possibile inserire tutto ciò che è graficamente comune a tutti i fogli, come ad esempio la squadratura con la tabella cartiglio.

Unifilare

Lo schema di tipo Unifilare è utilizzato per il disegno delle distribuzioni in forma semplificata (schema a blocchi).

Per ogni foglio (layer) devono essere introdotti i dati tecnici delle apparecchiature e dei componenti (e relativi dimensionamenti) all'interno di "Tabelle dati".

Per la realizzazione di questa forma grafica occorre usare la specifica simbologia Unifilare *(vedi par. 4.1)*.



Esempio di Schema Unifilare

La generazione multifoglio funzionale avviene utilizzando i comandi "2.5 Gestione Commesse Spac" seguito da "3.1 Gestione Multifoglio".

2.4 Il Foglio

Il concetto di foglio è valido solo negli schemi di tipo funzionale. All'interno di ogni multifoglio sono presenti tanti Layer quanti ne sono stati creati con il comando "Genera Multifoglio", ogni Layer porta il numero del foglio corrispondente.

Quando viene richiesta la visualizzazione di un foglio, vengono scongelati contemporaneamente il Layer 0 (dove è stato inserito il cartiglio) e il Layer avente il nome del foglio indicato; tutti gli altri Layer rimangono congelati in modo da essere invisibili.

Su ogni foglio si possono usare tutti i colori e tipo di linea disponibili con AutoCAD.

Se viene rinominato un Layer si cambia anche il nome del foglio, **i nomi letterali non sono accettati** da Spac se non in casi particolari (*vedi par. 3.2)*.

Negli schemi di tipo planimetrico, il foglio è l'insieme di tutti i Layer che si desidera rendere visibili contemporaneamente, insieme a tutti i circuiti (elettrico, antifurto ecc..) non congelati con l'apposito comando di filtro.

2.5 Gestione Commesse Spac

- **Scegliere la commessa**
  - **Nuova Commessa**
  - **Apri Commessa**
- **Tabella commesse**
- **Gestione Clienti**

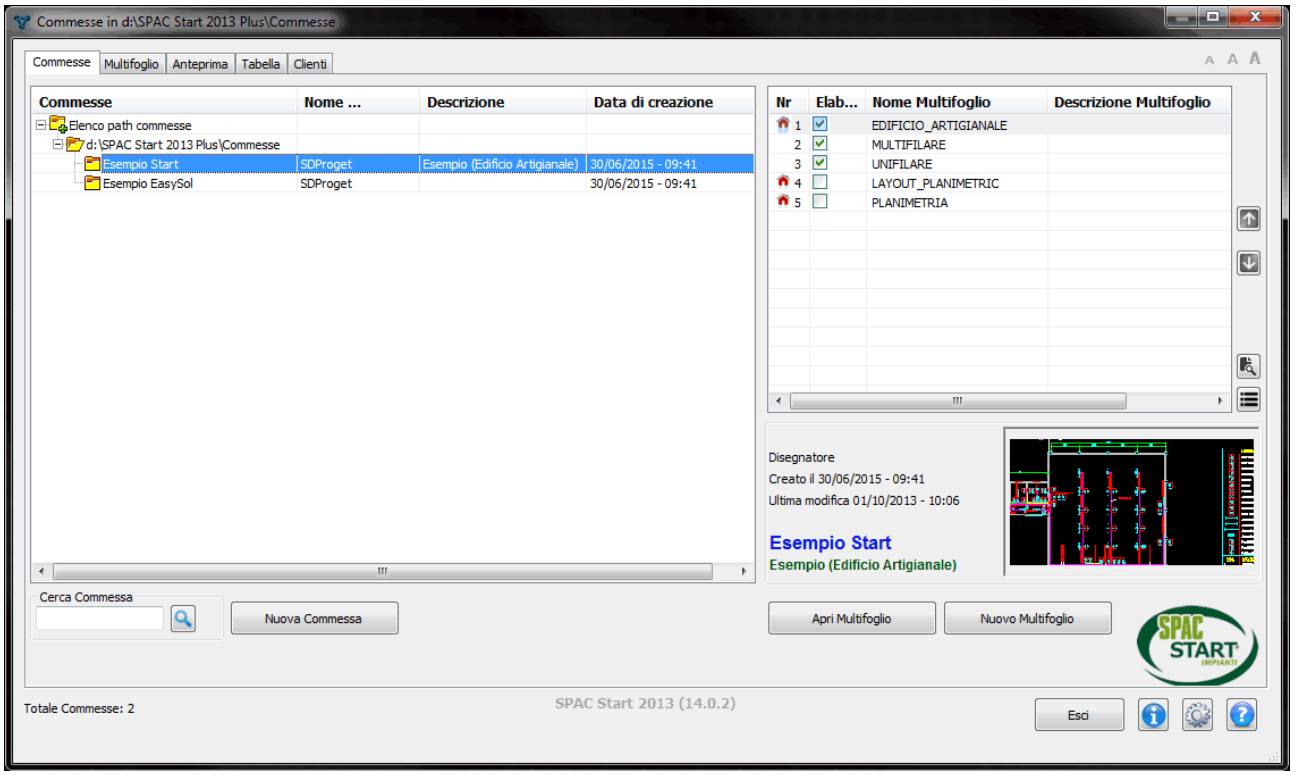
Questa funzione viene automaticamente attivata dopo l'avvio di Spac, consente di visualizzare l'elenco di tutte le commesse esistenti e di crearne di nuove.

La funzione può essere richiamata dal menù dei comandi (File) oppure digitando da tastiera il comando **SP_START**.

Pop-menù > *File*

Scegliere la commessa

Nel riquadro di dialogo sono elencate tutte le commesse già esistenti, cliccando sul nome è possibile accedere e visualizzarne il contenuto dei multifogli, mentre per crearne di nuove bisogna premere sul pulsante **Nuova Commessa**.



Riquadro di dialogo principale "Commesse"

Ogni commessa corrisponde ad una cartella (direttorio) configurata con **Path Commesse**. Quando si lavora con più stazioni collegate in rete tra loro, è conveniente avere per tutti gli operatori la medesima configurazione di path, in modo da gestire un solo archivio comune a tutti.

L'elenco delle commesse può essere visualizzato con diversi ordinamenti, premendo su **Commesse** o **Cliente** (titolo della colonna) l'elenco viene riordinato in modo alfabetico.

Premere **F5** (**Aggiorna Struttura**) per aggiornare gli elenchi visualizzati.

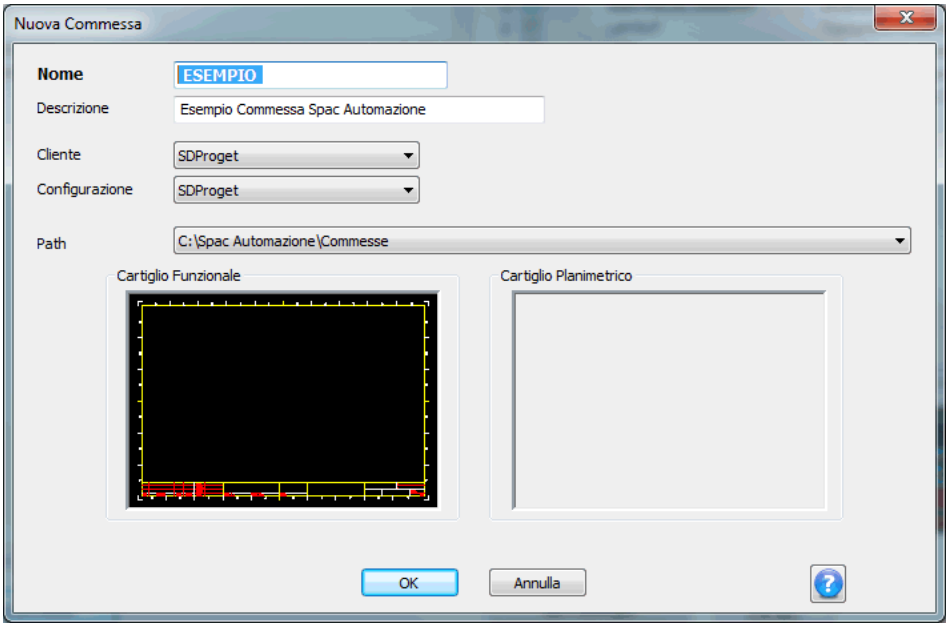
L'elenco delle commesse può essere esportato su file (XLS o CSV) oppure disegnato in forma tabellare premendo sulla scheda Tabella. Il pulsante non è attivo in occasione del primo accesso in Spac, occorre prima aprire un multifoglio e richiamare il comando "Gestione Commesse".

Nuova Commessa

In questo riquadro di dialogo occorre inserire tutti i dati della nuova commessa a partire dal nome composto al massimo da 18 caratteri *(vedi par. 2.2)* e la Descrizione (max 40 caratteri).

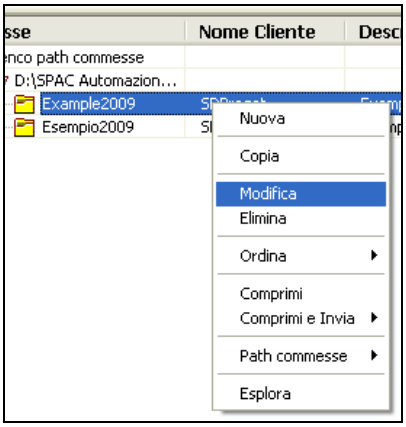
Occorre poi abbinare il nome del cliente (vedi "*Gestione Clienti*") per il quale viene sviluppato il nuovo progetto e scegliere una configurazione di partenza.

Alla conferma la nuova commessa viene inserita in elenco insieme con quelle già esistenti.



Riquadro di "Nuova Commessa"

Il Nome e la Descrizione non devono contenere caratteri di punteggiatura, non sono ammessi inoltre i caratteri speciali come virgolette, apostrofo, segno di percentuale, ecc..). Sono ammessi gli spazi.



Premendo **Modifica** (dal menù del tasto dx del mouse) si cambiano la descrizione ed il cliente delle commesse già esistenti. Questi dati vengono memorizzati nel file **Job-Description._SP** presente in ogni cartella di commessa.

La scelta del cliente implica l'automatica associazione ad un cartiglio master, questo dato è modificabile solo accedendo alla sezione "Gestione Clienti". Si possono definire clienti non associati a cartigli, in questo caso bisognerà inserire manualmente il simbolo (sul Layer 0) subito dopo essere entrati in un "Nuovo Multifoglio" *(vedi par. 3.18)*. Inoltre, la scelta del cliente implica l'automatica associazione della configurazione di partenza (qualora esista una configurazione che ha lo stesso nome del cliente).

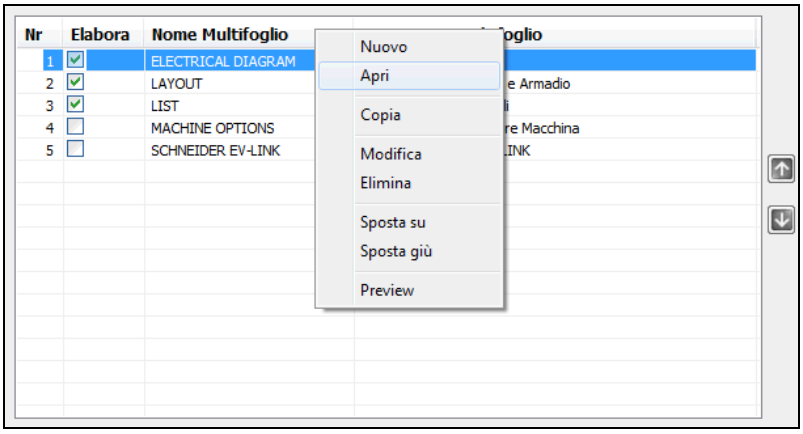
In pratica se iniziate una nuova commessa associata al cliente "SDProget", vi verrà proposta la configurazione di partenza "SDProget" (solo se esiste).

Creando una commessa si genera automaticamente anche una cartella che ha lo stesso nome. In questa cartella saranno salvati oltre ai disegni, anche tutti gli altri file di configurazione, supporto e di appoggio generati per quella commessa.

La configurazione del Cartiglio Planimetrico se presente, lo è solo per motivi di compatibilità con Spac Start (utile per la condivisione dei medesimi clienti) ma non viene mai utilizzata da Spac Automazione.

Apri Commessa

Dopo aver scelto una commessa si visualizza l'elenco dei disegni già presenti. E' possibile accedere ad uno di questi (col pulsante **Apri**) oppure crearne di nuovi (col pulsante **Nuovo**).



Per aprire un disegno multifoglio, bisogna fare doppio clic sulla voce corrispondente, oppure selezionarlo dalla lista e premere il pulsante **Apri**.

E' consentito vedere in anteprima il contenuto di un multifoglio premendo "**Preview**".

Lista "Multifogli della Commessa .."

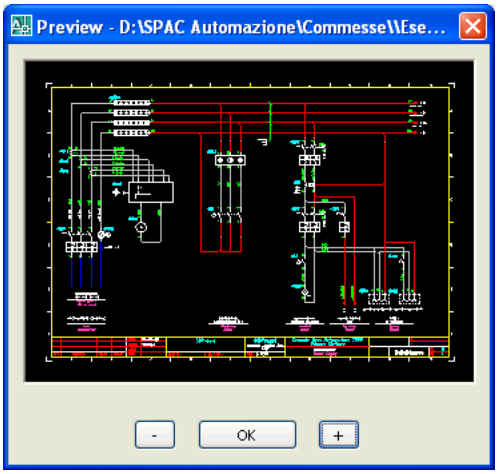
Di ogni multifoglio sono visibili la data, l'ora e nome del disegnatore che lo ha generato. Le informazioni sono memorizzate nel file **Job-Description._SP** presente in ogni cartella di commessa.

Ogni multifoglio è numerato in modo progressivo a partire dal Nr.1, questo ordine di numerazione determina la sequenza dei file, dunque priorità di elaborazione ed ordine dei fogli che hanno lo stesso nome (numero uguale ma con prefisso diverso). Per modificare questa priorità bisogna servirsi delle funzioni di **Sposta** (Sposta in alto e basso di una posizione per volta il multifoglio selezionato).

Con **Modifica** è possibile cambiare i dati descrittivi di ogni multifoglio.

I multifogli contrassegnati con il la spunta vengono di default presi in considerazione dalle elaborazioni di Spac. E' tuttavia possibile di volta in volta scegliere i multifogli da elaborare, modificando la lista del default.

Preview



Premendo il pulsante "Preview" si permette di vedere in anteprima il contenuto di un multifoglio.

I pulsanti "**+**" e "**-** " permettono si sfogliare le pagine (solo quando il disegno è un multifoglio).

Il pulsante sinistro del mouse esegue uno zoom tra 2 punti selezionati.

Lo scroller esegue la funzione di zoom In e zoom Out.

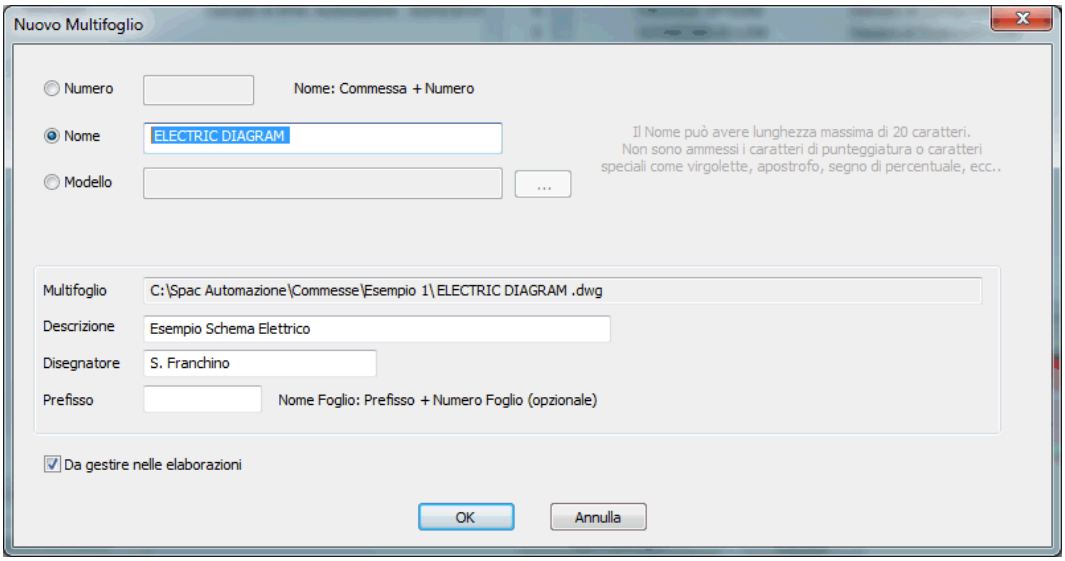
Il pulsante destro del mouse esegue lo spostamento della vista corrente (pan).

Nuovo Multifoglio

Generare un nuovo multifoglio significa creare un nuovo file dwg: **il nome del file può essere scelto liberamente** (oppure composto dal nome di commessa più un numero), è possibile poi associare al nuovo multifoglio delle informazioni come la descrizione ed il nome del disegnatore.

Esistono 3 modi per stabilire il nome di un nuovo multifoglio:

1. **Numero** (richiede solo l'immissione di un numero).
2. **Nome**
3. **Modello** (richiede la scelta di un file).



Riquadro di dialogo "Nuovo Multifoglio".

Le informazioni del disegno (descrizione, il disegnatore, la data, il prefisso, ecc..) vengono memorizzate nel file **Job-Description._SP** presente nella cartella di commessa.

La modalità "**Numero**" richiede solo l'immissione di un numero (da 1 a 99), digitando ad esempio il n° 1, si ottiene automaticamente il nome del Multifoglio che è composto da Commessa + Numero (2 cifre), dunque: Esempio**01** (lo "0" viene aggiunto automaticamente).

La modalità "**Nome**" permette di assegnare al multifoglio un nome libero della lunghezza massima di 20 caratteri, con alcune limitazioni: non sono ammessi i caratteri di punteggiatura ed i caratteri speciali come virgolette, apostrofo, segno di percentuale, ecc.. Sono ammessi gli spazi.

La modalità "**Modello**" permette di iniziare sulla base di un file già esistente (il file da utilizzare deve essere selezionato premendo il pulsante "**...**"). Questa modalità risulta essere particolarmente utile nel caso di disegni ripetitivi.

Al multifoglio è possibile abbinare un prefisso (max 6 caratteri), che verrà associato a tutti i numeri di pagina generati con l'apposito comando *(vedi par. 3.1)*. Esempio: con prefisso "**A**" generando 10 fogli a partire dal n° 1 si ottiene **A1, A2, A3** ecc..

Si usa il prefisso quando c'è la necessità di differenziare numeri di pagina uguali, ma presenti su multifoglio separati, ad esempio:

Multifg. Nr.1	SCHEMA*01*	Prefisso: **A**	N° Fogli: A1, A2, A3 ecc..
Multifg. Nr.2	SCHEMA*02*	Prefisso: **B**	N° Fogli: B1, B2, B3 ecc..
Multifg. Nr.3	LAYOUT	Prefisso: **LY**	N° Fogli: LY1, LY2, LY3 ecc..

Il *disegno prototipo* usato per la creazione dei nuovi multifogli è Spac16.dwt, presente nella cartella di Spac Program\Utente per eventuali personalizzazioni.

Multifogli da Elaborare

Dipende dal settaggio **"Da gestire nelle elaborazioni"**, che stabilisce se il disegno viene preso in considerazione dalle elaborazioni dei vari comandi.

Multifogli elaborati con (*****).

Abilitando questa voce, quando si richiama una elaborazione il multifoglio sarà automaticamente selezionato (per default), è comunque possibile di volta in volta agire manualmente.

Settaggi

Modalità Avanzata

La finestra del comando "Nuovo Multifoglio" viene aperta visualizzando tutto, oppure per semplificare e velocizzare le operazioni, solo i campi essenziali.

Scelta consigliata **Off** : vedi solo i campi essenziali .

Richiedi comando "Impostazione"

Quando si crea un "Nuovo Multifoglio" viene richiamato il comando **"Impostazione"** per poter scegliere la Simbologia ed il Cartiglio, oppure per semplificare e velocizzare le operazioni, usiamo i parametri di default (inserimento automatico di un Cartiglio Master Base per le configurazioni dove non è previsto).

Vedi "4.1 Impostazione"

Scelta consigliata **Off** : impostazioni di default (Simbologia IEC) ed inserisce in automatico il cartiglio.

Gestione Multifoglio

E' possibile impostare la quantità di pagine da aggiungere automaticamente (solo per il primo utilizzo del comando) quando si crea un "Nuovo Multifoglio".

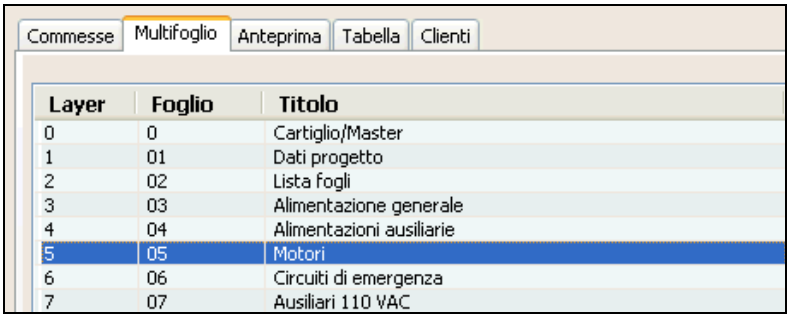
Inserire 0 per disattivare questa impostazione.

Vedi "3.1 Gestione Multifoglio"

Apri Multifoglio

Per aprire un disegno multifoglio, bisogna fare doppio clic sulla voce corrispondente, oppure selezionarlo dalla lista e premere il pulsante **Apri**.

Si può aprire per la prima volta un multifoglio, oppure aprire un disegno già esistente.

Nuova apertura	Quando un multifoglio viene aperto per la prima volta, vengono (in sequenza) richiamati automaticamente i seguenti comandi: 1 – "**4.1 Impostazione**" per la scelta della simbologia e l'inserimento cartiglio. 2 – "**3.1 Gestione Multifoglio**" per creare il quantitativo di pagine desiderate. 3 – "**3.9 Numera Fogli**" per numerare le pagine create al punto 2. Se il Nuovo Multifoglio è un "Modello" viene considerato come apertura di un multifoglio esistente.
Apertura multifoglio esistente	 Per aprire il multifoglio fare doppio clic su un foglio della lista.

ATTENZIONE :

Non è consentito aprire i disegni del multifoglio con il comando AutoCAD "Apri..".

Occorre sempre usare l'apposita funzione "**2.5 Gestione Commesse Spac**".

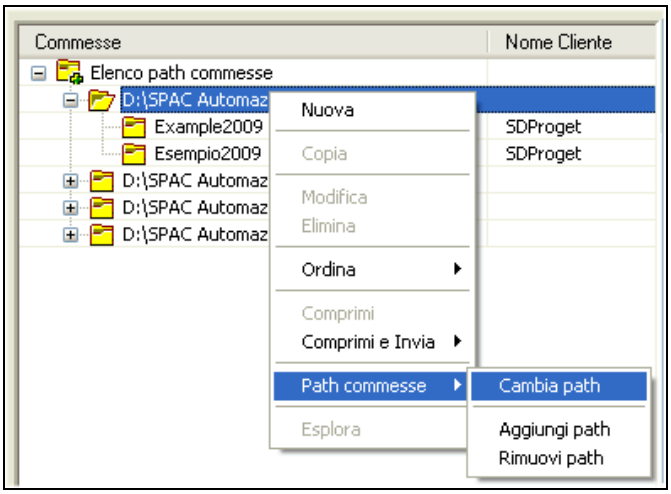
Le icone

La visualizzazione dei multifogli è facilita dalle seguenti icone:

	Identifica un **multifoglio in uso**. Si tratta del multifoglio corrente, oppure di un multifoglio aperto da un utilizzatore che condivide la cartella delle commessa.
	Identifica un **multifoglio memorizzato con una versione più recente del file DWG.** Il multifoglio non può essere aperto dalla versione attuale.
	Identifica un **disegno Planimetrico** (Spac Start).

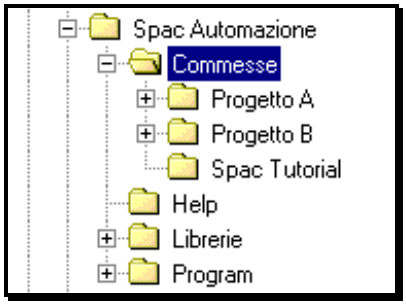
Path Commesse

Premendo questo comando si modifica il percorso di ricerca e **posizionamento delle commesse**. E' permesso visualizzare più path di commesse contemporaneamente (**Aggiungi path**).



La posizione in archivio dei disegni **non** è modificabile, se non con la funzione di **Path Commesse**.

Ogni commessa corrisponde ad una cartella (direttorio).



In questa cartella vengono salvati tutti i disegni (multifoglio) generati per la commessa insieme a tutti gli altri file di configurazione, database (mdb), supporto e di appoggio che si sono resi necessari per quel progetto.

Ad esempio, per visualizzare in modo corretto la lista delle commesse indicate in figura (*ProgettoA, ProgettoB ..)* occorre che la **Path** sia impostata in Spac Automazione\Commesse.

Il percorso di Path Commesse non deve contenere caratteri di punteggiatura.

ATTENZIONE : Se i disegni vengono spostati manualmente in altre cartelle (o sottocartelle) non sono più visibili con la funzione di "Gestione Commesse".

Aggiorna Cartiglio

Questo comando permette di modificare i dati contenuti nel cartiglio dei multifogli di una commessa.

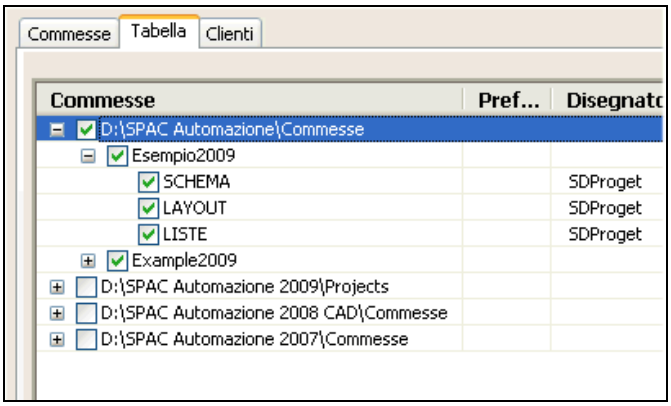
La funzione individua i dati contenuti negli attributi dei blocchi MASTER*.dwg (Cartiglio sul foglio 0) e dei blocchi OPT-MASTER*.dwg (simboli accessori per Cartiglio) e permette di inserire nuovi valori.

Inserendo **<Svuota>** nel campo "Nuovo Valore" si cancella il contenuto dell'attributo (selezionare <Svuota> da tasto destro del mouse).

Nei disegni di tipo Planimetrico (di Spac Start) vengono individuati gli attributi dei blocchi A4_ORIZ*.dwg, A4_VERT*.dwg, A3_ORIZ*.dwg, A3_VERT*.dwg ecc...

Tabella commesse

Questa funzione consente di disegnare oppure esportare su file (XLS o CSV), l'elenco delle commesse. Occorre selezionare le commesse da elaborare, questa opportunità permette di ottenere la lista specifica per alcune, oppure completa di tutte le selezionate (scelta consigliata).



Solo le commesse selezionate vengono poi presentate in elenco con tutti i dettagli disponibili sui multifogli.

Tabella

Premendo su Tabella si procede con il disegno della lista commesse in forma tabellare (modalità parametrica). La funzione richiede i parametri per il disegno *(vedi par. 14.8)*.

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta. La funzione richiede:

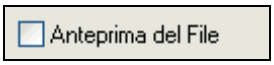
```
Seleziona il punto di inserimento tabella :
```

Commessa	Descrizione	Cliente	Multifoglio	Descrizione Disegno	Disegnatore	Data
01-2000	Impianto in frazione CONDERA	F.L. & Figlio	01-200001			20/04/2000 - 17:09
ESEMPIO10	Commessa di Esempio	SDProget	ESEMPIO10-01	Distribuzione e Potenza	S. Franchino	19/11/1999 - 12:51
		SDProget	ESEMPIO10-02			20/04/2000 - 17:11
		SDProget	DISTINTE			20/04/2000 - 17:11
		SDProget	LAYOUT			20/04/2000 - 17:11
FR-01	Implantation a Pornic (Bretagne)	Viking	FR-0101			20/04/2000 - 17:11

Esempio di tabella commesse

File

Premendo su File si attiva la configurazione per generare un file di estrazione dati in formato XLS, CSV o TXT. La procedura di configurazione è la medesima descritta per la forma tabellare *(vedi par. 14.8)*.

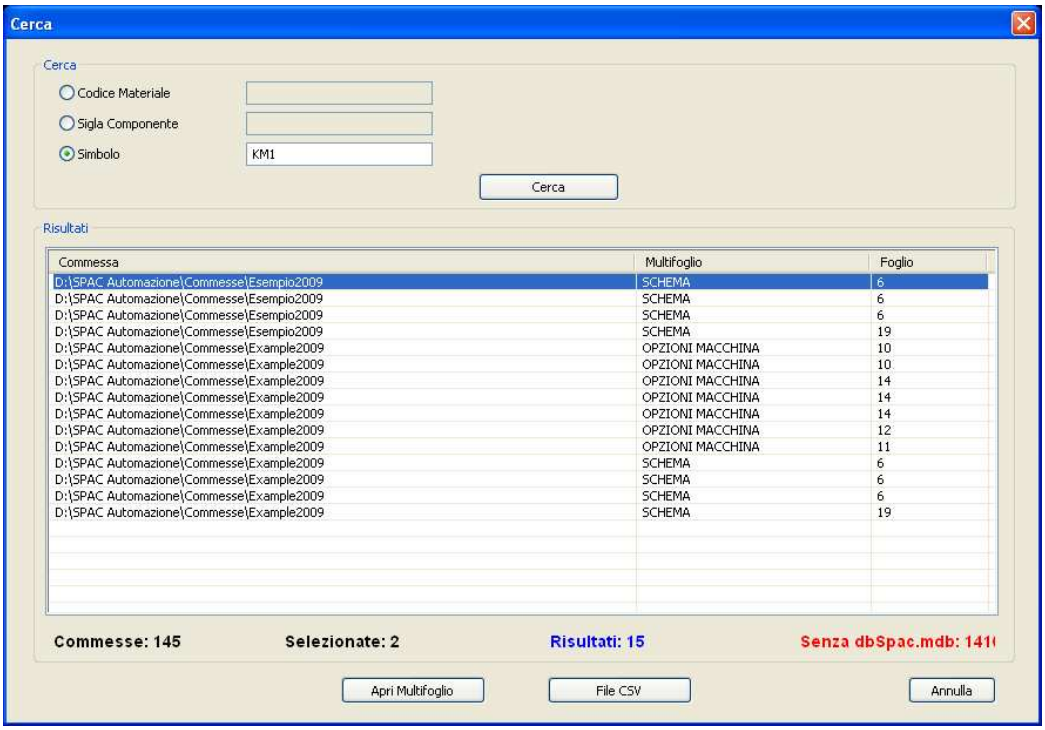


Attivando l'**Anteprima del File** il file viene salvato e poi **aperto in automatico.**

Funzione di ricerca

Questa funzione consente di cercare all'interno delle commesse selezionate **un codice di materiale, il nome di un simbolo oppure la sigla di un componente**.

Occorre prima selezionare le commesse da elaborare, poi premendo **Cerca** compare la seguente finestra:



Selezionare quindi il dato da cercare inserendone il nome completo (l'asterisco non viene accettato), premendo **Cerca** vengono visualizzati i dati trovati nella lista dei risultati.

Premendo il pulsante **Apri Multifoglio** si apre direttamente la pagina che contiene il risultato trovato.

La ricerca delle informazioni avviene elaborando il file dbSpac.mdb presente nella cartella di commessa.

Per le commesse dove il file dbSpac.mdb è assente la funzione di ricerca non avviene.

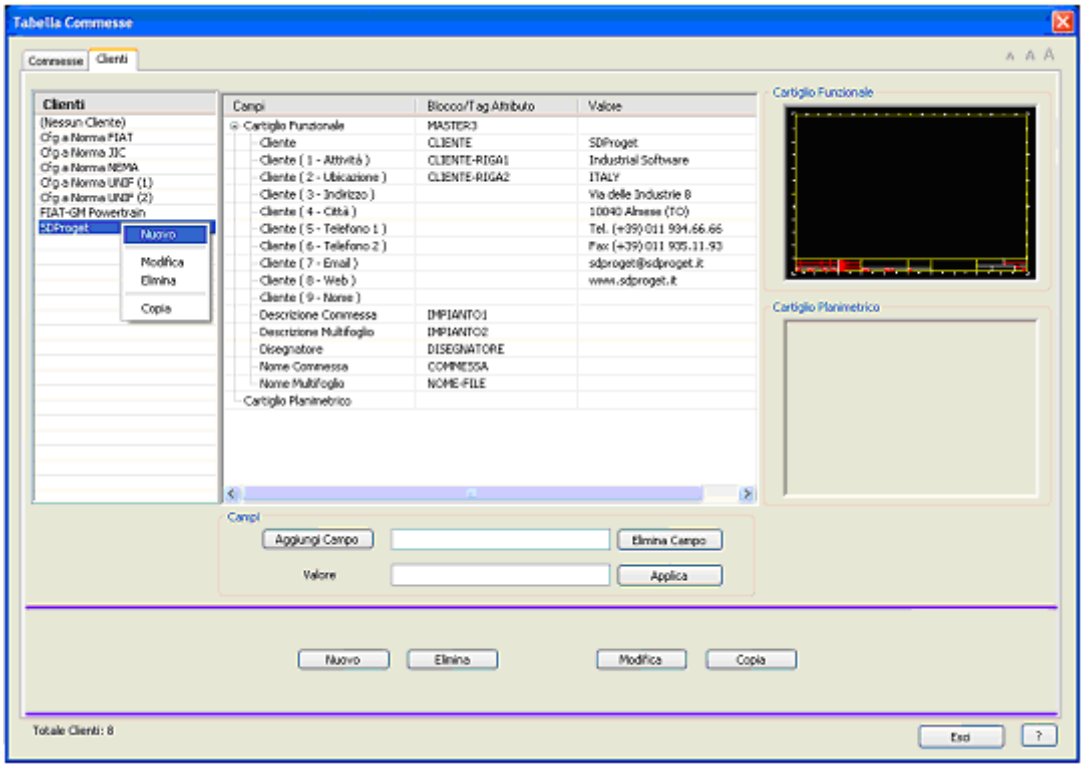
Gestione Clienti

Ogni commessa di Spac viene associata ad un cliente. Questa associazione permette di ottenere degli automatismi, come ad esempio l'inserimento automatico del cartiglio e la relativa compilazione degli attributi con i dati di commessa, eseguendo il comando "4.1 Impostazione". Inoltre per ogni cliente si può far coincidere una configurazione di partenza.

Vediamo in ordine, quali sono le operazioni per l'inserimento di un nuovo cliente:

1. Scegliere la scheda **Clienti** per accedere al riquadro specifico.
2. Premere su **Nuovo**: digitare il nome del nuovo CLIENTE**.**
3. Selezionare nella lista un simbolo **Cartiglio Funzionale**: scegliere tra quelli a disposizione il più adatto per il nuovo cliente *(vedi "Cartigli Master" par. 3.18)*.

   Selezionare eventualmente anche un **Cartiglio Planimetrico** per la condivisione dei clienti con Spac Start (il Cartiglio Planimetrico non viene usato da Spac Automazione).



4. Premere **Modifica** (o **Abbina** dal menù contestuale) per accedere allo specifico riquadro (di figura): selezionare dalla lista "Campi" uno dei dati disponibili, selezionare poi dalla lista Tag l'attributo del cartiglio al quale lo si vuole associare; per confermare premere **Salva.**

Esempio di "Abbinamento attributi Cartiglio".

I dati vengono memorizzati nel file **Customers.mdb** presente nella cartella delle Librerie\Archivi.

Se vengono modificati gli attributi presenti nel simbolo del Cartiglio premere **Aggiorna tag Cartiglio**, si rende poi necessario aggiornare allo stesso modo questa configurazione.

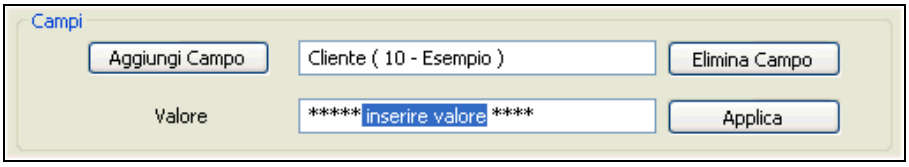
L'abbinamento rimane valido per i successivi Clienti che sfruttano il medesimo cartiglio.

Campi

E' possibile inserire nella "lista dei Campi" nuovi valori, questo si rende necessario quando si hanno a disposizione dei Tag che non sono stati abbinati.

Se si intende compilare più attributi del cartiglio direttamente in questa fase (anziché compilarli sul disegno con l'uso del comando AutoCAD Ddatte), bisogna aggiungere, compilare ed associare ad ogni Tag un nuovo campo. *Esempio*:

Aggiunta Campi



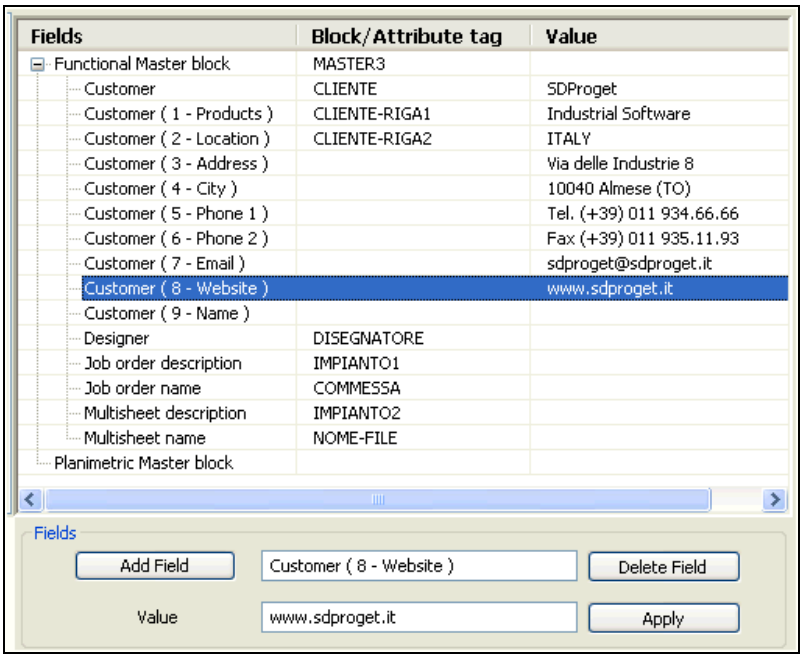
Premendo **Aggiungi Campo** si inseriscono in lista dei nuovi campi disponibili per tutti i clienti, nell'esempio di figura si inserisce un nuovo campo "Cliente (10 - Esempio)".

Tutti i nuovi campi vengono poi visualizzati nella videata principale di "Gestione Clienti" e saranno disponibili per ogni cliente e per tutti i tipi di cartiglio.

I Campi aggiunti devono essere poi abbinati ad un Tag, ed il contenuto (valore) deve essere inserito manualmente. Il "Valore" (differente per ogni cliente) viene assegnato al campo premendo il pulsante "Applica" oppure <Invio> da tastiera.

NOTA: non è possibile eliminare campi che sono abbinati a Tag, occorre prima rimuovere l'abbinamento interessato.

Alcuni campi di sistema sono fissi (risultano congelati i pulsanti Elimina ed Applica), il loro "Valore" viene recuperato automaticamente dai dati della Commessa e del Multifoglio (questi campi vengono automaticamente compilati in base ai nomi e alle descrizioni che sono associate alla commessa e al multifoglio e non possono essere modificati durante questa sessione di lavoro).



Esempio di abbinamento manuale di un valore ad un Campo aggiuntivo.

Configurazione di partenza

Ogni commessa di Spac viene associata ad un cliente *(vedi "**Gestione Clienti**")*, ad ogni cliente si può far coincidere una configurazione di partenza.

Quando si associa un cliente durante la creazione di una nuova commessa, Spac provvede a cercare una configurazione di partenza memorizzata con lo stesso nome del cliente, per poterla proporre come configurazione di default. E' permesso in ogni caso scegliere una configurazione di partenza diversa da quella proposta dal programma.

Nella configurazione di partenza sono memorizzati oltre ai settaggi relativi al cartiglio del cliente, quindi dimensioni, catenarie, posizione dei numeri di pagina *(vedi par. 3.15)* ecc.. anche tutti i settaggi relativi ai simboli, numerazioni, morsetti, tabelle *(vedi par. 4.2)* ecc..

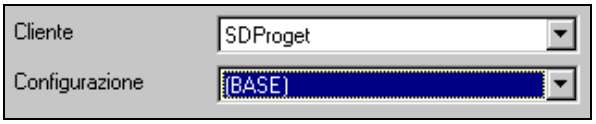
Cliente e Configurazione allineati

La figura di esempio mostra il cliente *SDProget* allineato alla configurazione *SDProget*.

E' la condizione ideale per iniziare una nuova commessa, fin da subito tutti i settaggi sono già impostati secondo le esigenze specifiche del cliente.

Cliente e Configurazione non allineati

La figura di esempio mostra il cliente *SDProget* e la configurazione *(Base)*.



Questa condizione permette di iniziare una nuova commessa con tutti i settaggi, ma **non impostati secondo le esigenze del cliente**.

Questo obbliga l'utente a verificare tutti i settaggi all'inizio del nuovo disegno.

Le configurazioni di partenza sono memorizzate nei file con estensione INI presenti nella cartella di Spac Librerie\Cfg. Quando si inizia una nuova commessa la configurazione di partenza viene automaticamente copiata e memorizzata in modo "locale".

La configurazione "locale" è rappresentata dal file **Spac_cfg.ini** presente nella cartella Cfg del direttorio di commessa, in questo modo tutte le modifiche eseguite successivamente ai settaggi rimangono operative solo ed esclusivamente per la commessa corrente, lasciando invariate le impostazioni di partenza.

Per creare nuove configurazioni o per modificare quelle esistenti occorre servirsi della funzione "**Esporta Settaggi**" *(vedi par. 4.2)*.

La configurazione denominata (BASE) contiene le impostazioni normalmente più utilizzate. Potete servirvi di questa configurazione quando si iniziano commesse associate a "Nessun Cliente".

ATTENZIONE : Quando non esiste alcuna configurazione di partenza, il programma usa i propri settaggi di default.

Copia Commessa

Questa funzione permette di **duplicare una commessa già esistente**. Viene generata una nuova cartella di commessa (dal contenuto identico a quella selezionata di partenza) all'indirizzo indicato nella **Path Commesse**.

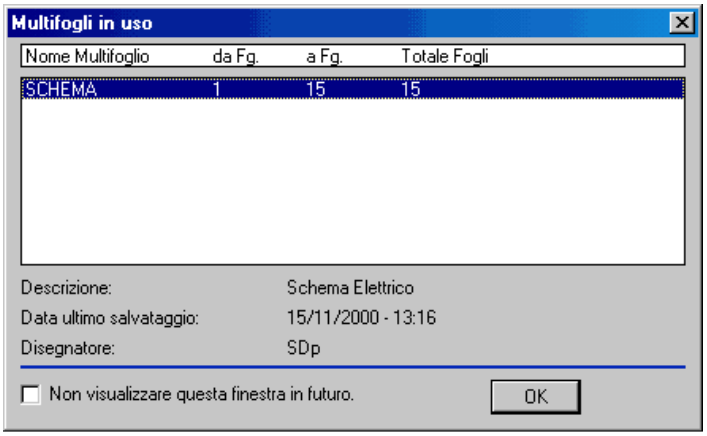
Viene richiesto solo il nome della "Nuova commessa", è tuttavia possibile anche modificare la descrizione e la path.

Condivisione della Commessa

Quando si configura come **Path Commesse** una cartella (direttorio) condiviso dalla rete, si ottiene la possibilità di lavorare contemporaneamente da più postazioni sulla medesima Commessa.

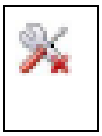
Naturalmente la commessa deve essere scomposta in più multifogli, in quanto non è possibile aprire lo stesso disegno contemporaneamente da più stazioni di lavoro:

- Ogni utente può creare nuovi multifogli, prestando attenzione alla numerazione delle pagine.
- Ogni utente può modificare la configurazione "locale", mentre la configurazione di partenza è stata scelta dall'utente che per primo ha creato la Commessa.
- Ogni utente usufruisce dei dati contenuti sui multifogli aperti da altri utenti in sola lettura.



Quando si apre un disegno viene mostrato l'elenco dei "**Multifogli in uso**", questo avvertimento compare prima di ogni comando operativo.

L'impostazione di "Non visualizzare questa finestra in futuro" viene annullata tutte le volte che si rientra nel disegno.



Identifica un **multifoglio in uso**.

Si tratta del multifoglio corrente, oppure di un multifoglio aperto da un utilizzatore che condivide la cartella delle commessa.

Per fare esempio pratico, possiamo dire che la scansione dei dati per la "Distinta Materiali Interna" *(vedi par. 8.3)*, la si può eseguire anche quando tutti i multifogli della commessa sono aperti dai relativi utenti (**i dati vengono prelevati dall'ultimo salvataggio eseguito dei disegni "in uso"**).

Al termine della scansione (raccolta dei dati) la "Distinta Materiali Interna" presenta l'elenco di tutte le informazioni raccolte, e senza alcun problema si disegna la tabella purché su pagine del multifoglio corrente.

Le informazioni raccolte potrebbero non essere affidabili o aggiornate, nel caso in cui l'ultimo salvataggio dei disegni "in uso" non sia abbastanza recente.

Esistono comunque delle restrizioni alle quali è fondamentale prestare attenzione: ad esempio la "Distinta Materiali Interna" permette con una funzione di Edit di modificare le informazioni raccolte, le variazioni eseguite non possono però essere riportare sui multifogli che sono in uso.

Tutte le funzioni di "Aggiorna" (scrittura sui disegni) sono limitate ai multifogli che non sono in uso da altri utenti.

Alcuni comandi come la "Stampa Fogli" *(vedi par. 3.16)*, avvertono subito il disegnatore della presenza di multifogli in uso da altri utenti, escludendoli dalla gestione.

ATTENZIONE: Il percorso della **Path Commesse** non deve assolutamente contenere spazi o caratteri di punteggiatura.

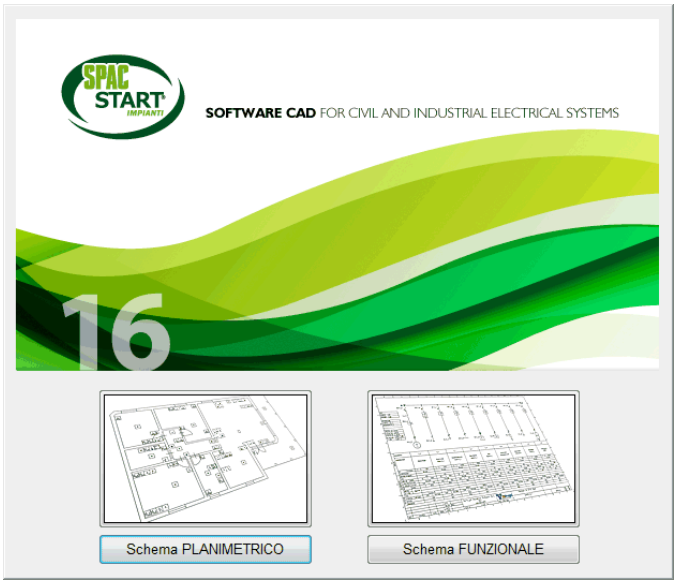
Apri Multifoglio Planimetrico

Si può aprire per la prima volta un multifoglio, oppure aprire un disegno già esistente.

Nuova apertura:

appena entrati nel nuovo disegno occorre rispondere alla richiesta di "**Scelta del tipo di schema**".

I comandi e le simbologie adeguate, vengono caricati in relazione alla scelta.



La selezione "**Schema PLANIMETRICO**" provoca la successiva richiesta di "Settaggi Impianto" *(vedi par. 17.1)*, necessaria per la configurazione del formato e scala del disegno; la squadratura (cartiglio) viene automaticamente posizionata sul nuovo disegno.

La variabile di sistema **USERR5=3** memorizza l'attivazione di questa scelta.

La selezione "**Schema FUNZIONALE**" provoca la successiva richiesta di "**4.1 Impostazione**" per la scelta della simbologia, dopo è possibile eseguire il comando "**3.1 Gestione Multifoglio**" per creare il quantitativo di pagine desiderate.

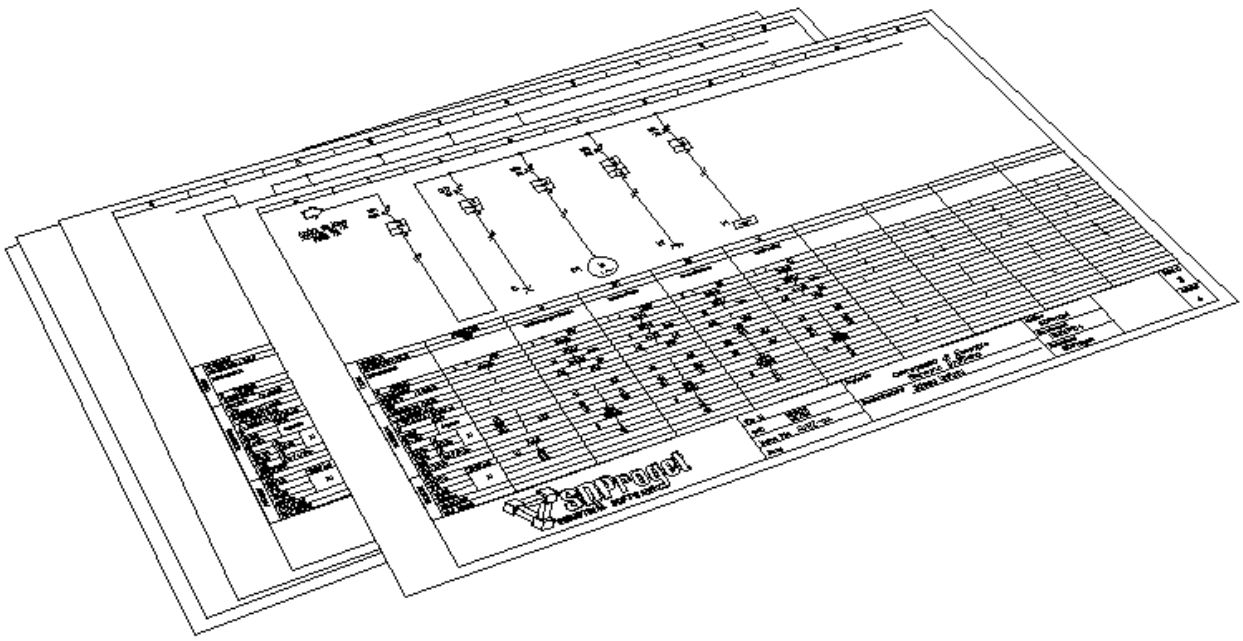
La variabile di sistema **USERR5=2** memorizza l'attivazione di questa scelta.

NOTA: Se il nuovo multifoglio è un "modello", il cartiglio e i relativi dati sono già presenti.

Apertura multifoglio esistente: quando si apre un multifoglio esistente si trovano le impostazioni conservate con l'ultimo salvataggio.

"Settaggi Impianto" o "Impostazione" non si abilitano automaticamente.

Lo schema Funzionale

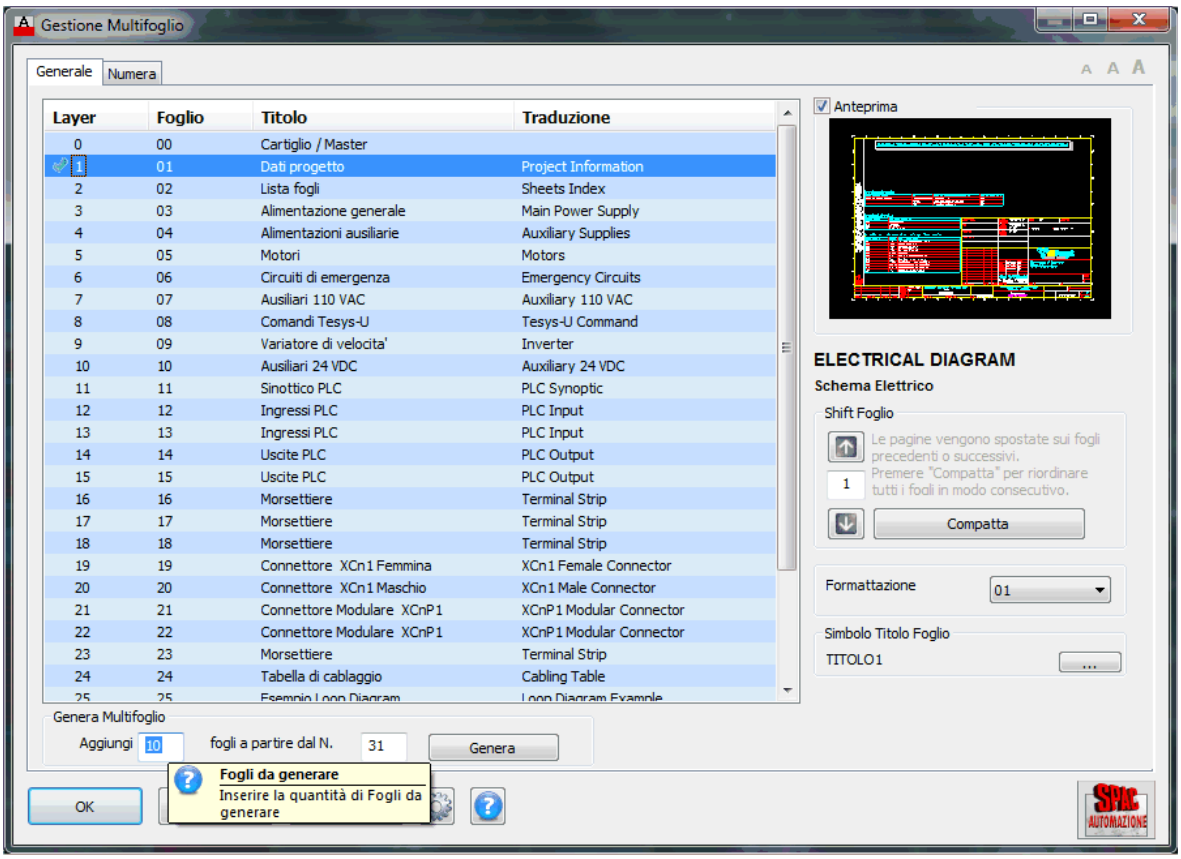


3 Gestione Fogli

3.1 Gestione Multifoglio

Pop-menù > *Fogli*

Questo comando serve per generare pagine all'interno del disegno. La funzione si avvia automaticamente dopo aver creato un "Nuovo Multifoglio" da "2.5 Gestione Commesse Spac".


Gestione Multifoglio
Generale
Numera
Layer
Foglio
Titolo
Traduzione
0 00 Cartiglio / Master
1 01 Dati progetto Project Information
2 02 Lista fogli Sheets Index
3 03 Alimentazione generale Main Power Supply
4 04 Alimentazioni ausiliarie Auxiliary Supplies
5 05 Motori Motors
6 06 Circuiti di emergenza Emergency Circuits
7 07 Ausiliari 110 VAC Auxiliary 110 VAC
8 08 Comandi Tesys-U Tesys-U Command
9 09 Variatore di velocita' Inverter
10 10 Ausiliari 24 VDC Auxiliary 24 VDC
11 11 Sinottico PLC PLC Synoptic
12 12 Ingressi PLC PLC Input
13 13 Ingressi PLC PLC Input
14 14 Uscite PLC PLC Output
15 15 Uscite PLC PLC Output
16 16 Morsettiere Terminal Strip
17 17 Morsettiere Terminal Strip
18 18 Morsettiere Terminal Strip
19 19 Connettore XCn1 Femmina XCn1 Female Connector
20 20 Connettore XCn1 Maschio XCn1 Male Connector
21 21 Connettore Modulare XCnP1 XCnP1 Modular Connector
22 22 Connettore Modulare XCnP1 XCnP1 Modular Connector
23 23 Morsettiere Terminal Strip
24 24 Tabella di cablaggio Cabling Table
Anteprima
ELECTRICAL DIAGRAM
Schema Elettrico
Shift Foglio
Le pagine vengono spostate sui fogli precedenti o successivi.
Premere "Compatta" per riordinare tutti i fogli in modo consecutivo.
1
Compatta
Formattazione
01
Simbolo Titolo Foglio
TITOLO1
Genera Multifoglio
Aggiungi 10 fogli a partire dal N. 31 Genera
Fogli da generare
Inserire la quantità di Fogli da generare
OK

Esempio di generazione pagine del multifoglio.

Nel riquadro "Genera Multifoglio" bisogna indicare alla voce "**Fogli da generare**" il numero (indicativo) di pagine desiderate per il multifoglio corrente, mentre come "**Primo Foglio**" viene automaticamente suggerito il numero di partenza da modificare secondo le esigenze (verrà suggerito il numero 1 sul primo multifoglio della commessa, mentre su quelli successivi verrà indicato un numero progressivo in base ai fogli già creati).

Premendo "**Aggiungi**" vengono creati sul disegno tanti Layer quanti sono i fogli da generare (oltre al Layer 0). E' possibile riutilizzare il comando per aggiungere ulteriori nuovi gruppi di fogli.

Premendo il pulsante **Aggiungi** nella situazione illustrata nella precedente figura, verranno generati 10 fogli nuovi a partire dal numero 31 fino al numero 40 (con Incremento = 1).

Con **Incremento** = 2 nella precedente situazione di figura, verrebbero generati 10 fogli nuovi a partire dal numero 31 fino al numero 49 (31, 33, 35 …).

Aggiungi Foglio

"Aggiungi Foglio" permette di creare dei fogli intermedi partendo da quello selezionato (numero foglio seguito da una lettera).

Aggiungere il foglio **3A** come nell'esempio di figura, significa **generare un nuovo foglio intermedio tra il n° 3 ed il n° 4** (il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse).

Ne consegue che 3A, 3B…. 3Z sono tutti fogli di schema che Spac considera inseriti tra il foglio 3 ed il foglio 4.

Rinomina Foglio

Rinomina Foglio
Rinomina il Foglio 3A in
4
Il nuovo Nome deve essere di tipo numerico,
i caratteri sono ammessi solo per i fogli intermedi:
5, 5A, 5B ...
(la funzione agisce rinominando il nome del Layer)
OK
Annulla

Permette di **modificare il nome del foglio selezionato**, è permesso rinominare inserendo il numero foglio seguito da una lettera per creare un foglio intermedio (il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse).

Svuota Foglio

Consente di **cancellare tutto il contenuto dei Fogli selezionati**, compreso il numero pagina ed il simbolo del titolo associato.

Dalla lista fogli (presenti nel multifoglio), occorre selezionare le pagine da svuotare, è possibile eseguire selezioni multiple per svuotare più fogli contemporaneamente.

Per recuperare le pagine svuotate, premere subito il pulsante "Annulla" (la funzione agisce esclusivamente sui fogli appartenenti al multifoglio corrente).

NOTA: lo "Svuota Foglio" non rimuove fisicamente le pagine dal file di disegno, ne viene cancellato solo il loro contenuto.

ATTENZIONE: Il comando AutoCAD "Annulla" non permette di recuperare le pagine dopo la chiusura di un Multifoglio.

Elimina Foglio

Questo comando serve per **eliminare i Fogli selezionati** dal multifoglio corrente.

Dalla lista fogli (presenti nel multifoglio), occorre selezionare le pagine da eliminare, è possibile eseguire selezioni multiple per eliminare più fogli contemporaneamente.

Per recuperare le pagine eliminate, premere subito il pulsante "Annulla" (la funzione agisce esclusivamente sui fogli appartenenti al multifoglio corrente).

Non è permesso cancellare il "Foglio 0".

NOTA: questo comando non "svuota" il contenuto delle pagine, ma le rimuove fisicamente dal file di disegno.

ATTENZIONE : Il comando AutoCAD "Annulla" non permette di recuperare le pagine dopo la chiusura di un Multifoglio.

Formattazione

La "Formattazione" viene utilizzata per impostare il numero di caratteri (max 4 caratteri) del numero di foglio.

Il formato impostato viene usato da tutti i comandi Spac.

1	N° 1, 2, 3 … 10, 100 ecc..
01	N° 01, 02, 03 … 10, 100 ecc..
001	N° 001, 002, 003 … 010, 100 ecc..
0001	N° 0001, 0002, 0003 … 0010, 0100 ecc..

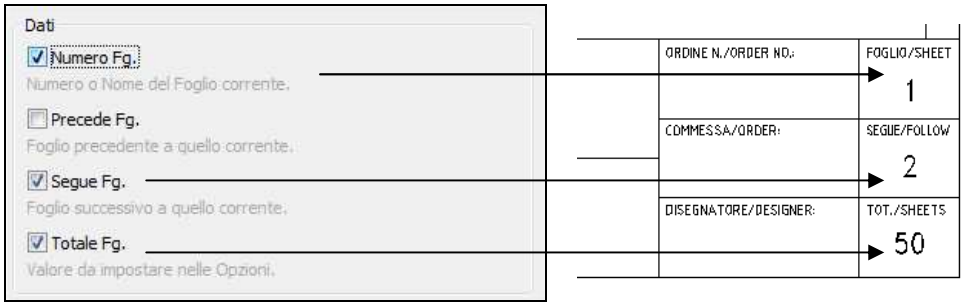
Anteprima Fogli: permette di attivare l'immagine di anteprima (slide) del foglio selezionato. Verificare inoltre l'impostazione "Crea Slide" premendo sul pulsante "Settaggi".

*Vedi "**3.2 Cambio Foglio**".*

Numera Fogli

Questo comando serve per **numerare automaticamente tutti i fogli presenti nel Multifoglio**, riportando a scelta il numero di Foglio, il numero di Foglio successivo, precedente e il numero di Fogli totali, in coordinate definibili dall'utente. Le coordinate devono coincidere con gli appositi riquadri disegnati nel cartiglio.

Esempio di numerazione Fogli

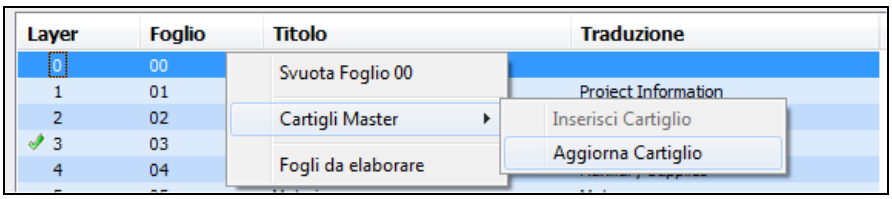


Premere sul pulsante "**Settaggi**" per impostare la "Numerazione dei Fogli" automatica.

*Vedi "**3.9 Numera Fogli**".*

Cartigli \ Master

Sul "Foglio 0" (del multifoglio corrente) **è possibile inserire il simbolo del Cartiglio \ Master compilato automaticamente con i dati della commessa** (il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse).



Quando un cartiglio è già presente viene disabilitato il comando "Inserisci" e attivato quello di "Aggiorna" (con "**Aggiorna Cartiglio**" si possono applicare i dati della Commessa e del Cliente associato).

Per inserire i simboli in modo manuale utilizzare il comando "**Cartigli Master**" *(vedi par. 3.12)*.

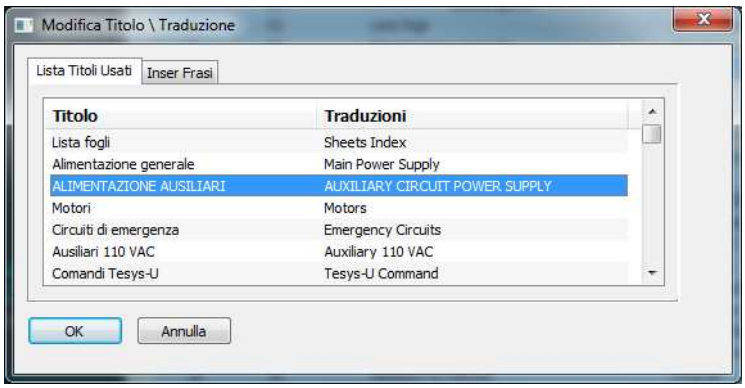
Titolo fogli

Ad ogni foglio del multifoglio corrente **è possibile associare un titolo e l'eventuale traduzione**. Il titolo viene applicato inserendo sui vari fogli un simbolo grafico (a scelta) che si adatta al Cartiglio\Master in uso.

Layer	Foglio	Titolo	Traduzione
0	00	Cartiglio / Master	
1	01	******* Dati progetto ********	Project Information
2	02	Lista fogli	Sheets Index
3	03	Alimentazione generale	Main Power Supply

Potete digitare manualmente nel campo **Titolo** o **Traduzione** il testo desiderato oppure potete usare quelli presenti nel database usando il comando **"Modifica Titolo \ Traduzione"** (il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse): questo comando **apre la lista dei titoli già usati nella commessa**, è permesso anche recuperare delle frasi direttamente dal vocabolario del traduttore.

Le stesse operazioni sono valide per modificare un titolo già esistente.



Esempio di applicazione del simbolo TITOLO0.dwg

Per inserire titoli uguali tra loro è possibile utilizzare anche le normali funzioni di copia e incolla Windows (Ctrl+C e Ctrl+V).

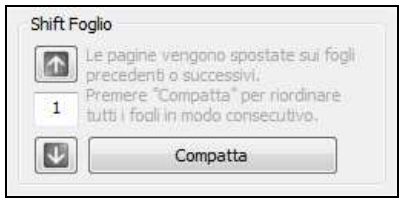
L'attributo **_Titolo1** viene utilizzato per gestire la traduzione.

I titoli di foglio (e le eventuali traduzioni) vengono riassunti in tabelle di disegno usando il comando "Legenda fogli" *(vedi par. 14.1)*. Non è permesso gestire attributi o Tag diversi da quelli indicati.

I simboli si possono inserire anche in modo manuale utilizzando il comando "**Titolo fogli**" *(vedi par. 3.12)*.

Shift Foglio

Il comando **sposta l'intero contenuto delle pagine** sui fogli precedenti o successivi.


Shift Foglio
Le pagine vengono spostate sui fogli precedenti o successivi.
Premere "Compatta" per riordinare tutti i fogli in modo consecutivo.
1
Compatta

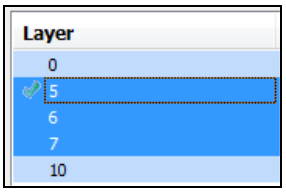
Sono previsti 2 modi di funzionamento:

1 – Per gruppo di Fogli selezionati

2 – A Partire dal Foglio Selezionato

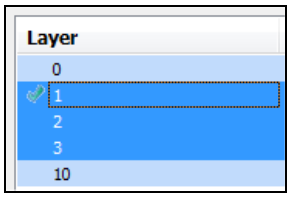
Premere sul pulsante "**Settaggi**" per impostare il modo di funzionamento di "Shift Foglio".

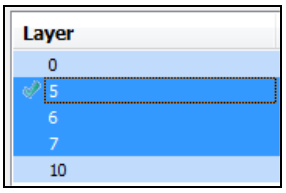
Esempio di Shift per "Gruppo di Fogli selezionati"



Spostare la pagine a partire dal N° 1 :

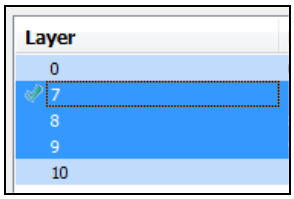
- Selezionare il gruppo di fogli **5, 6 e 7**
- Premere **"Shift Indietro"** di 4 posizioni
- Il foglio 10 non viene modificato

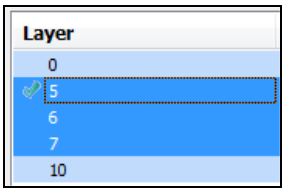




Spostare la pagine a partire dal N° 7 :

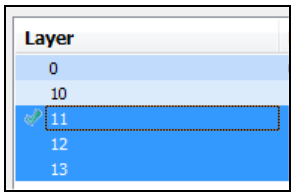
- Selezionare il gruppo di fogli **5, 6 e 7**
- Premere **"Shift Avanti"** di 2 posizioni
- Il foglio 10 non viene modificato





Spostare la pagine a partire dal N° 10 :

- Selezionare il gruppo di fogli **5, 6 e 7**
- Premere **"Shift Avanti"** di 6 posizioni
- Il foglio 10 non viene modificato

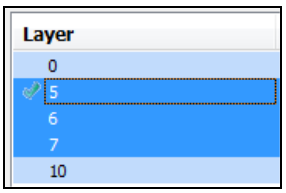


Un messaggio di avvertimento indica quando lo "Shift" non può essere eseguito a causa del numero errato di posizioni indicate:

- In questo esempio lo **"Shift Indietro"** viene accettato per un valore massimo di 4 posizioni
- In questo esempio lo **"Shift Avanti"** viene accettato per un valore massimo di 2 posizioni
- Se il N° 10 è l'ultimo foglio del Multifoglio, lo **"Shift Avanti"** può accettare valori a partire da 6 posizioni

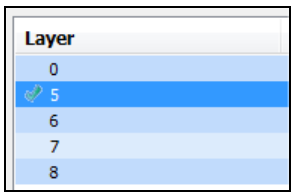
  (di fatto il gruppo di fogli 5, 6 e 7 si posiziona dopo il foglio 10)

Premendo "**Compatta**" i fogli vengono ordinati in modo consecutivo (viene ignorata la selezione "gruppo") :



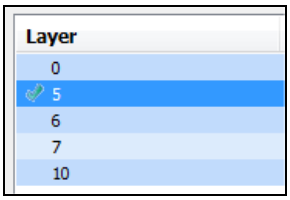
Spostare la pagine a partire dal N° 5 :

- Selezione dei fogli non necessaria
- Premere **"Compatta"**
- Il foglio 10 viene modificato (8)



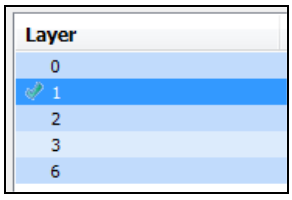
Il N° di partenza è sempre quello del foglio con il numero più basso.

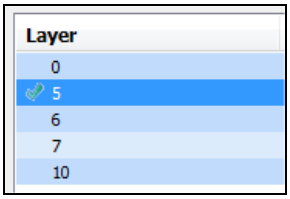
Esempio di Shift a partire dal "Foglio Selezionato"



Spostare la pagine a partire dal N° 1 :

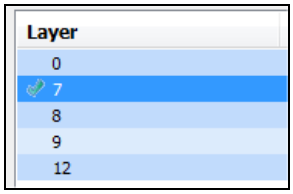
- Selezionare il foglio **5** (di partenza)
- Premere **"Shift Indietro"** di 4 posizioni
- Il foglio 10 viene modificato (6).





Spostare la pagine a partire dal N° 7 :

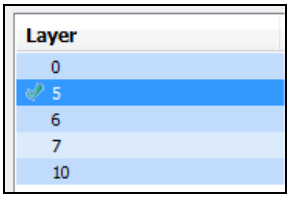
- Selezionare il foglio **5** (di partenza)
- Premere **"Shift Avanti"** di 2 posizioni
- Il foglio 10 viene modificato (12)



Un messaggio di avvertimento indica quando lo "Shift" non può essere eseguito a causa del numero errato di posizioni indicate:

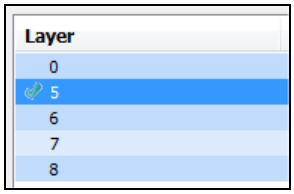
- In questo esempio lo **"Shift Indietro"** viene accettato per un valore massimo di 4 posizioni
- Non ci sono controlli per lo **"Shift Avanti"**.

Premendo "**Compatta**" i fogli vengono ordinati in modo consecutivo a partire dal numero più basso, questo comando è indipendente dalla modalità di funzionamento dello Shift :



Spostare la pagine a partire dal N° 5 :

- Selezione fogli non necessaria
- Premere **"Compatta"**
- Il foglio 10 viene modificato (8)



Il N° di partenza è sempre quello del foglio con il numero più basso.

Controlli

Dopo l'esecuzione dello "Shift" è necessario controllare il contenuto delle pagine e la situazione generale della documentazione (verificate ad esempio di non aver generato **pagine già numerate allo stesso modo in altri multifogli della commessa**).

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

Tutti i fogli "shiftati" che contengono riferimenti al numero di pagina devono essere controllati.

- Verificare la Siglatura Componenti: se di tipo "posizionale" necessita di un aggiornamento *(vedi par. 4.7).*
- Verificare la Numerazione Fili, soprattutto se contiene prefissi del numero di pagina *(vedi par. 4.2).*
- Verificare i dati delle Liste \ Distinte Materiali ed eventualmente ripetere le elaborazioni *(vedi par. 8.3).*

ATTENZIONE:

Il Cross-Reference (se precedente allo "Shift") deve essere obbligatoriamente rielaborato *(vedi par. 7.1).*

Settaggi - Gestione Multifoglio

Fogli Letterali

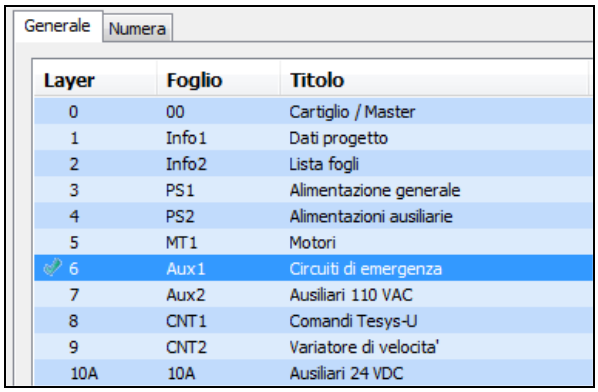
Spac permette di convertire il nome dei fogli, basandosi semplicemente su un elenco contenuto in un file esterno.

Attivando la funzione “Fogli Letterali” si attiva il pulsante “**…**” di sfoglia per la selezione di file con estensione .**ini**

Fogli Letterali
Sheet_Conversion.ini
...
Attivazione della lista per la conversione del nome dei Fogli (da numerico a letterale).

Per essere ritenuto valido, il file (ini) scelto deve contenere al suo interno la sezione [SHEET_CONVERSION] con la lista dei fogli da convertire.

La funzione “Fogli Letterali” si attiva solo se è presente un elenco di fogli.



Layer	Foglio	Titolo
0	00	Cartiglio / Master
1	Info1	Dati progetto
2	Info2	Lista fogli
3	PS1	Alimentazione generale
4	PS2	Alimentazioni ausiliarie
5	MT1	Motori
6	Aux1	Circuiti di emergenza
7	Aux2	Ausiliari 110 VAC
8	CNT1	Comandi Tesys-U
9	CNT2	Variatore di velocita'
10A	10A	Ausiliari 24 VDC

Esempio di trasformazione in Fogli Letterali.

```
[SHEET_CONVERSION]
1=Info1
2=Info2
3=PS1
...
N°fg.=Nome Letterale
```

Esempio di file configurazione per Fogli Letterali.

L’impostazione dei “Fogli Letterali” è da usare solo se è indispensabile, evitando di generare situazioni di conflitto con altre impostazioni del programma.

Il contenuto del file di conversione fogli, viene usato nelle condizioni in cui si trova.

ATTENZIONE:

Si consiglia di conservare il file ini di conversione nella cartella di commessa. Se il file viene spostato (o perso) i fogli si riconvertono al nome del layer d’origine.

Numera Fogli

Numera in automatico al termine delle modifiche

On I Numeri di Foglio vengono inseriti (e aggiornati) in **automatico** (scelta consigliata).

Off La Numerazione Fogli si esegue premendo il pulsante “**Applica Numerazione Fogli**”, presente nella Tab “Numera” (a scelta su Foglio, Multifoglio o Commessa).

Shift Fogli

A partire dal Foglio Selezionato

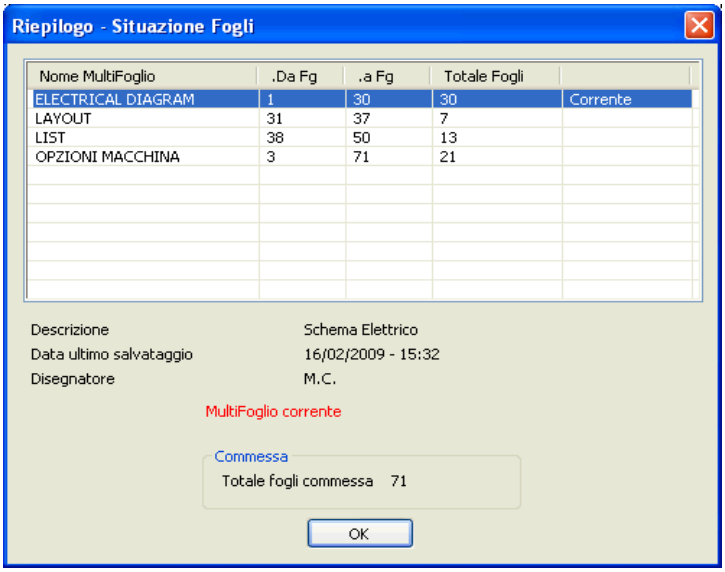
On Lo “Shift” agisce **dal foglio selezionato**, per tutti le pagine seguenti.

(Funzionamento come nelle precedenti versioni di Spac, fino alla release 2013)

Off Lo “Shift” è attivo **sui fogli selezionati** (scelta consigliata).

Riepilogo

Permette di consultare la “situazione fogli” dei multifogli della Commessa corrente. Si controlla inoltre se ci sono **Multifogli “in uso”** da altri utenti *(vedi par. 2.5 “Condivisione della Commessa”).*



La figura indica che la commessa è composta da 4 multifogli.

Il multifoglio selezionato (evidenziato) è quello **corrente** di lavoro.

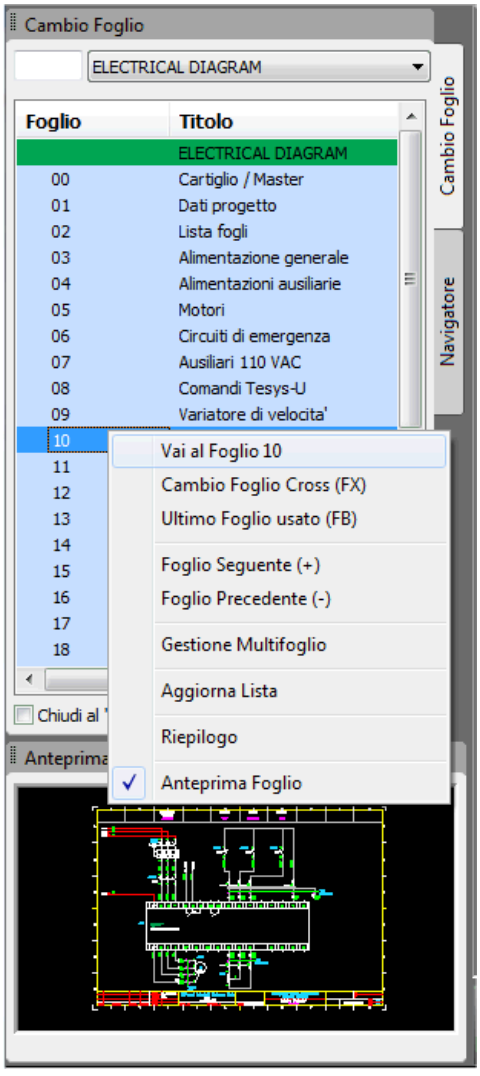
3.2 Cambio Foglio

Pop-menù > *Fogli*

Questo comando permette di visualizzare velocemente un foglio della commessa corrente qualsiasi sia il multifoglio d'appartenenza, si richiama da tastiera digitando il comando "**F**".

Il **Navigatore** componenti è presente in Spac Automazione e **non è attivo con Spac Start**.

Tab "Cambio Foglio"



Potete digitare il numero di foglio interessato, oppure selezionarlo dalla lista.

Se il foglio da richiamare appartiene ad un multifoglio diverso da quello corrente, viene richiesto se **"Salvare le modifiche del Multifoglio corrente"**.

Aggiorna Lista

Permette di ricaricare l'elenco dei fogli.

(il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse)

Anteprima Foglio

Il foglio di destinazione è visibile in anteprima. L'immagine utilizzata è un file .sld (diapositiva) contenuto nella cartella Slide presente in ogni direttorio di commessa. Queste immagini vengono generate automaticamente dalle funzioni di "Cambio Foglio", "Foglio Seguente" e "Foglio Precedente", in pratica quando si passa da un foglio all'altro viene fotografata la pagina di partenza.

Se il riquadro che ospita l'immagine è vuoto oppure l'immagine è obsoleta, si può richiedere l'aggiornamento di tutte le diapositive contenute nei file .sld con "Slide fogli" *(vedi par. 3.11).*

(il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse)

Vedi "Foglio Seguente (+)"

Vedi "Foglio Precedente (-)"

Vedi "Foglio del Riferimento (FX)"

Vedi "Ultimo Foglio usato (FB)"

Per generare nuove pagine o per modificare i titoli già assegnati bisogna usare lo specifico comando "**3.1 Gestione Multifoglio**" *(il comando si attiva dal menù del tasto destro del mouse).*

ATTENZIONE : Gli stili di testo che utilizzano font di carattere **TTF**, sono per alcuni sistemi la causa di rallentamenti alla procedura del cambio foglio, si consiglia dunque di spegnere l'**Anteprima Fogli** quando si desidera usare tali stili di testo.

Foglio Seguente (+)

Questo comando serve per posizionarsi sul foglio successivo a quello corrente, la funzione si attiva anche premendo il "**+**" della tastiera.

Vengono considerati in sequenza i fogli intermedi, esempio 3, 3A e 4; nel caso di fogli mancanti il comando salta al foglio immediatamente successivo. "Foglio Seguente" non può operare per passare dall'ultimo foglio del multifoglio corrente al primo del multifoglio successivo, viene in questo caso visualizzato un messaggio di avvertimento.

ATTENZIONE : Il comando da tastiera "**+**" non è ripetibile premendo <Invio>. Il comando è ripetibile solo digitando "**_+**".

Foglio Precedente (-)

Questo comando serve per posizionarsi sul foglio precedente a quello corrente, la funzione si attiva anche premendo il "**-**" della tastiera.

Vengono considerati in sequenza i fogli intermedi, esempio 4, 3A e 3; nel caso di fogli mancanti il comando salta al foglio immediatamente precedente. "Foglio Precedente" può operare per passare dal primo foglio del multifoglio corrente al foglio 0.

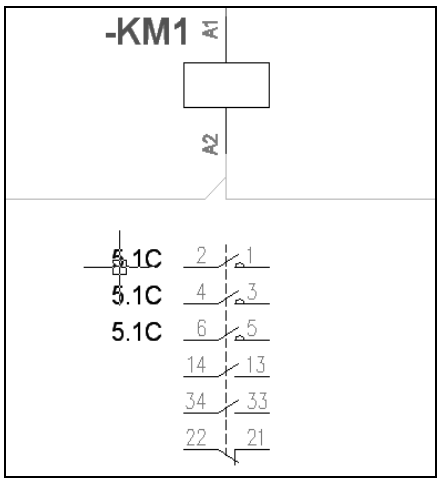
Foglio del Riferimento (FX)

Questo comando esegue un **cambio foglio**, con destinazione corrispondente alla pagina contenuta nella registrazione selezionata. La funzione richiede :

`Selezionare un Rif. di Registrazione:`

Le figure di esempio mostrano selezioni di registrazioni per eseguire il **** Cambio foglio a pagina 5 ****.

Cambio Foglio selezionando la registrazione



Potete richiamare velocemente la funzione anche digitando sulla tastiera il comando "**FX**".

Ultimo Foglio usato (FB)

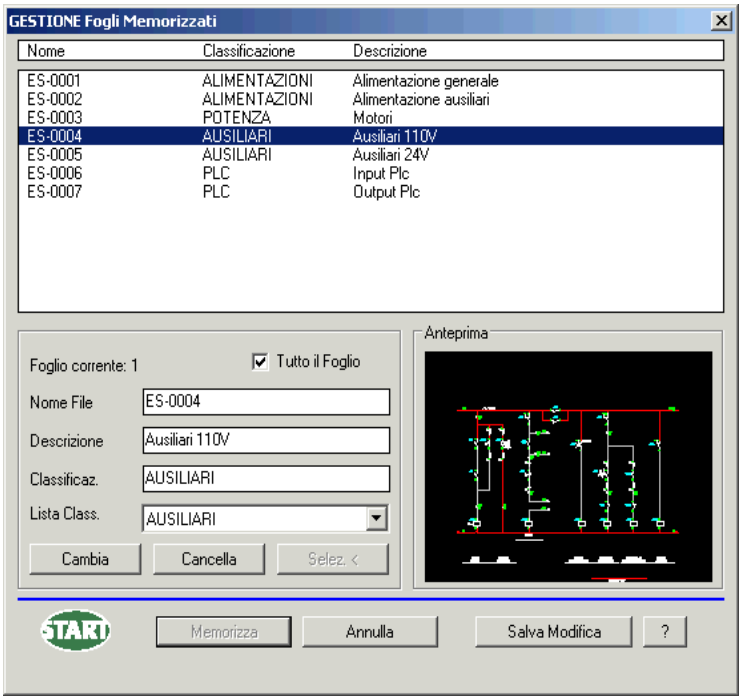
Questo comando serve per ritornare sul foglio usato precedentemente a quello corrente.

"Ultimo Foglio" può operare per passare tra fogli appartenenti a multifogli differenti, in questo caso compare la richiesta "**Salvare al cambio multifoglio**".

Potete richiamare velocemente la funzione anche digitando sulla tastiera il comando "**FB**".

3.3 Memorizza Foglio

Il comando Memorizza Foglio serve per gestire ed archiviare i fogli di schemi ripetitivi, per poi riutilizzarli liberamente tutte le volte che sarà necessario, anche su commesse diverse.



Per richiamare un foglio già memorizzato si deve usare "3.4 Inser Fogli memorizzati".

E' consigliabile memorizzare i fogli privi di ogni elaborazione e privi di numerazione fili e morsetti, in questo modo il foglio è completamente neutro e può essere considerato foglio master. **Master** può diventare anche il nome di una classificazione dove archiviare i fogli che hanno questa caratteristica di neutralità.

Il comando opera sul foglio corrente indicato.

Tutto il foglio Con "Tutto" viene memorizzato l'intero contenuto del foglio corrente, tranne il cartiglio e le altre entità residenti sul foglio 0, viene memorizzato anche il simbolo contenente il titolo del foglio mentre vengono automaticamente esclusi i numeri di pagina.

Con "**Seleziona <**", è possibile determinare le parti del foglio corrente che devono essere memorizzate, tranne il cartiglio e le altre entità residenti sul foglio 0 che vengono comunque scartate. Per attivare "Seleziona" bisogna prima escludere "Tutto".

Nome File

Descrizione Digitare il nome del foglio da memorizzare (max 20 caratteri) e la relativa descrizione, il foglio viene archiviato in formato .dwg nella cartella Fogli.

Classificazione Contemporaneamente al disegno viene memorizzata (in un file con estensione .sld) la relativa immagine visibile in fase di inserimento. La classificazione è un nome (max 15 caratteri) con il quale è possibile suddividere in vari gruppi i fogli nell'archivio in modo da facilitarne la ricerca in fase di utilizzo.

Lista Classificazioni Durante l'immissione dei dati di un foglio da memorizzare, è consigliabile scorrere questa lista per prelevare direttamente il nome della classificazione tra quelli già esistenti.

Cambia La modifica della descrizione e del gruppo di appartenenza si esegue premendo il bottone cambia, tutte le modifiche sono effettive solo dopo la conferma con "Salva modifiche".

Cancella Utilizzate questa funzione dopo aver scelto dalla lista dei fogli esistenti quello da eliminare. La cancellazione effettiva del file avviene solo quando si conferma con "Salva modifiche".

Confermando con "Memorizza" o "Salva modifiche" i dati dell'archivio vengono aggiornati nel File Lista.dat.

Il carattere asterisco (*) indica fogli presenti nel file **Lista.dat** ma che non sono presenti nella cartella Fogli.

File Lista.dat

Come specificato precedentemente all'interno di questo file sono riportate tutte le informazioni relative ai fogli memorizzati. La struttura del file è rappresentata nel seguente esempio:

```
("FOGLIO1" "CLASSE A" "Distribuzione")
("FOGLIO2" "CLASSE B" "Potenza motori")
```

Ogni memorizzazione è un nuovo record composto da 3 campi: Nome file, Classificazione e Descrizione. E' possibile anche agire manualmente nel file rispettando la sintassi indicata.

ATTENZIONE : La rimozione del file **Lista.dat** comporta l'azzeramento dell'elenco delle pagine memorizzate.

Classificazione Fogli

La classificazione è fondamentale per suddividere in modo ordinato le pagine che di volta in volta si vanno a memorizzare, in base a questo parametro è possibile visualizzare durante la fase di inserimento solo alcune classi per facilitare la ricerca della pagina interessata.

Esempio di suddivisione in classi per tipologia di macchina:

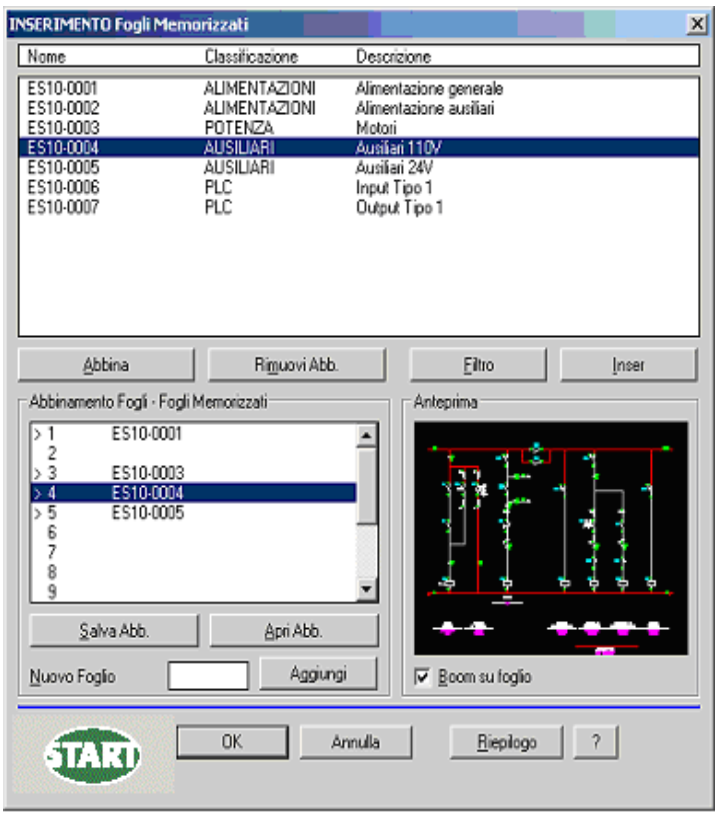
Asservimento	Tutte le pagine (potenza ed ausiliari) che contemplano i circuiti per l'asservimento.
Lavorazione	Tutte le pagine (potenza ed ausiliari) che contemplano i circuiti di lavorazione.
Scarico	Tutte le pagine (potenza ed ausiliari) che contemplano i circuiti di scarico.
Ecc..	

Esempio di suddivisione in classi per tipologia di disegno:

Foglio0	Pagine cartigli master personalizzate da inserire sui fogli 0.
Distribuzione	Fogli di distribuzione delle alimentazioni.
Potenza	Fogli con avviamento motori e potenza in genere.
Ausiliari	Circuiti ausiliari e schemi Plc.
Unifilare	Schemi unifilari.
Ecc..	

3.4 Inser Fogli memorizzati

Il comando Inser Fogli viene utilizzato per **accedere all'archivio dei fogli memorizzati**, per poterli richiamare ed inserire sui fogli di lavoro indicati.



La selezione del foglio sulla lista permette di vederne in anteprima il contenuto.

L'inserimento nella pagina avviene poi nella medesima **posizione d'origine.**

L'opzione **Boom su foglio** permette di eseguire in automatico l'esplosione sul layer corrente del blocco del foglio memorizzato.

Viene in pratica eseguito in automatico il comando "3.5 Boom".

Premendo **Inser** la pagina selezionata viene inserita direttamente sul foglio corrente.

Per inserire un foglio memorizzato:

Abbina

1. Selezionare dall'elenco dei fogli memorizzati quello interessato.
2. Selezionare la pagina sulla quale lo si vuole inserire.

Il collegamento tra i due avviene premendo il bottone **Abbina**, la funzione visualizza l'abbinamento segnando con ">" la pagina abbinata.

Rimuovi Abbina Per rimuovere un abbinamento eseguito per errore bisogna utilizzare il bottone Rimuovi dopo aver selezionato una delle pagine segnate con ">".

Nei casi in cui è necessario inserire un solo foglio è conveniente usare **Inser**.

Dopo la conferma con il pulsante Ok, viene richiesta la modalità di inserimento sui fogli abbinati:

Sostituisci Le entità presenti sulla pagina interessata all'inserimento vengono rimosse automaticamente per far posto al nuovo foglio.

Aggiungi Le entità presenti sulla pagina interessata all'inserimento non vengono rimosse, dunque il nuovo foglio verrà sovrapposto al contenuto già presente.

Mantieni croci Il foglio memorizzato viene inserito con o senza i riferimenti di registrazione, questa funzione è utile quando si inserisce una pagina che era stata memorizzata successivamente ad una elaborazione di Cross Reference.

Mantieni Nr. fili Il foglio memorizzato viene inserito con o senza i numeri di filo, questa funzione è utile quando si inserisce una pagina che era stata memorizzata con la numerazione dei fili normale o automatica.

Al termine il foglio memorizzato viene inserito sulla pagina abbinata con le modalità prescelte.

Nuovo foglio

Questo comando consente di aumentare il numero di fogli del multifoglio corrente, è permessa l'aggiunta di fogli intermedi accreditandogli dei nomi alfanumerici (*vedi par. 3.5)*.

Aggiunta Il numero di foglio digitato nella casella "Nuovo foglio" viene confermato ed inserito in elenco premendo questo pulsante. La creazione di questo nuovo foglio viene annullata se si esce dal comando con Annulla.

Autocomposizione

E' possibile generare una composizione automatica di documentazione elettrica completa, facendo corrispondere a più fogli memorizzati tante pagine sulle quali andarli ad inserire. La preparazione di questo abbinamento si ottiene ripetendo più volte l'operazione di "Abbina" già documentata precedentemente per l'inserimento di un solo foglio. In pratica si ottiene una lista di pagine segnate con il simbolo ">". Dopo la conferma viene richiesta la modalità di inserimento come per l'inserimento singolo, con in più la possibilità di scegliere di foglio in foglio tra l'opzione Sostituisci o Aggiungi.

Decidi foglio per foglio Per ogni pagina abbinata viene richiesta la modalità di inserimento:

Scegliendo **Sovrapporre** (Aggiungi) le entità presenti sulla pagina interessata all'inserimento non vengono rimosse, dunque il nuovo foglio verrà sovrapposto al contenuto già esistente.

Scegliendo **Sostituire** le entità presenti sulla pagina interessata all'inserimento vengono rimosse automaticamente per far posto al nuovo foglio.

La funzione opera esclusivamente su fogli appartenenti al multifoglio corrente di lavoro.

Se i fogli memorizzati sono stati creati in modo master o comunque generati con gli adeguati criteri, e le varie composizioni vengono salvate in abbinamenti, è facile rendersi conto che il sistema **dell'autocomposizione è lo strumento di disegno più rapido**.

Salva Abbinamento

Un'autocomposizione (abbinamento di più fogli) può essere memorizzata mediante l'utilizzo di questo bottone, il salvataggio degli abbinamenti avviene per default nella cartella delle Librerie Fogli con nome a scelta ed estensione del file .abb; la struttura del file è rappresentata nel seguente esempio:

```
("0" . "")
("1" . "FOGLIO1")
("2" . "FOGLIO2")
```

Ogni abbinamento è composto da un record di 2 campi: Numero foglio e Nome del Foglio da abbinare. E' possibile anche agire manualmente sul file rispettando la sintassi indicata.

Apri Abbinamento

Per riutilizzare un'autocomposizione memorizzata è sufficiente selezionare il file .abb corrispondente. Gli eventuali numeri di foglio presenti nel file di abbinamento che non corrispondono a fogli presenti nel multifoglio corrente, vengono associati a nuovi fogli che verranno generati automaticamente senza alcun ulteriore preavviso.

Filtro classificazioni

Questo filtro permette di visualizzare l'elenco dei fogli memorizzati corrispondenti ai gruppi desiderati. Questa funzione è di notevole praticità soprattutto quando si opera con elenchi molto consistenti. Le classificazioni sono impostate durante l'operazione di memorizzazione *(vedi par. 3.8).* Il filtro non viene memorizzato in modo da visualizzare tutti i fogli ad ogni accesso al comando.

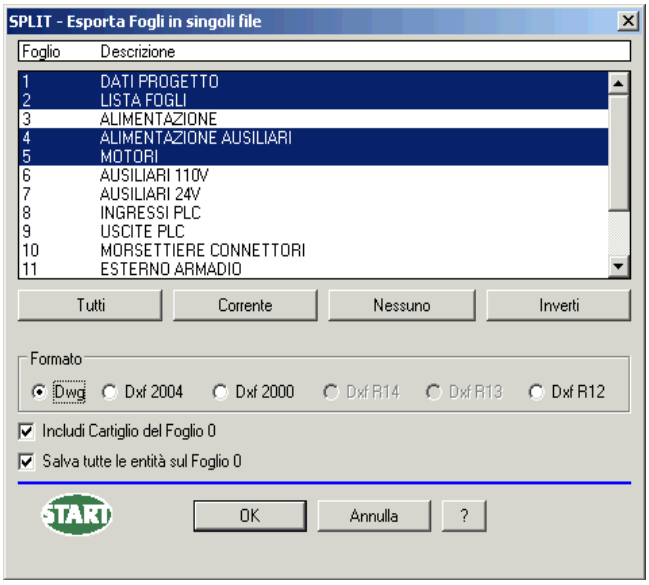
3.5 Boom

Questo comando permette di esplodere un blocco (oppure un foglio memorizzato inserito senza l'opzione "Boom su foglio") mantenendolo sul layer corrente, contrariamente al comando "Esplodi" di AutoCAD che riporta le entità esplose sul layer originale di creazione (normalmente il Layer 0).

ATTENZIONE : Se viene erroneamente utilizzato il comando Esplodi di AutoCAD, gli oggetti esplosi saranno visibili contemporaneamente in tutte le pagine, la situazione viene ripristinata usando il comando "3.8 Sposta tra fogli" per riportare gli oggetti in questione dal foglio 0 al foglio corretto di destinazione.

3.6 Split Multifoglio

Questo comando serve per generare un singolo file per ogni pagina del multifoglio corrente. Tale scomposizione avviene nel formato file a scelta tra **Dwg** e **Dxf** delle diverse versioni di AutoCAD.



Per creare una lista personalizzata delle pagine da estrapolare, bisogna selezionarle dall'elenco dei fogli del multifoglio corrente.

Con **Tutti**, tutti i fogli del multifoglio corrente vengono selezionati.

Con **Nessuno** tutti i fogli da elaborare vengono rimossi dall'elenco di estrazione.

L'opzione **Includi Cartiglio del foglio 0** è utile per memorizzare le pagine complete di cartiglio (posizionato appunto sempre sul foglio 0).

Se **"Salva tutte le entità sul Foglio 0"** è attivo, si estrae sia il cartiglio che tutte le entità del foglio su unico layer 0 (consigliato).

I file estrapolati (dwg e dxf) vengono posizionati nella cartella Split, presente in ogni direttorio di commessa, con i seguenti messaggi di controllo:

```
Foglio 1 salvato in … \SPLIT\1.DWG (200x)
Foglio 2 salvato in … \SPLIT\2.DWG (200x)
Foglio 4 salvato in … \SPLIT\4.DWG (200x)
Foglio 5 salvato in … \SPLIT\5.DWG (200x)
```

Ogni nuova estrazione sostituisce i file eventualmente estrapolati da precedenti operazioni, senza ulteriori richieste.

ATTENZIONE : I singoli file estrapolati con questa procedura non sono validi per fare il percorso a ritroso.

Il multifoglio d'origine dev'essere sempre conservato.

Spegnendo "Salva tutte le entità sul Foglio 0", ogni file dwg viene composto da 2 layer: quello originale con il numero del foglio e lo 0, che è sempre presente sia vuoto che con il cartiglio.

3.7 Copia tra fogli

Questo comando consente di copiare degli oggetti da un foglio all'altro.

Posizione Variabile

Questo è il caso in cui gli oggetti sul foglio di arrivo devono avere una posizione diversa rispetto a quella che hanno sul foglio di partenza.

Dopo aver selezionato gli oggetti da copiare bisogna indicare il foglio di destinazione (è possibile eseguire selezioni multiple per copiare su più fogli contemporaneamente).

Indicare con il mouse il punto di partenza e poi quello di arrivo sulla pagina prescelta:

```
Primo punto di spostamento :
Punto di arrivo :
```

Nel caso di selezione multipla (quindi più fogli di arrivo selezionati), il comando è ciclico per tutti i fogli seguenti.

La copia di tipo "Posizione Variabile" agisce esclusivamente sui fogli appartenenti al multifoglio corrente.

Posizione Fissa

Questo è il caso in cui gli oggetti sui fogli di arrivo devono essere copiati nella medesima posizione del foglio di partenza.

Dopo aver selezionato gli oggetti da copiare bisogna selezionare il foglio di destinazione (è possibile eseguire selezioni multiple per copiare su più fogli contemporaneamente).

Per copiare velocemente eseguire un doppio clic sul numero di pagina di destinazione.

Nel caso in cui il foglio di arrivo (destinazione della copia) sia appartenente ad un multifoglio differente da quello corrente, è importante controllare lo stato dell'opzione **"Salva al cambio multifoglio"**:

se è attivo, il disegno corrente viene salvato prima che venga caricato il file del multifoglio dove è residente la pagina scelta (di default è attivo).

E' permesso eseguire copie tra fogli che sono appartenenti a multifogli differenti, solo operando con la "**Posizione Fissa**".

3.8 Sposta tra fogli

Questo comando consente di spostare le entità selezionate da un foglio all'altro.

Dopo aver selezionato gli oggetti da spostare bisogna indicare il foglio di destinazione. Indicare con il mouse il punto di partenza e poi quello di arrivo sulla pagina prescelta:

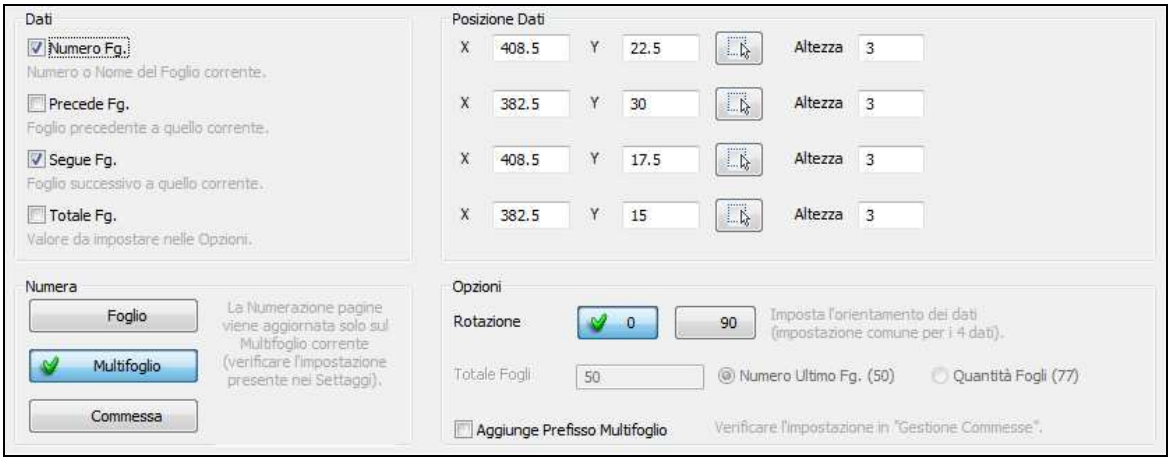
```
Primo punto di spostamento :
Punto di arrivo :
```

Per spostare velocemente eseguire un doppio clic sul numero di pagina di destinazione.

La funzione agisce esclusivamente sui fogli appartenenti al multifoglio corrente.

3.9 Numera Fogli

Questo comando serve per **numerare automaticamente tutti i fogli della commessa** riportando a scelta il numero di foglio, di foglio successivo, precedente e il totale fogli, in coordinate definibili dall'utente.



Gestione Multifoglio - Esempio di Numerazione

La rinumerazione comporta la sostituzione dei numeri di pagina precedenti, anche se in posizione diversa.

Per ogni dato si determina la posizione (giustifica del testo in "mezzo") impostando le coordinate X e Y per mezzo del pulsante di selezione. L'altezza di testo è compresa tra 2 e 10.

Rotazione 0 – 90 Determina l'orientamento dei numeri, l'impostazione è comune per i 4 dati.

Totale Fogli E' attivo solo quando è abilitato il dato "Totale Fg.", il valori suggeriti sono la quantità complessivo di pagine oppure il Numero di pagina più alto.

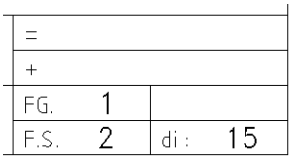
Aggiungi Prefissi Viene inserito il prefisso del multifoglio *(vedi "Nuovo Multifoglio")*. Esempio con prefisso "**A**":

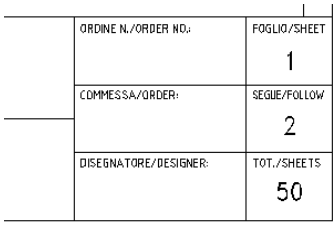
☑ **On:** si ottiene: **A1, A2, A3** ecc.. ☐ **Off:** si ottiene: **1, 2, 3** ecc..

Applica numerazione fogli Inserisce i Numeri di pagina, a scelta sul foglio corrente, sul multifoglio corrente oppure su tutta la commessa (tutti i multifogli).

Elimina numerazione fogli Comando per cancellare tutti i numeri di foglio già presenti. La rinumerazione comporterebbe comunque l'automatica sostituzione dei dati esistenti sul disegno.

Esempi di numerazione



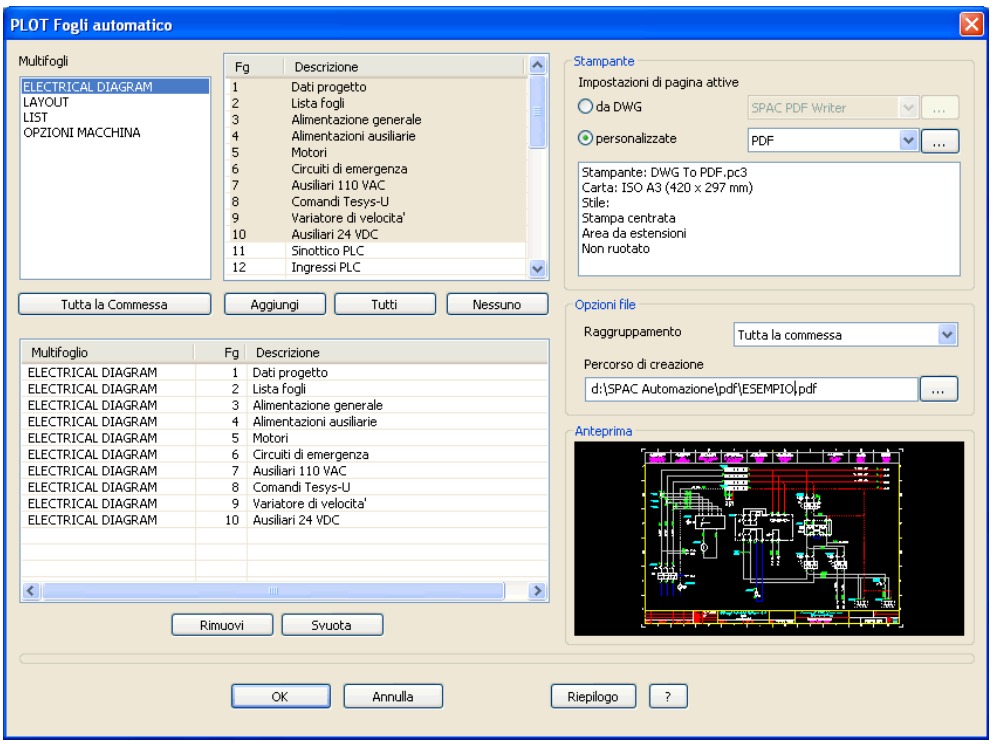


Per modificare il colore o lo stile dei numeri bisogna intervenire nei blocchi di grandezza 1 che sono presenti nella cartella Simboli con nome NUMFG, NUMFGP, NUMFGS, e NUMFGT.dwg. Questi simboli hanno il punto di inserimento centrale, sono di colore 4 ciano, con stile e font Romand.

La funzione viene richiamata in modo automatico dalle funzioni che lo necessitano, come "**3.1 Gestione Multifoglio**" oppure dal comando di disegno "Tabella" dopo la creazione di nuove pagine.

3.10 Stampa Fogli

Questo comando gestisce la **stampa automatica in serie** dei fogli appartenenti ai multifogli della medesima commessa.



E' possibile stampare direttamente **"Tutta la Commessa"**, tutti i fogli vengono così riportati automaticamente in elenco.

Oppure si può personalizzare l'elenco dei fogli da stampare scegliendo tra i vari multifogli le pagine interessate. Questi pulsanti agiscono sulla lista fogli del multifoglio:

Aggiungi	Per creare una lista personalizzata dei fogli da stampare bisogna selezionare il multifoglio in modo da visualizzare la lista dei fogli in esso contenuti, poi si deve cliccare sulle pagine interessate. Premendo "**Aggiungi**" i fogli selezionati vengono portati nell'elenco da stampare. Ripetendo l'operazione per tutti i multifogli, si ottiene alla fine la lista di stampa personalizzata.
Tutti	Tutti i fogli del multifoglio selezionato vengono evidenziati, premendo "**Aggiungi**" vengono portati nell'elenco da stampare.
Nessuno	Annulla l'effetto delle precedenti operazioni di selezione.

Questi pulsanti agiscono sull'elenco fogli da stampare:

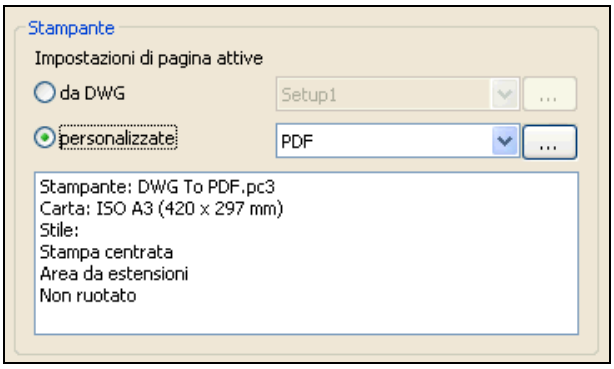
Rimuovi	Vengono eliminati dall'elenco dei fogli da stampare quelli selezionati.
Svuota	L'intero elenco dei fogli da stampare viene rimosso.

Premendo OK il disegno viene automaticamente salvato prima della procedura di stampa .

Il sistema di gestione delle immagini dei fogli, è il medesimo documentato per il comando "3.2 Cambio Foglio", per le immagini obsolete o mancanti agite con "Slide fogli" *(vedi par 3.18).*

Impostazioni di stampa

Elenco delle impostazioni di pagina disponibili da applicare alla "Stampa Fogli" automatica.



Da DWG :

è elenco delle impostazioni pagina memorizzate nel disegno.

Si possono creare o modificare con il comando AutoCAD "**Gestione impostazioni pagina**", oppure premendo sul pulsante "**…**" (Sfoglia).

Personalizzate : è l'elenco delle impostazioni pagina memorizzate nello Spac.

Le impostazioni PDF, DWF e JPG sono fisse, non è permesso modificare il driver di stampa associato e non si possono eliminare. Si possono solamente modificare premendo sul pulsante "**…**" (Sfoglia).

Per creare una nuova impostazione "personalizzata" selezionare la voce <**Nuova**> dalla lista.

DWG	Sono le "Impostazioni di pagina" per la stampa classiche di AutoCAD.
	E' permesso copiare le impostazioni da un disegno all'altro.
Personalizzate	Sono le impostazioni predefinite per la stampa nei formati di file **PDF, DWF e JPG**.
	Queste configurazioni sono memorizzate nel file FIlePlotStd.ini presente nella cartella di Spac Program\utente\Settaggi.

Per stampare con differenti spessori di linee, potete associare la configurazione di default "SPAC Default.Ctb".

Area di stampa

Estensione	L'area di stampa considerata è equivalente al comando Zoom Estensione eseguito sul disegno.
	Questa è normalmente la condizione più utilizzata in quanto consente di ottimizzare al meglio l'area di stampa su carta.
Limiti	L'area di stampa considerata è equivalente al comando Zoom Tutto eseguito sul disegno.
Schermo	L'area di stampa considerata è equivalente allo Zoom corrente sul disegno.

ATTENZIONE : Non è possibile usare l'impostazione "Finestra".

Se l'impostazione di default è "Finestra" (o Windows), **la stampa si interrompe dopo il primo foglio**.

Raggruppamento

Questa funzione è attiva solo la stampa nei formati di file **PDF e DWF**.

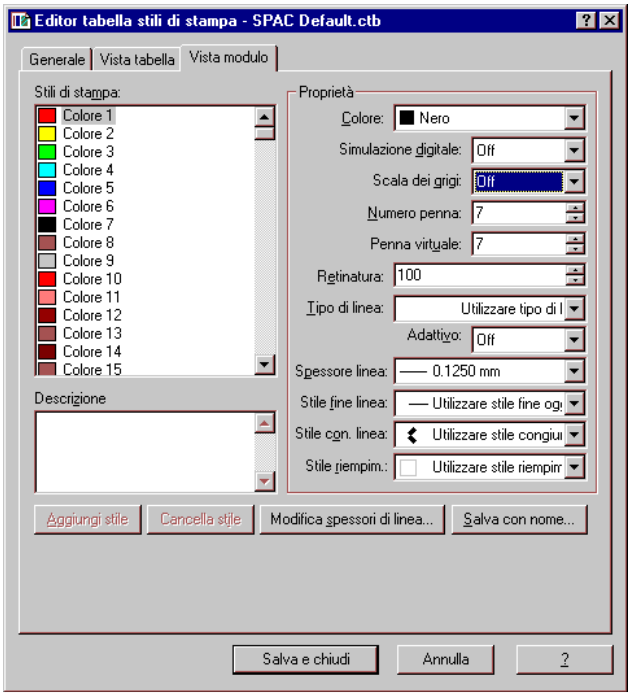
Permette di ottenere la stampa dei disegni su unico file (per la commessa), oppure suddivedere la stampa creando un file per ogni multifoglio o per singolo foglio.

Singolo Foglio	Il nome del file di stampa viene gestito in automatico: *NomeMultifoglio_NumeroFoglio*.pdf (o dwf) Nel direttorio della commessa viene automaticamente creata una cartella Pdf (o Dwf) per contenere i nuovi file creati.
Multifoglio	Il nome del file di stampa viene gestito in automatico: *NomeMultifoglio*.pdf (o dwf) Nel direttorio della commessa viene automaticamente creata una cartella Pdf (o Dwf) per contenere i nuovi file creati.
Commessa	Il nome del file di stampa viene proposto per default: *NomeCommessa*.pdf (o dwf) Il nome del file di stampa e la destinazione possono essere modificati di volta in volta dall'utente.

Indicando un nome di file già esistente, **è possibile optare tra l'accodare le nuove pagine a quelle già contenute nel file esistentete** oppure sovrascrivere il file.

Assegna Penne

A ciascun oggetto del disegno è associato un colore. A seconda del tipo di plotter, è possibile stampare ciascun colore con una penna diversa, un diverso tipo di linea e larghezza. **Spac dispone di una configurazione di default "SPAC Default.Ctb".**



Alcuni dispositivi come ad esempio le stampanti laser o elettrostatiche, possono stampare linee di vari spessori o pesi.

Per caricare la configurazione di default premere su "…" e poi scegliere dalla "Tabella stili di stampa" lo **SPAC Default.Ctb**.

Per vedere o modificare la configurazione di default occorre usare il comando AutoCAD "**Gestione Stili di Stampa**".

Spac non dispone di configurazioni per la stampa con stili memorizzati tipo Stb.

3.11 Revisione Fogli

Questa funzione viene utilizzata per la **gestione delle revisioni dei fogli nella commessa**.

E' possibile gestire solo "manualmente" le revisioni servendosi dei comandi "Simbolo revisioni" e "Legenda revisioni" (lo stato dei fogli revisionati non viene memorizzato).

Simbolo revisioni

Ad ogni foglio presente in commessa è possibile abbinare il simbolo di revisione. Questo è utile per identificare in una complessa documentazione i fogli che hanno subito eventuali aggiornamenti.

Questi simboli sono provvisti di 1, 2, 3, 4 o massimo 5 banchi di attributi (dunque max 5 revisioni):

REV_NUM_n	Indica il numero o codice progressivo della revisione (modifica).
REV_MOD_n	Indicazione breve del tipo di modifica eseguita sul foglio interessato.
REV_DAT_n	Data in cui la modifica è stata eseguita.
REV_FIR_n	Nome dell'esecutore della modifica.

Il contenuto si inserisce (o si modifica) manualmente con i comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte".

L'inserimento del blocco avviene automaticamente in coordinata 0,0; **per ogni tipo di cartiglio corrisponde dunque un blocco di Revisione personalizzato.** L'utilizzo di questi blocchi permette di ottenere con il comando **Legenda revisioni**, una lista di tutte le revisioni eseguite.

Simbolo Revisione *(con 3 banchi di attributi per 3 revisioni)*

2	Aggiunta segnalazione HL56	15/12/97	Franchino
1	Eliminazione Linea Esterna	12/11/97	Maritano
REV.	MODIFICA	DATA	FIRME

Simbolo _REVIS completo di 2 revisioni

I blocchi revisione sono memorizzati nella cartella di Spac Librerie\Simboli, ad ogni blocco .dwg corrisponde una immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

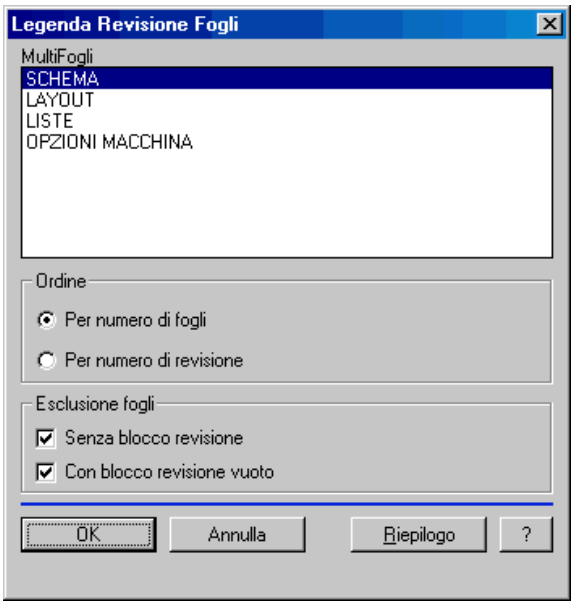
Potete personalizzare nuovi blocchi memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti. Il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già presenti (_REVIS4, _REVIS5, _REVIS6 ecc..) per un massimo di 20 blocchi (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

La cancellazione di un simbolo compromette la visualizzazione (nel riquadro di inserimento) di quelli numericamente successivi.

ATTENZIONE : Il simbolo **_Revis1** è composto da soli attributi (la parte grafica è disegnata sul cartiglio Master3 per il quale il blocco è adattato), nel primo banco di attributi il REV_NUM_1 è preassegnato a **00** per ottenere almeno una parte visibile e selezionabile con i comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte".

Legenda revisioni

La legenda Revisioni è una funzione che può essere utilizzata solo se sul disegno sono presenti dei "Simbolo revisioni" utilizzati per segnalare le modifiche e gli aggiornamenti che sono stati eseguiti sulle varie pagine della documentazione.



Ogni inserimento di una nuova revisione, o modifica a quelle già esistenti, comporta da il successivo aggiornamento della legenda parte dell'utente.

In partenza occorre selezionare i file di disegno da elaborare, questa opportunità permette di ottenere la legenda specifica per ogni multifoglio, oppure completa di tutta la commessa (scelta consigliata).

Le revisioni si possono ordinare in base al **Numero di foglio** oppure al **Numero di revisione.**

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

La legenda ordinata in base al "Numero di revisione" prende in considerazione solo i fogli che effettivamente hanno un simbolo di revisione disegnato e correttamente compilato, mentre ordinata al "Numero di fogli" è possibile escludere dalla lista le pagine che non hanno revisioni, oppure le pagine che hanno il simbolo di revisione lasciato vuoto (con gli attributi non compilati).

Le revisioni vengono prese in considerazione anche nella Legenda fogli *(vedi par. 3.18)*.

Al termine della elaborazione tutte le revisioni trovate vengono presentate in elenco, viene riportato anche il nome del multifoglio, in modo da distinguere la posizione di eventuali fogli che dispongono del medesimo numero di pagina.

Premendo su **Disegno** si procede a disegnare la revisioni usando un blocco tabella. E' possibile personalizzare la tabella e la posizione dei dati in essa contenuti per mezzo dell'apposita configurazione *(vedi "Legenda revisioni" par. 4.2)*.

Per ogni pagina vengono segnalate 24 revisioni, le pagine necessarie per completare la legenda sono consecutive alla prima indicata come numero di partenza.

Numero primo foglio per Legenda Revisioni :

Se il foglio di destinazione è occupato, la funzione chiede se proseguire ugualmente oppure se si preferisce interrompere la procedura per scegliere un nuovo numero di pagina. Per i fogli successivi al primo, viene richiesta di volta in volta la conferma. Abilitando lo "**Svuota Foglio corrente**" si procede alla cancellazione di tutte le entità contenute prima della disegnazione.

Se il foglio di destinazione è nuovo la funzione procede senza ulteriori richieste. I fogli successivi al primo vengono generati automaticamente in modo consecutivo. La numerazione di pagina sui nuovi fogli viene proposta in automatico.

Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaR.dwg**, è presente nella cartella dei simboli, l'uso di eventuali tabelle personalizzate è possibile, purché siano presenti nel medesimo direttorio.

Ordine di Foglio

Per ogni foglio vengono inserite consecutivamente tutte le revisioni che vi sono contenute. Questa modalità di ordinamento permette eventualmente di escludere dalla lista sia i fogli che non hanno revisione che quelli con simbolo di revisione vuoto.

Multifoglio	Foglio	Revisione	Modifica	Data	Firma
ESEMPIO10-01	1				
ESEMPIO10-01	2				
ESEMPIO10-01	3				
ESEMPIO10-01	4	***1***	Sostituzione GD1	06/04/99	S. Franchino
		2	Lampade Controllo	06/04/00	C. Maritano
ESEMPIO10-01	5	***1***	Eliminato Linea Esterna	16/05/99	S. Franchino
		2	Lampade Controllo	06/04/00	C. Maritano
ESEMPIO10-01	6	***1***	Sostituzione GD1	06/04/99	S. Franchino
ESEMPIO10-01	7				

Esempio di Legenda Revisioni ordinata per Foglio.

Ordine di Revisione

Per ogni numero di revisione vengono inserite consecutivamente tutte le pagine che la contengono. Questa modalità di ordinamento esclude automaticamente dalla lista sia i fogli che non hanno revisione che quelli con simbolo di revisione vuoto.

Revisione	Multifoglio	Foglio	Modifica	Data	Firma
1	ESEMPIO10-01	4	Sostituzione GD1	06/04/99	S. Franchino
	ESEMPIO10-01	5	Eliminato Linea Esterna	16/05/99	S. Franchino
	ESEMPIO10-01	6	Sostituzione GD1	06/04/99	S. Franchino
2	ESEMPIO10-01	4	Lampade Controllo	06/04/00	C. Maritano
	ESEMPIO10-01	5	Lampade Controllo	06/04/00	C. Maritano

Esempio di Legenda Revisioni ordinata per Numero Rev.

3.12 Utility Foglio

- **Titolo fogli**
- **Legenda fogli**
- **Cartigli Master**
- **Slide fogli**

Titolo fogli

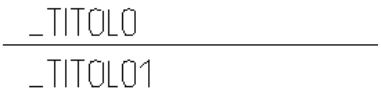
Ad ogni foglio presente in commessa è possibile abbinare un titolo, con il comando "3.1 Gestione Multifoglio" oppure manualmente prelevandoli dal riquadro di scelta.

Questi blocchi sono provvisti di due attributi Titolo: uno per l'inserimento della descrizione del contenuto della pagina, l'altro per l'eventuale traduzione in lingua straniera.

Il contenuto è modificabile manualmente con il comando AutoCAD "Ddatte" oppure con il "Genera Multifoglio". Quando sullo stesso disegno ci sono simboli di diverso tipo, si possono unificare usando il Genera Multifoglio (appare "Vari").

L'inserimento del blocco "titolo fogli" avviene in coordinata 0,0; **ad ogni tipo di cartiglio corrisponde dunque un blocco di titolo personalizzato.** L'utilizzo di questi blocchi permette di ottenere con il comando **Legenda fogli** a fine commessa, una lista di tutte le descrizioni abbinate alle pagine.

Simbolo Titolo



Simbolo Titolo0.dwg

I blocchi sono memorizzati nella cartella di Spac Librerie\Simboli, ad ogni blocco .dwg corrisponde una immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo (nella figura il simbolo è in forma esplosa).

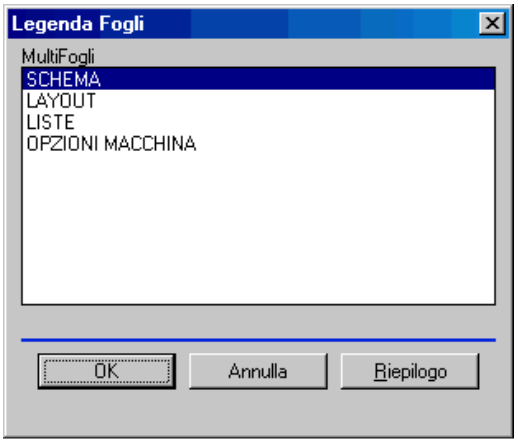
L'attributo _Titolo serve per la descrizione principale mentre _Titolo1 viene utilizzato per l'eventuale traduzione.

Potete personalizzare nuovi blocchi memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già presenti. Il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (Titolo3, Titolo4 ecc..) per un massimo di 20 blocchi (il riquadro di dialogo può visualizzare al massimo 20 finestre).

La cancellazione di un simbolo compromette la visualizzazione (nel riquadro di inserimento) di quelli numericamente successivi.

Legenda fogli

La legenda Titoli Foglio è una funzione da utilizzare solo dopo aver verificato la presenza e la correttezza dei titoli abbinati ad ogni foglio (meglio se a commessa completata) con la descrizione del contenuto della pagina. I simboli dei titoli vengono inseriti sul disegno dai comandi "Titolo fogli" e "3.1 Gestione Multifoglio".

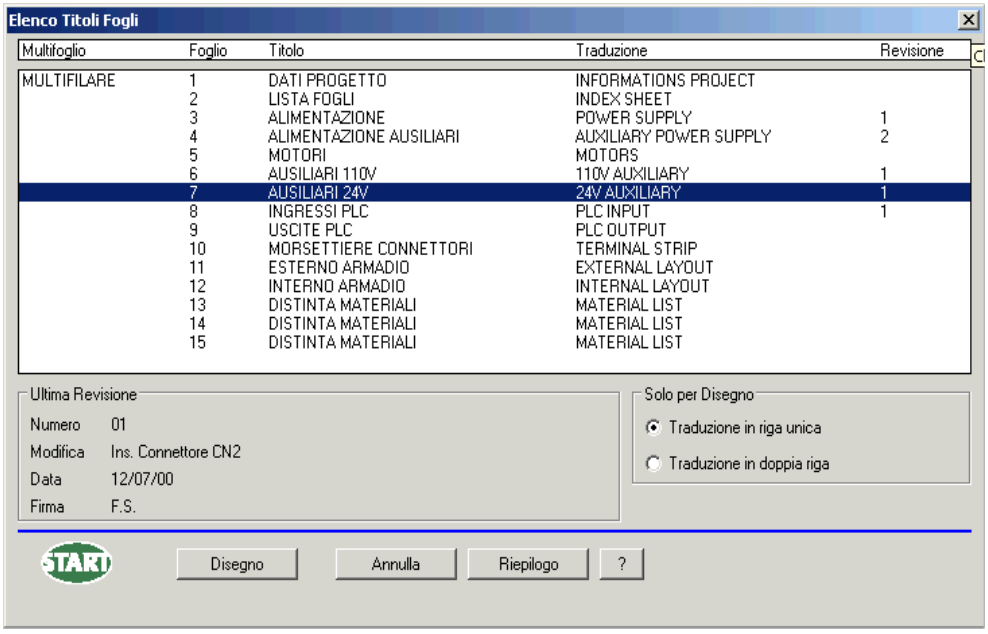


Ogni modifica eseguita a titoli già esistenti comporta da parte dell'utente il successivo aggiornamento della legenda.

Per ogni pagina viene preso in considerazione anche il contenuto dell'ultima revisione del foglio, contenuta nel "Simbolo revisioni".

In partenza occorre selezionare i disegni da elaborare, questa opportunità permette di ottenere la legenda specifica per ogni multifoglio, oppure completa di tutta la commessa (scelta consigliata).

I fogli elaborati vengono poi presentati in elenco come nella seguente figura. Nella prima colonna viene riportato il nome del multifoglio, in modo da distinguere la posizione di eventuali fogli che dispongono del medesimo numero di pagina.



Lista dei Titoli Foglio.

Premendo su **Disegno** si procede a disegnare la lista fogli usando un blocco tabella, questa opzione permette di scegliere se il titolo in lingua principale e l'eventuale traduzione, devono essere scritti sulla stessa riga (separati dal carattere " \"), oppure su righe diverse. Nel primo caso per ogni pagina vengono elencati 52 titoli, nel secondo 26 (usando la tabella di default).

E' possibile personalizzare la tabella e la posizione dei dati in essa contenuti per mezzo dell'apposita configurazione *(vedi "Legenda titoli fogli" par. 4.2)*.

Foglio Sheet	Descrizione Description
1	DESCRIZIONE / DESCRIPTION
2	LISTA FOGLI / INDEX
3	ALIMENTAZIONE / POWER SUPPLY
4	ALIMENTAZIONE AUSILIARI / AUXILIARY POWER SUPPLY

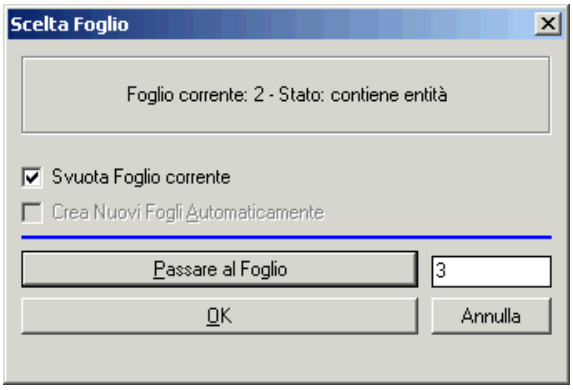
Esempio di Legenda con traduzione in riga unica.

Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaT.dwg**.

E' presente nella cartella dei simboli, l'uso di eventuali tabelle personalizzate è possibile, purché siano memorizzate nel medesimo direttorio.

Le pagine necessarie per completare la legenda sono consecutive a quella indicata in partenza:

`Numero primo foglio per Lista Fogli :`



Se il foglio di destinazione è occupato (**Stato: contiene entità**) la funzione richiede se proseguire ugualmente, oppure, se si preferisce indicare un nuovo numero di pagina.

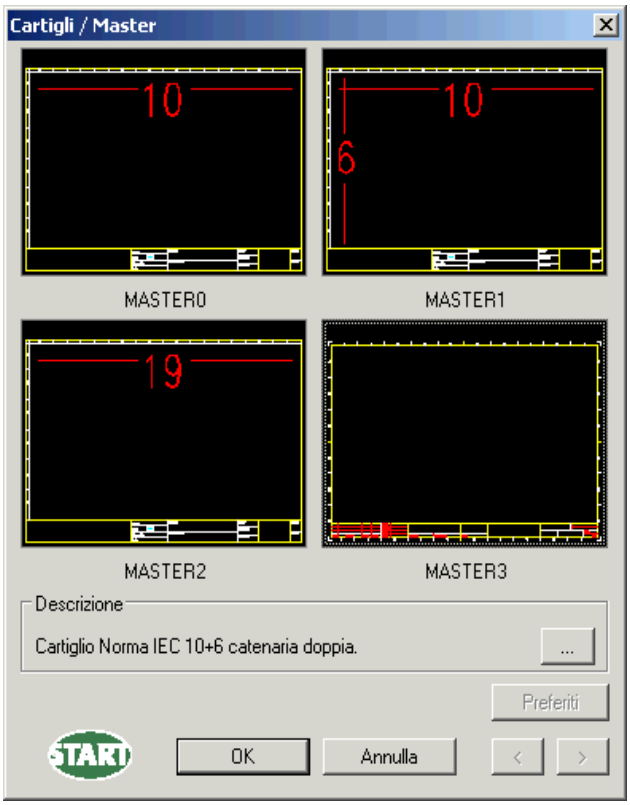
Abilitando lo "**Svuota Foglio corrente**" si procede alla cancellazione di tutte le entità contenute prima della disegnazione.

Per i fogli successivi al primo, viene richiesta di volta in volta la conferma.

Se il foglio di destinazione è nuovo la funzione procede senza ulteriori richieste. I fogli successivi al primo vengono generati automaticamente in modo consecutivo. La numerazione di pagina sui nuovi fogli viene proposta in automatico.

Cartigli Master

Normalmente il cartiglio viene inserito automaticamente dal comando "4.1 Impostazione", durante l'apertura di un nuovo disegno, in base alla configurazione del cliente abbinato alla commessa *(vedi par. 2.5)*. Negli altri casi si usa questa funzione per l'inserimento manuale.



Il comando presenta 4 cartigli master di esempio da inserire manualmente sul foglio 0 di ogni multifoglio. Questi blocchi sono provvisti di attributi per l'inserimento veloce dei dati della tabella (modificabili poi con i comandi "Eattedit" o "Ddatte").

L'inserimento di un cartiglio avviene in coordinata 0,0.

Dopo l'inserimento è buona norma verificare nei Settaggi di Spac il **"Dimensionamento Foglio"** *(vedi par. 4.2)*, ossia la configurazione dello spazio utile e delle caratteristiche del cartiglio (catenarie).

I cartigli master sono memorizzati nella cartella di Spac Librerie\Simboli, ad ogni blocco .dwg corrisponde una immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

Potete personalizzare nuovi cartigli memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già presenti (Master4, Master5 ecc..) per un massimo di 20 cartigli (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

La cancellazione di un master compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

ATTENZIONE : Il cartiglio **Master3** è l'unico tra quelli a disposizione, ad essere dimensionato in modo adeguato per poter eseguire disegni Unifilari.

Slide fogli

Questa utility serve per creare in automatico le immagini (slide) che vengono usate come anteprima dai comandi "Cambio Foglio", "Stampa Fogli", "Numerazione Automatica Fili" ecc..

Selezionando "**Fogli**" si creano le slide relative al multifoglio corrente, mentre con "**Multifoglio**" è possibile generare le diapositive per tutta la commessa.

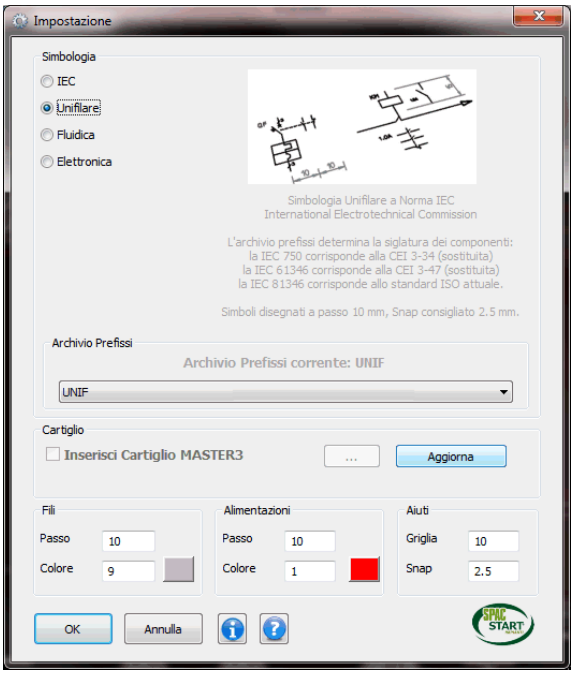
Quando si esegue questa operazione viene creata in automatico una nuova sottocartella di nome Slide nel direttorio di commessa, in essa sono contenuti i file aventi estensione .sld. Il nome dei file è costituito da nome multifoglio, separatore (_) e numero foglio:

Layout_100.sld è per esempio il file che contiene la slide del foglio 100 presente nel multifoglio Layout.dwg.

4 Comandi generali

4.1 Impostazione

Pop-menù > *Spac*



Assolve la funzione di caricare la simbologia grafica scelta (default IEC), associandola ai valori più adatti per i passi di lavoro, snap e griglia. Inoltre si imposta il file di prefissi delle sigle da abbinare ai simboli.

Da tastiera si richiama digitando **IMPOST**.

Se è la prima volta che si entra nel disegno, l'inserimento del cartiglio avviene abilitando la voce **"Inserisci Cartiglio"** (quello impostato in base al Cliente).

Il cartiglio *(vedi par. 3.11)*, se è già presente sul disegno (al foglio "0"), lo si può aggiornare con i dati relativi al Cliente associato alla commessa attivando la voce **"Aggiorna Cartiglio"**.

Se le due voci sono spente, l'inserimento e l'aggiornamento dei dati del cartiglio deve avvenire in modo manuale (nessun Cliente).

Simbologia Selezionando una delle simbologie a disposizione, la funzione provvede a caricare il file di menù con la tendina simboli richiesta (**di default è IEC**). Per ogni simbologia sono già impostati i valori di passo fili, passo alimentazioni, aiuti e prefissi che sono quelli consigliati per ottimizzare il lavoro. Impost è anche usato per scambiare la tendina di comando delle simbologie (evitando così l'uso dei comandi di AutoCAD).

Fili Passo e colore fili agiscono sul funzionamento dei comandi di collegamento fili *(vedi par. 4.5)*, il colore dei fili viene adottato inoltre come colore Dalayer di tutte le pagine del multifoglio, tranne il foglio 0 (del Cartiglio).

Alimentazioni Passo e colore alimentazioni sono variabili che agiscono sui comandi di disegno alimentazioni *(vedi par. 4.4)*, il colore di default è 1 rosso.

Prefissi Permette di scegliere l'archivio "Prefissi" che contiene la configurazione della simbologia, questa impostazione dei prefissi è di fondamentale importanza per quanto riguarda le operazioni di inserimento dei simboli sul disegno, il contenuto dell'archivio è visibile da **"Configurazione Simboli"** *(vedi par. 4.2)*.

Nei Settaggi di "Gestione Commesse Spac" se viene attivata la voce **Richiedi comando "Impostazione"** questo comando **si avvia automaticamente quando si entra in un Nuovo Multifoglio**.

Vedi "2.5 Gestione Commesse Spac".

4.2 Settaggi

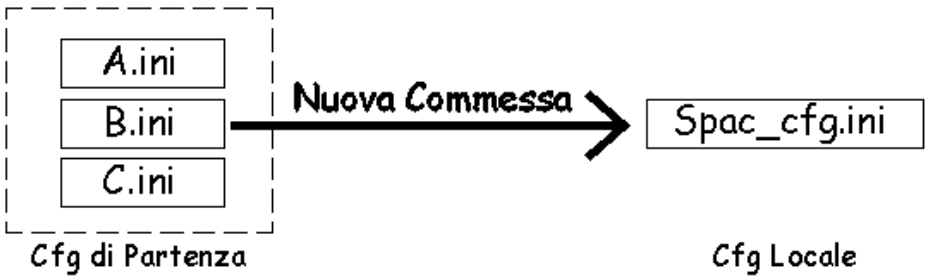
I Settaggi Spac consentono di personalizzare il funzionamento del programma.

La memorizzazione di queste impostazioni avviene a 2 livelli, a questo proposito occorre distinguere due ambienti di configurazione:

- **Configurazione di Partenza**
- **Configurazione Locale**

Quando si crea una nuova commessa la "Configurazione di partenza" *(vedi par. 2.5)* viene usata come base per la "Configurazione Locale" (di commessa).

Di Partenza	Le configurazioni di partenza possono essere numerose, ad esempio una per ogni tipologia di lavoro oppure per ogni cliente. Esse sono memorizzate nei file **.ini** presenti nella cartella di Spac Librerie\Cfg. Spesso i file portano lo stesso nome del cliente per ottenere l'associazione automatica in fase di generazione di una nuova commessa. **Quando si inizia una nuova commessa la configurazione di partenza viene automaticamente copiata e memorizzata in modo "locale".** Per modificare o creare nuove configurazioni occorre utilizzare "Esporta Settaggi".
Locale	Quando si inizia una nuova commessa la configurazione di partenza viene copiata in modo "locale" nel file **Spac_cfg.ini** presente nella cartella Cfg di commessa, così da ottenere le impostazione di base. Le successive personalizzazioni dei settaggi, tipiche del progetto in corso, saranno memorizzate solamente in modo "locale", lasciando invariate le impostazioni di partenza.



Nei settaggi è importante indicare i parametri di squadratura del foglio (cartiglio), coordinate e numero di divisioni (catenarie); da questi valori dipende il corretto funzionamento di tutti i comandi.

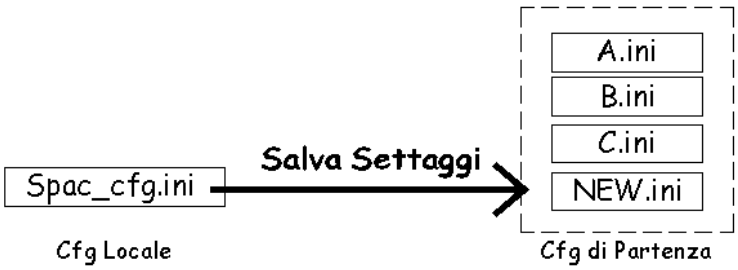
E' fondamentale controllare sempre queste configurazioni prima di iniziare a disegnare un nuovo progetto, in modo da impostare le variabili di riferimento dalle quali dipende il tipo di utilizzo e comportamento delle varie funzioni, rispetto alle esigenze costruttive e alle normative da osservare.

Quando non esiste alcuna configurazione di partenza, il programma procede con i suoi settaggi di default. In pratica viene memorizzato lo Spac_cfg.ini di configurazione locale vuoto.

ATTENZIONE : I file **ini** di configurazione sono in formato ASCII, dunque leggibili e modificabili con un qualunque editor di testo, **queste operazioni di modifica non sono consigliate agli utenti meno esperti**.

Esporta Settaggi

Si usa questa funzione per memorizzare o modificare una "Configurazione di partenza", a partire dalle impostazioni locali contenute nel file **Spac_cfg.ini** presente nella cartella Cfg di commessa.



Quando si indica una nome file già esistente si esegue una modifica, quando si indica un nuovo nome file si genera una nuova cfg di partenza.

Si possono eseguire modifiche alle configurazioni già esistenti anche in modo "parziale".

Nuova Cfg di Partenza

Il comando apre la lista di tutte le configurazioni "locali":

occorre digitare il nome della nuova configurazione che si intende generare, poi occorre selezionare quali impostazioni **[chiavi]** si intende trasferire nella configurazione di partenza (normalmente tutte).

Se esiste un cliente con il medesimo nome l'associazione avverrà in modo automatico durante l'apertura di nuovi lavori.

Modifica Cfg di Partenza

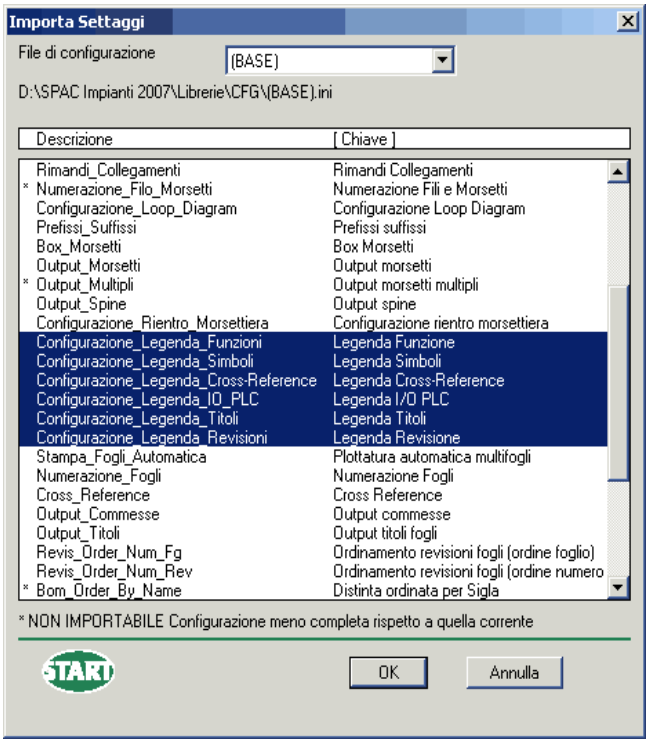
Il comando apre la lista di tutte le configurazioni "locali":

dalla lista occorre scegliere il nome della configurazione che si intende modificare, poi occorre selezionare quali impostazioni **[chiavi]** si intende trasferire nella configurazione di partenza.

Importa Settaggi

Questa funzione serve per importare nel file **Spac_cfg.ini** della configurazione locale di commessa, le impostazioni contenute in una "Configurazione di partenza" in modo parziale o totale.

E' possibile anche importare direttamente da una "Configurazione Locale" di un'altra commessa, attingendo le impostazioni dal file Spac_cfg.ini presente nella cartella Cfg della commessa.



Il comando si apre con la scelta del file di configurazione, la lista di default propone il contenuto di Librerie\Cfg, cartella dove sono presenti i file delle "Configurazioni di partenza".

Per selezionare un file di "Configurazione locale" si deve sfogliare la cartella di Path commesse scegliendo "**Altro…**".

Dopo aver scelto il file, si apre l'elenco delle **[chiavi]** (impostazioni) contenute:

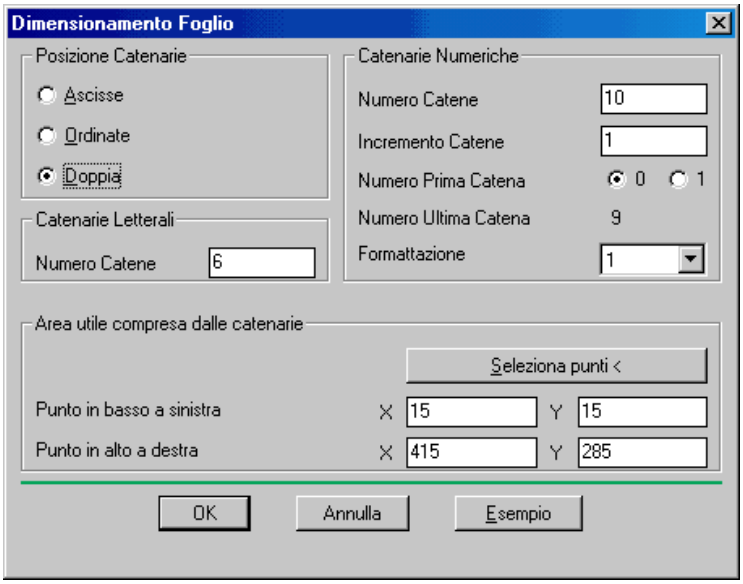
dalla lista occorre selezionare quali sono le impostazioni che si intende trasferire nella configurazione locale.

Il messaggio " *** NON IMPORTABILE**: Configurazione meno completa rispetto a quella corrente" indica che non è permessa l'importazione delle chiavi evidenziate (tutte quelle con l'asterisco), in quanto risultano essere meno aggiornate o complete rispetto a quelle contenute nello Spac_cfg.ini della commessa corrente.

Ad importazione avvenuta, si consiglia di verificare sempre la correttezza dei dati. Nel caso di importazioni parziali, occorre verificare la compatibilità dei dati importati con quelli esistenti.

Dimensionamento Foglio

Il Dimensionamento dev'essere eseguito (o controllato) per ogni nuovo disegno, oppure subito dopo aver inserito il cartiglio master sul foglio 0.



I dati di questa impostazione influiscono sulla maggior parte dei comandi di Spac, è dunque indispensabile verificarne ogni volta la correttezza.

Posizione Catenarie — Indica la posizione delle catene di suddivisione del foglio. Selezionare **ascisse** se si dispone di un cartiglio master con catenaria numerica disposta sull'asse X (suddivisione per colonne), selezionare **ordinate** se la catenaria è disposta verticalmente sull'asse Y (suddivisione per righe). Impostate la **doppia catenaria** nel caso il cartiglio sia disegnato con suddivisione sia orizzontale (numerica) che verticale (in lettere). Non è possibile gestire la sola catenaria letterale.

Per ognuna delle tre posizioni c'è un aiuto cliccando il pulsante Esempio.

Numero catene — Bisogna indicare il numero di suddivisioni del foglio. Per le catenarie numeriche occorre specificare se la numerazione parte da **0** o **1**, per quelle letterali si intende a partire dalla lettera **A** in ordine alfabetico dall'alto verso il basso.

Incremento catene — Indica il tipo di numerazione sulle catene. Con incremento **1** le catene sono consecutive : 0, 1, 2, ecc.. con incremento **2** si ottiene 0, 2, 4 ecc..

N. ultima catena — In base al numero di suddivisioni e al valore posto in "incremento" viene calcolato il numero assegnato all'ultima catena.

Formattazione — E' possibile formattare i numeri di catenarie fino a 4 caratteri:

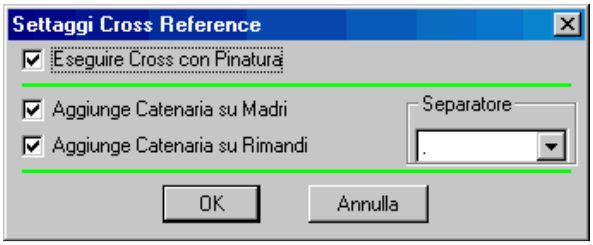
Con **1**, si hanno le catene numeriche: **1, 2, 3 ecc..**

Con **01**, si hanno le catene numeriche: **01, 02, 03 ecc..**

Area utile — E' importante digitare (o selezionare sul disegno) le coordinate dei punti che determinano l'area limitata dalle catenarie, quest'area suddivisa per il numero di catenarie determina la configurazione del foglio. **Cliccare sul bottone "Esempio" per visualizzare l'immagine di aiuto**.

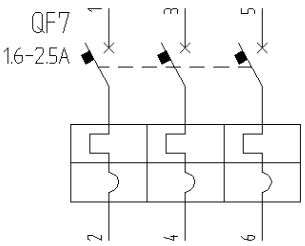
E' di fondamentale importanza che il "Dimensionamento Foglio" sia correttamente impostato nei settaggi di "Configurazione di partenza" *(vedi par. 2.5)*.

Cross Reference



Si impostano i parametri generali della funzione "7.1 Cross Reference".

Cross con Pinatura

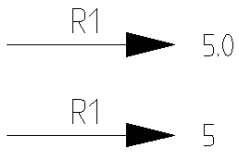


Simbolo Madre Q11 con pinatura

Sui componenti di categoria Madre, Figlio ed Elemento viene riportata la pinatura dei componenti in base alla "Configurazione Simboli" *(vedi par. 4.2)*.

Nella figura si evidenzia la configurazione necessaria per avere il risultato grafico dei Pin sul simbolo Q11 (IEC).

Aggiunge catenaria



Quando è disattivo, sia sui simboli Madre che Rimando viene semplificata la posizione, descrivendola solamente con il numero di foglio.

In figura, il secondo rimando R1 è senza catenaria (solo n° di foglio), sul primo è stato attivato **"Aggiungere Catenaria sui Rimandi"**.

Separatore

5.2 5-2 5/2

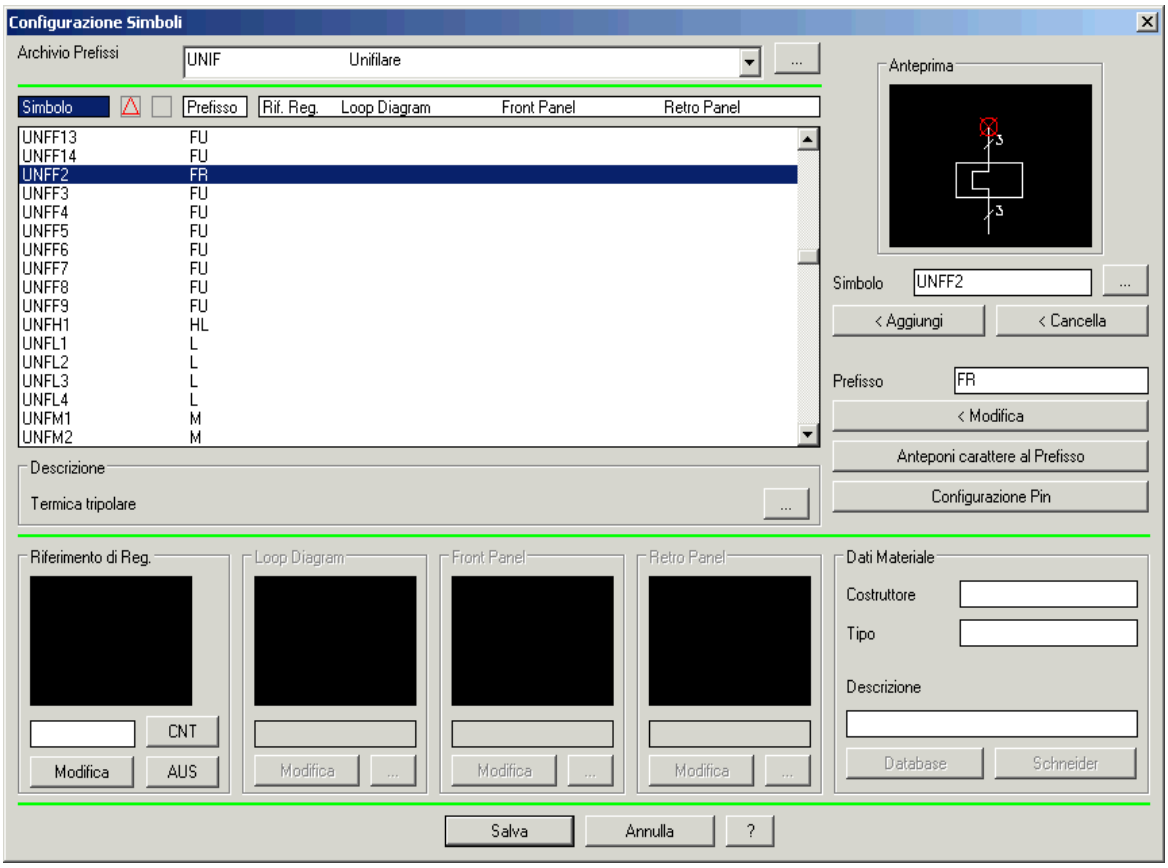
E' il carattere usato per comporre il dato di registrazione.

Per compatibilità con i disegni realizzati con le precedenti versioni di Spac si consiglia di utilizzare il carattere "punto".

Configurazione Simboli

La configurazione si apre con l'archivio impostato inizialmente dal comando "4.1 Impostazione", per ogni libreria di simboli esiste almeno un "**Archivio Prefissi**", ma si possono generare ulteriori e diversi archivi, in modo da soddisfare regole grafiche differenziate in funzione della normativa che si osserva.

Gli archivi sono contenuti nel file **Description-Lib.Mdb** presente nella cartella Librerie\Archivi, ogni archivio oltre a contenere il prefisso da associare ai simboli, contiene anche la registrazione per il Cross Reference, la configurazione dei Pin e la descrizione in più lingue.



Simbolo E' il nome del simbolo elettrico (file .dwg) al quale si associano i successivi parametri. Premendo "**…**" si esegue lo sfoglia della cartella Librerie, se viene selezionato un "*Simbolo Figlio* " si permette solo l'inserimento o la modifica la descrizione generica.

Premendo su "**Simbolo**" (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico sui nomi. Premendo nuovamente, l'ordine cambia da crescente a decrescente e così via.

(vedi "Simbolo Madre" e "Simbolo Elemento" par. 15.3)

Prefisso E' la sigla del componente: il simbolo KM1 è una bobina relè con prefisso **KM**, quindi sul disegno gli verranno associate delle sigle tipo:

KM1, **KM**2 ecc.. (se incrementale), 1**KM**1 o **KM**1.1 (se posizionale) ecc…

Premendo su "**Prefisso**" (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico sui prefissi. Premendo nuovamente, l'ordine cambia da crescente a decrescente e così via.

Descrizione E' la descrizione generica del simbolo (in 10 lingue diverse oltre all'italiano), premendo sul pulsante "**…**" si accede alla finestra per l'inserimento o la modifica.

Anteponi Carattere Inserisce o toglie (con una sola operazione) un carattere davanti a tutti i prefissi presenti in elenco (esempio: **+**, **--**, **=**, ecc..)

Riferimento Definisce il "Simbolo Riferimento di Registrazione" **da associare ai simboli Madre** (definendo i pin sui relativi simboli figlio).

Riferimento 11P

Questo dato viene scritto all'interno dell'attributo Codice presente su tutti i simboli di categoria Madre. Rappresenta in pratica la disponibilità del componente ad accogliere le registrazioni di simboli Figlio.

Con il simbolo **11P** (nella figura) si rende la bobina relè KM1 disponibile per l'associazione di 3 contatti di potenza aperti (FAP) + 1na (FA) + 1nc (FC). La scelta avviene con i pulsanti "CNT" ed "AUS" *(vedi par. 7.2 e par. 15.2)*.

Premere "Modifica" per confermare un nome digitato manualmente.

CNT (Contattori) Permette di scegliere un "Simbolo Riferimento di Registrazione" (categoria contattori) tra quelli presenti nella cartella Librerie\Simboli\Riferim**Cnt**.

AUS (Ausiliari) Permette di scegliere un "Simbolo Riferimento di Registrazione" (categoria ausiliari) tra quelli presenti nella cartella Spac Librerie\Simboli\Riferim**Aus**.

Loop Diagram

Simbolo LD_Motor

N.B. Comando non abilitato in Spac Start.

Front-Panel Retro-Panel

Simbolo LYPlt_8

N.B. Comando non abilitato in Spac Start.

Configurazione Pin Si può eseguire solo sui simboli di categoria Madre ed Elemento, è in pratica la configurazione dei numeri di cablaggio (pin) presenti sui componenti.

I pin configurati nell' archivio prefissi, vengono associati ai simboli durante le operazioni di Cross Reference.

(vedi "7.2 Pinatura ").

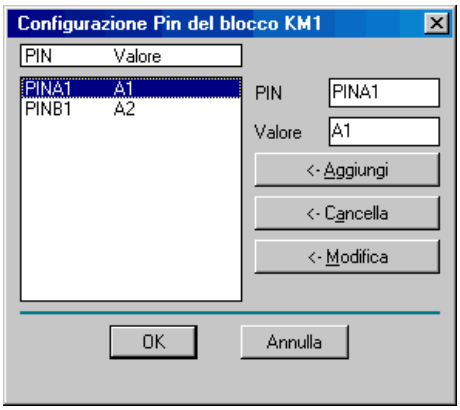
ATTENZIONE : Inserendo un simbolo non configurato, o con "Prefisso" vuoto, viene richiesta una sigla provvisoria, mentre con "Riferimento" non configurato, viene utilizzato il default **RIF1**.

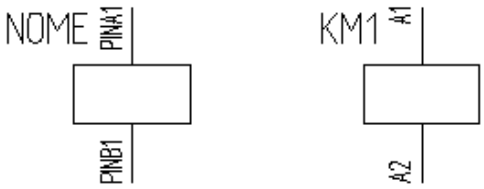
Le librerie di simboli **Blk e Comuni** possono disporre di un solo archivio prefissi, che è sempre in uso contemporaneamente a quello corrente impostato per la simbologia.

Configurazione Pin

Si può eseguire su tutti i simboli di categoria Madre ed Elemento, è in pratica la configurazione dei numeri di cablaggio (pin) presenti sui componenti, **questi si rendono visibili al termine del Cross Reference eseguito con la pinatura** *(vedi par. 7.2).*

Prendiamo come esempio la configurazione dei pin del simbolo bobina relè KM1. Se analizziamo il simbolo in modo esploso notiamo la presenza di due attributi pin (PinA1 e PinB1):





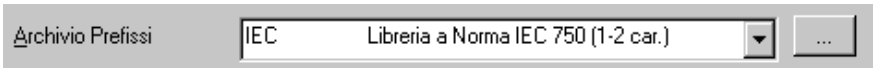
Se viene attribuito al primo pin il valore A1 ed al secondo il valore A2, dopo l'esecuzione del Cross Reference (con opzione di pinatura) sul componente sono visibili i valori riportati in figura.

Vedi "7.2 Pinatura".

Archivio Prefissi

Per ogni libreria di simboli esiste almeno un Archivio Prefissi che prende il suo nome. L'archivio viene automaticamente proposto come default nel momento in cui si imposta (o si cambia) la simbologia d'uso corrente con il comando "**4.1 Impostazione**".

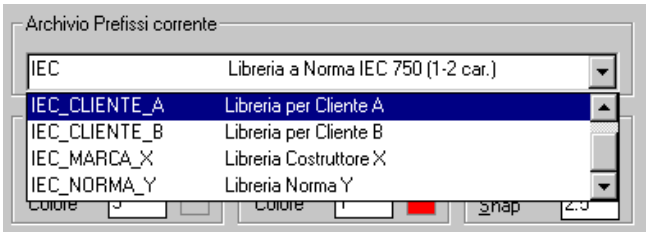
Da Configurazione Simboli è possibile personalizzare o creare nuovi archivi, premendo sul pulsante "**…**" come indicato in figura, è possibile inoltre importare i file con estensione **Pre**, **Pfr**, **Lpd** e **Des** contenenti le eventuali personalizzazioni fatte con le precedenti versioni di Spac.



Vedi "**Nuovo Archivio prefissi**" e "Compatibilità con le precedenti versioni".

La seguente figura mostra gli archivi associati alla libreria di simboli IEC, si nota che il nome degli archivi inizia con lo stesso nome della libreria associata, questa relazione deve servire da regola per la creazione di nuovi archivi. Esempio:

per la libreria IEC gli archivio si possono chiamare IEC (standard), IECn, IEC_nome, ecc.. (non è permesso l'uso del tratto, carattere "—").



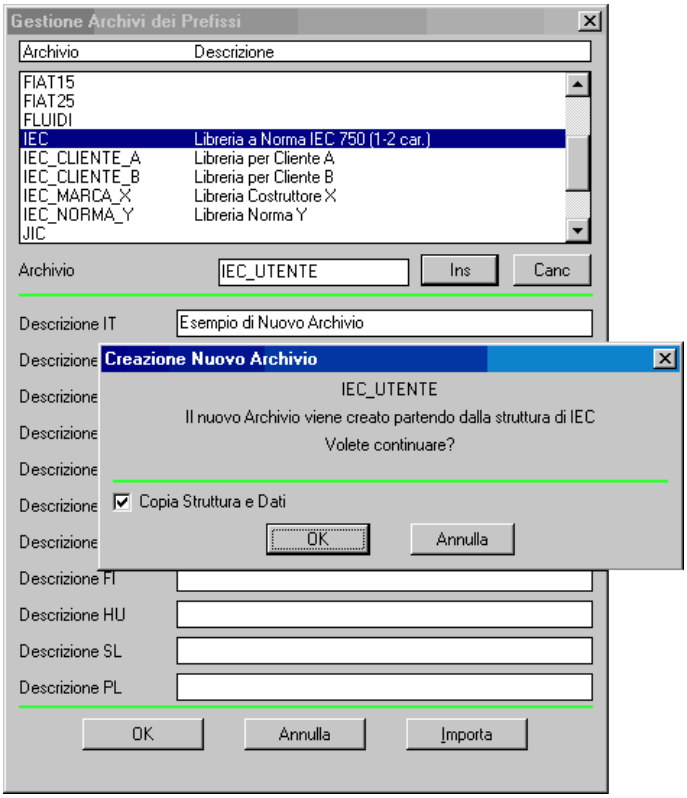
Scelta file prefissi durante l'Impostazione.

Disporre di più archivi per ogni simbologia permette di salvare varie combinazioni di codici materiali e di pin, in questo modo si possono personalizzare le caratteristiche usate in modo più frequente per alcuni clienti, oppure di associare quelli di un determinato costruttore in modo specifico alla libreria simboli.

Tutti gli archivi dei prefissi sono contenuti nel file **Description-Lib.Mdb** presente nella cartella di Spac delle Librerie\Archivi.

Nuovo Archivio prefissi

Da Configurazione Simboli si accede alla "Gestione Archivi" premendo sul pulsante "**…**". Per creare un nuovo archivio occorre selezionare (tra quelli esistenti) un archivio di partenza, che serve come base per copiarne l'elenco dei simboli.



Creazione di un nuovo archivio per i simboli IEC.

L'archivio di base deve appartenere alla stessa simbologia di quello nuovo.

Dopo aver inserito il nome del nuovo archivio (max 16 caratteri) e la relativa descrizione (nelle lingue desiderate), bisogna premere il pulsante "**Ins**":

scegliere poi se si desidera copiare solo la struttura oppure anche i dati.

Solo struttura

Dall'archivio di partenza scelto come base, vengono copiati solo l'elenco dei simboli e dei prefissi.

Copia struttura e dati

L'archivio viene copiato in modo identico a quello di partenza, vengono copiati oltre all'elenco dei simboli e dei prefissi, anche le configurazioni pin, i codici di materiale, la configurazione Loop Diagram, Pannello ecc..

Per cancellare un archivio premere il pulsante "**Canc**".

Premendo sul pulsante "**Importa**" è possibile recuperare le personalizzazioni eseguite con le precedenti versioni di Spac, importando i file con estensione **Pre**, **Pfr**, **Lpd** e **Des**.

(Vedi "Compatibilità con le precedenti versioni")

ATTENZIONE :Nel nome dei nuovi archivi non è permesso l'uso del tratto (carattere "—").

Compatibilità con le precedenti versioni

Si accede da Configurazione Simboli premendo sul pulsante "**…**", poi dalla finestra di "Gestione Archivi" premendo su "**Importa**".

Nelle precedenti versioni di Spac, le varie configurazioni dei simboli venivano memorizzate nei seguenti file:

File	Descrizione
File .Pre	Corrisponde ad un archivio prefissi attuale, senza alcuni parametri come per il Loop Diagram ed il Pannello. L'importazione di un file PRE genera automaticamente un nuovo "Archivio Prefissi" con lo stesso nome, nel caso sia già esistente un archivio con lo stesso nome del file da importare, viene richiesto di **Aggiornare o Sostituire** l'esistente.
File .Pfr	Contiene la configurazione del Pannello Pulsantiera. L'importazione avviene automaticamente nell'Archivio Prefissi con lo stesso nome. **N.B. Comando non abilitato in Spac Start.**
File .Lpd	Contiene la configurazione del Loop Diagram. L'importazione avviene automaticamente nell'Archivio Prefissi con lo stesso nome. **N.B. Comando non abilitato in Spac Start.**
File .Des	Contiene la descrizione della libreria di simboli descritta dal nome del file stesso. L'importazione di un file DES aggiorna le descrizioni all'interno del database dei simboli Description-Lib.Mdb (è consigliato verificare prima se la lingua del file corrisponde a quella impostata). In ogni cartella all'interno della directory delle librerie delle precedenti versioni di Spac, trovate il file Des corrispondente alla simbologia.

Si possono eseguire personalizzazioni al file di database Description-Lib.Mdb anche con l'uso di Microsoft Access® di Windows®, **è importante solo non modificare la struttura del file**. Queste operazioni di modifica non sono consigliate agli utenti meno esperti.

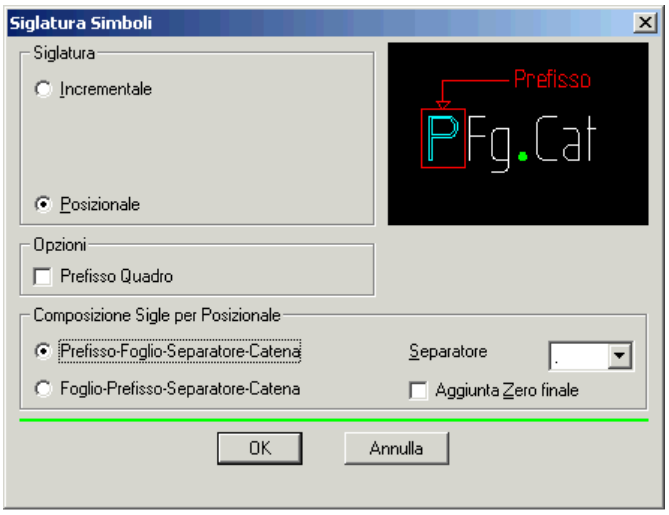
Dati del Materiale

Si esegue sui simboli di categoria Madre ed Elemento, è in pratica l'assegnazione di un codice materiale con descrizione e relativo costruttore. **Questi codici sono usati per elaborare la Distinta dei Materiali** *(vedi par. 8.1)*.

Il codice assegnato al simbolo durante questa configurazione verrà proposto come valore di default in fase di inserimento del simbolo sul disegno; **sarà comunque possibile accettare, modificare o eliminare il valori proposti di volta in volta** *(vedi par. 15.3).*

Siglatura Simboli

Questa configurazione permette di impostare il tipo di siglatura dei componenti, in base alle esigenze ed alle norme da osservare. Questi parametri vengono utilizzati sia durante l'inserimento dei simboli sul disegno sia dal comando "4.7 Sigle componenti".

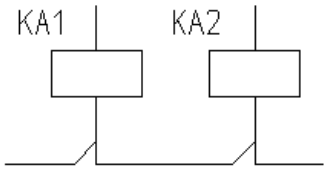


Ci sono **3** sistemi di siglatura:

- **Incrementale**
- **Posizionale**
- **Libero**

Siglare un componente in modo **Libero** è sempre possibile, infatti durante l'inserimento dei simboli viene proposta una sigla, che può essere sostituita o modificata per mezzo della digitazione di un valore qualunque *(vedi par. 15.3)*.

Siglatura Incrementale



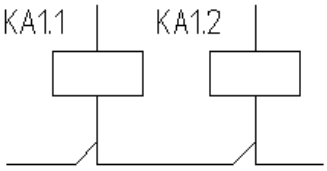
Incrementale è l'impostazione di default.

Durante l'inserimento dei simboli sul disegno, viene proposta una sigla di tipo incrementale: è associata al prefisso del simbolo e viene incrementata automaticamente di un'unità ogni volta.

Ad esempio, se nell'archivio prefissi Cei15 per il simbolo C1031 si è configurato il prefisso "**KA**", le sigle saranno KA*1*, KA*2*, KA*3* ecc..

L'incremento riparte da 1 per ogni nuovo prefisso.

Siglatura Posizionale



Posizionale PFC con separatore "."

Durante l'inserimento dei simboli sul disegno, vengono automaticamente composte le sigle in modo posizionale:

la configurazione permette di impostare i parametri per la composizione della sigla **in base alla posizione sul disegno**, è dunque importante avere la configurazione di "Dimensionamento Foglio" corretta.

Supponiamo che i simboli C1031 (della figura) siano disegnati sul foglio 1: il primo in catena 1 (KA1.1) mentre il secondo è in catena 2 (KA1.2).

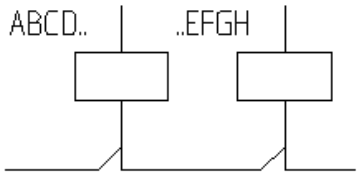
La modalità posizionale si avvale di alcuni parametri di configurazione:

Composizione	Il prefisso è una variabile che si imposta da **"Configurazione Simboli"** in base al tipo di elemento, esempio "KA" per le bobine relè ed "SB" per i pulsanti; Fg e Cat sono il numero del foglio e la catenaria (vedi esempio di "Dimensionamento Foglio"); **PFC** e **FPC** sono le abbreviazioni di Prefisso, Foglio e Catenaria.
Separatore	E' il carattere di divisione indispensabile nella composizione **PFC** (normalmente si usa il punto) mentre è superfluo per **FPC** *(vedi par. 4.7)*.
Zero finale	Lo zero finale è un suffisso aggiuntivo, opzionale e non incrementale.

L'archivio prefissi (vedi "**Configurazione Simboli**") abbinato con "4.1 Impostazione" agisce sulla variabile **P** (prefisso), mentre sulla variabile **Cat** (catenaria) agisce il valore di "**Dimensionamento Foglio**".

Siglatura Libera

Durante l'inserimento dei simboli sul disegno, viene proposta una sigla che deriva da una delle 4 precedenti impostazioni, tale sigla può essere modificata (manualmente) per mezzo della digitazione di un valore qualunque.



Sigla manuale (libera).

Le sigle inserite manualmente **non vengono mantenute quando si chiede al programma di rigenerare tutta la siglatura** *(vedi par. 4.7)*.

Vedi "15.3 Inserimento simboli".

Se il prefisso del simbolo non è configurato (vuoto), non viene proposta alcuna sigla, si procede dunque sempre in modo manuale (digitazione libera da tastiera).

Prefisso Quadro

Opzione che permette di associare alla sigla del componente il nome del quadro. Il carattere "-" (scelto per default) è usato per separare il prefisso del Quadro dalla Sigla del componente.

Le due figure mostrano la medesima sigla incrementale (KM1) associata prima al quadro **=QG** e poi al quadro **=BM**.

ATTENZIONE: Modificando manualmente la stringa contenuta nel file di configurazione Spac_cfg.ini di commessa *(vedi par. 2.5)*, potete ridefinire il carattere di separazione:

```
[Siglatura_Simboli]
Prefisso_PrefissoQuadro=
Suffisso_PrefissoQuadro=-
```

Rimandi

Premendo sui relativi pulsanti "…" si scelgono i simboli (ruotati in 4 modi diversi) da adottare come "frecce" di partenza e arrivo.

I simboli sono contenuti nella cartella di Spac Librerie\Simboli\Rimandi.

Esistono 2 famiglie di simboli:

- **Rimandi per Alimentazioni**
- **Rimandi per Collegamenti**

Permette di configurare i gruppi dei simboli di rimando da usare quando si disegna con le funzioni di "**4.4 Alimentazioni**" e "**4.5 Collegamenti**".

Potete personalizzare nuovi simboli di rimando memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti, il nome dei blocchi deve avere il prefisso **_ALIM per le Alimentazioni** e **_SIGN per i Collegamenti**.

La differenza tra i rimandi delle due famiglie è fondamentale soprattutto durante la "Numerazione Fili" *(vedi par. 5.1)*. I simboli di rimando sono **indipendenti** dalla simbologia in uso corrente e dalle scelte eseguite con "4.1 Impostazione".

Posizionamento Automatico

Il rimando viene inserito automaticamente nel punto finale più vicino al punto usato per la selezione della linea.

Quando si seleziona un filo o una linea orizzontale, vengono usati i simboli configurati con rotazione 0°, mentre con la selezione di un filo o linea verticale si inseriscono i simboli a rotazione 90°.

Quando si seleziona una linea nel punto più vicino al punto iniziale (sinistra o in alto) vengono inseriti i rimandi di partenza (0° o 90°).	Quando si seleziona una linea nel punto più vicino al punto finale (destra o basso) vengono inseriti i rimandi di arrivo (0° o 90°).

Rimandi per Alimentazioni

Si consiglia di distinguere graficamente il rimando delle Alimentazioni da quello dei Collegamenti.

Sono i rimandi delle linee di alimentazione. La presenza di questo rimando impone che il numero del filo collegato non possa in nessun modo avere un valore diverso da quello già impostato sul rimando.

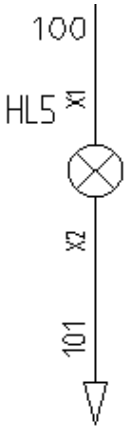
In pratica è il filo che riceve il numero dal rimando. Durante il disegno e/o la numerazione dei fili, la presenza dei "Rimandi per Alimentazioni" è facilmente riconoscibile in quanto i fili assumono un diverso colore (default 1 rosso), il parametro del "colore alimentazioni" viene scelto con "4.1 Impostazione".

Usate questo tipo di rimando quando volete "bloccare" la numerazione sulle linee di alimentazione.

I simboli delle precedenti versioni di Spac che avevano nome _FREC sono compatibili, il loro funzionamento è analogo ai rimandi per alimentazione (dunque **_FREC = _ALIM**).

Rimandi per Collegamenti

Si consiglia di distinguere graficamente il rimando dei Collegamenti da quello delle Alimentazioni.



Sono i rimandi sui fili di collegamento che proseguono su altri fogli. Il valore sul rimando dipende dal numero di filo. Il rimando assume automaticamente il suo valore quando il filo risulta essere già numerato. In ogni caso è' il numero del filo collegato che impone sempre il valore sul rimando.

In pratica è il rimando che riceve il numero dal filo. Durante il disegno e/o la numerazione dei fili, questi mantengono lo stesso colore (default 9 grigio), il parametro del "colore fili" viene scelto con "4.1 Impostazione".

Usate questo tipo di rimando quando volete rendere modificabili i valori del filo o delle linee di alimentazione.

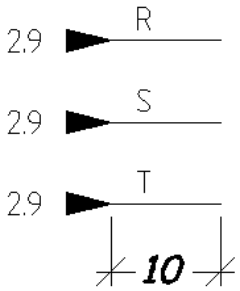
Questa famiglia di rimandi non era presente nelle versioni di Spac precedenti alla 2001.

Cross in linea (Partenza + Arrivo)

Scelta della posizione del Rimando di Arrivo

Questa impostazione agisce **durante l'inserimento di un rimando di partenza** (sia Alimentazione che Collegamento), con la possibilità di inserire subito il corrispondente rimando di arrivo su una pagina a scelta *(vedi "Rimandi per Alimentazioni" par. 4.4 e 4.5)*.

L'impostazione agisce anche con il comando "Cancella Simbolo" durante la cancellazione di un rimando di partenza, in quanto viene chiesto se si vuole eliminare subito anche il corrispondente rimando di arrivo (*vedi par. 15.4*).



Rimandi di Arrivo

Cross in Linea dei Rimandi:

Sul foglio e nella catenaria stabilita (al centro), viene disegnato oltre al rimando di arrivo, anche una parte di filo o di alimentazione (della lunghezza di 10mm) già correttamente numerato e **provvisto già di Cross Reference**.

E' quindi sufficiente allungare le linee esistenti (direttamente con i Grips oppure con il comando AutoCAD "Stira") in modo da non dover intervenire con una nuova numerazione dei fili.

"Cross in linea Rimandi" aggiorna on-line la situazione dei rimandi di Partenza e Arrivo. L'utilizzo di comandi di AutoCAD per eseguire modifiche o spostamenti, provoca la presenza di informazioni che potrebbero risultare incongruenti. E' in questi casi necessario eseguire un controllo tramite l'elaborazione completa del comando "7.1 Cross Reference".

Preferenze

Si tratta di una serie di settaggi per personalizzare il funzionamento delle funzioni di Spac.

- Spac test
- Stato finestre di dialogo

Spac test

Agisce durante la scansione o la elaborazione di alcune funzioni.

On Durante la scansione **vengono visualizzati in sequenza tutti i dati elaborati**, permettendo di intercettare il punto che causa una eventuale interruzione (debug).

Off Le scansioni sono decisamente più rapide in quanto non viene visualizzato alcun dato (scelta consigliata).

Stato finestre di dialogo

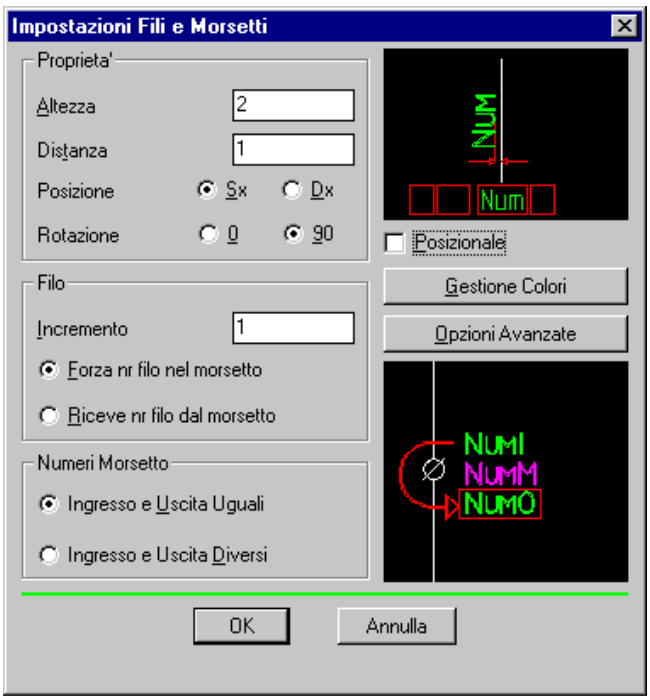
Consente di memorizzare lo stato delle finestre di dialogo (dcl). Prendiamo in esempio la finestra di dialogo del comando "8.3 Distinta Materiali", il cui default è proposto con l'ordine impostato su "Sigla", impostiamo ora l'ordine su "Tipo" ed analizziamo i vari casi:

Non memorizzare	Al prossimo riutilizzo del comando l'ordine rimane impostato su "Sigla".
Memorizza per Commessa	Al prossimo riutilizzo del comando l'ordine sarà impostato su "Tipo", ma solo per la commessa corrente.
Memorizza per Default	Al prossimo riutilizzo del comando l'ordine sarà impostato su "Tipo".

La memorizzazione del nuovo stato delle finestre di dialogo avviene solo nei casi in cui il comando viene confermato o ultimato.

Numeri Filo e Morsetti

Questa configurazione permette di personalizzare il funzionamento dei comandi **"5.1 Numera fili" e "6.1 Inser Morsetti"**.



L'**Altezza** è relativa al numero di filo (normalmente 2 mm).

Per modificare colore o tipo di carattere dei numeri bisogna intervenire sui blocchi di grandezza 1 che sono presenti nel direttorio Librerie\Simboli con nome Blcor_Dx e Blcor.Sx.dwg.

La **Distanza** è quella tra il numero di filo e la linea che rappresenta il filo stesso (normalmente 1 mm).

Con **Posizione** si configura il numero a destra o a sinistra del filo. Questa variabile è valida solo per i fili verticali, **sui fili orizzontali il numero è posto sempre sopra la linea in modo non ruotato.**

NumI	Rappresenta il Numero di Filo in ingresso nel morsetto.
NumO	Rappresenta il Numero di Filo in uscita dal morsetto.
NumM	Rappresenta il Numero di Morsetto.

La **Rotazione** agisce solo per i numeri posizionati sui fili verticali, su quelli orizzontali il numero è sempre a 0 gradi.

In alcuni casi la combinazione Dx a 90° non è accettata.

Numerazione Posizionale

Questo tipo di numerazione fili si riconduce come logica di funzionamento alla "Siglatura Posizionale" degli elementi, ossia il valore assegnato ai fili deriva dalla composizione tra il numero di pagina, la catenaria dove il filo è posizionato e da un valore numerico incrementale.

Supponiamo di numerare in modo posizionale il **foglio 3** esaminando i fili disegnati nella **catenaria 5**: verranno assegnati dei numeri di filo tipo **351, 352, 353 ecc..**

sempre sul **foglio 3** alla **catenaria 6** verranno assegnati dei numeri di filo tipo **361, 362, 363 ecc..**

La numerazione posizionale permette di avere infiniti numeri di riserva per ogni foglio, questa situazione è favorevole in caso di modifiche allo schema elettrico.

A causa delle limitazioni dovute alle regole di questo metodo di numerazione**, si consiglia di utilizzare questa configurazione solo nei casi in cui è realmente necessario**.

ATTENZIONE : L'utilizzo della numerazione posizionale è **sconsigliato** quando il cartiglio master è dimensionato con quantità di catenarie superiori alla numero 9.

Proprietà Fili

Incremento Bisogna impostare un numero intero. E' l'incremento automatico dei valori che vengono forzati negli attributi del morsetto NumI e NumO durante l'inserimento di morsetti su fili non numerati. Lo stesso incremento è utilizzato dalla numerazione dei fili non posizionale (normalmente l'incremento è 1).

Forza N. Filo Determina la priorità quando si numera un filo che già è collegato a dei morsetti. La condizione di "Forza" è la più comune, in quanto consente una più omogenea distribuzione dei numeri.

Quando viene selezionato un filo sul quale sono collegati dei morsetti, questi ricevono in aggiornamento il nuovo valore, indifferentemente dal fatto che siano o meno già numerati.

Se nelle proprietà morsetti (Ingresso/Uscita uguali o diversi) è attivo **"Uguali"** il numero di filo verrà forzato sia nell'attributo NumI (numero di ingresso) sia nell'attributo NumO (numero di uscita) del morsetto.

Se è impostato **"Diversi"** durante la numerazione bisognerà selezionare sia il filo precedente (a monte) al morsetto, sia quello successivo (a valle).

Riceve N. Filo Determina la priorità quando si numera un filo che già è collegato a dei morsetti.

La condizione di "Riceve" viene usata per bloccare i valori sui morsetti inseriti prima della numerazione fili. I dati sui morsetti non verranno più modificati o aggiornati con nuovi valori.

Quando viene selezionato un filo a monte del morsetto, il filo riceve il numero di ingresso (contenuto nell'attributo "NumI" del morsetto), selezionando il filo a valle sarà numerato con lo stesso valore contenuto nell'attributo "NumO".

"Forza Filo nel morsetto" con "Ingresso e Uscita Uguali" è la combinazione che permette di lavorare con più semplicità ed avere il maggior numero di automatismi.

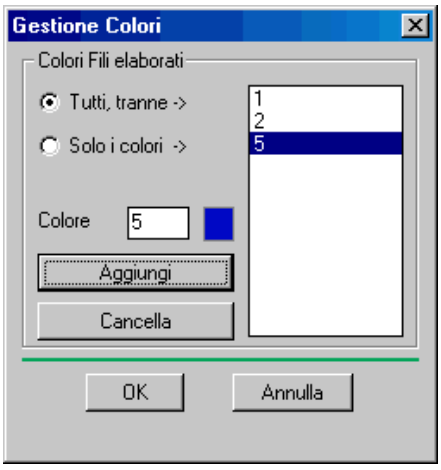
Proprietà Morsetti

Ingresso e Uscita Uguali Durante l'inserimento di morsetti su fili non ancora numerati, possiamo impostare che i valori di **NumI** (Numero filo d'ingresso nel morsetto) e **NumO** (filo di uscita) siano uguali.

Nelle normali condizioni di lavoro **il filo di ingresso è sempre uguale al filo di uscita.**

Ingresso e Uscita Diversi Durante l'inserimento di morsetti su fili non ancora numerati, **NumI** e **NumO** vengono differenziati, NumO viene aumentato del valore contenuto in "Incremento" (normalmente 1).

Gestione Colori



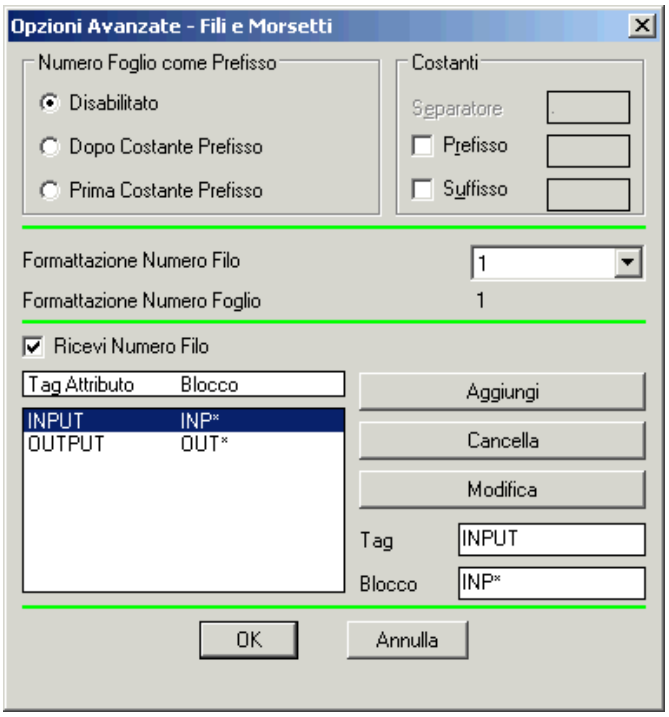
E' un semplice filtro per determinare la scelta dei colori di filo da numerare.

Con "Tutti tranne" **le linee disegnate con i colori in elenco non sono considerate come fili**, quindi le funzioni che riguardano la numerazione di fili e morsetti, elaborazioni varie ecc.. non agiscono su tali linee.

Con "Solo i colori" **le linee disegnate con colori diversi da quelli in elenco non sono considerate come fili**, quindi le funzioni che riguardano la numerazione di fili e morsetti, elaborazioni varie ecc.. non agiscono su tali linee.

Opzioni Avanzate

Dal momento che i valori del numero di filo devono essere congruenti con i relativi dati sul morsetto, le impostazioni qui configurate agiscono sulle caratteristiche di entrambi.



Abilitando **"Numero Foglio come Prefisso"** viene associato il numero del foglio corrente al numero di filo (e quindi al numero del morsetto).

Abilitando si sceglie la posizione **Prima** o **Dopo** il valore di Costante (se non c'è alcuna Costante è indifferente).

Supponiamo di numerare il **foglio 3**:

Iniziando dal numero 1, ai fili vengono assegnati i seguenti valori: **3.1, 3.2, 3.3 ecc..**

L'abilitazione di questo parametro è segnalata nella figura del riquadro di dialogo principale con **Fg**.

Questo sistema di numerazione comporta l'annullamento della variabile dei numeri di riserva disponibili per ogni foglio (durante la numerazione fili automatica), in quanto i numeri ripartono su ogni foglio sempre da 1.

Separatore

E' il carattere (o stringa) che viene inserito tra il numero del foglio ed il valore del filo. Normalmente è un carattere "punto". Esempio sul foglio 3:

Separatore **"-" : 3-1, 3-2, 3-3 ecc..**

Separatore **"AB" : 3AB1, 3AB2, 3AB3 ecc..**

Costanti

Si associa l numero di filo (e quindi a NumI e NumO del morsetto) un prefisso e/o un suffisso con valore a scelta ; es. 24V , IN , OUT ecc..

L'abilitazione è segnalata nella figura del riquadro di dialogo con "**P**" ed "**S**".

Formattazione numero filo

E' possibile formattare i numeri progressivi del filo fino a 4 caratteri.

Con **1**, esempio numeri: **1, 2, 3, 10, 11, 100, 999, 1000 ecc..**

Con **01**, esempio numeri: **01, 02, 03, 10, 11, 100, 999, 1000 ecc..**

Con **001**, esempio numeri: **001, 002, 003, 010, 011, 100, 999, 1000 ecc..**

Con **0001**, esempio numeri: **0001, 0010, 0100, 1000 ecc..**

Prefisso Foglio, separatore e costanti non sono conteggiati.

Formattazione numero foglio

Considerata solo quando è attivo il parametro "Numero Fg. Come prefisso". Il valore si imposta con il comando "3.1 Gestione Multifoglio".

Esempio sul foglio 3 con separatore "." :

Con **1**, esempio numeri: **3.1, 3.10, 3.999 , 3.1000 ecc..**

Con **01**, esempio numeri: **03.1, 03.10, 03.999, 03.1000 ecc..**

Supponiamo di attivare anche la formattazione del filo a **0001**:

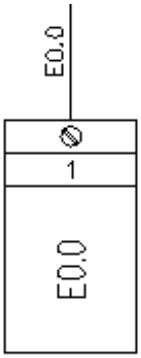
Con **1**, esempio numeri: **3.0001, 3.0010, 3.0999 , 3.1000 ecc..**

Con **01**, esempio numeri: **03.0001, 03.0010, 03.0999, 03.1000 ecc..**

Supponiamo di attivare anche il prefisso costante **A** ed il suffisso **24V**:

Con **01**, esempio numeri: **A03.000124V, A03.001024V, A03.099924V ecc..**

Ricevi numero



Quando un filo ha il punto iniziale coincidente ad un simbolo, è possibile tramite questa configurazione fare in modo che il numero filo sia il medesimo del contenuto di un qualsiasi attributo presente nel simbolo.

Nell'esempio il nome del simbolo è **INP1** nel quale sono contenuti più attributi, quello che contiene il testo "E0.0" che vogliamo usare come numero di filo è l'attributo **INPUT**.

La configurazione per avere questo risultato è **Tag=INPUT** e **Blocco=INP1.**

Per applicare la configurazione a tutti i simboli dello stesso tipo (con prefisso INP) è possibile inserire **Blocco=INP*** .

Quando si imposta la "**Numerazione Posizionale**" le opzioni avanzate si riducono alle seguenti:

A causa delle regole imposte da questo metodo di numerazione vengono esclusi sia i settaggi di "Proprietà Fili" e "Proprietà Morsetti", che i precedenti parametri di "Opzioni avanzate".

Formattazione numero filo

E' possibile formattare i numeri progressivi del filo fino a 4 caratteri.

Sul **foglio 3** alla **catenaria 6** verranno assegnati dei numeri di filo tipo:

Con **1**, esempio numeri: **361, 362, 363 ecc..**

Con **01**, esempio numeri: **3601, 3602, 3603 ecc..**

Formattazione numero foglio

Considerata solo quando è attivo il parametro "Numero Fg. Come prefisso". Il valore si imposta con il comando "3.1 Gestione Multifoglio".

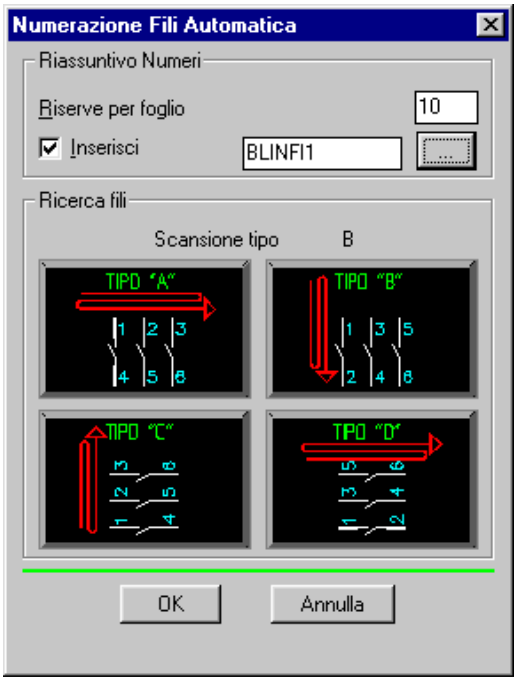
Sul **foglio 3** alla **catenaria 6** verranno assegnati dei numeri di filo tipo:

Con **1**, esempio numeri: **361, 362, 363 ecc..**

Con **01**, esempio numeri: **0361, 0362, 0363 ecc..**

Numerazione Automatica

Si impostano i parametri utilizzati solamente dalla numerazione dei fili eseguita in modo automatico.



Il parametro principale della numerazione automatica è sicuramente la scansione di ricerca:

normalmente viene utilizzata la scansione di **tipo A** su schemi di potenza, mentre in tutti gli altri casi la scansione è di **tipo B**.

Tipo C e D sono usati solo in caso di numerazione su disegni orientati in modo verticale (JIC).

Il valore delle "Riserve per foglio" viene ignorato qualora si esegua la numerazione con "prefisso foglio" abilitato (in quanto per ogni pagina la numerazione ricomincia dal primo valore).

L'opzione **Riassuntivo Numeri** *(vedi par. 5.5)* abilita l'automatismo che inserisce un blocco nel quale sono indicati il primo e l'ultimo numero di filo utilizzati sul foglio corrente. Questo blocco viene chiamato "Blinfi" e può contenere anche l'ultimo numero utilizzabile in caso di modifiche (calcolato in base al numero di **"Riserve per foglio"** impostato). Premendo sul bottone "**…**" si accede alla tendina per determinare il blocco da inserire.

Riassuntivo Numeri

Numeri Utilizzati	
Inizio	100
Fine	134
Riserve	144

Simbolo Blinfi1.dwg

I "blinfi" sono memorizzati nel direttorio di Spac Librerie\Simboli, ad ogni blocco .dwg corrisponde un'immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

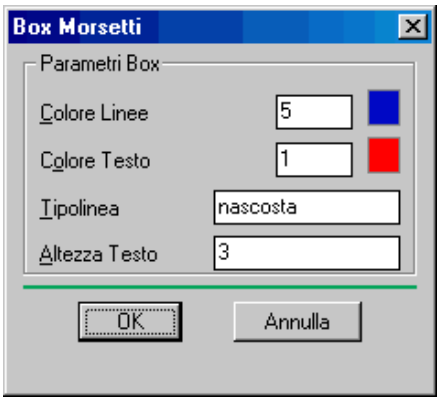
Potete personalizzare nuovi blocchi memorizzandoli nello stesso direttorio di quelli già esistenti. Il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (Blinfi4, Blinfi5 ecc..), per un massimo di 20 blocchi (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

NOTA: La cancellazione di un blocco compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

N.B. Riserve per foglio e Scansione non vengono usati da Spac Start.

In configurazione sono presenti per motivi di compatibilità a Spac Automazione.

Box Morsetti



Il box è un sistema per velocizzare l'inserimento dei morsetti su componenti che appartengono a quadri diversi da quello di default.

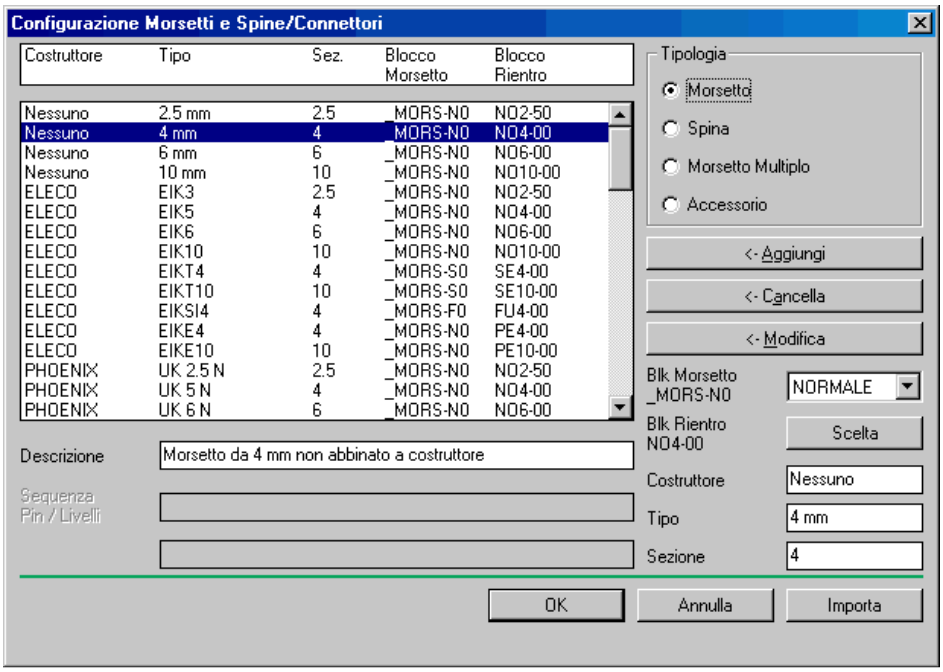
Oltre all'inserimento dei morsetti viene disegnato intorno al componente, un rettangolo di colore e tipolinea, con le caratteristiche grafiche impostate.

Durante l'esecuzione del comando "6.1 Inser Morsetti" con **opzione box** viene richiesto il nome del quadro di appartenenza, questo valore è un testo inserito con le caratteristiche configurate in "Altezza" e "Colore Testo".

Archivio Morsetti e Connettori

Si apre l'archivio dei morsetti e connettori memorizzati all'interno del file **Morsetti.Dat** presente nella cartella dei settaggi. L'elenco in figura mostra i dati relativi ai morsetti: per vedere quelli relativi ai connettori oppure ai morsetti multipli occorre selezionare la scelta "**Tipologia**".

L'archivio è utilizzato durante le funzioni **"6.1 Inser Morsetti" e "6.2 Inser Connettori"**.



Aggiungi — Per archiviare un nuovo codice, è indispensabile digitare i valori di **Costruttore, Tipo, Descrizione e Sezione** quando si tratta di un morsetto normale, occorre aggiungere il **Numero di livelli** quando si tratta di un morsetto multiplo. **Costruttore, Tipo, Descrizione e Sequenza Pin** per un connettore (spina).

Tipologia — La scelta tra "Morsetto", "Morsetto Multiplo", "Spina" e "Accessorio" permette di accedere ai campi per la compilazione dei dati.

Con "Morsetto" si attiva il campo della *Sezione* del morsetto.

Con "Morsetto Multiplo" si attivano i campi della *Sezione* e dei *Livelli*.

Con "Spina" si attiva la "*Sequenza Pin*".

Con "Accessorio" non si attivano ulteriori campi.

Costruttore
Tipo
Descrizione — Il **Morsetti.Dat** è un file ASCII in cui ad ogni riga corrisponde un codice articolo (Tipo) con i relativi valori e descrizioni. E' possibile anche agire manualmente sul file rispettando con cura l'ordine e la struttura dei campi già esistenti

Importa — Permette di importare dati contenuti in file di archivio forniti da specifici costruttori, oppure dal file di archivio **Morsetti.Dat** delle precedenti versioni di Spac.

Esempio di record che descrive un codice relativo al Morsetto Normale:

("MARCA" "MORSETTO" "TIPO" "SEZ" "BLK M" "DESCR." "BLK R")

Esempio di record che descrive un codice relativo al Morsetto Multiplo:

("MARCA" "MULTIPLO" "TIPO" ("SEZ" "Seq. LIV") "BLK M" "DESCR." "BLK R")

Esempio di record che descrive un codice relativo a Spina o Connettore:

("MARCA" "SPINA" "TIPO" ("Seq. PIN") " BLK M" "DESCR." "BLK R")

Esempio di record che descrive un codice relativo ad un Accessorio:

("MARCA" "ACCESSORIO" "TIPO" nil nil "DESCR." "BLK R")

Blocco Morsetto

E' il simbolo grafico da abbinare per ogni nuovo codice inserito in archivio. Per la categoria delle "Spine Connettori" vi sono alcuni gruppi di simboli specifici.

Potete personalizzare nuovi blocchi morsetto memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti (Spac\Librerie\Simboli), il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già presenti (_Mors-n3 , _Mors-n4 ecc.. per i morsetti di tipo normale) per un massimo di 10 morsetti.

NOTA: La cancellazione di un blocco compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

Questa opzione permette di impostare il tipo di morsetto che verrà utilizzato dal comando d'inserimento: si consiglia di utilizzare tipi di morsetti graficamente diversi ma con gli stessi dati visibili, per ogni famiglia di morsetti (Normale, Seziona, ecc..) è infatti possibile scegliere quelli con gli stessi dati. Ad ogni blocco .dwg corrisponde una immagine (slide) con lo stesso nome del blocco per la visualizzazione nel riquadro di dialogo; l'immagine è finalizzata ad evidenziare gli attributi visibili.

Blocco Rientro

Serve per definire un simbolo per rappresentare il morsetto sulla morsettiera *(vedi par. 6.3)*. Il "Blk di Rientro" s'imposta con il nome di un simbolo esistente nella cartella Simboli, potete personalizzare nuovi blocchi memorizzandoli nello stesso direttorio di quelli già esistenti (da MO-BLK1 a 24).

Sezione

E' il valore in mm^2. Questo dato, per gli articoli già esistenti, è stato ricavato dal catalogo del costruttore.

Livelli

In questo campo bisogna descrivere i numeri o nomi dei piani (livelli) presenti sul morsetto multiplo. Vediamo un esempio di morsetto doppio:

1 2 ***oppure***

A B

Non è possibile descrivere i livelli con nomi che contengono degli spazi, in quanto il carattere spazio è utilizzato per separare un valore dal successivo.

Sequenza Pin

In questo campo bisogna descrivere i numeri o nomi delle connessioni presenti sul connettore (pin di cablaggio). Vediamo un esempio di una spina da 6 poli + T :

1 2 3 4 5 6 PE ***oppure***

ROSSO NERO GIALLO VERDE BLU BIANCO PE

Non è possibile descrivere i poli con nomi che contengono degli spazi, in quanto lo spazio serve per separare un valore dal successivo.

Accessori

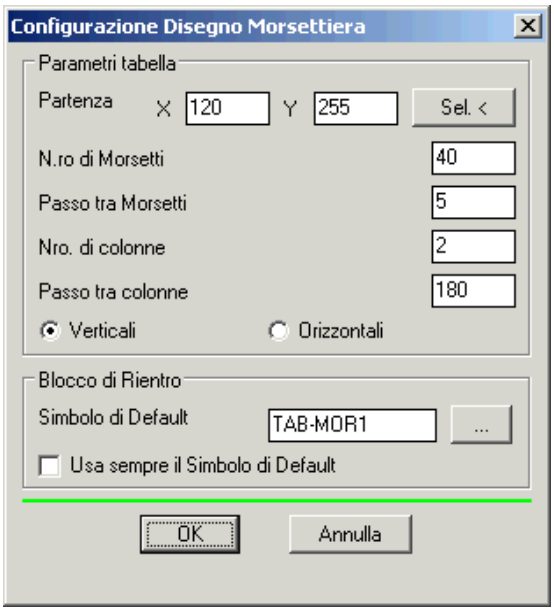
Archivio composto da terminali di fissaggio, piastre terminali, separatori ecc..

Gli accessori sono utilizzati esclusivamente durante la personalizzazione delle morsettiere con "Edita morsettiera".

Per ognuna delle tipologie ("Morsetto" "Morsetto Multiplo" ecc..), in archivio sono presenti delle configurazioni neutre abbinate al costruttore "Nessuno".

Morsettiera

Serve per definire le caratteristiche grafiche del disegno della morsettiera generata dal comando "**6.3 Morsettiere e Connettori**".



I **Parametri tabella** sono usati per stabilire l'ingombro massimo della morsettiera durante la generazione automatica del disegno.

La "Partenza" è la coordinata dove viene inserito il primo "Blocco morsetto di Rientro" (configurato nell'Archivio Morsetti e Connettori), nella stessa pagina ne verranno inseriti (Orizzontalmente o Verticalmente) tanti quanti ne sono impostati in "N. Morsetti" ad una distanza pari al "Passo" (questo valore deve essere uguale all'altezza del blocco morsetto di rientro).

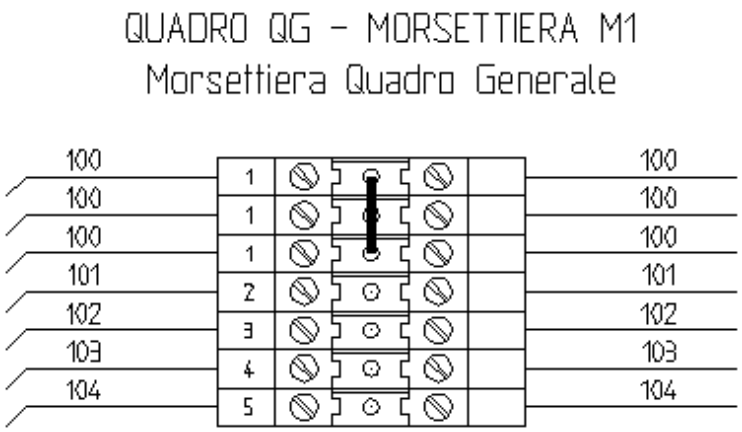
Al termine della prima colonna di morsetti (strip) la morsettiera continua sul foglio successivo se il "Numero di Colonne" è impostato ad 1, oppure sul medesimo foglio con una nuova strip che inizia alla distanza indicata alla voce "Passo tra colonne".

Il **Blocco di Rientro** (simbolo di default) s'imposta con il nome di un simbolo esistente nella cartella Simboli, è possibile operare una scelta premendo sul pulsante "**…**".

Usa sempre il Simbolo di Default :

☑ **On** Morsettiera a grafica Unificata: La morsettiera a disegno viene generata facendo uso esclusivamente di questo simbolo. Usato solo per i morsetti a tabella (Tab-Mor*).

☐ **Off** Morsettiera a grafica Dettagliata: il simbolo di default è usato solamente nei casi in cui un morsetto non possiede in archivio la configurazione del "blocco di rientro".



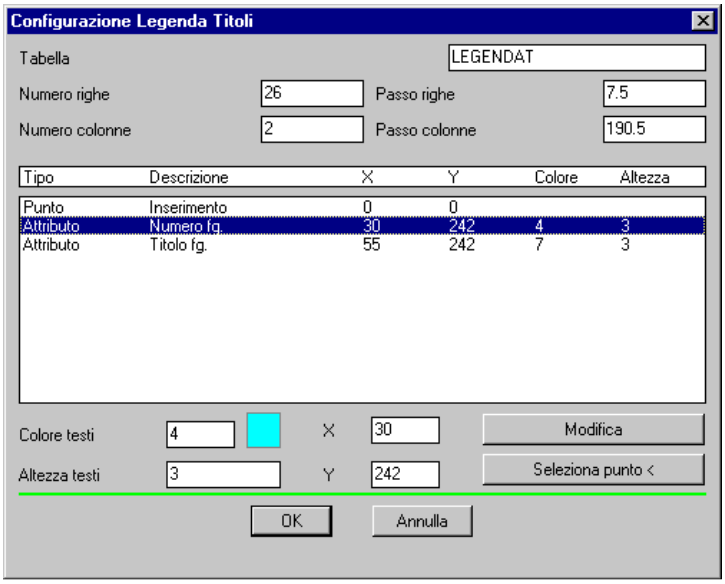
Morsettiera disegnata con blocco di rientro AB2-50

Potete personalizzare nuovi blocchi memorizzandoli nello stesso direttorio di quelli già esistenti.

Il nome del blocco dev'essere scelto tra quelli lasciati a disposizione (da MO-BLK1 a 24), per ogni nuovo simbolo deve corrisponde un'immagine (slide) con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

La configurazione presente in figura corrisponde a quella memorizzata di default.

Legenda titoli fogli

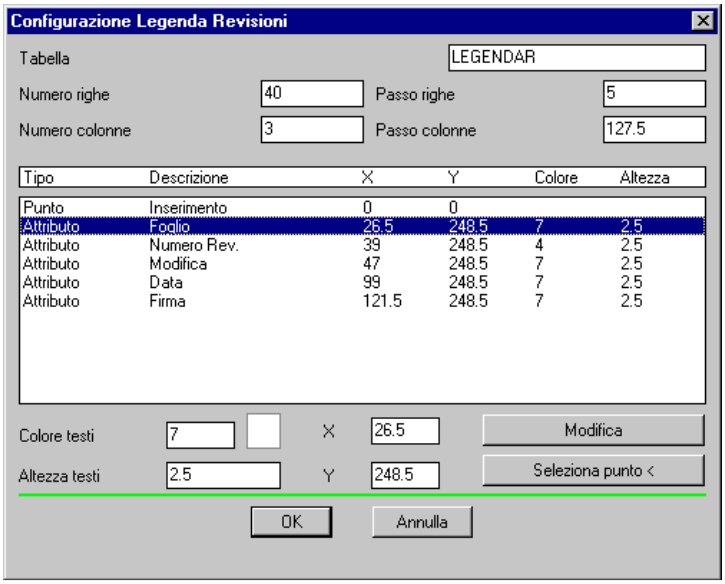


E' la configurazione per l'inserimento dei dati all'interno della tabella, questa viene automaticamente inserita sul disegno quando si esegue la "Legenda fogli" *(vedi par. 3.18)*.

Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaT.dwg** presente nella cartella dei simboli. L'uso di eventuali simboli tabella diversi è possibile purché siano memorizzati nella medesima cartella.

La configurazione presente in figura corrisponde a quella memorizzata di default.

Legenda revisioni



E' la configurazione per l'inserimento dei dati all'interno della tabella, questa viene automaticamente inserita sul disegno quando si esegue la "Legenda revisioni" *(vedi par. 3.17)*.

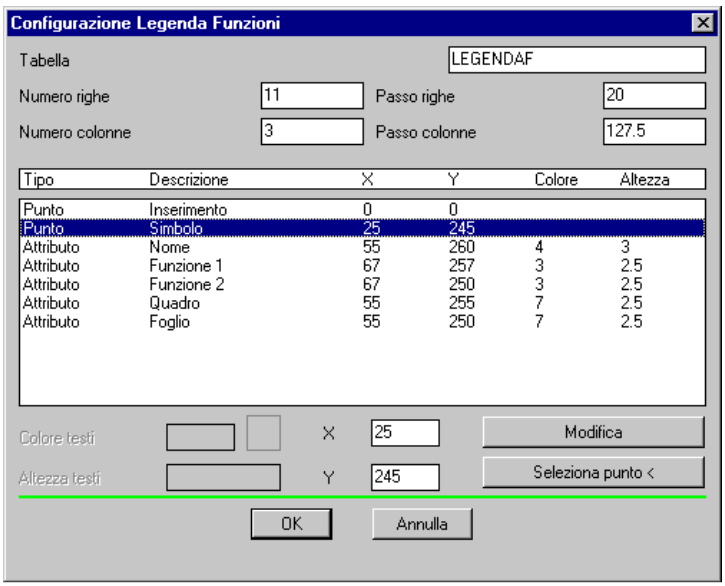
Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaR.dwg** presente nella cartella dei simboli.

L'uso di eventuali simboli tabella diversi è possibile purché siano memorizzati nello stesso direttorio.

La configurazione presente in figura corrisponde a quella memorizzata di default.

Legenda funzioni

E' la configurazione per l'inserimento dei dati all'interno della tabella, questa viene automaticamente inserita sul disegno quando si esegue il comando "12.1 Legenda Funzioni" *(vedi par. 14.1)*.



Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaF.dwg** presente nella cartella dei simboli.

Nella stessa cartella ci sono a disposizione 3 simboli di tabelle diversificate tra loro nel numero di colonne (2, 3 e 4 colonne).

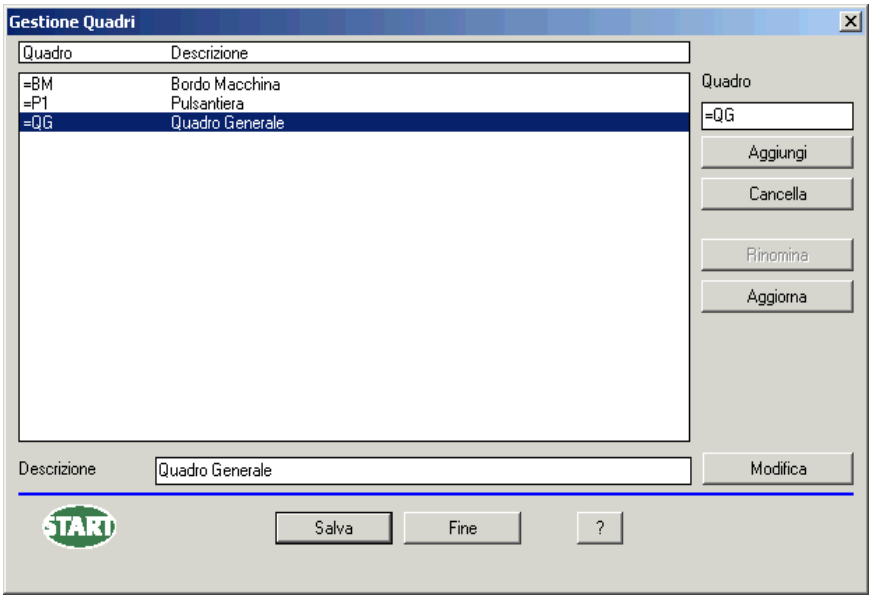
L'uso di eventuali simboli tabella diversi è possibile purché siano memorizzati nello stesso direttorio.

La configurazione presente in figura corrisponde a quella memorizzata di default.

4.3 Impostazione Quadro

Serve a memorizzare l'elenco delle sigle da attribuire ai quadri, alle pulsantiere, scatole, zone ecc..

Durante l'inserimento sul disegno di qualunque componente, morsetto o connettore, viene richiesto il nome del suo Quadro di appartenenza.



*Riquadro "Impostazione Quadro" (**1 Livello**).*

Per inserire nuove sigle di Quadri (max 14 caratteri) è sufficiente digitarne il nome e poi premere "**Aggiungi**" in lista.

Per ogni Quadro è possibile assegnare una descrizione premendo "**Modifica**".

Premere il pulsante "**Salva**" per confermare le modifiche apportate alla lista.

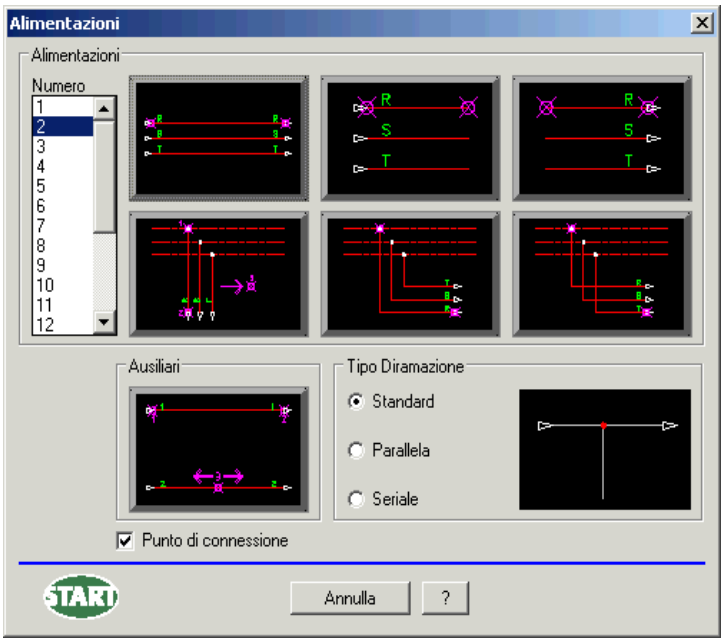
E' permesso cancellare un valore di Quadro solo nel caso che sia inutilizzato.

La funzione di "**Aggiorna**" serve per modificare il valore del Quadro sui simboli già presenti nello schema (tramite selezione dei componenti sul disegno).

Il nuovo valore sostituisce quello precedente senza ulteriori richieste di conferma. Il valore è contenuto nell'attributo "quadro" presente nei simboli.

4.4 Alimentazioni

Selezionando Alimentazioni si accede al seguente riquadro di dialogo, dove sono raggruppate le funzioni utili per disegnare in diversi modi **linee di alimentazione**. Tutte queste funzioni sono dotate del **sistema "superfilo"**, che consiste nel riconoscimento automatico dell'ingombro dei simboli presenti sul percorso del filo o collegamento.



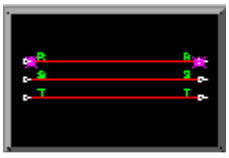
Riquadro "Alimentazioni"

Colore delle linee (default 1 rosso), distanza (passo alimentazioni) ed il tipo di rimando, vengono configurati con **"4.1 Impostazione"**.

Il **Numero di alimentazioni (da 1 a 20)** è la quantità di linee parallele desiderata (da impostare prima di selezionare la funzione dal riquadro).

Per ogni alimentazione disegnata bisogna scegliere sempre il nome del **segnale** e le caratteristiche del **cavo**, il **tipo di linea** serve per disegnare tratteggiata ad esempio la linea di terra (i tipi di linea devono essere precedentemente caricati sul disegno).

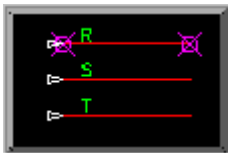
Alimentazioni



Questa funzione permette di disegnare velocemente una serie di linee di alimentazione con frecce di arrivo (per il riferimento dal foglio precedente) e di partenza (verso il foglio successivo), le coordinate del punto di partenza e di arrivo vengono di volta in volta memorizzate per essere proposte come default al successivo utilizzo del comando, in questo modo è possibile disegnare le alimentazioni su più fogli sempre nella medesima posizione.

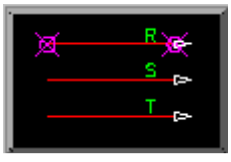
Non è corretto utilizzare questo comando sul primo foglio dello schema dove non devono essere disegnate le frecce di arrivo.

Arrivi



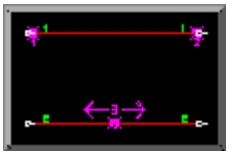
Funzione che normalmente viene richiamata per disegnare l'ultimo foglio in cui viene rimandata una alimentazione, vengono infatti disegnate solamente le frecce di arrivo (a sinistra).

Partenze



Funzione che normalmente viene richiamata per disegnare sul primo foglio la partenza di una alimentazione, vengono infatti disegnate solamente le frecce di partenza (a destra).

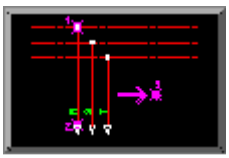
Ausiliari



La funzione richiede il primo ed il secondo punto per la partenza e l'arrivo della prima linea (in alto), poi un solo punto per determinare l'altezza per la posizione della seconda alimentazione (Passaggio 2° segnale in basso).

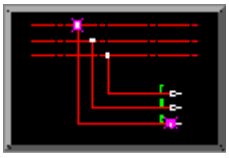
Anche in questo caso vengono memorizzate le coordinate e i nomi delle alimentazioni per essere riproposti al successivo utilizzo della funzione.

Diramazione



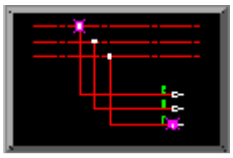
Funzione usata per disegnare alimentazioni che partono perpendicolarmente ad altre linee già esistenti prelevandone automaticamente i nomi dei rimandi. E' necessario inserire solamente il dato della "Diramazione" (usata per i rimandi con stesso nome di segnale), in modo da evidenziare che si tratta volutamente di doppia partenza e non di un **errore di "partenze ripetute"**.

Diramazione ad L



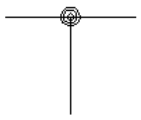
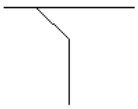
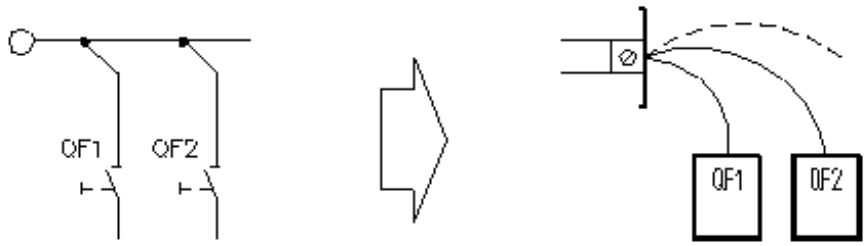
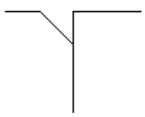
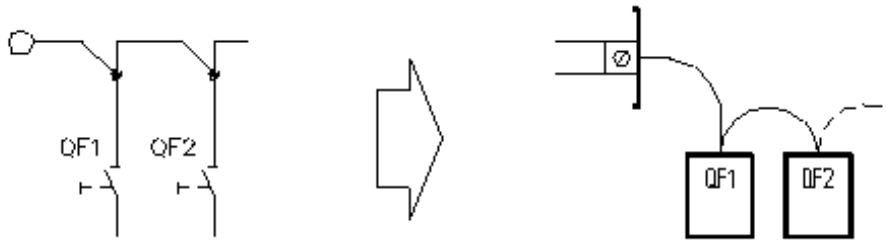
Funzione analoga a quella precedentemente descritta, si differenzia solo per il fatto che le nuove alimentazioni vengono disegnate in modo parallelo a quelle già esistenti invertendo l'ordine dei rimandi.

Diramazione ad X



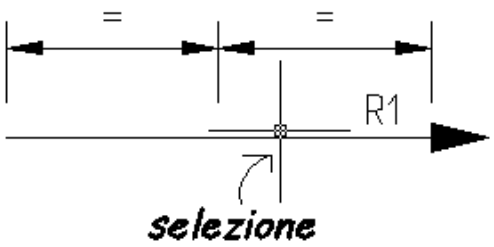
Come per la Diramazione ad L, non viene però invertito l'ordine dei rimandi.

Le varie funzioni possono essere disegnate con diverse modalità di collegamento. Per ognuna delle tre il punto di connessione è facoltativo:

Standard 	Il sistema tradizionale è sicuramente il modo più comodo e veloce per disegnare, ma comporta dei limiti in quanto **graficamente non viene indicato in che modo il collegamento viene realmente eseguito**. Alcune funzioni di Spac risentono di questa mancanza limitando la potenzialità di elaborazione.
Parallelo 	In questo modo si specifica dettagliatamente il tipo di collegamento:  Nell'esempio di figura è mostrato che i componenti QF1 e QF2 ricevono alimentazione **direttamente** dalla morsettiera.
Seriale 	 Nell'esempio di figura è mostrato che il componente QF1 riceve alimentazione direttamente dalla morsettiera**, mentre QF2 è alimentato per mezzo di un ponticello** eseguito da QF1.

Rimandi per Alimentazioni

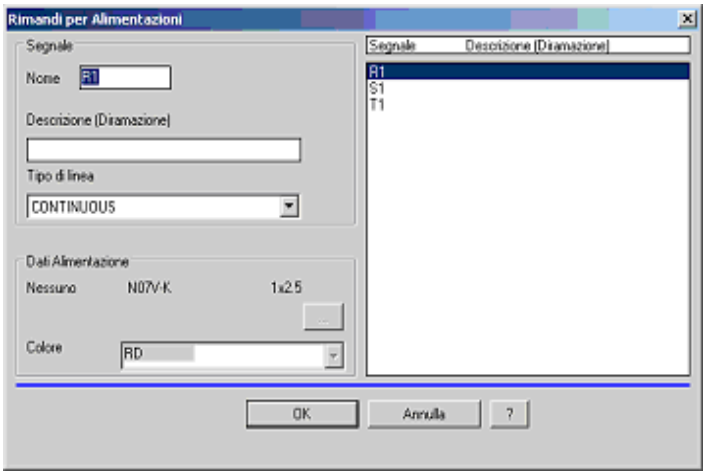
Questo comando serve per inserire i simboli di rimando, uno alla volta, nei punti selezionati dall'utente. Con il "**Posizionamento Automatico**" *(vedi par. 4.2)* la funzione sceglie in base al punto di selezione ed alla inclinazione della linea, dove inserire un rimando di partenza oppure uno di arrivo, con rotazioni a 0° o 90°.



Il rimando viene inserito nel punto finale più vicino al punto usato per la selezione della linea.

Quando la linea selezionata possiede già dei dati, questi vengono automaticamente prelevati senza ulteriori richieste.

L'inserimento di un rimando richiede l'immissione obbligatoria del nome di **Segnale**, mentre la Descrizione (o Diramazione) è opzionale per una eventuale doppia partenza da singola linea.



Riquadro "Rimandi per Alimentazioni"

E' possibile scegliere di volta in volta caratteristiche di cavo e colori diversi premendo sul pulsante "**...**"

La possibilità di modifica è negata nel caso in cui il nome del segnale sia già esistente, oppure quando si sceglie il nome usando l'elenco dei valori già immessi.

Per il corretto uso della **Descrizione** (o **Diramazione**) vedi "Cross Reference su Rimando".

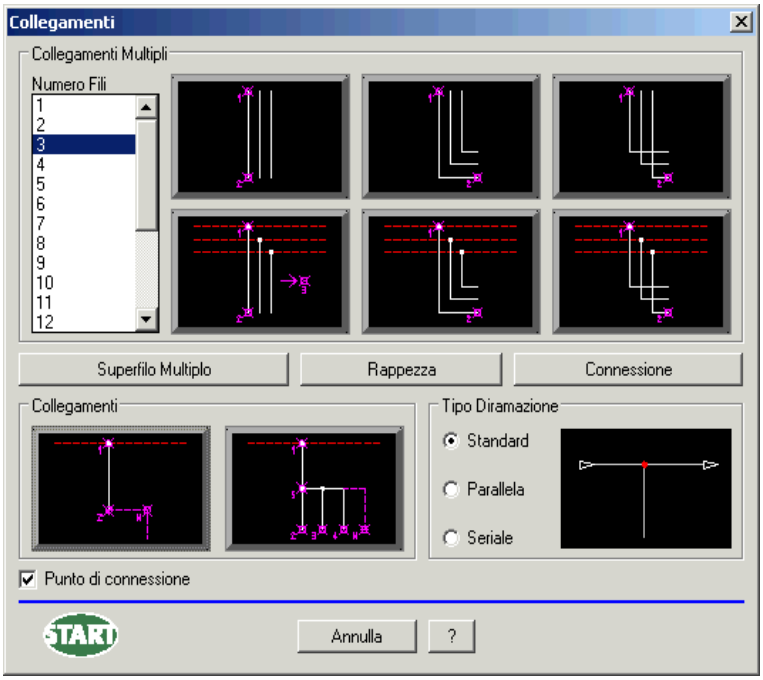
Se nei settaggi dei rimandi *(vedi par. 4.2)* si imposta l'opzione "Cross in linea (Partenza + Arrivo)" **durante l'inserimento di un rimando di partenza** si ha la possibilità di inserire anche il corrispondente rimando di arrivo sulla pagina scelta.

Non è ammesso l'inserimento di rimandi nel vuoto, ma solamente a seguito della selezione di un filo (o linea). Per modificare i dati di un rimando occorre servirsi solo del comando "**5.7 Ddattef**", non è corretto eseguire delle modifiche servendosi dei comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte".

ATTENZIONE : Evitare l'uso dei comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte" per modificare i dati sui rimandi.

4.5 Collegamenti

Selezionando Collegamenti si accede al seguente riquadro di dialogo, dove sono raggruppate delle funzioni usate per collegare i componenti sullo schema tramite i fili. Tutte queste funzioni sono dotate del **sistema "superfilo"**, che consiste nel riconoscimento automatico dell'ingombro dei simboli presenti sul percorso del filo o collegamento.

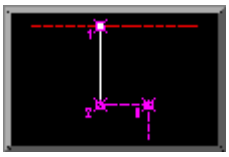


Il colore delle linee (Dalayer) e la distanza tra esse (passo fili), vengono configurati con **"4.1 Impostazione"**.

Il **Numero dei fili (da 1 a 20)** da disegnare, viene considerato solo dalle 6 funzioni di "fili" e "nodo".

Riquadro "Collegamenti"

Filo



Serve per tracciare una linea inserendo automaticamente (se attivi) i punti di connessione. Quando il filo parte da una linea già disegnata ne assume le caratteristiche di colore e tipo linea.

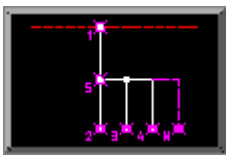
Efficace per il collegamento di elementi disegnati in serie (devono essere perfettamente allineati), infatti immettendo il primo punto sulla linea di alimentazione in alto, ed il secondo sull'alimentazione in basso vengono disegnati i collegamenti necessari comprensivi delle connessioni.

Con il tipo di collegamento standard la funzione opera senza richiedere ulteriori informazioni; con collegamenti seriali e paralleli vengono invece richieste le direzioni di cablaggio, **destra o sinistra quando si collega il filo a linee orizzontali, alto o basso quando si collega a linee verticali.**

La differenza tra collegamenti seriali e paralleli è documentata nel precedente paragrafo *(vedi "4.4 Alimentazioni").*

Si consiglia di lavorare con Orto e Snap sempre attivi.

Ramo



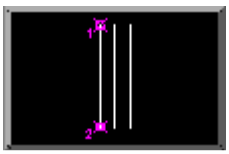
Si usa per disegnare velocemente le linee di collegamento tra più componenti posti in parallelo. Il punto di partenza su di una linea già esistente permette di assumerne automaticamente colore e tipo linea.

Il <primo punto di arrivo> collega il primo componente, i <punti di arrivo successivi> collegano i componenti posti il parallelo al primo.

Si consiglia di lavorare con Orto e Snap sempre attivi.

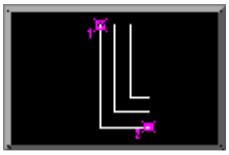
Ramo funziona solamente con modalità di collegamento Standard.

Fili



Permette di disegnare una serie di linee parallele tra 2 punti ortogonali (o fili per collegamenti rettilinei), tanti quanti ne sono stati impostati in “Numero di fili”; la distanza è quella impostata in “Passo fili”; configurati entrambi con il comando **”4.1 Impostazione”**.

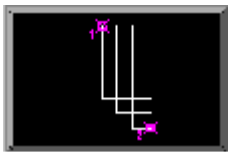
Fili ad L



Il funzionamento è il medesimo descritto precedentemente per “Fili”, permette di disegnare il collegamento in modo non ortogonale tra un componente posizionato verticalmente ed uno in orizzontale.

Si consiglia di lavorare con Orto e Snap sempre attivi.

Fili ad X



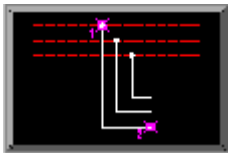
Il funzionamento è il medesimo descritto precedentemente per “Fili”, permette di disegnare il collegamento in modo non ortogonale tra un componente posizionato verticalmente ed uno in orizzontale **incrociandone i segnali**.

Nodo

E’ la funzione comunemente utilizzata per collegare un componente verticale ad un’alimentazione. Il numero dei fili che vengono diramati è quello impostato in “Numero di fili”, la funzione controlla che non vengano diramati più fili di quante siano le linee di alimentazione.

Il nodo preleva le caratteristiche di colore e tipo linea dalle linee alimentazione già esistenti.

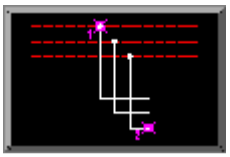
Nodo al L



Il funzionamento è il medesimo descritto precedentemente per “Nodo”, serve a collegare ad una alimentazione disegnata orizzontalmente un componente multipolare ruotato di 90°.

Si consiglia di lavorare con Orto e Snap sempre attivi.

Nodo ad X

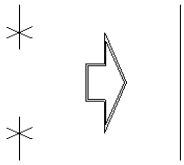


Il funzionamento è il medesimo descritto precedentemente per “Nodo”, serve a collegare ad una alimentazione disegnata orizzontalmente un componente multipolare ruotato di 90° **invertendo l’ordine dei segnali**.

Superfilo Multiplo

Stesso funzionamento del comando “Filo”, l’operazione viene però ripetuta da sinistra verso destra in base a quanto specificato nel “Numero di collegamenti”, alla distanza indicata con “Passo tra i collegamenti”.

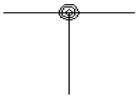
Rappezza



Questa funzione viene usata quando viene cancellato un simbolo dallo schema elettrico e si devono ricollegare i due fili rimasti separati. Selezionandoli si ottiene un unico collegamento.

NOTA: Attenzione ai fili già numerati! Controllate successivamente con ”5.7 Ddattef” la condizione del filo.

Connessione



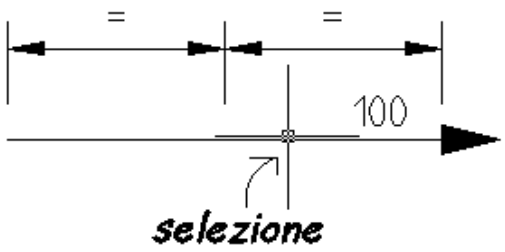
E’ utilizzato per inserire i punti di connessione su una intersezione a T di due linee, la funzione controlla la posizione esatta del punto e verifica che l’intersezione a T sia stata disegnata **con due sole linee**.

Il blocco utilizzato per le connessioni è memorizzato nel direttorio dei simboli con nome file Punto.dwg.

Alcune funzioni si richiamano con il tasto centrale del mouse (per mouse a 3 tasti), oppure premendo insieme il tasto destro del mouse con lo Shift [⇧] da tastiera (per mouse a 2 tasti).

Rimandi per Collegamenti

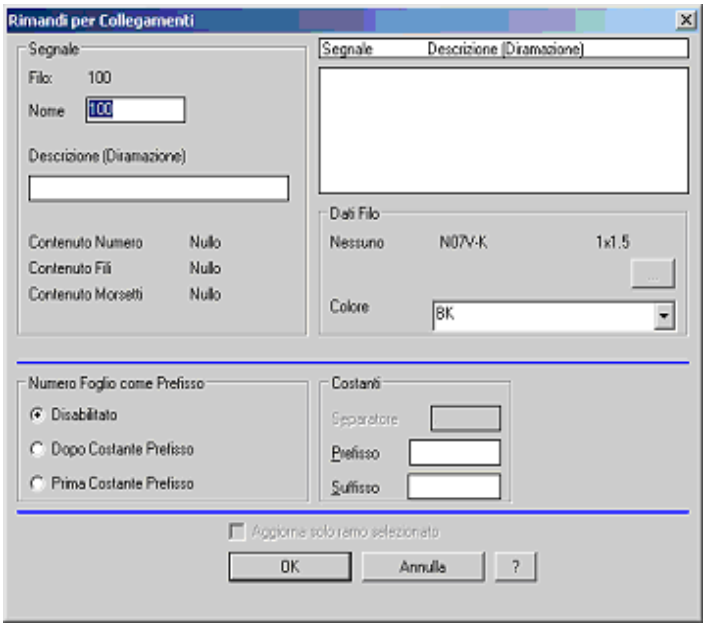
Questo comando serve per inserire i simboli di rimando, uno alla volta, nei punti selezionati dall'utente. Con il "**Posizionamento Automatico**" *(vedi par. 4.2)* la funzione sceglie in base al punto di selezione ed alla inclinazione della linea, dove inserire un rimando di partenza oppure uno di arrivo, con rotazioni a 0° o 90°.



Il rimando viene inserito nel punto finale più vicino al punto usato per la selezione della linea.

Quando il filo selezionato risulta già numerato **i dati (del filo) vengono automaticamente prelevati e spostati nel simbolo di rimando** senza ulteriori richieste.

L'inserimento di un rimando su fili non ancora numerati richiede l'immissione (obbligatoria) del **Numero di Filo** *(vedi par. 5.1)*, che equivale al nome dello stesso **Segnale**, mentre la Descrizione (o Diramazione) è opzionale per una eventuale doppia partenza da singola linea.



Riquadro "Rimandi per Collegamenti"

E' possibile scegliere di volta in volta caratteristiche di cavo e colori diversi premendo sul pulsante "**…**".

Non è ammesso l'inserimento di rimandi nel vuoto, ma solamente a seguito della selezione di un filo (o linea).

Per il corretto uso della **Descrizione** (o **Diramazione**) vedi "Cross Reference su Rimando".

Se nelle preferenze dei settaggi *(vedi par. 4.2)* si imposta l'opzione "Cross in linea (Partenza + Arrivo)" **durante l'inserimento di un rimando di partenza** si ha la possibilità di inserire anche il corrispondente rimando di arrivo sulla pagina scelta.

Non è ammesso l'inserimento di rimandi nel vuoto, ma solamente a seguito della selezione di un filo (o linea). Per modificare i dati di un rimando occorre servirsi solo del comando "**5.7 Ddattef**", non è corretto servirsi dei comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte".

Nota : è di fondamentale importanza distinguere correttamente sul disegno l'uso tra i rimandi per "Collegamenti" e i rimandi per "Alimentazioni" *(vedi par. 4.4)*.

4.6 Utility Disegno

- Griglia ad aspetto unifilare
- Crea connessioni
- Edit connessioni
- Schermo

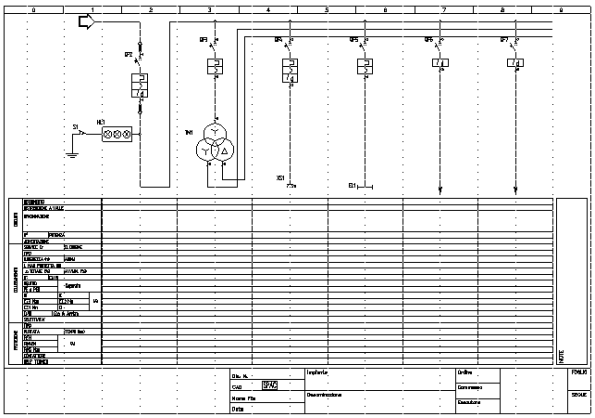
Griglia ad aspetto unifilare

L'attivazione di questo comando modifica i valori di Snap e Griglia, in modo da suggerire i valori utili a semplificare l'operazione di inserimento dei macroblocchi unifilari sul disegno.

L'esempio di figura mostra come la griglia rispetta la stessa spaziatura tra i vari simboli e tra le tabelle dati:

Intervallo Snap: 12.5 x 5.

Intervallo Griglia: 10 x 5.



NOTA: I valori suggeriti sono validi per le tabelle dati tradizionali a 6 calate.

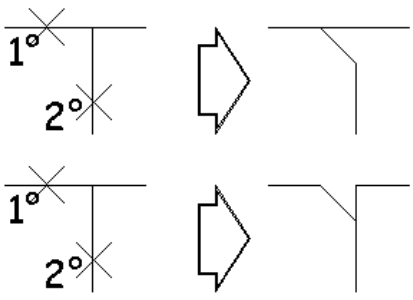
Alcuni Cartigli possono non essere allineati a questa impostazione.

L'opzione OFF ripristina la situazione di partenza.

E' possibile modificare o generare spaziature di Snap e Griglia diverse utilizzando il comando AutoCAD "Ddimodi".

Crea connessioni

Questo comando serve per commutare una connessione di tipo standard in seriale o parallela.



Cambio da Standard a Parallelo o Seriale

La funzione richiede:

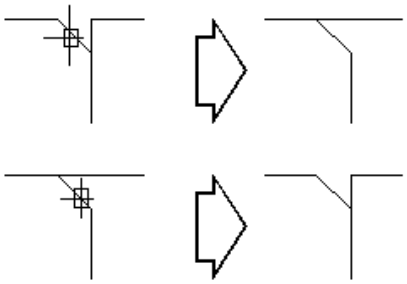
Crea tipo di collegamento ...
Selezionare primo filo: ***(1° punto)***
Selezionare secondo filo: ***(2° punto)***

Viene richiesto di scegliere se Parallelo o Seriale.

E' necessario sempre verificare che l'intersezione a T sia stata disegnata **con due sole linee**.

Edit connessioni

Questo comando serve per commutare una connessione di tipo seriale in tipo parallelo o viceversa.



Cambio da Seriale a Parallelo e da Parallelo a Seriale

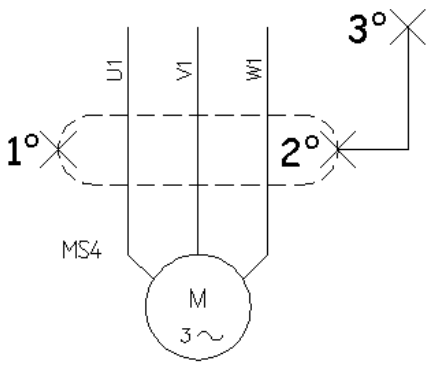
La funzione richiede:

Modifica tipo di collegamento ...
Seleziona tratto inclinato
<Invio = Esci>:

E' necessario sempre selezionare la linea inclinata come nell'esempio di figura.

Schermo

Questo comando serve per disegnare la schermatura di un cavo.



Disegno dello schermo

Il punto di connessione compare in automatico qualora il 3° punto venga indicato su un filo già esistente. La funzione richiede:

Seleziona primo punto
<Invio = Esci>:
... seleziona secondo punto:
al punto: ***(3° punto)***
al punto: ***(4° punto ecc..)***

La dimensione del disegno dello schermo è proporzionata in base al "Passo Fili" configurato con **"4.1 Impostazione"**.

4.7 Sigle componenti

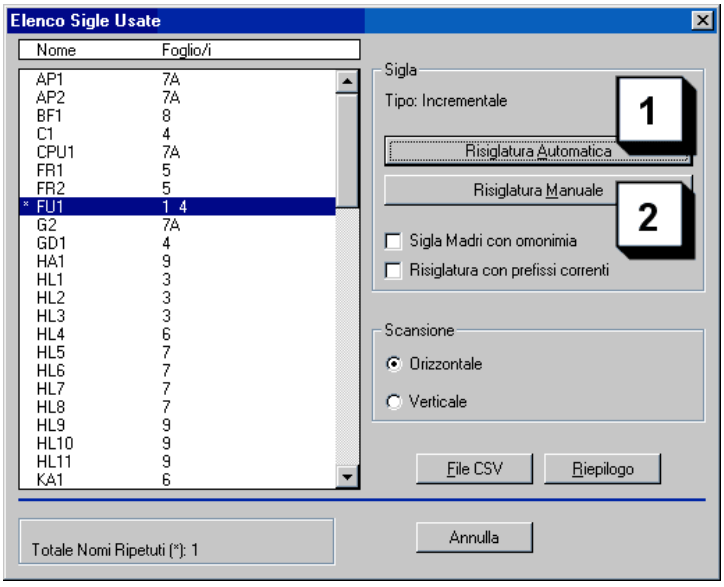
Si ottiene la lista di tutte le sigle di componenti disegnati. Permette inoltre di aggiornare la siglatura di tutti i componenti della commessa (o di una sola parte) con una sola operazione.

L'elaborazione avviene sui componenti che sono presenti nei multifogli selezionati in elenco.

La lista permette di eseguire controlli durante il normale lavoro, in quanto viene subito riscontrata l'eventuale esistenza di sigle doppie (i nomi ripetuti sono contrassegnati con un asterisco).

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

Al termine di una scansione compare il seguente riquadro di dialogo. Nella figura di esempio si nota che la sigla FU1 è contrassegnata con l'asterisco in quanto è utilizzata 2 volte a pagina 1 e 4:



Premendo **Risiglatura** (in modo Automatico o Manuale) i nomi dei componenti presenti sul disegno vengono modificati ed aggiornati in modo consecutivo con i parametri di "Tipo:" di siglatura evidenziato.

Automatica (1)

Manuale (2)

Con la "**Risiglatura Automatica**" vengono modificate tutte le sigle presenti in lista.

Usando la "**Risiglatura Manuale**" viene richiesto di selezionare quali componenti modificare.

E' tuttavia possibile ripristinare la situazione iniziale (con le sigle precedenti), premendo il pulsante del "**Ripristina precedenti Sigle**" subito dopo aver eseguito la "Risiglatura".

Per modificare la modalità (o Tipo) di siglatura occorre agire nella configurazione dei settaggi, *(vedi "Siglatura Simboli" par. 4.2)* dove si sceglie tra:

- **Siglatura Incrementale**
- **Siglatura Posizionale**

La Scansione del foglio (orizzontale o verticale) non è attiva in modalità Posizionale.

Vengono scartati dall'elenco sia i simboli con l'attributo Tipo contenente **"I"** oppure **"IGNORA".**

Sigla Madri con omonimia

Quando in elenco tra i nomi ripetuti, compaiono sigle di "simboli Madre", il pulsante di "Risiglatura Automatica" viene automaticamente congelato (per sicurezza), per proseguire occorre prima confermare la voce "**Sigla Madri con omonimia**".

I contatti (simboli figlio) vengono tutti associati ad una delle madri con sigla ripetuta. Attenzione al messaggio:

```
Attenzione: i Contatti delle Madri omonime KA2 sono stati
accreditati alla Madre KA2 nel Foglio 6.3
```

ATTENZIONE : La presenza di questo messaggio indica la necessità di aggiornare o rielaborare il Cross Reference *(vedi par. 7.1)*.

Quando in elenco, tra i nomi ripetuti compaiono sigle di simboli Madre, si consiglia di risolvere il problema sul disegno.

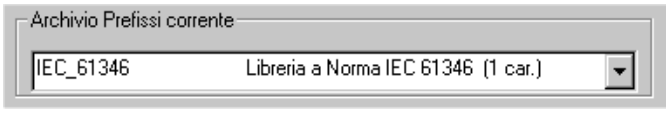
Usa Archivio Prefissi corrente

Durante la **Risiglatura** sia "Automatica (1)" che "Manuale (2)" i prefissi da associare alle sigle dei componenti possono avere due origini diverse.

Ogni simbolo "conserva" il proprio prefisso originale, cioè quello appartenente all' Archivio Prefissi usato durante il disegno, o meglio durante l'inserimento del simbolo sul disegno.

Durante la Risiglatura è possibile scegliere se utilizzare il prefisso d'origine oppure quello indicato nell' Archivio Prefisso corrente, **qualora sia diverso rispetto a quello originale**.

Supponiamo di aver disegnato il simbolo IEC della bobina relè con l'archivio IEC (Norma IEC 750), e di aver poi impostato successivamente l'Archivio IEC_61346 (Norma IEC 61346):



Vedi "**4.1 Impostazione**".

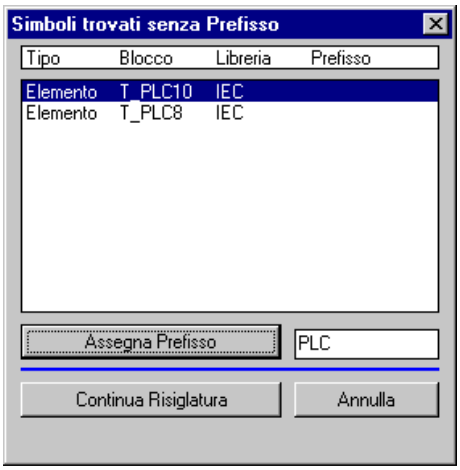
Questo settaggio permette ora di scegliere da quale Archivio attingere i prefissi.

On Viene usato l'Archivio IEC_61346 impostato successivamente. La sigla ***KM1*** del simbolo relè (prefisso KM) viene trasformata in ***Q1*** (prefisso Q).

Off Viene usato l'Archivio IEC impostato in origine. La sigla ***KM1*** del simbolo relè mantiene il medesimo prefisso (KM).

Automatica (1)

Premendo su **Risiglatura Automatica** vengono modificate tutte le sigle presenti in lista.



Se sono rilevati dei simboli che non hanno il prefisso, vengono segnalati nel riquadro di avvertimento come in figura. Il pulsante **"Assegna Prefisso"** permette di attribuire ad ognuno un prefisso provvisorio.

NOTA: Tutti i simboli rimasti senza prefisso vengono ignorati dalla rigenerazione delle nuove sigle, essi manterranno dunque la precedente sigla.

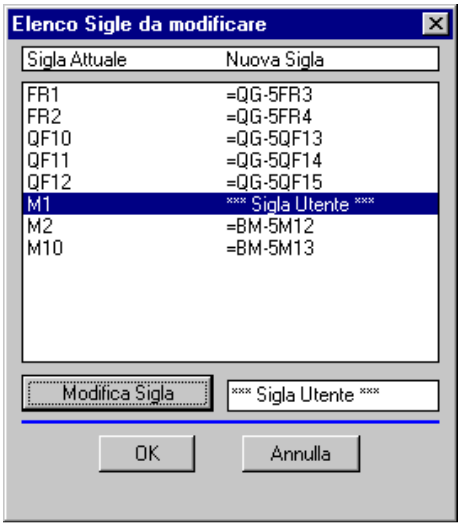
Premendo **Continua Risiglatura** su tutti i componenti validi (o con prefisso provvisorio) viene aggiornato il nome secondo la modalità impostata.

Vedi "**Manuale (2)**".

ATTENZIONE : Il pulsante "Risiglatura Automatica" **è spento** solo quando ci sono sigle dei simboli Madre ripetute: si prosegue impostando **"Sigla Madri con omonimia"**.

Manuale (2)

Premendo su **Risiglatura Manuale** viene richiesto di selezionare quali componenti modificare.



Viene presentato un elenco come in figura: con la lista delle sigle selezionate (attuali) e la lista delle sigle proposte dal programma (nuove).

Se vengono rilevati dei simboli che non hanno il prefisso, vengono segnalati nel riquadro di avvertimento come per la "Risiglatura Automatica".

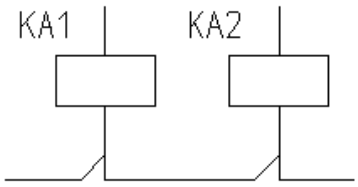
Le nuove sigle proposte dal programma possono essere ridefinite dall'operatore. Occorre selezionare la sigla che si intende ridefinire, digitare il nuovo valore nello spazio della *** Sigla Utente *** e premere **Modifica Sigla**. La nuova sigla associata al Simbolo Madre viene riportata anche sui relativi simboli Figlio.

Vedi "**Automatica (1)**".

ATTENZIONE : La "Risiglatura Manuale" è l'unico strumento per modificare correttamente il nome di un gruppo di componenti in modo consecutivo.

Siglatura Incrementale

Al prefisso del simbolo viene associato un valore incrementale. La nuova sigla associata al Simbolo Madre viene riportata anche sui relativi simboli Figlio.



Incrementale.

Il simbolo C1031 viene inserito sul disegno con il prefisso "**KA**" (configurato nell'archivio prefissi Cei15), quindi le sigle saranno aggiornate in ordine consecutivo su tutti i fogli:

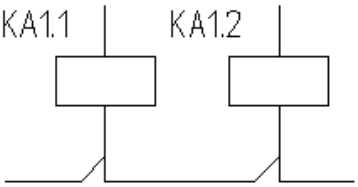
KA1, KA2, KA3 ecc..

L'incremento riparte da 1 per ogni prefisso.

Siglatura Posizionale

Al prefisso del simbolo viene associata la propria **posizione sul disegno**, per questo motivo è importante eseguire correttamente il "Dimensionamento Foglio" *(vedi par. 4.2)*.

La nuova sigla associata al Simbolo Madre viene riportata anche sui relativi simboli Figlio.



Sigle di tipo PFC

Al simbolo con prefisso "KA" viene aggiunto il numero della pagina e della catenaria (colonna), dunque:

KA1.1 sul foglio 1 in catena 1

KA1.2 sul foglio 1 in catena 2

KA2.1 sul foglio 2 in catena 1 ecc..

Nella figura di esempio le sigle sono di tipo **PFC** (Prefisso, Foglio e Catenaria).

Nel caso in cui 2 simboli madre con lo stesso prefisso si trovano nella medesima catenaria, la funzione provvede a distinguerli con una lettera: KA1.1**A**, KA1.1**B** ecc.. evitando di generare omonimie indesiderate.

L'archivio prefissi (vedi "**Configurazione Simboli**") abbinato con "4.1 Impostazione" agisce sulla variabile **P** (prefisso), mentre sulla variabile **Cat** (catenaria) agisce il valore di "**Dimensionamento Foglio**".

4.8 Scansione Multifogli

Questo comando serve per aggiornare (o creare dal nuovo quando non esiste) **il database delle informazioni e dati della commessa**, contenuto nel file **DbSpac.mdb** è presente nella cartella di ogni commessa.

Nel database è contenuto l'elenco dei Quadri, l'indice di tutte le sigle dei componenti, l'indice dei morsetti e connettori, dei nomi segnale dei "Rimandi", oltre alle informazioni di Cavi e Morsettiere che sono stati utilizzati nella commessa.

Questo database è fondamentale per ottenere le sigle in modo perfettamente consecutivo, si consiglia di aggiornarne il database tutte le volte che vengono eseguite modifiche sostanziali al disegno, specialmente quando sono realizzate senza l'uso dei comandi di Spac.

Il file di database DbSpac.mdb viene generato dal nuovo quando si crea una nuova commessa, mentre all'apertura di commesse già esistenti (e **precedenti alla versione 2012**) viene generato dall'unificazione e conseguente conversione dei seguenti file:

1 - Db-Drawing.Mdb *(database dei dati di commessa delle precedenti versioni)*

2 - IdSymbol-List.Sig *(indice delle sigle dei componenti)*

3 - Terminal-List.Mor *(indice dei morsetti e connettori)*

4 – Signal-List.Fre *(indice dei nomi segnale dei "Rimandi")*

5 - Cables-Used.Cav *(indice dei cavi)*

I file originali vengono rinominati con estensione .2004, per mantenere la compatibilità con le precedenti versioni di Spac.

Il comando "Scansione Multifogli" **opera automaticamente durante il disegno**, sostituendo la funzione svolta manualmente dai comandi "Ricostruire File Sigle", "Ricostruire File Morsetti" e "Ricostruire File Rimandi" presenti nelle precedenti versioni di Spac.

.

5 Numerazione fili

5.1 Numera fili

Sugli schemi elettrici di tipo multifilare, si identificano i vari collegamenti siglando in modo univoco i fili su tutta la commessa. Siccome i modi e le normative che regolano la numerazione dei fili sono molte, è necessario prima di iniziare la numerazione, consultare i settaggi di "Numeri Filo e Morsetti" *(vedi par. 4.2)* in modo da personalizzare la numerazione secondo le proprie esigenze.

Vengono considerate fili e sono dunque numerabili, tutte le linee disegnate sullo schema ad eccezione di:

- Polilinee e Multilinee.
- Linee non ortogonali.
- Linee trascurate, cioè quelle del colore da non elaborare *(vedi "Gestione Colori" par. 4.2)*.

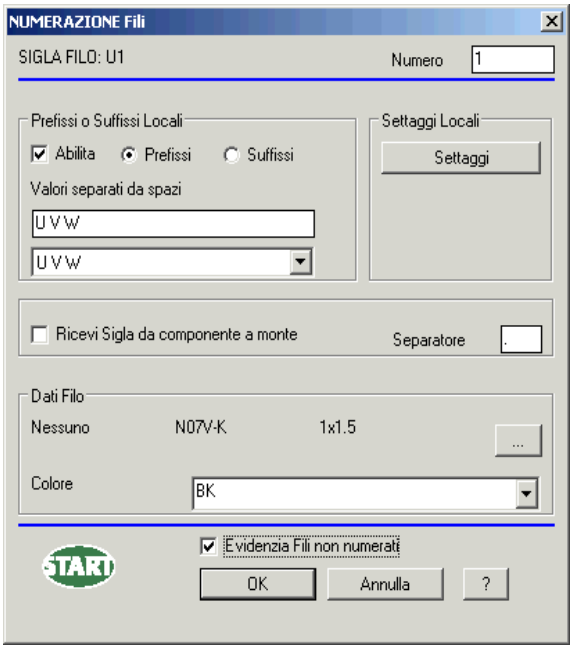
Vengono considerati casi di funzionamento particolare:

- Linee collegate con i rimandi.
- Linee già numerate.
- Linee con dati non congruenti.

La numerazione dei fili può essere realizzata in modo manuale o automatico *(vedi par. 5.2)*.

Numerazione

Il comando di numerazione fili manuale richiama questo riquadro di dialogo, con la possibilità di numerare in modo incrementale (1, 2, 3...) oppure a stringhe (1, R1, 1R380V, ecc..).



La **Sigla Filo** è il valore effettivo che viene assegnato al filo, questo può essere il frutto di varie composizioni tra prefissi, formattazioni, n° foglio e n° progressivo.

Il numero progressivo si imposta dalla casella **Numero**, il default propone quello successivo all'ultimo utilizzato.

I parametri impostati in configurazione, si possono provvisoriamente modificare solo per il comando in corso (locale) premendo **Settaggi** *(vedi par. 4.2)*.

I "Dati Filo" possono essere modificati di volta in volta, oppure memorizzati come default premendo sul pulsante "**...**".

"**Evidenzia fili non numerati**" permette di semplificare il lavoro visualizzando nella pagina corrente i fili che sono rimasti da numerare.

Numera a stringhe

Viene utilizzato questo metodo quando si vogliono siglare i fili liberamente con testi o numeri non necessariamente incrementali tra loro, per partire con la numerazione a stringhe basta **immettere un apice davanti al nome del filo**.

N. con simbolo apice

In questo caso l'apice (') permette di riconoscere l'intero contenuto della stringa, in caso contrario viene considerato solo il valore 1. Nel caso in cui la stringa inizia con un numero l'apice è obbligatorio.

N. con simbolo apice

Capita spesso di dover numerare un filo in modo numerico, senza voler rispettare le configurazioni correnti di prefissi, costanti o formattazioni varie, in questo caso l'apice permette di ignorare tali configurazioni: il numero sul filo sarà il **6** anziché 02.00**6** (esempio fatto con pref. Foglio 2, separatore "." e formattazione a 3 caratteri 00n°).

N. senza simbolo apice

In questo caso l'apice è superfluo, in quanto la stringa inizia con un carattere.

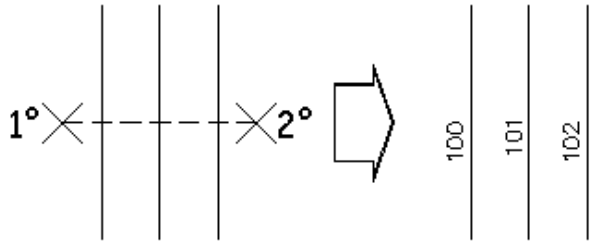
Non vengono osservati i parametri impostati nei settaggi delle "Opzioni Avanzate" e nemmeno quelle dei prefissi locali.

La numerazione a stringhe permette di numerare **un solo filo alla volta**.

Numera incrementale

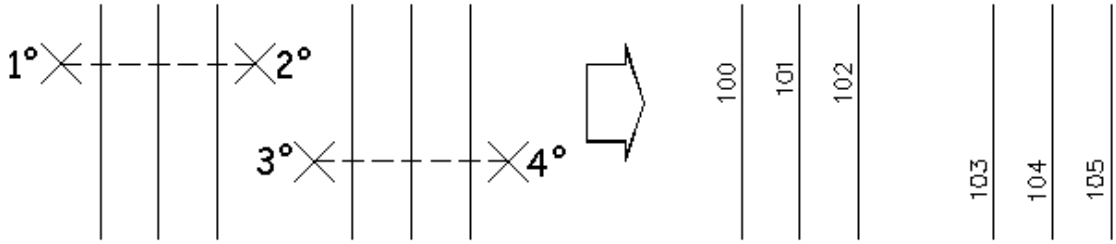
Viene utilizzato questo metodo quando si vogliono numerare i fili progressivamente dal numero indicato in partenza. La funzione provvede automaticamente ad incrementare il numero sul filo successivo (l'incremento è un valore impostato nei settaggi).

Con questo tipo di numerazione è possibile numerare più fili contemporaneamente, basta immettere il primo punto nel vuoto e automaticamente **si attiva la selezione in modo "fence"**.



Selezione fili in modo "fence"

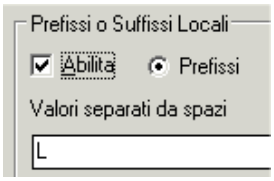
E' possibile generare più "fence" prima di confermare. Il punto in cui si seleziona il filo o **la linea di selezione della "fence" sono utilizzati come posizione per l'inserimento del numero**:



Quando si selezionano fili già numerati precedentemente, compare la richiesta di aggiornamento *(vedi "Rinumerazione")*.

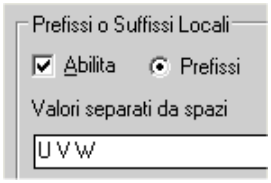
Prefissi o Suffissi Locali

Viene utilizzato questo metodo quando si vogliono numerare i fili con un prefisso o suffisso provvisorio (locale) senza agire in configurazione.



Prefisso unico

Si può abilitare un solo prefisso (o suffisso) da usare per tutti i fili, nel seguente esempio si è numerato a partire dal n. 1:



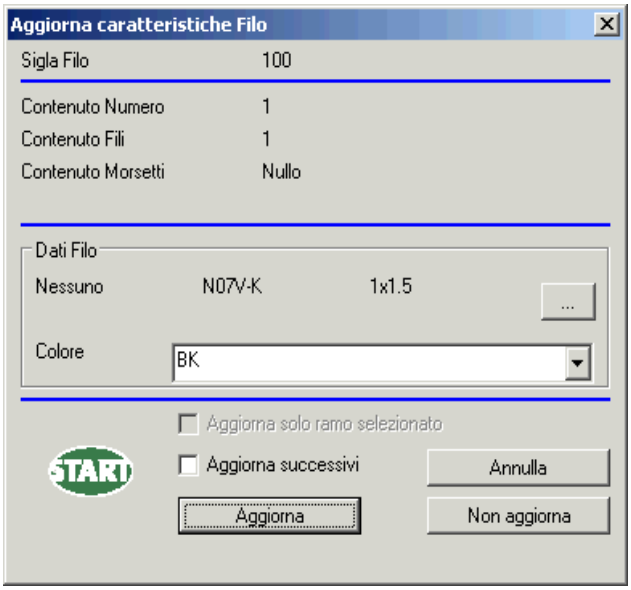
Prefissi separati da spazi

Si possono abilitare più prefissi (o suffissi), semplicemente inserendoli **separati da uno spazio**, nell'esempio si è numerato a partire dal n. 1:

E' possibile selezionare i fili contemporaneamente in modo "fence". L'abilitazione di prefissi locali si aggiunge ai parametri che sono impostati nei settaggi delle "Opzioni Avanzate".

Rinumerazione

Per aggiornare i numeri di filo già presenti sul disegno **non è necessario cancellarli**, essi vengono automaticamente aggiornati anche nella posizione durante la nuova numerazione.



Premendo **Aggiorna** viene assegnato al filo il nuovo numero "100".

Premendo **Non aggiorna** si mantiene il precedente valore di *Contenuto Filo* "1".

Per aggiornare automaticamente una serie di fili occorre attivare **Aggiorna i Fili Successivi** prima di premere Aggiorna.

Il *"Contenuto Numero"* è nullo nel caso in cui il blocco contenente il numero filo viene graficamente cancellato.

Il *"Contenuto Filo"* corrisponde al valore reale assegnato alla linea.

Se il contenuto *Numero* non coincide con quello del *Filo* si cade nel caso di **"Valori Non Coincidenti"**.

"Valori Non Coincidenti" è solitamente causato da modifiche eseguite al N. filo usando i comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte", operazione non corretta in quando si modifica solo graficamente il testo contenuto nel simbolo del numero, ma **non** i dati reali all'interno della linea (dati estesi).

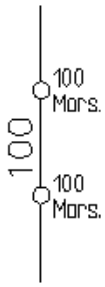
Il "*Contenuto Morsetti*" è nullo quando sul filo non è collegato alcun morsetto, è **Vario** quando i fili di Ingresso e di Uscita sul morsetto hanno valori diversi. Quando i dati del morsetto vengono modificati con "Eattedit" o "Ddatte" di AutoCAD (operazione non corretta), si cade nuovamente nel caso dei "Valori Non Coincidenti".

Premendo **Aggiorna** i **"Valori Non Coincidenti" vengono aggiornati in modo univoco su tutta la ramificazione**. I numeri filo si devono modificare con l'apposito comando "**5.7 Ddattef**".

Numerazione fili collegati a morsetti

Quando si numera un filo sul quale è collegato un morsetto, è di fondamentale importanza la configurazione impostata nei settaggi a proposito di **"Ingresso uguale o diverso da Uscita"** (dunque si imposta se il filo che entra nel morsetto mantiene lo stesso numero sul filo di uscita).

NumI uguale a NumO



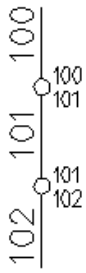
E' sicuramente la condizione più utilizzata. Il filo collegato a monte del morsetto (NumI) mantiene lo stesso valore a valle (NumO).

In questo caso è sufficiente selezionare una sola volta il filo per numerare tutto il collegamento.

Quando si utilizza questa modalità, si consiglia di utilizzare morsetti che visualizzano i dati di NumI e Morsettiera.

Quando si lavora con la configurazione di **"Forza Nr. filo nel morsetto"** tutti i valori di NumI e NumO acquisiscono automaticamente il valore del numero filo.

NumI diverso da NumO



E' la condizione in cui si vuole il filo collegato a monte del morsetto (NumI) con un valore diverso rispetto di quello a valle (NumO).

In questo caso è necessario numerare il filo prima e dopo il morsetto.

Quando si utilizza questa modalità, si consiglia di utilizzare morsetti che visualizzano i dati di NumI e NumO (come in figura).

Quando si lavora con la configurazione di **"Forza Nr. filo nel morsetto"** i valori di NumO (del 1° morsetto) e NumI (del 2° morsetto) acquisiscono automaticamente il valore del numero filo.

L'impostazione **"Riceve Nr. Filo dal morsetto"** permette di numerare il filo con i valori che sono già presenti nel morsetto all'interno degli attributi NumI e NumO *(vedi par. 4.2 "Proprietà Fili")*.

Numerazione fili collegati a Rimandi

Quando si cerca di numerare un filo collegato a rimando, la funzione verifica se si tratta di "Rimandi per Alimentazioni" oppure "Rimandi per Collegamenti".

Rimando Alimentazioni

Il filo viene scartato dalla selezione. La numerazione fili non modifica il valore immesso precedentemente durante l'inserimento del rimando *(vedi par. 4.4)*.

Viene verificata la coerenza dei dati e che il colore delle linee sia quello configurato durante il comando "4.1 Impostazione" nel "Colore Alimentazioni".

Per modificare il contenuto di un rimando di Alimentazione (e del relativo filo collegato) è possibile solo utilizzando il comando "**5.7 Ddattef**".

Rimando Collegamenti

La numerazione modifica il valore del filo (ed il relativo rimando collegato) come accade normalmente con tutti gli altri fili.

Ddattef

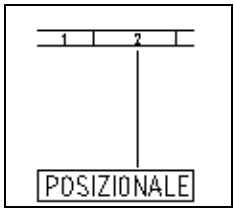
"**5.7 Ddattef**" serve per modificare la numerazione di qualunque filo **mantenendo sempre coincidenti i dati tra loro**.

E' il solo comando che permette di modificare i numeri di filo collegati ai "Rimandi per Alimentazioni".

Quando "**Aggiorna solo il ramo selezionato**" non è attivo, vengono automaticamente aggiornati tutti i rimandi con lo stesso nome **presenti in tutti i multifogli della commessa.**

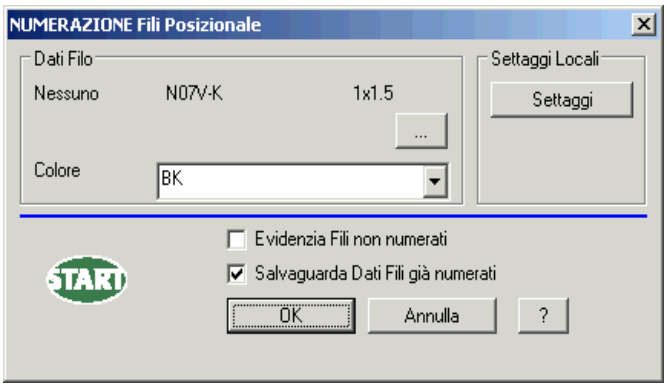
5.2 Numerazione Posizionale

Il numero del filo è composto dal numero di foglio, la catenaria ed un valore che si incrementa a partire da 0.



Quando nei settaggi di Spac si imposta la "Numerazione Posizionale" si deve tenere presente che si tratta di una configurazione **consigliata** per l'uso con il comando di numerazione automatica.

Si usa la numerazione fili non automatica, solo nel caso di modifiche allo schema oppure quando particolari esigenze lo richiedono.



A differenza dalle altre tipologie di numerazione, con la "posizionale" Il numero filo di partenza non è presente nel riquadro di dialogo, in **quanto la numerazione parte sempre dallo "0" per ogni nuova catenaria**.

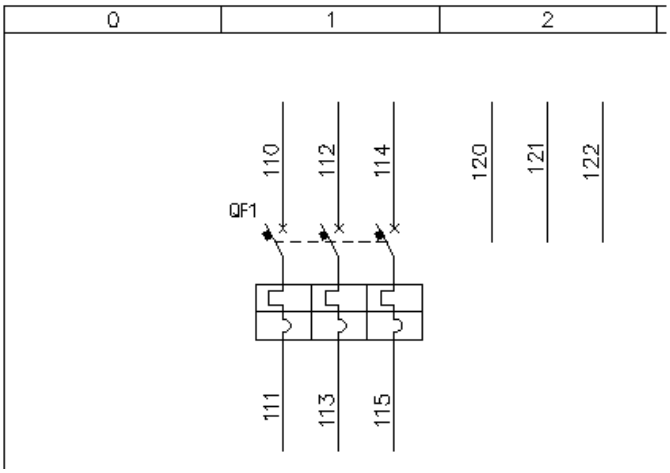
Inoltre **non** si permette di filtrare i fili precedentemente numerati, con l'uso dell'opzione di "**Salvaguarda Fili già numerati**".

Per semplificare il lavoro "**Evidenzia fili non numerati**" visualizza i fili che sono rimasti da numerare sulla pagina corrente. Disponibile solo con la numerazione non automatica.

ATTENZIONE : A causa delle limitazioni dovute alle regole di questo metodo di numerazione**, si consiglia di utilizzare questa configurazione solo nei casi in cui è realmente necessario**.

Le caratteristiche di funzionamento sono le medesime già descritte per la Numerazione Automatica non posizionale. La lettura precisa del numero di catenaria è garantita dalla configurazione del "Dimensionamento Foglio".

L'esempio della figura è riferito alla numerazione fili sul foglio 1:



Esempio di numerazione automatica posizionale.

in catena n°1 i fili sono:

110, 111, 112 …

in catena n°2 i fili sono:

120, 121, 122 …

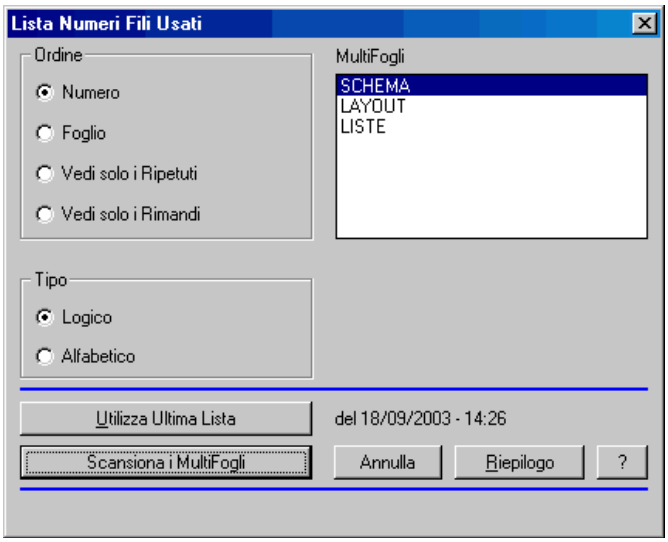
Questo tipo di numerazione è corretto solo quando il cartiglio è formato da catenarie con numero di una sola cifra (non superiore a 9), in modo da evitare le incongruenze del seguente tipo; il numero **1213** può essere interpretato in tre modi diversi :

1. Foglio **12** catenaria **1** numero **3**
2. Foglio **1** catenaria **21** numero **3**
3. Foglio **1** catenaria **2** numero **13**

Con catenarie di una sola cifra si elimina l'incongruenza del caso 2, per avere comunque una lettura univoca non bisognerebbe superare i 10 fili (da 0 a 9) per ogni catena, in modo da scartare la lettura del caso 3.

5.3 Lista numeri usati

Questo comando genera l'elenco dei numeri fili usati, utile anche per verificare eventuali numeri doppi ripetuti per errore.



Con lista dei fili ordinati **"per Numero"** vengono elencati in modo progressivo tutti i numeri di filo utilizzati sul progetto, indipendentemente dalla pagina.

Con lista dei fili ordinati **"per Foglio"** vengono elencati in modo progressivo i numeri di pagina, e per ognuna di esse, i numeri di filo contenuti.

Con lista dei numeri **"Ripetuti"** vengono filtrati dall'elenco gli eventuali numeri di filo doppi.

Con lista dei **"Rimandi"** vengono filtrati dall'elenco i numeri di filo generati da un simbolo di rimando (numeri sui rimandi delle frecce di alimentazione).

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

La funzione inizia la ricerca premendo **"Scansiona i Multifogli"** e termina con la lista dei fili visualizzata a video, mentre **"Utilizza ultima lista"** permette di rivedere immediatamente l'ultimo elenco dei numeri senza dover ripetere la ricerca dei dati sulla commessa. Attenzione ai numeri segnalati con l'asterisco, sono ripetuti.

Ad esempio per i "Ripetuti" dove necessita solamente un filtro dall'elenco complessivo, si usa "Utilizza Ultima Lista" in modo da risparmiare il tempo di una nuova elaborazione.

"Utilizza ultima lista" permette di rivedere immediatamente l'ultimo elenco dei numeri ordinati in modo diverso, senza dover ripetere la ricerca dei dati sulla commessa.

Le liste possono essere ordinate in due modi:

Logico	Nella lista viene data la priorità ai caratteri, numeri, poi numeri associati a caratteri.
Alfabetico	Nella lista viene data la priorità a numeri, poi numeri associati a caratteri ed infine ai caratteri (ordine da set caratteri Ascii).

Nota: i numeri segnalati con l'asterisco sono quelli ripetuti. Per ogni indicazione di numero Foglio (successiva alla prima) esiste almeno una ripetizione.

5.4 Copia N Fili

Normalmente la Numerazione Fili inserisce sul disegno un solo numero per ogni filo (o potenziale), anche quando il filo è disegnato con più segmenti e ramificazioni. Questo comando **esegue la copia del numero di filo sui segmenti selezionati oppure su tutta la ramificazione**.

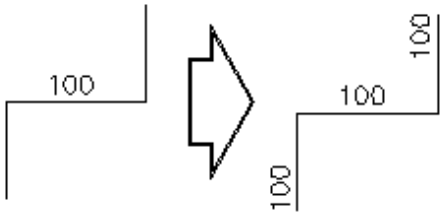
Inserire Numeri: il comando copia i numeri di filo sulle entità selezionate oppure sui rami indicati.

Potete selezionare singolarmente ogni filo oppure operare con delle "selezioni a fence" proprio come avviene per Numerazione.

I punti di selezione corrispondono ai punti di inserimento dei numeri di filo copiati.

Eliminare Numeri: vengono cancellate le copie dei numeri di filo sulle entità selezionate oppure sui rami indicati. Viene mantenuto solo il numero di filo "originale".

Aggiornare Numeri: viene utilizzato in seguito ad eventuali modifiche alla numerazione dei fili, permette di allineare le copie con i nuovi valori dei numeri.

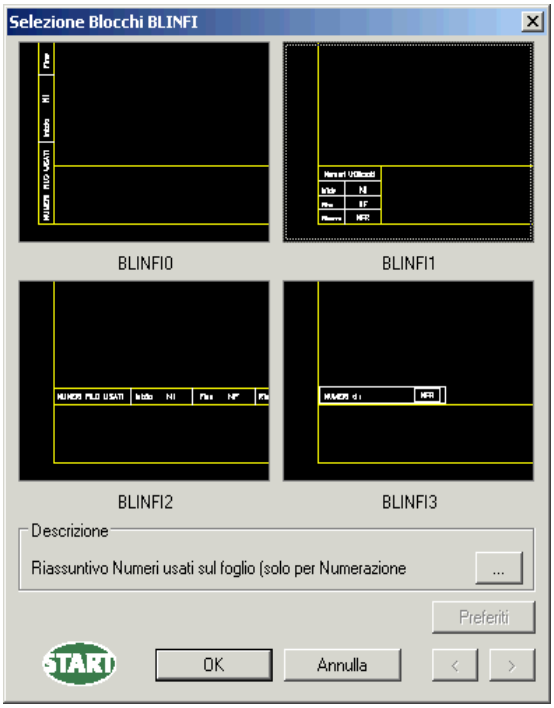


Il comando "5.6 Eliminazione numeri" **non** rimuove i numeri di filo copiati duplicati in questo modo.

Usate questo comando **solo quando è realmente necessario**, in quanto la "Numerazione Fili" ignora le copie (dei numeri) durante gli eventuali aggiornamenti di numerazione.

5.5 Riassuntivo numeri

Questa funzione è utilizzata per inserire manualmente sul foglio corrente il blocco Blinfi (la numerazione automatica provvede ad inserirli automaticamente). Questo simbolo contiene il valore del primo e dell'ultimo numero di filo usati sul foglio, oltre al numero di riserve disponibili per eventuali modifiche. Questo simbolo non viene gestito in caso di numerazione posizionale oppure con il prefisso di foglio abilitato.



I simbolo utilizzato è quello configurato nei parametri della numerazione automatica *(vedi "4.2 Settaggi").*

I "blinfi" sono memorizzati nella cartella di Spac Librerie\Simboli, ad ogni blocco .dwg corrisponde un'immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

L'inserimento avviene in coordinata 0,0.

Potete personalizzare nuovi blocchi "blinfi" memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (Blinfi4, Blinfi5 ecc..), per un massimo di 20 blocchi (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

La cancellazione di un blocco compromette la visualizzazione in serie di quelli numericamente successivi.

Se il Blinfi è già sul disegno, si ottiene l'aggiornamento dei valori contenuti con la seguente richiesta:

```
Riepilogo gia' inserito: mantenere il valore Riserve <Si>/No ?
```

Premendo **S** , il numero massimo per le riserve rimane invariato.

Premendo **N** , un nuovo valore viene calcolato in base alla configurazione (default 10).

I comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte" permettono di modificare manualmente i valori del simbolo.

Verificare sempre che il valore di riserve disponibili dichiarato sia reale, in quanto i numeri potrebbero essere occupati in altre pagine.

5.6 Eliminazione numeri

Il comando permette di rimuovere la numerazione dei fili **sul Filo selezionato, sul Foglio intero oppure sul Multifoglio corrente**.

La rimozione non riguarda semplicemente la grafica del numero (simbolo contenente il numero filo) ma agisce internamente ai dati della linea, liberandola dal valore di filo corrente.

Numerando il filo successivamente, non richiede infatti di aggiornare il valore come succederebbe invece con una semplice rimozione grafica. Questo comando è usato anche prima di memorizzare dei fogli in modo neutro (master).

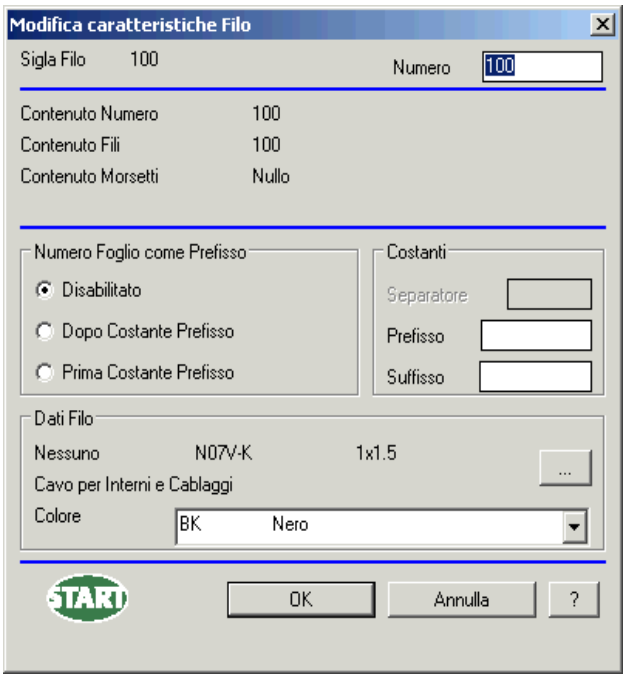
5.7 Ddattef

Il comando Ddattef serve per modificare la numerazione dei fili e delle alimentazioni con i relativi morsetti, **mantenendo sempre coincidenti i dati tra loro**. Il comando si differenzia sulla base all'entità selezionata nei seguenti casi:

- **Ddattef Fili**
- **Ddattef Alimentazioni** (filo collegato ad un rimando di alimentazioni _Alim*).
- **Ddattef Morsetti** (spina o connettore).

Ddattef Fili

Serve per modificare i fili già numerati o collegati a "Rimandi per Collegamenti" *(vedi par. 4.5)*.



E' indifferente cliccare su qualunque segmento del filo (ma non sul testo del numero).

L'eventuale messaggio **"Valori non coincidenti"** è dovuto al diverso contenuto tra numero, filo o morsetto. Confermando un nuovo valore, tutti i dati vengono aggiornati in modo univoco, risolvendo l'incongruenza.

Il pulsante **"…"** serve per modificare i dati del filo.

Quando i dati correnti del filo non sono presenti nell'archivio cavi, compare nella descrizione la segnalazione ***Cavo non presente in archivio ***.

E' possibile intervenire solo su fili che sono stati in precedenza selezionati con i comandi di numerazione fili o inserimento morsetti, su fili ancora vuoti compare il seguente messaggio nella riga di comando:

```
Attenzione: il filo selezionato non e' stato ancora numerato.
```

Il "Contenuto Numero" è nullo quando un numero viene graficamente cancellato. Il "Contenuto Fili" rappresenta il reale valore attribuito della linea.

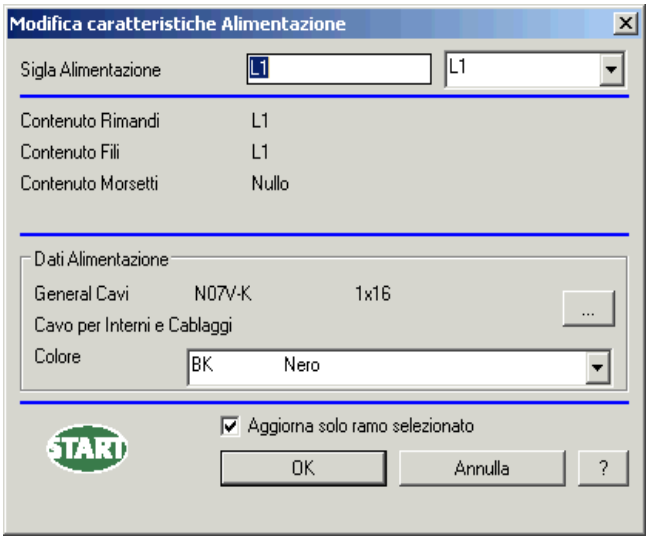
Se il contenuto "Numero" non coincide con quello dei "Fili" si cade nel caso di **"Valori Non Coincidenti"**: la causa di questo errore è solitamente dovuta a modifiche eseguite al N. filo usando i comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte" (operazione non corretta), in quando si modifica solo graficamente il testo contenuto nel simbolo del numero, ma non i dati reali memorizzati all'interno della linea (dati estesi).

Quando il filo è collegato ad un rimando, la modifica avviene all'interno dell'attributo Segnale del simbolo di rimando (_Sign*). In questo specifico caso **il simbolo di rimando sostituisce a tutti gli effetti il simbolo del numero**.

Ddattef Alimentazioni

Serve per modificare i dati delle alimentazioni oppure dei fili collegati a "Rimandi per Alimentazioni" *(vedi par. 4.4)*.

Quando si modifica un numero di alimentazione, vengono automaticamente aggiornati tutti i rimandi con lo stesso nome **presenti in tutti i multifogli della commessa**. Per modificare in modo "locale" solo la linea di alimentazione selezionata occorre attivare l'impostazione "**Aggiorna solo il ramo selezionato**".



E' indifferente cliccare sul filo oppure sul simbolo di rimando.

L'eventuale messaggio **"Valori non coincidenti"** è dovuto al diverso contenuto tra il segnale di partenza e quello di arrivo (o comunque di segnali collegati allo stesso ramo).

Confermando un nuovo valore, tutti i dati vengono aggiornati in modo univoco, risolvendo l'incongruenza.

Quando i dati correnti del filo non sono presenti nell'archivio cavi, compare nella descrizione la segnalazione ***Cavo non presente in archivio ***.

Il "Contenuto Rimando" è riferito all'attributo segnale del simbolo di rimando. Il "Contenuto Fili" rappresenta il reale valore attribuito della linea.

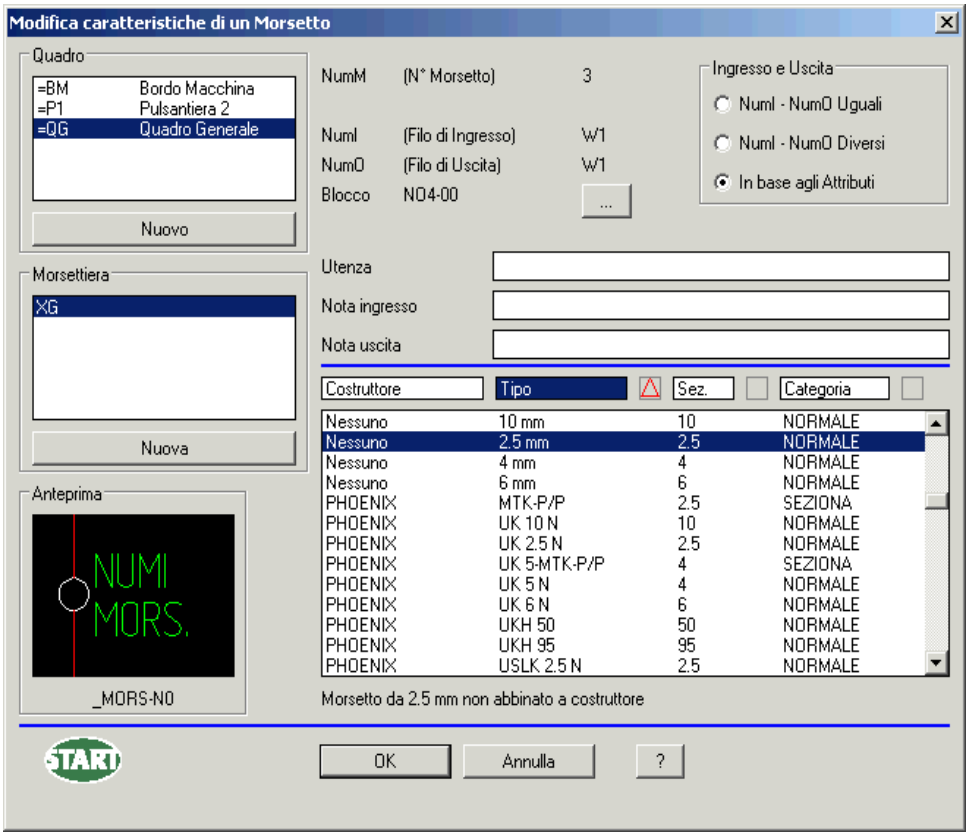
Se il contenuto "Rimando" non coincide con quello dei "Fili" si cade nel caso di **"Valori Non Coincidenti"**: la causa di questo errore è solitamente dovuta a modifiche eseguite con i comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte" (operazione non corretta).

Quando "**Aggiorna solo il ramo selezionato**" non è attivo, vengono automaticamente aggiornati tutti i rimandi con lo stesso nome **presenti in tutti i multifogli della commessa.**

Ddattef Morsetti

Serve per modificare i dati dei morsetti oppure di connettori e spine *(vedi par. 6.1)*, evitando di usare i comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte" (operazione non corretta).

Selezionando un morsetto vengono visualizzati tutti i dati che gli sono stati accreditati in fase di inserimento sul disegno, in questa fase si permette di cambiare il Quadro, la Morsettiera e le caratteristiche del materiale.



"Impostazione di NumI e NumO" serve per modificare lo stato della variabile di numerazione fili **"Ingresso uguale o diverso da Uscita"** *(vedi par. 4.2)*, è praticamente l'integrazione del comando "**6.7 Impostazione NumI e NumO**" limitato però al solo morsetto selezionato.

L'eventuale messaggio **"Valori non coincidenti"** normalmente dovuto al diverso contenuto tra numero, filo o morsetto, si risolve con il comando "Ddattef Fili".

Il pulsante **"…"** serve per modificare il blocco di rientro (simbolo per rappresentare il morsetto sulla morsettiera), attingendo tra quelli disponibili nell'Archivio Morsetti e Connettori.

Le eventuali modifiche apportate manualmente al campo "Utenza" devono tener conto della sintassi prevista per questa stringa di informazione *(vedi "6.4 Utenza")*.

6 Morsetti e Connettori

6.1 Inser Morsetti

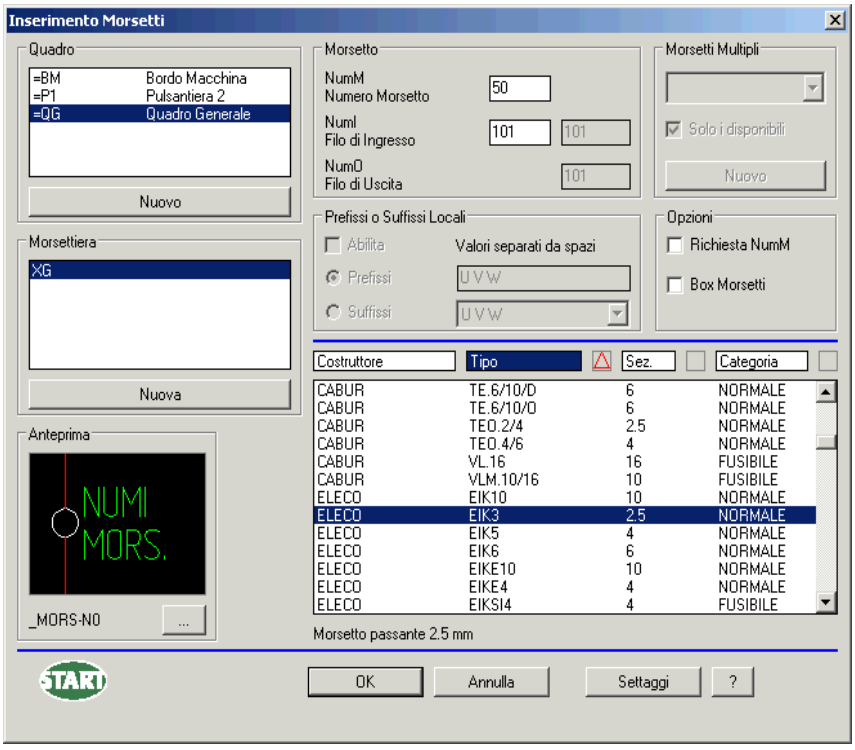
L'inserimento di morsetti sullo schema elettrico, avviene normalmente al termine della numerazione dei fili, perché salvo casi particolari, il morsetto riceve o assume sempre i valori dettati dalla numerazione *(vedi "Numeri Filo e Morsetti" par. 4.2)*. Il comando permette di inserire i morsetti sia uno alla volta, sia in modo multiplo (su più fili) con le modalità "fence" o "box".

Vengono considerati fili e dunque disponibili all'inserimento di un "Simbolo Morsetto", tutte le linee disegnate su schema ad eccezione di:

- Linee non ortogonali, Polilinee e Multilinee.
- Linee trascurate, cioè quelle del colore da non elaborare *(vedi "Gestione Colori" par. 4.2)*.

Vengono considerati casi di funzionamento particolare:

- Linee non numerate.



Dal riquadro di dialogo, è possibile scegliere e immettere tutti i dati del morsetto:

dopo la conferma viene richiesta la selezione del filo sul quale inserirli.

I parametri impostati in configurazione si possono modificare in modo locale solo per il comando in corso premendo il pulsante **Settaggi** *(vedi par. 4.2)*.

L'elenco dei codici permette di essere ordinato in 4 diversi modi :

Premendo su **Tipo, Sez. o Categoria** (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico in base alla selezione.

Se il puntamento avviene su fili già numerati **il morsetto assume sempre i valori del filo**. Se il puntamento avviene su fili non numerati **i dati del morsetto (NumI e NumO) vengono introdotti anche nel filo** (NumO è calcolato in base alla configurazione di "Incremento").

I numeri di filo in ingresso e di uscita (NumI e NumO) vengono dunque considerati solo nel caso in cui il filo non sia stato precedentemente numerato (il filo automaticamente acquisisce il numero dal morsetto), mentre viene sempre considerato il valore di NumM, ossia il Numero di Morsetto (si incrementa automaticamente ad ogni inserimento):

Assegnato al Filo il Numero Morsetto (*) *(Filo non numerato)*

Numero Morsetto (*) acquisito dal Filo *(Filo già numerato)*

(*) = NumI e NumO

Quadro Scegliere dall'elenco il Quadro al quale appartengono i morsetti che si vogliono disegnare. E' possibile inserire nuovi quadri premendo sul pulsante "**Nuovo**" oppure con l'apposito comando *(vedi par. 4.3)*.

Morsettiera In base al Quadro selezionato, vengono mostrate tutte le morsettiere in esso contenute. Premendo sul pulsante "**Nuova**" si creano nuove morsettiere (sigla max 8 caratteri). E' possibile per ognuna di esse inserire una descrizione estesa (max 35 caratteri).

Durante la creazione di una nuova morsettiera si sceglie se è per morsetti normali oppure per morsetti "multipli".

NumM E' il **Numero del Morsetto**: valore che si incrementa automaticamente ad ogni inserimento, è utilizzabile per gestire l'ordine dei morsetti in morsettiera (e per identificare i morsetti multipli). L'opzione "Richiesta NumM" permette di inserire di volta in volta un qualunque valore.

Con "6.6 Numerazione NumM" si modifica l'ordine in base alle esigenze.

NumI E' il **Numero di filo in Ingresso**: viene considerato solo nel caso in cui l'inserimento del morsetto avvenga su un filo non ancora numerato.

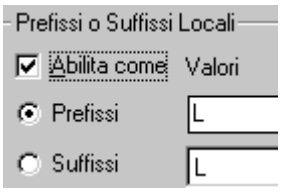
NumO E' il **Numero di filo in Uscita**: viene considerato solo nel caso in cui l'inserimento del morsetto avvenga su un filo non ancora numerato.

Il numero di uscita è sempre calcolato in relazione al numero di ingresso: sono uguali se nei "Settaggi" è stata impostata la relativa variabile, in caso contrario NumO è aumentato del valore impostato come incremento.

Richiesta NumM Per ogni inserimento di morsetto viene richiesto:

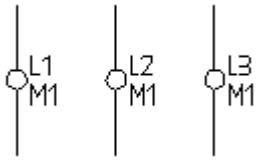
Valore di NumM <1>:

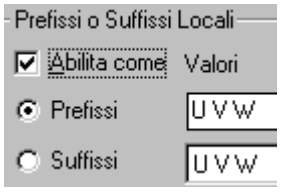
Questa impostazione non è attiva durante l'uso di morsetti "Multipli".



Prefisso unico

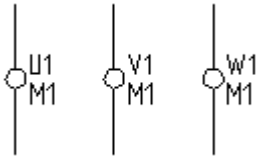
Si può abilitare un solo prefisso che viene utilizzato per tutti i fili, nel seguente esempio si suppone di partire da NumI n° 1:



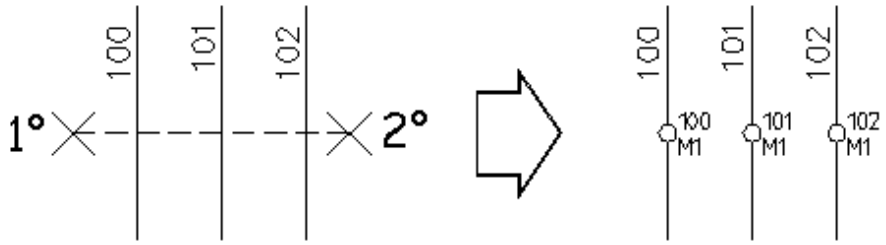


Prefissi separati da spazi

Si possono abilitare più prefissi, questa configurazione è molto semplice in quanto è sufficiente inserirli **separati da uno spazio**, nel seguente esempio si suppone di numerare partendo da NumI = 1:



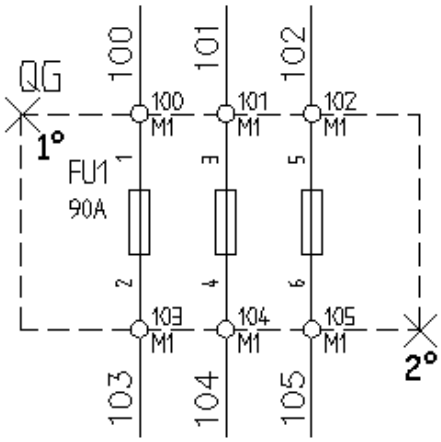
Dopo aver scelto il tipo di morsetto, quadro e morsettiera si procede all'inserimento dei morsetti. E' possibile selezionare un filo alla volta, oppure immettere un punto nel vuoto ed automaticamente **si attiva la selezione in modo "fence"**.



Selezione fili in modo "fence"

E' possibile generare più "fence" prima di confermare. Il punto in cui si seleziona il filo con la "fence" **è utilizzato come posizione per l'inserimento del morsetto.**

Box Morsetti



1° e 2° punto per la costruzione del Box

Questa opzione permette di disegnare un rettangolo (box) che racchiude tutti gli elementi che si vogliono accreditare ad un quadro diverso da quello corrente, tutti i fili collegati agli elementi contenuti nel box vengono morsettati.

I componenti all'interno del box vengono modificati come valore di Quadro.

La funzione opera dopo l'immissione di due punti per la creazione del rettangolo (come in figura).

Quando il morsetto viene inserito dal Box su di un filo già numerato, acquisisce sempre il valore dal filo.

Per la costruzione grafica, vengono presi in considerazione gli specifici settaggi impostati *(vedi par. 4.2)*.

Normalmente il box viene utilizzato per evidenziare i componenti che sono posti su pulsantiere, pulpiti, bordo macchina, quadretti esterni ecc..

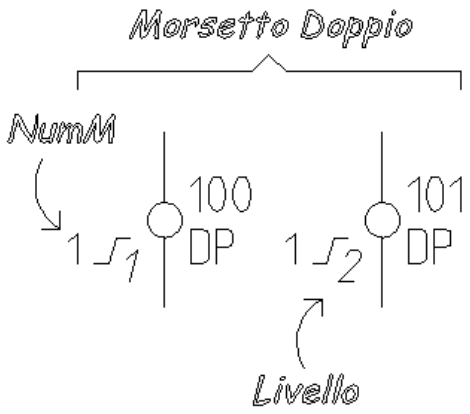
Questa impostazione non è attiva durante l'uso di morsetti "Multipli".

ATTENZIONE : Non è possibile eseguire il Box Morsetti quando non si racchiude all'interno alcun elemento.

Morsetti Multipli

I morsetti multipli sono dei morsetti a piani, in pratica, con un solo morsetto multiplo si eseguono gli stessi collegamenti di due o più morsetti normali. Trovano spesso impiego nei casi in cui lo spazio è limitato oppure in condizioni specifiche.

Spac gestisce graficamente i morsetti multipli suddividendoli in vari morsetti, in pratica ogni piano (**livello**) del morsetto multiplo è disegnato sullo schema come se si trattasse di un morsetto nomale. Per identificare tutti i morsetti che fanno parte del medesimo morsetti multiplo viene automaticamente associato loro lo stesso valore di **NumM** (numero di morsetto).



L'esempio della figura mostra un morsetto a 2 piani (**livelli**), su questo "morsetto doppio" è importante notare che vi è lo stesso valore di NumM.

Dopo aver scelto il tipo di morsetto, quadro e morsettiera si procede all'inserimento dei morsetti. E' possibile selezionare un filo alla volta, oppure immettere un punto nel vuoto ed automaticamente **si attiva la selezione in modo "fence"**, per ognuno dei morsetti il programma richiede di scegliere il livello.

Quando tutti i livelli di un morsetto multiplo sono utilizzati il programma propone un nuovo morsetto che ha il valore di NumM successivo.

Vi sono 3 possibilità per scegliere sia il NumM che il livello da utilizzare:

Valori consecutivi

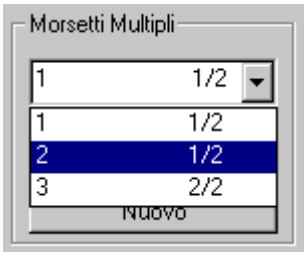
Quando si prosegue in modo tradizionale, (premendo OK dal riquadro generale di "Inserimento Morsetti"), la funzione propone i valori di livello e di NumM immediatamente consecutivi all'ultimo utilizzato.

Nell'esempio della figura di sinistra è mostrato l'ultimo morsetto inserito (NumM=1 Livello=1), l'informazione "**1/2**" indica che è stato già utilizzato **1** livello tra i **2** disponibili.

Dunque il programma propone NumM=1 (visibile nel titolo del riquadro della figura a destra) e Livello=2.

Premendo sul pulsante **Nuovo** (della figura a destra) il programma proporrebbe NumM=2 (o comunque il valore consecutivo a quello precedentemente visualizzato nel titolo della figura a destra) e Livello=1, lasciando dunque disponibile NumM=1 Livello=2.

Usa i disponibili

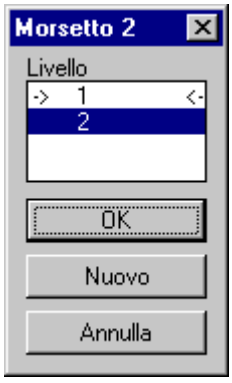


Consultando la lista di tutti i morsetti multipli già usati è possibile notare che alcuni di essi hanno ancora dei livelli disponibili.

L'indicazione "**1/2**" significa che **1** livello è disponibile.

L'indicazione "**2/2**" significa che nessun livello è disponibile (morsetto completo).

L'impostazione **"Vedi disponibili"** agisce da filtro sulla lista, lasciando visibili solo i morsetti che hanno almeno un livello disponibile.



Premendo sul pulsante **Nuovo** (della figura a destra) il programma proporrebbe NumM=4 (o valore consecutivo) e Livello=1, lasciando disponibile NumM=2 Livello=2.

Nuovo Morsetto

Viene creato un nuovo morsetto, utilizzando il valore di NumM successivo a quello dell'ultimo utilizzato. Il valore calcolato viene mostrato nel riquadro NumM:

Per creare un nuovo morsetto con NumM **non** consecutivo a quello dell'ultimo utilizzato occorre digitare manualmente il valore desiderato nel riquadro di NumM.

La lista dei livelli disponibili si riferisce sempre e solamente alla morsettiera in uso corrente, scegliendo una morsettiera diversa la lista si aggiorna automaticamente con i nuovi dati. Se la lista viene congelata significa che avete scelto una morsettiera per morsetti normali.

Cancellando dei morsetti di livello (facenti parte di un morsetto multiplo), si rendono nuovamente disponibili nella lista dei "livelli disponibili" solo ripetendo il comando.

Per modificare sia i dati tecnici che le caratteristiche commerciali occorre utilizzare la specifica funzione di "Edita connettore" del comando Gestione Morsettiere e Connettori *(vedi par. 6.3).*

Non è permessa la creazione di una morsettiera mista (contenente sia morsetti normali che morsetti multipli).

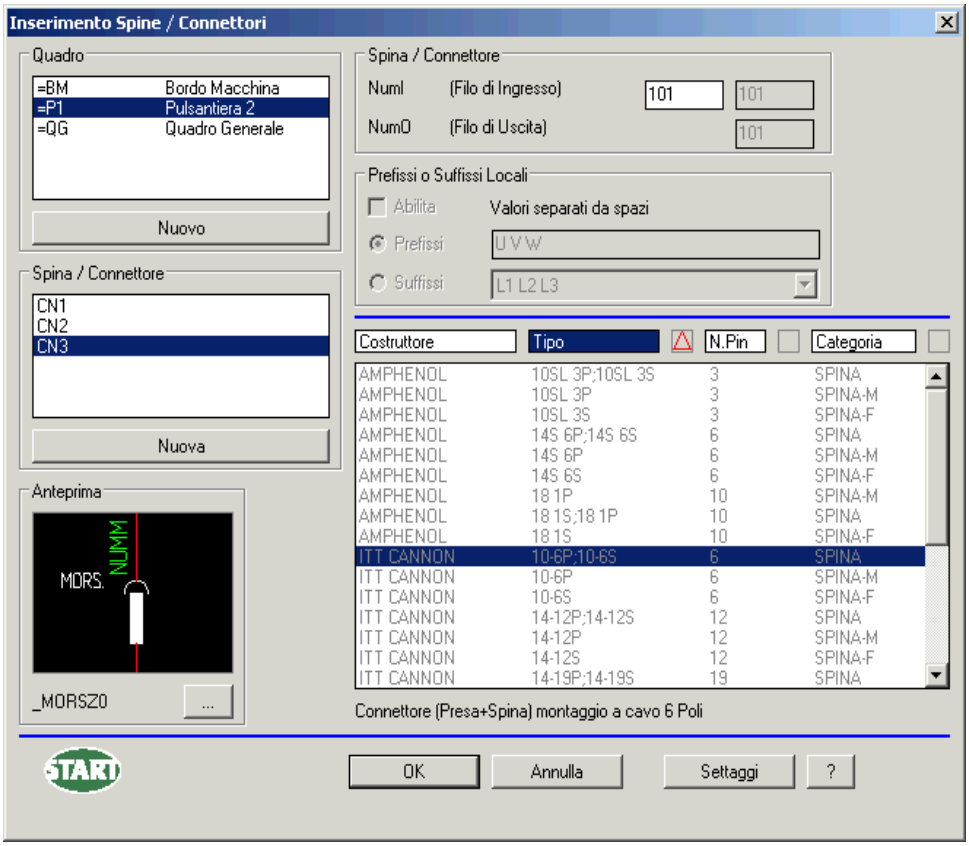
ATTENZIONE : Se il pulsante "Nuovo", l'impostazione "Vedi disponibili" e la lista dei morsetti usati sono congelati, significa che la morsettiera di uso corrente non consente l'inserimento di morsetti multipli.

6.2 Inser Connettori

Questo comando disegna spine e connettori sui fili dello schema elettrico. Segue in linea di massima il funzionamento e le regole già descritte per l'inserimento dei morsetti.

Da questo riquadro di dialogo, è possibile scegliere e immettere tutti i dati del connettore. Quando vengono confermati viene richiesta la selezione del filo sul quale inserirli.

Se il puntamento avviene su fili già numerati **il "Simbolo Connettore" assume sempre i valori del filo**. Se il puntamento avviene su fili non numerati **i dati di NumI e NumO vengono introdotti anche nel filo** (NumO è calcolato in base alla configurazione di "Incremento").



L'elenco dei codici permette di essere ordinato in 4 diversi modi :

Premendo su **Tipo, N.Pin o Categoria** (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico in base alla selezione.

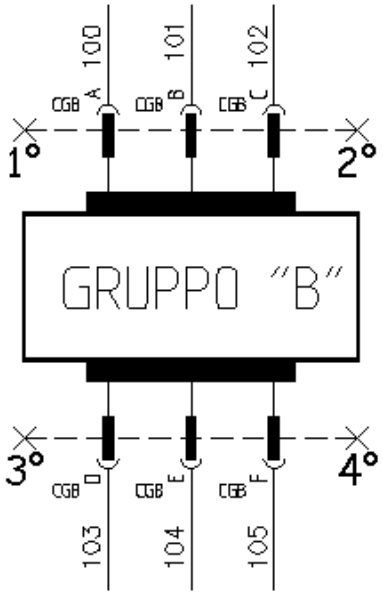
In base al Quadro selezionato, vengono visualizzati tutti i connettori già esistenti. E' possibile per ogni nuova sigla di connettore (sigla max 8 caratteri) inserire una descrizione estesa (max 35 caratteri).

Non è possibile modificare in questa fase il tipo di connettore impostato, dunque **la scelta delle caratteristiche (Costruttore, tipo ecc..) è attiva solo per quelli nuovi.**

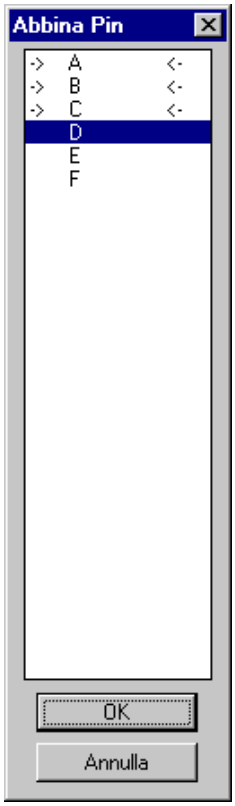
L'elenco dei connettori disponibili con le relative caratteristiche tecniche, è modificabile da "4.2 Settaggi". Quadro, Prefissi locali, NumI e NumO hanno il medesimo funzionamento già descritto per i morsetti. I parametri impostati in configurazione si possono modificare in modo locale solo per il comando in corso premendo **Settaggi** *(vedi par. 4.2)*.

Dopo aver scelto il tipo di connettore, il quadro e la sigla, si procede all'inserimento dei simboli. E' possibile selezionare un filo alla volta, oppure immettere un punto nel vuoto ed automaticamente **si attiva la selezione in modo "fence"**.

Esempio di connettore 6 poli, con pin 1, 2, 3, 4, 5, 6 e PE:



Inserimento connettore 6 poli per mezzo di 2 "fence"



La prima "fence" ha intersecato le tre linee a monte:

quindi si collegano a scelta 3 pin del connettore, **i pin segnati con "→ N ←" sono già collegati,** è possibile selezionare solo quelli rimasti liberi.

NOTA: Il valore del **pin viene scritto all'interno dell'attributo NumM**, sui simboli questo valore è un attributo sempre visibile.

La seconda "fence" ha intersecato le tre linee a valle:

compare il riquadro di "Abbina Pin", dove i pin A, B e C sono segnati **"→ N ←" in quanto occupati**, è possibile selezionare quelli rimasti liberi.

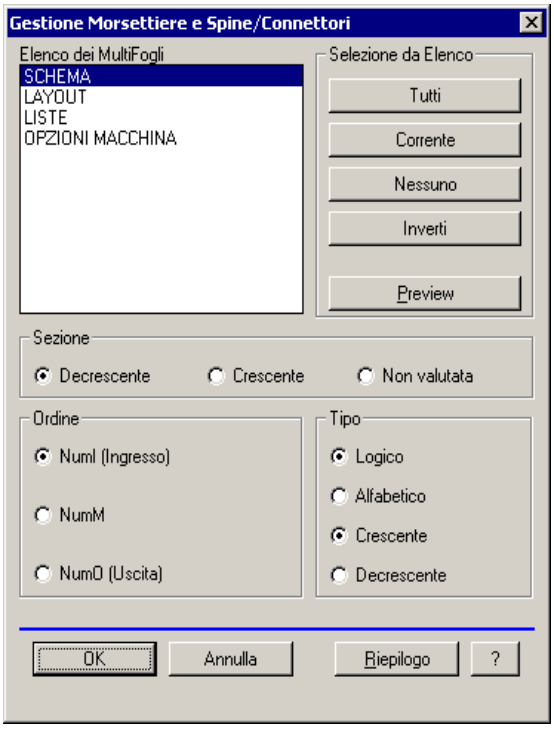
NOTA: per ruotare graficamente il simbolo del connettore è stato sufficiente cliccare sull'immagine prima di generare la seconda "fence", ciò permette di scegliere una diversa forma grafica tra quelle disponibili.

Cancellando dal disegno i poli di un connettore, per renderli nuovamente disponibili dalla finestra di "Abbina Pin", è necessario eseguire nuovamente il comando.

Per modificare sia i dati tecnici che le caratteristiche commerciali occorre utilizzare la specifica funzione di "Edita connettore" del comando Gestione Morsettiere e Connettori *(vedi par. 6.3).*

6.3 Morsettiere e Connettori

Questo comando permette di ottenere l'elenco di tutte le morsettiere e connettori. Per ogni morsettiera (o connettore) è possibile visualizzarne il contenuto per apportare eventuali modifiche, successivamente si realizzano graficamente tabelle e disegni.



L'elaborazione avviene sui componenti che sono presenti nei multifogli selezionati in elenco.

E' consentito vedere in anteprima il contenuto di un multifoglio premendo il pulsante "**Preview**".

Se vengono apportate delle modifiche al contenuto oppure all'ordine negli elenchi morsettiere (con Personalizza oppure con Edita), tali modifiche vengono memorizzate e proposte alla scansione successiva.

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

I morsetti elaborati vengono posti in elenco secondo alcuni parametri di ordinamento:

Sezione E' la sezione in mm^2 del morsetto.

Questo tra i vari ordinamenti **è quello con maggiore priorità**, in pratica tutti i morsetti con la medesima sezione vengono raggruppati, per ogni gruppo l'ordine è dettato dalle altre variabili.

Sui connettori questo valore è vuoto e quindi l'ordinamento non ha effetto.

Ordinamento Di default vengono ordinati i morsetti secondo il numero filo di ingresso (NumI).

L'ordinamento per NumM (numero di morsetto) è possibile solo quando il dato è stato correttamente utilizzato durante l'inserimento dei morsetti sul disegno.

L'ordinamento su NumI, NumM ecc.. diventa prioritario quando la variabile di Sezione è impostata come "Non Valutata".

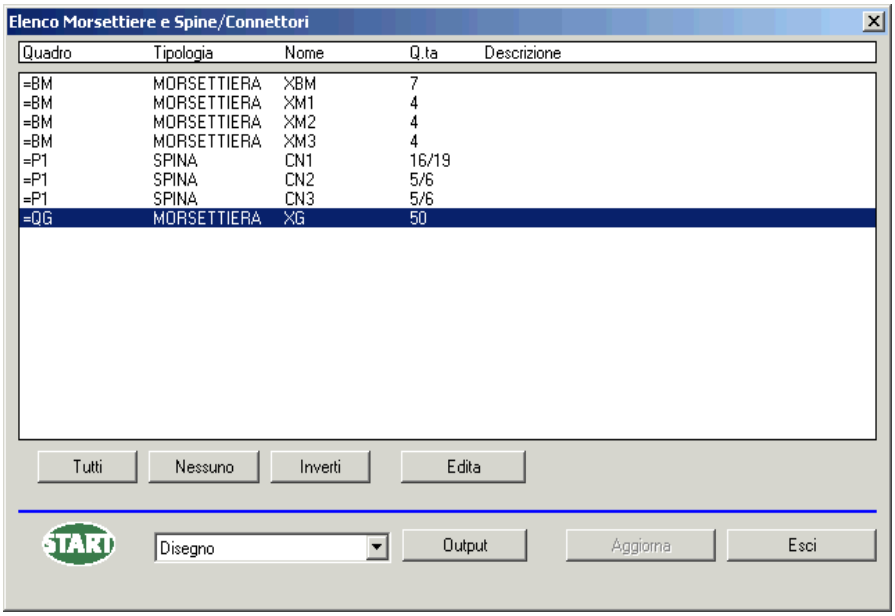
L'ordinamento per Utenza è fattibile solo dopo aver accreditato a tutti i morsetti sul disegno le informazioni necessarie *(vedi par. 6.4)*. L'ordinamento si attiva da "Personalizza" premendo il pulsante "**Ordina per Utenza**".

Tipo Con **Logico** nella lista viene data priorità ai caratteri, numeri, infine numeri associati a caratteri.

Con **Alfabetico** nella lista viene data la priorità ai numeri, poi numeri associati a caratteri ed infine ai caratteri (ordine da set caratteri Ascii).

Crescente e decrescente agiscono sia sui caratteri che sui valori numerici.

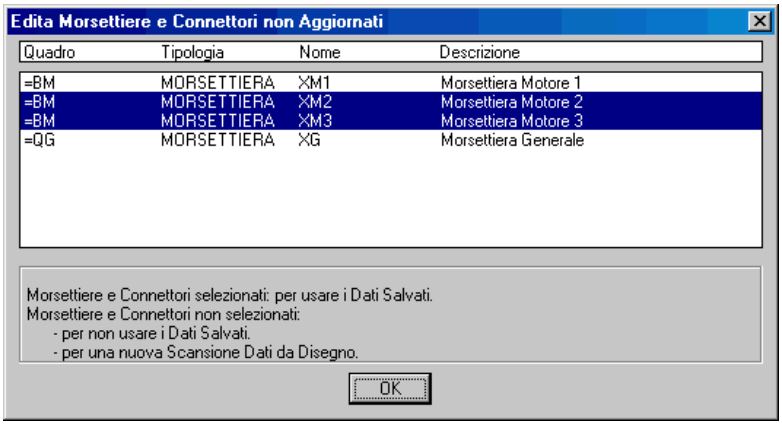
L'elaborazione dei multifogli genera l'elenco delle morsettiere e connettori disegnati.



Elenco Morsettiere e Connettori.

Edita Permette di agire sui dati contenuti nelle morsettiere o connettori per modificarli, le modifiche eseguite vengono riportate sul disegno per mezzo di **Aggiorna**.

Se le modifiche salvate non vengono riportate sul disegno con Aggiorna, alla successiva scansione viene presentato l'elenco delle "**Morsettiere e Connettori non Aggiornati**".


Edita Morsettiere e Connettori non Aggiornati
Quadro Tipologia Nome Descrizione
=BM MORSETTIERA XM1 Morsettiera Motore 1
=BM MORSETTIERA XM2 Morsettiera Motore 2
=BM MORSETTIERA XM3 Morsettiera Motore 3
=QG MORSETTIERA XG Morsettiera Generale
Morsettiere e Connettori selezionati: per usare i Dati Salvati.
Morsettiere e Connettori non selezionati:
- per non usare i Dati Salvati.
- per una nuova Scansione Dati da Disegno.
OK

Elenco Morsettiere Salvate e non Aggiornate.

L'esempio di figura mostra come recuperare le modifiche (non aggiornate sul disegno) delle morsettiere XM2 e XM3.

Per le rimanenti morsettiere (e connettori) i dati che si sono in precedenza modificati con la funzione Edita vengono persi.

Per eseguire selezioni multiple usate il tasto "**Ctrl**" della tastiera.

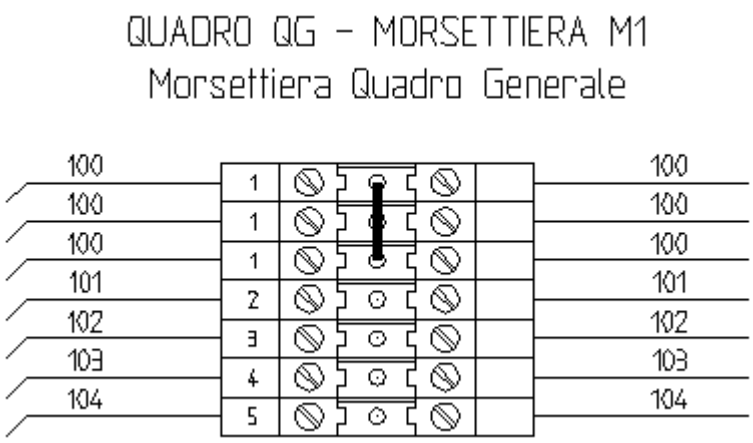
Di tutte le morsettiere e connettori presenti in elenco, è possibile ottenere subito (senza ulteriori controlli con Personalizza o Edita) l'uscita a Disegno, a Tabella oppure l'estrazione del File CSV.

L'uscita (output) tabellare viene normalmente utilizzata per i connettori, mentre per le morsettiere è preferibile usare l'uscita grafica che è comprensiva dei ponticelli.

Disegno morsettiera

E' l'opzione che permette di disegnare le morsettiere secondo i parametri impostati nei settaggi di Spac alla voce "Archivio Morsetti e Connettori" e "Morsettiera" *(vedi par. 4.2)*.

Premendo Output a **Disegno**, dopo aver selezionato una o più morsettiere dall'elenco, si generano (con la grafica configurata) le morsettiere visualizzandone così solo i dati richiesti.



Morsettiera disegnata con blocco di rientro AB2-50

Nelle morsettiere ordinate per NumI, vengono disegnati in automatico i ponticelli quando ci sono valori di NumI equivalenti.

Con **Edita** si può scegliere per ogni morsetto la grafica desiderata.

Dopo la conferma si sceglie il foglio sul quale eseguire il disegno, nel caso in cui la pagina dichiarata sia impegnata viene visualizzato "**Stato: Contiene entità"** e proposta la pagina successiva.

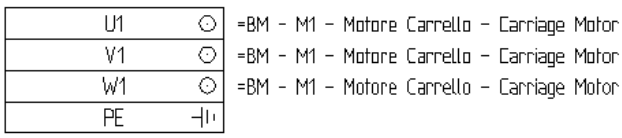
Sui disegni realizzati con le precedenti versioni di Spac, potrebbe comparire il messaggio:

***** Attenzione: il Blocco Rientro non permette i ponticelli"**

il problema si risolve utilizzando un "Simbolo Morsettiera" della versione attuale.

Il punto di partenza della morsettiera viene proposto in base alle coordinate immesse in configurazione. Prima è necessario verificare che la variabile AutoCAD "Attreq" sia impostata a 1.

L'informazione relativa al dato di Utenza (se disponibile) è composta dal Quadro, Sigla, Funzione1 e 2 del blocco accreditato *(vedi "6.4 Utenza")*.


U1
V1
W1
PE
=BM - M1 - Motore Carrello - Carriage Motor
=BM - M1 - Motore Carrello - Carriage Motor
=BM - M1 - Motore Carrello - Carriage Motor

Morsettiera con blocchi di rientro NO2-50 e PE2-50 con Utenza visibile (in modo completo)

Il carattere "-" (tratto) viene inserito in automatico tra i dati che compongono la descrizione dell'utenza per semplificarne la lettura.

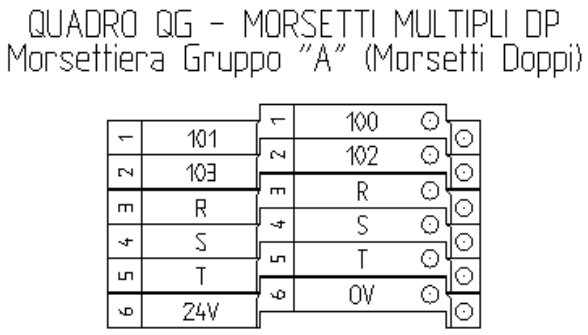
Solo alcuni blocchi di rientro possiedono questo attributo visibile (R_Utenza).

L'uscita come disegno viene normalmente utilizzata solo per le morsettiere, per i connettori si consiglia l'uscita in forma tabellare.

Disegno morsetti Multipli

E' l'opzione che permette di disegnare le morsettiere dei Morsetti Multipli secondo i parametri impostati nei settaggi di Spac alla voce di "Archivio Morsetti e Connettori" *(vedi par. 4.2)*.

Premendo Output a **Disegno**, dopo aver selezionato una o più morsettiere dall'elenco, si generano (con la grafica configurata) le morsettiere visualizzandone così solo i dati richiesti.



Morsetti doppi, disegnati con blocco di rientro MM-2LIV

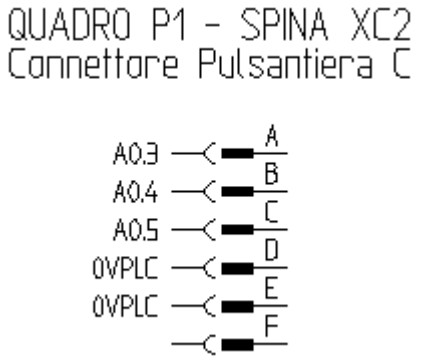
Con **Edita** si può scegliere per ogni morsetto la grafica desiderata.

Dopo la conferma si sceglie il foglio sul quale eseguire il disegno, nel caso in cui la pagina dichiarata sia impegnata viene visualizzato "**Stato: Contiene entità"** e proposta la pagina successiva.

Disegno Connettore

E' l'opzione che permette di disegnare i Connettori secondo i parametri impostati nei settaggi di Spac alla voce di "Archivio Morsetti e Connettori" *(vedi par. 4.2)*.

Premendo Output a **Disegno**, dopo aver selezionato uno o più spine dall'elenco, si generano (con la grafica configurata) i connettori visualizzandone così solo i dati richiesti.



Connettore, disegnato con blocco di rientro TAB-CONN

Con **Edita** si può scegliere per ogni connettore la grafica desiderata.

Dopo la conferma si sceglie il foglio sul quale eseguire il disegno, nel caso in cui la pagina dichiarata sia impegnata viene visualizzato "**Stato: Contiene entità"** e proposta la pagina successiva.

RailDesigner 2

Questa funzione di Output permette di dialogare con il software **RailDesigner 2** della **Weidmüller**.

L'esportazione dei dati avviene solo per le morsettiere che sono **interamente abbinate a codici di materiale Weidmüller**, generando uno specifico file (Ascii) compatibile per l'interfaccia.

Nella cartella di Spac Librerie\Archivi è presente il file **Weidmuller.Dat** (archivio completo di circa 900 articoli) che può essere interamente sostituito oppure importato nell'archivio morsetti attuale *(vedi comando "**Importa**" di "Archivio Morsetti e Connettori" par. 4.2).*

Descrizione del prodotto:

RailDesigner 2 permette la costruzione dettagliata della morsettiera con grafica fotorealistica, dove i collegamenti trasversali, siglature, piastre terminali, pareti di separazione, terminali di fissaggio, spazi vuoti, ponticelli a filo esterni, ecc.. vengono rappresentati sia graficamente che sotto forma di liste d'ordinazione o di montaggio.

Con la funzione "Avvertenze di montaggio" potete riconoscere velocemente gli errori di montaggio. Tutte le morsettiere utilizzate vengono visualizzate con precisione in una finestra di navigazione. Per lo scambio di dati con Spac Start è disponibile una interfaccia di importazione dati.

L'ordinazione della morsettiera avviene direttamente dal programma RailDesigner, mediante posta elettronica o dischetto.

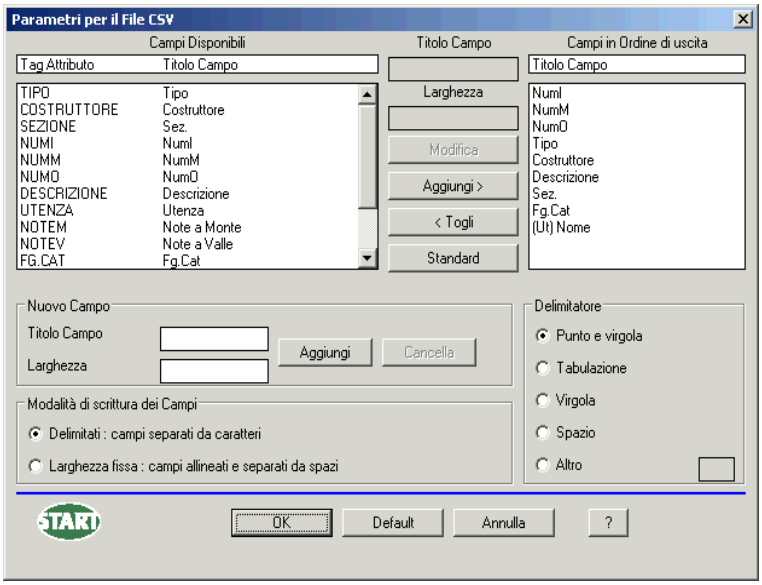
L'apprendimento del software è facilitato dal Tutorial multimediale allegato al programma.

RailDesigner 2 è un software opzionale non fornito con Spac.

Il software è distribuito da Weidmüller, potete trovare informazioni oppure eseguire il download del programma direttamente dal sito www.weidmuller.it .

File CSV

Premendo Output di **File CSV** si genera un file Ascii di nome **Terminal-List.Csv** per l'estrazione dati delle morsettiere e connettori. **Standard** rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).



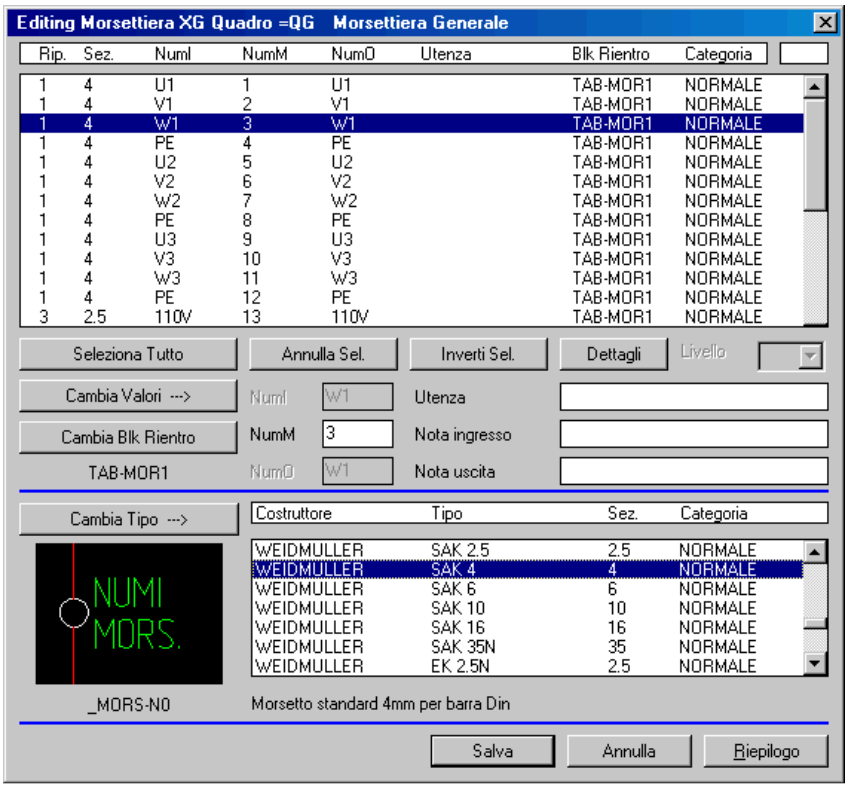
Ogni dato presente nella lista "Campi disponibili" è un attributo presente nel morsetto o connettore, ogni dato che con **Aggiungi** viene portato nei "Campi in ordine di uscita" rappresenta una colonna del file.

Default serve per memorizzare la personalizzazione dei campi d'uscita per gli usi successivi.

Modificando la modalità di scrittura dei campi è possibile parametrizzare le caratteristiche del file.

Edita morsettiera

La funzione di Edita permette di eseguire modifiche alla morsettiera. E' lo strumento per cambiare marca e modello ai morsetti, per variare la grafica di uscita in morsettiera (con il blocco di rientro) e per assegnare Utenza e note varie.


Editing Morsettiera XG Quadro =QG Morsettiera Generale
Rip. Sez. NumI NumM NumO Utenza Blk Rientro Categoria
1 4 U1 1 U1 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 V1 2 V1 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 W1 3 W1 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 PE 4 PE TAB-MOR1 NORMALE
1 4 U2 5 U2 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 V2 6 V2 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 W2 7 W2 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 PE 8 PE TAB-MOR1 NORMALE
1 4 U3 9 U3 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 V3 10 V3 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 W3 11 W3 TAB-MOR1 NORMALE
1 4 PE 12 PE TAB-MOR1 NORMALE
3 2.5 110V 13 110V TAB-MOR1 NORMALE
Seleziona Tutto
Annulla Sel.
Inverti Sel.
Dettagli
Livello
Cambia Valori --->
NumI W1
Utenza
Cambia Blk Rientro
NumM 3
Nota ingresso
TAB-MOR1
NumO W1
Nota uscita
Cambia Tipo --->
Costruttore Tipo Sez. Categoria
WEIDMULLER SAK 2.5 2.5 NORMALE
WEIDMULLER SAK 4 4 NORMALE
WEIDMULLER SAK 6 6 NORMALE
WEIDMULLER SAK 10 10 NORMALE
WEIDMULLER SAK 16 16 NORMALE
WEIDMULLER SAK 35N 35 NORMALE
WEIDMULLER EK 2.5N 2.5 NORMALE
NUMI
MORS.
_MORS-N0
Morsetto standard 4mm per barra Din
Salva
Annulla
Riepilogo

Salva permette di salvare su file le modifiche eseguite per ogni morsettiera.

Una nuova scansione propone gli elenchi precedentemente modificati, solo quando si è fatto uso della funzione **Aggiorna**, utile per trasferire i dati modificati dal file al disegno (ossia sostituire i valori all'interno dei simboli morsetto presenti su schema).

Aggiorna è fondamentale per rendere coincidenti i dati modificati con quelli di una nuova scansione. Se le modifiche non vengono riportate sul disegno con Aggiorna, è possibile ancora recuperarle alla successiva scansione, quando viene presentato l'elenco delle "**Morsettiere Salvate e non Aggiornate**", selezionando solo quelle da salvaguardare.

Esplodere ripetizioni RIP

L'Edita di una morsettiera che contiene morsetti con ripetizioni basate sull'attributo RIP (solo per valore di Rip diverso da 0 e 1) provoca in apertura la domanda "**Volete esploderli ?**".

Prendiamo ad esempio un morsetto con "Rip" = 3 :

Si Il morsetto esploso viene rappresentato in **3** righe, quelle "aggiunte" sono evidenziate dal carattere **"a"**.

Rip.	Sez.	NumI	NumM	NumO
1	2.5	110V	13	110V
a 1	2.5	110V	13	110V
a 1	2.5	110V	13	110V
1	2.5	6.03	14	6.03

No Il morsetto è rappresentato in **1** sola riga.

I morsetti vengono sempre disegnati consecutivi tra loro in morsettiera, inoltre non è possibile modificare la quantità se non direttamente sul disegno.

Rip.	Sez.	NumI	NumM	NumO
1	4	PE	12	PE
3	2.5	110V	13	110V
1	2.5	6.03	14	6.03
1	2.5	6.07	15	6.07

Per rendere definitiva l'esplosione dei morsetti (rispondendo **Si**), è indispensabile eseguire dopo la funzione di **Aggiorna**.

Modifica morsetto

Ripetizioni

E' conteggiato in base al contenuto dell'attributo "Rip" presente in ogni morsetto (Rip vuoto equivale a 1). Sul disegno è possibile variare questo valore facendo uso del comando AutoCAD Ddatte.

Un morsetto con Rip=2 verrà disegnato in morsettiera 2 volte con un ponticello di collegamento tra i due (in automatico).

NumM

Se si seleziona un solo morsetto si visualizza e modifica il valore di NumM (numero morsetto): è possibile assegnare a due o più morsetti lo stesso valore di NumM, per poterli visualizzare consecutivamente.

Costruttore

Tipo

Sezione

Selezionando dalla lista un solo morsetto, ne viene visualizzato il modello, per assegnare al morsetto (o a tutti i morsetti selezionati) un nuovo modello bisogna premere **Cambia Tipo**.

La lettura di Costruttore, Tipo e Sezione **è attendibile** solo quando dalla lista è selezionato un solo morsetto.

Utenza

Utenza è un valore che in modo opzionale si può assegnare al morsetto per rappresentarne la destinazione *(vedi "6.4 Utenza")*.

E' possibile attribuire un nuovo valore di utenza contemporaneamente per tutti i morsetti selezionati premendo **Cambia Valori**.

Note ingresso

A disposizione dell'utente. Il contenuto è visibile sulla morsettiera in base allo stato di visibilità degli attributi R_Note-MO presenti sul blocco di rientro.

Note uscita

A disposizione dell'utente. Il contenuto è visibile sulla morsettiera in base allo stato di visibilità degli attributi R_Note-VA presenti sul blocco di rientro.

Blocco Rientro

E' il simbolo usato per la rappresentazione in morsettiera. Si può disegnare tutta la morsettiera utilizzando graficamente il medesimo simbolo, oppure variare a piacere la grafica di uscita.

Il valore di default è quello impostato durante la configurazione *(vedi par. 4.2)*. E' possibile attribuire un nuovo blocco di rientro contemporaneamente per tutti i morsetti selezionati premendo **Cambia Blk Rientro**.

Premendo **Cambia Valori** tutte le modifiche apportate a Ripetizione, NumM, Modello, Utenza, Note e Blocco di Rientro vengono assegnate ai rispettivi morsetti.

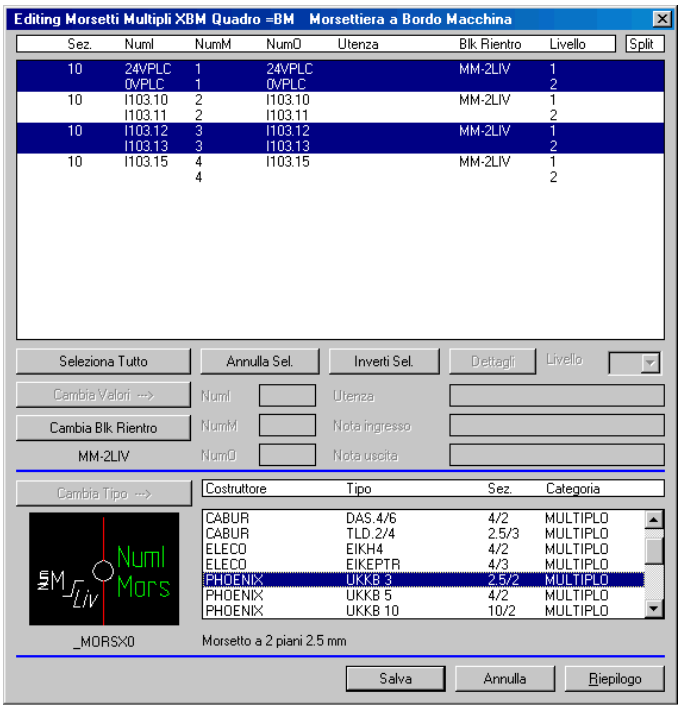
Con **Salva** tutte le operazioni vengono memorizzate e **Aggiorna** le introduce sul disegno all'interno dei simboli in sostituzione ai valori obsoleti.

Dettagli morsetto

Dettagli permette di vedere insieme tutti i possibili dati di un morsetto.

Edita morsetti Multipli

La funzione di Edita permette di eseguire modifiche ai morsetti Multipli. E' lo strumento per cambiare marca e modello ai morsetti, per variare la grafica di uscita in morsettiera (con il blocco di rientro) e per assegnare Utenza e note varie.



Si tratta in pratica del medesimo funzionamento già descritto in precedenza per "Edita morsettiera" con una differenza:

ogni morsetto occupa tante righe della lista quanti sono i suoi livelli (o piani).

Salva permette di salvare su file le modifiche eseguite per ogni morsettiera.

Una nuova scansione propone gli elenchi precedentemente modificati, solo quando si è fatto uso della funzione di **Aggiorna**, utile per trasferire i dati modificati dal file al disegno (ossia sostituire i valori all'interno dei simboli morsetto presenti su schema).

Aggiorna è fondamentale per rendere coincidenti i dati modificati con quelli di una nuova scansione.

Se le modifiche non vengono riportate sul disegno con Aggiorna, è possibile ancora recuperarle alla successiva scansione, quando viene presentato l'elenco delle "**Morsettiere Salvate e non Aggiornate**", selezionando solo quelle da salvaguardare.

Modifica morsetto

Se si seleziona un solo morsetto si visualizza e modifica il valore di NumM (numero morsetto), a tal proposito è bene ricordare che Spac Start gestisce graficamente i morsetti multipli suddividendoli in vari morsetti, in pratica ogni piano (**livello**) del morsetto multiplo è disegnato sullo schema come se si trattasse di un morsetto nomale.

Per identificare tutti i morsetti di livello che fanno parte del medesimo morsetto-multiplo viene automaticamente associato loro lo stesso valore di **NumM** (numero di morsetto). Dunque la modifica del NumM viene estesa a tutti il livelli del morsetto.

Modifica Livello

Serve per modificare o **invertire** la posizione dei livelli.

Occorre prima **selezionare la linea morsetto da cambiare**, poi tramite la lista "Livello" scegliere il nuovo piano da occupare. Normalmente il **livello scelto viene duplicato**, dunque selezionare una delle linee di livello doppie e tramite la lista "Livello" ripristinare il piano lasciato disponibile.

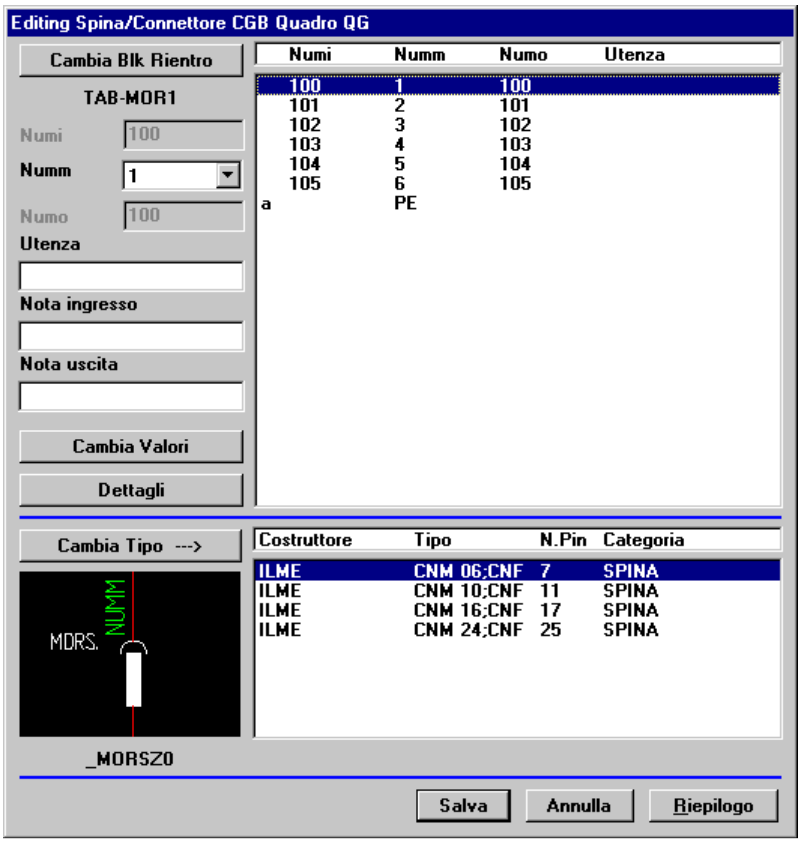
Premendo **Cambia Valori** tutte le modifiche apportate a NumM, Modello, Utenza, Note e Blocco di Rientro vengono assegnate ai rispettivi morsetti.

Con **Salva** tutte le operazioni vengono memorizzate e **Aggiorna** le riporta sul disegno all'interno dei simboli in sostituzione ai valori obsoleti.

ATTENZIONE : La scelta o la modifica del blocco "**Blk di rientro**" dev'essere eseguita tra quelli compatibili. L'associazione di un simbolo non previsto oppure non realizzato con le adeguate caratteristiche compromette la realizzazione del "Disegno morsetti Multipli".

Edita connettore

La funzione di Edita permette di eseguire modifiche al connettore o spina. E' lo strumento per cambiare marca e modello al connettore, per variarne la sequenza dei pin, la formazione, la grafica esistente e di uscita, inoltre è possibile assegnare note e utenza.



Salva permette di salvare su file le modifiche eseguite per ogni connettore.

Una nuova scansione propone gli elenchi precedentemente modificati, solo quando si è fatto uso della funzione di **Aggiorna**, utile per trasferire i dati modificati dal file al disegno (ossia sostituire i valori all'interno dei simboli morsetto presenti sullo schema).

Aggiorna è fondamentale per rendere coincidenti i dati modificati con quelli di una nuova scansione.

NOTA: NumM rappresenta il numero di ogni pin del connettore.

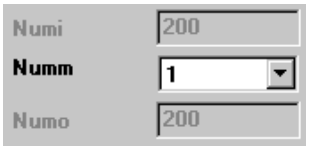
I pin contrassegnati con **"a"** non sono stati disegnati (ad esempio PE), mentre i pin del connettore senza contrassegno sono realmente presenti sul disegno. Quelli contrassegnati con **"e"** contengono valori non congruenti (accade nel caso di modifiche manuali eseguite in modo non corretto, ai dati contenuti negli attributi dei simboli.

Selezionando dalla lista un nuovo modello e premendo **Cambia Tipo**, avviene automaticamente la conversione e la sostituzione dei pin: **attenzione a non scegliere un connettore con minore numero di pin, in quanto si provocherebbe la rimozione dei dati esistenti in esubero.**

Modifica pin

NumM

NumI e NumO (numeri filo in ingresso ed uscita dal pin) sono attivi solo quando viene selezionato un pin non contrassegnato, cioè un pin non presente sul disegno.



NumM = N° pin

NumM (sempre attivo) è necessario per scambiare i numeri di pin, eseguite in sequenza le 4 operazioni:

1. **Selezionare il primo** dalla lista e con NumM scegliere il nuovo valore.
2. **Verificare** che il valore assegnato non sia già in uso.
3. Se NumM è doppio, **selezionare il secondo** dalla lista e con NumM scegliere il valore di pin che apparteneva al primo (o altro libero).
4. **Verificare** nuovamente in lista di non avere doppi valori NumM.

Utenza

Utenza è un valore che in modo opzionale si può assegnare al pin per rappresentarne la destinazione *(vedi "6.4 Utenza")*.

E' possibile attribuire un valore di utenza contemporaneamente per tutti i pin selezionati premendo **Cambia Valori**.

Note ingresso

A disposizione dell'utente. Il contenuto è visibile sulla morsettiera in base allo stato di visibilità degli attributi R_Note-MO del blocco di rientro.

Note uscita

A disposizione dell'utente. Il contenuto è visibile sulla morsettiera in base allo stato di visibilità degli attributi R_Note-VA del blocco di rientro.

Blocco Rientro

E' il simbolo utilizzato per rappresentare ogni pin del connettore o spina. Normalmente il simbolo è comune per tutti i pin che compongono il connettore.

Il valore assegnato per default è quello impostato durante la configurazione *(vedi par. 4.2)*. E' possibile modificare il blocco rientro contemporaneamente per tutti i pin selezionati premendo **Cambia Blk Rientro.**.

Dettagli pin

Dettagli permette di vedere insieme tutti i dati possibili di un pin del connettore, compreso il numero di pagina (voce foglio) dove è posizionato (voce dwg).

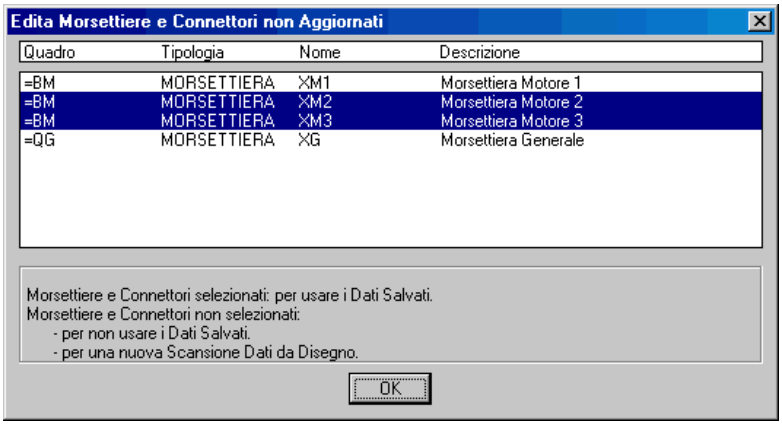
In questo riquadro si nota che il valore di "sezione" non viene preso in considerazione (in quanto si tratta di pin connettori).

Aggiorna morsetti

Con "Edita morsettiera", "Edita morsetti Multipli" ed "Edita connettore" abbiamo visto la possibilità di apportare modifiche alle liste dei dati, tali modifiche vengono memorizzate premendo **Salva**. Nel caso di una nuova "Scansione", ossia di una nuova estrazione dati dallo schema, i valori modificati non saranno coincidenti ai nuovi valori estratti.

Per evitare questa incongruenza, **è fondamentale** prima di nuove estrazioni, usare **Aggiorna**, in modo da rendere univoci i dati memorizzati con quelli presenti nei simboli dello schema.

Se le modifiche non vengono riportate sul disegno con Aggiorna, alla successiva scansione viene presentato l'elenco delle "**Morsettiere Salvate e non Aggiornate**".


Edita Morsettiere e Connettori non Aggiornati
Quadro Tipologia Nome Descrizione
=BM MORSETTIERA XM1 Morsettiera Motore 1
=BM MORSETTIERA XM2 Morsettiera Motore 2
=BM MORSETTIERA XM3 Morsettiera Motore 3
=QG MORSETTIERA XG Morsettiera Generale
Morsettiere e Connettori selezionati: per usare i Dati Salvati.
Morsettiere e Connettori non selezionati:
- per non usare i Dati Salvati.
- per una nuova Scansione Dati da Disegno.
OK

Elenco Morsettiere Salvate e non Aggiornate.

L'esempio di figura mostra come recuperare le modifiche (non aggiornate sul disegno) delle morsettiere XM2 e XM3.

Per le rimanenti morsettiere (e connettori) i dati che si sono in precedenza modificati con la funzione Edita vengono persi.

Per eseguire selezioni multiple usate il tasto "**Ctrl**" della tastiera.

Aggiorna agisce sostituendo i dati negli attributi dei simboli. Eventuali dati derivanti da modifiche eseguite manualmente verranno persi.

Controlli

Durante l'elaborazione può accadere che alcuni connettori (o morsetti) vengano contrassegnati con un carattere "asterisco", questa è una segnalazione di anomalia.

QG	SPINA	XC1	5/6
QG	*SPINA	XC10	3/3
QG	SPINA	XC11	1/6

Anomalia (*) su XC10

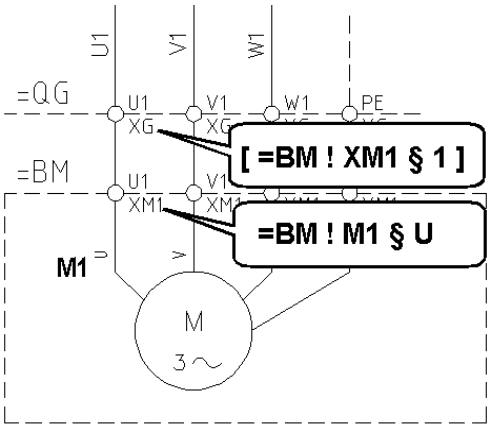
Il caso più frequente è provocato dal tipo di connettore o morsetto, le cui caratteristiche **non sono presenti** all'interno di "Archivio Morsetti e Connettori" *(vedi par. 4.2)*.

Il problema si risolve con la funzione "Edita", associando una nuova marca e modello agli oggetti in anomalia. E' fondamentale a questo proposito eseguire la funzione **Aggiorna** per riportare i nuovi dati sul disegno.

6.4 Utenza

Utenza è un valore che opzionalmente si assegna al morsetto per rappresentarne la funzione o la destinazione, **in pratica è il nome di un elemento collegato a monte o a valle del morsetto**.

L'utenza è un parametro utile per ottenere le morsettiere ordinate in base a morsetti con la stessa utenza, quindi dei morsetti necessari per collegare il medesimo componente. Come ad esempio i 3 morsetti collegati al motore, che vengono sempre posizionati consecutivamente in morsettiera, qualsiasi sia il loro valore di NumI, NumO e NumM.



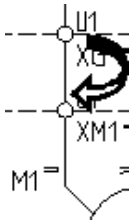
La figura d'esempio mostra un caso di associazione delle utenze dei morsetti utili al collegamento del motore (M1).

La "direzione" (a monte o a valle) scelta per attingere tali valori di utenza dipende dalla impostazione della gerarchia quadri.

Nell'esempio di gerarchia applicato si definisce che le morsettiere del quadro **=QG** ricevono come utenza **=BM**. Mentre le morsettiere di **=BM** ricevono come utenza gli elementi contenuti nel quadro stesso.

Sulla base della gerarchia configurata i morsetti dell'esempio assumono automaticamente i seguenti valori di utenza:

U1 Morsettiera ***XG***



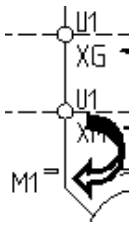
La morsettiera XG è contenuta nel quadro =QG, che da gerarchia impostata deve ricevere l'utenza dal quadro =BM.

La direzione dell'utenza in questo caso viene cercata a valle, dove c'è un collegamento con =BM, tramite il morsetto U1 (NumM = 1) della morsettiera XM1. Con queste informazioni viene composta la sigla dell'utenza **[=BM!XM1§1].**

La presenza delle parentesi **[…]** indica che l'utenza è un morsetto.

La presenza delle parentesi **(…)** indica che l'utenza è un contatto (simbolo figlio).

U1 Morsettiera ***XM1***



La morsettiera XM1 è contenuta nel quadro =BM, che dalla gerarchia impostata deve ricevere l'utenza da elementi contenuti nel quadro stesso.

La direzione dell'utenza in questo caso viene cercata a valle, dove c'è un collegamento con =BM, tramite il pin U del motore M1. Con queste informazioni viene composta la sigla dell'utenza **=BM!M1§U**.

Il carattere **§** separa la sigla dal pin di collegamento, in questo caso non sono presenti le parentesi **[…]**, dunque l'utenza è un componente.

Accredita utenza

Questa funzione consente di assegnare il valore di utenza ai morsetti.

Questa funzione consente di assegnare ai morsetti un valore di utenza in modo manuale. Il comando chiede se si vuole operare su tutti i morsetti della pagina, oppure solo su quelli che ancora non hanno l'utenza, poi la funzione inizia evidenziando il primo morsetto:

bisogna ora selezionare sullo schema l'elemento (o morsetto) di destinazione e così via. Quadro e nome del componente (o morsetto) selezionato, compongono insieme il valore di utenza, che viene riportato nell'omonimo attributo presente in ogni morsetto.

Controllo senza utenza

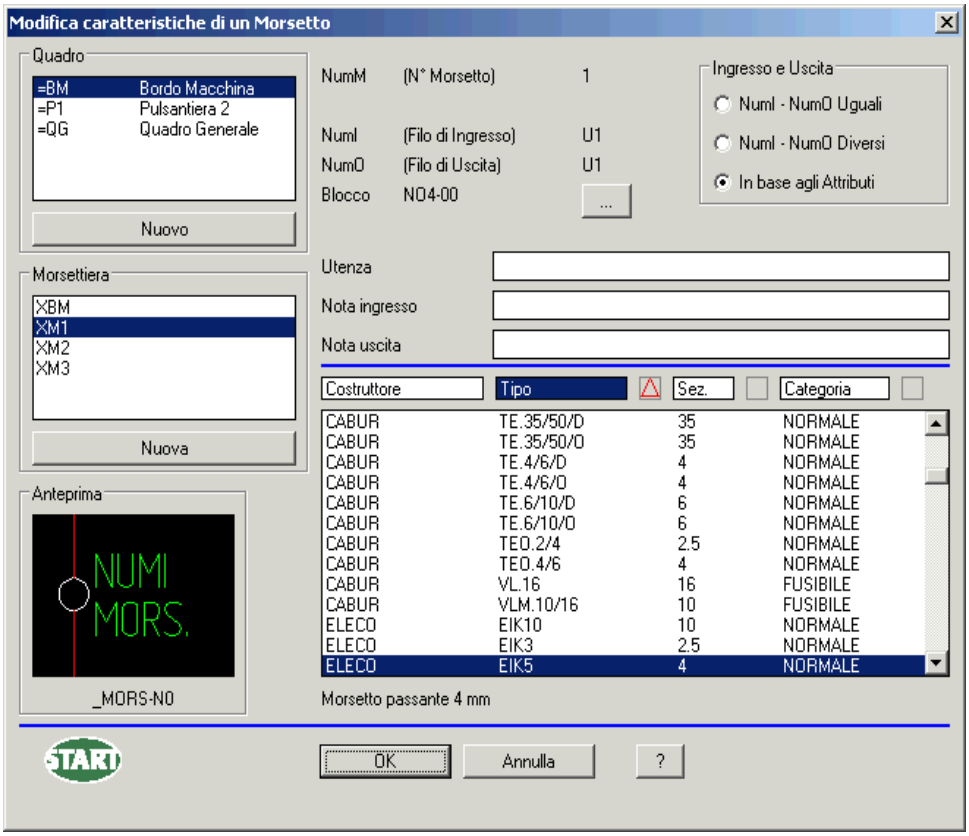
Questo comando genera l'elenco a video, dei fogli dove si rende necessario l'uso del comando "Accredita utenza", per ogni foglio sono segnalati quanti morsetti sono privi del valore utenza.

6.5 Ddattef Morsetti

Serve per **modificare i dati del morsetto** associati durante l'inserimento sul disegno.

Serve per modificare i dati dei morsetti oppure di connettori e spine *(vedi par. 6.1)*, evitando di usare i comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte" (operazione non corretta).

Selezionando un morsetto vengono visualizzati tutti i dati che gli sono stati accreditati in fase di inserimento sul disegno, in questa fase si permette di cambiare il Quadro, la Morsettiera e le caratteristiche del materiale.



"Impostazione di Numl e NumO" serve per modificare lo stato della variabile di numerazione fili **"Ingresso uguale o diverso da Uscita"** *(vedi par. 4.2)*, è praticamente l'integrazione del comando "**6.7 Impostazione Numl e NumO**" limitato però al solo morsetto selezionato.

L'eventuale messaggio **"Valori non coincidenti"** normalmente dovuto al diverso contenuto tra numero, filo o morsetto, si risolve con il comando "Ddattef Fili".

Il pulsante **"…"** serve per modificare il blocco di rientro (simbolo per rappresentare il morsetto sulla morsettiera), attingendo tra quelli disponibili nell'Archivio Morsetti e Connettori.

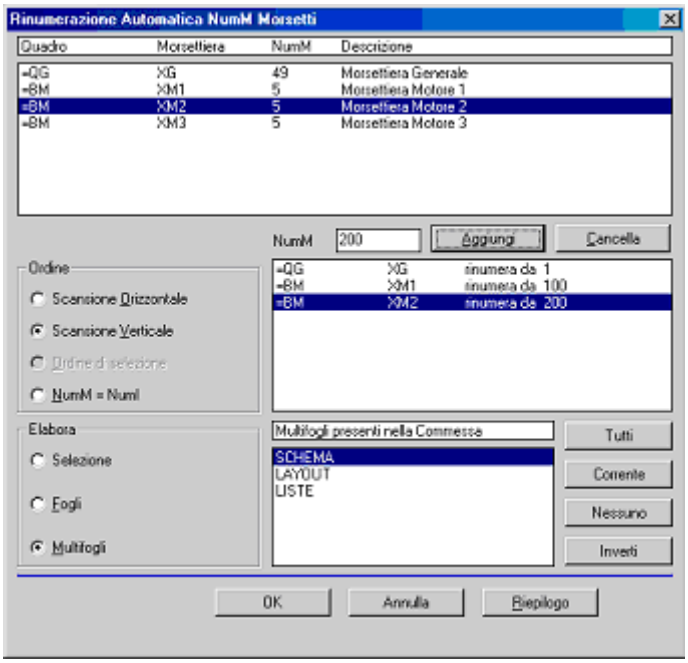
Le eventuali modifiche apportate manualmente al campo "Utenza" devono tener conto della sintassi prevista per questa stringa di informazione *(vedi "6.4 Utenza")*.

5.7 Ddattef

6.6 Numerazione NumM

Questo comando serve per ordinare numericamente i valori contenuti nell'attributo NumM dei morsetti.

Per ogni morsettiera inserita in elenco con **Aggiungi**, è possibile impostare un diverso **NumM di partenza**, mentre la scansione è comune per tutte.



Scansione Orizzontale e Verticale, è il criterio di ricerca dei morsetti da numerare, è in pratica il medesimo sistema di ricerca che nella numerazione automatica dei fili viene chiamato Scansione "A" e "B" *(vedi par. 5.2)*.

La rinumerazione dei NumM risulta particolarmente utile quando si fa largo uso di fogli memorizzati, oppure in seguito a consistenti modifiche sul disegno si vuole ripristinare questo valore in modo consecutivo.

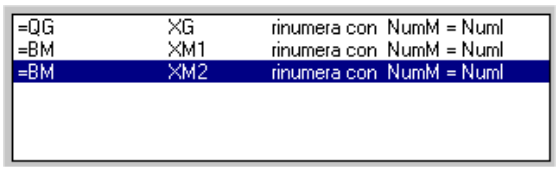
NumI	Numero Filo d'ingresso nel morsetto.
NumO	Numero Filo d'uscita dal morsetto.
NumM	Numero di Morsetto.

La selezione manuale dei morsetti **non compromette** il criterio di scansione.

La nuova numerazione non interviene sui connettori, in quanto NumM rappresenta in questo caso il valore del Pin.

NumM = NumI

Tale configurazione permette di copiare nel NumM il valore di NumI (dello stesso morsetto).



Lavorando in questo modo non sono influenti le impostazioni relative al NumM di partenza e la scelta dell'ordine di scansione.

La possibilità di usare il NumM come parametro per ordinare i morsetti nella morsettiera, viene persa dopo l'uso di questa funzione.

ATTENZIONE : La coincidenza tra i valori di NumM e NumI viene persa se successivamente a tale operazione si ripete una nuova numerazione dei fili.

6.7 Impostazione NumI e NumO

Questo comando serve per modificare lo stato della variabile di **"Ingresso uguale o diverso da Uscita"** *(vedi par. 4.2)* contenuta nei morsetti o connettori già disegnati sullo schema, dunque si imposta se il filo che entra nel morsetto deve mantenere o meno lo stesso numero sul filo di uscita, durante la successiva numerazione dei fili.

Ingresso-Uscita Uguali	Tutti i morsetti (o connettori) selezionati sullo schema modificano il loro stato a NumI=NumO. E' sicuramente la condizione più utilizzata. Il filo collegato a monte del morsetto (NumI) mantiene lo stesso valore a valle (NumO). In questo caso è sufficiente selezionare una sola volta il filo per numerare tutto il collegamento *(vedi par. 5.1)*.
Ingresso-Uscita Diversi	Tutti i morsetti (o connettori) selezionati sullo schema modificano il loro stato a "NumI diverso da NumO". E' la condizione in cui si vuole il filo collegato a monte del morsetto (NumI) con un valore diverso di quello a valle (NumO). In questo caso è necessario numerare il filo prima e dopo il morsetto.
In base agli Attributi	Lo stato della variabile viene azzerato. Durante la successiva numerazione dei fili viene considerato un caso oppure l'altro in base al reale contenuto degli attributi NumI e NumO dei morsetti.

L'impostazione **"In base agli Attributi"** adegua il funzionamento del morsetto alle eventuali modifiche eseguite manualmente sul blocco con il comando AutoCAD "Ddatte".

6.8 Elimina Morsetti

Il comando permette di rimuovere i morsetti e le spine\connettori **sul Foglio intero oppure sui fili selezionati.**

La rimozione non riguarda semplicemente la cancellazione del simbolo grafico del morsetto, ma agisce ripristinando la numerazione dei fili in modo corretto.

Nel caso in cui (a monte e a valle del morsetto) siano collegati fili con differente numerazione, compare la richiesta del numero di filo da mantenere.

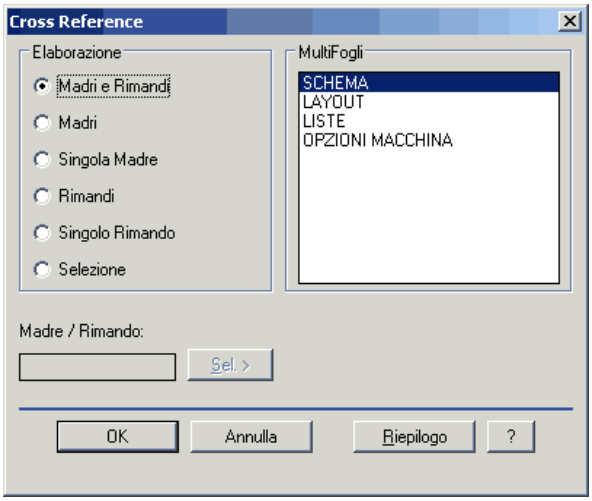
Il default indica il mantenimento del numero a monte (**Filo in alto**) provocando la cancellazione del numero a valle (**Filo in basso**). Questa operazione aggiorna anche i valori sui fili eventualmente collegati al filo che perde il valore originale.

7 Cross Reference

7.1 Cross Reference

Cross Reference significa gestire automaticamente i riferimenti incrociati, in base alla posizione di foglio e catenaria dei componenti presenti sul multifoglio corrente o a scelta di tutta la commessa.

Il cross avviene **tra simboli Madre e simboli Figlio** aventi lo stesso nome, e **simboli di Rimando tra partenze ed arrivi** che hanno lo stesso segnale.



L'elaborazione per tutti i componenti presenti nei multifogli selezionati in elenco.

"**Madri e Rimandi**" è tra le l'opzioni di Cross Reference più utilizzata, in quanto si ottiene simultaneamente la doppia elaborazione di tutti i simboli Madre e tutti i Rimandi presenti.

Se necessario è permessa l'elaborazione anche di un singolo componente o rimando, in questo caso si rende necessaria la sua selezione sul disegno premendo "**Sel. >**".

Scegliendo "**Selezione**" tra le varie opzioni di Cross, si permette di elaborare solo un gruppo di componenti (e\o rimandi) scelti sul disegno (premendo "Sel. >"), utile durante le fasi di modifica o aggiornamento.

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

L'elaborazione avviene secondo i settaggi impostati in "Cross Reference" *(vedi par. 4.2)*.

Vengono scartati dal Cross sia i simboli con l'attributo Tipo contenente **"I"** oppure **"IGNORA"**.

Cross Reference su Madre

Simbolo Madre

Sono definiti simboli Madre quei componenti che hanno legami con altri elementi sullo schema, come le bobine con i contatti, gli interruttori con gli ausiliari, i pulsanti con gli aggiuntivi ecc..

Questa opzione permette di elaborare uno o tutti i simboli Madre presenti nella commessa rilevando la posizione dei relativi simboli Figlio. Perché questa corrispondenza avvenga è necessario che i blocchi Madre in questione contengano determinati attributi *(vedi par. 15.2)*:

- L'attributo **NOME** contiene la sigla del Simbolo Madre, i simboli figlio devono avere lo stesso nome della Madre alla quale sono legati (attenzione ai caratteri maiuscoli e minuscoli).
- L'attributo **CODICE** è indispensabile solo per i simboli Madre che non dispongono degli attributi di registrazione REGn, il codice contiene in pratica il nome del blocco Riferimento (contenuto nella cartella di Spac Librerie\Riferim\...) che deve essere associato alla Madre; il blocco di Riferimento contiene gli attributi REGn per scrivere la posizione dei Figli. I simboli Madre che dispongono al loro interno degli attributi REGn non necessitano dunque del CODICE anche se è tuttavia consigliato. I simboli hanno di default un valore di CODICE: ad esempio **RIF1** sulle bobine, **RIF2 o RIF3** sugli interruttori ecc..
- L'attributo **OFFSET** è abbinato all'attributo CODICE, indica la posizione sul disegno del blocco Riferimento, la posizione è relativa al punto di inserimento del simbolo Madre. Se l'OFFSET è **"@0,@-10,0"** significa che il blocco di riferimento verrà inserito in coordinata X=0 Y=-10 rispetto al punto di inserimento della madre (@), mentre 0 sono i gradi di rotazione.
- L'attributo **PRES** è fondamentale per far riconoscere al programma il simbolo Madre, PRES deve contenere **M**.
- Gli attributi **REG** sono i contenitori delle registrazioni di dove sono posizionati i simboli Figlio, REG è sempre seguito da un numero: i REG pari ospitano le registrazione dei contatti (Figli) aperti e in scambio; i REG dispari di quelli chiusi. La presenza di questi attributi esclude quella dell'OFFSET e rende non indispensabile quella del CODICE (esempio nelle bobine relè con riferimento fisso).

Simbolo Figlio

Anche i simboli Figlio devono rispettare la presenza di alcuni attributi *(vedi par. 15.2)*:

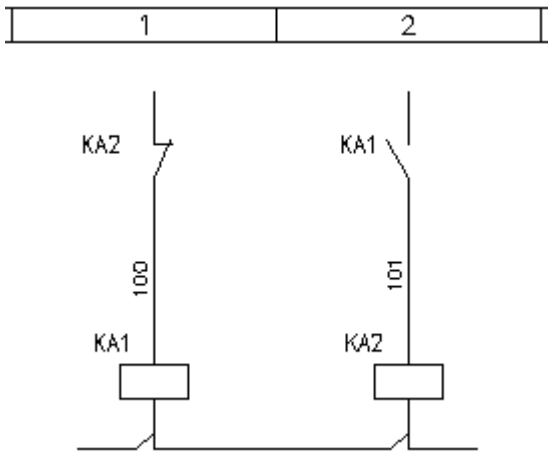
- L'attributo **NOME** deve riportare la sigla del componente Madre alla quale lo si vuole associare.
- L'attributo **PRES** è fondamentale per far riconoscere al programma il Simbolo Figlio, il contenuto di PRES è variabile secondo il tipo di blocco:

PRES	*Descrizione*	*PRES*	*Descrizione*
FA	Contatto aperto normale	**FC**	Contatto chiuso normale
FAP	Contatto aperto di potenza	**FCP**	Contatto chiuso di potenza
FT	Contatto triplo (di potenza)		
FS	Contatto in scambio	**FL**	Lampada
FA2	Doppio Contatto aperto normale	**FC2**	Doppio Contatto chiuso normale
FAn	N Contatti aperti normali	**FCn**	N Contatti chiusi normali
FAP2	Doppio Contatto aperto di potenza	**FCP2**	Doppio Contatto chiuso di potenza
FAPn	N Contatti aperti di potenza	**FCPn**	N Contatti chiusi di potenza
F*_RE	Ritardato all' Eccitazione	**F*_RD**	Ritardato alla Diseccitazione
F*_RED	Rit. Eccitazione/Diseccitazione		

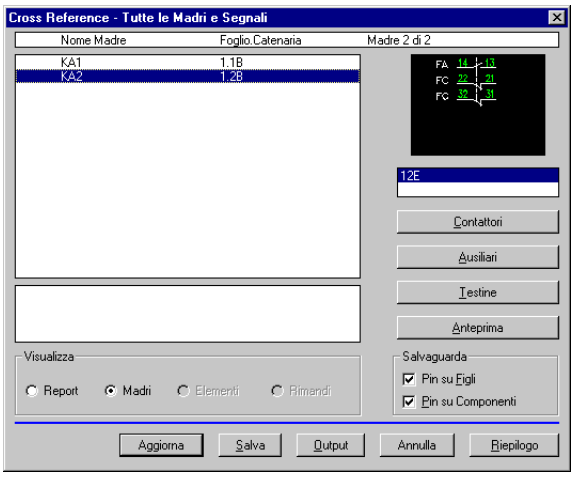
- L'attributo **REG** (senza numero) contiene la posizione del corrispondente simbolo Madre.

Esempio

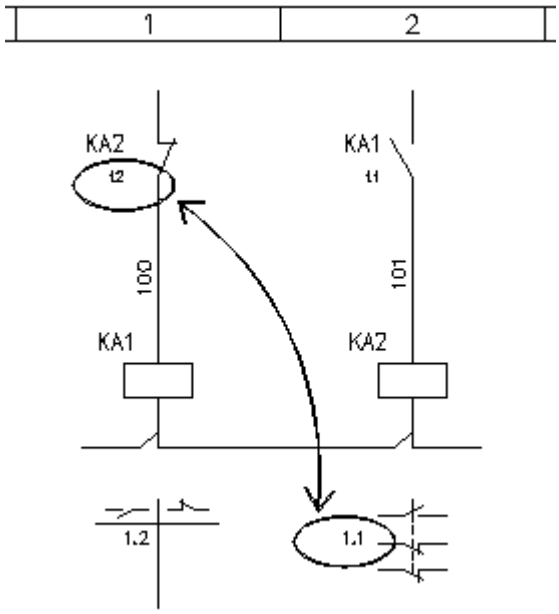
La figura mostra due simboli Madre (le bobine KA1 e KA2) e due simboli Figlio (i contatti KA2 e KA1) posti come esempio sulla pagina n°1 in catena 1 e 2:



Situazione sul Fg. 1 **prima** del cross.



Situazione **durante** l'elaborazione del cross.



Situazione sul Fg. 1 **dopo** il cross.

Attributi su simboli Madre (Pres=M):

KA1: Codice=RIF1_44 Offset=@0,@-10,0

KA2: Codice=12E Offset=@0,@-10,0

Attributi su simboli Figlio:

KA1: Pres=FA

KA2: Pres=FC

Il codice lo si immette durante l'inserimento del simbolo sul disegno, è modificabile in qualsiasi momento utilizzando il comando **XS** (Edita simbolo). Il valore di default è impostato in configurazione simboli.

Dopo la scansione del multifoglio viene visualizzata la situazione generale **Report**:

il report evidenzia eventuali errori o anomalie che non possono essere editate o risolte in questa sessione di lavoro.

Premendo su visualizza **Madri** è possibile scendere nel dettaglio delle registrazioni di ogni componente come in figura:

in questa sessione è possibile fare modifiche (editazione) come la sostituzione del contattore o l'aggiunta di testine (nel caso in cui la bobina non è adeguata per accogliere tutti i contatti necessari), in pratica si agisce sulla sostituzione del simboli riferimento.

Premendo **Aggiorna** i dati elaborati vengono riportati sul disegno (solo quelli validi).

Sui simboli Figlio (contatti) viene riportata la posizione (foglio e catena) della relativa Madre, mentre accanto alle Madri (bobine) vengono inseriti i blocchi di riferimento "Rif1_44" e "12E" (impostati nel Codice) nella posizione indicata da Offset.

Il blocco di riferimento contiene la registrazione fg.cat delle posizioni dei Figli presenti.

Durante questa elaborazione possono verificarsi messaggi di errore e di anomalia *(vedi par. 7.3)*.

Questo esempio è stato eseguito senza la pinatura.

Cross Reference su Rimando

Segnale di Rimando

Vengono definiti simboli Rimando i componenti che si utilizzano per gestire i rimandi dei fili e/o alimentazioni tra un foglio e l'altro dello schema.

Questa opzione permette di elaborare uno o tutti i simboli di Rimando presenti nella commessa rilevando la posizione di quelli in partenza (dove viene indicato il foglio e catena di arrivo) e dei relativi Rimandi di arrivo (indicanti la posizione della partenza). La corrispondenza è determinata dalla presenza di alcuni attributi *(vedi par. 15.2)*:

- L'attributo **SEGNALE** indica nome del filo o alimentazione alla quale è collegato, i rimandi avvengono tra segnali di partenza ed arrivo aventi lo stesso nome.
- L'attributo #LINEA (**DIRAMAZIONE**) viene compilato solo nel caso in cui ci sono più rimandi in partenza dallo stesso filo o alimentazione, quindi con lo stesso nome:

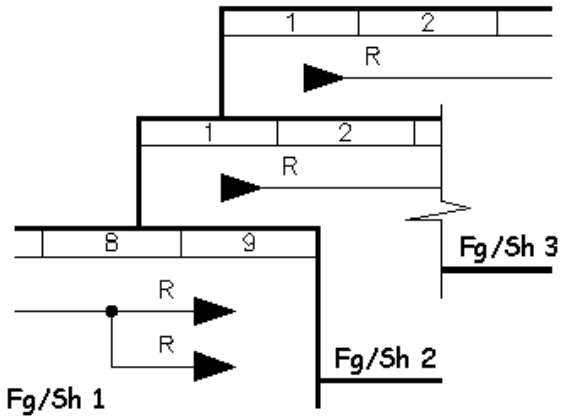
  sul 1° rimando avremo **`Segnale=R`** con **`Diramazione=(nulla)`**

  sul 2° rimando avremo **`Segnale=R`** con **`Diramazione=1`**, 2 .. poi 3 sulla terza ecc..
- L'attributo **PRES** è fondamentale per far riconoscere al programma il simbolo Rimando:

  Pres=**P** nel simbolo di Partenza e Pres=**A** nel simbolo di Arrivo.
- L'attributo **REG** contiene la posizione (foglio e catena) incrociata dei corrispondenti Rimandi.

Esempio

La figura mostra due segnali uguali in partenza (foglio 1) ed i relativi arrivo sui fogli 2 e 3:



Situazione sui Fg. 1, 2 e 3 **prima** del cross.

Attributi su partenze (Pres=P) del Fg.1:

1° Segnale = **R** Diramazione = (vuoto)

2° Segnale = **R** Diramazione = 1

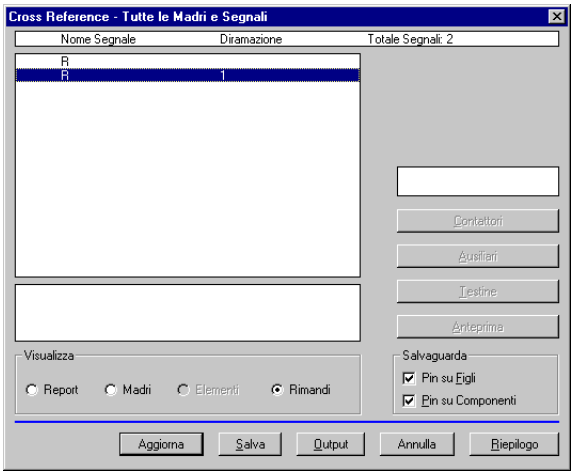
Attributi su arrivo (Pres=A) del Fg.2:

1° Segnale = **R** Diramazione = (vuoto)

Attributi su arrivo (Pres=A) del Fg.3:

2° Segnale = **R** Diramazione = 1

I valori di segnale e diramazione si immettono durante l'inserimento del simbolo sul disegno.

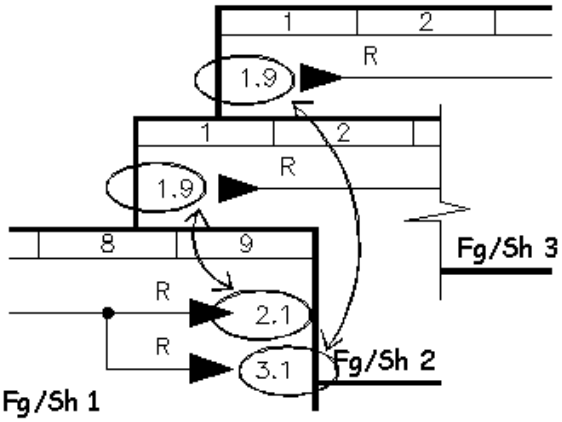


Situazione **durante** l'elaborazione del cross.

Dopo la scansione del multifoglio viene visualizzata la situazione generale **Report**:

il report evidenzia eventuali errori o anomalie che non possono essere editate o risolte in questa sessione di lavoro.

Premendo su visualizza **Rimandi** è possibile scendere nel dettaglio delle registrazioni di ogni rimando come in figura.



Situazione sui Fg. 1, 2 e 3 **dopo** il cross.

Premendo **Aggiorna** i dati elaborati vengono riportati sul disegno (solo quelli validi).

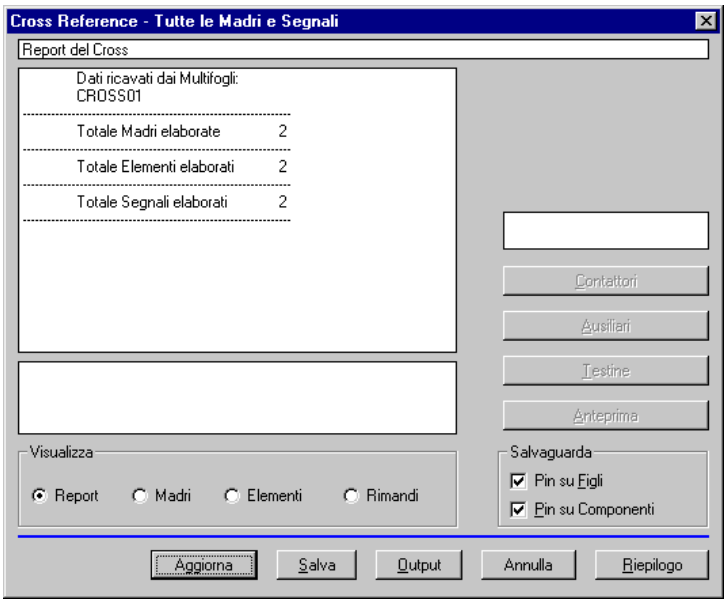
Sui simboli di Partenza viene riportata la posizione (foglio e catena) del relativo Arrivo e viceversa.

La diramazione è un dato invisibile sul disegno, l'uso dei comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte" permette di visualizzare e modificarne il valore.

Durante questa elaborazione possono verificarsi messaggi di errore e di anomalia *(vedi par. 7.3)*.

Cross Reference su Madri e Rimandi

E' l'opzione di Cross Reference più utilizzata, contemporaneamente vengono elaborati tutti i simboli Madre e tutti i Rimandi presenti, con le modalità che prima sono state descritte.



Dopo la scansione del multifoglio si visualizza la situazione generale **Report**:

questo evidenzia il numero di componenti elaborati con le principali anomalie riscontrate.

Premendo **Output** si genera nella cartella di commessa un file Ascii con il nome di **CrossRef-R.csv** il cui contenuto è il medesimo della videata.

L'opzione **Visualizza** permette di cambiare videata per analizzare i dettagli di ogni gruppo elaborato.

Visualizza Madri

Viene filtrata tutta l'elaborazione relativa ai simboli Madre.

Premendo **Output** si genera nella cartella di commessa un file Ascii con nome di **CrossRef-M.csv** il cui contenuto è il medesimo della videata.

Questa opzione permette di evidenziare nel dettaglio anomalie che non erano visibili nel Report; è anche **l'unica in cui è permessa la modifica** o correzione di dati.

Visualizza Elementi

Viene filtrata tutta l'elaborazione relativa ai simboli Elemento.

Premendo **Output** si genera nella cartella di commessa un file Ascii con nome di **CrossRef-E.csv** il cui contenuto è il medesimo della videata.

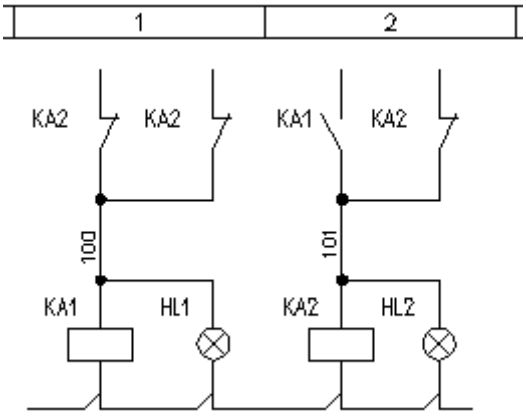
Visualizza Rimandi

Viene filtrata tutta l'elaborazione relativa ai Rimandi.

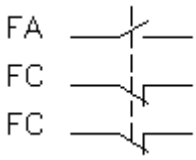
Premendo **Output** si genera nella cartella di commessa un file Ascii con nome di **CrossRef-S.csv** il cui contenuto è il medesimo della videata.

Editazione

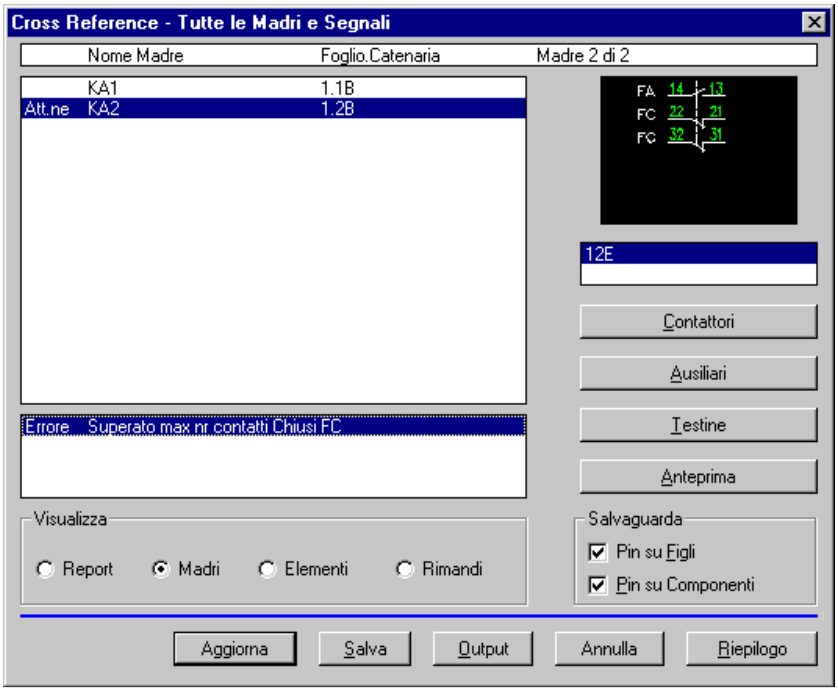
E' possibile modificare i dati solo ed esclusivamente nella condizione di **Visualizza Madri**. Questa possibilità di **edit** è utile per risolvere parte delle anomalie che il Cross Reference ha riscontrato durante l'elaborazione della commessa evitando di intervenire graficamente sul disegno.



Il Codice presente sul simbolo KA2 ha valore 12E, questo significa che il componente Madre è dimensionato per ospitare tanti Figli quanti ne sono permessi dal Riferimento 12E.

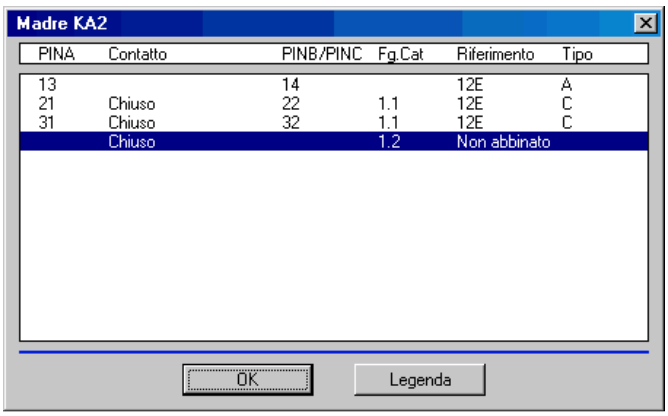


Si nota che 12E permette di ospitare 1 contatto NA (aperto) e 2 contatti NC (chiusi), mentre sul disegno sono presenti 3 NC ed 1 NA (l'errore consiste in un NC di troppo).



Da "Visualizza Madri" si nota che su KA2 la sigla "**Att.ne"** ha evidenziato l'errore.

L'anomalia riscontrata è **"Superato max Nr. Contatti chiusi FC".**



Premendo **Anteprima** si scopre che il superamento si limita ad un solo contatto NC:

infatti nel Riferimento **"Non abbinato"** è presente solo il contatto chiuso che ha causato l'errore *(vedi figura)*.

Premendo **Legenda** si consultano le abbreviazioni usate per i vari tipi di contatto.

E' possibile risolvere il problema in 2 diversi modi:

Sostituzione del Contattore

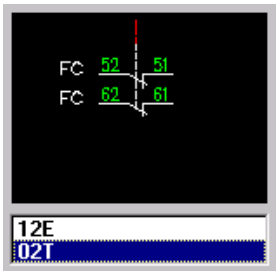
Cliccando su **Contattori** (oppure **Ausiliari** per gli interruttori, pulsanti selettori, ecc..) si sceglie un nuovo Riferimento diverso da 12E, che sia in grado di ospitare il terzo contatto chiuso: 03E oppure 13E ecc..

Quando si conferma il nuovo riferimento, il messaggio di errore viene immediatamente rimosso.

I Contattori e gli Ausiliari sono simboli presenti nelle due cartelle delle Librerie \Riferim\Cnt e \Riferim\Aus.

La sostituzione del contattore, comporta la sostituzione anche del tipo di materiale: questa soluzione è valida solo quando la distinta materiali non è ancora stabilita *(vedi par. 8.1)*.

Aggiunta della Testina



La "testina aggiuntiva" permette di aumentare il numero di contatti mantenendo invariato il Riferimento 12E.

Cliccando su **Testine** si sceglie un Riferimento da aggiungere a 12E: come 02T oppure 11T ecc.. (è possibile aggiungere più d'una testina). Le Testine sono simboli presenti nella cartella Librerie \Riferim\Tsa.

Quando si conferma il riferimento aggiunto, il messaggio di errore viene immediatamente rimosso.

L'aggiunta di testine, comporta l'aggiornamento (aggiungendo un articolo) del tipo di materiale: questa soluzione è valida solo quando la distinta materiali non è ancora stabilita *(vedi par. 8.1)*.

Per rimuovere le testine è sufficiente selezionare un nuovo contattore.

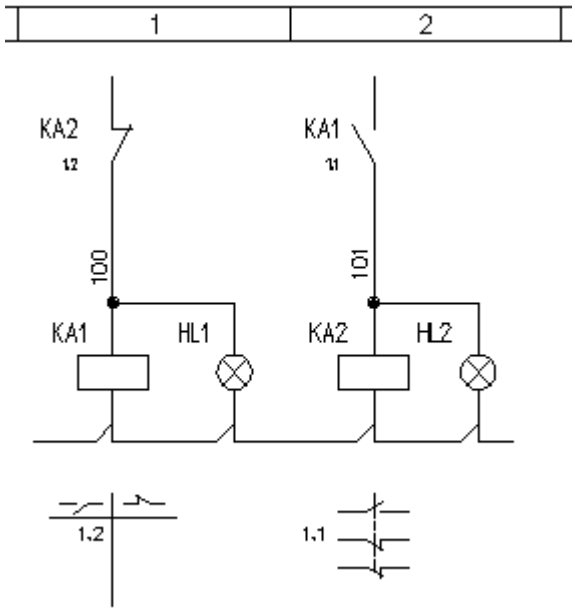
I messaggi di errore o anomalia che si verificano durante l'elaborazione, sono in parte risolvibili con l'edit di "Visualizza Madri", per i dettagli bisogna consultare il paragrafo "Errori" *(vedi par. 7.3).*

7.2 Pinatura

Questa opzione permette di elaborare i simboli Madre, Figlio ed Elemento presenti in commessa, rilevando la rispettiva configurazione pin descritta nei settaggi e riportandola sul simbolo. La corrispondenza è determinata dalla presenza degli attributi **PIN** *(vedi par. 15.2)*.

Il Cross con la pinatura facilita la lettura dello schema elettrico, da parte dell'operatore durante le operazioni di cablaggio e manutenzione, in quanto viene descritto il dettaglio dei collegamenti.

L'elaborazione avviene secondo i settaggi impostati in "Cross Reference" *(vedi par. 4.2)*.



Cross Reference **senza pinatura**.

Simboli Madre (Pres=M) KA1 e KA2:

Codice di KA1 = RIF1_44 (**NO** Pinatura)

Codice di KA2 = 12E (**OK** Pinatura)

Simboli Elemento HL1 e HL2:

Codice ignorato (se presente).

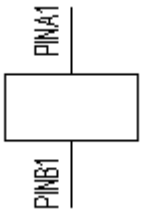
I simboli Madre ed Elemento presenti in figura necessitano di una specifica configurazione per la pinatura, perché sia possibile è necessaria la presenza degli attributi Pin.

I simboli Figlio provvisti di Pin, ricevono la configurazione della relativa Madre in base al Codice (Codice indica infatti il nome del Simbolo Riferimento di Registrazione).

Il simbolo riferimento di registrazione contiene la pinatura da riportare sui simboli figlio.

Analizziamo nel dettaglio la configurazione dei vari simboli che fanno parte dell'esempio:

Madri KA1 e KA2

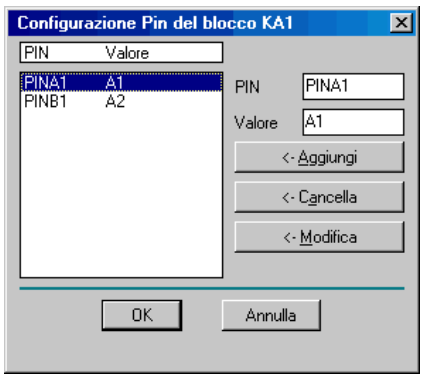


Simbolo in forma esplosa

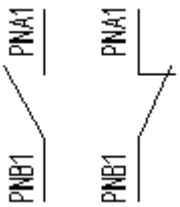
La coppia di attributi PinA1 e PinB1 sono configurati con i valori A1 e A2 come mostra il riquadro di dialogo.

La configurazione si modifica dal corrispondente Archivio Prefissi (vedi "Configurazione Simboli").

Questa configurazione riguarda solo la compilazione del Simbolo Madre, non agisce dunque sui simboli Figlio.

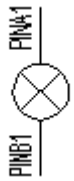


Figli KA1 e KA2



Sui simboli Figlio non c'è configurazione. La coppia di attributi PinA1 e PinB1 sono compilati in base al contenuto del Simbolo Riferimento di Registrazione (croce), assegnato per mezzo del Codice presente nel simbolo Madre.

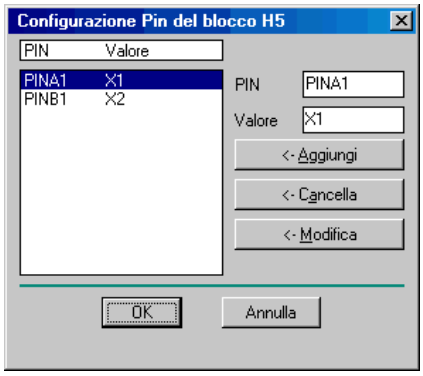
Elementi HL1 e HL2



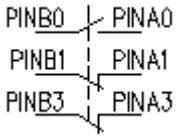
Sui simboli Elemento la configurazione è descritta nello stesso modo dei simboli Madre.

Tale configurazione può secondo le esigenze, essere modificata in qualsiasi momento.

Per ogni simbolo esiste una sola configurazione.



Rif. Reg. 12E

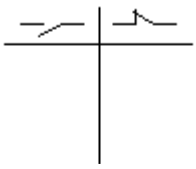


Gli attributi Pin che fanno parte di questo simbolo hanno valori preassegnati, quindi per default contengono un valore che gli è stato attribuito in fase di costruzione del blocco.

Configurazione Codice 12E:

PinB0=14 PinA0=13
PinB1=22 PinA1=21
PinB3=32 PinA3=31

Rif. Reg. RIF1_44



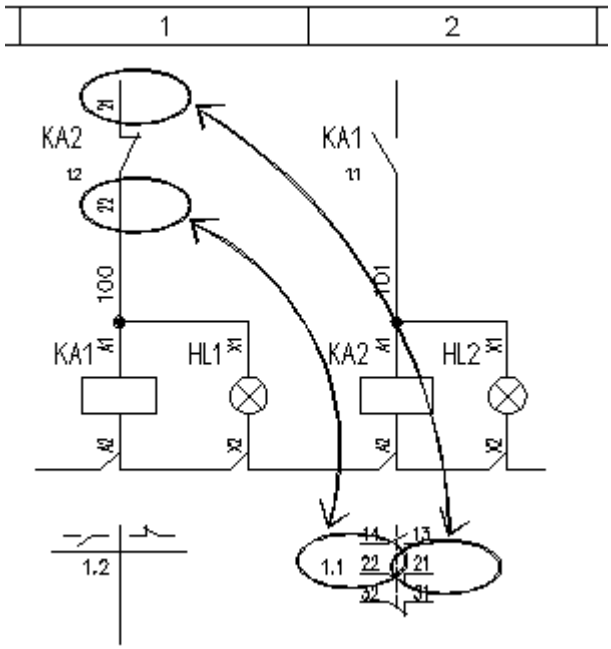
Il riferimento di registrazione potrebbe non avere gli attributi Pin, oppure averli con valori di default nulli (attributi Pin vuoti come nel caso di Rif1_44).

In entrambi i casi non può avvenire elaborazione della pinatura.

Codice RIF1_44:

PinB0= PinA0=
PinB1= PinA1=
PinB3= PinA3=

"**Configurazione Pin**" *(vedi par. 4.2)*.



Cross Reference **con pinatura**.

Eseguendo il **Cross con Pinatura** si ottiene questo risultato:

Su KA2 (Codice 12E) viene inserito il simbolo rif. 12E che contiene i valori di pin, questi valori vengono riportati sui simboli Figlio della Madre in questione.

Su KA1 non è stata eseguita pinatura in quanto il simbolo di riferimento RIF1_44 non lo prevede (per default gli attributi pin hanno valore nullo), di conseguenza i simboli Figlio della Madre in questione ne sono allo stesso modo privi.

RIF1_44 prende anche il nome di "riferimento generico" in quanto neutro da vincoli di pinatura.

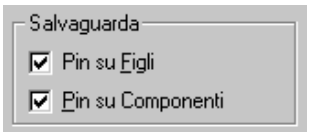
Su HL1 e HL2 (simboli Elemento) sono stati riportati i Pin come da configurazione.

Nel caso di modifiche sostanziali allo schema elettrico, si rende naturalmente necessaria una nuova elaborazione di Cross Reference.

ATTENZIONE : Per rimuovere completamente la pinatura, è necessario fare una nuova elaborazione di Cross disattivando "**Esegue Cross con Pinatura**" e "**Salvaguarda Pin**".

Salvaguarda Pin

I valori dei Pin sul disegno vengono completamente aggiornati dopo ciascuna elaborazione. Nel caso di modifiche sullo schema alcuni valori di pin potrebbero dunque essere assegnati ad altri componenti, per evitare questo si deve attivare la funzione di “Salvaguarda Pin”.



Quando si attiva “Pin su Figli” la funzione conserva i precedenti valori solo sui simboli di questa categoria.

Attivando “Pin su Componenti” vengono conservati i precedenti valori su tutti i simboli Madre ed Elemento.

Per rimuovere completamente la pinatura dallo schema, è necessario fare una elaborazione disattivando “Cross con Pinatura” (dai settaggi) ed entrambe le funzioni di “Salvaguarda Pin”.

7.3 Errori

Il Cross Reference *(vedi par. 7.1)* e la Pinatura *(vedi par. 7.2)* sono provvisti di diagnostica del disegno; durante l'elaborazione possono dunque presentarsi dei messaggi di anomalia:

- **Errori rilevati sui simboli Madre**
- **Errori rilevati sui simboli Rimando**

Errori rilevati sui simboli Madre

1) Errore, Madre senza Nome

Nella posizione indicata e' presente un simbolo Madre (Pres=M) con attributo Nome vuoto (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

2) Errore, Figlio senza Nome

Nella posizione indicata e' presente un simbolo Figlio (Pres=F*) con attributo Nome vuoto (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

3) Errore, Elemento senza Nome

Nella posizione indicata e' presente un simbolo Elemento (senza attributo Pres) con l'attributo Nome vuoto (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

4) Errore, Riferimento senza Nome

Nella posizione indicata e' presente un simbolo Riferimento di registrazione (Pres=R) con l'attributo Madre vuoto (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

5) Errore, Omonimia Madri

Nelle posizioni indicate sono presenti più simboli Madre (Pres=M) con lo stesso nome (il messaggio è visibile nel Report iniziale); il cross sui simboli con questa segnalazione non viene eseguito.

6) Errore, Omonimia Elementi

Nelle posizioni indicate sono presenti più simboli Elemento (senza Pres) con lo stesso nome (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

7) Errore, Omonimia con Elemento

Il simbolo Madre in questione ha il medesimo nome di un simbolo Elemento presente nella posizione indicata (il messaggio è visibile nel Report Madri); il cross con questa segnalazione non viene eseguito.

8) Errore, Figlio senza Madre

Questo errore si verifica quando un simbolo Figlio e' privo del relativo simbolo Madre, ad esempio un contatto senza la relativa bobina (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

9) Errore, Riferimento senza Madre

Questo errore si verifica quando un simbolo Riferimento di registrazione (croce) e' privo del relativo simbolo Madre; normalmente si cade in questo errore modificando manualmente il nome della Madre senza modificare il nome della relativa croce di registrazione. Il problema si risolve cancellando dal disegno il Riferimento in questione (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

10) Errore, Simbolo Madre, Foglio o Riferimento con Pres errato

Il messaggio è visibile sia nel Report iniziale che nel Report Madri, nel simbolo in questione l'attributo Pres non è valido (oppure è vuoto), il cross con questa segnalazione non viene eseguito.

Quando il messaggio è presente nel Report iniziale, ci sono buone possibilità che il simbolo in questione sia di categoria Figlio; quando il messaggio è presente nel Report Madri il simbolo è invece una Madre oppure un Riferimento di registrazione (in questo caso cancellare il simbolo dal disegno). Il cross sui simboli con questa segnalazione non viene eseguito.

11) Errore, manca attributo Codice nella Madre

Il simbolo segnalato dall'errore e' stato dichiarato in fase di costruzione come blocco madre (Pres=M), quindi deve contenere al suo interno anche l'attributo Codice per l'abbinamento del Riferimenti di registrazione. I simboli con questa segnalazione devono essere ricostruiti.

12) Errore, manca attributo Offset nella Madre

Il simbolo segnalato dall'errore e' stato dichiarato in fase di costruzione come blocco madre (Pres=M), quindi deve contenere al suo interno anche l'attributo Offset per le coordinate di inserimento del blocco Riferimento di registrazione indicato nel Codice.

I simboli con questa segnalazione devono essere ricostruiti.

L'errore non e' segnalato nei blocchi Madre con “Riferimento di registrazione fisso" (senza Offset ma che dispongono però internamente degli attributi Reg).

13) Attenzione: attributo Codice nella Madre vuoto

Nel simbolo Madre in questione l’attributo Codice è vuoto, Codice rappresenta il nome del Riferimento di registrazione che gli viene abbinato, dunque in questo caso il cross non viene eseguito.

Il problema si risolve abbinando un nuovo Contattore (o Ausiliario) valido senza intervenire graficamente sul disegno.

14) Attenzione: Riferimento non trovato

Nel simbolo Madre in questione l’attributo Codice non è valido; Codice rappresenta il nome del Riferimento di registrazione, che è un simbolo che deve essere presente nella cartella delle Librerie\Riferim.

Il problema si risolve abbinando un nuovo Contattore (o Ausiliario) valido senza intervenire graficamente sul disegno.

15) Errore, Madre con Riferimento di Registrazione fisso

Il simbolo in questione ha il riferimento di registrazione integrato, quindi non è adeguato per la pinatura. La registrazione della posizione dei Figli e viceversa sulla Madre, avviene comunque.

Questa segnalazione di Errore si verifica solo durante il Cross con opzione di Pinatura,

16) Attenzione: Madre con Riferimento di Registrazione fisso

Nel simbolo in questione sono presenti anche gli attributi Reg per ospitare le registrazioni dei Figli (esempio il blocco C1031R, bobina a riferimento interno fisso della simbologia CEI15). Questi simboli non necessitano della presenza degli attributi Codice e Offset.

Questo messaggio di “Attenzione” si commuta in “Errore” quando si esegue la Pinatura.

17) Attenzione: Attributo Offset della Madre non valido

Il contenuto dell'attributo non e' conforme alla sintassi riconosciuta dal Cross Reference, Offset indica in che posizione deve essere inserito il simbolo di Riferimento indicato nel Codice rispetto al punto di inserimento della Madre, come ad esempio:

valore valido di default su bobina "@0,@-10,0"

valore valido di default su interruttore tripolare "@15,@-5,0".

Il cross sui simboli con questa segnalazione non viene eseguito.

18) Attenzione: Madre senza Figli

Vengono così segnalati i simboli Madre sulla quale non verrà inserito il simbolo di Riferimento (dichiarato nell'attributo Codice) in quanto non esistono Figli da registrare.

Questo è un avviso da non confondere come segnalazione di Errore.

19) Attenzione: Codice e Riferimenti discordanti

L’attributo Codice sul simbolo Madre dichiara un valore che è diverso dal reale simbolo Riferimento di registrazione già presente, normalmente a causa di una modifica eseguita in modo manuale (il messaggio è visibile nel Report Madri).

Il problema si risolve abbinando un nuovo Contattore (o Ausiliario) valido senza intervenire graficamente sul disegno, il riferimento discordante viene rimosso dal disegno automaticamente.

20) Attenzione: Riferimento obsoleto

Il simbolo Madre in questione, è abbinato ad un Riferimento di registrazione non aggiornato alla versione attuale del programma, nei casi in cui è possibile avviene l'automatica sostituzione. Il problema si risolve abbinando un Contattore (o Ausiliario) aggiornato senza intervenire graficamente sul disegno.

I simboli con questa segnalazione sono comunque validi per il cross purché senza Pinatura.

Nota: Non confondere con l'errore descritto al punto 33.

21) Errore, Riferimento con Offset non corretto

Il contenuto dell'attributo Riferimento di registrazione non è conforme alla sintassi riconosciuta dal Cross Reference, Offset indica in quale posizione deve essere inserita la Testina aggiuntiva rispetto al suo punto di inserimento, come ad esempio:

valore valido di default su 12E " @0,-14"

valore valido di default su 11P " @0,-22".

I simboli con questa segnalazione devono essere ricostruiti.

22) Errore, Superato il numero max di contatti Aperti FA
Errore, Superato il numero max di contatti Aperti FAP o FT

Nel blocco di riferimento registrazione (indicato nell'attributo Codice della Madre) non sono sufficienti gli attributi Reg (con numero pari) per contenere le registrazioni dei contatti aperti necessari. Il riferimento di registrazione non viene inserito.

La soluzione consiste nella cancellazione dei contatti in esubero. Per rimediare al problema esistono comunque altre e diverse possibilità come descritto in "Editazione" *(vedi par. 7.1)*.

23) Errore, Superato il numero max di contatti Chiusi FC
Errore, Superato il numero max di contatti Chiusi FCP

Nel blocco di riferimento registrazione (indicato nell'attributo Codice della Madre) non sono sufficienti gli attributi Reg (con numero dispari) per contenere le registrazioni dei contatti chiusi necessari. Il riferimento di registrazione non viene inserito.

La soluzione consiste nella cancellazione dei contatti in esubero. Per rimediare al problema , esistono comunque altre e diverse possibilità come descritto in "Editazione" *(vedi par. 7.1)*.

24) Errore, Superato il numero max di contatti in Scambio FS

Nel blocco di riferimento registrazione (indicato nell'attributo Codice della Madre) non sono sufficienti gli attributi Reg (con numero dispari) per contenere le registrazioni dei contatti in scambio necessari. Il riferimento di registrazione non viene inserito.

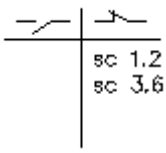
La soluzione consiste nella cancellazione dei contatti in esubero. Per rimediare al problema , esistono comunque diverse possibilità come descritto in "Editazione" *(vedi par. 7.1)*.

25) Errore, Superato il numero max di contatti Lampada FL

Nel blocco di riferimento registrazione (indicato nell'attributo Codice della Madre) non sono sufficienti gli attributi Reg per contenere le registrazioni dei simboli figlio Lampada necessari.

Il riferimento di registrazione non viene inserito.

26) Attenzione: Contatto in Scambio FS registrato come Normale



Sul disegno sono presenti dei contatti in scambio abbinati a Madri il cui Codice non ne prevede l'abbinamento (ma solo per contatti aperti e chiusi).

La registrazione avviene come contatto chiuso con l'aggiunta di "**sc**".

Attenzione: Contatto Aperto FAP o FT registrato come Normale
Attenzione: Contatto Chiuso FCP registrato come Normale

Normalmente accade con l'uso di Riferimenti generici (RIF1, RIF1_44, RIF1_22, RIF2, RIF3 ecc..) oppure con Riferimenti non corretti, che non prevedono l'abbinamento di contatti di potenza.

La registrazione avviene come contatto aperto e chiuso normale (non di potenza).

27) Errore: Scambi non presenti nel Codice Madre

Questo controllo è attivo solo quando si elabora con la Pinatura. Sul disegno è presente un contatto in scambio abbinato ad un simbolo Madre che non ne prevede la registrazione. Il problema si risolve abbinando un nuovo Contattore (o Testina) senza intervenire graficamente sul disegno, ad esempio 2SC, 3SC ecc..

Senza la Pinatura questo messaggio di "Errore" si commuta in "Attenzione: Contatto in scambio registrato come Normale" *(vedi punto 26).*

28) Errore: Riferimento con errore nei Pin

Questo controllo è attivo solo quando si elabora con la Pinatura. Il Riferimento di registrazione in questione ha gli attributi Pin vuoti, ne è sufficiente uno solo senza numero o con valori di Pin ripetuti (in questi casi il blocco deve essere rivisto).

Normalmente accade con l'uso di Riferimenti generici (RIF1, RIF1_44, RIF1_22, RIF2, RIF3 ecc..) oppure con Riferimenti memorizzati in modo non corretto.

Il problema è risolvibile abbinando direttamente un diverso Contattore (o Ausiliario) senza intervenire graficamente sul disegno, *l'utilizzo di riferimenti generici è spesso volutamente impiegato per indicare che il progetto è stato realizzato senza basi per l'inserimento dei Pin.*

29) Attenzione: Riferimenti e Testine con Pin comuni

Questo controllo è attivo solo quando si elabora con la Pinatura e si fa uso di Testine aggiuntive. Il Riferimento di registrazione principale e la testina aggiuntiva (o una delle testine) hanno numeri di pin che sono comuni. Il problema si risolve solo con la sostituzione di uno dei due componenti.

30) Attenzione: Figli con ripetizioni nei Pin

Sul disegno sono stati rilevati dei simboli Figlio (appartenenti alla stessa Madre) che hanno i medesimi valori di Pin (accade quando si copia il simbolo che già era provvisto di pinatura); oppure sullo stesso simbolo vi sono due Pin identici. Il problema viene automaticamente sistemato.

Questo è un avviso per indicare che i valori di Pin esistenti non potranno essere "Salvaguardati".

31) Attenzione: Madre con elenco Pin non trovato.

Il simbolo in questione non è inserito nell'elenco Archivio Prefissi *(vedi par. 4.2)*; oppure l'archivio corrente (di default) non è adeguato alla simbologia in corso. La registrazione sui Figli avviene comunque in quanto si basa sul Riferimento indicato nell'attributo Codice.

32) Attenzione: Figli con Pin non trovati nel riferimento

Sul disegno sono stati rilevati dei simboli Figlio che hanno valori di Pin diversi da quelli possibili, quelli possibili sono descritti sul Riferimento di registrazione. Il problema viene automaticamente sistemato.

Questo è un avviso per indicare che i valori di Pin esistenti non potranno essere "Salvaguardati".

33) Errore, Riferimenti nuovi e obsoleti

Simile all'errore del punto 20, Il simbolo Madre in questione contiene un Riferimento di registrazione non aggiornato alla versione attuale del programma. Il problema si risolve sostituendo il riferimento con un Contattore aggiornato senza intervenire graficamente sul disegno.

I simboli con questa segnalazione sono comunque validi per il cross purché senza Pinatura.

34) Errore, Figli con sequenza Pin non corretta

Sul simbolo Figlio è stato svuotato manualmente un attributo Pin. Questo è un avviso per indicare che i valori di Pin esistenti non potranno essere "Salvaguardati".

E' necessario **sempre** controllare sul disegno i componenti che durante il Cross Reference sono stati segnalati da anomalie di "Errori" o "Attenzione".

Errori rilevati sui simboli Rimando

1) Errore, Rimando senza Nome

Nella posizione indicata e' presente un simbolo di Rimando (Pres=P o A) con l'attributo segnale vuoto (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

2) Errore, Rimando con Pres errato

Nella posizione indicata e' presente un simbolo di Rimando con attributo Pres non valido; Pres=A sui rimandi di arrivo, Pres=P su quelli di partenza, valori diversi da A o P non sono accettati (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

3) Errore, Rimando di Partenza singolo

Nella pagina indicata e' presente un rimando di partenza che non ha l'arrivo su altri fogli. In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

Il problema si risolve rimuovendo il simbolo dal disegno.

4) Errore, Rimando di Arrivo singolo

Nella pagina indicata e' presente un rimando in arrivo che non ha la partenza su altri fogli. In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata (il messaggio è visibile nel Report iniziale).

Il problema si risolve rimuovendo il simbolo dal disegno.

5) Errore: Rimandi con stessa coordinata X

Sono stati rilevati segnali uguali nella medesima coordinata X dello stesso foglio, il problema e' risolvibile inserendo un valore di diramazione per ogni segnale ripetuto (con il comando AutoCAD Ddatte). In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata.

Questa verifica viene eseguita quando nel “Dimensionamento del foglio” *(vedi par. 4.2)* è impostata la catenaria in ascissa.

6) Errore, Rimandi con stessa coordinata Y

Sono stati rilevati segnali uguali nella medesima coordinata Y dello stesso foglio, il problema e' risolvibile inserendo un valore di diramazione ad ogni segnale ripetuto (con il comando AutoCAD Ddatte). In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata.

Questa verifica viene eseguita quando nel “Dimensionamento del foglio” *(vedi par. 4.2)* è impostata la catenaria in ordinata.

7) Errore, Sequenza Rimandi non valida

Sono stati rilevati 2 o più segnali di partenza (o arrivo) uguali e nel medesimo foglio. Se i segnali si trovano sulla stessa ramificazione il problema e' risolvibile inserendo un valore di diramazione ad uno dei segnali (con il comando AutoCAD), in caso contrario uno dei segnali deve essere rimosso.

In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata.

8) Errore, Sequenza Rimandi P - A non gestibile

Sono stati rilevati rimandi di arrivo consecutivi, uno di questi si trova nel medesimo foglio del rimando di partenza, l’altro su fogli successivi; questo problema provoca contemporaneamente l’errore del punto 9 . Il problema è risolvibile rimuovendo uno qualsiasi dei rimandi di arrivo.

9) Errore, Rimandi di Partenza consecutivi

Sono stati rilevati rimandi di partenza uguali e consecutivi su due fogli diversi. Il problema e' risolvibile inserendo tra questi due un rimando di arrivo con lo stesso nome.

In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata.

10) Errore, Rimandi di Arrivo consecutivi

Sono stati rilevati rimandi di arrivo uguali e consecutivi su due fogli diversi. Il problema e' risolvibile inserendo tra questi due un rimando di partenza con lo stesso nome.

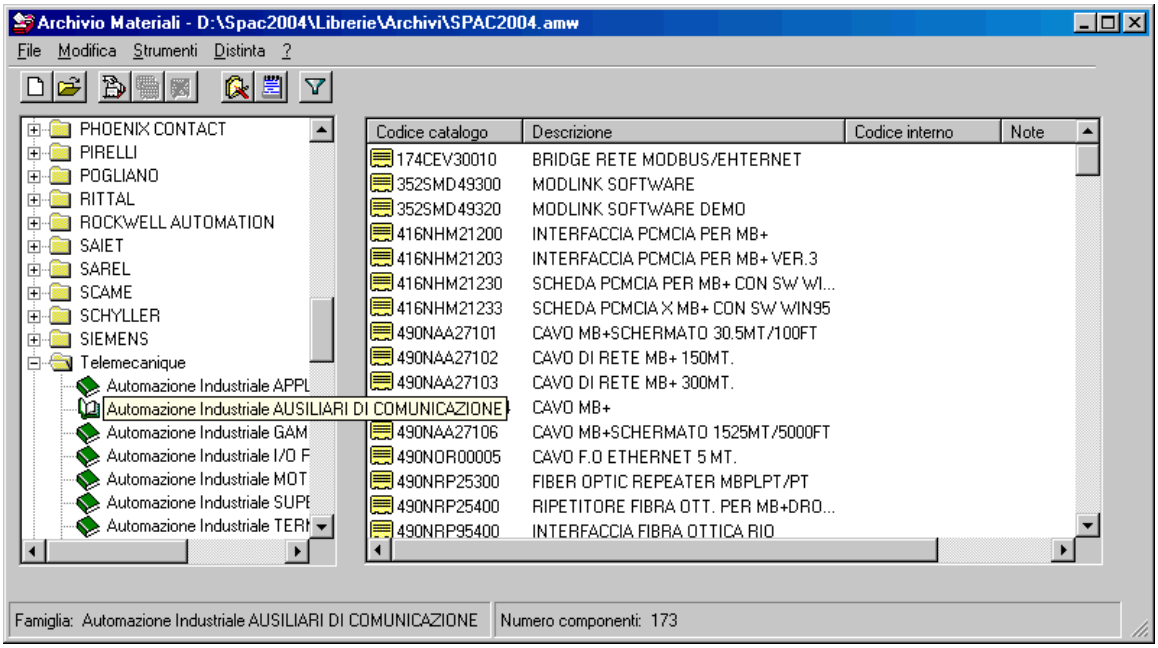
In questo caso la registrazione del segnale viene svuotata.

8 Distinta Materiali

8.1 Database Materiali

La gestione del database materiali avviene con lo specifico programma Archivio Materiali.

Nell'ambiente di disegno è possibile accedere ed utilizzare l'archivio qui elaborato per associare i codici di materiale ai simboli presenti sullo schema *(vedi par. 8.2)*. Archivio Materiali è in grado di gestire più file di archivio, all'apertura si presenta con quello di default :



Ogni archivio è un file con estensione Amw, ognuno può contenere un numero infinito di costruttori. L'esempio della precedente figura mostra la struttura a 3 livelli di un archivio:

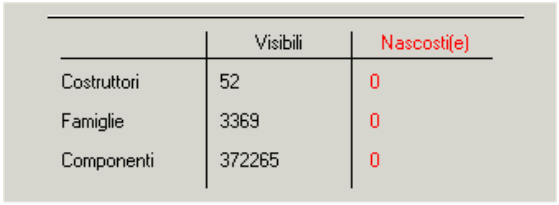
- **Costruttore:** è una cartella che contiene un numero illimitato di famiglie.
- **Famiglia:** è un gruppo che contiene un numero illimitato di codici.
- **Codice:** è quello di catalogo con la relativa descrizione e dati commerciali dell'articolo.

Cliccando con il tasto destro del mouse su Costruttore, Famiglia e Codici si possono eseguire le operazioni di **Inserimento**, **Cancellazione** e **Duplicazione**, mentre cliccando 2 volte con il tasto sinistro si esegue l'operazione di **Rinomina**.

Nuovo	Questo comando permette di generare un archivio vuoto con un nuovo nome file .amw. E' possibile inserire manualmente nuovi Costruttori con relative famiglie di codici, oppure **importare** archivi già esistenti in diversi formati.
Apri	Permette di caricare un archivio già esistente, diverso da quello corrente che viene momentaneamente scaricato.
Salva con nome	E' possibile duplicare (con nome diverso) l'archivio corrente.

Informazioni sull'Archivio

Cliccando con il tasto destro del mouse sul nome file dell'archivio, è possibile accedere alle informazioni.



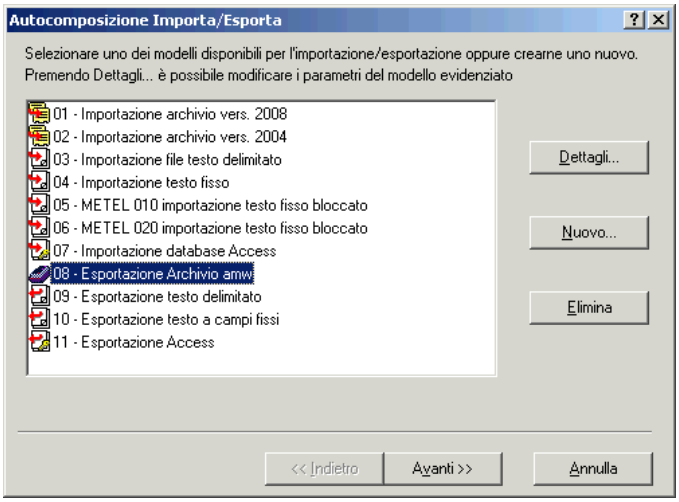
	Visibili	Nascosti(e)
Costruttori	52	0
Famiglie	3369	0
Componenti	372265	0

Le informazioni rilevano il contenuto dell'archivio sotto forma di conteggio.

Questa funzione risulta essere particolarmente utile per verificare, al momento dell'apertura di un archivio, se eventualmente vi sono articoli "nascosti" *(vedi "Nascondi Dati")*.

Importa/Esporta Archivio

E' possibile importare nuovi codici di materiale in qualsiasi archivio, sia nuovo che esistente: i costruttori e gli articoli già esistenti vengono o meno aggiornati ed integrati, in base alle richieste che sono poste all'operatore durante l'importazione.


Autocomposizione Importa/Esporta
Selezionare uno dei modelli disponibili per l'importazione/esportazione oppure crearne uno nuovo.
Premendo Dettagli... è possibile modificare i parametri del modello evidenziato
01 - Importazione archivio vers. 2008
02 - Importazione archivio vers. 2004
03 - Importazione file testo delimitato
04 - Importazione testo fisso
05 - METEL 010 importazione testo fisso bloccato
06 - METEL 020 importazione testo fisso bloccato
07 - Importazione database Access
08 - Esportazione Archivio amw
09 - Esportazione testo delimitato
10 - Esportazione testo a campi fissi
11 - Esportazione Access
Dettagli...
Nuovo...
Elimina
<< Indietro
Avanti >>
Annulla

L'importazione di listini formato **Me*tel** è possibile sia nei formati I che II.

I file di listino in arrivo della precedente versione di Spac Start si devono importare selezionando la specifica voce di modello presente in elenco.

Si consiglia di eseguire le varie importazioni all'interno di file amw nuovi, in modo che l'archivio sia vuoto e dunque più idoneo e veloce ad importare i dati.

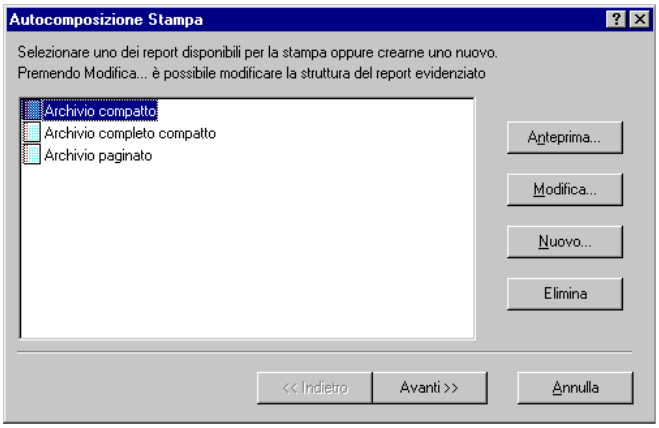
L'esportazione degli archivi avviene in due possibili formati di file, **ASCII** (delimitato o a campi fissi) e **ACCESS**, la configurazione di questi parametri si ottiene premendo "Dettagli".

Dettagli	Permette di analizzare e configurare le voci di Import/Export già esistenti. Per alcuni tipi di importazione non è permesso eseguire personalizzazioni, queste voci sono indicate come "Modello Bloccato".
Nuovo	E' possibile generare una nuova funzione di importazione o esportazione di archivi materiali (opzionale per usi di programmazione).
Elimina	Serve per rimuovere una funzione di Import/Export.

La composizione e la personalizzazione di nuovi modelli di Import/Export, è una operazione che viene consigliata solo ad utenti che hanno esperienza di programmazione.

Stampa Archivio

La stampa degli archivi materiali è completamente configurabile dall'utente in base alla specifiche esigenze, ogni composizione è una personalizzazione del formato di stampa.



Vi sono alcune configurazioni di stampa già pronte per l'uso, ognuna è un file **.lst** presente nella di cartella Distinta\Report.

La stampa "**Archivio compatto**" è in verticale, inoltre non sono presenti i codici Interni ed Ean, quindi la più adatta per il risparmio di pagine necessarie.

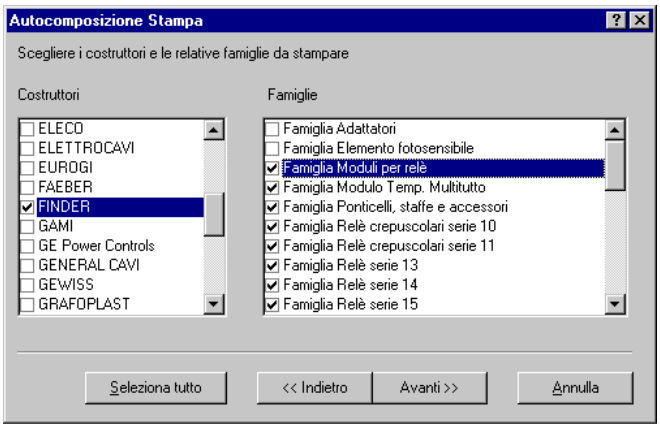
La stampa "**Archivio completo**" è in orizzontale, sono presenti tutte le informazioni principali degli articoli, quindi la più adatta per una stampa dettagliata.

Anteprima Consente di visualizzare a video le pagine che devono essere mandate in stampa, questa funzione è utile per controllare la disposizione dei dati in base alla composizione scelta.

Modifica Premendo "Modifica" si accede al **programma di personalizzazione del layout di pagina** (opzionale per usi di programmazione), è consigliabile in questa fase consultare le istruzioni e gli aiuti (help) che sono disponibili in linea.

Nuovo Permette di generare una nuova configurazione di stampa, anche in questo caso si accede al **programma di personalizzazione del layout di pagina** (opzionale per usi di programmazione). Le istruzioni sono contenute esclusivamente negli aiuti (help) disponibili in linea per ogni funzione.

Elimina Serve per rimuovere un modello di stampa.



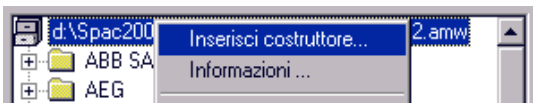
Dopo aver scelto una composizione di stampa tra quelle disponibili, si prosegue con **"Avanti>>"** per determinare quali sono i costruttori (e famiglie) interessati.

Seguite le successive istruzioni riportate a video.

La composizione di nuovi modelli di stampa è una operazione che viene consigliata solo ad utenti che hanno esperienza di programmazione.

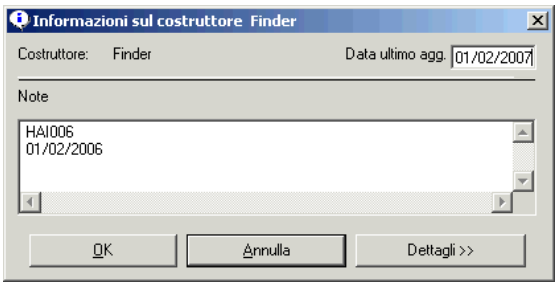
Inserire un codice

Prima di poter inserire manualmente un articolo di materiale, è necessario che già siano presenti il nome del Costruttore e la Famiglia (gruppo) di appartenenza.



Cliccando con il tasto destro del mouse sul nome file dell'archivio, è possibile accedere all'inserimento di un nuovo Costruttore.

Il tasto destro del mouse sul nome del nuovo Costruttore, provoca l'apertura di un menù da dove preleviamo prima le **Informazioni** e poi **Inserisci famiglia**.



Le informazioni possono essere scritte e modificate liberamente dall'utente.

Consistono in due campi: il primo è la Data, utile per riconoscere la validità del listino. Quando non c'è data compare "Ignota".

Il secondo è Note, di libero utilizzo, compare la scritta "Nessuna informazione memorizzata!" quando non viene usato.

E' permesso **spostare** o **copiare** i codici tra un costruttore e l'altro:

Copia Si devono selezionare uno o più codici: questi devono essere trascinati all'interno di una Famiglia appartenente ad un Costruttore diverso da quello di partenza.

Non è possibile copiare i Codici tra le famiglie dello stesso costruttore, in quanto non sono ammessi doppi codici nel medesimo listino.

Durante il "trascina" sul cursore compare il simbolo **+** .

Sposta Si devono selezionare uno o più codici: tenendo premuto il tasto Shift [⇧] della tastiera, si devono trascinare i codici all'interno di una Famiglia diversa da quella di partenza (anche tra famiglie dello stesso costruttore).

Durante il "trascina" sul cursore non compare alcun simbolo.

Copia e Sposta agiscono allo stesso modo anche con una Famiglia intera.

Edit Codice

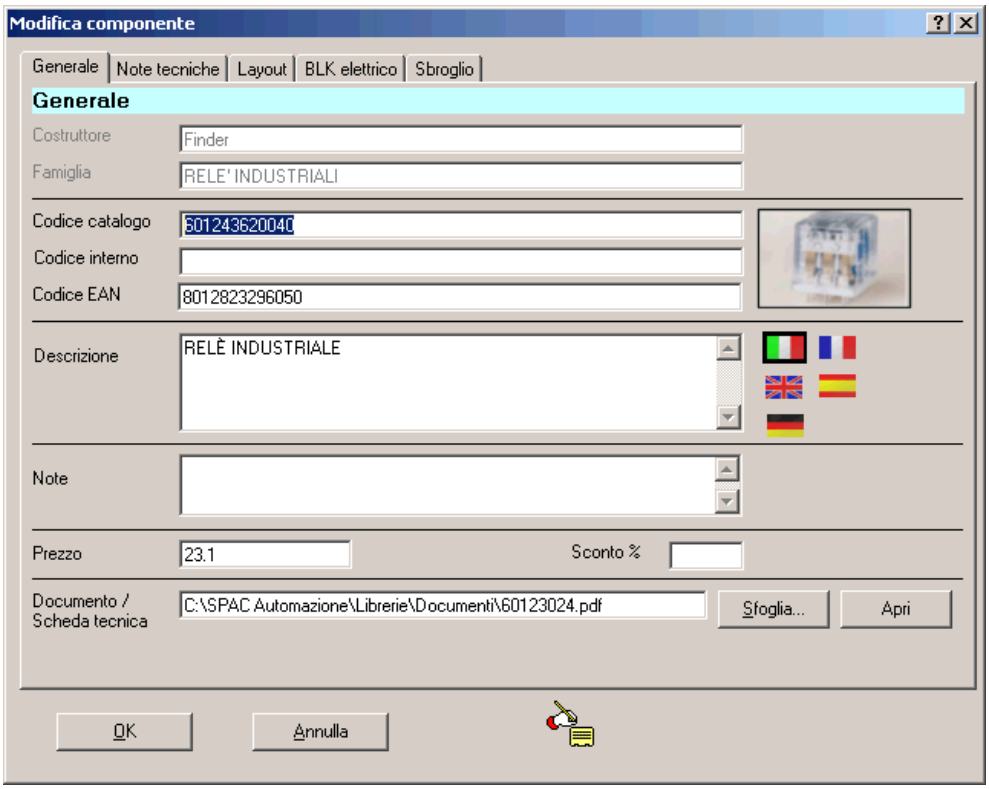
Facendo doppio clic su un codice esistente è possibile visualizzare e modificarne le caratteristiche.

Il riquadro di dialogo è il medesimo che si presenta in fase di **inserimento di un nuovo articolo** e comprende le seguenti 5 schede di dati:

1. **Generale**
2. **Note Tecniche**
3. **Layout**
4. **BLK Elettrico**

Generale

Facendo doppio clic su un codice esistente è possibile visualizzare e modificarne le caratteristiche.



Il Costruttore e la Famiglia sono due campi che non si possono modificare durante questa funzione (è possibile rinominarli facendo un doppio clic sulla voce in archivio).

Il **Codice catalogo** corrisponde al dato che viene scritto nell'attributo *Tipo* dei simboli sul disegno, durante l'operazione di "8.2 Abbina Materiali" (**campo obbligatorio**).

Il **Codice interno** corrisponde spesso ad una codifica aziendale e/o di magazzino, mentre il **Codice EAN (European Article Number)** è una codifica europea (dati non riportati sui simboli).

La **Descrizione** corrisponde al dato che viene scritto nell'attributo *Descrizione* dei simboli sul disegno, durante l'operazione di "8.2 Abbina Materiali".

Alcuni costruttori possiedono le descrizioni in lingue differenti. Premendo sulle bandierine poste a lato è possibile verificare la presenza di lingue alternative.

Il campo **Note** permette all'utente di inserire dei propri commenti aggiuntivi, è di libero utilizzo.

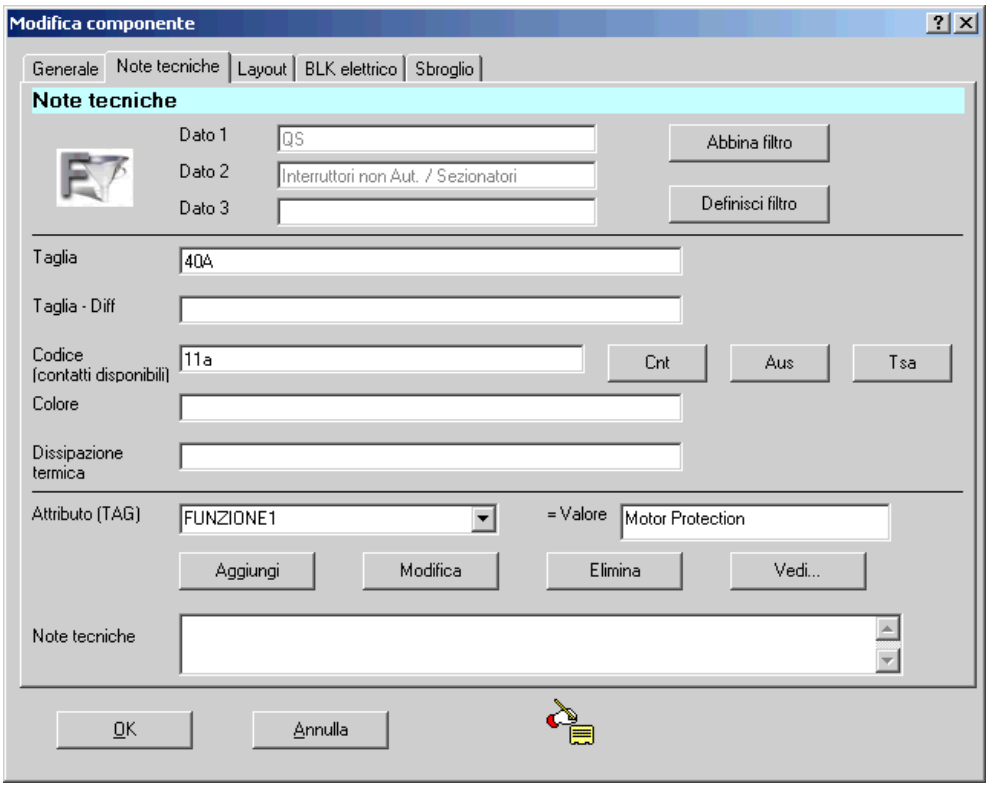
Il **Documento\Scheda Tecnica** si associa premendo il pulsante "Sfoglia..", è possibile associare un file di formato Doc (Word) oppure Pdf (Acrobat).

L'anteprima del prodotto viene visualizzata solo se nella cartella di Spac Librerie\Archivi**Images**, è presente un file di immagine (formato bmp o jpg) con il nome corrispondente al codice catalogo.

Il **Codice catalogo** è l'unico campo obbligatorio, mentre la **Descrizione** è un campo fortemente consigliato (è visualizzata nella maggior parte delle configurazioni della Distinta Materiali).

Note Tecniche

Facendo doppio clic su un codice esistente è possibile visualizzare e modificarne le caratteristiche.



Questa scheda permette di personalizzare una serie di dati "tecnici" del materiale, oltre a gestire i filtri di selezione (premendo rispettivamente i pulsanti "Definisci Filtro" e "Abbina Filtro").

Taglia, **Taglia-Diff** , **Colore**, **Codice** e **Dissipazione Termica** (attributo Supporto) sono esempi di possibili attributi contenuti nel simbolo.

Il **Codice** corrisponde al nome del "Simbolo Riferimento di Registrazione" dal Cross-reference, potete servirvi dei pulsanti "**Cnt**", "**Aus**" e "**Tsa**" per sfogliare tra quelli disponibili.

E' permesso associare delle informazioni a qualunque attributo presente nel simbolo, configurando il nome dell'attributo **(TAG)** e del rispettivo valore (**= Valore**):

Aggiungi	Serve per creare una nuova associazione TAG = Valore.
Modifica	Serve per confermare le modifiche ad una associazione esistente.
Elimina	Cancella l'associazione corrente.
Vedi	Apre la lista delle associazioni.

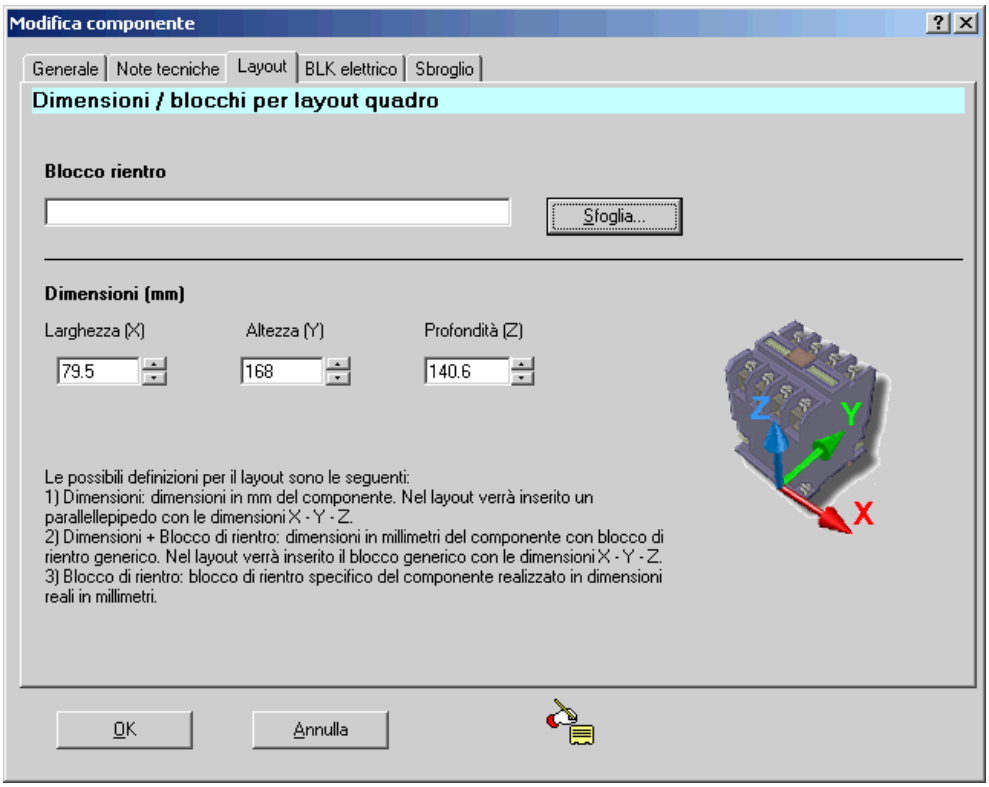
Esempio: se durante l'operazione di "Abbina Materiali" si vuole inserire (oltre ai dati commerciali di Costruttore, Tipo e Descrizione) "Motor Protection" nell'attributo "**Funzione1**" (del simbolo), occorre configurare i campi (TAG) = Valore come nella precedente figura.

La configurazione **(TAG) = Valore** sostituisce il sistema **$Attributo=Informazione$** adottato nelle precedenti versioni di Spac.

ATTENZIONE: Note tecniche è un campo utilizzato per inserire dei commenti (di libero utilizzo), non è più valido per il sistema **$Attributo=Informazione$** come nelle precedenti versioni di Spac.

Layout

Facendo doppio clic su un codice esistente è possibile visualizzare e modificarne le caratteristiche.


Modifica componente
Generale
Note tecniche
Layout
BLK elettrico
Sbroglio
Dimensioni / blocchi per layout quadro
Blocco rientro
Sfoglia...
Dimensioni (mm)
Larghezza (X)
Altezza (Y)
Profondità (Z)
79.5
168
140.6
Le possibili definizioni per il layout sono le seguenti:
1) Dimensioni: dimensioni in mm del componente. Nel layout verrà inserito un parallelepipedo con le dimensioni X - Y - Z.
2) Dimensioni + Blocco di rientro: dimensioni in millimetri del componente con blocco di rientro generico. Nel layout verrà inserito il blocco generico con le dimensioni X - Y - Z.
3) Blocco di rientro: blocco di rientro specifico del componente realizzato in dimensioni reali in millimetri.
Z
Y
X
OK
Annulla

Nel campo **Dimensioni (mm)** occorre impostare le misure reali del componente: le dimensioni vengono utilizzate per automatizzare le procedure di disegno del topografico quadro elettrico (viene inserito un blocco rettangolare generico usando il simbolo **Ly_Default**).

In alternativa è possibile inserire direttamente nel campo **Blocco di rientro**, il nome del simbolo grafico da utilizzare.

Premendo il pulsante “Sfoglia..” è possibile scegliere un simbolo specifico tra quelli disponibili nella cartella delle Librerie**GestTop**.

Configurando sia le **Dimensioni** che il **Blocco di rientro** la priorità dipende dal tipo di blocco:

- Con i simboli “**reali**” viene data priorità al blocco, le dimensioni vengono ignorate.
- Con i simboli “**generici**”, viene disegnato il simbolo con le dimensioni impostate.

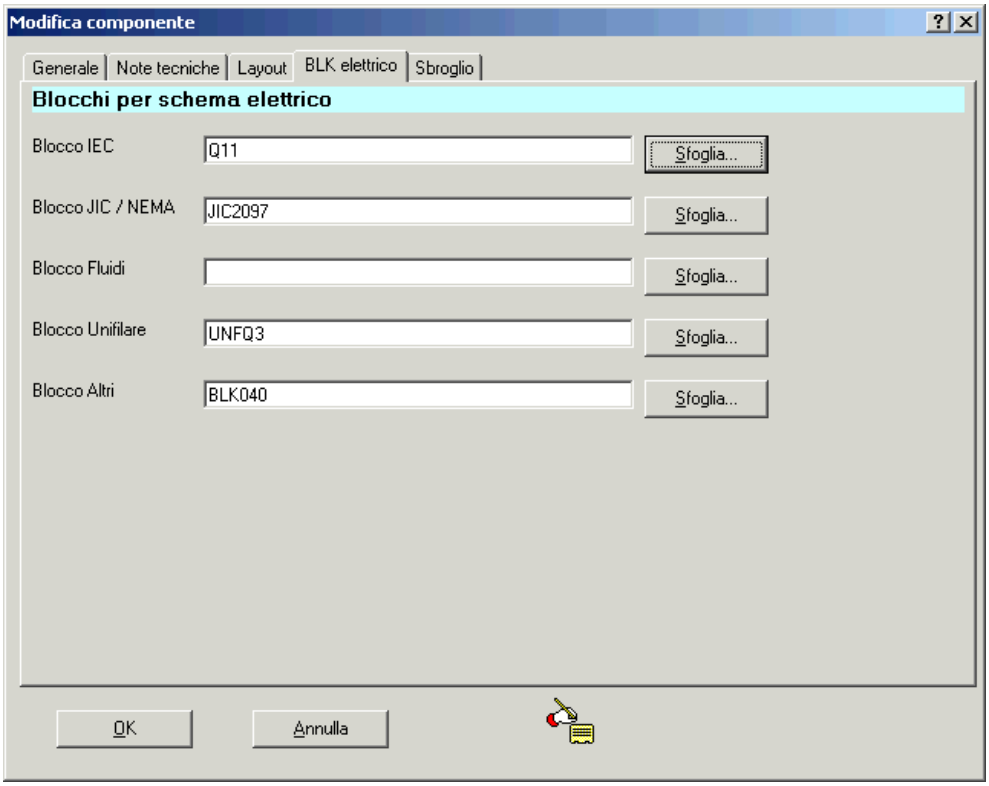
I simboli “reali” sono quelli disegnati con le vere misure del componente (ingombro reale), mentre quelli “generici” sono disegnati in grandezza 1x1x1 .

Non esiste una regola per distinguere a priori i simboli “**reali**” dai “**generici**”.

(I simboli installati con Spac si possono distinguere solitamente dal nome, quelli con prefisso LY_ sono generici, mentre quelli LY- sono reali).

BLK Elettrico

Facendo doppio clic su un codice esistente è possibile visualizzare e modificarne le caratteristiche.



Vedi : **8.4 DbCenter**

Ogni singolo Codice, **può corrispondere ad un simbolo grafico** delle quattro principali librerie (IEC e Unifilare), più una configurazione generica (denominata "**Blocco Altri**") che permette di far corrispondere al codice un qualunque simbolo (facente parte delle librerie di Spac), ad esempio un **Blk creato dall'utente** (*Vedi "14.1 Simboli Blk"*).

Questa configurazione viene utilizzata dalla "**Modalità di disegno**" del DbCenter.

Il simbolo configurato nel campo "**Blocco Altri**" viene utilizzato nei due seguenti casi:
1 – quando si usa una libreria differente da IEC o Unifilare.
2 – se per la libreria corrente (IEC o Unifilare) non è configurato nessun simbolo.

Strumenti

- **Definisci Filtro**
- **Abbina Filtro**
- **Applica Filtro**
- **Trova Codici**
- **Nascondi Dati**
- **Gestore componenti nascosti**
- **Import file Morsetti (DAT)**
- **Opzioni**

Definisci Filtro

Permette di definire i filtri da abbinare ai materiali presenti nel database.

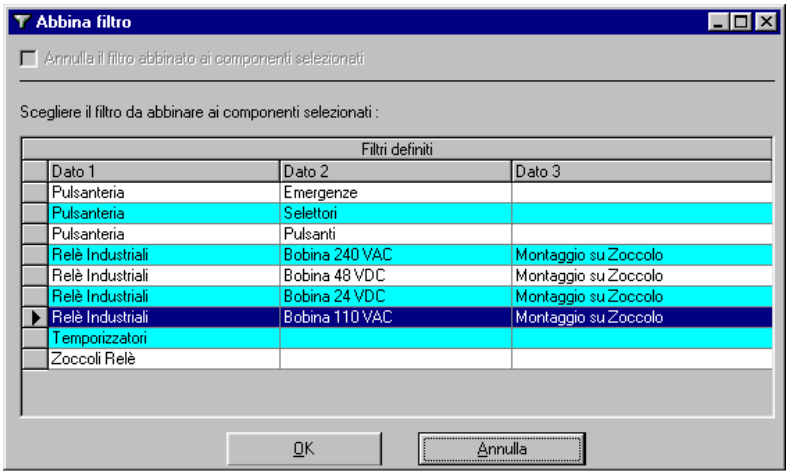
Con "**Applica Filtro**" vengono nascosti nell'archivio, tutti i componenti che non corrispondono alle tipologie impostate, in questo modo si possono effettuare ricerche semplificate e mirate ad una determinata categoria di oggetti.

Vedi "**Applica Filtro**".

I filtri sono di tre livelli, Dato 1, Dato 2 e 3. Non è necessario che un filtro abbia tutti e tre i dati, si può quindi creare un filtro che abbia solo il dato 1.

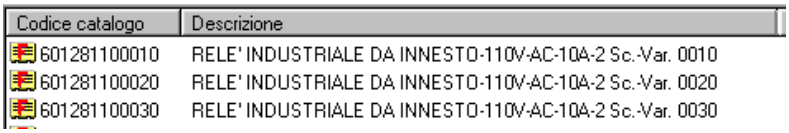
La finestra si presenta suddivisa in due parti, una per la digitazione di nuovi dati, l'altra per la selezione di dati già inseriti (questo permette una congruenza delle voci). Nell'esempio vediamo la creazione di un filtro per Relè Industriali con Bobina a 110 VAC e montaggio a Zoccolo, si potrà successivamente, ad esempio, creare un filtro che utilizza gli stessi Dati 1 e Dati 3 ma con Dato 2 per Bobine a 24 VDC. La memorizzazione del filtro avviene premendo "OK".

Abbina Filtro


Abbina filtro
Annulla il filtro abbinato ai componenti selezionati
Scegliere il filtro da abbinare ai componenti selezionati :
Filtri definiti
Dato 1 | Dato 2 | Dato 3
Pulsanteria | Emergenze
Pulsanteria | Selettori
Pulsanteria | Pulsanti
Relè Industriali | Bobina 240 VAC | Montaggio su Zoccolo
Relè Industriali | Bobina 48 VDC | Montaggio su Zoccolo
Relè Industriali | Bobina 24 VDC | Montaggio su Zoccolo
Relè Industriali | Bobina 110 VAC | Montaggio su Zoccolo
Temporizzatori
Zoccoli Relè
OK
Annulla

Permette di associare un filtro (tra quelli già definiti) ad uno o più componenti dell'archivio materiali.

Dopo avere selezionato i componenti in archivio , si accede al comando tramite il menù contestuale del tasto destro del mouse.

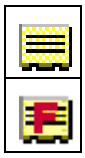

Codice catalogo | Descrizione
601281100010 RELE' INDUSTRIALE DA INNESTO-110V-AC-10A-2 Sc.-Var. 0010
601281100020 RELE' INDUSTRIALE DA INNESTO-110V-AC-10A-2 Sc.-Var. 0020
601281100030 RELE' INDUSTRIALE DA INNESTO-110V-AC-10A-2 Sc.-Var. 0030

I codici che sono abbinati a filtri vengono evidenziati sul simbolo con il carattere "**F**" (come da figura).

Vedi "**Definisci Filtro**".

Per liberare un componente da un filtro occorre eseguire la medesima procedura, abilitando l'apposita voce "**Annulla filtro abbinato ai componenti selezionati**".

Le icone

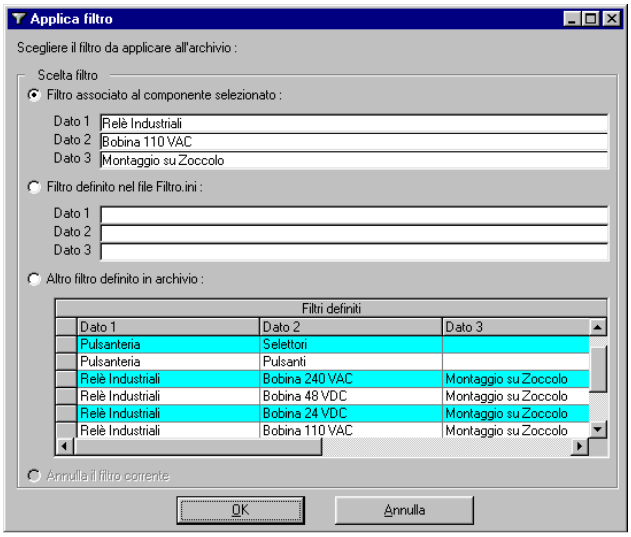


Identifica un singolo codice materiale.

Identifica un singolo codice materiale abbinato ad un **Filtro**.

Applica Filtro

Quando si applica un filtro, vengono nascosti nell'archivio tutti i componenti che non corrispondono alle tipologie impostate, in questo modo si possono effettuare ricerche semplificate e mirate ad una determinata categoria di oggetti.


Applica filtro
Scegliere il filtro da applicare all'archivio :
Scelta filtro
Filtro associato al componente selezionato :
Dato 1 Relè Industriali
Dato 2 Bobina 110 VAC
Dato 3 Montaggio su Zoccolo
Filtro definito nel file Filtro.ini :
Dato 1
Dato 2
Dato 3
Altro filtro definito in archivio :
Filtri definiti
Dato 1 | Dato 2 | Dato 3
Pulsanteria | Selettori
Pulsanteria | Pulsanti
Relè Industriali | Bobina 240 VAC | Montaggio su Zoccolo
Relè Industriali | Bobina 48 VDC | Montaggio su Zoccolo
Relè Industriali | Bobina 24 VDC | Montaggio su Zoccolo
Relè Industriali | Bobina 110 VAC | Montaggio su Zoccolo
Annulla il filtro corrente
OK
Annulla

Filtro associato al componente selezionato:

viene presentato il filtro abbinato al componente selezionato nell'archivio.

Filtro definito nel file Filtro.ini:

**** Non usato ****

Altro filtro definito in archivio:

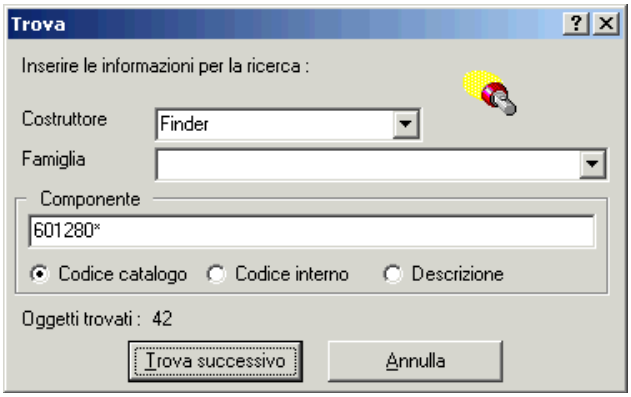
si seleziona un filtro impostato con "Definisci Filtro".

Alla conferma l'Archivio Materiali viene "filtrato", saranno presentati solo i componenti che soddisfano il filtro selezionato.

Per ripristinare l'archivio completo è sufficiente agire sul tasto "Annulla filtro".

Trova Codici

Questa funzione è utile per cercare rapidamente un codice all'interno dell'archivio corrente. La ricerca avviene all'interno di un singolo costruttore quando ne viene inserito il nome, in caso contrario vengono considerati tutti i costruttori che compongono l'archivio.



Nell'esempio di figura abbiamo inserito la sigla "**601280***" come chiave di ricerca; per il costruttore indicato vengono dunque ricercati tutti i codici che iniziano in quel modo.

Premendo "**Trova Successivo**" si scorre l'archivio visualizzando le posizioni di tutti i codici trovati.

Uscendo dalla funzione senza premere Annulla, la ricerca rimane in memoria per essere continuata nel successivo utilizzo.

E' fondamentale inserire il carattere "*****", contrariamente viene cercato un solo codice.

Nascondi Dati

Questa funzione è utile per congelare Costruttori, Famiglie e Codici che non sono di frequente utilizzo, rendendo così l'archivio più snello e semplice da consultare.

Su qualunque dato, con un clic del tasto destro del mouse è possibile accedere al comando **Nasconde(i)**.

Il comando "**Informazioni sull'Archivio**" rileva immediatamente se ci sono eventuali codici nascosti all'interno di un archivio di materiali, le informazioni nascoste si rendono visibili con l'uso del comando "**Gestore componenti nascosti**".

Gestore componenti nascosti

Questa funzione è utile per scongelare i Costruttori, Famiglie e Codici che sono stati resi invisibili dalla consultazione dell'archivio con l'uso del comando "**Nascondi Dati**".

Il comando "**Informazioni sull'Archivio**" rileva la presenza di eventuali codici nascosti all'interno di un archivio di materiali.

Import file Morsetti (DAT)

Permette di importare gli archivi contenuti nei file (con estensione DAT) forniti da specifici costruttori, oppure dal file di archivio **Morsetti.Dat** delle precedenti versioni di Spac.

Opzioni

Permette di impostare l'archivio di materiali (file con estensione .amw) da usare come default all'apertura dei programmi che ne fanno uso.

Utilità Archivio

Sono presenti due comandi dedicati alla manutenzione degli archivi.

Compatta Archivio

E' necessario eseguire questa operazione sugli archivi che hanno subito notevoli modifiche ed aggiornamenti. La compattazione provvede ad ordinare i dati in modo da renderne più rapida la consultazione.

Non è possibile comprimere l'archivio corrente di lavoro.

La compattazione permette di ridurre il peso del file dopo la cancellazione di molti dati.

Ripristina Archivio

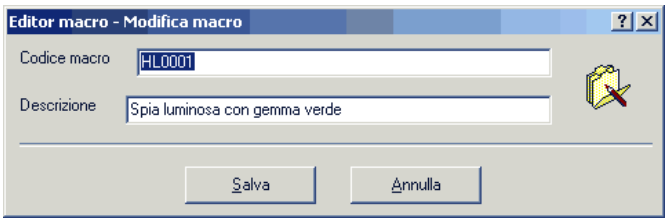
Il ripristino permette di caricare archivi che risultano danneggiati.

La possibilità di recupero è proporzionata comunque all'entità e al tipo di errori presenti nel file danneggiato.

E' necessario sempre verificare il contenuto di un archivio ripristinato, in quanto alcuni dati potrebbero non essere più presenti, in quanto eliminati durante l'operazione per permettere il recupero.

Edit Macro

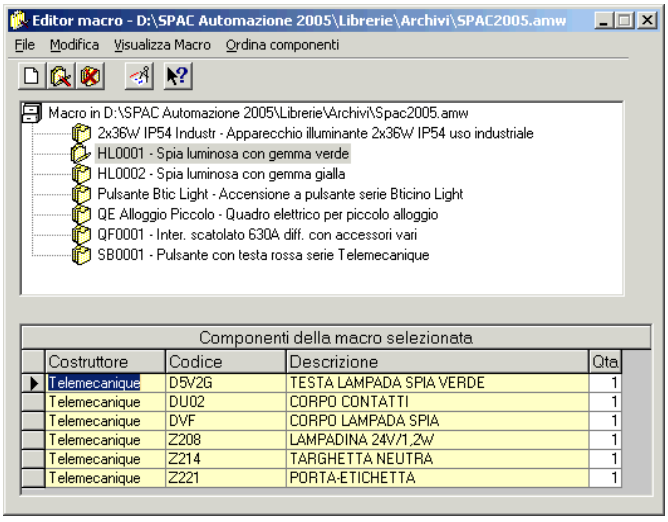
Con questo comando si accede al programma di gestione dei macrocodici (ossia codice che rappresenta la somma di più codici).



Premendo **Nuovo** occorre come prima operazione immettere il nome del macro e la relativa descrizione.

Premendo **Salva** il macro viene memorizzato del file .amw del corrente archivio materiali.

Per completare la macro è necessario prelevare i codici dall'archivio materiali, si consiglia dunque di affiancare le due finestre di programma per rendere più agevole l'operazione.


Editor macro - D:\SPAC Automazione 2005\Librerie\Archivi\SPAC2005.amw
File Modifica Visualizza Macro Ordina componenti
Macro in D:\SPAC Automazione 2005\Librerie\Archivi\Spac2005.amw
2x36W IP54 Industr - Apparecchio illuminante 2x36W IP54 uso industriale
HL0001 - Spia luminosa con gemma verde
HL0002 - Spia luminosa con gemma gialla
Pulsante Btic Light - Accensione a pulsante serie Bticino Light
QE Alloggio Piccolo - Quadro elettrico per piccolo alloggio
QF0001 - Inter. scatolato 630A diff. con accessori vari
SB0001 - Pulsante con testa rossa serie Telemecanique
Componenti della macro selezionata
Costruttore Codice Descrizione Qta
Telemecanique D5V2G TESTA LAMPADA SPIA VERDE 1
Telemecanique DU02 CORPO CONTATTI 1
Telemecanique DVF CORPO LAMPADA SPIA 1
Telemecanique Z208 LAMPADINA 24V/1,2W 1
Telemecanique Z214 TARGHETTA NEUTRA 1
Telemecanique Z221 PORTA-ETICHETTA 1

Per **inserire** il codice di un articolo, bisogna prima selezionarlo dall'archivio materiali, poi lo si **trascina** nell'apposito spazio dei "Componenti della macro selezionata"; fino ad ottenere un risultato simile a quello in figura.

Dei codici facenti parte di una macro è modificabile solamente il dato della quantità.

Per **cancellare** un codice è sufficiente selezionarlo e poi premere il tasto **"Canc"** da tastiera.

La composizione della macro è ottenibile anche con le operazioni di copia e incolla (Ctrl+C e Ctrl+V), eseguite tra l'Archivio Materiali e l'Editor Macro.

8.2 Abbina Materiali

Consente di abbinare un codice o macrocodice di materiale ad uno o più componenti presenti sullo schema. E' necessario prima accedere al comando "8.1 Database Materiali" per selezionare il codice articolo da memorizzare, dopo questa funzione provoca la richiesta di selezione dei componenti sul disegno ai quali assegnarlo.

Si consiglia di affiancare le due finestre di programma (quella dell'Archivio Materiali e quella di disegno) per rendere più agevole l'operazione, che in questo modo si sviluppa in 2 passaggi:

1) Accesso al Database

Richiamare il programma di Archivio Materiali che viene mantenuto aperto contemporaneamente al programma di disegno. Selezionare in ordine il Costruttore e la Famiglia per visualizzarne i Codici contenuti e memorizzare quello interessato.

NOTA: il pulsante "Abbina AutoCAD" compare solo quando si seleziona un codice o macrocodice.

2) Abbina Materiali

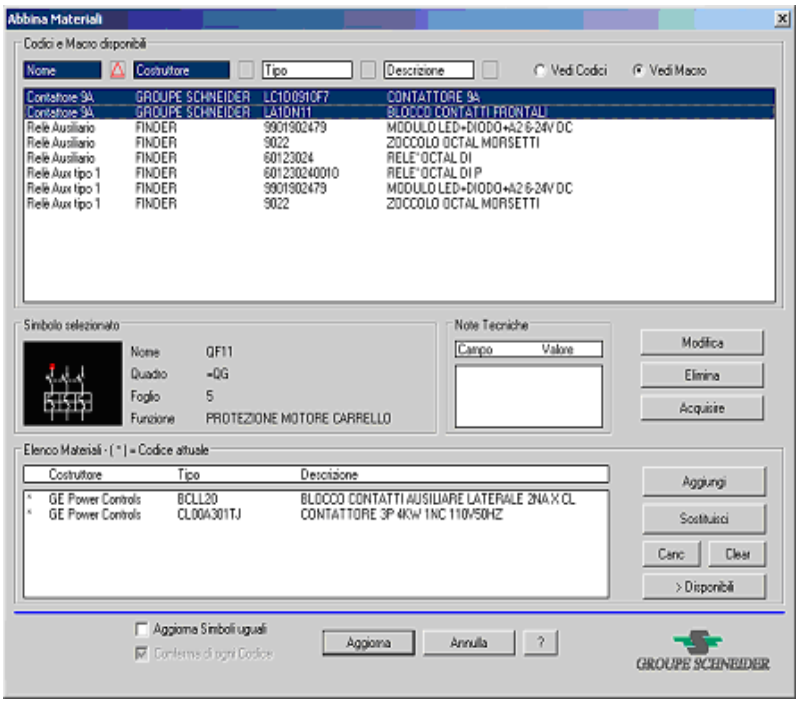
Bisogna adesso operare in ambiente di disegno, il comando "**Abbina Materiali"** (o pulsante di figura) richiede la selezione dei simboli ai quali associare il codice memorizzato con l'operazione del punto (1).

NOTA: l'associazione può essere eseguita anche durante la fase di inserimento del simbolo sul disegno premendo il pulsante "**Database"** *(vedi par. 15.3)*, oppure in configurazione dei prefissi *(vedi par. 4.2)*.

La funzione riporta all'interno degli attributi del blocco selezionato i seguenti dati :

- nell'attributo **COSTRUTTORE** è riportato il COSTRUTTORE (o MARCA) del materiale;
- nell'attributo **TIPO** è riportato il CODICE da Catalogo del materiale;
- nell'attributo **DESCRIZIONE** viene sostituita (se presente) la descrizione generica del componente con la DESCRIZIONE del materiale.
- Le eventuali informazioni configurate nel campo **NOTE** *(vedi "Edit Codice" par. 8.1)*.

La funzione visualizza i dati precedentemente abbinati al componente (*** = codice attuale**), se il componente non era stato mai abbinato ad alcun codice la parte inferiore del riquadro è vuota.



Premendo **Aggiungi** i nuovi dati vengono sommati a quelli già esistenti formando un macrocodice "locale".

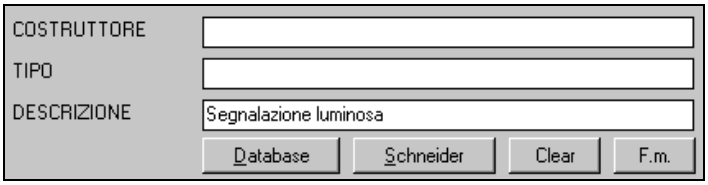
Con il pulsante **Canc** i dati esistenti vengono eliminati in base alla selezione. Usare **Clear** per eliminare tutti gli esistenti (*).

"**Disponibili**" permette di inserire i codici esistenti (*) nella lista posta in alto tra quelli disponibili.

Il logo del costruttore è presente solo nei casi previsti.

Per ogni simbolo (selezionato) occorre confermare con **Aggiorna** o **Annulla**, così si permette di proseguire al simbolo successivo. Per annullare completamente l'operazione bisogna premere tante volte Annulla quanti sono i simboli che si sono selezionati.

Quando si inserisce un simbolo sul disegno i dati di Costruttore e Tipo sono normalmente vuoti (dipende dall'archivio prefissi utilizzato, *vedi par. 4.2*), mentre Descrizione riporta genericamente il dato di default contenuto nel simbolo.

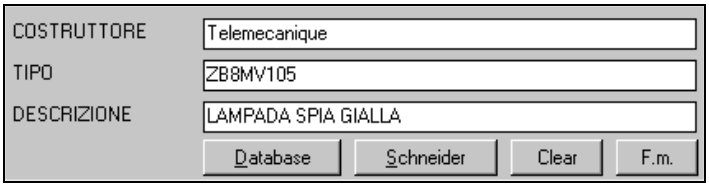


Componente non codificato.

E' possibile eseguire l'operazione di "Abbina Materiali" anche durante l'inserimento dei simboli sul disegno premendo **Database** o **Db**.

N.B. Il pulsante "F.m." non è abilitato in alcune versioni di Spac Start.

L'Abbina Materiali (Db o Database) di un singolo Codice inserisce i 3 seguenti dati di figura:



Abbinamento di codice materiale singolo.

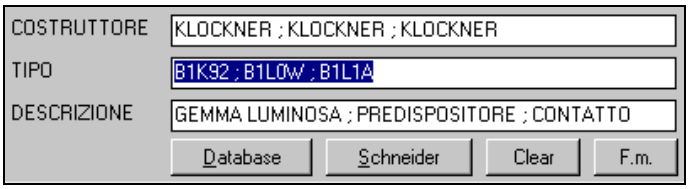
La precedente descrizione generica del componente è stata sostituita con quella del materiale scelto.

Premendo il pulsante **Db** si aggiorna il Codice esistente con i nuovi codici, oppure si abbinano ulteriori codici per generare una macro.

Supponiamo che il componente in questione sia un pulsante luminoso composto da 3 codici:

Costruttore	Tipo	Descrizione
KLOCKNER	B1K92	GEMMA LUMINOSA
KLOCKNER	B1L0W	PREDISPOSITORE
KLOCKNER	B1L1A	CONTATTO

L'Abbina Materiali di un macrocodice inserisce i 3 seguenti gruppi di dati:



Il Tipo contiene i codici di catalogo separati **dal carattere punto/virgola**, come pure Costruttore e Descrizione.

Abbinamento di macrocodice.

Se il macrocodice è composto da elementi che appartengono a vari costruttori, vengono riportati nell'attributo Costruttore le varie Marche separate tra loro dal carattere punto/virgola.

E' possibile anche manualmente inserire questi valori, facendo particolare attenzione all'ordine in cui vengono disposti (**esempio:** al 2° codice "..**;**B1L0W**;**.." corrisponde la seconda descrizione ed al secondo Costruttore e così via).

*Vedi "**8.4 DbCenter**".*

I dati associati ai simboli con "Abbina Materiali" vengono scritti all'interno degli attributi **Costruttore**, **Tipo** e **Descrizione**. Occorre dunque tenere conto del limite massimo dei dati che possono essere introdotti (max 256 caratteri).

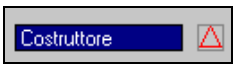
Vedi Codici

L'elenco dei "Codici disponibili" si compone automaticamente, conservando nella sua lista i codici che mano a mano si attingono dall'archivio materiali.

E' tuttavia possibile attingere anche i codici che già sono presenti nei simboli (* = codici attuali) in modo da renderli disponibili per gli abbinamenti successivi, premendo "**> Disponibili**".

Per rimuovere dall'elenco i codici inutili premere il pulsante **Elimina**.

L'elenco dei codici permette di essere ordinato in 3 diversi modi :



Premendo su **Costruttore** (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico in base alla marca di materiale.

Premendo su **Tipo** (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico in base al codice da catalogo del materiale.

Premendo su **Descrizione** (oppure sull'indicatore) l'elenco viene ordinato in modo alfabetico in base alla descrizione del materiale.

Premendo nuovamente, l'ordine cambia da crescente a decrescente e così via.

I dati sono memorizzati nel file **Last-Materials.Mat** presente nella cartella di ogni commessa.

Vedi Macro

Premere su **Vedi Macro** per accedere al nuovo elenco.

L'elenco delle "Macro disponibili" si compone automaticamente, conservando nella sua lista i codici che mano a mano si attingono dall'archivio Macro dei materiali. La selezione di un codice di materiale comporta l'automatica selezione di tutti i codici associati alla medesima macro.

Per rimuovere dall'elenco le macro inutili premere il pulsante **Elimina**.

I dati sono memorizzati nel file **Last-Materials.Mat** presente nella cartella di ogni commessa.

Aggiorna Simboli uguali

La funzione è identica a quanto precedentemente descritto, l'unica differenza consiste nel fatto che l'associazione del materiale viene proposta per tutti i simboli che sono uguali a quello selezionato.

Per annullare completamente l'operazione bisogna prima spegnere la variabile "**Conferma di ogni Codice**" e premere una sola volta Annulla.

Conferma di ogni Codice

Di default è attivo, questo parametro è utile per consultare uno alla volta tutti i simboli che la funzione ha conteggiato (essendo uguali a quello selezionato).

Il funzionamento di Aggiorna ed Annulla diventa assoluto (per tutti i simboli uguali) con lo spegnimento di questa variabile.

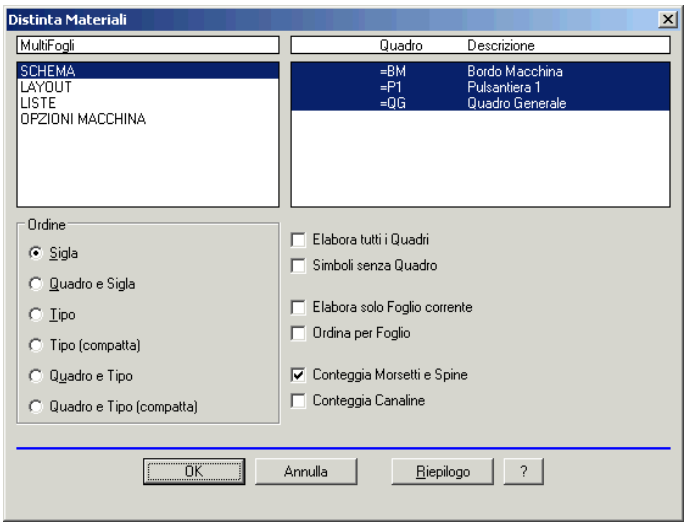
8.3 Distinta Materiali

Utilizzando questa funzione è possibile ottenere rapidamente e senza eseguire alcun import/export di dati, una distinta di tutti i materiali abbinati ai componenti (compresi morsetti e connettori) che fanno parte della commessa.

I componenti non codificati vengono comunque contemplati in elenco, inoltre non è indispensabile prelevare i codici di materiale dal database, in quanto si possono attribuire anche manualmente con "Edita" simbolo o **XS** *(vedi par. 15.4)* oppure con il comando AutoCAD Ddatte. Occorre completare i seguenti attributi:

- **TIPO**: contiene il codice o macrocodice di catalogo dell'elemento. Per macrocodice si intende la somma di più codici separati tra loro dal carattere punto-virgola.
- **COSTRUTTORE**: contiene la marca del materiale, in presenza di più codici (macrocodice) essi verranno associati tutti al medesimo costruttore. Per attribuire marche diverse ai vari codici occorre indicare più nomi di costruttore separati tra loro dal carattere punto-virgola, con il medesimo ordine dei codici presenti nell'attributo TIPO.
- **DESCRIZIONE**: contiene di default una descrizione generica del componente, in presenza di più codici (macrocodice) verrà associata a tutti la medesima descrizione. Per attribuire descrizioni diverse ai vari codici occorre indicare più descrizioni separate tra loro dal carattere punto-virgola, con il medesimo ordine dei codici presenti nell'attributo TIPO.

Sono elencati in distinta i simboli che dispongono almeno degli attributi **NOME e TIPO** (anche se vuoti). Vengono scartati sia i simboli con l'attributo Tipo contenente **"I"** oppure **"IGNORA"** .



L'elaborazione per tutti i componenti presenti nei multifogli selezionati in elenco.

I **Morsetti, Connettori e Canaline** sono conteggiati solo a richiesta, come anche gli eventuali simboli che non accreditati ad alcun Quadro con "**Simboli senza Quadro**".

Abilitando "**Elabora foglio corrente"** si esegue la distinta per singola pagina.

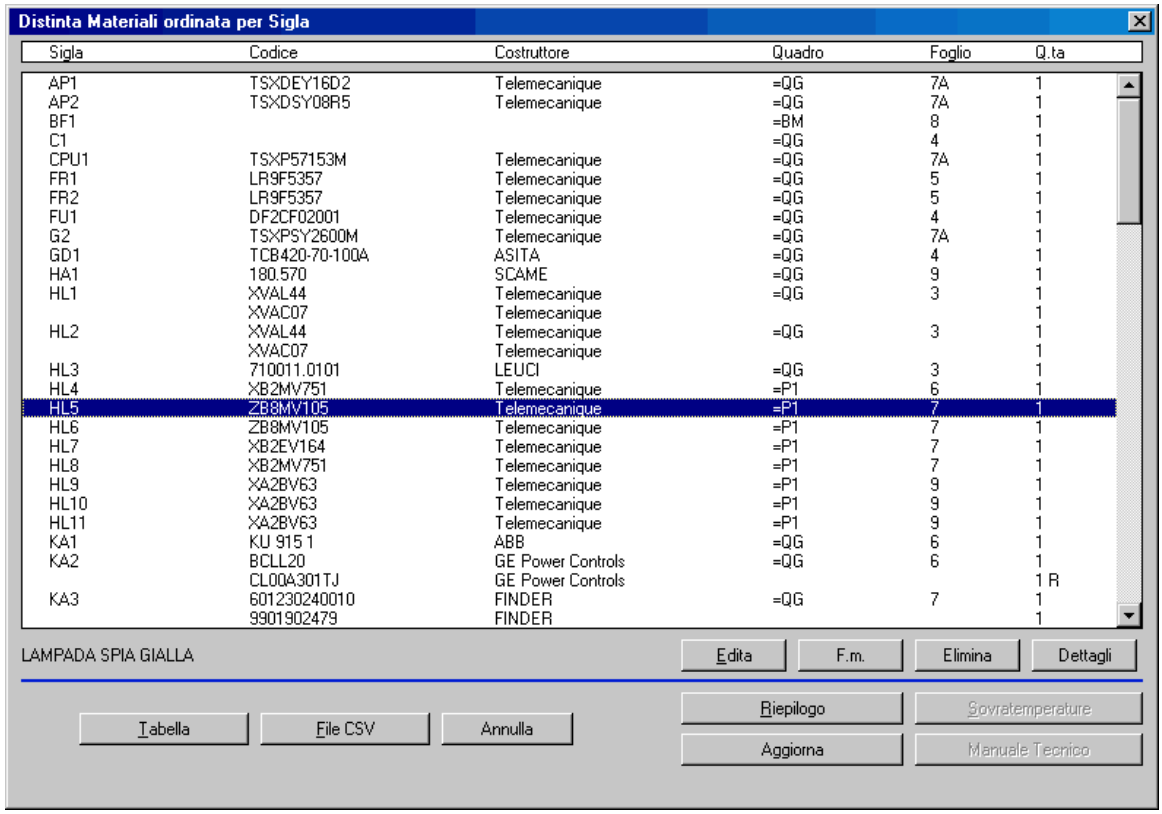
Mentre con l'opzione "**Ordina per foglio**" si esegue la distinta completa ma ordinata per singola pagina.

Riepilogo: *(vedi par. 3.1)*.

Per soddisfare tutte le esigenze è possibile ordinare i dati della distinta secondo **4** criteri:

- **Distinta per Sigla**
- **Distinta per Quadro e Sigla**
- **Distinta per Tipo**, disponibile anche in **"Visualizzazione Compatta"**
- **Distinta per Quadro e Tipo**, disponibile anche in **"Visualizzazione Compatta"**

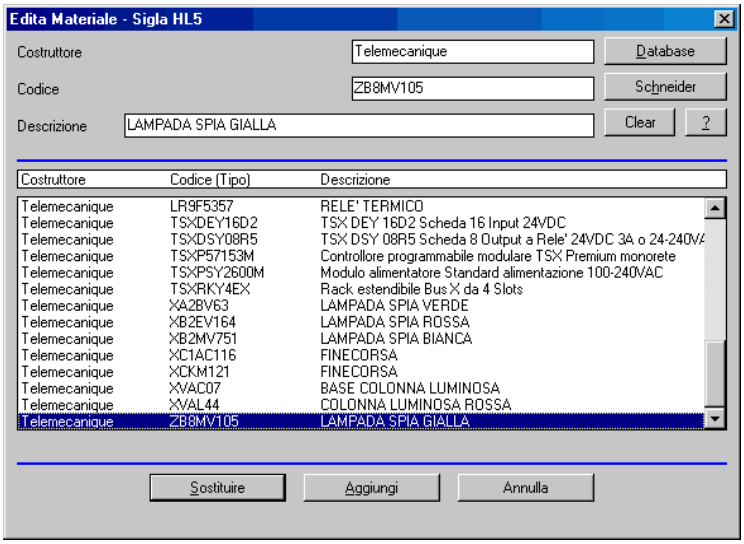
Al termine della Scansione dei multifogli compare l'elenco a video. Il risultato di questa lista può essere disegnato in **Tabella** oppure estratto in **File CSV**.


Distinta Materiali ordinata per Sigla
Sigla Codice Costruttore Quadro Foglio Q.ta
AP1 TSXDEY16D2 Telemecanique =QG 7A 1
AP2 TSXDSY08R5 Telemecanique =QG 7A 1
BF1 =BM 8 1
C1 =QG 4 1
CPU1 TSXP57153M Telemecanique =QG 7A 1
FR1 LR9F5357 Telemecanique =QG 5 1
FR2 LR9F5357 Telemecanique =QG 5 1
FU1 DF2CF02001 Telemecanique =QG 4 1
G2 TSXPSY2600M Telemecanique =QG 7A 1
GD1 TCB420-70-100A ASITA =QG 4 1
HA1 180.570 SCAME =QG 9 1
HL1 XVAL44 Telemecanique =QG 3 1
XVAC07 Telemecanique 1
HL2 XVAL44 Telemecanique =QG 3 1
XVAC07 Telemecanique 1
HL3 710011.0101 LEUCI =QG 3 1
HL4 XB2MV751 Telemecanique =P1 6 1
HL5 ZB8MV105 Telemecanique =P1 7 1
HL6 ZB8MV105 Telemecanique =P1 7 1
HL7 XB2EV164 Telemecanique =P1 7 1
HL8 XB2MV751 Telemecanique =P1 7 1
HL9 XA2BV63 Telemecanique =P1 9 1
HL10 XA2BV63 Telemecanique =P1 9 1
HL11 XA2BV63 Telemecanique =P1 9 1
KA1 KU 915 1 ABB =QG 6 1
KA2 BCLL20 GE Power Controls =QG 6 1
CL00A301TJ GE Power Controls 1 R
KA3 601230240010 FINDER =QG 7 1
9901902479 FINDER 1
LAMPADA SPIA GIALLA
Edita F.m. Elimina Dettagli
Tabella File CSV Annulla
Riepilogo Sovratemperature
Aggiorna Manuale Tecnico

N.B. Il pulsante "**F.m.**" non è abilitato in alcune versioni di Spac Start.

Edita

Permette di modificare i dati di un componente della lista, **Edita** apre un secondo riquadro di dialogo. I dati modificati si possono riportare sul disegno usando la funzione di **Aggiorna**.


Edita Materiale - Sigla HL5
Costruttore Telemecanique Database
Codice ZB8MV105 Schneider
Descrizione LAMPADA SPIA GIALLA Clear ?
Costruttore Codice (Tipo) Descrizione
Telemecanique LR9F5357 RELE' TERMICO
Telemecanique TSXDEY16D2 TSX DEY 16D2 Scheda 16 Input 24VDC
Telemecanique TSXDSY08R5 TSX DSY 08R5 Scheda 8 Output a Rele' 24VDC 3A o 24-240V
Telemecanique TSXP57153M Controllore programmabile modulare TSX Premium monorete
Telemecanique TSXPSY2600M Modulo alimentatore Standard alimentazione 100-240VAC
Telemecanique TSXRKY4EX Rack estendibile Bus X da 4 Slots
Telemecanique XA2BV63 LAMPADA SPIA VERDE
Telemecanique XB2EV164 LAMPADA SPIA ROSSA
Telemecanique XB2MV751 LAMPADA SPIA BIANCA
Telemecanique XC1AC116 FINECORSA
Telemecanique XCKM121 FINECORSA
Telemecanique XVAC07 BASE COLONNA LUMINOSA
Telemecanique XVAL44 COLONNA LUMINOSA ROSSA
Telemecanique ZB8MV105 LAMPADA SPIA GIALLA
Sostituire Aggiungi Annulla

La funzione visualizza i dati di partenza del componente scelto, se il componente era privo di codici la parte superiore del riquadro si presenta vuota.

Dopo aver introdotto i nuovi valori di **Costruttore, Codice e Descrizione**, si prosegue:

1 – premendo **Sostituire**. I nuovi dati vengono sostituiti a quelli già esistenti.

2 – premendo **Aggiungi**. I nuovi dati vengono sommati a quelli già esistenti formando un macrocodice "locale".

Edita non agisce su Morsetti e Connettori. Per sostituire i dati commerciali di queste due famiglie di componenti occorre usare la specifica funzione di "Edita morsettiera" *(vedi par. 6.3)*.

Per introdurre i nuovi valori potete operare in 4 diversi modi:

Manuale	Premendo "**Clear**" i dati precedenti vengono cancellati, così da permettere l'introduzione di quelli nuovi. Il costruttore, il codice catalogo e la descrizione del prodotto, vengono inseriti manualmente qualora non siano presenti nell'archivio esterno dei materiali *(vedi par. 8.1)*.
Database	Si avvia il comando "**8.2 Abbina Materiali**".
Copia	La funzione **Edita** apre un secondo riquadro di dialogo dove è contenuto l'elenco di tutti i codici usati nella Distinta corrente. In pratica si permette di copiare i dati degli articoli già in distinta per trasferirli ai componenti da modificare.

Aggiorna

Con "Edita" abbiamo visto la possibilità di apportare modifiche alle liste dei dati, tali modifiche vengono riportate sul disegno con la funzione di **Aggiorna**.

Elimina

Permette di rimuovere un componente dalla lista. E' utile quando si desidera escludere alcuni dati (esistenti) dal disegno della tabella. Il componente non viene realmente cancellato dallo schema neanche in seguito ad un eventuale operazione di **Aggiorna**.

Con una nuova scansione i dati eliminati vengono nuovamente ripristinati.

Dettagli

Dettagli permette di visualizzare tutti i dati di un componente.

Sovratemperature

N.B. Il pulsante non è abilitato in alcune versioni di Spac Start.

Manuale Tecnico

Premendo su questo pulsante la funzione esegue un'operazione di ricerca all'interno della cartella di Spac Librerie\Documenti.

In base al codice selezionato in elenco, viene cercato un file con estensione **Pdf oppure Doc.**

Se per esempio si seleziona il codice FINDER "60123048" la funzione cerca (se disponibile) la relativa documentazione tecnica nel file 60123048.doc oppure 60123048.pdf.

Se esistono più relazioni tecniche la funzione cerca ed apre i documenti 60123048**_01**.doc, 60123048**_02**.doc 60123048**_03**.doc ecc.. fino ad un massimo di 20 documenti.

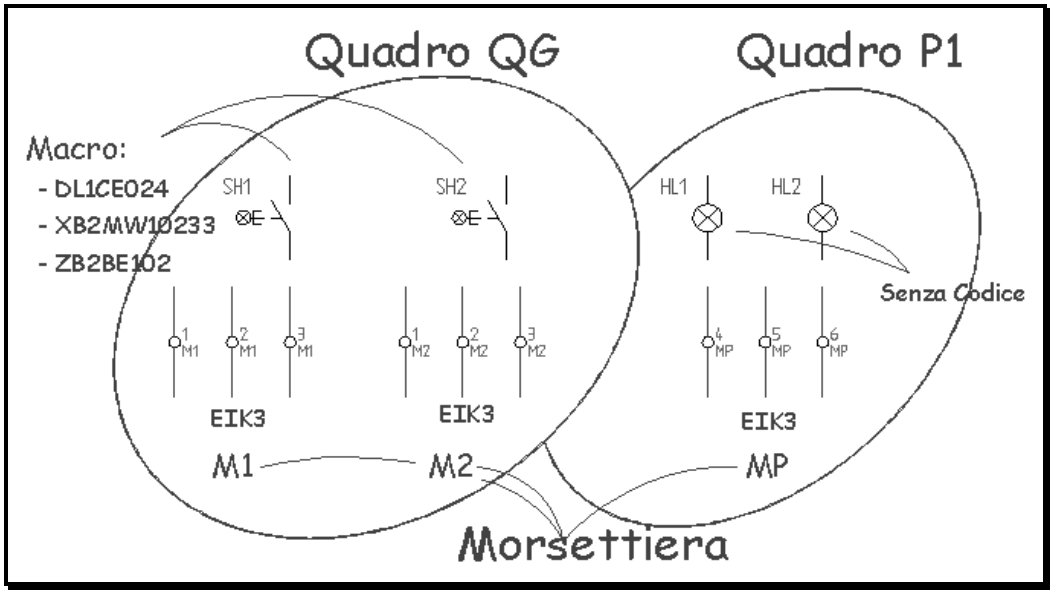
Se non esiste alcuna relazione tecnica (nessun file con lo stesso nome del codice) compare un messaggio di avvertimento.

Nel file Spacdoc.Err presente nella cartella Utente, vengono elencati gli eventuali documenti non trovati. I documenti non possono essere modificati, si possono solo vedere o inviare direttamente alla stampante (con lo stesso ordine che hanno nella Distinta).

Distinta per Sigla

I componenti vengono ordinati in base alla sigla in sequenza alfabetica, i codici che fanno parte del medesimo componente (macrocodice) vengono dunque elencati in modo consecutivo. **I morsetti ed i connettori con qualunque sigla sono posti sempre a fondo elenco,** formano dunque un gruppo che è a sua volta ordinato in modo alfabetico.

Prendiamo in esame 7 componenti della seguente figura, divisi in due diversi quadri:



Sigla	Codice	Costruttore	Quadro	Foglio	Q.ta
HL1			P1	1	1
HL2			P1	1	1
SH1	DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
	XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER			1
	ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER			1
SH2	DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
	XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER			1
	ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER			1
MP	EIK3	ELECO	P1		3
M1	EIK3	ELECO	QG		3
M2	EIK3	ELECO	QG		3

Ordinamento per Sigla : 6 colonne di dati (11 linee).

E' fondamentale notare che i **macrocodici** (**SH1 e SH2**) sono elencati in modo consecutivo, e che gli elementi **non codificati** (**HL1 e HL2**) vengono posti in cima all'elenco. **I morsetti** (in totale 9 a fondo elenco) sono suddivisi per morsettiere, dunque 3 gruppi da 3.

L'ordinamento della distinta per **Sigla è quello normalmente più utilizzato.**

Distinta per Quadro e Sigla

I componenti vengono raggruppati in base al quadro di appartenenza, poi ordinati in base alla sigla in sequenza alfabetica.

Sigla	Codice	Costruttore	Quadro	Foglio	Q.ta
HL1			P1	1	1
HL2			P1	1	1
MP	EIK3	ELECO	P1		3
SH1	DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
	XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER			1
	ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER			1
SH2	DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
	XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER			1
	ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER			1
M1	EIK3	ELECO	QG		3
M2	EIK3	ELECO	QG		3

Ordinamento per Quadro - Sigla : 6 colonne di dati (11 linee).

Distinta per Tipo

I componenti vengono raggruppati prima in base al Costruttore e poi ordinati secondo il codice di catalogo in modo alfabetico, i codici che fanno parte del medesimo componente (macrocodice) non sono elencati in modo consecutivo.

Tipo	Costruttore	Nome	Quadro	Foglio	Q.ta
		HL1	P1	1	1
		HL2	P1	1	1
EIK3	ELECO	M1	QG	1	1
		M1	QG	1	1
		M1	QG	1	1
		M2	QG	1	1
		M2	QG	1	1
		M2	QG	1	1
		MP	P1	1	1
		MP	P1	1	1
		MP	P1	1	1
DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	SH1	QG	1	1
		SH2	QG	1	1
XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER	SH1	QG	1	1
		SH2	QG	1	1
ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER	SH1	QG	1	1
		SH2	QG	1	1

Ordinamento per Tipo : 6 colonne di dati (17 linee).

E' fondamentale notare che i **macrocodici** (**SH1 e SH2**) non sono consecutivi, che gli elementi **non codificati** (**HL1 e HL2**) vengono posti in cima all'elenco. **I morsetti** (in totale 9) sono elencati con singola voce (EIK3) in modo indipendente (non a gruppi). E' fondamentale notare l'elevato numero di linee ottenute.

L'ordinamento della distinta per **Tipo** (o Quadro – Tipo) **è quello più dettagliato.**

Visualizzazione Compatta

Durante la visualizzazione compatta non vengono indicate la Sigla, il Foglio ed il Quadro di appartenenza dei codici, **è dunque possibile unire nello stesso quantitativo tutti i codici uguali tra loro**.

Tipo	Costruttore	Q.ta
***	***	2
EIK3	ELECO	9
DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	2
XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER	2
ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER	2

Ordinamento Compatto per Tipo : 3 colonne di dati (5 linee).

Gli elementi **non codificati** (**HL1 e HL2**) vengono posti in cima all'elenco, essi sono segnalati con 3 asterischi **(***)**. **I morsetti** (in totale 9) sono elencati in un singolo gruppo, dunque 1 gruppo da 9. E' fondamentale notare il ridotto numero di linee ottenute.

L'ordinamento della distinta **Compatta per Tipo è quello meno dettagliato.** E' spesso utilizzato come elenco per gli acquisti complessivo.

Distinta per Quadro e Tipo

I componenti vengono raggruppati in base al quadro di appartenenza, poi in base al Costruttore ed infine ordinati secondo il codice di catalogo in modo alfabetico. I codici che fanno parte del medesimo componente (macrocodice) non sono elencati in modo consecutivo.

Tipo	Costruttore	Nome	Quadro	Foglio	Q.ta
		HL1	P1	1	1
		HL2	P1	1	1
EIK3	ELECO	MP	P1	1	1
		MP	P1	1	1
		MP	P1	1	1
EIK3	ELECO	M1	QG	1	1
		M1	QG	1	1
		M1	QG	1	1
		M2	QG	1	1
		M2	QG	1	1
		M2	QG	1	1
DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	SH1	QG	1	1
		SH2	QG	1	1
XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER	SH1	QG	1	1
		SH2	QG	1	1
ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER	SH1	QG	1	1
		SH2	QG	1	1

Ordinamento per Quadro - Tipo : 6 colonne di dati (17 linee).

E' fondamentale notare che i **macrocodici** (**SH1 e SH2**) non sono consecutivi, che gli elementi **non codificati** (**HL1 e HL2**) vengono posti in cima all'elenco. **I morsetti** (in totale 9) sono elencati con una voce per ogni quadro (EIK3) e in modo indipendente (non a gruppi). E' fondamentale notare l'elevato numero di linee ottenute.

L'ordinamento della distinta per **Quadro - Tipo** (o Tipo) **è quello più dettagliato.**

Visualizzazione Compatta

Durante la visualizzazione compatta non vengono indicati la Sigla ed il Foglio di appartenenza dei codici, **è dunque possibile unire nello stesso quantitativo tutti i codici uguali tra loro facenti parte dello stesso quadro.**

Tipo	Costruttore	Quadro	Q.ta
***	***	P1	2
EIK3	ELECO	P1	3
EIK3	ELECO	QG	6
DL1CE024	GROUPE SCHNEIDER	QG	2
XB2MW10233	GROUPE SCHNEIDER	QG	2
ZB2BE102	GROUPE SCHNEIDER	QG	2

Ordinamento Compatto per Quadro - Tipo : 4 colonne di dati (6 linee).

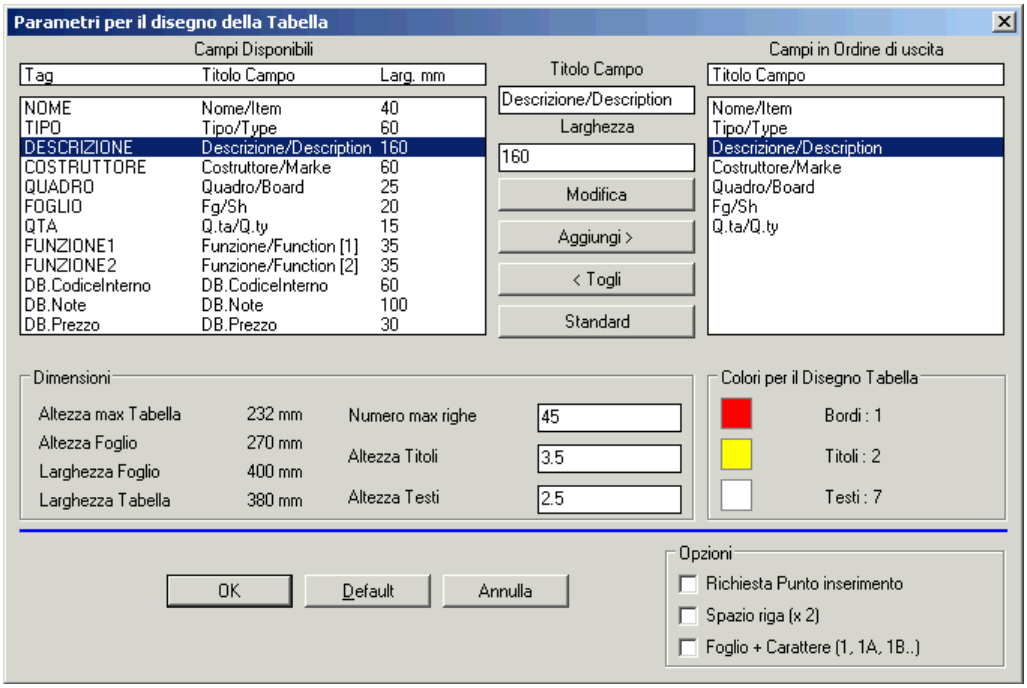
Gli elementi **non codificati** (**HL1 e HL2**) vengono posti in cima all'elenco, essi sono segnalati con 3 asterischi **(***)**. **I morsetti** (in totale 9) sono elencati in 2 gruppi (uno per Quadro) da 6 e 3.

L'ordinamento della distinta **Compatta per Quadro - Tipo** è spesso utilizzato come elenco per gli acquisti specifico di ogni Quadro.

Tabella Distinta

E' l'opzione che permette di disegnare la distinta materiali in forma tabellare. In base la tipo di ordinamento scelto (per Tipo, Sigla ecc..) **i parametri per il disegno della tabella variano** secondo le esigenze.

Premendo su **Tabella** dopo aver visualizzato a monitor l'ordinamento desiderato, si disegnano le tabelle che riportano i dati configurati come campi di uscita (modalità parametrica).



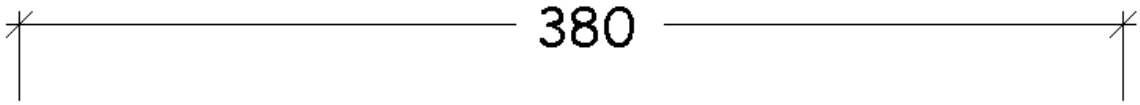
Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è un'informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella. Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.

Numero Righe	Questo valore serve per spezzare la tabella in più parti, anche su fogli diversi, in quanto viene richiesto (dopo il completamento del massimo numero di righe) un nuovo punto di inserimento oppure di proseguire sul foglio successivo.
Altezza Testi	E' l'altezza di tutti i testi contenuti nella tabella, questo parametro influisce proporzionalmente sull'altezza di ogni riga, quindi sull'altezza complessiva della tabella.
Altezza Titoli	E' l'altezza dei titoli delle colonne, questo parametro influisce sul calcolo dell'altezza complessiva della tabella.
Larghezza Tabella	E' la somma complessiva delle larghezze assegnate ad ogni campo di uscita. La misura si esprime in millimetri. Questo valore non deve superare mai la misura della **Larghezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Altezza Tabella	Sulla base del numero massimo di righe previste e altezza dei testi, viene calcolato l'ingombro massimo in altezza della tabella. Questo valore non deve superare mai la misura della **Altezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Standard	Rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta. La funzione richiede:

Seleziona il punto di inserimento tabella :

La configurazione della precedente figura corrisponde al seguente risultato grafico:



Nome/Item	Tipo/Type	Descrizione/Description	Costruttore/Marke	Quadro/Board	Fg/Sh	Qta/Qty
HL1		Segnalazione luminosa		P1	1	1
HL2		Segnalazione luminosa		P1	1	1
SH1	DL1CE024 XB2MW10233 ZB2BE102	LAMPADINA PULSANTE LUMINOSO VERDE ELEMENTO DI CONTATTO	GROUPE SCHNEIDER GROUPE SCHNEIDER GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1 1 1
SH2	DL1CE024 XB2MW10233 ZB2BE102	LAMPADINA PULSANTE LUMINOSO VERDE ELEMENTO DI CONTATTO	GROUPE SCHNEIDER GROUPE SCHNEIDER GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1 1 1
MP	BIK3	Morsetto passante 2.5 mm	ELECO	P1	1	3
M1	BIK3	Morsetto passante 2.5 mm	ELECO	QG	1	3
M2	BIK3	Morsetto passante 2.5 mm	ELECO	QG	1	3

Esempio di tabella Distinta Materiali Interna ordinata per Sigla.

La configurazione per il disegno della tabella prevede le seguenti opzioni:

Richiesta Punto Inserimento — Quando per completare il disegno della tabella necessitano più fogli, potete scegliere se modificare o meno il punto di inserimento della tabella sulle pagine successive alla prima.

Spazio Riga (x2) — Lo spazio occupato da ogni riga è calcolato in proporzione all'altezza configurata dei testi. Questo parametro permette di raddoppiare questo spazio per poter inserire due linee di testo.

Questa condizione è particolarmente favorevole per inserire le traduzioni.

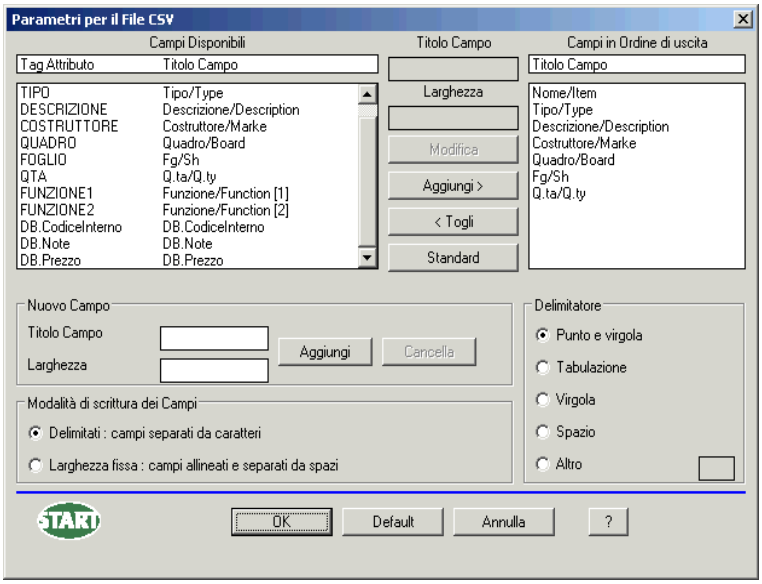
Foglio + Carattere — Quando per completare il disegno della tabella necessitano più fogli, potete scegliere se continuare su fogli numericamente successivi (nuovi o già esistenti) oppure se generare fogli numericamente intermedi (Es. 1, 1A, 1B ecc..).

Nella lista "Campi disponibili" sono presenti i dati (Tag) **Db.CodiceInterno**, **Db.Note** e **Db.Prezzo**, contrariamente a tutti gli altri campi queste 3 informazioni vengono prelevate dall'archivio materiali e non dal contenuto del simbolo.

E' di fondamentale importanza verificare prima quale archivio materiali è impostato di default.

File CSV

Premendo su **File CSV** si genera un file Ascii per l'estrazione dati della Distinta Materiali Interna. **Standard** rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).



Ogni voce presente nella lista "Campi disponibili" corrisponde ad un attributo presente nei simboli componenti, morsetti e connettori.

Ogni voce che con **Aggiungi** viene portata nei "Campi in ordine di uscita" rappresenta una colonna del file.

Per esportare informazioni che non sono previste nella lista dei "Campi Disponibili", occorre inserire il nome dell'attributo in qualità di "**Nuovo Campo**", e poi inserirlo nei "Campi in ordine di uscita".

Nella lista "Campi disponibili" sono presenti i dati (Tag) **Db.CodiceInterno**, **Db.Note** e **Db.Prezzo**, contrariamente a tutti gli altri campi queste 3 informazioni vengono prelevate dall'archivio materiali e non dal contenuto del simbolo.

E' di fondamentale importanza verificare prima quale archivio materiali è impostato di default.

Default serve per memorizzare la personalizzazione dei campi d'uscita per gli usi successivi.

Per migrare i dati verso altri programmi e\o formati (per esempio lai gestione di magazzino) è consigliabile utilizzare **Microsoft Excel® di Windows**: in apertura il file CSV si presenta tabulato come nella seguente figura:

	A	B	C	D	E	F	G
1	*NOME*	*TIPO*	*DESCRIZIONE*	*COSTRUTTORE*	*QUADRO*	*FOGLIO*	*QTA*
2	HL1	XB2BV1213	LAMPADA SPIA VERDE	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
3	HL2	XB2BV1224	LAMPADA SPIA ROSSA	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
4	KA1	6,2328E+11	RELE' DI POT. 16A P+L	FINDER	QG	1	1
5	KA2	65128230	RELE' DI POTENZA	FINDER	QG	1	1
6	QF13	MB316A	INTERR. AUTOM.3P 16A 6 KA B 3M	HAGER	QG	1	1
7	QF14	MB316A	INTERR. AUTOM.3P 16A 6 KA B 3M	HAGER	QG	1	1
8	SB4	DL1CE024	LAMPADINA	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
9		XB2MW10233	PULSANTE LUMINOSO VERDE	GROUPE SCHNEIDER			1
10		ZB2BE101	ELEMENTO DI CONTATTO	GROUPE SCHNEIDER			1
11	SB5	DL1CE024	LAMPADINA	GROUPE SCHNEIDER	QG	1	1
12		XB2MW10233	PULSANTE LUMINOSO VERDE	GROUPE SCHNEIDER			1
13		ZB2BE101	ELEMENTO DI CONTATTO	GROUPE SCHNEIDER			1
14	X1	SAK 2.5	Morsetto standard 2,5mm per barra Din	WEIDMULLER	QG		3
15		SAK 4	Morsetto standard 4mm per barra Din	WEIDMULLER			3

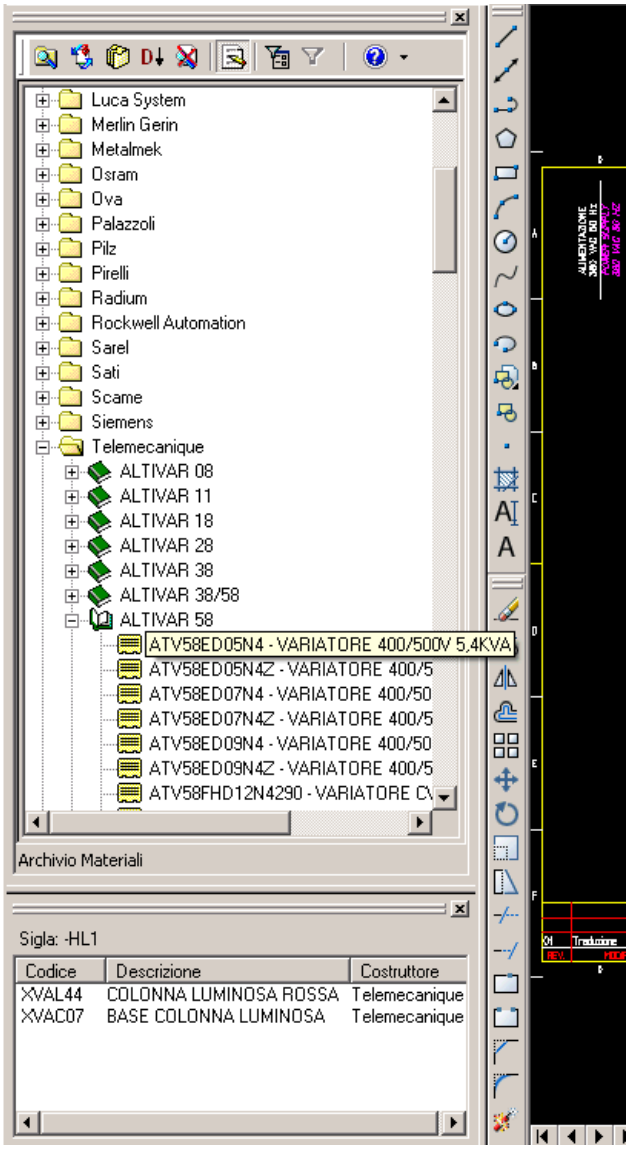
Da questa condizione risulta semplice operare modifiche sui campi e gestire i dati memorizzandoli nel modo e formato più opportuno per lo scambio di informazioni con altri tipi di software.

8.4 DbCenter

DbCenter è il programma di **interfaccia tra il disegno e l'archivio dei materiali**, permette **l'abbinamento rapido dei codici di materiale**, viene usato in alternativa al comando "8.2 Abbina Materiali", che offre più possibilità di lavoro ma meno potenzialità e immediatezza d'uso.

Quando il DbCenter è in funzione l'operatore dispone, oltre all'area di disegno, di una finestra di dialogo che rimane sempre attiva in maniera analoga a quella delle Proprietà di AutoCAD.

Da questa finestra si interagisce in modo semplice e veloce con l'archivio dei materiali *(vedi "8.1 Database Materiali")* alla ricerca dei codici o macrocodici che possono essere poi trascinati sull'area di disegno con un "Drag&Drop".



Esempio DbCenter

Il funzionamento è molto semplice, dopo aver selezionato il codice di materiale da associare a uno o più componenti posti sul disegno, **è sufficiente trascinare con il mouse** (Drag&Drop) il materiale scelto dalla finestra di DbCenter e continuando a tener premuto il tasto sinistro del mouse, spostare il cursore selezionando il blocco sul disegno al quale abbinare il materiale.

Il nuovo codice **viene sempre aggiunto** (senza ulteriori richieste del programma) a quelli già eventualmente presenti.

Il nuovo codice **viene sostituito** (senza ulteriori richieste del programma) a quelli già eventualmente presenti nel caso venga premuto il tasto Shift [⇧] da tastiera.

NOTA : il tasto Shift deve essere premuto prima di iniziare il trascinamento, e lo si deve mantenere premuto fino al termine dell'operazione.

Se la selezione avviene nel vuoto (per errore oppure volutamente) si attiva una seconda fase che permette all'utente di selezionare uno o più blocchi sul disegno a cui abbinare il materiale scelto.

In alternativa al sistema Drag&Drop, è possibile fare un doppio clic sul codice di materiale (nella finestra di DbCenter) e poi selezionare uno o più componenti posti sul disegno.

DbCenter è costituito da 3 finestre di lavoro:

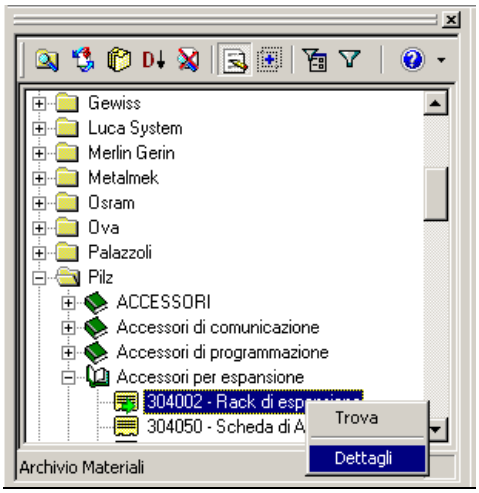
- La TreeView dell'archivio materiali

- L'elenco materiali associati

- I Filtri

*Vedi "**Toolbar di DbCenter**".*

La TreeView dell'archivio materiali



TreeView dei codici

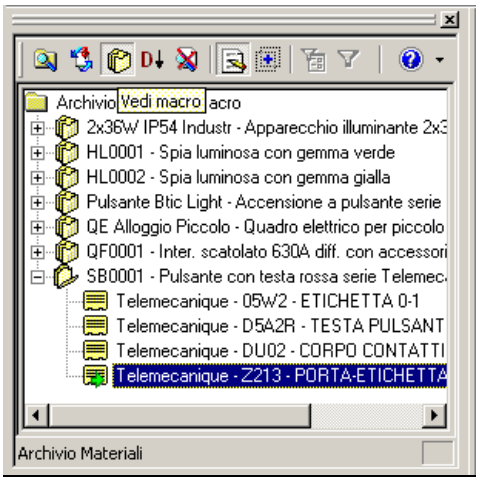
Permette di navigare attraverso alle tipiche suddivisioni per **Costruttore** e **Famiglia** definiti nell'archivio.

Di ogni materiale viene visualizzato il codice materiale seguito dalla relativa descrizione. Tutti i materiali sono normalmente ordinati per codice ma possono essere ordinati per descrizione utilizzando il pulsante "Ordina per descrizione" presente nella toolbar di DbCenter.

La finestra può essere posizionata nell'area di disegno oppure agganciata a destra o sinistra della finestra di disegno di AutoCAD.

Con il tasto destro del mouse (da qualunque posizione dell'albero) è possibile attivare la funzione di "**Trova**".

Premendo il tasto destro del mouse sul codice materiale è possibile visualizzare i **dettagli** del codice selezionato.


Archivio
Vedi macro
acro
2x36W IP54 Industr - Apparecchio illuminante 2x3
HL0001 - Spia luminosa con gemma verde
HL0002 - Spia luminosa con gemma gialla
Pulsante Btic Light - Accensione a pulsante serie
QE Alloggio Piccolo - Quadro elettrico per piccolo
QF0001 - Inter. scatolato 630A diff. con accessori
SB0001 - Pulsante con testa rossa serie Telemec
Telemecanique - 05W2 - ETICHETTA 0-1
Telemecanique - D5A2R - TESTA PULSANT
Telemecanique - DU02 - CORPO CONTATTI
Telemecanique - Z213 - PORTA-ETICHETTA
Archivio Materiali

TreeView dei Macrocodici

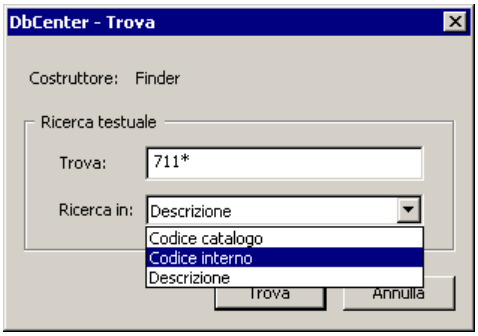
In alternativa ai materiali è possibile visualizzare in questa finestra anche le Macro contenute nell'archivio (gruppi di materiali) premendo il pulsante "**Vedi macro**" nella toolbar di DbCenter.

In questo caso la navigazione avviene sull'elenco delle macro definite di cui vengono visualizzati il codice e la descrizione. Per ogni macro sono visualizzati il costruttore, il codice e la descrizione dei materiali che la compongono.

Come per la TreeView dei codici, premendo il tasto destro del mouse è possibile visualizzare i **dettagli** del codice macro selezionato.

Premendo nuovamente "**Vedi macro**" la visualizzazione si commuta sulla TreeView dei codici.

Trova Codici



Ricerca di un codice

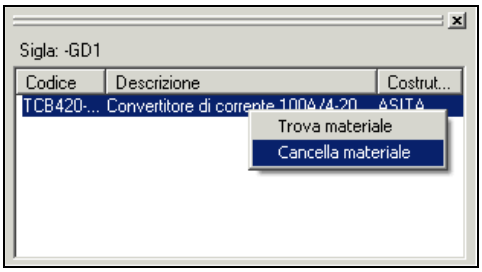
Potete eseguire la ricerca all'interno di tutto l'archivio, di un singolo costruttore oppure per una specifica famiglia, dipende dalla posizione sull'albero dove viene premuto il tasto destro del mouse.

E' possibile inserire la stringa da cercare oppure servirsi del carattere jolly "*****" per fare ricerche multiple.

Per visualizzare in sequenza tutti i codici trovati premere il tasto "**F3**" da tastiera.

*Tornare a "**8.4 DbCenter**".*

L’elenco materiali associati



Visualizza i materiali già abbinati ad un componente del disegno. Questa finestra si attiva premendo il pulsante “**Visualizza materiali**” nella toolbar di DbCenter.

La finestra può essere posizionata nell’area di disegno oppure agganciata a destra o a sinistra della finestra di disegno di AutoCAD.

La visualizzazione dei codici di materiale contenuti in un componente avviene con la sua selezione: il simbolo selezionato sul disegno viene evidenziato con un rettangolo tratteggiato di colore 6.

Selezionando un codice di materiale dall’elenco è possibile **Cancellarlo** (con il tasto <Canc> della tastiera oppure dal menù che si attiva con il tasto destro del mouse) oppure **Trovarlo nell’archivio** per visualizzarne ulteriori dettagli.

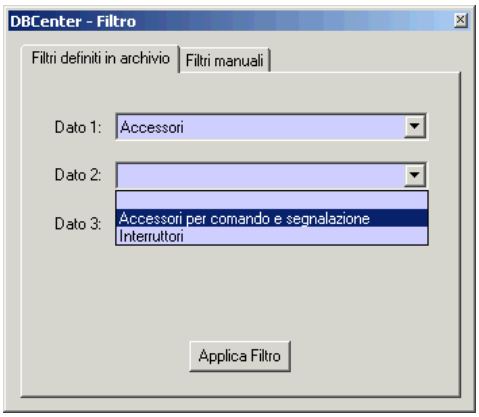
Per cercare un codice all’interno dell’archivio dei materiali, occorre agire nella TreeView con il tasto destro del mouse (da qualunque posizione dell’albero) ed attivare la funzione di “**Trova**”.

Per visualizzare in sequenza tutti i codici trovati premere il tasto “**F3**” da tastiera.

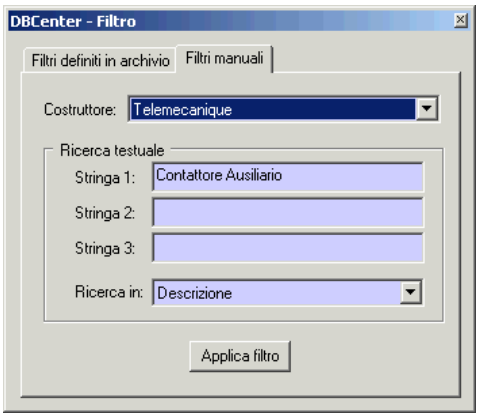
Se il pulsante **PickAdd** (per il controllo sul metodo di selezione degli oggetti) è attivo, l’elenco dei materiali associati è riferito sempre all’ultimo simbolo selezionato.

*Tornare a “**8.4 DbCenter**”.*

I Filtri



Filtri definiti in Archivio



Filtri Manuali

Permette di **effettuare ricerche** applicando dei filtri ai dati presenti nell'archivio e di presentarli filtrati nella finestra Principale.

La finestra si attiva premendo il pulsante "**Configura filtri**" nella toolbar di DbCenter e può essere posizionata nell'area di disegno oppure agganciata a destra o a sinistra della finestra di disegno di AutoCAD.

Esistono 2 tipi di filtro:

Filtri definiti in Archivio: in questa modalità è possibile utilizzare (se presenti) i filtri già definiti nell'archivio, cioè Dato1, Dato2 o Dato3 .

Una volta impostato il filtro premere il bottone "**Applica filtro**" per iniziare la ricerca.

Filtri manuali: in questa modalità il filtro è costituito da un massimo di 3 stringhe successive nelle tre caselle di testo che vengono ricercate come sottostringhe in tutti i Codici catalogo, oppure nei Codici interni oppure nella descrizione di ogni materiale.

Inoltre questa ricerca può avvenire anche su un solo costruttore selezionandolo dalla relativa tendina.

Una volta impostato il filtro premere il bottone "**Applica filtro**" per iniziare la ricerca.

L'applicazione di un filtro provoca una rielaborazione dell'archivio materiali:

La TreeView dell'archivio materiali cambia il proprio colore di sfondo, per ricordare all'utente che i materiali visualizzati sono in numero inferiore rispetto a quelli dell'intero archivio (perché filtrati).

Viene automaticamente attivato il pulsante "**Applica Filtri**" nella toolbar di DbCenter, per indica che è in atto una visualizzazione filtrata dei dati.

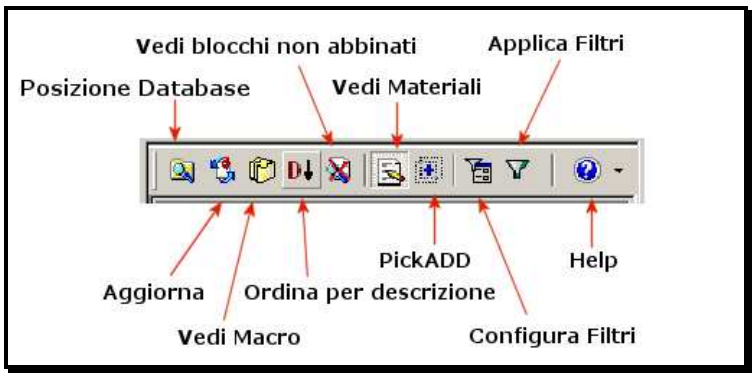
Premendo nuovamente "**Applica Filtri**" si ritorna a visualizzare l'archivio completo, anche il colore di sfondo della TreeView ritorna a quello standard. Il contenuto dei filtri rimane immutato e basta premere nuovamente "**Applica Filtri**" per ritornare alla precedente visualizzazione filtrata.

Filtro automatico

Se viene attivato "**Applica Filtri**" quando il pulsante **PickAdd** (per il controllo sul metodo di selezione degli oggetti) è spento, l'archivio viene automaticamente filtrato (in base al prefisso del nome componente) mentre si selezionano gli oggetti.

*Torna a "**8.4 DbCenter**".*

Toolbar di DbCenter



La **toolbar** contiene tutti i pulsanti che permettono di usare e personalizzare il DbCenter.

Posizione database

Al primo utilizzo del DbCenter si attiverà in automatico la richiesta di selezionare la posizione ed il nome dell'Archivio Materiali (file del database con estensione .amw). Premendo questo pulsante è possibile cambiare successivamente tale configurazione.

Aggiorna

La TreeView dell'archivio materiali viene aggiornata, tale "refresh" può risultare utile quando si lavora con archivi condivisi e che possono aver subito modifiche.

Vedi macro

La visualizzazione si commuta sulla TreeView dei macrocodici.

Ordina per descrizione

I materiali sono normalmente ordinati in base al codice di catalogo, premendo questo pulsante l'ordinamento avviene in base alla descrizione.

Vedi blocchi non abbinati

Premendo questo pulsante vengono evidenziati sul disegno i componenti a cui non è stato abbinato neppure un codice materiale. Il comando si chiude rispondendo alla domanda "*Volete ritornare alla vista iniziale? [No] <Si>*" che viene presentata nella riga di comando.

Visualizza materiali

Serve per accendere o spegnere la finestra con "**L'elenco materiali associati**".

PickAdd

Controllo sul metodo di selezione degli oggetti.

Se è spento, l'ultimo oggetto selezionato sostituisce quello selezionato in precedenza, che viene rimosso dalla selezione. Questa è la condizione per lavorare con il filtro automatico.

Se è attivo, ogni oggetto selezionato viene aggiunto al gruppo di selezione corrente. In questa condizione i filtri sull'archivio non si aggiornano automaticamente (con Applica filtri attivo).

Configura filtri

Serve per accendere o spegnere la finestra con "**I Filtri**".

Applica filtri

Viene automaticamente attivato quando è in atto una visualizzazione filtrata dell'archivio materiali. Premendo nuovamente il pulsante "Applica Filtri" si ritorna a visualizzare l'archivio completo.

Help

Si attiva la guida in linea.

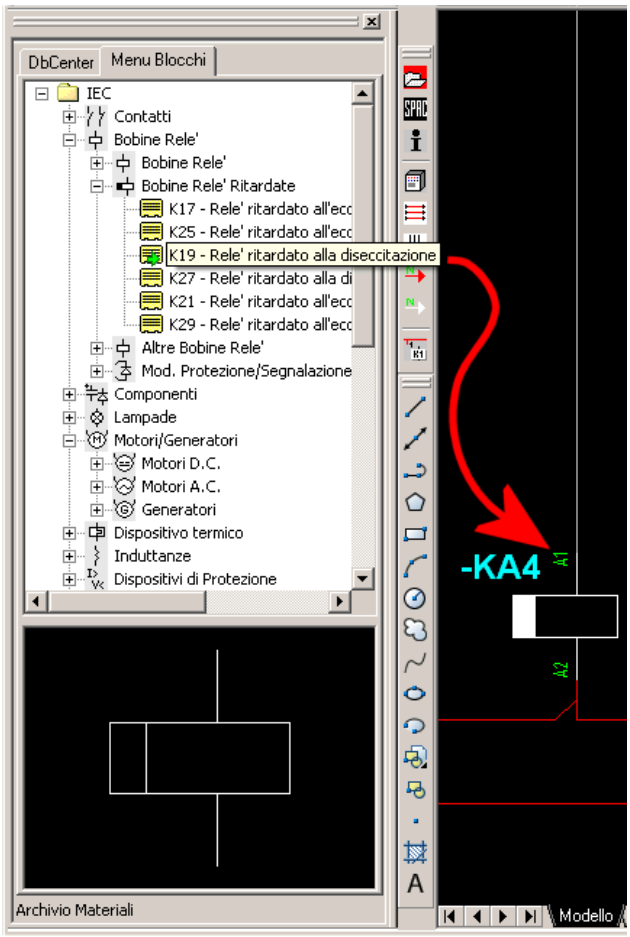
*Torna a "**8.4 DbCenter**".*

8.5 LibCenter

LibCenter è un programma specifico per l'inserimento rapido dei simboli, può essere usato in alternativa al metodo "tradizionale", dove l'inserimento dei simboli avviene attingendo dalle tendine (pop menù) della libreria impostata.

Nel LibCenter i simboli sono suddivisi in gruppi e sottogruppi, la ricerca di un componente risulta facilitata grazie alla struttura a treeview del programma, è possibile sfogliare fino alla selezione del simbolo, visibile nella finestra di anteprima.

Quando il LibCenter è in funzione l'operatore dispone, oltre all'area di disegno, di una finestra di dialogo che rimane sempre attiva in maniera analoga a quella delle Proprietà di AutoCAD.



Esempio LibCenter

Il funzionamento è molto semplice, dopo aver selezionato il simbolo da inserire nello schema, **è sufficiente trascinare con il mouse** (Drag&Drop) il blocco nell'area di disegno, al rilascio del pulsante (sinistro) del mouse occorre procedere con scelta del punto di inserimento.

NOTA : il Drag&Drop si esegue tenendo premuto il tasto sinistro del mouse, dalla finestra del LibCenter fino all'area di disegno.

Dopo la selezione del punto di inserimento sulla pagina di schema, le funzioni variano in base alla tipologia di simbolo.

Nella finestra di anteprima del simbolo è permesso eseguire il comando Zoom (indicando 2 punti, senza rilasciare il pulsante sinistro del mouse), oppure il comando Pan (indicando 2 punti, senza rilasciare il pulsante destro del mouse).

Il funzionamento del LibCenter è riconducibile alla "**Modalità di disegno**" del DbCenter.

9 Sovratemperature

9.1 Calcolo Sovratemperature

Pop-menù > *Layout*

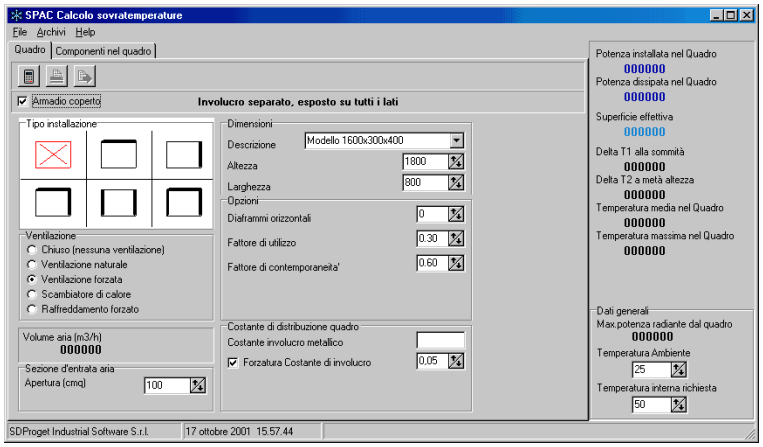
Questo programma ha la funzione di calcolare la sovratemperatura per le apparecchiature di bassa tensione, come descritto nella norma CEI 17-43.

Viene eseguita una somma delle potenze dissipate dai singoli componenti installati nel quadro, calcolata la sovratemperatura dell'armadio secondo le adeguate formule.

Si possono riportare i risultati direttamente sulla stampante o sul disegno in SPAC.

Avvio del programma

Il “Calcolo Sovratemperature” può essere avviato in tre diversi modi.



1. Dal gruppo programmi di Spac Automazione.
2. Dal disegno, tramite il comando “Sovratemperature..”.
3. Elaborando un singolo Quadro, da “8.3 Distinta Materiali“, compare il pulsante per l’accesso diretto “**Sovratemperature**”.

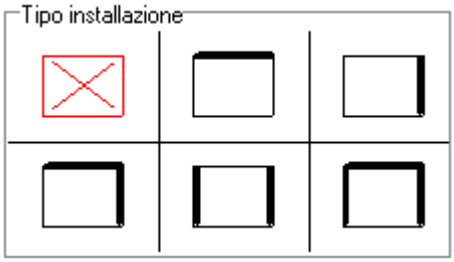
Nuovo	Si crea un nuovo progetto partendo da una situazione completamente vuota.
Apri	Si apre un progetto esistente, memorizzato nei file con estensione PRQ.
Salva	Il progetto viene salvato in un file con estensione PRQ. La cartella di salvataggio proposta è quella della commessa.
Stampa	Viene presentata l’anteprima dei risultati e dei dati di progetto, nella prima pagina sono sistemati i dati generali e i risultati di calcolo, a partire dalla seconda pagina c’è l’elenco dei componenti installati all’interno del quadro. E’ possibile personalizzare il font dei caratteri, prima di confermare la stampa.

Cartella del Quadro

E' questa la cartella di lavoro principale in quanto in essa è specificata la maggior parte delle informazioni relative alle caratteristiche del quadro.

Tipo installazione:

Cliccando sull'immagine che rappresenta il quadro visto in pianta è possibile specificare le seguenti modalità d'installazione, mentre un'apposita voce permette di specificare se il quadro ha il lato superiore coperto:



- Involucro separato, esposto su tutti i lati
- Involucro separato per montaggio a muro
- Involucro centrale, di tipo esposto
- Involucro centrale, di tipo montaggio a muro
- Primo o ultimo involucro di tipo esposto
- Primo o ultimo involucro di tipo montaggio a muro

Dimensioni: E' possibile scegliere o digitare le dimensioni precise di Altezza, Larghezza e Profondità del quadro in esame. Per comodità è possibile creare un archivio dove memorizzare le dimensioni dei quadri più utilizzati. Vedi Archivio Quadri.

Opzioni: E' possibile digitare o impostare il numero di diaframmi orizzontali presenti all'interno dell'armadio. I **Diaframmi orizzontali** influiscono in modo sensibile al calcolo.

Digitare o impostare il **Fattore d'utilizzo** dei componenti montati all'interno del quadro. Impostando a 1 s'intende che tutti i valori di dissipazione dei componenti sono utilizzati come indicati in tabella. Nel caso s'inserisca per esempio 0.8 il calcolo considera l'80% del valore di dissipazione dei componenti.

Digitare o impostare il **Fattore di contemporaneità**. Impostando a valore 1 s'intende che i componenti lavorano sempre tutti contemporaneamente.

Ventilazione: E' possibile impostare il tipo di ventilazione prevista per il quadro:

- Chiuso (nessuna ventilazione)
- Ventilazione naturale
- Ventilazione forzata
- Scambiatore di calore
- Raffreddamento forzato

Quando si imposta la **Ventilazione naturale**, occorre indicare la dimensione (in centimetri quadrati) dell'apertura di ventilazione.

Coefficiente di trasmissione termica: Scelta del tipo di materiale di cui è composto l'armadio per

determinate il valore del coefficiente di trasmissione termica [$W/m^2 \cdot K$] necessario per il calcolo della climatizzazione dell'armadio (vedi par. Ventilazione).

Il valore può essere selezionato da un elenco di tipologie standard, Poliestere, Acciaio Inox, Lamiera verniciata, alluminio, ecc.. o personalizzato con nuove tipologie tramite il menu Archivi.

Esegui calcolo

Si avvia l'esecuzione del calcolo, i risultati sono visualizzati nella parte destra della finestra attiva. I risultati vengono azzerati tutte le volte che si variano dei parametri influenti al calcolo stesso. La stessa funzione può essere richiamata con il tasto **F5**.

Stampa

Viene presentata l'anteprima dei risultati e dei dati di progetto, nella prima pagina sono sistemati i dati generali e i risultati di calcolo, a partire dalla seconda pagina c'è l'elenco dei componenti installati all'interno del quadro.

Esporta verso SPAC

Esporta i dati dei risultati, con il comando "9.4 Tabella Sovratemperature" si ottiene sul disegno la grafica del quadro con il riassunto dei risultati.

ALTEZZA	Altezza del quadro
LARGHEZZA	Larghezza del quadro
PROFONDITA	Profondità del quadro
ESPOSIZIONE	Tipo d'installazione
DIAFRAMMI	Numero di diaframmi orizzontali
F_UTIL	Fattore d'utilizzo
F_CONT	Fattore di contemporaneità
PSUPD	Dimensione Parete Superiore
PANTD	Dimensione Parete Anteriore
PPOSTD	Dimensione Parete Posteriore
PSXD	Dimensione Parete Laterale Sinistra
PDXD	Dimensione Parete Laterale Destra
PSUPT	Superficie Parete Superiore
PANTT	Superficie Parete Anteriore
PPOSTT	Superficie Parete Posteriore
PSXT - PDXT	Superficie Parete Laterale Sinistra - Superficie Parete Laterale Destra
FSUP	Fattore b Parete Superiore
FANT - FPOST	Fattore b Parete Anteriore - Fattore b Parete Posteriore
FSX - FDX	Fattore b Parete Laterale Sinistra - Fattore b Parete laterale Destra
PSUPJ	Superficie di raffreddamento effettiva Superiore
PANTJ	Superficie di raffreddamento effettiva Anteriore
PPOSTJ	Superficie di raffreddamento effettiva Posteriore
PSXJ	Superficie di raffreddamento effettiva Laterale Sinistra
PDXJ	Superficie di raffreddamento effettiva Laterale Destra
SUPTOT	Superficie di raffreddamento effettiva Totale
POWTOT	Potenza totale dissipata dai componenti
POWDISS	Potenza effettivamente dissipata dai componenti
DELTAT1	Delta di temperatura alla sommità del quadro
DELTAT05	Delta di temperatura a metà quadro
PRAD	Massima potenza radiante dal quadro
TMED	Temperatura Media all'interno del quadro
TMAX	Temperatura Massima all'interno del quadro
T_EXT	Temperatura ambiente
T_INT	Temperatura massima richiesta all'interno del quadro
DESCRBOX	Tipo di installazione del quadro
TYPEBOX	Descrizione del quadro
VENTNAT	Apertura di ventilazione (cmq)
VENTFORZ	Volume aria richiesta per il ventilatore
SCAMB	Potenza Termica richiesta per lo scambiatore di calore
KOND	Potenza raffreddante richiesta per il condizionatore
EXTFORCEQD	Costante di involucro: "False" per armadio metallico, "True" per valore forzato.
BOX_K_DISTR	Valore della "Costante di involucro".
BOX_MATERIAL_NAME	Descrizione del materiale di cui è composto il quadro.
BOX_MATERIAL_K	Coefficiente di trasmissione termica [$W/m^2 \cdot K$].

Cartella Componenti nel quadro

In questa cartella è possibile specificare le caratteristiche dei componenti montati nel quadro in esame.

Se l'Avvio del programma è stato eseguito con le opzioni 1 o 2 (indicate in precedenza), la lista dei componenti è vuota, se invece si è arrivati al programma tramite l'esecuzione della distinta materiali di un quadro, la lista comprenderà già tutti i componenti del quadro scelto.

Utilizzando il tasto destro del mouse sono utilizzabili le seguenti funzioni:

Nuova Riga	Inserimento di una nuova riga nell'elenco.
Accoda Nuova Riga	Inserimento di una nuova riga al fondo dell'elenco.
Elimina Riga	Elimina la riga che risulta selezionata.
Ordina su	Ordinamenti sui vari campi della lista.

Ogni riga della tabella prevede la compilazione dei campi:

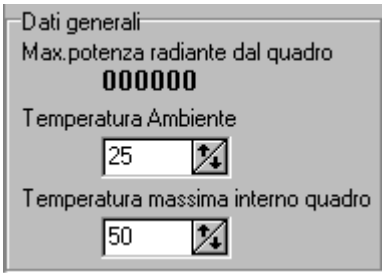
Sigla	Sigla del componente sullo schema (facoltativo).
Tipo	Codice del materiale (facoltativo).
Descrizione	Descrizione del componente (facoltativo).
Q.ta	Quantità (obbligatorio).
P.diss [W]	Potenza dissipata (un componente) (obbligatorio).
Costruttore	Costruttore (facoltativo).

Ai fini del calcolo sono indispensabili solo i campi identificati come obbligatori.

Dati generali

Nella parte in basso a destra della cartella è presenta una zona d'impostazione e visualizzazione dei dati generali. Da qui è possibile impostare:

- **Temperatura ambiente** del locale in cui si trova il quadro in esame
- **Temperatura massima** richiesta all'interno del quadro



Il dato "**Max potenza radiante dal quadro**", viene calcolato dal programma e visualizza il valore della potenza radiante emessa dalla superficie del quadro in base alle sue dimensioni, al coefficiente di trasmissione termica e alle temperature.

Risultati

Nella parte in alto a destra della cartella è presente una zona di visualizzazione risultati, i valori sono normalmente a valore 000000, vengono aggiornati cliccando sul bottone **Esegui calcolo**.

Potenza installata nel Quadro	Sommatoria delle potenze dei componenti installati nel quadro.
Potenza dissipata nel Quadro	Sommatoria delle potenze dei componenti installati nel quadro moltiplicata per il fattore di utilizzo e per il fattore di contemporaneità.
Superficie effettiva	Superficie di raffreddamento effettiva (vedi Nozioni di Base)
Delta T1 alla sommità	Il valore di sovratemperatura dell'aria nella parte superiore del quadro (vedi Nozioni di Base).
Delta T2 a metà altezza	Il valore di sovratemperatura dell'aria a metà dell'altezza del quadro (vedi Nozioni di Base).
Temperatura media nel Quadro	Valore medio della temperatura all'interno del quadro. Se il valore supera quello della temperatura massima richiesta all'interno del quadro il risultato è visualizzato di colore rosso.
Temperatura massima nel Quadro	Valore massimo di temperatura raggiunto all'interno del quadro. Se il valore supera quello della temperatura massima richiesta all'interno del quadro il risultato è visualizzato di colore rosso.

Nei casi in cui si richiede la climatizzazione dell'armadio, un'apposita casella nella parte in basso a sinistra della cartella evidenzia le caratteristiche che dovrebbe possedere l'apparecchio di refrigerazione per mantenere la temperatura minore o uguale alla temperatura interna richiesta.

9.2 Informazioni progetto

I dati qui riportati sono utilizzati nell'intestazione della stampa dei risultati. Non sono dati obbligatori, nel qual caso non siano indicati, gli spazi sulla stampa rimangono vuoti.

Archivio Quadri

In questa tabella è possibile memorizzare le dimensioni dei quadri che si utilizzano più spesso. Ogni riga della tabella prevede la compilazione dei campi:

Descrizione	Descrizione del quadro per la scelta.
Altezza	Altezza del quadro in centimetri.
Larghezza	Larghezza del quadro in centimetri.
Profondità	Profondità del quadro in centimetri.
Sezione d'entrata aria	Dimensione dell'apertura di ventilazione in centimetri quadrati.
Diaframmi	Numero di diaframmi orizzontali interni al quadro.
Ventilazione	Tipo di ventilazione abbinata.

Se il campo ventilazione viene lasciato vuoto vuol dire che il quadro può essere utilizzato con qualsiasi tipo di ventilazione. Se il campo viene riempito con valori da 0 a 4 l'armadio è abbinato ad un tipo di ventilazione:

0 = Chiuso (nessuna ventilazione)

1 = Ventilazione naturale

2 = Ventilazione forzata

3 = Scambiatore di calore

4 = Raffreddamento forzato

Utilizzando la tendina File si possono memorizzare più file d'archivio quadri assegnandogli il nome desiderato. Il salvataggio è proposto nella cartella di Spac Librerie\Sovratemperatura. Il file generato ha sempre estensione .DAT.

Per rendere attivo un file d'archivio è sufficiente aprirlo con l'opzione Apri della tendina File mentre ci si trova in Archivio Quadri.

Archivio Componenti

In questa tabella è possibile memorizzare le informazioni relative ai componenti che si utilizzano più spesso. Ogni riga della tabella prevede la compilazione dei campi:

Costruttore	Nome del costruttore
Descrizione	Descrizione del componente
Potenza Dissipata	Valore potenza dissipata in Watt

Utilizzando la tendina File si possono memorizzare più file d'archivio componenti assegnandogli il nome desiderato. Il salvataggio è proposto nella cartella di Spac Librerie\Sovratemperatura. Il file generato ha sempre estensione .DAT.

Per rendere attivo un file di archivio è sufficiente aprirlo con l'opzione Apri della tendina File mentre ci si trova in Archivio Componenti.

Archivio Costanti Quadro

In questa tabella è possibile memorizzare i **Coefficiente di trasmissione termica** relativi al tipo di materiale di cui è composto l'armadio espressi in $W/m^2 \cdot K$ necessari per il calcolo della climatizzazione dell'armadio (vedi par. Ventilazione). Ogni riga della tabella prevede la compilazione dei campi:

Italiano	Descrizione del quadro per la scelta in lingua.
Inglese	Descrizione del quadro per la scelta in lingua.
Francese	Descrizione del quadro per la scelta in lingua.
Spagnolo	Descrizione del quadro per la scelta in lingua.
Tedesco	Descrizione del quadro per la scelta in lingua.
Valore Costante	Valore del coefficiente di trasmissione termica.

Utilizzando la tendina File si possono memorizzare più file d'archivio costanti quadro assegnandogli il nome desiderato. Il salvataggio è proposto nella cartella di Spac Librerie\Archivi. Il file generato ha sempre estensione .DAT.

9.3 Nozioni sul calcolo

E' possibile visualizzare ed eventualmente stampare le Nozioni di base su calcolo delle sovratemperature. Il documento è in formato Pdf. **Calcolo della sovratemperatura all'interno dei quadri secondo CEI 17-43**

Nozioni di base

Il valore della sovratemperatura all'interno degli armadi e dei quadri di distribuzione, in condizioni di regime termico, deve essere previsto in termini precisi, già in fase di progettazione del quadro.

In pratica bisogna garantire che la temperatura dell'aria all'interno del singolo armadio sia compatibile con le sovratemperature ammissibili per i componenti e per l'involucro stesso come definite dalle norme **CEI EN 60439**.

Per i quadri ANS è permesso, in sostituzione della prova, effettuare il calcolo della sovratemperatura dell'aria utilizzando il metodo di calcolo previsto dalla norma **CEI 17-43**.

Per il calcolo della temperatura dell'aria all'interno di un quadro sono necessari questi dati:

- **Altezza, Larghezza, Profondità del quadro**
- **Presenza o assenza di aperture di ventilazione**
- **Tipo di installazione**
- **Numero di diaframmi orizzontali interni al quadro**
- **Potenze effettive dissipate dalle apparecchiature installate nel quadro**

In particolare il Tipo di installazione influenza la superficie effettiva del quadro che partecipa allo smaltimento del calore prodotto dai componenti.

Tipo di Installazione	Fattore b
Superficie superiore esposta	*1.4*
Superficie superiore coperta	*0.7*
Parti laterali esposte	*0.9*
Parti laterali coperte	*0.5*
Parti laterali di involucri centrali	*0.5*
Superficie di fondo	*Non considerata*

La superficie di raffreddamento effettiva denominata Ae di un involucro e data dalla somma delle superfici individuali Ao moltiplicate per il fattore di superficie b.

$$Ae=A1b1+ A2b2+ \ldots Anbn$$

Fattore b = Fattore di superficie secondo il tipo d'installazione (Vedi tabella precedente).

La distribuzione della temperatura all'interno di un quadro varia in base all'altezza ed il punto più caldo si trova alla sommità.

Il valore di sovratemperatura a metà quadro si calcola con questa formula:

$$\Delta T_2 = kdp^x$$

K Costante del quadro, dipende dalla superficie di raffreddamento totale Ae e dalla eventuale presenza di aperture di ventilazione (costante di involucro).

d E' un fattore che tiene conto della dipendenza della sovratemperatura da numero di diaframmi interni.

p Potenza in watt dissipata dagli apparecchi nel quadro.

x Esponente pari a 0.804 per quadri senza aperture di ventilazione e 0.715 per quelli con le aperture di ventilazione.

Il valore di sovratemperatura dell'aria nella parte superiore dell'involucro si calcola con la formula

$$\Delta T_1 = c\ \Delta T_2$$

c Fattore di ripartizione della temperatura nel quadro, dipendente dal tipo di installazione.

Ventilazione

Il dato "**Max potenza radiante dal quadro**", necessario per il calcolo della climatizzazione dell'armadio, viene calcolato dal programma e visualizzato.

Il calcolo della potenza radiante emessa dalla superficie del quadro (armadio) viene calcolate nel seguente modo:

$$Ps = K \cdot Ae \cdot (Ti - Tu)$$

K Coefficiente di trasmissione termica [$W/m^2 \cdot K$].

Valori tipici, ad esempio, sono:

K = 3.5 $W/m^2 \cdot K$ *per armadi in Poliestere*

K = 3.7 $W/m^2 \cdot K$ *per armadi in Acciaio inossidabile*

K = 5.5 $W/m^2 \cdot K$ *per armadi in Lamiera verniciata*

K = 12 $W/m^2 \cdot K$ *per armadi in Alluminio*

Ae Superficie effettiva radiante dell'armadio calcolata [m^2]. (Vedi nozioni sul calcolo)

Ti Temperatura interna richiesta [°C].

Tu Temperatura ambiente [°C].

Si deduce quindi:

Ps < 0 radiazione in entrata (Ti < Tu)

Ps > 0 radiazione in uscita (Ti > Tu)

La potenza raffreddante richiesta sarà quindi calcolata tramite la formula:

$$Pk = Pv - Ps$$

dove **Pv** è la potenza complessiva installata, dissipata nel quadro [W], ricavata tramite calcolo attraverso la sommatoria delle potenze dei componenti installati nel quadro, il fattore di utilizzo ed il fattore di contemporaneità.

Nel caso in cui Ps < 0 si dovrà prevedere una climatizzazione dell'armadio tramite Riscaldatore anticondensa.

Chiuso (nessuna ventilazione)

In questo caso l'unica dispersione del calore è data dall'involucro.

Ventilazione naturale

La dispersione del calore è facilitata dalla presenza di aperture nell'involucro. In questo caso il programma non restituisce alcun valore relativo alle aperture ma indica solo le temperature raggiunte nel quadro.

Ventilazione forzata

Nel caso la temperatura raggiunta all'interno del quadro è più alta della temperatura massima ammessa per i componenti utilizzati, occorre prevedere la ventilazione forzata al fine di facilitare lo smaltimento del calore.

Al termine del calcolo verrà indicata il volume d'aria necessario per mantenere la temperatura richiesta. Il valore viene ricavato dalla seguente formula ed espresso in metri cubi ora:

$$\text{Volume d'aria} = f(h) \cdot \frac{Pv - K \cdot Ae \cdot (Ti - Tu)}{(Ti - Tu)} \quad [\text{m3 / h}]$$

dove **f (h)** è il fattore di altezza di esercizio sul livello del mare.

Nello specifico si ha:

f (0-100 m)	= 3.1 $m^3 \cdot K/W \cdot h$
f (100-250 m)	= 3.2 $m^3 \cdot K/W \cdot h$
f (250-500 m)	= 3.3 $m^3 \cdot K/W \cdot h$
f (500-750 m)	= 3.4 $m^3 \cdot K/W \cdot h$
f (750-1000 m)	= 3.5 $m^3 \cdot K/W \cdot h$

Nel calcolo effettuato dal programma si è selezionato un valore medio pari a 3.3.

Scambiatore di calore

Gli scambiatori di calore lavorano con due circuiti di ventilazione separati. L'aria nel quadro, più calda, viene spinta da un ventilatore da sopra a sotto verso un elemento separato a lamelle di grande superficie. Dall'esterno lavora in contrapposizione un secondo ventilatore.

In questo modo un flusso di calore risulta essere in uscita dal quadro.

Al termine del calcolo verrà indicata la potenza termica necessario per mantenere la temperatura richiesta. Il valore viene ricavato dalla seguente formula:

$$qw = \frac{Pv}{(Ti - Tu)} - K \cdot Ae \quad [\text{W / K}]$$

Raffreddamento forzato

I refrigeratori lavorano secondo il principio del frigorifero, l'aerazione del circuito di raffreddamento e dei componenti si effettua con un ventilatore e un circolo d'aria nel quadro.

Con questo sistema è possibile ridurre la temperatura interna al quadro ad un valore inferiore rispetto alla temperatura ambiente.

Al termine del calcolo verrà indicata la potenza necessario per mantenere la temperatura richiesta. Il valore viene ricavato dalla seguente formula:

Potenza del gruppo di raffreddamento = Pv – Ps [W]

9.4 Tabella Sovratemperature

Pop-menù > *Layout*

Dopo l'esecuzione di "9.1 Calcolo Sovratemperature" di un quadro, ed aver eseguito l'estrazione dei dati verso Spac, con questo comando si ottiene un disegno che ne riassume i risultati.

La funzione richiede di specificare prima il simbolo della maschera da disegnare, poi il file .OUT da importare (di default la scelta viene indirizzata nel direttorio corrente di commessa), il risultato che ne consegue è tipo quello della seguente figura:

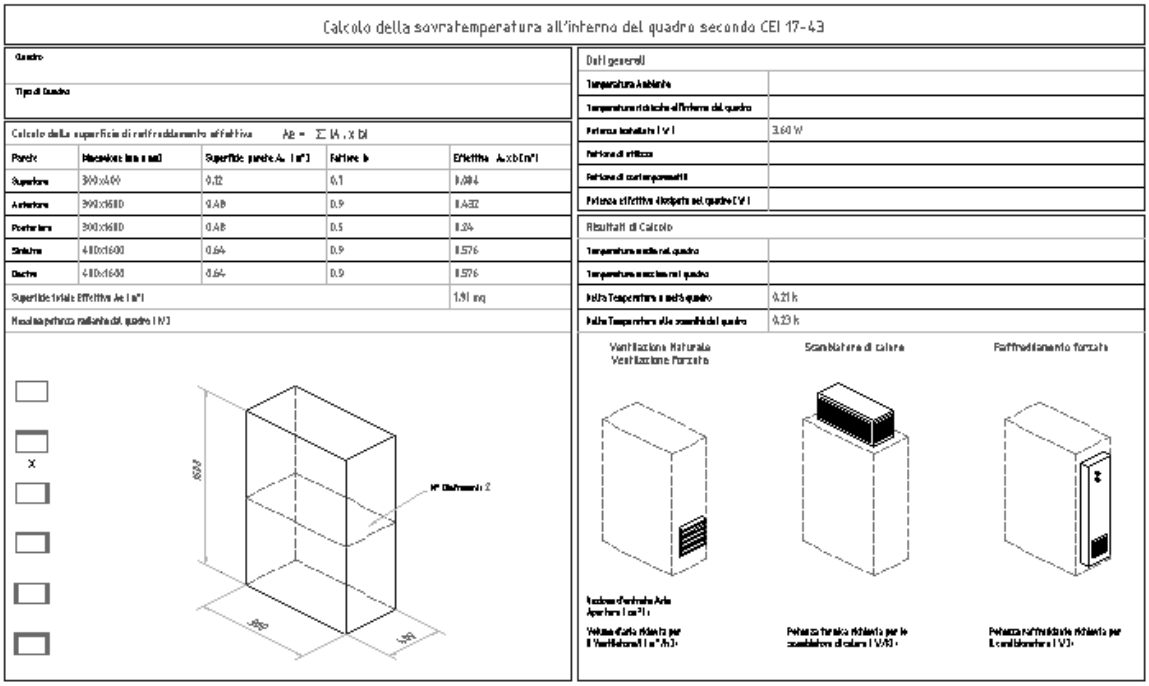


Tabella dettagliata delle sovratemperature (Termic0).

Il simbolo utilizzato è Termic0.dwg, presente nella cartella di Spac Librerie\Simboli per eventuali personalizzazioni. Nella stessa cartella è presente anche il simbolo Termic1, da usare come tabella compatta per riuscire a importare i risultati di due quadri sulla stessa pagina (formato A3).

Potete personalizzare nuovi blocchi mantenendo invariati gli attributi, la memorizzazione deve avvenire nella stessa cartella di quelli già presenti. Il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (Termic2, Termic3 ecc..) per un massimo di 20 blocchi (il riquadro di dialogo può visualizzare al massimo 20 finestre).

La cancellazione di un simbolo compromette la visualizzazione (nel riquadro di scelta) di quelli numericamente successivi.

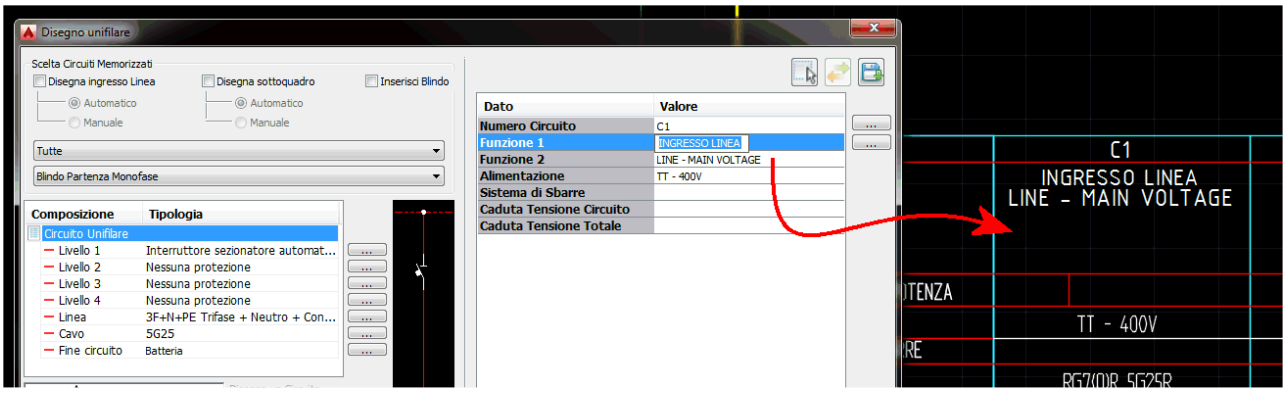
10 Disegno Unifilare

10.1 Disegno Unifilare

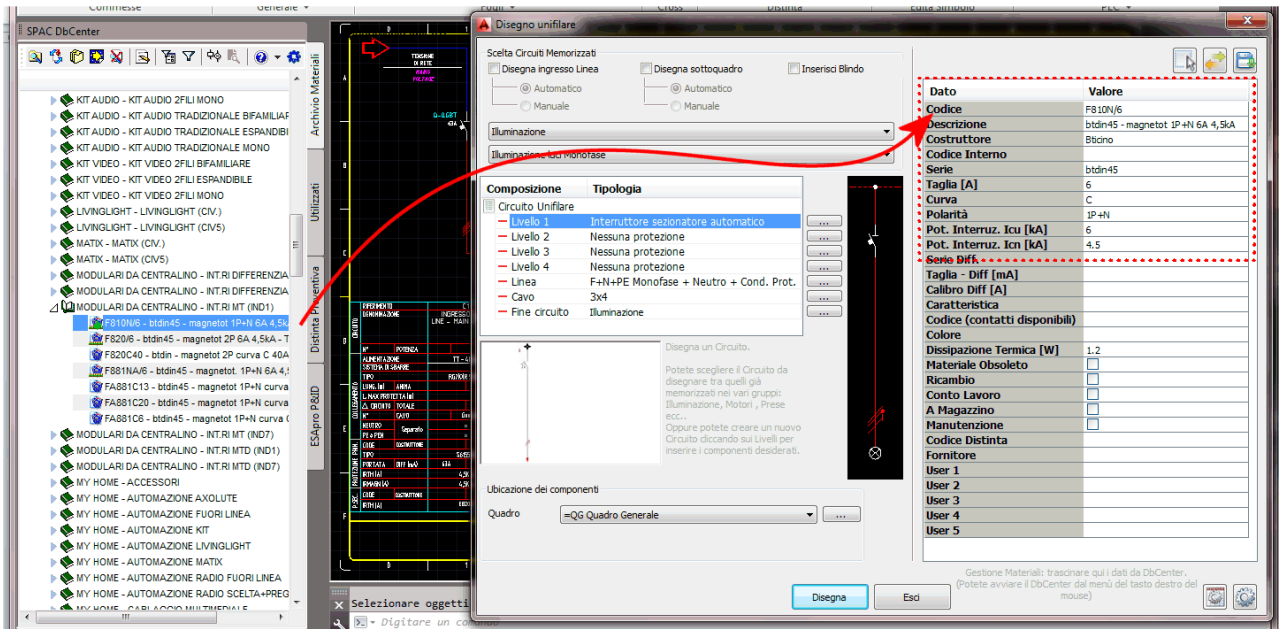
Pop-menù > ***Macro Unifilare***

Questo comando serve per realizzare la grafica degli Schemi Unifilari, nella finestra di configurazione è necessario creare oppure scegliere una composizione tra quelle disponibili.

La "composizione" è formata da 5 livelli di protezioni (oppure di componenti che si possono disegnare nel circuito) , i dati della Linea , i dati del Cavo e il "Fine Circuito" che rappresenta il carico oppure la tipologia del Circuito.



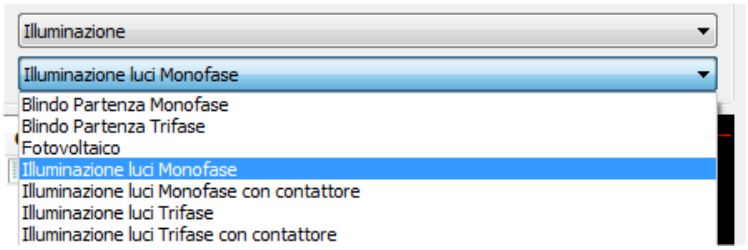
Inserimento della descrizione del Circuito



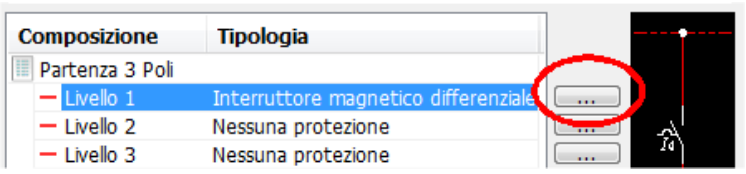
Esempio di compilazione veloce dei campi con Drag&Drop da DbCenter

Livello (disegno delle Protezioni)

Scegliendo tra le varie “composizioni” disponibili, potete selezionare il tipo di Circuito da disegnare, oppure per ogni Livello è possibile impostare il tipo di **protezione da disegnare**, il codice e le altre informazioni del materiale possono essere “trascinate” con il sistema Drag&Drop direttamente dal DBCenter (*vedi “8.4 DbCenter”*).

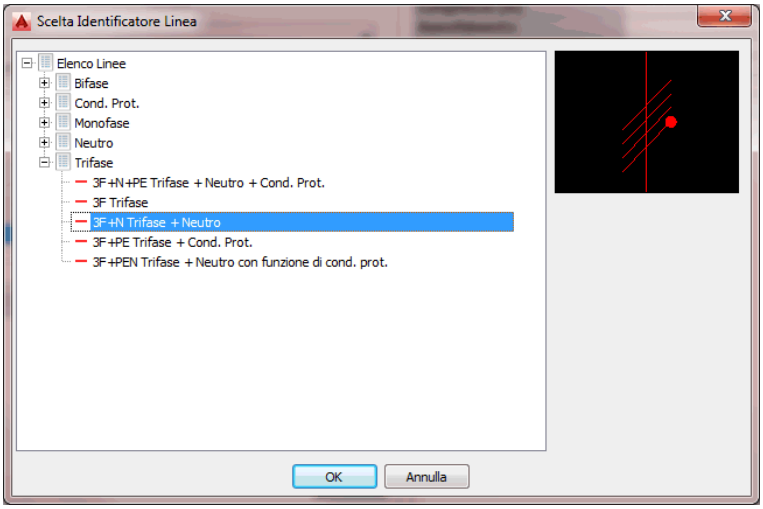


Lista delle Composizioni



Modifica della Composizione

Linea



Imposta la **Polarità del Circuito**, evidenziata dall’inserimento di uno specifico simbolo denominato “**Identificatore di Linea**”.

Cavo

Il tipo di cavo viene scelto selezionandolo tra i codici contenuti nell’archivio Cavi premendo il pulsante “…”.

Fine Circuito

Selezionare il tipo di carico del circuito ed il relativo numero di utilizzatori, oppure Morsetto , Rimando e Quadro. Da questa scelta dipende la tipologia del circuito.

Disegna Circuito

Disegno di un Circuito

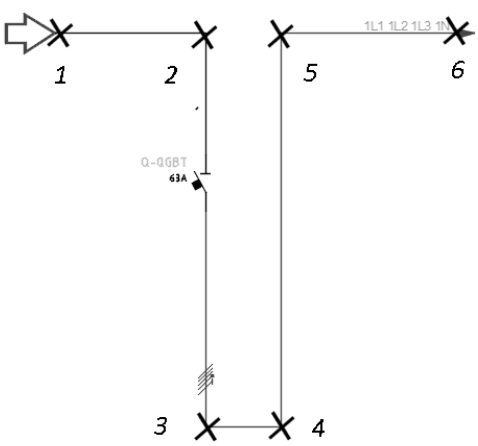
Quando "**Disegna Ingresso Linea**" e "**Disegna Sottoquadro**" sono spenti si disegna un circuito normale.

Per disegnare un circuito occorre selezionare una "composizione" tra quelle memorizzate (oppure creare una nuova composizione) e premere il pulsante "**Disegna**".

La funzione richiede l'immissione del **punto di inserimento 1** posizionato sulla linea di alimentazione.

Automaticamente viene inserita e compilata la "**Tabella Dati**" (solo se ancora non era presente sul disegno).

Disegna Circuito Ingresso Linea



Disegno Ingresso Linea

Impostando "**Disegna Ingresso Linea**" si disegna una nuova linea di alimentazione con partenza dalla distribuzione generale.

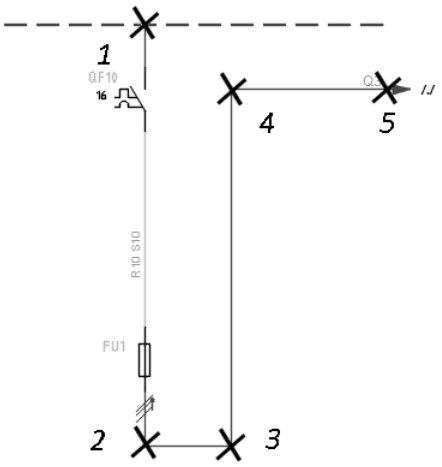
Per disegnare un circuito occorre selezionare una "composizione" tra quelle memorizzate (oppure creare una nuova composizione) e premere il pulsante "**Disegna**".

La funzione richiede l'immissione **dei 6 punti di disegno indicati in figura** (Disegno Manuale).

Attivando il "**Disegno Automatico**" non viene richiesta l'immissione di punti ed il Circuito viene disegnato nelle coordinate impostate nei Settaggi.

Automaticamente viene inserita e compilata la "**Tabella Dati**" (solo se ancora non era presente sul disegno).

Disegna Circuito Sottoquadro



Disegno Circuito Sottoquadro

Impostando "**Disegna Sottoquadro**" si disegna una nuova linea con di alimentazione per un nuovo Sottoquadro.

Per disegnare un circuito occorre selezionare una "composizione" tra quelle memorizzate (oppure creare una nuova composizione) e premere il pulsante "**Disegna**".

La funzione richiede l'immissione **dei 5 punti di disegno indicati in figura** (Disegno Manuale).

Attivando il "**Disegno Automatico**" la funzione richiede solo il **punto di inserimento 1** ed il Circuito viene disegnato nelle coordinate impostate nei Settaggi.

Automaticamente viene inserita e compilata la "**Tabella Dati**" (solo se ancora non era presente sul disegno).

Durante la stesura del disegno unifilare vengono automaticamente inserite e compilate anche le "Tabelle Unifilari", la ricerca della tabella da compilare avviene trovando quella allineata in modo verticale al primo punto (punto 1) di ogni disegno (*vedi "10.1 Disegno Unifilare"*).

Il tipo di simbolo della Tabella e le modalità di compilazione degli attributi si possono impostare premendo sul pulsante "**Configura Tabelle Unifilari**" .

Per modificare i disegni di tipo unifilare realizzati con le precedenti versioni di Spac Start è ancora disponibile la precedente simbologia unifilare (denominata **UNIF fino al 2014**).

ATTENZIONE :

i comandi per il disegno unifilare sono attivi solamente se è stata **impostata la simbologia Unifilare dal comando "4.1 Impostazione".**

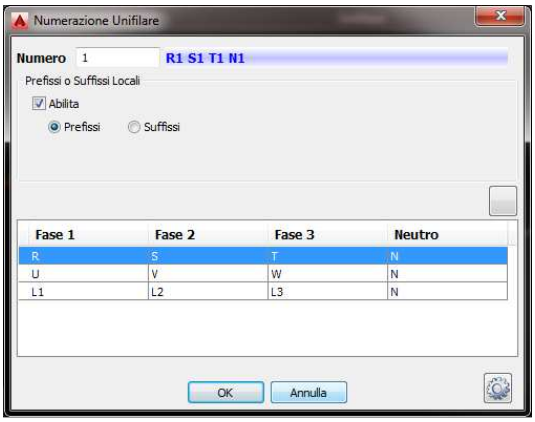
Edita Circuito (Unifilare)

Questo comando serve per modificare i dati degli schemi unifilari. Selezionando il singolo filo (linea) **del circuito da modificare** viene attivata la medesima finestra usata per il disegno, dove è permesso inserire i nuovi dati che possono essere "trascinati" con il sistema Drag&Drop direttamente dal DBCenter .

ATTENZIONE : i comandi per il disegno unifilare sono attivi solamente se è stata **impostata la simbologia Unifilare (UNIF).**

10.2 Numerazione fili (Unifilare)

Questo comando è specifico per eseguire la numerazione dei fili su schemi unifilari.



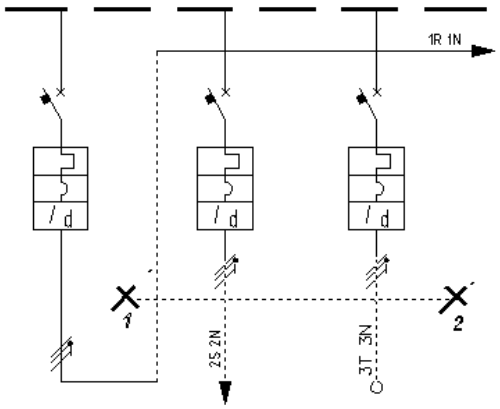
Numerazione fili di schemi Unifilari

La Numerazione fili Unifilare assegna ad ogni singolo filo (linea) più valori di filo:

la quantità di valori assegnati dipende dalla "**Polarità**" impostata per ogni linea durante la stesura grafica.

Questo comando è di semplice utilizzo ed è sufficiente impostare il numero di partenza e la combinazione dei prefissi\suffissi da usare.

La numerazione dei fili tradizionale, non è adatta e non può essere utilizzata per questa tipologia di schemi, in quanto ad ogni singolo filo (ogni linea) viene attribuito un singolo valore di filo.



L'opzione "**Abilita inserimento PE**" (presente nei "Settaggi") serve per aggiunge un collegamento con un morsetto dedicato (visibile in morsettiera).

Come per la numerazione dei fili tradizionale, è possibile selezionare i fili da numerare uno alla volta oppure tutti insieme, utilizzando la "fence" tra due punti come mostrato in figura.

Vedi " 5.1 Numera fili".

I numeri di filo inseriti con questo tipo di numerazione, vengono conteggiati allo stesso modo dei numeri di filo inseriti con il comando tradizionale.

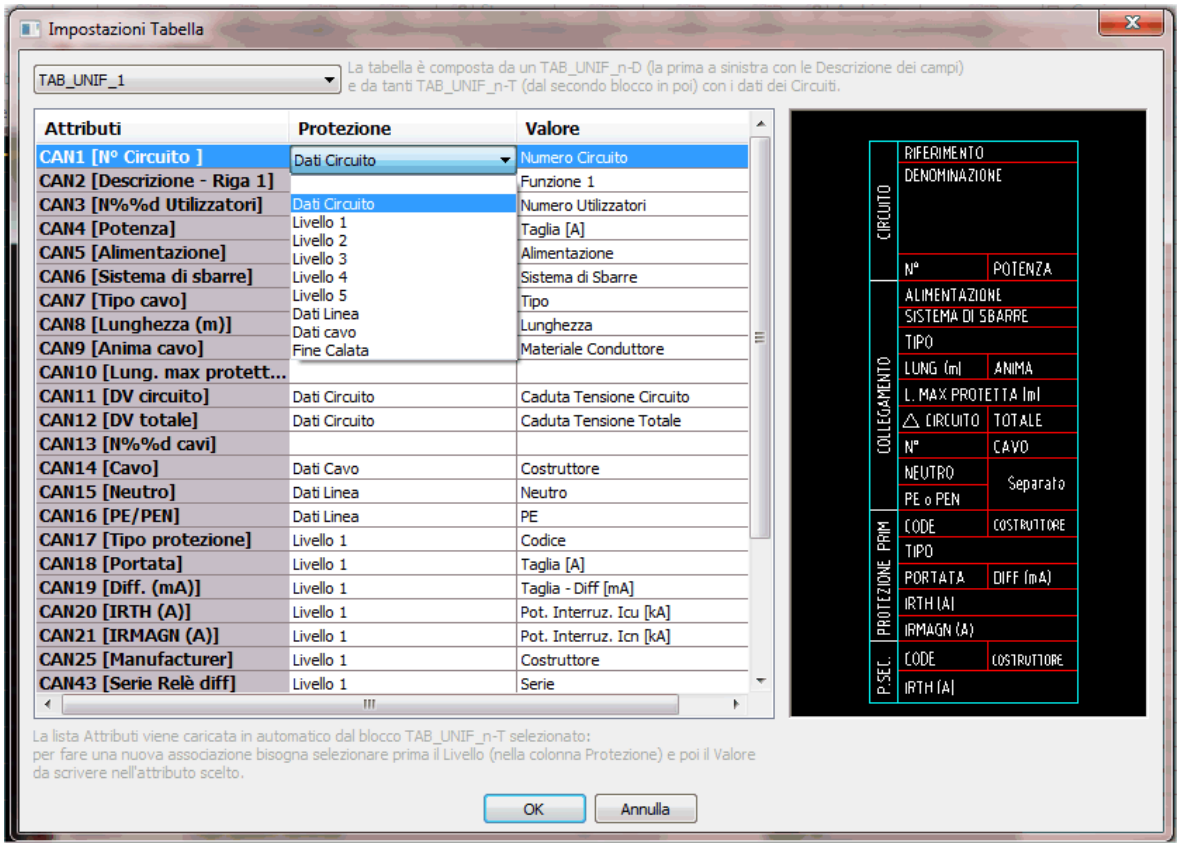
ATTENZIONE : i comandi per il disegno unifilare sono attivi solamente se è stata **impostata la simbologia Unifilare dal comando "4.1 Impostazione".**

10.3 Tabelle dati (Unifilare)

Le "Tabelle Dati" si inseriscono sul disegno in modo **Automatico** oppure manualmente. Potete impostare questa configurazione premendo sul pulsante "Settaggi" durante il disegno (*vedi "10.1 Disegno Unifilare").*

Inserimento Automatico

La scelta del Simbolo da utilizzare (**TAB_UNIF_N**) e il punto di inserimento vengono impostati premendo sul pulsante "**Configuazione Tabelle Unifilari**" :



Finestra di configurazione della Tabelle Dati

La composizione "automatica" della Tabella avviene **in base alla quantità di calate** (n° colonne che suddividono il foglio, che solitamente corrisponde al n° di circuiti disegnabili per ogni pagina) impostate nei "Settaggi" (*vedi "10.1 Disegno Unifilare"*).

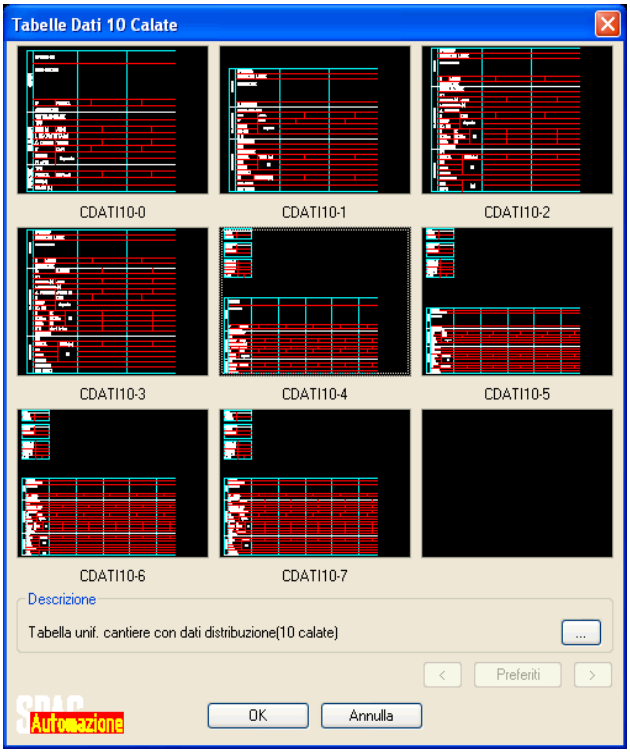
Esempio di composizione della Tabella di deault **TAB_UNIF_1** su un disegno con **10 calate :**

- 1 simbolo **TAB_UNIF_1-D** *(nella 1° calata a sinistra, contenente le **D**escrizioni in formato testo)*
- 9 simboli **TAB_UNIF_1-T** *(dalla 2° alla 10° calata, contenenti i **T**ag- Attributi dei dati dei Circuiti)*

Per modificare i disegni di tipo unifilare realizzati con le precedenti versioni di Spac Start è ancora disponibile la precedente simbologia unifilare (denominata **UNIF fino al 2014**), dove le Tabelle Dati si devono inserire manualmente.

Inserimento Manuale

Per modificare i disegni di tipo unifilare realizzati con le precedenti versioni di Spac Start 16 è ancora disponibile la precedente simbologia unifilare (denominata **UNIF fino al 2014**), dove le Tabelle Dati si devono inserire manualmente. Questo comando apre la **libreria dei macro-simboli "Tabelle Dati" :**



Il comando presenta 8 tabelle a "10 calate" di esempio, da inserire manualmente su ogni foglio adibito a schema unifilare.

Questi macroblocchi sono provvisti di attributi per l'inserimento veloce dei dati della tabella (modificabili poi con i comandi "Eattedit" o "Ddatte").

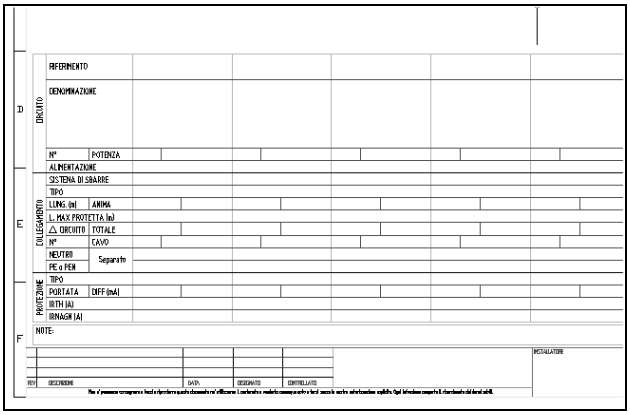
L'inserimento delle tabelle avviene in coordinata 0,0.

I simboli delle tabelle sono memorizzati nella cartella di Spac Librerie\Unif, ad ogni blocco .dwg corrisponde una immagine (slide) .sld, con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

Potete personalizzare nuovi simboli tabella memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già presenti (Cdati10-8, Cdati10-9 ecc..) per un massimo di 20 tabelle (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

Le tabelle a "10 calate" sono composte da 10 blocchi di larghezza 40 mm :

Il primo blocco a sinistra che è il "descrittivo", è un simbolo puramente grafico contenente le descrizioni testuali dei campi contenuti nei blocchi successivi. A destra rispetto al 1° blocco "descrittivo" ci sono 9 copie del blocco "dati" (uguale per tutte le calate).



Esempio di Tabella Dati a "10 calate".

Queste tabelle **vengono automaticamente compilate durante la fase di disegno unifilare** (*vedi "10.1 Disegno Unifilare"*).

La ricerca della tabella da compilare avviene trovando quella allineata in modo verticale al primo punto di ogni disegno.

Per questo motivo **si consiglia di inserire le "Tabelle Dati Unifilari" prima di iniziare** con il disegno unifilare.

La cancellazione di un simbolo compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

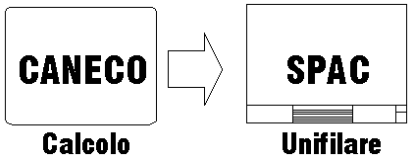
ATTENZIONE : L'ingombro delle Tabelle a "10 calate" richiede l'uso di un blocco Cartiglio *(vedi "Cartigli Master")* **adeguato, sono consigliati i simboli Master-Unif e Master3** (larghezza utile 400 mm)**.**

I simboli del cartiglio Master0 ,1 e 2 non sono adatti a causa delle dimensioni ridotte.

10.4 Import schema (Unifilare)

Questo comando permette di ottenere il disegno automatico dello schema funzionale Unifilare, completo sia della parte grafica che delle "tabelle dati" (*vedi "10.1 Disegno Unifilare"*).

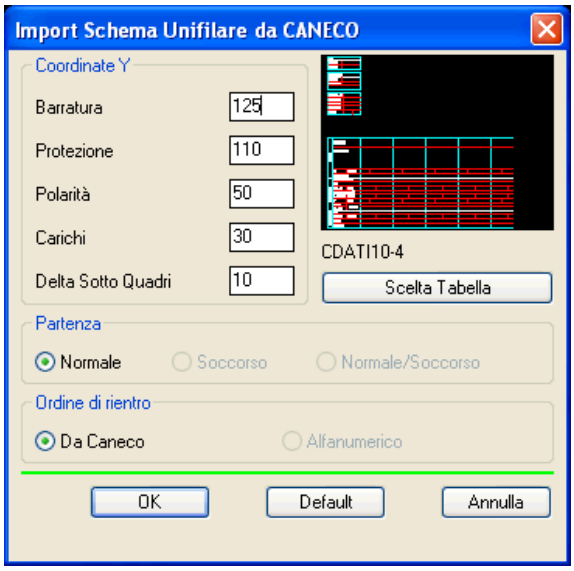
La funzione **Import Schema Unifilare** utilizza i file con estensione **.TXT** presenti nella cartella di commessa corrente. Questi file vengono generati da Spac Impianti (in modalità planimetria) oppure dal **software di calcolo Caneco** (opzionale).

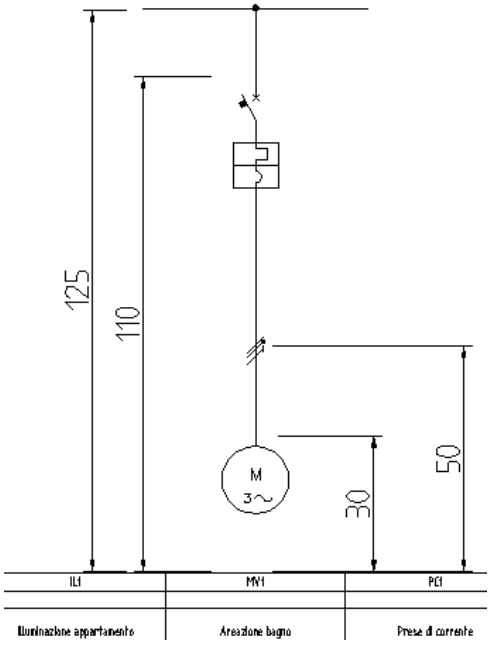


I file generati da **software di calcolo Caneco** (opzionale) permettono la compilazione automatica delle "**tabelle dati" con i risultati di calcolo** ottenuti.

E' importante salvare il progetto di Caneco, nella cartella di commessa dove ci sono i file _IMP.TXT da importare.

La configurazione delle "**Coordinate Y**" corrisponde alla posizione dei componenti come indicato nella figure di esempio:





L'ingombro delle Tabelle a "10 calate" richiede l'uso di un blocco Cartiglio (vedi "Cartigli Master") adeguato:

sono consigliati i simboli Master-Unif e Master3 che hanno una larghezza utile di almeno 400 mm, mentre i simboli del cartiglio Master0 ,1 e 2 non sono adatti a causa delle dimensioni più ridotte.

Ordine di Rientro

Il disegno parte iniziando dal foglio corrente e proseguendo (quando necessita) su quelli successivi, la disposizione dei circuiti avviene in base a due possibili priorità.

Da Caneco	I circuiti vengono disegnati con la medesima disposizione visibile in Caneco.
Alfanumerico	I circuiti vengono disegnati in ordine alfabetico sulla base della sigla di riferimento.

Questa importazione non esclude la possibilità di eseguire successivamente modifiche e personalizzazioni con i normali strumenti di disegno.

ATTENZIONE : i comandi per il disegno unifilare sono attivi solamente se è stata **impostata la simbologia Unifilare (UNIF) .**

11 Comandi Plus

11.1 Bit I/O Plc

Spac dispone di un gruppo di comandi per configurare, gestire e disegnare le schede di ingresso/uscita dei controllori logici programmabili (PLC).

In base alle esigenze grafiche di progettazione il disegno può essere eseguito in due diversi modi:

- **Disegno a bit I/O singoli**

I bit della scheda sono disegnati su vari fogli dello schema elettrico funzionale in modo non consecutivo (bit non raggruppati tra loro). Il primo bit lo si deve completare con il simbolo iniziale di "Terminali schede" per il conteggio in Distinta Materiali.

- **Disegno a bit I/O schede**

Viene disegnata la scheda con tutti i bit che la compongono in modo consecutivo (bit raggruppati tra loro), il disegno grafico dev'essere completato aggiungendo i "Terminali schede" per il conteggio in Distinta Materiali.

Bit singoli

Con questo comando è possibile inserire i singoli bit delle schede di ingresso e di uscita dei PLC, questa possibilità viene incontro a tutti coloro che eseguono il progetto posizionando i bit su vari fogli dello schema funzionale (anziché raggrupparli insieme su fogli dedicati).

Bit singolo INP2.dwg

I simboli dei bit di ingresso devono avere nome **INP**n per essere riconosciuti dalle varie funzioni di Spac, mentre i bit di uscita devono essere **OUT**n.

Questi simboli contengono al loro interno gli attributi necessari per l'importazione e l'esportazione dei commenti e per la compilazione delle tabelle riassuntive. I dati necessari possono essere introdotti e modificati con l'uso dei comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte".

I blocchi sono memorizzati nella cartella Schede, ad ogni blocco .dwg corrisponde un'immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

Potete personalizzare nuovi simboli memorizzandoli nello stesso direttorio di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (INP5, INP6 ecc.. per gli ingressi, OUT5, OUT6 ecc.. per le uscite) per un massimo di 20 simboli per categoria (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

La cancellazione di un blocco compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

ATTENZIONE : Al primo dei "bit singoli" che compongono la stessa scheda, bisogna associare un simbolo "Terminali schede" di inizio, al quale assegnare i dati utili per la Distinta Materiali.

Schede

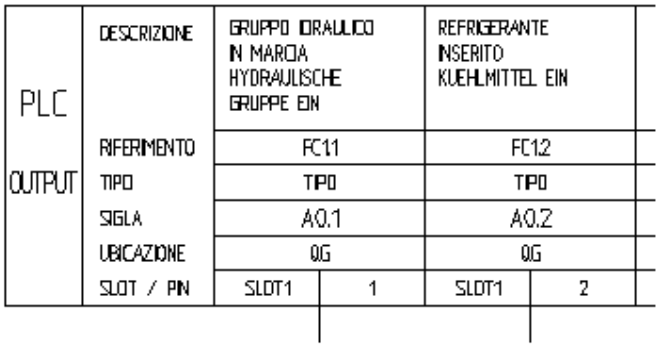
Con questo comando è possibile inserire sul disegno delle schede di ingresso/uscita PLC da 8 a 16 bit (con i medesimi blocchi potete comporre quelle da 32 bit), queste schede hanno una distanza tra un bit e l'altro di 20 o 30 mm (con quelle a passo 20 si riescono a disegnare 16 bit sulla stessa pagina di formato A3).

Queste schede sono dei macroblocchi costituiti da "Bit singoli", ognuno dei quali contiene al suo interno gli attributi necessari per l'importazione e l'esportazione dei commenti e per la compilazione delle tabelle riassuntive; durante l'inserimento sul disegno vengono richiesti tutti i dati per ogni singolo bit.

I simboli delle schede di ingresso devono avere nome **I_PLC**n per essere riconosciuti dalle varie funzioni di Spac, mentre le schede di uscita devono essere **O_PLC**n.

I dati necessari possono essere introdotti e modificati con l'uso del comando AutoCAD "Ddatte".

I macroblocchi sono memorizzati nella cartella Schede, ad ogni macroblocco .dwg corrisponde una immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.



Scheda di uscita O_PLC2.dwg completa di "terminale" d'inizio per la Distinta Materiali.

Potete personalizzare nuovi simboli memorizzandoli nella cartella di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (I_PLC5, I_PLC ecc.. per gli ingressi, O_PLC5, O_PLC6 ecc.. per le uscite) per un massimo di 20 simboli per categoria (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

I numeri filo che collegano i bit della scheda possono essere prelevati direttamente dal nome del bit in base alla configurazione impostata negli appositi settaggi.

La cancellazione di un blocco compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

Terminali schede

I terminali schede sono dei simboli puramente grafici che si usano per completare graficamente il disegno della scheda di I/O. **La presenza dei terminali serve per indicare quando una scheda prosegue o meno sui fogli successivi.**

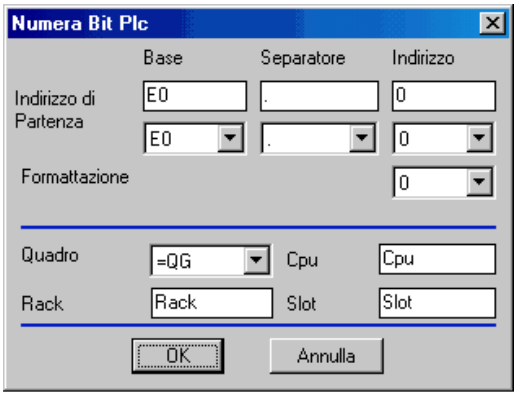
I simboli sono memorizzati nella cartella Schede, ad ogni terminale .dwg corrisponde un'immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

Potete personalizzare nuovi simboli memorizzandoli nello stesso direttorio di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (T_PLC16, T_PLC17 ecc..) per un massimo di 20 simboli (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

Il **terminale di inizio scheda** è il simbolo al quale devono essere associati i dati (quadro, costruttore e codice) utili al computo della Distinta Materiali.

Numera Bit

Il **numero progressivo del bit**, il **quadro** di appartenenza ed il numero di **slot** si possono compilare velocemente con l'automatismo di questa funzione:



Il quadro di appartenenza e il numero di slot verranno riportati su tutti i bit che vengono successivamente selezionati, mentre il "numero bit" si incrementa progressivamente a partire dal numero indicato.

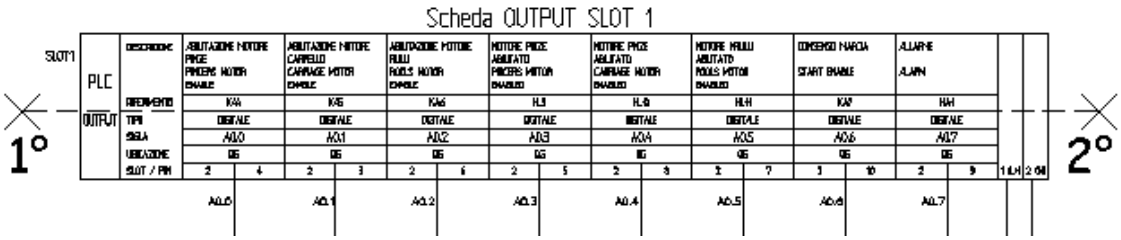
Questo comando è utile anche per compilare i valori dei bit contenuti nei "Riassuntivi Plc" *(vedi par. 13.6)*.

La formattazione indica il numero di caratteri da usare per esprimere l'indirizzo.

Il nome del bit è composto da un prefisso, da un separatore e da un numero incrementale:

nelle liste di scelta sono presenti i valori di uso più comune, è possibile comunque digitare valori diversi come ad esempio: **X0.0**, **Y0.0** o **INP1\0**, **OUT1\0** ecc..

La funzione richiede di selezionare i simboli, occorre cliccare un bit alla volta se avete disegnato nel sistema a "bit singoli", oppure adoperate una "fence" se avete disegnato con le schede:



Sistema di selezione "fence" per numerare progressivamente i bit delle schede.

Esempi di numerazione

Allen-Bradley PLC-5 Base Ottale					
	Tipo	*Separatore*	*Indirizzo*	*Separatore*	*Indirizzo*
Input	**I**	:	da **000**	**/**	**00**
Output	**O**	:	da **000**	**/**	**00**

Allen-Bradley SLC 500 Base Decimale					
	Tipo	*Separatore*	*Indirizzo*	*Separatore*	*Indirizzo*
Input	**I**	:	da **000**	**/**	**00**
Output	**O**	:	da **000**	**/**	**00**

Omron Base Decimale		
	Base	*Indirizzo*
Input	da **000** a **099**	da **00** a **15**
Output	da **100** a **199**	da **00** a **15**

Siemens Base Ottale				
	Tipo	*Posizione*	*Separatore*	*Indirizzo*
Input	**E**	**0** a n°	**.**	da **0** a n°
Output	**A**	**0** a n°	**.**	da **0** a n°
Input An.	**EW**	**0** a n°	**.**	da **0** a n°
Output An.	**AW**	**0** a n°	**.**	da **0** a n°

Telemecanique/Modicom TSX Nano Base Decimale				
	Tipo	*Base o espansione*	*Separatore*	*Indirizzo*
Input	**I**	**0** Base o estensione **1** Estensione di I/O	**.**	min da **0** a **5** max da **0** a **13**
Output	**Q**	**0** Base o estensione **1** Estensione di I/O	**.**	min da **0** a **3** max da **0** a **9**

Telemecanique/Modicom TSX Micro Base Decimale				
	Tipo	*Posizione*	*Separatore*	*Indirizzo*
Input	**I**	Posizione nel Rack da **0** a **10**	**.**	da **0** a **127**
Output	**Q**	Posizione nel Rack da **0** a **10**	**.**	da **0** a **127**

Telemecanique/Modicom TSX Premium Base Decimale					
	Tipo	*Indirizzo Rack*	*Posizione modulo*	*Separatore*	*Indirizzo*
Input	**I**	Indirizzo Rack da **0** a **7**	Posizione nel Rack da **00** a **10**	**.**	da **0** a **127**
Output	**Q**	Indirizzo Rack da **0** a **7**	Posizione nel Rack da **00** a **10**	**.**	da **0** a **127**

Telemecanique/Modicom TSX Quantum Base Decimale		
	Tipo	*Indirizzo*
Input	**1** **3**	da **0001** (1xxxx)
Output	**0** **4**	da **0001** (1xxxx)

11.2 Legenda Bit I-O

La legenda Bit è una funzione che si consiglia di utilizzare solo al termine del disegno di tutte le schede di ingresso/uscita. **Ogni modifica ai bit delle schede esistenti comporta successivamente l'aggiornamento della relativa legenda.**

Al termine della scansione dei multifogli elaborati, viene mostrato a monitor l'elenco dei Bit I/O, per eseguire il controllo prima di proseguire con la legenda a disegno premendo "**Disegno**".

File CSV permette di scrivere nella cartella di commessa un file di nome **Plc-List.Csv** il cui contenuto è pari a ciò che è stato visualizzato.

Con l'opzione **Disegno** vengono prelevati tutti simboli **INP**n e **OUT**n ed inseriti in tabella come nella seguente figura, per ogni Bit vengono inoltre riportati i vari commenti. E' possibile personalizzare la tabella e la posizione dei dati in essa contenuti per mezzo dell'apposita configurazione *(vedi "Legenda Bit I-O Plc")*.

INPUT - OUTPUT PLC

I/O	Descrizioni / Descriptions	Fg/Sh	Item	I/O	Descrizioni / Descriptions	Fg/Sh	Item
I103.0	RISERVA	8		I103.8	RISERVA	8	
	RESERVE				RESERVE		
I103.1	RISERVA	8		I103.9	RISERVA	8	
	RESERVE				RESERVE		
I103.2	RISERVA	8		I103.10	FINECORSA CARRELLO	8	S6
					AVANTI		
	RESERVE				FORWARD CARRIAGE		
					LIMIT SWITCH		
I103.3	RISERVA	8		I103.11	FINECORSA CARRELLO	8	S7
					INDIETRO		
	RESERVE				BACK CARRIAGE		
					LIMIT SWITCH		

Le pagine necessarie per completare la legenda sono consecutive a quella indicata in partenza.

Numero primo foglio per Legenda Plc:

Se il foglio di destinazione è occupato, la funzione chiede se proseguire ugualmente oppure se si preferisce interrompere la procedura per scegliere un nuovo numero di pagina. Per i fogli successivi al primo, viene richiesta di volta in volta la conferma.

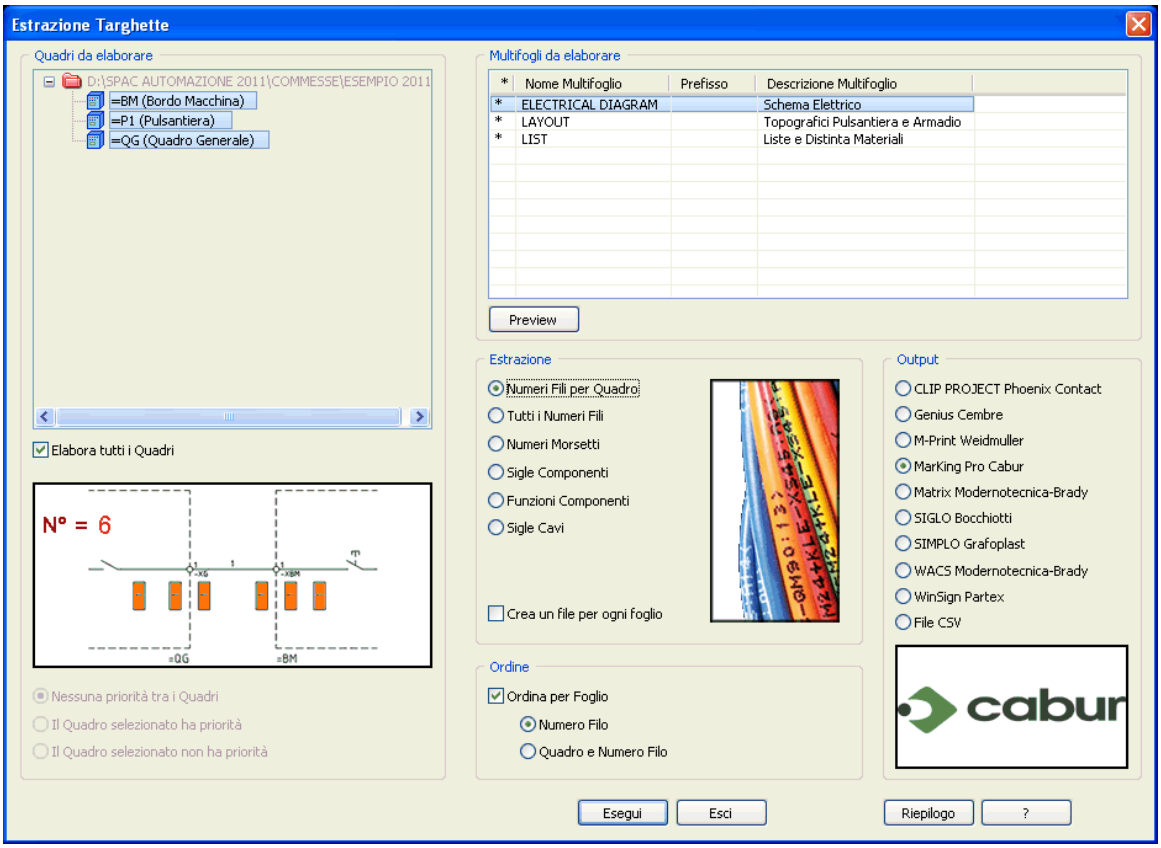
Abilitando lo "**Svuota Foglio corrente**" si procede alla cancellazione di tutte le entità contenute prima della disegnazione.

Se il foglio di destinazione è nuovo la funzione procede senza ulteriori richieste. I fogli successivi al primo vengono generati automaticamente in modo consecutivo.

Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaP.dwg**. E' presente nella cartella dei simboli, l'uso di eventuali tabelle personalizzate è possibile, purché siano memorizzate nel medesimo direttorio.

11.3 Targhette

Questo comando serve per estrapolare dallo schema le informazioni utili ai sistemi software di marcatura, siglatura e identificazione cavo per la produzione di targhette e cartellini.

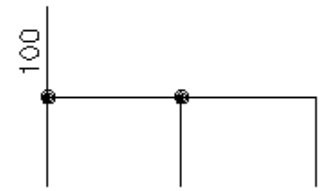


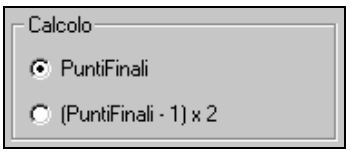
Estrazione Fili

Numeri Fili: si calcola la quantità di targhette segnafilo (o segnacavo) necessarie, in base al conteggio dei numeri usati

L'estrazione avviene sui Quadri selezionati, secondo il criterio di ordinamento per "Numero filo" oppure "Quadro e Numero filo". Nel primo caso otteniamo la quantità assoluta di targhette per ogni numero (totale), nel secondo otteniamo la quantità di targhette necessaria per ogni Quadro.

Criterio di calcolo





I numeri di filo presenti sullo schema vengono estrapolati secondo un conteggio che è basato sui punti finali del filo stesso.

Per questo motivo il modo in cui si disegna un collegamento e la sua ramificazione può influenzare il conteggio.

Sui fili **non collegati a morsetti** il criterio di calcolo è molto semplice, esistono due possibilità di conteggio:

Calcolo dei "Punti finali" : il filo n°100 viene calcolato per **4** targhette.

Calcolo "(Punti finali – 1) x 2" : il filo n°100 viene calcolato per **6** targhette.

Nel caso "Punti finali" si ottiene un notevole risparmio di targhette.

Ponticelli

☑ Morsetti ponticellati

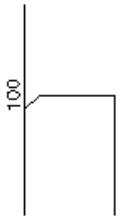
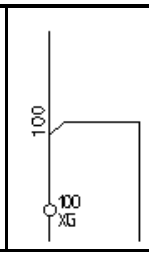
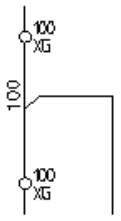
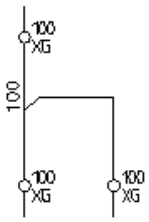
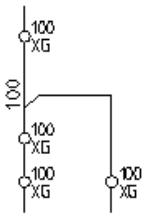
Influenza il conteggio sui fili **collegati a morsetti**.

In pratica si differiscono due casi: quello in cui un ponticello viene eseguito direttamente sulla morsettiera facendo uso di specifici accessori, realizzabile solo quando i morsetti sono montati uno accanto all'altro. Il secondo è quello in cui si usa un filo per ponticellare due morsetti che non sono fisicamente vicini.

Nel primo caso, quello che considera i "Morsetti ponticellati", si ottiene un notevole risparmio di targhette.

Per ogni estrazione è necessario scegliere il codice di **Supporto** ed il nome del per i dati estratti.

Esempio di conteggio ripetizioni :

					
N° di ripetizioni					***Criterio***
3	***5***	***7***	***9***	***11***	◉ PuntiFinali ○ (PuntiFinali - 1) x 2 ☐ Morsetti ponticellati
4	***6***	***8***	***10***	***12***	○ PuntiFinali ◉ (PuntiFinali - 1) x 2 ☐ Morsetti ponticellati
3	***5***	***7***	***9***	***9***	◉ PuntiFinali ○ (PuntiFinali - 1) x 2 ☑ Morsetti ponticellati
4	***6***	***8***	***10***	***10***	○ PuntiFinali ◉ (PuntiFinali - 1) x 2 ☑ Morsetti ponticellati

Estrazione Fili per Quadro

L'estrazione per singoli quadri permette di impostarne tra essi la priorità: tale parametro serve per stabilire a chi si devono attribuire le targhette dei fili in uscita dai quadri.

Utile soprattutto per le targhette riferite ai morsetti di uscita (NumO), che potrebbero appartenere sia al Quadro locale della morsettiera che al Quadro collegato come utenza.

Estrazione Morsetti

Numeri Morsetti: si elaborano le targhette necessarie per la marcatura dei morsetti in morsettiera.

L'estrazione avviene a scelta tra NumI, NumO o NumM, vengono presi in considerazione i morsetti che sono relativi ai Quadri selezionati (lista dei Quadri da elaborare).

Per ogni estrazione è necessario scegliere il codice di **Supporto** ed il nome del per i dati estratti.

Estrazione Sigle

Sigle Componenti: si elaborano per le targhette identificative dei componenti

(siglatura apparecchi).

L'estrazione avviene per tutti i componenti che appartengono ai Quadri selezionati (nella lista dei Quadri).

Per ogni estrazione è necessario scegliere il codice di **Supporto** ed il nome del per i dati estratti.

Estrazione Funzioni

Funzioni Componenti: elabora il contenuto degli attributi Funzione1 e Funzione2, per la creazione delle serigrafie da applicare ai comandi (soprattutto sui pannelli delle pulsantiere).

L'estrazione avviene per tutti i componenti che appartengono ai Quadri selezionati (nella lista dei Quadri).

Per ogni estrazione è necessario scegliere il codice di **Supporto** ed il nome del per i dati estratti.

Estrazione Sigle dei Cavi

Sigle Cavi: si elaborano le targhette identificative per i Cavi multipolari (Lista Cavi).

L'estrazione avviene per tutti i cavi che appartengono ai Quadri selezionati (nella lista dei Quadri).

Per ogni estrazione è necessario scegliere il codice di **Supporto** ed il nome del per i dati estratti.

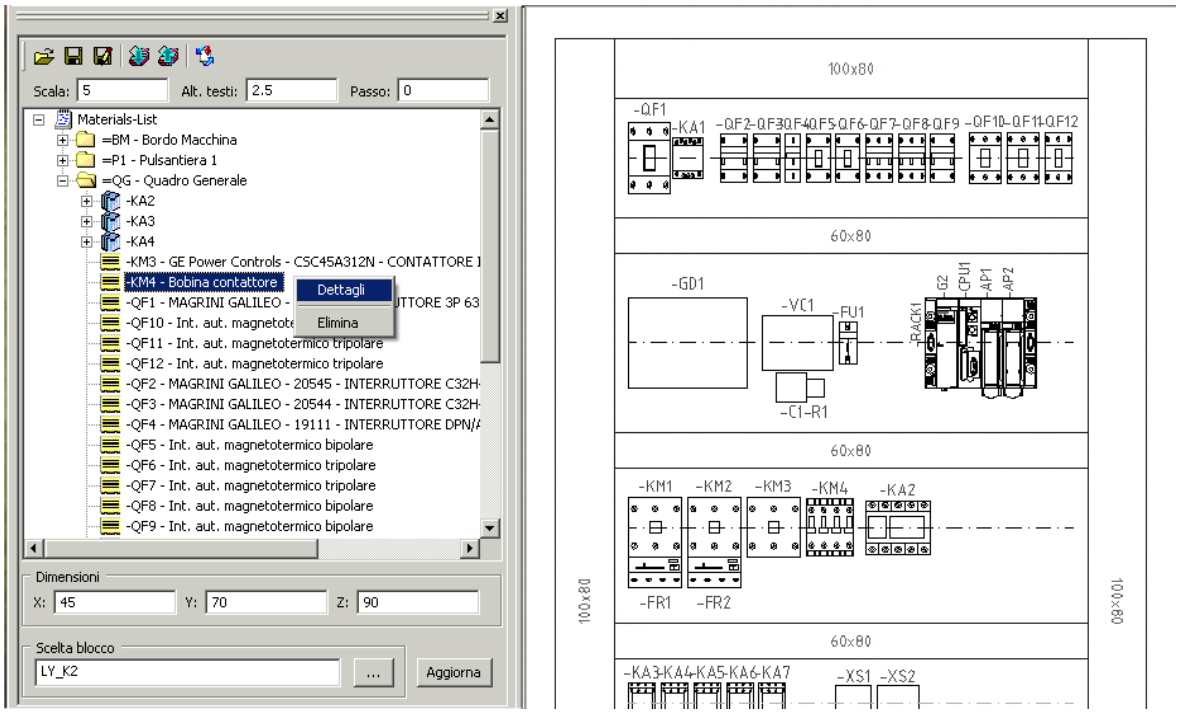
11.4 Gestore Topografico

Il programma del Gestione Topografico permette di **disegnare rapidamente la disposizione dei componenti all'interno dell'armadio**.

Il comando parte con la richiesta del file DWM da aprire (file generato dalla Distinta Materiali).

Il comando "**Apri Distinta Materiali**" permette di aprire in qualunque momento file DMW generati sia con la Distinta Esterna che Interna.

Nel caso siano presenti più quadri all'interno del file dmw di elaborazione, si può selezionare quello interessato su cui si desidera agire, tale scelta permette di visualizzarne, con una struttura tipica ad albero, i componenti (codici e macrocodici) che ne fanno parte. Come nella seguente figura:



Gestore Topografico, dettagli di un componente.

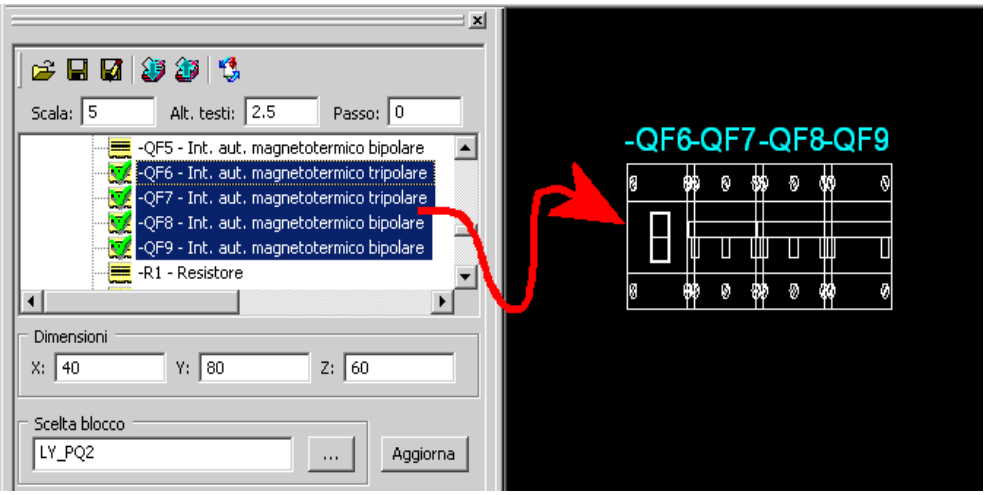
Il funzionamento è molto semplice, dopo aver selezionato uno o più componenti (la selezione multipla si esegue tenendo premuto il tasto Shift [⇧] da tastiera) **è sufficiente trascinare con il mouse i componenti** (Drag&Drop) dalla finestra del Gestore Topografico alla posizione desiderata sul disegno.

In alternativa al sistema Drag&Drop è possibile **un fare doppio clic sul componente**, in questo caso l'inserimento avviene in automatico nella posizione successiva all'ultimo componente (il punto d'inserimento coincide con il punto medio a sinistra del simbolo).

I componenti vengono disegnati tenendo conto del **passo** e del fattore di **scala** impostati (Scala Layout Armadio).

NOTA : il tasto Shift [⇧] deve essere premuto prima di iniziare la selezione multipla, e lo si deve mantenere premuto fino al termine della selezione.

Appena aver trascinato i componenti sul disegno l'icona si commuta con il segno verde di "spunta". Se il componente viene cancellato l'icona iniziale viene ristabilita automaticamente.



Esempio di drag&drop di 4 componenti (passo = 0)

Il risultato della precedente figura si può ottenere sia per mezzo di una selezione multipla ma anche facendo ripetutamente doppio clic sui 4 componenti.

Il comando "**Salva Distinta Materiali**" permette salvare il file DMW dopo aver apportato modifiche.

Il comando "**Salva con nome**" memorizza un nuovo file DMW con un nome a scelta. Il nuovo file viene aperto automaticamente.

Aggiorna da Archivio : permette di selezionare un file amw (Archivio Materiali) dal quale attingere dimensioni e simboli da associare o aggiornare ai codici presenti.

Aggiorna Archivio : permette di selezionare un file amw (Archivio Materiali) da integrare con i dati (dimensioni e simboli) associati ai codici presenti nel file dmw.

Aggiorna dal disegno : permette di sincronizzare il Gestore Topografico con il disegno. L'allineamento dei dati avviene controllando i componenti presenti sul Foglio corrente.

Nascondi componenti già disegnati: quando il pulsante è premuto (on), non vengono visualizzati i componenti già disegnati (con la "spunta" di colore verde).

Scala Layout Armadio: serve per impostare il fattore di scala del disegno Topografico (default 1:10).

Altezza Testi: serve per impostare l'altezza del Nome (contenuto nell'attributo Sigla del simbolo).

Il Passo è la distanza tra due componenti.

Se trascinando un componente sul disegno appare il messaggio di errore "**L'elemento non può essere disegnato**", normalmente il componente è privo delle dimensioni e\o del blocco associato.

Selezionando dalla lista qualunque componente, nel pannello delle "Dimensioni e Scelta blocco" sono visibili (e modificabili) i relativi dati.

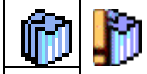
Se non ci sono dimensioni (X=0, Y=0, Z=0) e nessun blocco è stato scelto "**L'elemento non può essere disegnato**".

Le icone permettono di riconoscere immediatamente lo stato dei componenti: quelli pronti per essere disegnati, quelli già disegnati e quelli privi di dati.

Le icone

La visualizzazione dei codici pronti per essere disegnati è facilita dalle seguenti icone:

Identifica i componenti composti da un **singolo codice** materiale (oppure senza codice).



Identifica i componenti composti da più codici di materiale (**macrocodici**).

Identifica un **gruppo di componenti** composti da un singolo codice.

La visualizzazione dei codici già disegnati è facilita dalle seguenti icone:

La "spunta" di colore verde evidenzia un componente **già disegnato**.

La "spunta" di colore verde evidenzia un macro-componente **già disegnato**.

La "spunta" di colore verde evidenzia un gruppo **già disegnato**.

Nascondi componenti già disegnati: quando il pulsante è premuto (on), non vengono visualizzati i componenti già disegnati (con la "spunta" di colore verde).

La visualizzazione dei codici che allo stato attuale non possono essere disegnati (in quanto privi delle dimensioni oppure del simbolo associato) è facilita dalle seguenti icone:

Il componente è privo di dimensioni (oppure del simbolo) e **non può essere disegnato**.

Il componente è associato ad un simbolo "generico" (di grandezza 1x1x1), valido solamente se combinato con le dimensioni del componente. **Non può essere disegnato**.

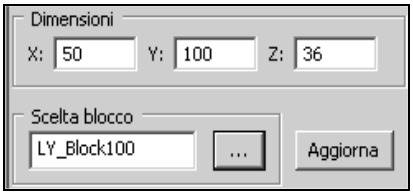
Il macro è privo di dimensioni (oppure del simbolo) e **non può essere disegnato**.

Il gruppo è privo di dimensioni (oppure del simbolo) e **non può essere disegnato**.

Per impostare lo stato di un componente o per modificarne le condizioni occorre agire nel pannello delle "Dimensioni e Scelta blocco" *(vedi "Gestione componenti")*.

Le icone permettono di riconoscere immediatamente lo stato dei componenti: quelli pronti per essere disegnati, quelli già disegnati e quelli privi di dati.

Componente con singolo codice



"Dimensioni e Scelta blocco"

Se non ci sono dimensioni (X=0, Y=0, Z=0) e nessun blocco è stato scelto "**L'elemento non può essere disegnato**".

Le modifiche dei dati apportate in "Dimensioni e Scelta blocco" si devono confermare premendo "**Aggiorna**".

Solo Dimensioni : viene disegnato un rettangolo neutro con le misure indicate (usando il simbolo Ly_Default), se il valore Z (altezza) è diverso da 0 viene disegnato un poligono tridimensionale.

Solo Blocco : viene disegnato il blocco scelto. La scelta si esegue premendo il pulsante "**...**".

Occorre prestare attenzione alla scelta del blocco, in quanto esistono 2 tipi di simboli:

- Simboli "**reali**", perché disegnati in grandezza reale e corrispondente al componente
- Simboli "**generici**" di grandezza 1x1x1.

Se non ci sono le dimensioni (X=0, Y=0, Z=0) ed il blocco associato è di tipo generico (grandezza 1x1x1) "**L'elemento non può essere disegnato**".

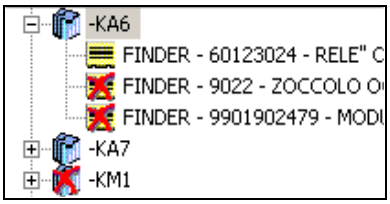
Dimensioni e Blocco : la priorità dipende dal tipo di blocco.

- Con i simboli "**reali**" viene data priorità al blocco, le dimensioni vengono ignorate.
- Con i simboli "**generici**", viene disegnato il simbolo con le dimensioni impostate.

Non esiste una regola per distinguere a priori i simboli "**reali**" dai "**generici**".

(I simboli installati con Spac si possono distinguere dal nome, quelli con prefisso LY_ sono generici, mentre quelli LY- sono reali).

Macrocodice



Se non ci sono dimensioni (X=0, Y=0, Z=0) e nessun blocco è stato scelto **la macro viene trattata come un insieme di singoli codici**.

E' sufficiente che anche uno solamente dei singoli codici sia "disegnabile", per rendere disegnabile l'intera macro.

Solo Dimensioni : viene disegnato un rettangolo neutro con le misure indicate (usando il simbolo Ly_Default), se il valore Z (altezza) è diverso da 0 viene disegnato un poligono tridimensionale. Viene ignorata la condizione dei singoli codici.

Solo Blocco : viene disegnato il blocco scelto (solo simboli "reali"). Viene ignorata la condizione dei singoli codici.

Dimensioni e Blocco : la priorità dipende dal tipo di blocco. Viene ignorata la condizione dei singoli codici.

Nessuna Dimensione e nessun blocco (X=0, Y=0, Z=0) : dipende dai singoli codici della macro. In pratica dipende dai 3 seguenti casi.

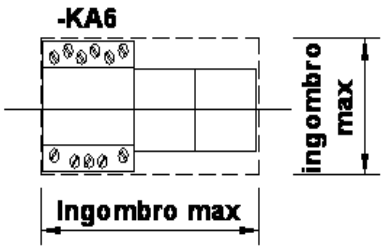
1) Se nella macro **nessun elemento** risulta essere “disegnabile”, la macro risulta completamente senza informazioni e di conseguenza non può essere disegnata.

2) Se la macro è composta da **un solo elemento** “disegnabile”, viene disegnata con i dati e le caratteristiche (dimensioni e\o blocco) dell’unico codice valido.

3) Se la macro è composta da **due o più elementi** “disegnabili”, il risultato grafico dipende dalle impostazioni relative al “Montaggio” .

“Montaggio di un Macrocodice”

Le impostazioni del “**Montaggio**” si eseguono facendo tasto destro del mouse in corrispondenza del macrocodice.

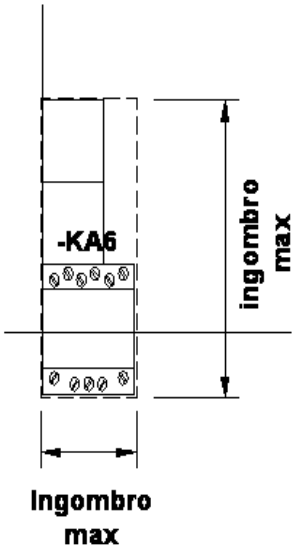


Montaggio affiancato lungo l’Asse X

I simboli vengono inseriti nel punto medio lungo l’asse X uno successivo all’altro.

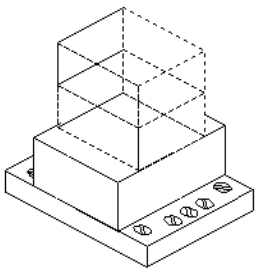
Montaggio affiancato lungo l’Asse Y

Il primo simbolo viene inserito nel punto medio lungo l’asse X, quelli successivi vengono inseriti uno sopra l’altro lungo l’asse Y (allineati a sinistra).



Montaggio affiancato lungo l’Asse Z

Il primo simbolo viene inserito nel punto medio lungo l’asse X, quelli successivi vengono inseriti uno sopra l’altro lungo l’asse Z (allineati a sinistra).



Attivando “**Ingombro massimo**” si ottiene il disegno di un simbolo unico che riassume le dimensioni totali di tutti i codici “disegnabili” (usando il simbolo Ly_Default).

In pratica il “montaggio” permette di scegliere tra 6 differenti modi di disegnare un macrocodice.

Le morsettiere ed i connettori vengono gestiti automaticamente come un macrocodici.

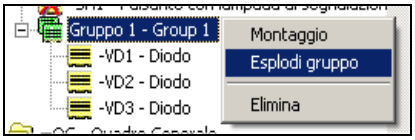
Se le dimensioni e\o il blocco vengono impostati **direttamente sulla voce macro**, viene ignorata la condizione dei singoli codici e di conseguenza anche le impostazioni relative al “montaggio”.

Gruppo (raggruppamento di codici singoli)

Raggruppamento di codici

Il gruppo viene creato dall'utente, per trattare un insieme di codici allo stesso modo di un macrocodice.

Selezionando più codici e facendo tasto destro del mouse si attiva il comando "**Raggruppa**", per il nuovo gruppo viene richiesto un nome a scelta.



Esplodi Gruppo

Per annullare un gruppo, sempre con il tasto destro del mouse si attiva la voce "**Esplodi gruppo**".

Se non ci sono dimensioni (X=0, Y=0, Z=0) e nessun blocco è stato scelto, il gruppo viene trattato come un insieme di singoli codici.

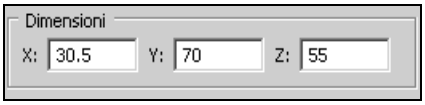
E' sufficiente che anche uno solamente dei singoli codici sia "disegnabile", per rendere disegnabile l'intero gruppo.

Il Gruppo funziona allo stesso modo di un Macrocodice. Le regole di funzionamento sono dunque le medesime precedentemente descritte, compresa la casistica relativa al "montaggio".

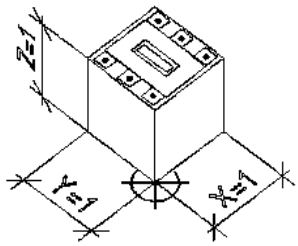
Dimensioni e Scelta blocco

Dimensioni

Per modificare le dimensioni, occorre selezionare uno o più componenti (la selezione multipla si esegue tenendo premuto il tasto Shift [⇧] da tastiera), inserire le misure reali (in mm) e premere il pulsante **"Aggiorna**".



Le dimensioni devono essere espresse **in mm** reali usando come separatore per i decimali il carattere punto (es:30.5).



Simbolo "generico"

Le "dimensioni" vengono rappresentate sul disegno del layout topografico semplicemente per mezzo di un parallelepipedo, se non è specificato nulla viene usato il simbolo **Ly_Default**.

Se si intende specificare occorre farlo indicando sempre un simbolo "generico", costruito in grandezza 1x1x1.

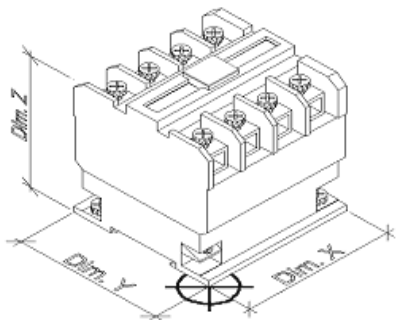
Il punto di inserimento deve corrispondere con l'angolo in basso a sinistra. L'inserimento grafico viene automaticamente centrato calcolando in punto medio in asse Y (altezza).

ATTENZIONE : le dimensioni vengono ignorate se viene specificato un blocco di tipo "reale" (creato rispettando le misure reali dei componenti che rappresenta).

Blocco

Per inserire o modificare la Scelta blocco, occorre selezionare uno o più componenti (la selezione multipla si esegue tenendo premuto il tasto Shift [⇧] da tastiera), premere sul pulsante sfoglia "**…**" per facilitare la ricerca e infine premere il pulsante **"Aggiorna**" per confermare l'operazione.

I simboli sono presenti nella cartella Spac delle Librerie **Quadri\GestTop**.



Simbolo "reale"

I simboli che sono stati creati rispettando le misure reali dei componenti che rappresentano, hanno priorità nel caso ci siano impostate anche le dimensioni.

E' il programma Gestore Topografico che distingue i simboli "generici" da quelli con le dimensioni "reali" direttamente durante l'applicazione.

Il punto di inserimento deve corrispondere con l'angolo in basso a sinistra. L'inserimento grafico viene automaticamente centrato calcolando in punto medio in asse Y (altezza).

Non esiste una regola per distinguere a priori i simboli "**reali**" da quelli "**generici**".

(I simboli installati con Spac si possono distinguere solo dal nome, quelli con prefisso LY_ sono generici, mentre quelli LY- sono reali).

Specifiche Blocchi

È considerato un simbolo Layout n blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Sigla			Sigla del componente.
Tipo		IP	Contiene i codici catalogo del materiale abbinato
Costruttore		IP	Contiene la marca del tipo di materiale abbinato.
Quadro		IP	Sigla del quadro elettrico di appartenenza.
Descrizione		IP	Descrizione generica del componente.
Foglio		IP	N° di pagina del componente.

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

I blocchi solitamente sono memorizzati nel direttorio di Spac **Librerie\Quadri\GestTop.**

Per distinguere i simboli layout "**reali**" da quelli "**generici**", solitamente si differenzia la parte iniziale del nome del file, usando **LY_** per i generici ed **LY-** per quelli a dimensione reale.

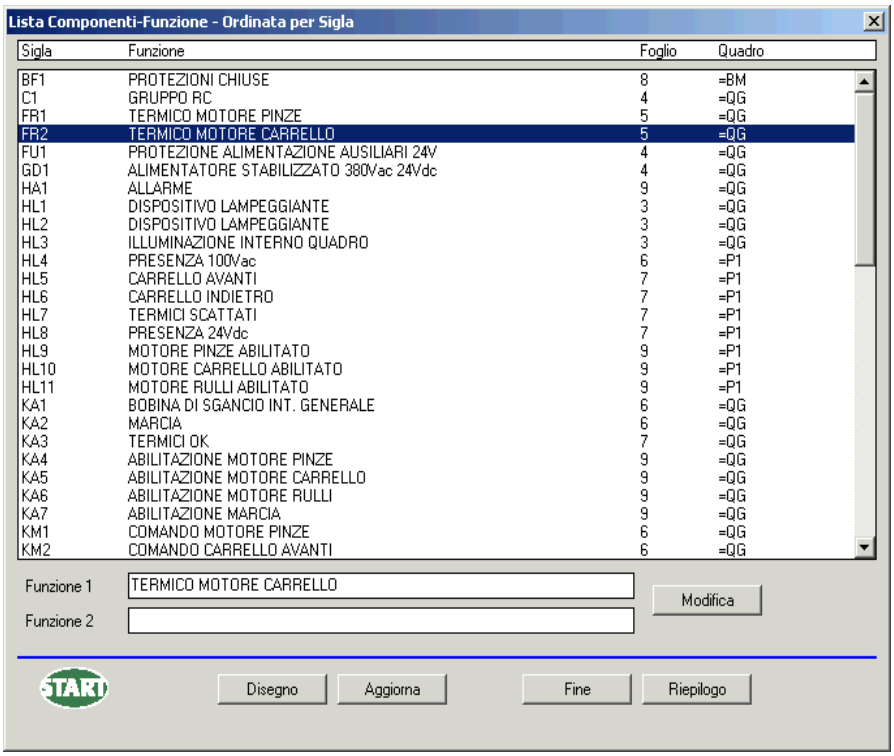
12 Utilità

12.1 Legenda Funzioni

I simboli di categoria Madre, Figlio ed Elemento contengono gli attributi **Funzione1** e **Funzione2**, utili per descrivere la funzione del componente nello schema elettrico. La compilazione dei commenti sullo schema avviene con "Edita" simbolo o **XS** *(vedi par. 15.4)*.

Ogni modifica a funzioni già esistenti, comporta il successivo aggiornamento della legenda.

L'elaborazione avviene per i Quadri selezionati su tutti i multifogli indicati premendo "Scansiona i Multifogli". I dati si possono ordinare per Sigla, per Quadro oppure per Foglio.


Lista Componenti-Funzione - Ordinata per Sigla
Sigla Funzione Foglio Quadro
BF1 PROTEZIONI CHIUSE 8 =BM
C1 GRUPPO RC 4 =QG
FR1 TERMICO MOTORE PINZE 5 =QG
FR2 TERMICO MOTORE CARRELLO 5 =QG
FU1 PROTEZIONE ALIMENTAZIONE AUSILIARI 24V 4 =QG
GD1 ALIMENTATORE STABILIZZATO 380Vac 24Vdc 4 =QG
HA1 ALLARME 9 =QG
HL1 DISPOSITIVO LAMPEGGIANTE 3 =QG
HL2 DISPOSITIVO LAMPEGGIANTE 3 =QG
HL3 ILLUMINAZIONE INTERNO QUADRO 3 =QG
HL4 PRESENZA 100Vac 6 =P1
HL5 CARRELLO AVANTI 7 =P1
HL6 CARRELLO INDIETRO 7 =P1
HL7 TERMICI SCATTATI 7 =P1
HL8 PRESENZA 24Vdc 7 =P1
HL9 MOTORE PINZE ABILITATO 9 =P1
HL10 MOTORE CARRELLO ABILITATO 9 =P1
HL11 MOTORE RULLI ABILITATO 9 =P1
KA1 BOBINA DI SGANCIO INT. GENERALE 6 =QG
KA2 MARCIA 6 =QG
KA3 TERMICI OK 7 =QG
KA4 ABILITAZIONE MOTORE PINZE 9 =QG
KA5 ABILITAZIONE MOTORE CARRELLO 9 =QG
KA6 ABILITAZIONE MOTORE RULLI 9 =QG
KA7 ABILITAZIONE MARCIA 9 =QG
KM1 COMANDO MOTORE PINZE 6 =QG
KM2 COMANDO CARRELLO AVANTI 6 =QG
Funzione 1
TERMICO MOTORE CARRELLO
Funzione 2
Modifica
START
Disegno
Aggiorna
Fine
Riepilogo

Modifica Permette di modificare i dati relativi a Funzione1 e Funzione2 sui componenti della lista, l'operazione si conferma premendo sul tasto "Modifica".

Per riportare sul disegno le modifiche eseguite premere il pulsante "**Aggiorna**".

Aggiorna Le modifiche eseguite a Funzione1 e 2 sono riportate all'interno dei simboli sul disegno, vengono allineati così anche i valori sui simboli Figlio.

Disegno

Permette di disegnare la tabella riassuntiva delle funzioni (1 e 2).

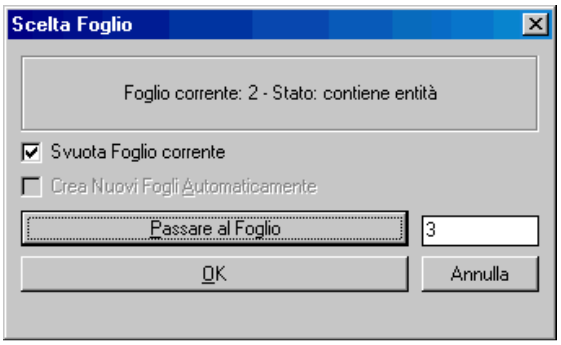
E' possibile personalizzare il blocco della tabella e la posizione dei dati in essa contenuti, per mezzo dell'apposita configurazione *(vedi "Legenda funzioni" par. 4.2)*.

Sim.\Sym.	Sigla\Item	Funzione\Use Type
	C1 =QG 4	GRUPPO RC
	M1 =BM 5	MOTORE PINZE PINCERS MOTOR
	M2 =BM 5	MOTORE CARRELLO CARRIAGE MOTOR
	M3 =BM 5	MOTORE RULLI ROOLS MOTOR
	R1 =QG 4	GRUPPO RC

Sim.\Sym.	Sigla\Item	Funzione\Use Type
	S7 =BM 8	FINECORSA CARRELLO INDIETRO
	T1 =QG 3	TRASFORMATORE 380/220 PRESE E ILLUMINAZIONE
	T2 =QG 4	TRASFO 380/110 AUSILIARI 110 Vac
	T3 =QG 4	TRASFORMATORE 380/18 AUSILIARI 24V
	BF1 =BM 8	PROTEZIONI CHIUSE

Esempio di Legenda Funzioni.

Le pagine necessarie per completare la legenda sono consecutive a quella indicata in partenza:



Se il foglio di destinazione è occupato (**Stato: contiene entità**) la funzione richiede se proseguire ugualmente, oppure, se si preferisce indicare un nuovo numero di pagina.

Abilitando lo "**Svuota Foglio corrente**" si procede alla cancellazione di tutte le entità contenute prima della disegnazione.

Per i fogli successivi al primo, viene richiesta di volta in volta la conferma.

Se il foglio di destinazione è nuovo la funzione procede senza ulteriori richieste. I fogli successivi al primo vengono generati automaticamente in modo consecutivo. La numerazione di pagina sui nuovi fogli viene proposta in automatico al termine del comando.

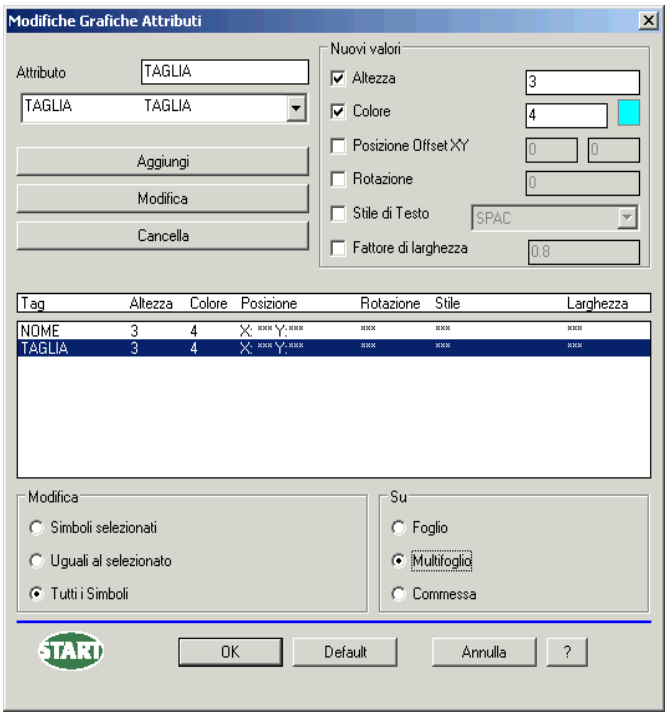
Il simbolo tabella utilizzato come default è **LegendaF.dwg**. E' presente nella cartella dei simboli, l'uso di eventuali tabelle personalizzate è possibile, purché siano memorizzate nella medesima cartella.

12.2 Modifiche Attributi

- **Modifiche grafiche**
- **Sostituzione valore**
- **Visibilità attributi**
- **Forza valore**
- **Attedit Veloce**
- **Copia Attributi**
- **Adatta Larghezza (T+ e T-)**
- **Import Attributi**
- **Export Attributi**

Modifiche grafiche

Il comando permette di modificare altezza, colore, posizione, rotazione e lo stile di testo degli **attributi** scelti.



Nel campo **Attributo** bisogna inserire il nome degli attributi da modificare, premere poi il pulsante "**Aggiungi**" per inserirli nella lista.

Premere "**Modifica**" per cambiare le caratteristiche di un attributo già inserito nella lista, "**Cancella**" per eliminarlo.

In "Elenco Attributi" sono presenti solo i nomi dei "tag" più comuni (l'elenco non è modificabile).

Solo simboli selezionati: la modifica avviene solo per i blocchi selezionati.

Uguali al selezionato: agisce su tutti i blocchi uguali a quello selezionato (del foglio, multifoglio o commessa).

Tutti i simboli: vengono modificati tutti i blocchi (presenti sul foglio, multifoglio o commessa) che possiedono almeno uno degli attributi da modificare.

Nella figura di esempio, gli attributi (tag) Nome e Taglia diventano di colore 4 con l'altezze di 3.5 e 3 mm. Mentre i campi relativi alla Posizione (x,y), Rotazione, Stile e Larghezza del testo non vengono considerati (***) .

E' possibile servirsi del carattere jolly "*" come suffisso del nome attributo. Esempio: per modificare in un solo passaggio gli attributi Reg1, Reg2, Reg3 ecc.. è sufficiente indicare "reg*" .

Premendo il pulsante "**Default**" la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi dello stesso comando. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

Altezza	Digitare l'altezza del testo desiderata.
Colore	Digitare il numero (codice) del colore che si desidera (cliccando sul rettangolo colorato si entra direttamente nella finestra dei colori a disposizione).
Offset	Con l'offset si imposta la nuova posizione immettendo lo spostamento in coordinata relativa polare, ad esempio per spostare gli attributi di 10mm verso il basso bisognerà indicare "0" e "-10" (x,y).
Rotazione	Gli attributi vengono ruotati con l'inclinazione espressa in gradi.
Stile di testo	E' l'elenco degli stili di testo creati dal comando AutoCAD "Stile", memorizzati nel disegno corrente.
Fattore di larghezza	Il valore 1 equivale al fattore di larghezza del font originale, con valori minori di 1 si ottiene la compressione del testo, superiori ad 1 la dilatazione.

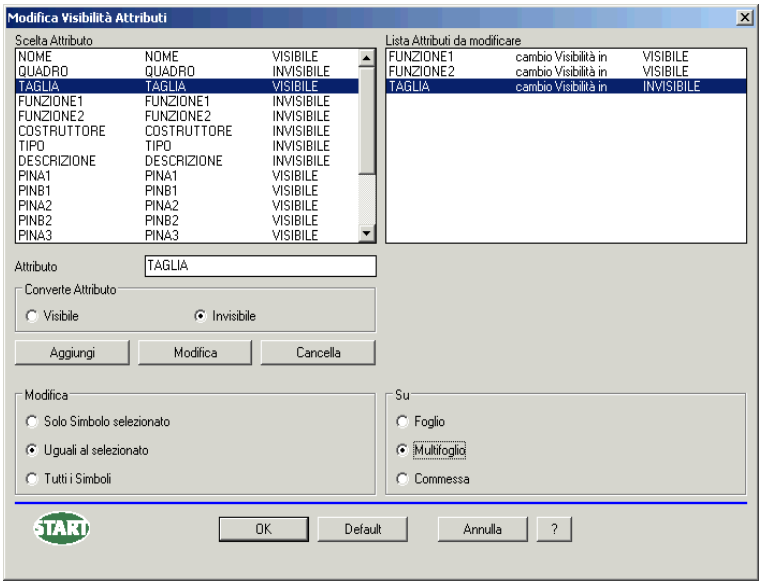
Visibilità attributi

Il comando permette di modificare lo **stato di visibilità degli attributi**.

Selezionando un componente sul disegno viene presentata una lista con la condizione di tutti gli attributi che ne fanno parte.

Nella lista "**Scelta Attributo**" bisogna selezionare gli attributi da modificare, premere poi il pulsante "Aggiungi" per inserirli nella lista "**Attributi da modificare**". Premendo "Aggiungi" automaticamente la funzione scambia lo stato della visibilità, potete comunque impostare lo stato manualmente.

Premere "**Modifica**" per cambiare la caratteristica di un attributo già inserito nella lista di quelli da modificare, premere "**Cancella**" per eliminarlo.



Solo simboli selezionati:

la modifica avviene solo per i blocchi selezionati.

Uguali al selezionato:

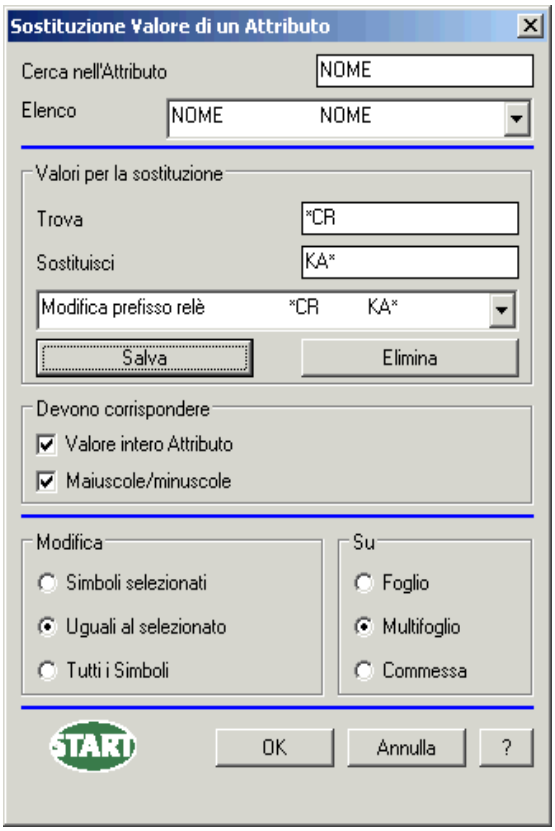
agisce su tutti i blocchi uguali a quello selezionato (del foglio, multifoglio o commessa).

Tutti i simboli:

vengono modificati tutti i blocchi (presenti sul foglio, multifoglio o commessa) che possiedono almeno uno degli attributi da modificare.

Premendo il pulsante "**Default**" la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi dello stesso comando. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

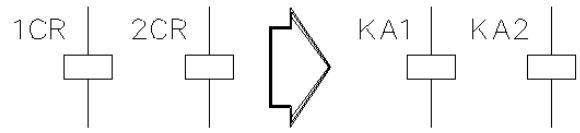
Sostituzione valore



Questo comando permette di eseguire delle sostituzioni di caratteri all'interno delle stringhe di attributi.

In **Cerca nell'Attributo** bisogna inserire il dato da modificare, da "Elenco Attributi" è possibile prelevare il nome dei "tag" più comuni (questa lista non è implementabile da utente).

Nella figura di esempio abbiamo scritto "*CR" in **Trova**, e "KA*" in **Sostituisci** con il seguente risultato:



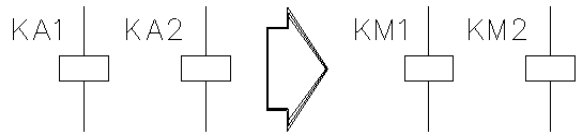
Premendo il pulsante **Salva**, la combinazione viene memorizzata in modo "locale" nel file Spac_cfg.ini per gli usi successivi *(vedi par. 2.5)*.

Premendo il pulsante **Elimina** si cancella una combinazione memorizzata.

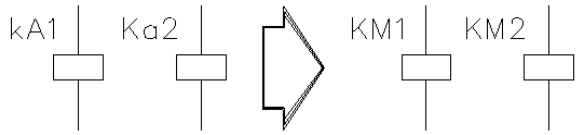
NOTA: il carattere "*" mantiene inalterato il prefisso o suffisso numerico.

Quando si intende sostituire solo una parte della stringa bisogna spegnere **Valore intero Attributo**:

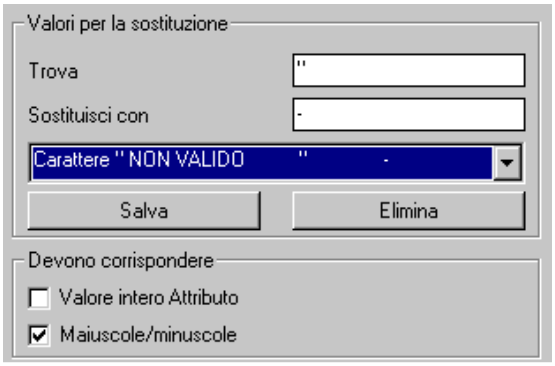
nella figura di esempio abbiamo scritto "A" in **Trova**, ed "M" in **Sostituisci** con il risultato di figura.



Il parametro "**Maiuscole \ Minuscole**" agisce sulla ricerca. Nella figura abbiamo scritto "KA*" in **Trova**, e "KM*" in **Sostituisci**. Perché la sostituzione avvenga, si rende necessario spegnere "Maiuscole \ Minuscole".



Esempio di applicazione:



Il carattere "virgolette" quando viene usato negli attributi Taglia, Funzione1 o 2, Descrizione ecc.. è in certe condizioni la causa di errori durante le elaborazioni.

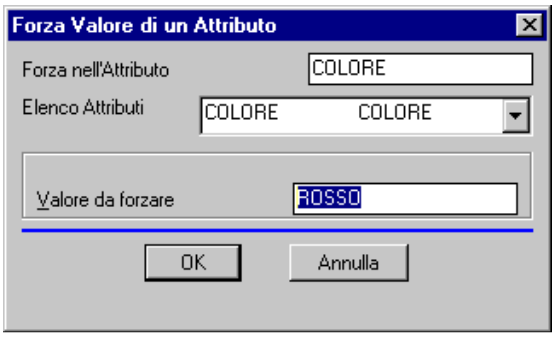
La figura mostra come impostare il comando per sostituire il carattere delle virgolette rimpiazzando un trattino.

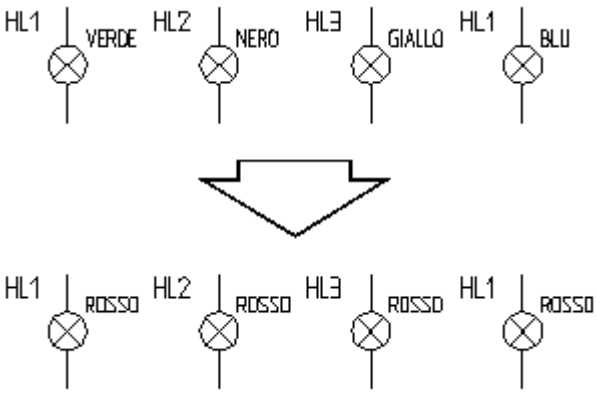
Quando si intende sostituire solo una parte della stringa, come in tale caso, bisogna spegnere il **Valore intero Attributo**.

ATTENZIONE : La sostituzione dell'attributo NOME sui simboli Madre viene riportata sui relativi simboli Figlio solo quando si imposta "Tutti i simboli" della "Commessa".

Forza valore

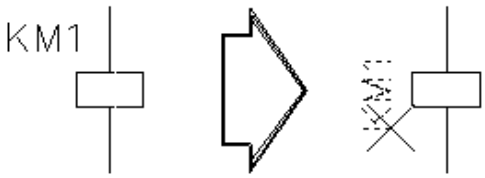
Il comando è utile per eseguire modifiche comuni a tanti simboli in modo simultaneo.





Il comando è adatto per modificare velocemente ad esempio, la marca o il modello di un gruppo di componenti.

Attedit Veloce



Questo comando permette di modificare rapidamente la posizione e la rotazione di un attributo a scelta, tra quelli presenti in un blocco.

Di default il comando è impostato per lavorare sull'attributo NOME.

Copia Attributi

Utilità per copiare il contenuto degli attributi tra simboli.

La funzione richiede di selezionare il simbolo di riferimento e poi quello di destinazione. Una lista presenta tutti gli attributi presenti nei due blocchi, i testi contenuti in quelli selezionati saranno trasferiti dal blocco di riferimento al blocco di destinazione.

Adatta Larghezza (T+ e T-)

Doppia utilità per aumentare (**T+**) o ridurre (**T-**) l'ampiezza di testi e attributi.

La funzione richiede di selezionare (anche ripetutamente) il Testo o l'Attributo di cui si intende modificare (**aumentare o ridurre**) il fattore di larghezza.

Potete richiamare velocemente le funzioni "**Aumenta Larghezza**" e "**Riduci Larghezza**" anche **digitando sulla tastiera i comandi "T+" e "T-".**

Import Attributi

Questo comando serve per reimportare il file (Attributi.Csv), contenente le informazioni modificate fuori dall'ambiente di disegno, avvenute successivamente al comando "**Export Attributi**".

Vedi "Export Attributi".

ATTENZIONE : E' fondamentale verificare subito la coerenza tra i dati importati rispetto a quelli già contenuti sul disegno *(in modo da poter eventualmente annullare l'operazione*).

Questa operazione non è consigliata agli utenti meno esperti.

Export Attributi

Questo comando serve per esportare un file (Attributi.Csv) contenente le informazioni memorizzate negli attributi, **prelevandole direttamente dai simboli sui disegni** secondo configurazione.

I dati vengono estrapolati dai fogli posti in elenco premendo **"Aggiungi"**.

Premendo su "Tutta la Commessa" tutti i fogli vengono aggiunti automaticamente in elenco.

Si può modificare l'elenco dei fogli da elaborare rimuovendo un foglio alla volta (**Cancella foglio**) oppure tutti insieme (**Svuota elenco**).

I dati vengono estrapolati dai **"Blocchi selezionati**" sul disegno, oppure da tutti i blocchi presenti sui fogli posti in elenco.

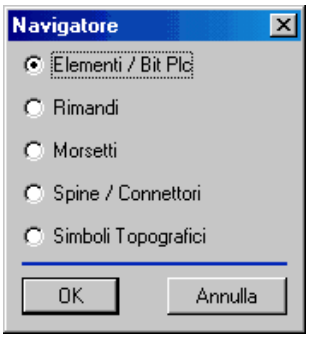
Quando si imposta genericamente "Tutti i blocchi", potrebbe essere utile attivare il filtro di quelli veramente utili e interessati, premendo quindi il pulsante "**Modifica**" è possibile definire la lista di questi simboli.

I dati vengono estrapolati sulla base della "**Lista Tag da estrarre**" (premendo sul relativo pulsante "**Modifica**" si compone la lista degli attributi).

Vedi "Import Attributi".

12.3 Navigatore

Il comando permette di **trovare velocemente la posizione di un componente sullo schema**, la ricerca avviene su tutti i multifogli selezionati in elenco premendo **Scansiona i Multifogli.**



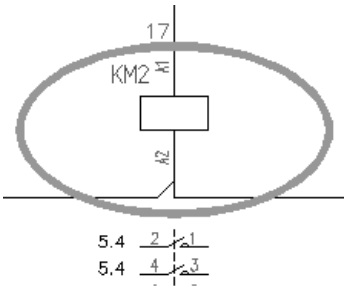
Se il componente non viene rintracciato la funzione visualizza "Nessun Elemento trovato".

Quando il componente viene trovato, una lista visualizza tutti i simboli madre e figlio che lo compongono. Con un doppio clic, oppure premendo **Vedi** l'oggetto viene evidenziato sul disegno.

Attenzione ai caratteri maiuscoli e minuscoli: Ka1 e KA1 sono considerati nomi differenti.

"Cerca" è in grado di agire anche sui bit del Plc, rimandi, morsetti e connettori.

Elementi



Si intende la ricerca di simboli di categoria Madre, Elemento o Figlio.

Nel caso il componente cercato sia costituito da un solo simbolo non viene aperta alcuna lista.

Nel caso sia un componente della categoria Madre che possiede i relativi figli, viene aperta la lista completa. **Evidenzia simboli Figlio** si attiva solo selezionando il primo oggetto della lista, premendo **Vedi** si ottiene la visualizzazione consecutiva di tutti gli altri.

Il pulsante **Vedi** è attivo solo per i simboli del multifoglio corrente.

Bit Plc Occorre indicare il nome dell'indirizzo del bit, ad esempio E0.0.

Rimandi Vengono evidenziati in modo consecutivo tutti i simboli di rimando (di alimentazione e collegamento) con il valore di segnale indicato. Per interrompere la sequenza del comando occorre premere **S**.

Morsetti Per trovare una morsettiera completa, oppure uno specifico morsetto, indicare le sigle del Quadro e Morsettiera, poi si può procedere in due differenti modi:

1 – **Tutti**, viene elaborata una lista dove sono presenti tutti i morsetti della morsettiera indicata. Con un doppio clic, oppure premendo **Vedi** l'oggetto viene evidenziato sul disegno.

2 – **NumI e NumM**, occorre digitare o selezionare il numero di filo in ingresso (NumI) o morsetto (NumM) da cercare nello specifico.

Connettori Per di trovare un connettore completo, oppure uno specifico pin, indicare le sigle del Quadro e Morsettiera, poi si può procedere in due differenti modi:

1 – **Tutti**, viene elaborata una lista dove sono presenti tutti i pin del connettore indicato. Con un doppio clic, oppure premendo **Vedi** l'oggetto viene evidenziato sul disegno.

2 – **Pin**, occorre digitare (o selezionare) lo specifico numero di Pin da cercare.

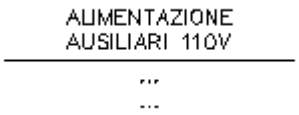
Simboli Topografici Selezionando un componente sul Layout topografico "interno armadio", viene cercata e visualizzata la sua posizione nello schema, e viceversa.

Per eseguire molte ricerche consecutive, si consiglia di proseguire con **Utilizza Salvataggio**, in modo da accedere rapidamente ai dati elaborati con una precedente "Scansione dei multifogli".

ATTENZIONE : Evitare di interrompere la funzione con il tasto **Esc**, se accade inavvertitamente ricordate di rimuovere manualmente dal disegno il simbolo ellittico di segnalazione.

12.4 Blocchi per traduttore

Questi simboli sono specifici per accogliere frasi che dovranno essere tradotte, selezionando un simbolo viene richiesta la compilazione manuale di una o più righe di commento:

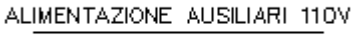


Simbolo Trad2.dwg

Il simbolo di figura dispone di 4 righe di commento:

TESTO1: ALIMENTAZIONE AUSILIARI
(digitare)
TESTO2: 110V
(digitare)
TESTO3:*(Invio)*
TESTO4:*(Invio)*

Le prime 2 righe sono per la lingua originale, mentre la 3 e 4 saranno completate dalla traduzione.



Simbolo Trad1.dwg

Il simbolo di figura dispone di 2 sole righe:

TESTO1: ALIMENTAZIONE AUSILIARI 110V
(digitare)
TESTO3:*(Invio)*

Il modulo Traduttore non è previsto per Spac Start (Il Traduttore è un software opzionale di Spac Automazione 200x).

I blocchi per il traduttore contengono normalmente 4 attributi (da Testo1 a Testo4), i primi due devono essere compilati con la frase in lingua originale mentre gli ultimi due devono essere completati con la frase tradotta.

Le due coppie di attributi sono disegnate con diversa inclinazione del testo e colore (gli attributi per la traduzione hanno il testo di colore magenta inclinato di 15°) per meglio differenziare i testi.

Non esiste alcuna limitazione per il numero di righe contenute nei blocchi, le 4 righe del Simbolo Trad2.dwg possono servire anche per contenere 4 differenti lingue.

I simboli "Trad" sono memorizzati nella cartella dei Simboli, ad ogni blocco .dwg corrisponde una immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

Potete personalizzare nuovi simboli memorizzandoli nello stesso direttorio di quelli già esistenti, il nome del blocco deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (Trad6, Trad7 ecc..) per un massimo di 20 simboli (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

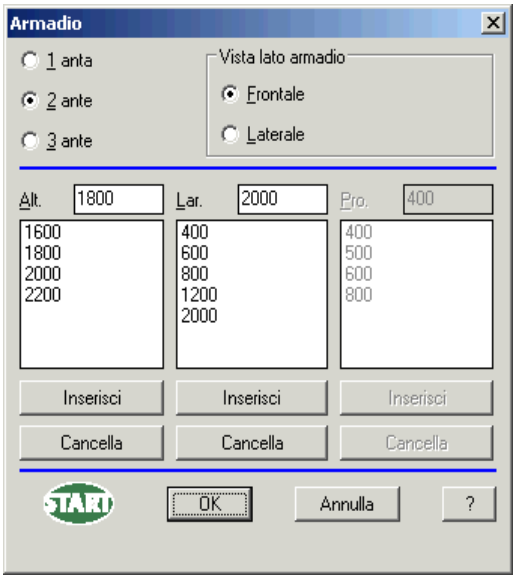
La cancellazione di un simbolo compromette la visualizzazione di quelli numericamente successivi.

13 Layout

13.1 Esterno Armadio

Questo comando serve per disegnare rapidamente il topografico esterno del quadro elettrico. Le dimensioni in millimetri reali più usate si possono memorizzare separatamente attraverso il tasto “Inserisci”.

Le varie funzioni operano di default in scala 1=10, in modo che il disegno sia generalmente adatto per un foglio di formato A3. Il valore di scala si modifica con il comando “**Scala Layout Armadio**”.



Scegliendo il disegno in vista **frontale** è necessario determinare il numero di porte (da 1 a 3 ante).

Vengono considerate le misure di altezza e larghezza senza tenere conto dello zoccolo, i simboli utilizzati per questa vista sono residenti nella cartella Quadri con nome FQ1ANTE, FQ2ANTE ed FQ3ANTE.dwg.

Nel disegno in vista **laterale** si tiene conto dell’altezza e della profondità (senza zoccolo) per l’inserimento del blocco FQLATER.dwg. I blocchi sono eventualmente personalizzabili.

Per disegnare entrambe le viste è necessario ripetere due volte il comando.

Viene richiesto:

`Punto di inserimento armadio:` ***`(punto in basso a sx)`***

Le dimensioni sono memorizzate nel file **Armadi.ini** presente nella cartella di Spac Librerie\Archivi.

Scala Layout Armadio

Serve per impostare il **fattore di scala da adottare per il disegno del topografico armadio, sia interno che esterno**. Questo valore influisce anche sulla libreria di simboli “accessori”, per mantenere uniformi le varie proporzioni.

Il valore di scala impostato per default è 10.

Accessori

E' una libreria di simboli utile per completare il disegno del topografico fronte quadro, i simboli sono sdoppiati per corredare sia il disegno in vista frontale che laterale. I simboli sono residenti nella cartella Quadri.

Zoccolo

Da eseguire successivamente al comando "Armadio" per il disegno dello zoccolo.

Altezza zoccolo armadio 100/<200>: 100

Selezionare l'armadio:

Se viene selezionata la vista frontale dell'armadio il comando termina con l'inserimento dello zoccolo, se viene selezionata la vista laterale viene ancora richiesto:

Da che parte il fronte armadio: ***(punto a dx o sx)***

Viene così inserito il blocco Fqzocco.dwg presente nella cartella Quadri scalato in base alla grandezza del quadro selezionato.

Porte trasparenti

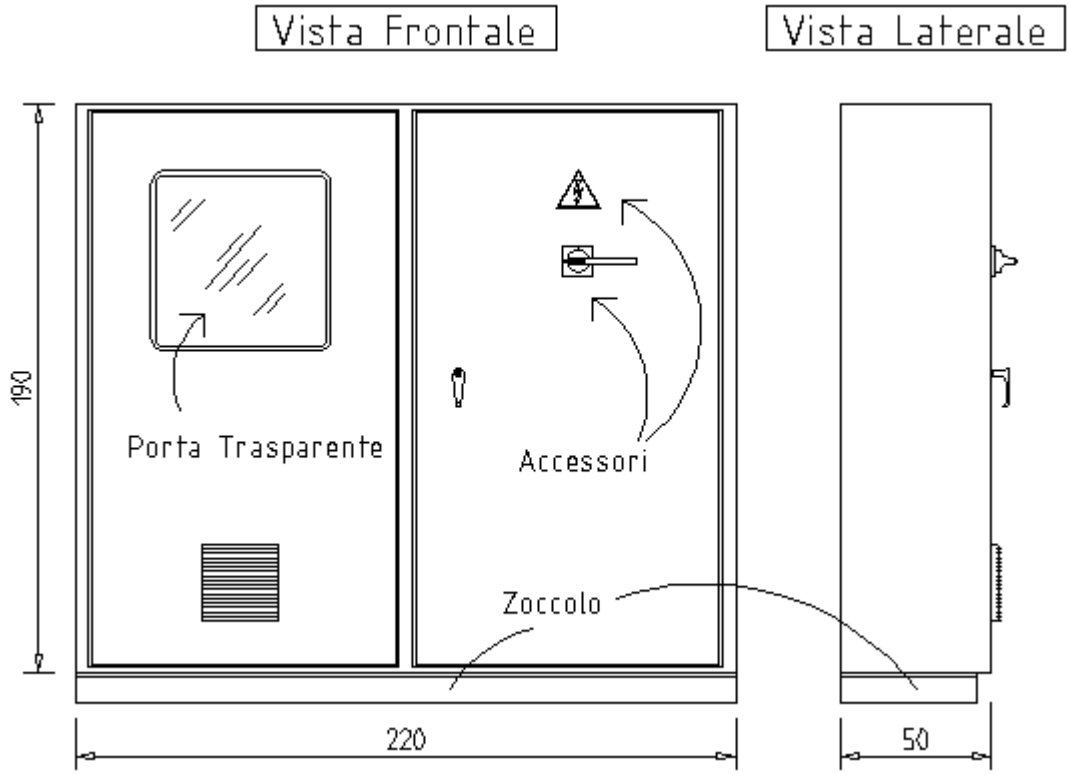
Si tratta dell'inserimento parametrico di un blocco (che può essere personalizzato da utente) di nome Fqantat.dwg. Viene richiesto :

Punto di inserimento porta trasparente: ***(basso sx)***

Larghezza porta trasparente (cm): ***(digitare o 1° punto)***

Altezza porta trasparente (cm): ***(digitare o 2° punto)***

Se le dimensioni della porta vengono digitate il valore deve essere espresso in centimetri reali. Con i comandi Armadio, Zoccolo ed Accessori si ottiene in breve tempo e con facilità un disegno come quello della figura successiva:



Esempio di composizione con la libreria "accessori armadio" (misure espresse in cm).

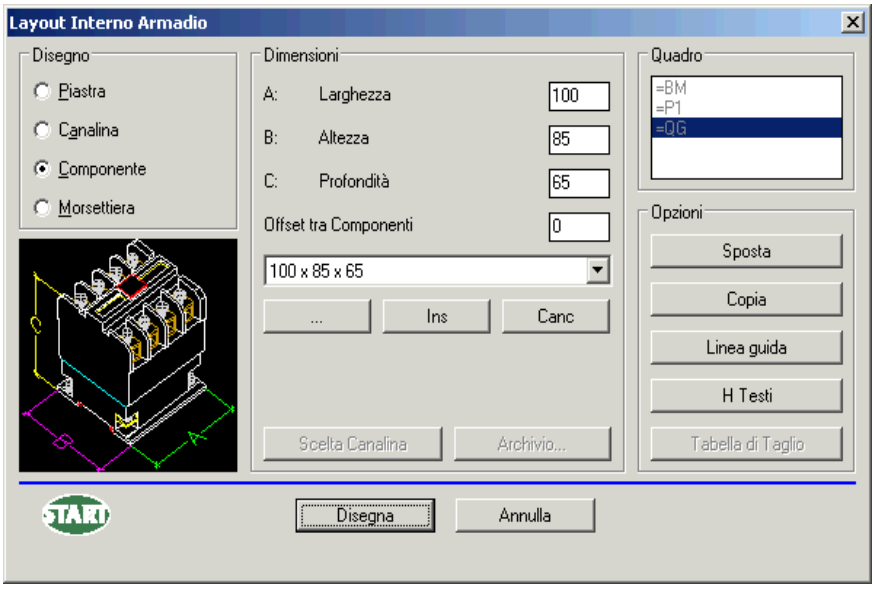
L'esempio rappresenta un quadro a due ante (in vista frontale e laterale) completo di zoccolo ed accessori. Le quote devono essere inserite manualmente.

13.2 Interno Armadio

Questo comando serve per disegnare rapidamente il topografico interno del quadro elettrico. Le dimensioni in millimetri reali più usate si possono memorizzare separatamente per **Piastra, Canalina, Componente e Morsettiera**.

Le varie funzioni operano di default in scala 1=10, in modo che il disegno sia generalmente adatto per un foglio di formato A3. Il valore di scala si modifica con il comando "**Scala Layout Armadio**".

Le dimensioni vengono archiviate nel file **Armadi.ini** presente nella cartella di Spac Librerie\Archivi.



Per memorizzare in archivio nuove misure occorre premere sul tasto **Ins**, mentre per rimuoverle si preme su **Canc**.

Il pulsante "**...**" serve per rilevare una misura tra due punti sul disegno.

Piastra

Serve per disegnare l'ingombro della piastra interna del quadro. Dopo aver impostato oppure scelto le dimensioni (Base x Altezza), premere il pulsante **Disegna**, viene richiesto:

Punto in basso a sinistra piastra :

Sulla base della piastra disegnata, si può proseguire con le canaline e i vari componenti.

Canalina

Serve per disegnare le canaline posizionate sulla piastra interna del quadro. Dopo aver scelto il quadro di appartenenza (utile per conteggiare le canaline nella **Distinta dei Materiali**) occorre impostare le dimensioni (Larghezza x Profondità), le misure si possono indicare digitando i valori negli appositi campi, oppure si possono attingere da due diversi archivi: quello comune del file **Armadi.ini** e quello specifico delle canaline **Canaline.Dat**.

Il disegno avviene in riferimento ai punti identificati sull'asse, premendo **Disegna** viene richiesto:

Punto inizio canalina :

Punto fine canalina :

Sigla della Canalina <40x60>: ***(digitare valore)***

A questo punto la canalina viene disegnata centrata sull'asse, viene richiesto ora l'allineamento a destra o a sinistra per mezzo di un punto:

Punto per direzione allineamento <Invio per Nessuno>: ***(dx o sx)***

La canalina viene spostata nella direzione indicata, premendo Invio rimane in posizione centrata rispetto al suo asse.

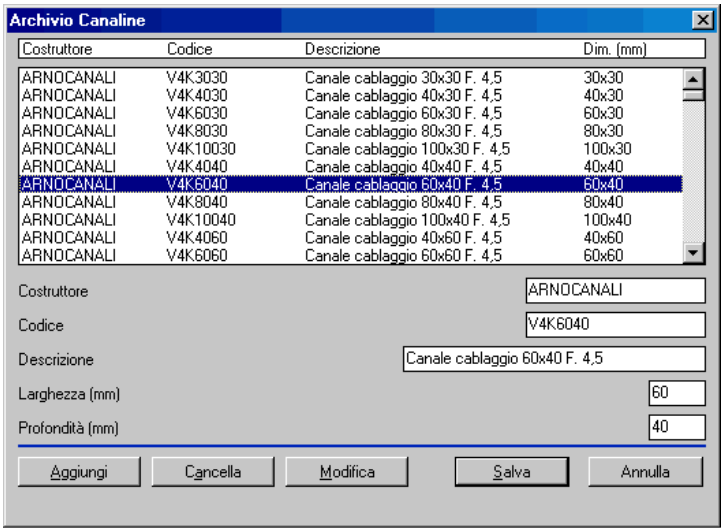
La sigla della canalina proposta come default corrisponde alle sue dimensioni.

Archivio

Le dimensioni "Larghezza x Profondità" delle canaline si possono indicare negli appositi campi e memorizzare, tramite il pulsante **Ins**, nell'archivio (file Armadi.ini) comune alle misure delle Piastre, Componenti e Morsettiere. Tale archivio è privo delle informazioni utili alla distinta materiali.

Premendo il pulsante **Archivio** si accede ad un'archivio (file Canaline.Dat) specifico per le canaline, dove oltre alle dimensioni è possibile introdurre anche le informazioni utili per la distinta materiali.

Armadi.ini	Permette di attingere le dimensioni. Gestione tramite i pulsanti **Ins**, **Canc** e "**…**".
Canaline.Dat	Permette di attingere oltre alle dimensioni anche il Costruttore, Tipo e Descrizione (per Distinta Materiali). Gestione tramite i pulsanti "**Scelta canalina**" e "**Archivio**".


Archivio Canaline
Costruttore Codice Descrizione Dim. (mm)
ARNOCANALI V4K3030 Canale cablaggio 30x30 F. 4,5 30x30
ARNOCANALI V4K4030 Canale cablaggio 40x30 F. 4,5 40x30
ARNOCANALI V4K6030 Canale cablaggio 60x30 F. 4,5 60x30
ARNOCANALI V4K8030 Canale cablaggio 80x30 F. 4,5 80x30
ARNOCANALI V4K10030 Canale cablaggio 100x30 F. 4,5 100x30
ARNOCANALI V4K4040 Canale cablaggio 40x40 F. 4,5 40x40
ARNOCANALI V4K6040 Canale cablaggio 60x40 F. 4,5 60x40
ARNOCANALI V4K8040 Canale cablaggio 80x40 F. 4,5 80x40
ARNOCANALI V4K10040 Canale cablaggio 100x40 F. 4,5 100x40
ARNOCANALI V4K4060 Canale cablaggio 40x60 F. 4,5 40x60
ARNOCANALI V4K6060 Canale cablaggio 60x60 F. 4,5 60x60
Costruttore ARNOCANALI
Codice V4K6040
Descrizione Canale cablaggio 60x40 F. 4,5
Larghezza (mm) 60
Profondità (mm) 40
Aggiungi
Cancella
Modifica
Salva
Annulla

Ogni canale è composto dal nome del Costruttore, Codice da catalogo dell'articolo e la sua Descrizione, oltre ai valori delle dimensioni:

premere **Aggiungi** per inserire il lista nuovi articoli, solo dopo aver compilato tutti i campi richiesti.

Per modificare i dati di una canalina già esistente premere **Modifica**.

Per eliminare un articolo dall'elenco premere **Cancella**.

Componente

Serve per disegnare l'ingombro di un componente (generico) sulla piastra interna del quadro. Dopo aver impostato oppure scelto le dimensioni (Altezza x Larghezza x Profondità), premere il pulsante **Disegna**, viene richiesto:

Punto di inserimento del componente:

Sigla del componente : KM1 ***(digitare valore)***

Il punto di inserimento del componente è quello medio dell'altezza sul lato sinistro del rettangolo. Questo punto è stato scelto per facilitare l'inserimento in asse (sulla guida) di componenti aventi dimensioni diverse tra loro.

La funzione chiede se si desidera proseguire con un componente successivo (delle medesime dimensioni), proponendo in automatico il punto di inserimento seguente (con Invio).

<INVIO>: Punto corrente

L'**Offset tra Componenti** (distanza tra componenti) serve per impostare il punto di inserimento del componente successivo, quando si imposta Offset = **0** il componente successivo è accostato a quello precedentemente disegnato.

La sigla del componente si inserisce in modo manuale.

Morsettiera

Serve per disegnare l'ingombro della morsettiera sulla piastra interna del quadro. Dopo aver impostato oppure scelto le dimensioni (Larghezza x Profondità) premere il pulsante **Disegna**, viene richiesto:

Punto inizio morsettiera :
Punto fine morsettiera :
Sigla della Morsettiera: XM1 ***(digitare valore)***

La sigla della morsettiera si inserisce in modo manuale.

Opzioni

Prima di usare una qualsiasi di queste funzioni occorre prima selezionare il gruppo di disegno sul quale intervenire (canalina, componente o morsettiera).

Sposta Con questa funzione si sposta una canalina, un componente o una morsettiera del valore indicato alla voce "distanza di Offset", valore in millimetri reali che viene poi **trasformato in base al valore di scala impostato**.

Copia Si esegue una copia di una canalina, un componente o una morsettiera. Stesse caratteristiche di "Sposta".

Guida Con "**Linea Guida**" si richiama la funzione che permette di disegnare l'asse di inserimento dei componenti. La linea viene automaticamente disegnata di colore rosso con tipo di linea Axis (tratto punto), la funzione agevola il disegnatore nell'individuare il punto medio compreso tra due canaline e l'eventuale scostamento.

H testi Si utilizza per modificare l'altezza dei testi delle sigle di tutte le canaline, di tutti i componenti oppure di tutte le morsettiere.

Tabella di Taglio

Viene creata la **Tabella di Taglio delle Canaline**, che riassume tutte le informazioni delle canaline disegnate per ogni Quadro, oppure in base a quelle selezionate su richiesta.

TABELLA DI TAGLIO CANALINE - QUADRO =QG		
Q.ta'	Lungh. (mm)	Dimensioni (mm)
1	32.5	60x30
1	30	60x30
1	50	60x30
1	65	60x40
1	42	60x40
1	92.5	60x40

Tabella di Taglio

Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è una informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella.

Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.

Standard rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

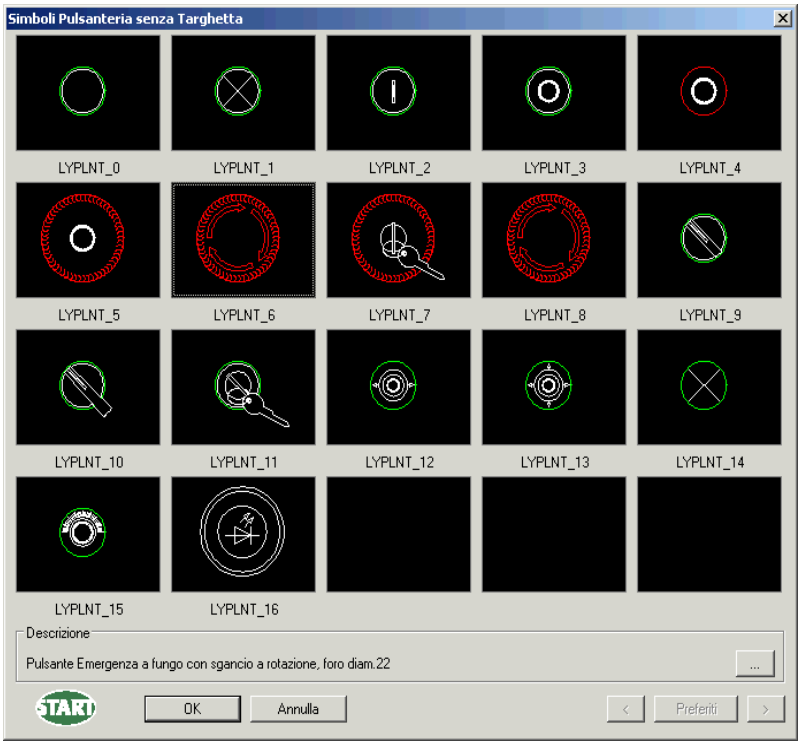
N.B. Il comando non è abilitato in alcune versioni di Spac Start.

13.4 Simboli Pannello

Con questa funzione si accede ad una libreria di simboli utili per disegnare manualmente i layout delle pulsantiere. Questi sono simboli completi di attributi, la cui compilazione viene eseguita in modo manuale durante l'inserimento sul disegno.

Simboli Fronte Pulsantiera

Si accede alla libreria di simboli utili per disegnare il layout del fronte pannello delle pulsantiere.



I blocchi sono memorizzati nella cartella Pannello, ad ogni simbolo .dwg corrisponde un'immagine (slide) .sld con lo stesso nome per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

Potete personalizzare nuovi simboli memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti (Librerie\Pannello).

Il nome dei blocchi deve essere consecutivo ai nomi già esistenti (**Lyplnt_**18, **Lyplnt_**19 ecc..) per un massimo di 20 (il riquadro di dialogo può visualizzare max 20 finestre).

E' previsto l'inserimento con fattore di **scala 1=1**. E' possibile impostare nuovi o diversi valori di scala solo per mezzo della personalizzazione del menù *(vedi par. 16.3)*.

La cancellazione di un simbolo compromette la visualizzazione (nel riquadro di scelta) di quelli numericamente successivi.

Simboli Retro Pulsantiera

Si accede alla libreria di simboli utili per disegnare il layout del retro pannello delle pulsantiere.

Questi sono simboli completi di attributi, la cui compilazione viene eseguita in modo manuale durante l'inserimento sul disegno usando il comando AutoCAD "Ddatte".

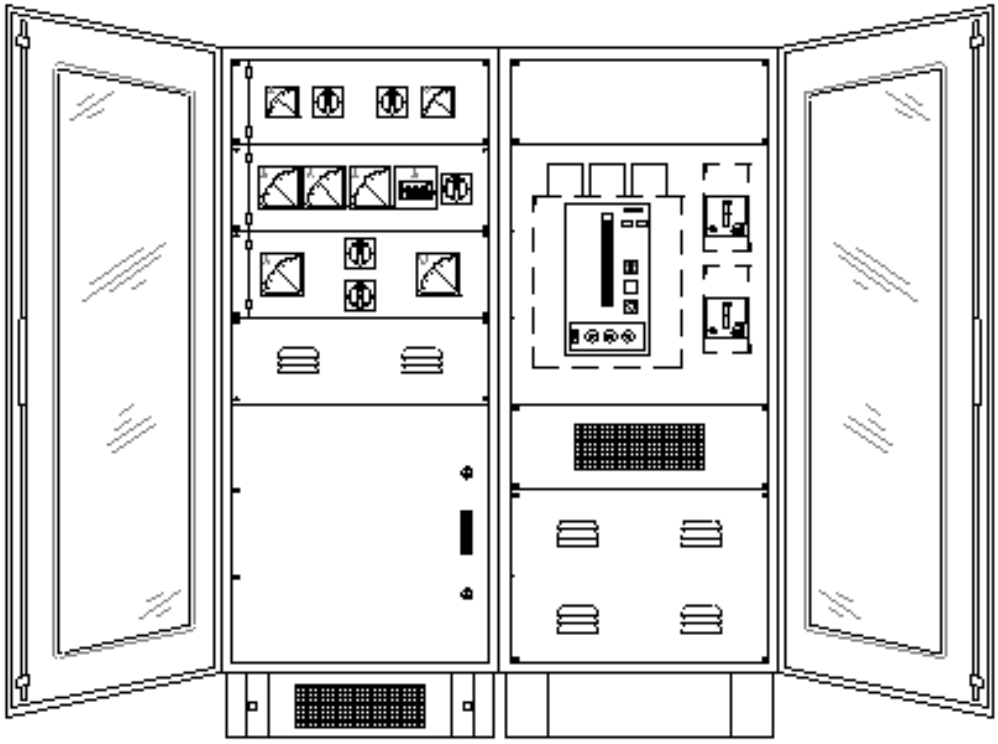
Questi simboli sono usati sia quando si intende disegnare manualmente sia dalla elaborazione automatica.

13.5 Utilità Quadro

- **Armadi Componibili**
- **Quadri componibili**

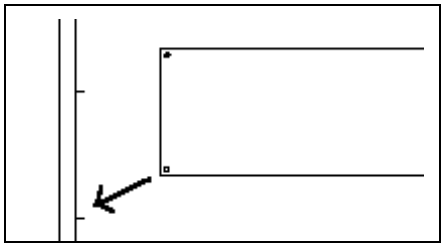
Si tratta di una libreria di simboli che permette di disegnare in breve tempo la carpenteria di armadi e quadri standard, servendosi dei simboli di porte in vetro o lamiera, controporte, zoccoli ecc..

I vari pannelli si possono comporre manualmente oppure ci si può servire di una libreria di pannelli precostituiti per le esigenze più comuni, altrimenti sono a disposizione una serie di simboli raffiguranti gli ingombri in linea di massima degli interruttori e dei relè (e di altri componenti ancora) per rappresentare qualsiasi composizione. Con questo gruppo di comandi è possibile ottenere un disegno di carpenteria del tipo della seguente figura:



Esempio di composizione con la libreria dei "quadri componibili".

Le varie funzioni operano in scala 1=10, in modo che il disegno sia adattato per fogli di formato A3. Le eventuali quote dovranno dunque essere espresse con lo stesso fattore di scala impostando con "Modifica Variabili" la variabile **DIMLFAC a 10**.



Per inserire con precisione i pannelli sulla carpenteria, il disegno dell'armadio è dotato di tacche di riferimento, utilizzatele come punto di inserimento dei vari pannelli con il modo di Osnap INTersezione.

Per fare in modo che vengano automaticamente richieste le sigle dei componenti presenti sui pannelli bisogna impostare con "Modifica Variabili" la variabile **ATTDIA** a 1; nel caso contrario bisogna compilarli successivamente con i comandi AutoCAD "Eattedit" o "Ddatte".

14 Personalizzazioni

14.1 Simboli Blk

Con Spac Start è possibile personalizzare nuovi simboli per mezzo della libreria **BLK**, lasciata libera proprio per essere a disposizione dell'utente che ne può usufruire per incrementare la libreria di tutti quei simboli che non sono contemplati della varie normative.

Attenersi alle regole generali per la creazione di nuovi simboli:

- E' indispensabile che **la parte grafica di un blocco sia disegnata sul LAYER 0**; non ci sono vincoli per quanto riguarda i colori ed i tipi di linea utilizzabili, anche se è preferibile per omogeneità fare riferimento a quelli già realizzati.
- Evitare di usare il colore logico **DALAYER**, da non confondere con il colore 7 bianco, in quanto il Dalayer è utilizzato dal programma per la disegnazione dei fili *(vedi "4.1 Impostazione")*. Differenziare cromaticamente le due entità (filo e simbolo) risulta particolarmente efficace in fase di stesura dello schema.
- Devono essere disegnati a **snap** (2.5mm) e proporzionati con il **passo dei fili** (7.5 o 10mm).

Il nome del simbolo è libero , oppure può essere scelto in relazione al nome della casella libera alla quale lo si desidera associare (da BLK1 a BLK400). Per ognuno si associa una immagine (diapositiva) per la visualizzazione nel riquadro, memorizzata con lo stesso nome del blocco da raffigurare.

I simboli BLK e le relative diapositive (slide) devono essere memorizzati nell'apposita cartella Spac\Librerie\Blk.

*(vedi "**15.1 Categorie di simboli**").*

Per fare in modo che i nuovi simboli Blk siano adeguati per le funzioni di Spac Start, è necessario attenersi in fase di costruzione alle specifiche regole, riguardanti le categorie di simboli Madre, Figlio, Elemento ecc.. E' comunque possibile generare qualsiasi tipo di simbolo anche se non appartenente alle categorie prima citate.

Se un Blk contiene gli attributi corretti viene trattato a tutti gli effetti come un normale simbolo delle altre librerie:

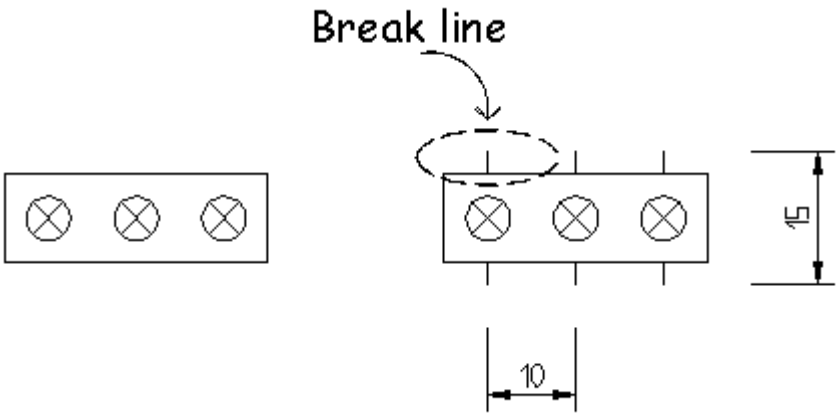
occorre dunque implementare di volta in volta l'**"Archivio Prefissi"** per configurarne sia i parametri di siglatura che le varie descrizioni, ai simboli non configurati viene richiesta di volta in volta una sigla occasionale.

"Configurazione Simboli" *(vedi par. 4.2)*.

Per fare in modo che i simboli Blk siano in grado di **spezzare i fili** durante l'inserimento sul disegno bisogna attenersi alla seguente regola grafica.

Il sistema automatico con il quale i fili vengono interrotti della misura desiderata, è basato sulle linee di riferimento **"Break line"**.

La seguente figura mostra a sinistra un simbolo privo delle linee di riferimento, mentre a destra c'è un simbolo analogo ma disegnato in modo corretto, dunque in grado di interrompere i fili in modo automatico:

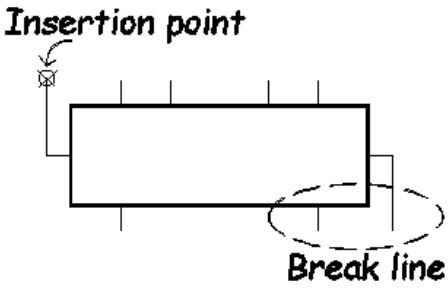


Esempio di simbolo con linee di riferimento per il break fili.

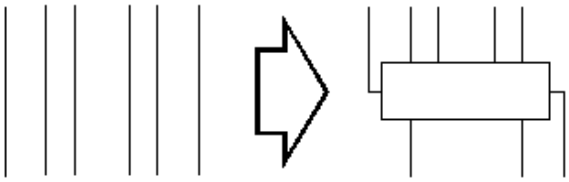
Le linee servono dunque per indicare alla funzione l'ingombro del simbolo, nella figura è indicato il passo dei fili (10 mm) e l'altezza (15 mm).

Per uniformità il punto di inserimento del simbolo dev'essere coincidente alla "Break line" in alto a sinistra (punto finale esterno).

I simboli privi di "linee di riferimento" vengono inseriti sul disegno in modo tradizionale.



E' possibile creare con le linee di riferimento "Break line" delle particolari configurazioni come mostra la figura accanto, sempre tenendo conto della corretta posizione del punto di inserimento.



Verificate sempre di avere le linee di "Break line" orientate tutte con la medesima disposizione orizzontale oppure verticale.

Il simbolo Blk3 di esempio non può spezzare i fili, in quanto non si adegua alla regola prima descritta.

Un simbolo che possiede le linee di riferimento ma è privo di attributi viene inserito sempre in modo tradizionale, senza interrompere i fili. Questa condizione è evidenziata dal seguente messaggio:

`Il Blocco inserito non possiede attributi.`

Verificate sempre con il comando AutoCAD "Base", il punto di inserimento dei simboli, questo è fondamentale durante l'inserimento per l'azione di "break fili".

14.2 Macro simboli Mblk

Per macrosimbolo si intende un simbolo che contiene al suo interno altri simboli. Creare dei macro è utile per memorizzare delle parti di circuito già complete di collegamenti.

Quando si genera un nuovo macrosimbolo bisogna attenersi alle seguenti regole:

- E' indispensabile che **la costruzione della macro sia eseguita sul LAYER 0.**
- I collegamenti devono essere disegnati in colore logico **DALAYER**, questo colore è utilizzato dal programma per la disegnazione dei fili *(vedi "4.1 Impostazione")*.
- Devono essere disegnati a **snap** (2.5mm) e adeguati con il **passo dei fili** (7.5 o 10mm).
- Per una maggiore flessibilità del macrosimbolo si consiglia di memorizzarlo nel modo più **neutro** possibile, quindi senza sigle, numeri di filo e senza associazioni a codici di materiale.
- E' preferibile predisporre il macrosimbolo con gli eventuali punti di connessione.

Il nome del macrosimbolo dev'essere scelto in relazione al nome della casella libera alla quale lo si desidera associare (da MBLK1 a MBLK60). Per ognuno si associa una immagine (diapositiva) per la visualizzazione nel riquadro, memorizzata con lo stesso nome del macroblocco da raffigurare.

I simboli MBLK e le relative diapositive (slide) devono essere memorizzati nell'apposita cartella di Spac Librerie\Blk.

I macroblocchi e le slide si creano con i comandi AutoCAD "Mblocco" e "Gendia", consultate lo specifico manuale d'uso per i dettagli di funzionamento.

Cliccando sulla casella di un simbolo Mblk viene visualizzata la sua descrizione: per aggiungere o modificare descrizioni occorre agire nell'Archivio Prefissi.

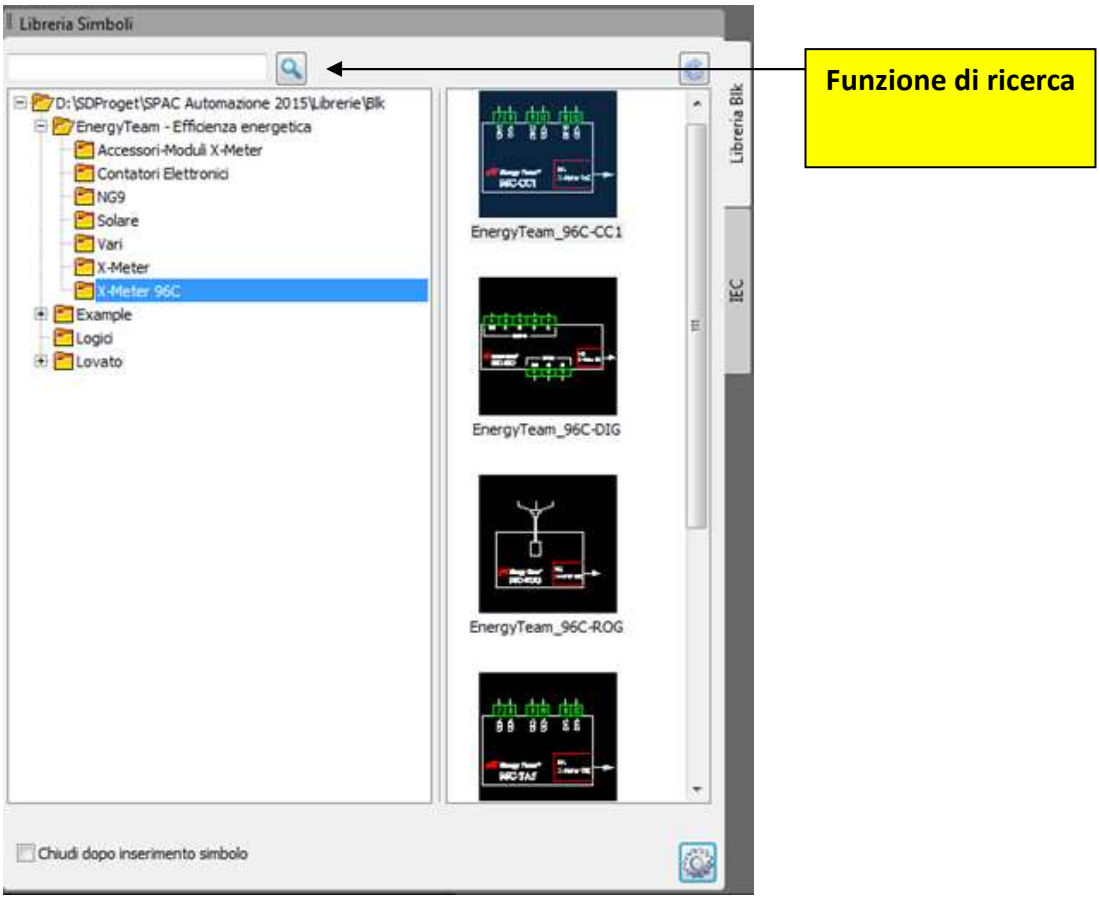
"Configurazione Simboli" *(vedi par. 4.2)*.

Nelle precedenti versioni di Spac (2005 e 2003), le descrizioni dei simboli erano memorizzate nel file Ascii con estensione **DES**, potete recuperare le vostre eventuali personalizzazioni con la funzione di importazione dei file di archivio *(vedi "Compatibilità con le precedenti versioni")*.

14.3 Libreria BLK

Questo comando permette di inserire e di organizzare in gruppi i **simboli BLK costruiti dall'utente** *(vedi "14.1 Simboli Blk")*.

Il comando permette di sfogliare in modo dinamico tutti i simboli contenuti nella cartella Librerie\Blk di Spac, compresi quelli contenuti nelle eventuali sotto-cartelle (contrariamente al comando diretto che visualizza solamente quelli stabiliti).



Diversamente dal comando diretto (esempio **1- 20 …**) vengono presi in considerazione anche i simboli che hanno un nome differente da BLK.

La cartella di Spac Librerie\Blk viene generata in fase di installazione del programma, le eventuali sotto-cartelle devono essere generate dall'utente servendosi dei normali strumenti di Windows.

I simboli che non sono contenuti nella cartella BLK (o nelle sotto-cartelle di Librerie\Blk) **non vengono automaticamente salvaguardati** durante le fasi di aggiornamento del software.

15 Simboli

15.1 Categorie di simboli

Questo paragrafo descrive come si deve organizzare una serie di attributi per rendere un simbolo compatibile al funzionamento dell'applicazione di SPAC Start.

I vari simboli sono suddivisi in categorie, ogni categoria ha esigenze e caratteristiche diverse degli attributi; durante l'inserimento di un simbolo, non c'è differenza visiva tra un blocco appartenente ad una famiglia oppure ad un'altra, è quindi molto importante che la differenza sia attribuita in modo corretto durante la fase di creazione del blocco. Le categorie di simboli sono:

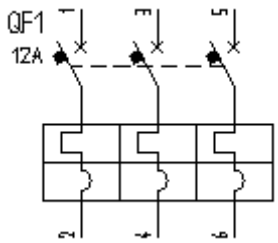
- **Simbolo Madre**
- **Simbolo Riferimento di Registrazione**
- **Simbolo Figlio**
- **Simbolo Elemento**
- **Simbolo Rimando**
- **Simboli accessori**
  - Simbolo Morsetto
  -
  - Simbolo Morsettiera

Per tutte le categorie indicate è necessario che il **blocco sia completamente disegnato sul LAYER 0**; non ci sono vincoli per quanto riguarda i colori ed i tipi di linea utilizzabili, anche se è preferibile per omogeneità fare riferimento ai simboli già realizzati.

ATTENZIONE : Il colore logico DALAYER non è da confondere con il colore 7 bianco, in quanto il Dalayer è utilizzato dal programma per la disegnazione dei fili, distinguere cromaticamente le due entità (filo e simbolo) risulta particolarmente efficace in fase di stesura dello schema.

Simbolo Madre

Il simbolo Madre è fondamentale per tutte le operazioni tra cui il Cross Reference *(vedi par. 7.1)*. Durante questa procedura il programma provvede ad elencare sul simbolo Madre tutte le registrazioni (posizione foglio e catena) dei "Simbolo Figlio" aventi lo stesso nome e viceversa.



Esempio di simbolo Madre

Dispongono dell'attributo Pres=M (quindi sono simboli Madre) i blocchi delle bobine relè, gli interruttori, i dispositivi termici, pulsanti, selettori, ecc..

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificarne la famiglia di appartenenza.

È considerato un simbolo Madre un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Nome			Sigla del componente.
PinA1		P	Primo numero pin di cablaggio in ingresso.
PinB1		P	Primo numero pin di cablaggio in uscita.
PinN		P	Successivi numeri pin di cablaggio.
Pres	**M**	IP	**E' l'identificativo principale del simbolo madre.**
Tipo		IP	Contiene i codici catalogo del materiale abbinato
Costruttore		IP	Contiene la marca del tipo di materiale abbinato.
Quadro		IP	Sigla del quadro elettrico di appartenenza.
Descrizione	Interruttore*	IP	Descrizione generica del componente.
Codice	RIF2*	IP	Nome del blocco Riferimento di registrazione (per il Cross).
Offset	@15,@-5,0*	IP	Posizione del blocco Rif. di registrazione (per il Cross).
Funzione1		IP	Funzione del componente riga 1.
Funzione2		IP	Funzione del componente riga 2.
Supporto		IP	Opzionale

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Nome In fase di inserimento del blocco sul disegno ospiterà come valore la SIGLA dell'elemento. Fondamentale per rendere il blocco riconoscibile da tutte le elaborazioni del programma *(vedi par. 4.7)*.

Pin Questi attributi contengono i numeri di riferimento per il cablaggio dei componenti *(vedi par. 4.2 e par. 7.2)*.

Per convenzione abbiamo nominato gli attributi **PinA** (alto) quelli di ingresso nel blocco, **PinB** (basso) quelli di uscita; il numero indica che si tratta della prima, seconda ecc.. coppia di pin.

Abbiamo scelto di disegnare tutti gli attributi Pin con uno specifico ed omonimo stile di scrittura, sono di colore 3 (verde) in modo da poterli differenziare nella stampa come spessore e renderli più semplicemente identificabili nella lettura a monitor dello schema.

Pres L'attributo PRES è fondamentale in quanto assegna al blocco la definizione di **Simbolo Madre.**

L'appartenenza a questa famiglia di simboli impone la presenza di altri due attributi, il Codice e Offset; questa condizione è indispensabile per realizzare le operazioni di cross reference ed ottenere l'inserimento automatico dei blocchi Riferimento di Registrazione.

Tipo L'attributo TIPO ha la funzione di ospitare il Codice di Catalogo del materiale da abbinare al componente in fase di disegno, è dunque importante per rendere il blocco riconoscibile dalla Distinta dei materiali *(vedi par. 8.1)*.

Nel caso si vogliano inserire più codici di materiali (macrocodice) è possibile separando i codici con il carattere ";".

Costruttore L'attributo COSTRUTTORE ha la funzione di ospitare la marca del materiale da abbinare al componente in fase di disegno, questo dato è importante per la gestione della Distinta dei materiali *(vedi par. 8.1)*.

Quadro L'attributo QUADRO contiene la sigla del quadro elettrico nel quale il componente è fisicamente collocato nello schema *(vedi par. 4.3)*.

La presenza di questo attributo rende possibile differenziare le varie elaborazioni in base al quadro elettrico, infatti è possibile generare la distinta materiali, le morsettiere ecc.. di un quadro alla volta.

Descrizione L'attributo DESCRIZIONE contiene un commento generico del componente, non vengono indicate in questo dato le varie tarature del componente.

Il dato è utilizzato dalla legenda simboli *(vedi par. 14.1)*.

Codice L'attributo con etichetta CODICE ha come valore il nome del "Simbolo Riferimento di Registrazione" (presente nella cartella Riferim) da abbinare all'elemento Madre dopo l'operazione di Cross Reference, per contenere le registrazioni di posizione dei componenti Figlio *(vedi par. 7.1)*.

Sui vari componenti il valore di codice è prestabilito: ad esempio i blocchi delle bobine relè hanno come valore di default RIF1, mentre agli interruttori (di qualsiasi tipo) è stato deciso di default il valore RIF2; questi dati sono ovviamente modificabili in configurazione simboli *(vedi par. 4.2)*.

Alcuni blocchi madre non hanno "codice" perché sono direttamente inclusi gli attributi REGn per la registrazione della posizione dei figli (**Madri a Riferimento Fisso**).

Offset E' l'attributo che serve per indicare la posizione (x,y) per l'inserimento del blocco riferimento di registrazione descritto nell'attributo Codice:

Il valore standard di questo attributo (Es. @0,@-10,0) indica dove il simbolo del riferimento sarà posizionato (considerando il punto di inserimento del blocco madre); i tre valori da esprimere sono divisi da una virgola e indicano rispettivamente:

incremento in coordinata X dal punto di inserimento della madre.

incremento in coordinata Y dal punto di inserimento della madre.

rotazione del simbolo Riferimento di registrazione.

Funzione1 Serve per inserire nel simbolo i dati sulla sua funzione all'interno dell'impianto. Tale valore verrà utilizzato per la creazione delle Legende Funzioni (il valore riportato nelle tabelle sarà la somma tra Funzione1 e Funzione2).

Funzione2 E' la seconda riga di funzione 1.

Supporto Opzionale

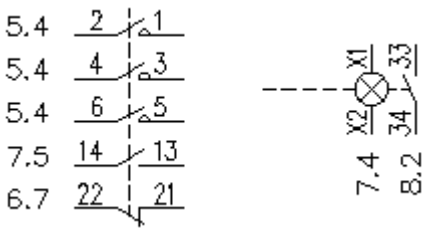
Simbolo Riferimento di Registrazione

Il simbolo Riferimento di R. (o “croce di registrazione”) è fondamentale per le operazioni di Cross Reference, durante questa procedura, Spac si preoccupa di abbinarlo al “Simbolo Madre“ che deve ricevere l'elenco dei posizionamenti (foglio-catena) dei vari “Simbolo Figlio“.

Il criterio con il quale vengono abbinati i Riferimenti è molto semplice :

il simbolo Madre contiene un attributo Codice il cui valore è il nome del riferimento da ricevere, ed un attributo Offset il cui valore ne descrive la posizione (in coordinate relative rispetto al punto di inserimento della madre stessa). Tutti i blocchi sono memorizzati nella cartella Riferim:

1. **Cnt** contiene i riferimenti da utilizzare per tutti i tipi di bobine.
2. **Aus** contiene i riferimenti per Interruttori, pulsanti, selettori ecc..
3. **Tsa** contiene le testine aggiuntive.



Esempi di simbolo Riferimento

Dispongono dell'attributo Pres=R (quindi sono Riferimenti) i blocchi delle croci di registrazione e le testine aggiuntive.

Questi simboli sono posti sul disegno in automatico dalla funzione di Cross Reference.

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificarne la famiglia di appartenenza.

Le madri con riferimento di registrazione fisso (non hanno gli attributi Codice e Offset) formano un unico blocco con il riferimento di reg. (questo deve essere privato degli attributi Madre e Pres).

È considerato un simbolo di Riferimento un blocco che al suo interno ha la seguente serie di attributi :

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Madre		IP	Sigla della Madre abbinata.
PinA0	13*	P	Primo numero pin di cablaggio in ingresso.
PinB0	14*	P	Primo numero pin di cablaggio in uscita.
PinN		P	Successivi numeri pin di cablaggio.
Reg0	FA*	P	Registra la posizione del simbolo Figlio Aperto.
Reg1	FC*	P	Registra la posizione del simbolo Figlio Chiuso.
Regn		P	Registra le posizione dei simboli Figlio.
Offset	@0,-18*	IP	Posizione del blocco Riferimento aggiuntivo (per il Cross).
Pres	**R**	IP	**Identificativo dei riferimenti di registrazione.**

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Madre L'attributo MADRE ospita il nome del "Simbolo Madre" al quale il riferimento è abbinato. Questo attributo è l'unico legame tra due blocchi che sono graficamente separati, ma concettualmente uniti. La compilazione del valore di madre avviene in modo automatico.

Pin Questi attributi contengono i numeri di riferimento per il cablaggio.

Ogni coppia di attributi pin (PinA e PinB) deve essere preimpostata con i valori che saranno indicati sul simbolo Figlio. I Pin riportano nell'etichetta lo stesso numero del Reg abbinato ad esempio: Reg3 è abbinato ai numeri di cablaggio di PinA3 e di PinB3.

Reg E' necessario creare un attributo REG per ogni simbolo di contatto da registrare. Questo attributo serve per accogliere la registrazione della posizione dei "Simbolo Figlio" corrispondenti alla madre a cui il riferimento è abbinato. REG è preassegnato con il tipo di Pres del figlio:

Esempio: se Reg=FA verrà registrato un Figlio (contatto) aperto, se FC chiuso.

Per convenzione abbiamo scelto di abbinare i Reg pari ai contatti aperti, quelli dispari ai chiusi e scambi.

Pres L'attributo PRES=R è quello che assegna a questo blocco la definizione di **simbolo Riferimento di registrazione**.

Offset E' l'attributo che serve per indicare la posizione (x,y) per l'inserimento di un blocco riferimento di reg. aggiuntivo (sempre descritto nell'attributo Codice), come le "Testine Aggiuntive" (**Tsa**):

Il valore standard di questo attributo (Es. @0,@-10,0) indica dove il simbolo del riferimento aggiunto sarà posizionato (considerando il punto di inserimento del blocco madre); i tre valori da esprimere sono divisi da una virgola e indicano rispettivamente:

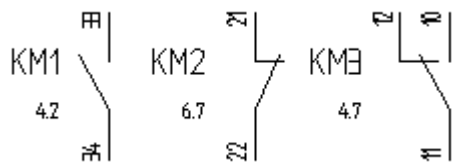
incremento in coordinata X dal punto di inserimento della madre.

incremento in coordinata Y dal punto di inserimento della madre.

rotazione del simbolo Riferimento di registrazione.

Simbolo Figlio

I simboli Figlio vengono, durante operazioni di Cross Reference, registrati con la loro posizione (foglio e catena) sul "Simbolo Madre" avente lo stesso nome e viceversa.



Esempio di simboli Figlio

Dispongono dell'attributo Pres=F* (quindi sono simboli Figlio) i blocchi dei contatti, gli elementi ausiliari di interruttori, gli elementi aggiuntivi di pulsanti, di selettori, ecc..

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificarne la famiglia di appartenenza.

È considerato un simbolo Figlio un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi :

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Nome			Sigla del componente (come sigla della Madre)
PinA1		P	Primo numero pin di cablaggio in ingresso
PinB1		P	Primo numero pin di cablaggio in uscita
Funzione1		IP	Funzione del componente Madre riga 1.
Funzione2		IP	Funzione del componente Madre riga 2.
Pres	**FA***	IP	**E' l'identificativo principale di un simbolo Figlio.**
Reg		P	Registra la posizione del simbolo Madre

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Nome Il NOME in fase di inserimento del blocco sul disegno ospiterà come valore la sigla del "Simbolo Madre" corrispondente. Fondamentale per renderlo riconoscibile da tutte le elaborazioni del programma.

Pin Questi attributi contengono i numeri di riferimento per il cablaggio dei componenti *(vedi par. 4.2 e par. 7.2)*. Per convenzione abbiamo nominato gli attributi PinA (alto) quelli di ingresso nel blocco, PinB (basso) quelli di uscita.

Vengono compilati automaticamente (durante il Cross) con il valori scritti nel "Simbolo Riferimento di Registrazione".

Pres L'attributo PRES è fondamentale in quanto assegna al blocco la definizione di **Simbolo Figlio.**

Reg La presenza di questo attributo REG è necessaria per accogliere la registrazione della posizione del blocco madre corrispondente (la compilazione avviene in automatico durante l'operazione di Cross-Reference).

Funzione1 Serve per inserire nel simbolo i dati della funzione all'interno dell'impianto.

Funzione2 E' la seconda riga di funzione 1.

Il valore standard dell'attributo PRES richiede oltre alla lettera **F**, l'aggiunta di ulteriori caratteri per la specifica del tipo di figlio, come da tabella "Identificativo Pres per i simboli Figlio".

Identificativo Pres per i simboli Figlio

La seguente tabella mostra tutte le combinazioni possibili per descrivere l'attributo "Pres" di un simbolo di categoria Figlio.

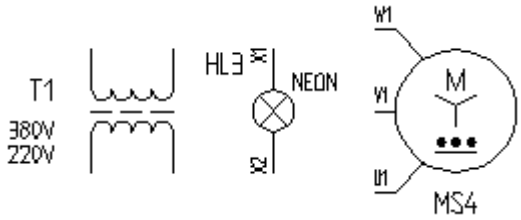
PRES	Descrizione
FA	Contatto aperto normale
FC	Contatto chiuso normale
FAP	Contatto aperto di potenza
FCP	Contatto chiuso di potenza
FT	Contatto triplo (di potenza)
FS	Contatto in scambio
FL	Lampada
FA2	Doppio Contatto aperto normale
FC2	Doppio Contatto chiuso normale
FA+n	N Contatti aperti normali
FC+n	N Contatti chiusi normali
FAP2	Doppio Contatto aperto di potenza
FCP2	Doppio Contatto chiuso di potenza
FAP+n	N Contatti aperti di potenza
FCP+n	N Contatti chiusi di potenza
F*_RE	Contatto aperto\chiuso\scambio o triplo ritardato alla eccitazione (On D).
F*P_RE	Contatto aperto\chiuso di potenza ritardato alla eccitazione (On D).
F*+n_RE	N Contatti aperti\chiusi ritardati alla eccitazione (On D).
F*P+n_RE	N Contatti aperti\chiusi di potenza ritardati alla eccitazione (On D).
F*_RD	Contatto aperto\chiuso\scambio o triplo ritardato alla diseccitazione (Off D).
F*P_RD	Contatto aperto\chiuso di potenza ritardato alla diseccitazione (Off D).
F*+n_RD	N Contatti aperti\chiusi ritardati alla diseccitazione (Off D).
F*P+n_RD	N Contatti aperti\chiusi di potenza ritardati alla diseccitazione (On-Off D).
F*_RED	Contatto aperto\chiuso\scambio o triplo ritardato in ecc-diseccitazione (On-Off D).
F*P_RED	Contatto aperto\chiuso di potenza ritardato in ecc-diseccitazione (On-Off D).
F*+n_RED	N Contatti aperti\chiusi ritardati in ecc-diseccitazione (On-Off D).
F*P+n_RED	N Contatti aperti\chiusi di potenza ritardati in ecc-diseccitazione (On-Off D).
FM+n	Modulo + N (posizione). Usato per le applicazioni speciali.

F (figlio)	+ **A** (aperto)	+ **P** (se di potenza)	+ **n** (numero di contatti)	+ **_RE** (rit. Eccitazione) + **_RD** (rit. Diseccitaz.) + **_RED** (rit. Ecc/Disecc)
F (figlio)	+ **C** (chiuso)	+ **P** (se di potenza)	+ **n** (numero di contatti)	
F (figlio)	+ **T** (triplo)			
F (figlio)	+ **S** (scambio)			
F (figlio)	+ **L** (lampada)			

ATTENZIONE : Alcune condizioni si possono ottenere anche attraverso combinazioni diverse: ad esempio FT (Figlio Triplo di potenza) è equivalente a FAP3.

Simbolo Elemento

È considerato un simbolo Elemento quel blocco che **NON** comprende al suo interno un attributo con l'etichetta PRES (di conseguenza non dispone nemmeno di attributi Reg).



Non Dispongono dell'attributo Pres (quindi sono simboli elemento) i blocchi come le lampade, i fusibili, resistori, trasformatori, condensatori, elettrovalvole, ecc..

Esempio di simboli Elemento

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificarne la famiglia di appartenenza.

È considerato un simbolo Elemento un blocco che al suo interno ha la seguente serie di attributi :

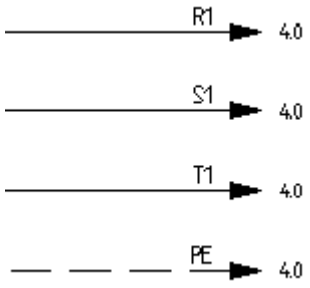
Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Nome			Sigla del componente.
PinA1		P	Primo numero pin di cablaggio in ingresso.
PinB1		P	Primo numero pin di cablaggio in uscita.
PinN		P	Successivi numeri pin di cablaggio.
Tipo		IP	Contiene i codici catalogo del materiale abbinato
Costruttore		IP	Contiene la marca del tipo di materiale abbinato.
Quadro		IP	Sigla del quadro elettrico di appartenenza.
Descrizione	Lampada*	IP	Descrizione generica del componente.
Codice		IP	Opzionale (per compatibilità alle precedenti release 7/8).
Funzione1		IP	Funzione del componente riga 1.
Funzione2		IP	Funzione del componente riga 2.
Supporto		IP	Opzionale per estrazione dati.

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Le caratteristiche degli attributi dei simboli Elemento sono pari a quelle precedentemente descritte per i simboli Madre.

Simbolo Rimando

Il simbolo Rimando è fondamentale per le operazioni di Cross Reference. Durante questa procedura Spac si preoccupa di registrare la posizione (foglio-catena) delle frecce di alimentazione e/o collegamento con lo stesso numero di segnale; **il concatenamento avviene tra i simboli di Partenza e quelli di Arrivo**.



Esempio di rimandi in Partenza

Dispongono dell'attributo **PRES=P** i rimandi di Partenza, mentre quelli di Arrivo dispongono dell'attributo **PRES=A**.

Il nome dei simboli di Rimando deve avere prefisso **_ALIM** (Rimandi per Alimentazioni) oppure **_SIGN** (Rimandi per Collegamenti).

Sono simboli di Rimando anche i blocchi delle frecce per i collegamenti meccanici interrotti.

È considerato un simbolo Rimando un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Segnale			Nome del filo o alimentazione che viene rimandato.
Pres	**P** o **A**	IP	**Identifica se il rimando è di Partenza o di Arrivo.**
#Linea		I	Sigla abbinata alla diramazione del rimando.
Reg		P	Registra la posizione di collegamento.

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Segnale

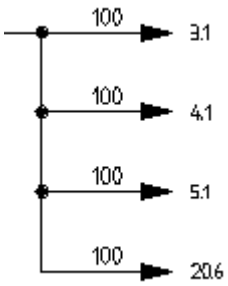
L'attributo SEGNALE in fase di inserimento del blocco sul disegno richiede come valore il numero di **filo** o **alimentazione**; durante la procedura di Cross Reference vengono registrate le frecce di partenza con quelle di arrivo (e viceversa) che hanno lo stesso valore dell'attributo.

Pres

L'attributo PRES è fondamentale in quanto assegna al blocco la definizione di **Simbolo rimando di partenza (P) o arrivo (A).**

#Linea

L'attributo #LINEA è specifico per la categoria dei simboli rimando, serve per separare il percorso di due alimentazioni (o fili) che hanno lo stesso numero, o meglio, per distinguere due o più frecce di partenza che hanno lo stesso valore di segnale.



Un esempio: l'alimentazione numero 100 deve servire quattro utenze, si disegnano dunque 4 frecce di partenza con stesso valore segnale 100; devono però essere contraddistinte da #Linea per evitare errori di registrazione durante il Cross Reference; quindi associamo alla primo segnale 100 la #linea "A", al secondo la #linea "B" e così via.

La stessa situazione deve essere riportata sulle quattro frecce di arrivo: al primo segnale di arrivo 100 abbiniamo la #linea "A", al secondo il "B" ecc..

#LINEA è invisibile , la compilazione di questo dato viene dunque richiesta durante la fase di inserimento del blocco (**come Diramazione**), nell'utilizzo normale #Linea viene ignorato durante l'inserimento del simbolo battendo "Invio".

Reg

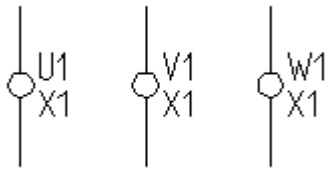
La presenza dell'attributo REG è motivata per accogliere la registrazione della posizione del rimando concatenato corrispondente (la compilazione avviene in automatico durante l'operazione di Cross Reference.).

Simboli accessori

- **Simbolo Morsetto**
- **Simbolo Spina**
- **Simbolo Morsettiera**.

Simbolo Morsetto

Il simbolo Morsetto viene utilizzato dal comando "**6.1 Inser Morsetti**", i dati contenuti all'interno degli attributi vengono compilati automaticamente da questa procedura.



Esempio di simboli Morsetto

Questa categoria di simboli è caratterizzata dalla presenza di attributi che sono tutti in modalità "preassegna", la visibilità è a scelta dal modello personalizzato ed è ininfluente ai fini del funzionamento.

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificarne la famiglia di appartenenza.

È considerato un simbolo Morsetto un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi (per convenzione si definiscono di altezza 1mm gli attributi invisibili e di colore 3 (verde) con altezza 2mm gli altri):

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Quadro		P	Quadro di appartenenza della morsettiera.
Morsettiera		P	Morsettiera di appartenenza del morsetto.
Sezione		P	Sezione in mm^2 del morsetto
Numi		P	Numero o nome del filo di ingresso.
Numm		P	Numero o nome del morsetto.
Numo		P	Numero o nome del filo di uscita.
Livello (**)		P	Indica il piano di un morsetto multiplo.
Notem		IP	A disposizione per l'elenco componenti collegati a monte.
Notev		IP	A disposizione per l'elenco componenti collegati a valle.
Utenza		IP	Componente di utenza principale *(vedi par. 6.4)*.
Rip		IP	Numero di ripetizioni in morsettiera.
Raggio	1*	IP	Parametro d'interruzione filo. Se Raggio=1 il filo viene interrotto di 2mm.
Supporto		IP	Opzionale per estrazione dati.

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

(**) : L'attributo è presente solo nei simboli che rappresentano i morsetti multipli.

Quadro L'attributo QUADRO contiene la sigla del quadro elettrico nel quale la morsettiera del morsetto è fisicamente collocata nello schema. Rende possibile differenziare le elaborazioni in base al quadro elettrico.

Morsettiera Sigla della morsettiera di appartenenza del morsetto (di colore verde e altezza 2).

Sezione L'attributo SEZIONE contiene la misura del morsetto. Questo dato è indispensabile in quanto le morsettiere possono essere ordinate per questo valore *(vedi par. 6.3)*.

Numi L'attributo NUMI (colore verde e altezza 2 se visibile) ha come valore il numero di filo in ingresso al morsetto. Il dato viene prelevato automaticamente durante l'inserimento del morsetto se il filo risulta già numerato.

Numm L'attributo NUMM (colore verde e altezza 2 se visibile) ha come valore un numero (o nome) per identificare il morsetto. Il dato può essere gestito automaticamente dal programma che assegna di volta in volta un valore numerico incrementale.

Numo L'attributo NUMO (colore verde e altezza 2 se visibile) ha come valore il numero di filo in uscita dal morsetto. Il dato viene prelevato automaticamente durante l'inserimento del morsetto se il filo risulta già numerato.

NumO ha lo stesso valore di NumI quando si imposta "Ingresso = Uscita".

Livello Attributo presente solo nei simboli che rappresentano i morsetti multipli per distinguere i vari piani o **livelli** del medesimo morsetto.

Notem Il contenuto è libero, potete inserire manualmente la descrizione dei componenti che sono collegati a monte (oppure a sinistra) del morsetto.

Notev Come "Notem", per i componenti collegati a valle (oppure a destra) del morsetto.

Utenza La compilazione è facoltativa. La gestione avviene con specifici comandi *(vedi par. 6.4)*. Indica l'elemento di riferimento del morsetto. Nel caso ci sia un collegamento tra due morsetti (di morsettiere diverse) il primo avrà come utenza il secondo.

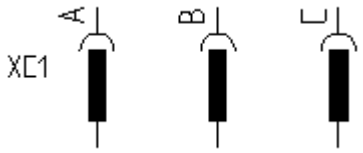
E' possibile ordinare i morsetti secondo questo valore.

Rip RIP (ripetizione) contiene il numero di eventuali ripetizioni del morsetto nella morsettiera (comuni con ponticello). Se RIP è vuoto corrisponde al valore 1.

Raggio Contiene la misura per interrompere il filo sul quale si inserisce il morsetto.

Simbolo Spina

Il simbolo Spina viene utilizzato dal comando "**6.2 Inser Connettori**", i dati contenuti all'interno degli attributi vengono compilati automaticamente da questa procedura.



Esempio di Connettore o Spina

Questa categoria di simboli è caratterizzata dalla presenza di attributi che sono tutti in modalità "preassegna", la visibilità è a scelta dal modello personalizzato ed è ininfluente ai fini del funzionamento.

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificarne la famiglia di appartenenza.

È considerato un simbolo Spina un blocco che comprende la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Quadro		IP	Quadro di appartenenza della spina o connettore.
Morsettiera		P	*Sigla del connettore (visibile).*
Sezione		IP	*Non utilizzato.*
Numi		IP	Numero o nome del filo di ingresso.
Numm		P	*Numero del pin del connettore o spina (visibile).*
Numo		IP	Numero o nome del filo di uscita.
Notem		IP	A disposizione per l'elenco componenti collegati a monte.
Notev		IP	A disposizione per l'elenco componenti collegati a valle.
Utenza		IP	Componente di utenza principale *(vedi par. 6.4)*.
Rip		IP	*Non utilizzato.*
Raggio	2.5*	IP	Valore per break del filo. Se Rip=2.5 il filo viene spezzato di 5mm.
Supporto		IP	Opzionale per estrazione dati.

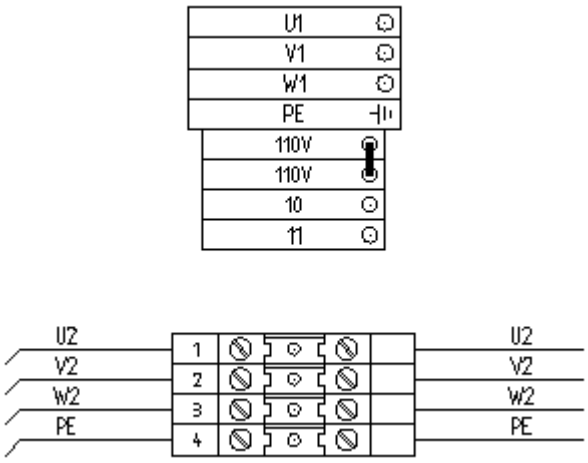
Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Il simbolo spina ha per semplicità gli stessi attributi del morsetto, ma usati diversamente.

Le descrizioni con il carattere *inclinato* evidenziano le differenze con il simbolo morsetto.

Simbolo Morsettiera

Questa categoria di simboli è legata all'operazione "**6.3 Morsettiere e Connettori**", che disegna automaticamente le morsettiere in base alla quantità e al tipo di simboli Morsetto posti sullo schema elettrico.



Esempio di simboli in morsettiera

Il simbolo Morsettiera (o più comunemente detto simbolo di **Rientro Morsetti**) normalmente si memorizza con un preciso ordine degli attributi per uniformità e per rendere più semplice la consultazione dei dati (nelle precedenti versioni di Spac l'ordine degli attributi era obbligatorio per questioni di funzionamento).

I vari modelli di simboli morsettiera disponibili in libreria differiscono tra loro solo graficamente e per la posizione e stato di visibilità degli attributi.

In un blocco Morsettiera l'ordine è lo stesso con il quale si sono selezionati (uno alla volta) in fase di creazione. Se il blocco viene memorizzato con una selezione unica (finestra) gli attributi saranno ordinati nel modo inverso a come sono stati creati.

È considerato un simbolo Morsettiera (o di Rientro Morsetti) un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
R_Morsettiera		IP	Morsettiera di appartenenza del morsetto.
R_Sezione		IP	Sezione in mm² del morsetto.
R_Numi		IP	Numero o nome del filo di ingresso.
R_Numm		IP	Numero o identificativo del morsetto.
R_Numo		IP	Numero o nome del filo di uscita.
R_Fgcat		IP	Posizione foglio e catena del morsetto sul disegno.
R_Note-Mo		IP	Nome del componente collegato a monte.
R_Note-Va		IP	Nome del componente collegato a valle.
R_Quadro		IP	Quadro di appartenenza della morsettiera.
R_Utenza		IP	Nome del componente di utenza principale.

Durante la stesura automatica della morsettiera, viene disegnato tra i morsetti che lo necessitano il ponticello (polilinea di spessore 0.5mm), la posizione di inserimento è determinata da un punto (disegnato con il comando AutoCAD "Punto") presente nel simbolo.

I simboli che sono privi del "punto" non possono essere disegnati con il ponticello.

ATTENZIONE : Nei simboli morsettiera di morsetti multipli, per ogni livello è necessario associare un gruppo intero di attributi (tranne R_Morsettiera e R_Sezione che sono univoci). Esempio:

per il *Livello 1* : R_Numi*1*, R_Numm*1*, R_Numo*1* ecc..

per il *Livello 2* : R_Numi*2*, R_Numm*2*, R_Numo*2* ecc..

15.2 Creazione di simboli

Creare un blocco significa memorizzare una parte di un disegno che si ritiene possa essere utilizzata in modo ripetitivo su altri disegni. La creazione di una libreria di blocchi presuppone che i blocchi vengano costruiti prima del loro utilizzo effettivo. In ogni caso è necessario disegnare innanzitutto la parte grafica, utilizzando i normali comandi di AutoCAD ed osservando alcune regole, tra cui quelle imposte da una eventuale normativa.

Dopo l'esecuzione grafica è necessario fare l'abbinamento degli attributi, utilizzando il comando AutoCAD **"Ddattdef"**, la loro posizione è regolata dal fatto che alcuni risulteranno graficamente visibili sul disegno.

Con il comando AutoCAD **"Mblocco"** si memorizza in un file la parte grafica associata agli attributi. Dopo la creazione del file, gli oggetti selezionati vengono cancellati dal disegno. È possibile utilizzare OOPS per ripristinare gli oggetti.

"Ddinsert" è il comando AutoCAD da usare per inserire i blocchi nel disegno; i blocchi sono dei file con estensione .DWG e quindi si possono gestire come dei normali disegni per eventuali modifiche od aggiornamenti.

L'uso di questi comandi è descritto nel Manuale dell'utente di AutoCAD.

Grafica

SPAC Start richiede necessariamente (per il suo buon funzionamento) che **la parte grafica di un blocco sia disegnata sul Layer 0** (attributi compresi). Non ci sono vincoli per quanto riguarda i colori ed i tipi di linea utilizzabili, anche se è preferibile per uniformità, mantenere le caratteristiche di quelli già esistenti.

Il colore logico DALAYER non è da confondere con il colore 7 bianco, in quanto il Dalayer è utilizzato dal programma per la disegnazione dei fili, distinguere cromaticamente le due entità (filo e simbolo) risulta particolarmente efficace in fase di stesura dello schema.

Attributi

Gli attributi sono entità speciali costituite da testo, per usare un attributo bisogna dapprima definirlo usando il comando Ddattdef. Essi diventano come delle parti da includere nella memorizzazione di un blocco; solo per mezzo degli attributi è possibile prelevare delle informazioni e trasferirle a database esterni, un blocco senza attributi è quindi da considerare come elemento puramente grafico.

Ad un blocco si possono associare diversi attributi, purché ognuno sia contrassegnato da una etichetta diversa; nel caso di inserimento di un blocco con più attributi, Spac chiederà il valore di ciascuno. Un attributo costante mantiene lo stesso valore ogni volta che si inserisce il blocco, gli attributi possono essere anche invisibili (e quindi il loro valore non viene visualizzato sul disegno), verificati o preassegnati.

L'uso di questi comandi è descritto nel Manuale dell'utente di AutoCAD.

Modi Attributo

Nell'area "Modi attributo" del riquadro di dialogo del comando AutoCAD Ddattdef è possibile impostare le 4 modalità (I) Invisibile, (C) Costante, (V) Verifica e (P) Preassegna:

Invisibile Quando si seleziona il modo invisibile, le informazioni concernenti l'attributo non vengono visualizzate nel disegno quando il blocco viene inserito.

Questo modo è utile se non interessa vedere un attributo sullo schermo o nel caso in cui vi sia una quantità tale di attributi che, se visualizzati, riempirebbero eccessivamente il disegno.

Costante Il modo costante dà un valore fisso all'attributo per qualsiasi inserimento del blocco. Contrariamente a quanto avviene con gli altri modi, il valore di un attributo costante non può essere cambiato dopo l'inserimento del simbolo. Quando Costante è attivo, non si possono più abbinare i modi Verifica e Preassegna.

Spac non usa per i simboli delle librerie il modo Costante per far sì che i dati contenuti all'interno degli attributi siano modificabili in qualsiasi momento con il comando Ddatte.

Verifica Se un attributo viene definito con questo modo, si può verificare l'esattezza del suo valore durante l'inserimento del blocco che lo contiene (viene in pratica ripetuta due volte la stessa domanda per conferma).

Spac non sfrutta blocchi con attributi in modo verifica.

Preassegna Questo modo permette la creazione di attributi variabili ma non richiesti durante l'inserimento del blocco.

Quando viene inserito un blocco che comprende un attributo preassegnato, il valore dell'attributo non viene richiesto e gli viene automaticamente assegnato il valore di default (o nessun valore se non è stato precedentemente stabilito un valore standard).

Le librerie simboli di Spac fanno largo uso del modo Preassegna, per far sì che nella fase di disegno vengano richiesti solo il minimo indispensabile di dati.

Queste variabili sono descritte nel dettaglio nel Manuale dell'utente di AutoCAD.

Diapositiva

Un file di diapositiva è un'immagine raster della finestra corrente di lavoro.

Nello spazio modello, si crea solo un file di diapositiva della finestra corrente. Nello spazio carta, si crea un file di diapositiva della visualizzazione nello spazio carta, incluse tutte le finestre e il relativo contenuto.

Le parti del disegno poste al di fuori dello schermo o i layer disattivati o congelati, non vengono inclusi nella diapositiva.

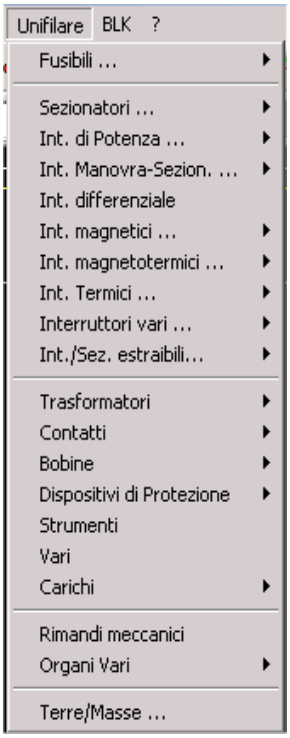
La diapositiva (o slide) è l'immagine che viene visualizzata dalle tendine di inserimento dei simboli, le slide sono file con estensione .SLD, esse devono essere memorizzate con il comando AutoCAD **"Gendia"** nella stessa cartella in cui è residente il simbolo da rappresentare.

Per rispettare le proporzioni della casella rettangolare di inserimento dei simboli *(vedi par. 15.3)* occorre proporzionare l'immagine con un rapporto larghezza altezza **1=0.75** (aspect_ratio=0.75).

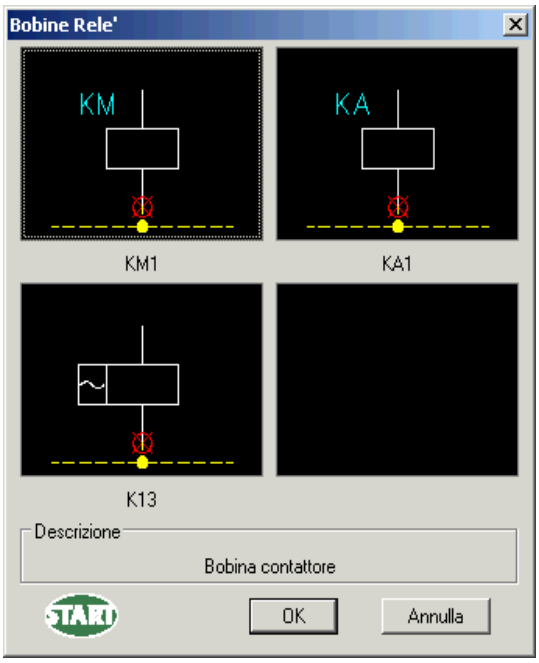
Molte slide dei simboli Spac sono raggruppate in librerie (Slidelib), file con estensione .SLB. Queste immagini non si possono modificare se non rifacendo l'intera libreria di immagini.

15.3 Inserimento simboli

L'inserimento dei simboli avviene attingendo dalle tendine (pop menù) della libreria impostata *(vedi par. 4.1)*, quelle composte da più simboli (**Iec** ed **Unif**) dispongono di due tendine di inserimento (Simbologia e Interruttori). Facendo clic sul nome di un gruppo (es. Bobine Relè) si attiva la finestra di scelta:



Cliccando **1** volta sul simbolo viene visualizzata la descrizione, **2** volte si procede direttamente con l'inserimento (oppure una volta più Ok).



Riquadro inserimento simboli

Premendo questo pulsante si attiva la "Configurazione Simboli" *(vedi par. 4.2)* relativa alla tipologia di blocco selezionato (cliccando una sola volta). Nel caso di simboli generici viene attivata la finestra per modificare o inserire le descrizioni.

Premendo questo pulsante si accede alla finestra del gruppo successivo (se esistente).

Premendo questo pulsante si ritorna alla finestra del gruppo precedente.

Il blocco selezionato viene inserito nel gruppo dei **preferiti**. Ne fanno parte i simboli di frequente utilizzo *(vedi "15.5 Simboli Preferiti")*.

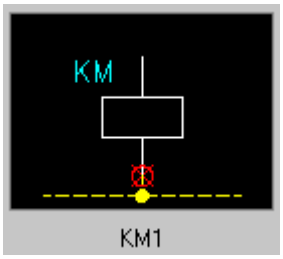
Durante l'inserimento di un simbolo sul disegno, in base alla categoria di appartenenza, viene presentato uno specifico riquadro di dialogo:

- **Simbolo Madre**
- **Simbolo Figlio**
- **Simbolo Elemento**

*(vedi "**15.1 Categorie di simboli**").*

Simbolo Madre

Il "Simbolo Madre" viene riconosciuto dal programma in quanto all'interno del blocco è contenuto l'attributo **Pres=M** ; sono considerati Madre le bobine, gli interruttori, i pulsanti, selettori ecc..



Prendiamo come esempio l'inserimento della bobina relè KM1.

Cliccando **una sola volta** sul simbolo viene visualizzata la descrizione.

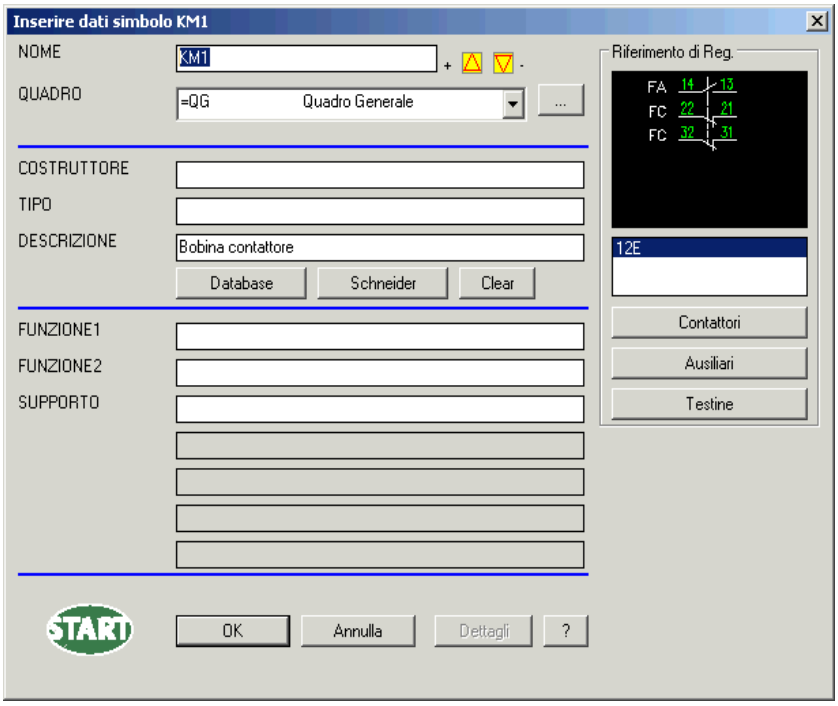
Cliccando **due volte** si procede con l'inserimento.

Simbolo KM1 - Punto di inserimento:

Se il punto d'inserimento è posto sopra un filo, questo viene automaticamente spezzato della misura precisa del simbolo.

Se il punto d'inserimento è nel vuoto (non su filo) la funzione prosegue in base alla configurazione indicata nelle "Preferenze" *(vedi par. 4.2)*.

L'appartenenza alla categoria Madre provoca il caricamento del seguente riquadro di dialogo:



Inserimento di Simbolo Madre.

Il nome è composto secondo l'impostazione della configurazione "**Siglatura Simboli**" *(vedi par. 4.2).*

E' comunque possibile digitare un nome libero.

Il quadro è quello impostato come default in "**4.3 Impostazione Quadro**".

E' possibile in questa fase scegliere un'altra tra le sigle disponibili in lista premendo "**...**".

Premendo su questi pulsanti si incrementa o decrementa il nome di una unità.

Il codice rappresenta il "Simbolo Riferimento di Registrazione" che verrà automaticamente inserito dal programma durante l'elaborazione di Cross Reference *(vedi par. 7.1)*, il default è impostato in "**Configurazione Simboli**" *(vedi par. 4.2)* e memorizzato nell'archivio prefissi di uso corrente.

Il pulsante "**Db**" (o **Database**) associa nei campi Costruttore, Tipo e Descrizione i dati memorizzati con l'archivio dei materiali (i dati si possono consultare in anteprima premendo **"?"**).

Premendo su **Contattori, Ausiliari** e **Testine** si possono comporre varie combinazioni:

Contattori Premendo questo pulsante si accede alla visualizzazione di tutti i codici di contattori disponibili (presenti nella cartella Riferim**Cnt**), sono i riferimenti da utilizzare per tutti i tipi di bobine.

Ausiliari Premendo questo pulsante si accede alla visualizzazione di tutti i codici di contatti ausiliari e aggiuntivi disponibili (presenti nella cartella Riferim**Aus**), sono i riferimenti da utilizzare per interruttori, pulsanti, selettori ecc..

Testine Premendo questo pulsante si accede alla visualizzazione di tutti i codici di testine aggiuntive da accoppiare a Contattori o Ausiliari (presenti nella cartella Riferim**Tsa**).

Inserire Riferimento Spegnendo "**Inserire Riferimento**" il simbolo di registrazione dei contatti non viene disegnato, il codice del riferimento viene comunque memorizzato all'interno dell'attributo, in modo da permettere al Cross Reference di inserire il simbolo di riferimento successivamente e solo se è necessario.

La scelta è possibile solamente quando è attivo il **Cross in linea** dei contatti *(vedi par. 4.2 "Cross Reference")*.

Vi sono poi i dati relativi al materiale:

Costruttore Il default è impostato in **"Configurazione Simboli"** e memorizzato nel file prefissi di uso corrente. E' possibile sia digitare manualmente la marca del materiale che premere il pulsante **"Database"** per associare il codice memorizzato nell'archivio dei materiali *(vedi par. 8.2)*.

Tipo E' il codice del materiale (codice catalogo), vale la stessa procedura prima descritta per "Costruttore".

Descrizione Viene presentata la descrizione generica che è presente nel simbolo all'interno dell'omonimo attributo. Questo dato viene variato se premendo il pulsante **"Db"** si associa un codice materiale.

Opzionalmente si possono inserire delle informazioni aggiuntive:

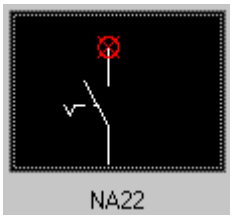
Funzione1 Serve per compilare gli attributi utili alla **"12.1 Legenda Funzioni"**.

Funzione2 E' la seconda riga di Funzione1.

Supporto Opzionale

Simbolo Figlio

Il "Simbolo Figlio" viene riconosciuto dal programma in quanto all'interno del blocco è contenuto l'attributo **Pres=F*** ; sono considerati Figli i contatti, gli scambi, gli ausiliari e gli elementi aggiuntivi.



Prendiamo come esempio l'inserimento del contatto aperto NA22.

Cliccando **una sola volta** sul simbolo viene visualizzata la descrizione.

Cliccando **due volte** si procede con l'inserimento.

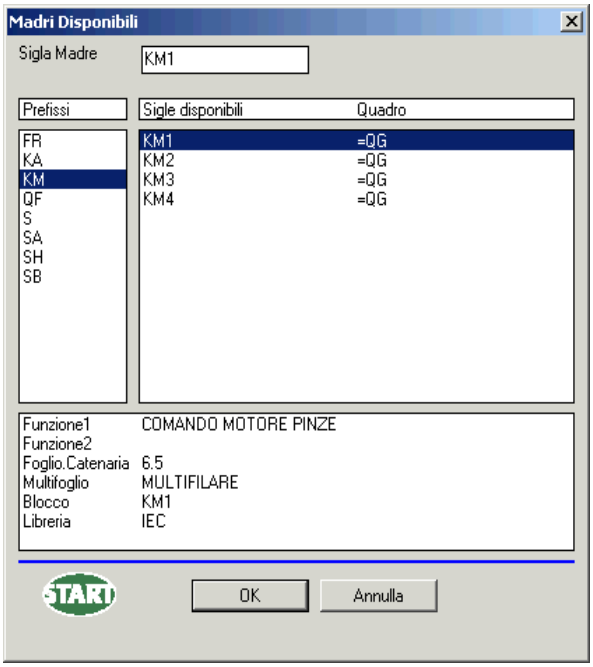
Simbolo NA22 - Punto di inserimento:

Se il punto di inserimento è posto sopra un filo, questo viene automaticamente spezzato della misura precisa del simbolo.

Se il punto di inserimento è nel vuoto (non su filo) la funzione prosegue in base alla configurazione indicata nelle "Preferenze" *(vedi par. 4.2)*.

Selezionando un prefisso (nella lista di quelli usati sul disegno) compare nella lista delle "Sigle disponibili" l'elenco filtrato dei relativi simboli madre per eseguire la scelta del Nome da associare al contatto.

Se il nome della Madre (alla quale si vuole associare il simbolo Figlio) non è in lista, è necessario digitare manualmente la sigla nello spazio **Nome Madre**.



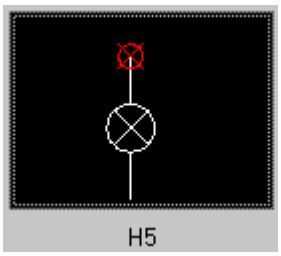
Inserimento di Simbolo Figlio.

La posizione occupata dal contatto (con i valori dei pin) verrà associata dal Cross Reference secondo l'ordine di elaborazione *(vedi par. 7.1 e 7.2)*.

Quando si seleziona una delle sigle disponibili si visualizza anche il Quadro ed il contenuto delle Funzioni (1 e 2).

Simbolo Elemento

Il "Simbolo Elemento" viene riconosciuto dal programma in quanto all'interno del blocco non è presente l'attributo **Pres**. Sono considerati Elementi le lampade, i motori, fusibili, condensatori ecc..



Prendiamo come esempio l'inserimento della lampada H5 della simbologia IEC.

Cliccando **una sola volta** sul simbolo viene visualizzata la descrizione.

Cliccando **due volte** si procede con l'inserimento.

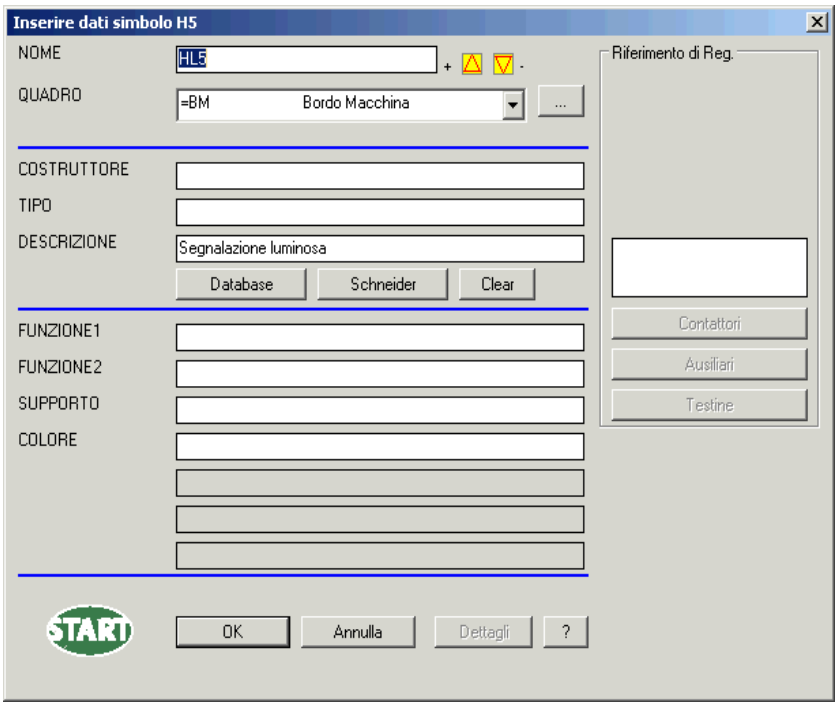
Simbolo H5 - Punto di inserimento:

Se il punto di inserimento è posto sopra un filo, questo viene automaticamente spezzato della misura precisa del simbolo.

Se il punto di inserimento è nel vuoto (non su filo) la funzione prosegue in base alla configurazione indicata nelle "Preferenze" *(vedi par. 4.2)*.

L'appartenenza alla categoria Elemento provoca il caricamento del medesimo riquadro di dialogo dei simboli Madre, fatta eccezione per la possibilità di gestire i Riferimenti (Codice) di "Contattori", "Ausiliari" e "Testine aggiuntive".

Il nome è composto secondo l'impostazione della configurazione "**Siglatura Simboli**" (vedi par. 4.2). E' comunque possibile digitare un nome libero.



Il nome del quadro è quello impostato come default nel comando "**4.3 Impostazione Quadro**".

E' possibile in questa fase scegliere un'altra tra le sigle disponibili in lista premendo "**...**".

Inserimento di Simbolo Elemento.

Premendo su questi pulsanti si incrementa o decrementa il nome di una unità.

15.4 Modifica simboli

- **Cancella**
- **Copia** e **Clona**
- **Edita**
- **Sposta**

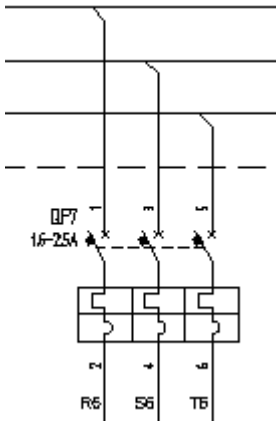
Queste funzioni agiscono sui simboli già presenti sul disegno.

Sostituiscono l'utilizzo dei comandi AutoCAD Cancella, Copia, Ddatte e Sposta con delle funzioni specifiche.

Cancella

Questa funzione serve per cancellare un simbolo di componente sul disegno ripristinando automaticamente i collegamenti tra i fili. Il comando richiede:

```
Seleziona Blocco da cancellare o Filo da rappezzare:
```

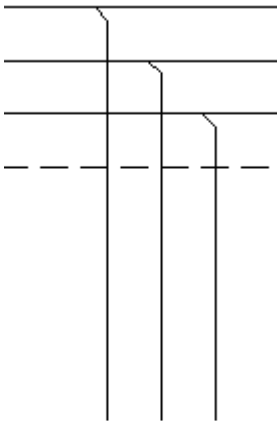


Supponiamo di cancellare l'interruttore QF7:

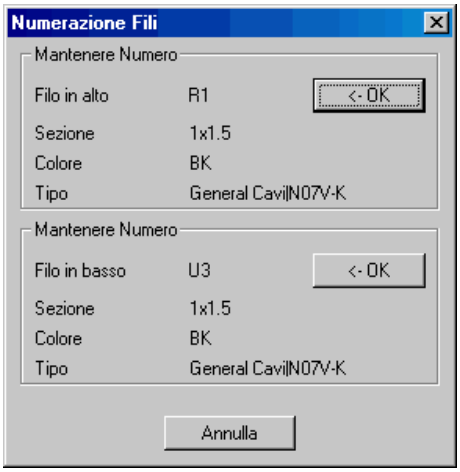
i fili di collegamento a monte del componente sono dei segnali di alimentazione, i fili di collegamento a valle (R6, S6, T6) vengono automaticamente rimossi e sostituiti con i valori dei segnali.

I valori sui segnali hanno priorità rispetto ai numeri esistenti sui fili (indipendente dalla posizione a monte o valle).

E' possibile usare questa funzione anche se avete prima eliminato il simbolo usando il tradizionale comando AutoCAD "Cancella".



Nei casi in cui sia a monte che a valle si trovano numeri di filo non legati a segnali di rimando (alimentazioni), **la funzione procede con la richiesta del filo da mantenere**.



La richiesta del numero di filo da mantenere avviene per ogni singolo collegamento: così da permettere la piena visione delle caratteristiche.

Il default indica il mantenimento del numero a monte (**Filo in alto**) provocando la cancellazione del numero a valle (**Filo in basso**).

Questa operazione agisce sostituendo i dati anche sui morsetti eventualmente collegati al filo che perde il valore originale.

"Cancella Simbolo" è particolarmente indicato per cancellare morsetti e connettori.

La funzione agisce esclusivamente sui simboli di categoria Madre, Figlio, Elemento, sui Morsetti o Connettori e sui Rimandi *(vedi "**15.1 Categorie di simboli**")*.

La funzione opera allo stesso modo del comando "Rappezza" *(vedi par. 4.5)* utile quando i fili da unire non sono numerati. Questa funzione aggiunge il controllo dei numeri di filo.

Copia

Serve per copiare i simboli evitando di accedere al menu della simbologia *(vedi par. 15.3)*.

Ultimo Automaticamente viene richiesto il punto di inserimento di un nuovo simbolo uguale a quello precedentemente inserito, potete **digitare sulla tastiera il comando "XX"**.

Selezione La funzione richiede la scelta di un simbolo e successivamente il punto di inserimento di quello nuovo, potete **digitare sulla tastiera il comando "X"**.

Rispetto al comando Copia tradizionale (di AutoCAD) queste funzioni permettono di ottenere tutti gli automatismi in base alla categoria del simbolo.

X e **XX** si prelevano anche premendo il tasto centrale del mouse (per mouse a 3 tasti), oppure premendo insieme il tasto destro del mouse con lo Shift [⇧] da tastiera (per mouse a 2 tasti).

Clona

Serve per copiare (tramite selezione) i simboli sul disegno, con le stesse modalità e caratteristiche già viste per il precedente comando "**Copia Simboli" con Selezione (X)**.

"Clona Simbolo" si differisce in quanto vengono mantenute tutte le informazioni originali del simbolo da copiare, come i dati del materiale, le Funzioni 1 e 2, i codici del Riferimento di Registrazione e le impostazioni relative alla lista "Ignora Simbolo".

Potete richiamare velocemente la funzione anche **digitando sulla tastiera il comando "XC"**.

Edita

Questa funzione serve per modificare i dati che sono stati immessi nel simbolo durante l'inserimento sul disegno.

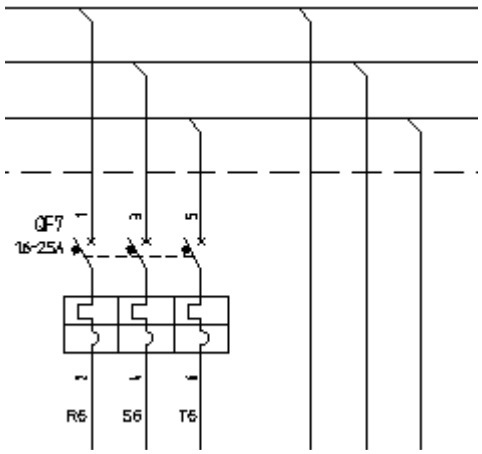
In pratica sostituisce l'uso dei comandi AutoCAD "Eattedit" e "Ddatte" facilitando la visualizzazione e la modifica dei dati contenuti negli attributi.

Potete richiamare velocemente la funzione anche **digitando sulla tastiera il comando "XS"**.

Sposta

Questa funzione serve per spostare un simbolo di componente da un filo ad un altro, ripristinando automaticamente i collegamenti.

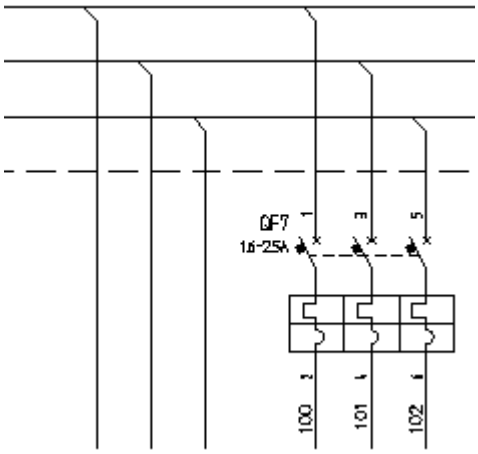
Supponiamo di spostare l'interruttore QF7 dalla prima alla seconda terna di ramificazione:



I fili di collegamento a monte del componente sono dei segnali di alimentazione, i fili di collegamento a valle (R6, S6, T6) vengono automaticamente rimossi e sostituiti con i valori dei segnali.

I valori sui segnali hanno priorità rispetto ai numeri esistenti sui fili (indipendentemente dalla posizione a monte o valle).

Nei casi in cui sia a monte che a valle si trovano numeri di filo non legati a segnali di rimando (alimentazioni), **la funzione procede con la richiesta del filo da mantenere**.



Visto che la nuova posizione del componente viene indicata su un gruppo di segnali (con priorità), **la funzione richiede solo i nuovi numeri di filo** da associare a valle del componente (100, 101, 102).

Nei casi in cui la nuova posizione del componente viene indicata su fili non legati a segnali di rimando (alimentazioni), **la funzione procede prima con la richiesta del fili da mantenere, poi richiede i nuovi numeri di filo**.

Se la nuova posizione viene indicata nel vuoto, non vengono poste ulteriori richieste.

Questa operazione agisce sostituendo i dati anche sui morsetti eventualmente collegati ai fili che perdono il valore originale.

ATTENZIONE : La funzione agisce esclusivamente sui simboli di categoria Madre, Figlio, Elemento e sui Morsetti o Connettori *(vedi "**15.1 Categorie di simboli**").*

15.5 Simboli Preferiti

Premendo il pulsante **"Preferiti"**, presente nella maggior parte dei riquadri di dialogo di inserimento simboli *(vedi "15.3 Inserimento simboli")*, il blocco selezionato viene memorizzato nel gruppo dei **preferiti**, ne fanno parte i simboli di frequente utilizzo.

Il gruppo dei "preferiti" può ospitare fino a 20 simboli per ogni simbologia grafica.

Il pulsante "**Cancella**" serve per eliminare dal gruppo solo il simbolo selezionato, mentre premendo "**Svuota**" vengono rimossi tutti i simboli relativi alla simbologia impostata.

L'elenco dei simboli preferiti è contenuto in **Favorites.mdb**, file memorizzato nella cartella Program\Utente\Settaggi (per l'utente locale).

Si consiglia di memorizzare i simboli usati più di frequente, l'uso di questo comando è agevolato dal fatto che potete richiamare velocemente la funzione anche **digitando sulla tastiera il comando "BP"**.

"**BP** "si richiama velocemente anche premendo il tasto centrale del mouse (per mouse a 3 tasti), oppure premendo insieme il tasto destro con lo Shift [⇑] da tastiera (per mouse a 2 tasti).

15.6 Ultimi Simboli Usati

Questo comando serve per richiamare il gruppo degli **ultimi simboli usati** *(vedi "15.3 Inserimento simboli")*.

Il gruppo degli "ultimi usati" può ospitare fino a 20 simboli per ogni simbologia grafica.

Il pulsante "**Cancella**" serve per eliminare dal gruppo solo il simbolo selezionato, mentre premendo "**Svuota**" vengono rimossi tutti i simboli relativi alla simbologia impostata.

L'elenco ultimi simboli usati, è contenuto in **Favorites.mdb**, file memorizzato nella cartella Program\Utente\Settaggi (per l'utente locale).

Potete richiamare velocemente la funzione anche **digitando sulla tastiera il comando "XG"**.

"**XG** "si richiama velocemente anche premendo il tasto centrale del mouse (per mouse a 3 tasti), oppure premendo insieme il tasto destro con lo Shift [⇑] da tastiera (per mouse a 2 tasti).

16 Caneco

16.1 Caneco

CANECO è un programma (OPZIONALE) di calcolo delle reti elettriche a normativa europea, destinato al dimensionamento e alla verifica di ogni tipo di impianto in bassa tensione. La struttura modulare del programma permette di gestire contemporaneamente la grafica generale degli Start, gli schemi unifilari, i computi e la documentazione relativa al calcolo delle protezioni, dimensionamento delle canalizzazioni, dei cavi e delle reti circuitali.

Caneco ha una funzione di calcolo globale per determinare le protezioni ed i cavi di tutti i circuiti. Questa funzione facilita i compiti del progettista ed i tempi di progettazione in caso di modifica degli assorbimenti, delle lunghezze dei cavi, ecc.. In automatico o manualmente viene anche ottimizzata l'assegnazione dei carichi sulle fasi all'interno del singolo quadro e per tutta l'installazione.

Per ogni circuito viene ricalcolata e visualizzata la potenza ancora disponibile nel quadro. Caneco calcola, inoltre, gli assorbimenti di tutti i quadri o blindosbarre fino all'alimentazione a partire dai circuiti terminali, in funzione dei coefficienti di utilizzazione di ogni circuito e di ogni distribuzione e dei coefficienti di simultaneità tra utilizzatori all'interno dello stesso circuito.

Tutti i dati ed i risultati principali del calcolo sono visibili in una sola finestra, altre informazioni consentono di conoscere dettagliatamente tutti gli elementi del calcolo, caratteristiche della protezione, delle ICC, della selettività... Il primo ruolo di Caneco è la progettazione dei cavi e delle protezioni dei circuiti, è anche possibile, forzando questi dati, utilizzarlo come software di verifica.

CANECO è un programma indipendente, svolge tutte le operazioni di calcolo in modo autonomo, e costruisce automaticamente la grafica in forma Unifilare senza l'uso di ulteriori software grafici.

E' tuttavia possibile **dialogare con Caneco**: estraendo i dati dal disegno planimetrico realizzato con ***Spac Start***, questi vengono elaborati dal software di calcolo, i risultati possono essere importati sulla grafica degli schemi Unifilari realizzati sempre con Spac.

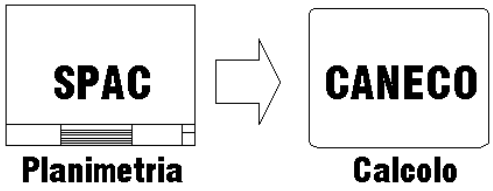
Il flusso dei dati qui schematizzato rappresenta la combinazione completa dei 3 passaggi, è comunque possibile realizzare solo i documenti necessari, ed eseguire quindi solo "Planimetria" e "Calcolo", oppure "Calcolo" ed "Unifilare".

Spac Start è in grado di gestire anche **il passaggio diretto da "Schema Planimetrico" a "Schema Unifilare"**, questo si ottiene chiaramente senza i risultati di calcolo, occorre dunque tenere conto che i valori riportati nelle tabelle non sono verificati dal software.

Caneco è un software opzionale non fornito con Spac Start.

Esporta dati da Planimetria

Si esportano i dati dal disegno planimetrico realizzato con *Spac Start*, verso Caneco. La funzione richiede di **scegliere l'alimentazione** dalla quale estrapolare i dati dei circuiti collegati.

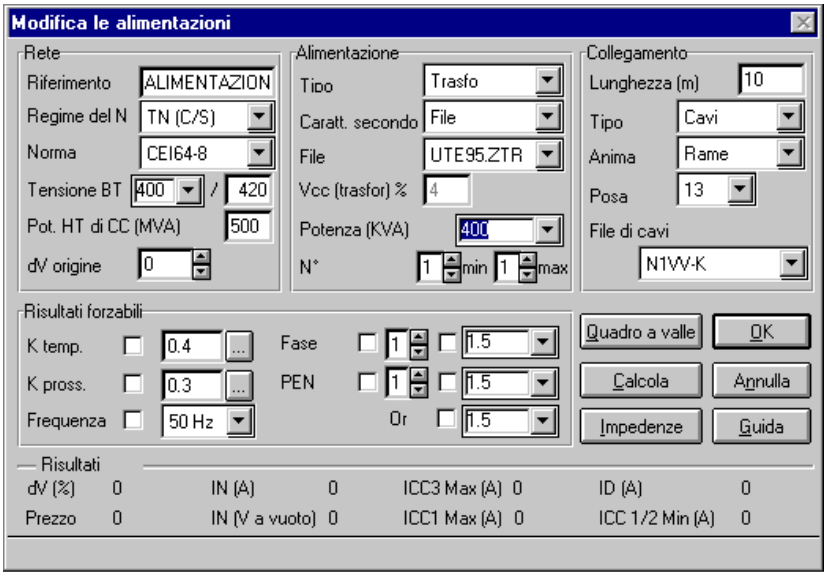


La funzione **Esporta Dati** genera nella cartella di commessa corrente i file con estensione **.IMP**.

Nelle precedenti versioni di Spac Start, i dati erano memorizzati nei file **Linee.txt** e **Utilizz.txt**. Caneco è compatibile per l'importazione di tali file.

Importazione dati in Caneco

Occorre entrare in ambiente Caneco e **aprire un nuovo lavoro**: dal menu File di Caneco scegliere il comando Nuovo (Ctrl+N), compare la seguente finestra da compilare con le impostazioni di base, che vengono ridefinite dalla successiva importazione dati (File .IMP).

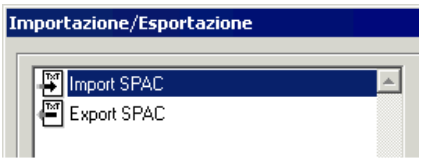


Premendo sul bottone Calcola e confermando poi con Ok si procede in questo modo al tabulato del quadro QGBT che si presenta completamente vuoto.

E' importante salvare il progetto di Caneco appena iniziato, nella cartella di commessa dove ci sono i file .IMP da importare.

Si consiglia di prendere visione dello specifico manuale d'uso fornito con il prodotto.

Per importare i dati esportati dalla planimetria nei file .IMP, selezionare dalla **tendina File** il comando "**Import/Export**" e di seguito la voce "**Testo…**". Dal riquadro di figura scegliere la voce **"Import Spac"**.



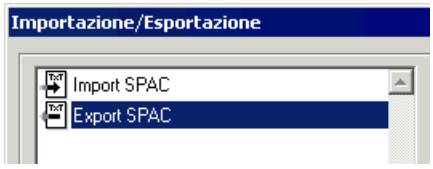
Per importare i dati contenuti nei file **Linee.txt** e **Utilizz.txt** delle precedenti versioni di Spac Start 4.x, selezionare dalla **tendina** File il comando **"Import/Export"** poi la voce **"SPAC".**

ATTENZIONE : Caneco importa con questa operazione i file .IMP che si trovano nella cartella in cui si salva il progetto. **E' dunque fondamentale memorizzare il progetto di Caneco nella cartella di commessa corrente, prima di eseguire l'importazione dei dati.**

Esportazione dati da Caneco

Serve per esportare i risultati dei calcoli e delle verifiche eseguite con il programma Caneco verso Spac Start per realizzare lo "Schema Unifilare".

In ambiente Caneco occorre eseguire dalla **tendina File** il comando "**Import/Export**" e di seguito la voce "**Testo…**". Dal riquadro di figura scegliere **"Export Spac"**.



L'apertura di questo riquadro di dialogo permette molteplici configurazioni di esportazione e importazione dati (seguendo il manuale d'uso del prodotto). **L'export verso Spac Start è già configurato ed è dunque sufficiente premere Esegui** per completare l'operazione.

E' possibile determinare quali parti del progetto si desiderano estrarre:

Con **Tutte** l'estrapolazione avviene in modo completo.

Questa operazione genera nella cartella di commessa 7 nuovi file con estensione **.IMP** (Alim, Blindo, Circuiti, Infogen, Param, Percorsi e Qt.imp).

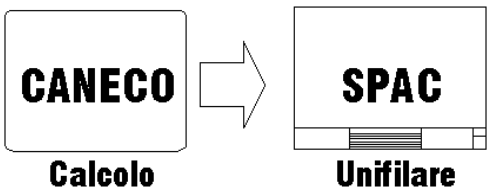
Utilizzando il comando "Import Schema Unifilare la realizzazione dello schema unifilare e la compilazione delle tabella dati avviene completamente in automatico.

16.2 Import Schema Unifilare

Questo comando permette di ottenere il disegno automatico dello schema funzionale Unifilare, completo sia della parte grafica che delle "tabelle dati".

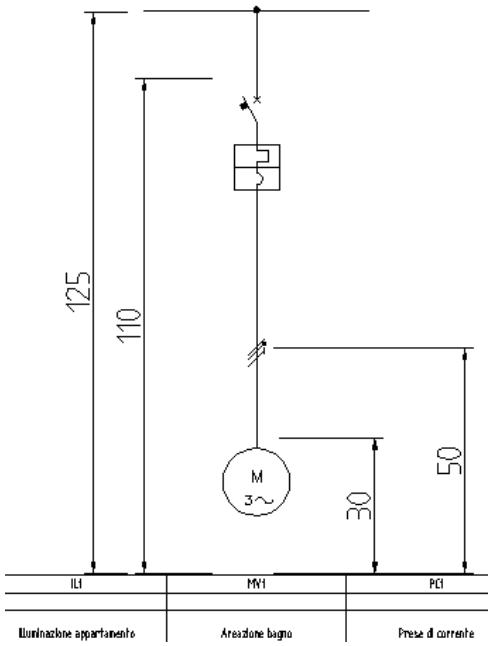
La funzione **Import Schema Unifilare** utilizza i file con estensione **.IMP** presenti nella cartella di commessa corrente.

Per ottenere in automatico la compilazione delle "**tabelle dati" con i risultati di calcolo** ottenuti da Caneco, occorre prima eseguire "Esportazione Dati da Caneco".



E' importante salvare il progetto di Caneco, nella cartella di commessa dove ci sono i file .IMP da importare.

La configurazione delle "**Coordinate Y**" corrisponde alla posizione dei componenti come indicato nelle figure di esempio:



L'importazione automatica dello schema unifilare deve avvenire in abbinamento all'uso di "Cartigli Unifilare" adatti alle "Tabelle Dati a 10 calate" (con "Scelta Tabella" si accede a quelle disponibili).

Ordine di Rientro

Il disegno avviene con inizio dal foglio corrente e proseguendo quando necessita su quelli successivi, la disposizione dei circuiti avviene in base a due possibili priorità.

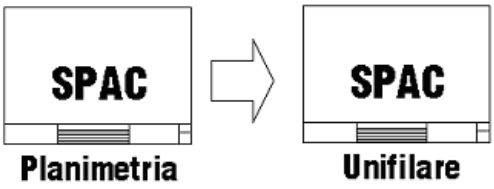
Da Caneco	In questo modo i vari circuiti vengono disegnati con la medesima disposizione visibile in Caneco.
Alfanumerico	I circuiti vengono disegnati in ordine alfabetico sulla base della sigla di riferimento.

NOTA: L'importazione completa non esclude la possibilità di eseguire successivamente modifiche e personalizzazioni con i normali strumenti di disegno.

Import diretto da planimetria

La funzione **Import Schema Unifilare** utilizza i file con estensione **.IMP** presenti nella cartella di commessa corrente.

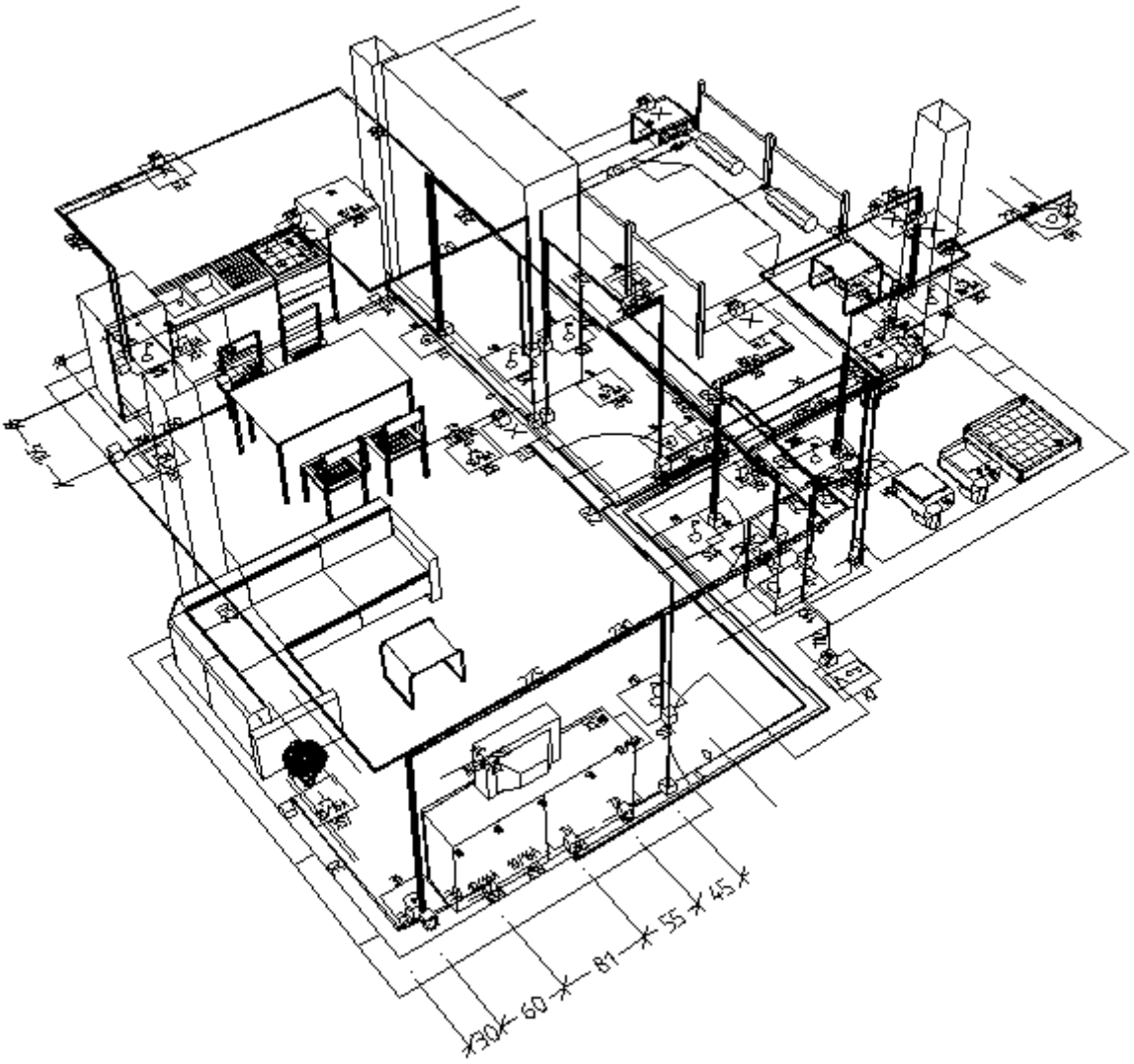
Se non si possiede il software di calcolo Caneco, oppure, quando necessita solamente la stesura grafica del disegno (senza calcoli), è possibile importare direttamente i file .IMP generati dalla funzione di "**Esporta Dati (IMP)**" di ***Spac Start.***



Per ottenere in automatico la compilazione delle "**tabelle dati" con i risultati di calcolo** ottenuti da Caneco, occorre necessariamente eseguire "Esportazione Dati da Caneco".

Caneco è un software opzionale non fornito con Spac Start.

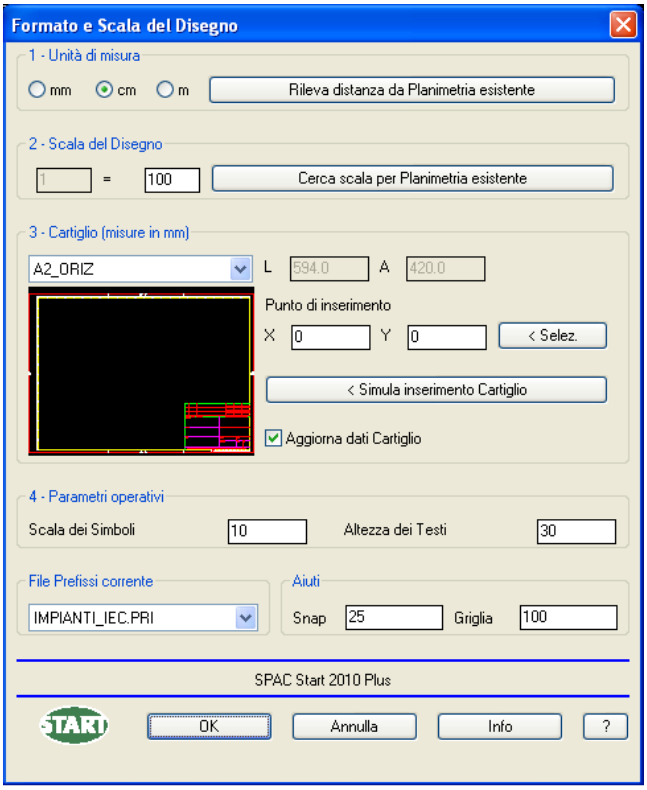
Lo schema Planimetrico



17 Comandi generali

17.1 SETTAGGI Impianti

Questa funzione viene automaticamente attivata all'ingresso di un nuovo disegno *(vedi par. 2.5)* per l'impostazione generale del formato e della scala di disegno.



La corretta impostazione del formato foglio è di fondamentale importanza per il lavoro di Spac Start.

Questa dev'essere eseguita sia nel caso di un nuovo lavoro, sia quando si inizia con la base di una planimetria già esistente disegnata da terzi.

Confermando la configurazione si ottiene l'inserimento del cartiglio (in base alla scala) e vengono indicati i valori da usare come fattore di scala per la stampa.

Formato foglio

In questa area si imposta la dimensione del foglio di disegno, tramite la lista a scomparsa si può selezionare uno dei formati UNI da A4 ad A0 orientati orizzontalmente o verticalmente; **ognuno di questi formati corrisponde ad un simbolo di cartiglio** presente nel direttorio di Spac \Librerie\Simboli, questo cartiglio viene automaticamente posto sul disegno in rapporto alla scala ed all'unita di misura scelti. E' possibile anche selezionare il formato "Utente", per immettere dimensioni personalizzate in mm (in questo caso viene disegnato solamente il limite del formato).

La funzione **"Aggiorna dati Cartiglio"** permette di aggiornare in qualsiasi momento il contenuto degli attributi nella squadratura, attingendo le informazioni sulla base del Cliente associato *(vedi "Gestione Clienti" par. 2.5)*. Diversamente è possibile agire in modo manuale con il comando AutoCAD "Ddatte", che permette di vedere e personalizzare tutti i dati contenuti negli attributi.

Il formato del foglio è modificabile in qualsiasi momento, anche a planimetria già iniziata, in questo caso viene automaticamente rimosso il vecchio cartiglio per fare posto a quello nuovo, senza perdere le comuni informazioni.

Il blocco del cartiglio è diviso su 2 layer con nome "Limiti" e "Cartiglio", sul layer "Limiti" è residente il bordo di colore rosso (provvisto di segni per la piegatura) che delimita l'ingombro reale del foglio di carta, questo limite è particolarmente utile quando si deve ritagliare manualmente il foglio al termine di una plottatura.

Il layer "Limiti" viene solitamente congelato quando si intende indirizzare il disegno alla stampante, oppure quando si esegue una plottatura utilizzando i fogli di misura corretta al formato.

E' possibile personalizzare nuovi cartigli, memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti (Librerie\Simboli). Il nome del simbolo deve mantenere lo stesso prefisso di quelli di default. Esempio: **A2_ORIZ_NomeDitta**, **A0_VERT_Cliente** ecc…

< Simula Selezionare questo pulsante per verificare in anteprima il formato del foglio con le impostazioni di scala ed unità di misura scelte.

L'opzione "Simula" è particolarmente utile quando si tratta di scegliere l'impostazione adeguata da associare ad una planimetria già esistente.

Inserimento In quest'area si impostano le coordinate dell'origine del formato di disegno (angolo in basso a sinistra). Quando è possibile (ad esempio sui disegni nuovi) è conveniente mantenere l'origine a 0,0 .

< Seleziona Usate questo pulsante per indicare tramite selezione l'origine del formato di disegno, questo punto di coordinata corrisponde anche al punto di inserimento del cartiglio.

Scala Disegno La scala del disegno dev'essere scelta in relazione all'ingombro della planimetria rispetto al formato del foglio del quale si dispone.

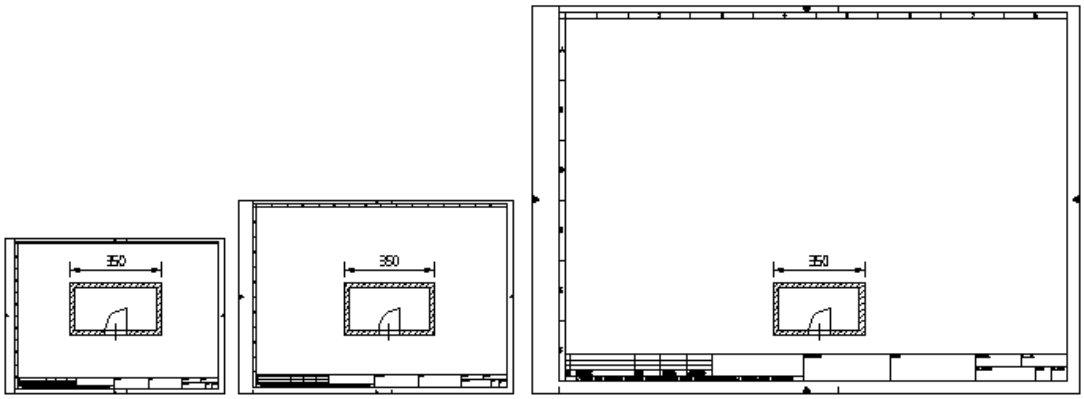
E' molto importante sapere che la scala agisce sui limiti del foglio (e del cartiglio) e non sul contenuto grafico, ad esempio:

Il formato **A4 in millimetri con scala 1=1** corrisponde ad un foglio di grandezza 297x210 mm.

Il formato **A4 in centimetri con scala 1=10** corrisponde ad un foglio di grandezza 297x210 mm (come prima).

Il formato **A4 in centimetri con scala 1=100** corrisponde ad un foglio di grandezza 2970x2100 mm.

Nell'esempio della seguente figura, il foglio di formato A3 in centimetri assume 3 valori diversi di scala:



E' importante notare che il contenuto grafico all'interno dei 3 rimane invariato.

E' dunque indispensabile che la planimetria sia realizzata in scala 1=1, l'unità può corrispondere ad 1 millimetro, 1 centimetro oppure 1 metro.

ATTENZIONE : La scala del disegno è modificabile in qualsiasi momento, anche a planimetria già iniziata, **attenzione però alla scala inserimento simboli !**

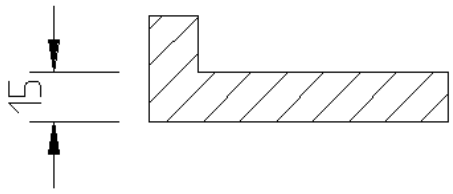
Aggiorna dati Cartiglio Le informazioni contenute all'interno degli attributi della squadratura, vengono aggiornate sulla base dei dati relativi al Cliente associato alla commessa.

Cerca Scala La "Scala del Disegno" viene automaticamente calcolata in base all'ingombro della planimetria, viene proposto il fattore di scala massimo ("Adatta" è utilizzabile solo con una planimetria già iniziata o esistente).

Prima di usare "Adatta" è necessario impostare la corretta **unità di misura** (mm, cm o m).

Unità di misura Si seleziona l'unità di misura delle entità da disegnare (oppure già disegnate) in millimetri (mm), centimetri (cm) o metri.

Un nuovo disegno viene normalmente generato in centimetri, un disegno importato (disegnato da terzi) può essere stato invece disegnato con una qualunque unità, alla quale bisogna risalire eseguendo ad esempio il controllo dello spessore di un muro:



Se con l'aiuto della funzione "Calcola" si misura che lo spessore del muro è di 15 unità, è facile presumere che si tratta di 15 centimetri, l'unità usata per disegnare è dunque il centimetro.

Rileva Distanza Questa funzione richiede la selezione di 2 punti, in modo da misurarne la distanza espressa in unità e facilitare l'operazione di riconoscimento dell'unità di misura.

Scala Simboli E' il valore utilizzato per inserire i simboli in modo da renderli proporzionati sul disegno. Questo valore è chiaramente condizionato dall'unità di misura e dalla scala del disegno.

Tuttavia il fattore di inserimento "Scala Simboli" può essere modificato in modo da rendere più o meno evidenti i simboli, rispetto al valore calcolato in automatico.

Altezza Testi E' il valore proposto come default per l'altezza dei testi, questo valore corrisponde a testi di altezza 3mm sul disegno stampato.

Snap e Griglia Questi 2 parametri vengono automaticamente calcolati in modo da ottenere sul disegno la griglia di 1 metro reale, lo snap propone un passo di 25 cm reali.

Cartigli Squadratura

E' possibile personalizzare nuovi cartigli, memorizzandoli nella stessa cartella di quelli già esistenti (Librerie\Simboli). Il nome del simbolo deve mantenere lo stesso prefisso di quelli di default, ad esempio:

A2_ORIZ *(originale)*, **A2_ORIZ_NomeDitta**, **A2_ORIZ_ Cliente** ecc..

A0_VERT *(originale)*, **A0_VERT_ NomeDitta**, **A0_VERT_Cliente** ecc..

Per ogni simbolo deve corrispondere una immagine (slide) con lo stesso nome e memorizzata nella medesima cartella, per la visualizzazione nel riquadro di dialogo.

La creazione dei blocchi (simboli) avviene tramite il comando AutoCAD "Mblocco" o "_Wblock".

La creazione delle immagini (slide) avviene tramite il comando AutoCAD "Gendia" o "_Mslide".

File Prefissi

Permette di scegliere direttamente il file che contiene la configurazione della simbologia, la corretta impostazione del file dei prefissi è di fondamentale importanza per facilitare le operazioni di inserimento dei simboli sul disegno, il contenuto del file .PRI è visibile con **"17.2 SETTAGGI Simboli"**.

E' consigliabile generare un nuovo file di prefissi per ogni marca e serie di componenti che si intende utilizzare, esempio: IMPIANTI_Ave-Noir.PRI, IMPIANTI_Ave-Blanc.PRI, IMPIANTI_Vimar-Linea.PRI, IMPIANTI_Bticino-Living.PRI, IMPIANTI_Bticino-Magic.PRI ecc..

Nuovo Disegno

Supponiamo di dover disegnare la planimetria di un appartamento di circa 100 mq delle dimensioni indicative di 10 x 10 metri. Per praticità decidiamo fin dall'inizio di esprimere le varie misure (lunghezza delle pareti, spessore dei muri, ecc..) in centimetri ed impostiamo dunque l'unità di misura su <cm>.

Ora si deve scegliere il formato del foglio più adatto alla scala di disegno interessata. Nel nostro esempio si hanno le seguenti possibilità (calcolate sulla larghezza della pianta di 1000 cm) :

1) **Scala disegno 1 : 20**

1000 cm / 20 = 500 mm, il formato di foglio adatto è A1 orizzontale il cui formato è di 840 x 594 mm.

2) **Scala disegno 1 : 25**

1000 cm / 25 = 400 mm, quindi il minimo formato di foglio utilizzabile è A2 orizzontale il cui formato è di 594 x 420 mm. Per avere sul disegno uno spazio minimo del 30% non occupato dalla planimetria è consigliabile scegliere comunque il formato immediatamente più grande (A1).

3) **Scala disegno 1 : 50**

1000 cm / 50 = 200 mm, il formato di foglio adatto è un A3 orizzontale il cui formato è di 420 x 297 mm.

4) **Scala disegno 1 : 75**

1000 cm / 75= 133 mm, il formato di foglio adatto è sempre un A3 orizzontale, con abbondante spazio non occupato dalla planimetria, dunque libero per il disegno di legenda e distinte.

Disegno Esistente

Se viene richiamato un disegno contenente una planimetria eseguita da terzi bisogna risalire al formato del foglio, alla scala di disegno con la quale è stato disegnato e l'unità di misura con la quale sono state espresse le misure.

Per facilitare l'operazione di ripristino configurazione è conveniente iniziare dall'unità di misura servendosi del pulsante "Calcola <", sarà così più semplice scegliere successivamente il formato del foglio adatto.

ATTENZIONE : E' indispensabile che il disegno importato sia stato realizzato in scala 1=1 (mm, cm o m), nel caso contrario bisogna utilizzare il comando AutoCAD "Scala" per riportarlo nel formato richiesto.

17.2 SETTAGGI Simboli

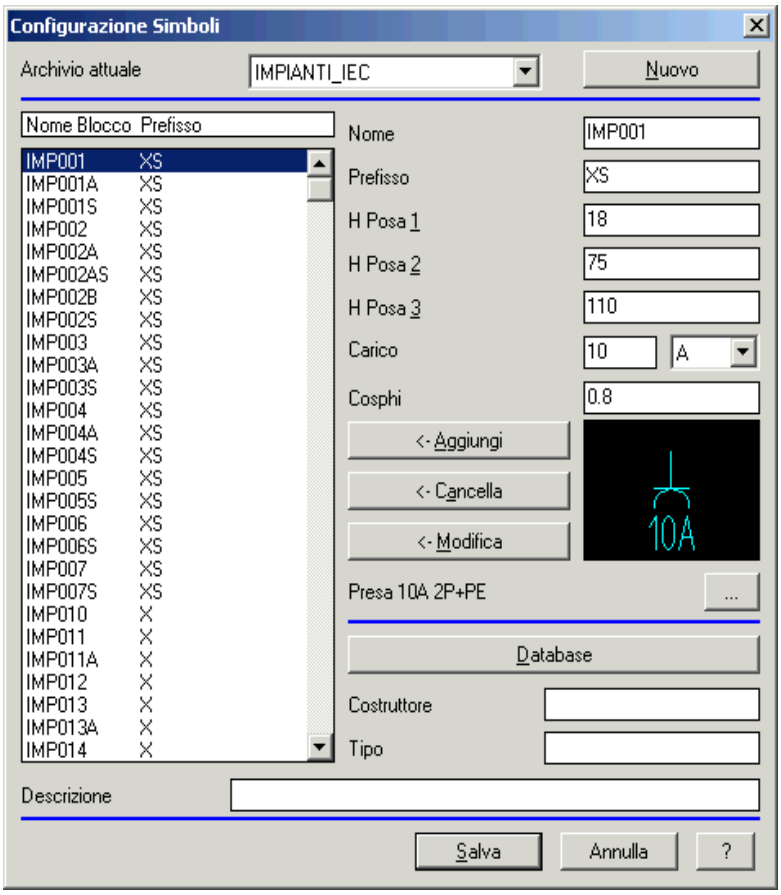
Il comando consente di abbinare ad ogni simbolo una serie di informazioni, tra cui il prefisso per la siglatura, le altezze più consuete di posa, dati commerciali e tecnici.

La configurazione si apre caricando come archivio corrente il contenuto del "File Prefissi" abbinato durante "**17.1 SETTAGGI Impianti**".

E' consigliabile generare un nuovo file di prefissi per ogni marca e serie di componenti che viene utilizzata, esempio: IMPIANTI_Ave-Noir.PRI, IMPIANTI_Ave-Blanc.PRI, , IMPIANTI_Vimar-Idea.PRI, IMPIANTI_Bticino-Living.PRI, IMPIANTI_Bticino-Magic.PRI ecc..

Il prefisso del nome del file deve essere IMPIANTI_*.pri per i simboli IMP, BLK_* per i simboli IBLK e UNI9511_* per i simboli TERM.

Il disporre di più file .PRI permette di associare ai simboli il codice di un determinato costruttore, dunque per ogni marca di materiale è possibile creare uno specifico archivio.



"Cambia" permette di caricare un altro archivio contenuto nei file con estensione .pri che sono residenti nella cartella dei settaggi di Spac.

Con "Nuovo" si genera una copia dell'archivio attuale con nome diverso. Ad ogni simbologia possono essere associati diversi archivi, in modo da soddisfare regole grafiche differenziate in funzione della normativa che si osserva.

Nome	E' il nome del blocco (file .dwg) che contiene il simbolo elettrico al quale si associano tutti i seguenti parametri.
Prefisso	E' la sigla del componente: il simbolo IMP001 è una presa 10A con prefisso **XS**, quindi sul disegno gli verranno associate le sigle **XS**1, **XS**2 ecc..
H Posa 1, 2 e 3	Sono le misure espresse in cm, delle tre altezze (da terra) più consuete dove il componente viene installato.
Carico	Valore di carico associato, dato utile per Caneco *(vedi "24.3 Circuiti Caneco").*
Cosphi	Valore di Cosφ del carico, dato utile per Caneco.

Qualora venga inserito sul disegno un blocco il cui prefisso non è configurato nell'elenco corrente, verrà richiesto un prefisso provvisorio.

Abbinamento Database

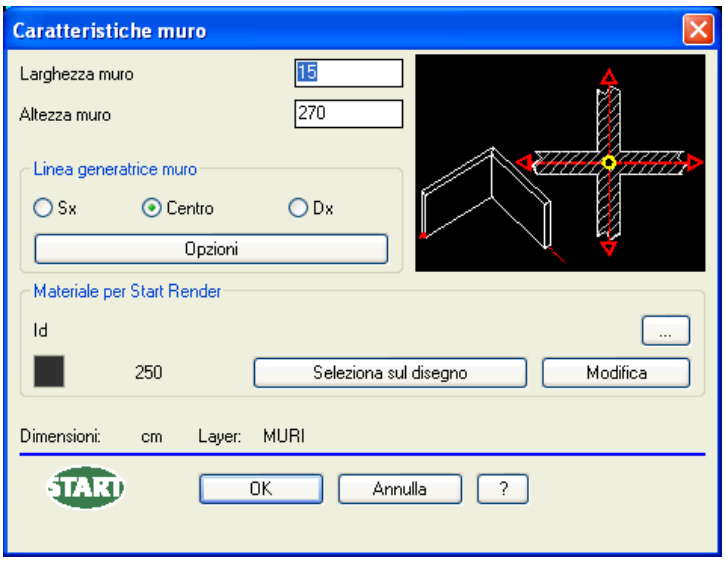
E' l'assegnazione di un codice materiale con descrizione e relativo costruttore. **Questi codici verranno conteggiati nelle elaborazioni della Distinta dei Materiali** *(vedi par. 23.3 e 23.4)*.

Il codice assegnato al simbolo durante questa configurazione, verrà proposto come valore di default in fase di inserimento del simbolo sul disegno; **sarà comunque possibile accettare, modificare o eliminare il valore proposto di volta in volta** *(vedi par. 28.2).*

Database	Premendo su questo bottone si abbina al simbolo il codice scelto direttamente dall'archivio dei materiali (file .amw) oppure in quello dei macro codici *(vedi par. 23.2)*. L'operazione così eseguita riporta contemporaneamente anche i dati del costruttore e della descrizione.
Manuale	Il nome del costruttore, il codice del materiale (codice da catalogo) e la descrizione del prodotto, possono essere digitati manualmente nel caso non siano presenti nell'archivio esterno dei materiali (file .amw).

17.3 Muri

Con questo comando si disegnano i muri interni ed esterni, per la realizzazione delle planimetria di qualsiasi tipo di edificio. Spac disegna i muri sullo specifico Layer di nome “Muri”.



La **Larghezza ed altezza muro** usati più di frequente si memorizzano premendo il pulsante Default, verranno così proposti al successivo utilizzo del comando.

La **Linea generatrice muro** serve per impostare la posizione della traccia di muro: spostare la traccia a sinistra o destra equivale a lavorare con le misure interne oppure esterne del muro. Premendo il pulsante Default viene memorizzata la condizione di più frequente utilizzo.

Vedi ”17.10 Utility Edil”.

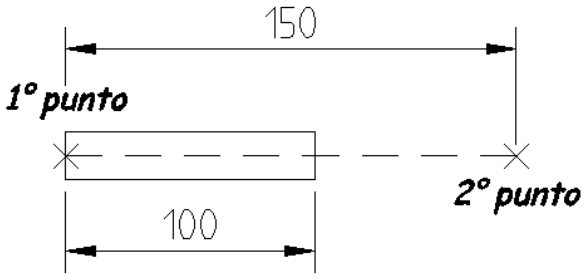
La funzione richiede:

```
Punto iniziale:                    (1° punto)
Direzione / Invio per opzioni :    (2° punto)
Lunghezza muro in cm <150>: 100    (digitare la distanza precisa)
Direzione / Invio per opzioni :    (Invio per Opzioni)
```

E’ possibile esprimere la “Direzione” anche digitando da tastiera la rotazione (0, 45, 60 ecc..)

Con il precedente esempio abbiamo disegnato uno spezzone di muro come rappresentato nella figura a fianco, i lati del muro sono stati automaticamente chiusi come impostato nelle Opzioni.

Arco: è possibile disegnare muri di forma circolare, le scelte disponibili sono le medesime del comando “Arco” di AutoCAD.



Chiude : è possibile unire l’ultimo spezzone di muro con il primo disegnato durante la medesima sessione di comando.

Dal riquadro di dialogo principale, premendo sul pulsante ”**Opzioni**”, si accede alla possibilità di modificare lo spessore del muro, oppure la linea generatrice, senza interrompere il comando.

Con **Annulla** si cancella l’ultimo spezzone di muro disegnato, senza uscire dalla funzione.

Premendo sul pulsante **Fine** si termina il comando e si esce dalla funzione.

Materiale per Spac Render (modulo opzionale): permette di impostare il tipo di materiale da assegnare all’oggetto disegnato.

Premendo “Seleziona sul disegno” si cattura il tipo di materiale da un oggetto già esistente, mentre con “Modifica” si cambia il materiale già associato.

Opzioni

Le Opzioni del comando "**17.3 Muri**", permettono di configurare una serie di automatismi.

Estremità muro

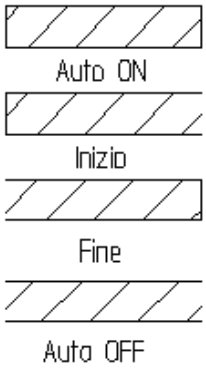
Auto: la funzione disegna in automatico le due estremità del muro.

Inizio: la funzione disegna in automatico solo la prima estremità.

Fine: la funzione disegna in automatico solo l'ultima estremità.

Auto OFF: la funzione non disegna alcuna estremità dei muri.

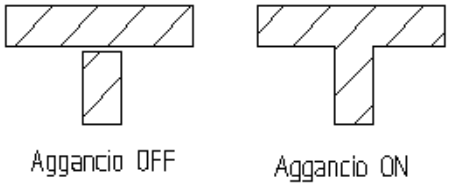
Nelle normali condizioni di lavoro questa variabile è impostata con "Auto" attivo.



Aggancia muri

E' possibile impostare l'aggancio di nuovi muri con quelli preesistenti, la sensibilità è regolabile dal valore 1 al 10.

Normalmente l'aggancio è attivo a valore 3 o 4.

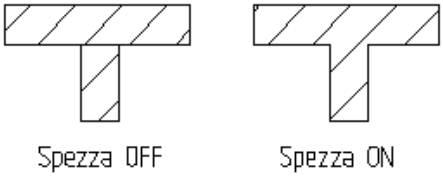


Valore di aggancio

E' il valore per regolare la sensibilità di "Aggancia muri", tale impostazione agisce sulla variabile di sistema **PICKBOX**.

Spezza inizio/fine

L'attivazione di questa opzione permette di eseguire automaticamente i tagli sull'aggancio di muri esistenti, ad ogni aggancio finale il comando Muro termina automaticamente.



Pavimenti

Con questo comando si disegna la superficie di un'area, la funzione richiede di inserire i punti in corrispondenza dei vertici dell'area da disegnare.

Spac disegna i "Pavimenti" sullo specifico Layer di nome "Pavimenti".

Primo punto / Invio per opzioni: (selezionare)
Punto seguente / Invio per opzioni: (selezionare o Invio)

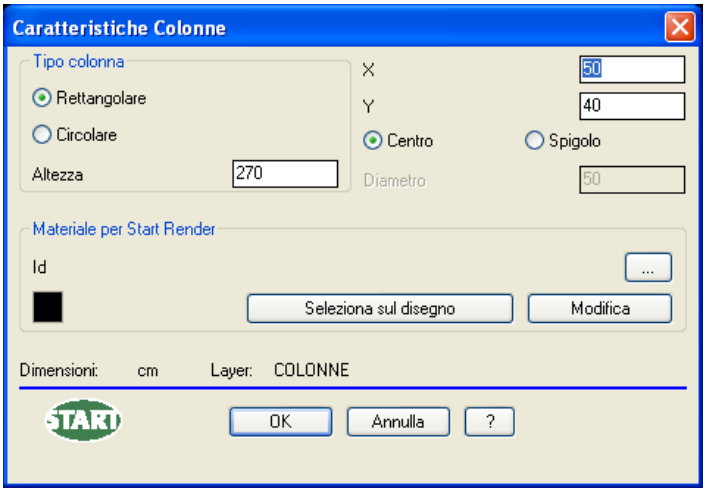
Se si vuole interrompere il comando oppure disegnare un'arco, è sufficiente premere il tasto Enter (Invio) per accedere al menù delle Opzioni.

Materiale per Spac Render (modulo opzionale): permette di impostare il tipo di materiale da assegnare all'oggetto disegnato.

Premendo "Seleziona sul disegno" si cattura il tipo di materiale da un oggetto già esistente, mentre con "Modifica" si cambia il materiale già associato.

17.4 Colonne

Con questo comando è possibile inserire i pilastri nello schema planimetrico, sia di forma rettangolare che circolare. Il punto di inserimento dei pilastri può essere il centro oppure uno spigolo. Spac disegna le colonne sullo specifico Layer di nome "Colonne".



Il **Tipo di colonna e l'altezza** usati più di frequente si memorizzano premendo il pulsante Default, verranno così proposti al successivo utilizzo del comando.

E' possibile disegnare colonne immettendo la distanza da un pilastro già esistente, oppure generare una rete di pilastri con l'opzione Serie.

La funzione richiede:

Punto di inserimento / Invio per opzioni: (1° punto)

E' possibile anche digitare le coordinate per l'inserimento del pilastro direttamente da tastiera, oppure ci si può aiutare con i modi di Osnap. Con Invio si accede all'opzione Serie.

Angolo di rotazione <0>: (direzione o angolo)

Dopo aver indicato la direzione di rotazione, la funzione prosegue con l'inserimento di nuovi pilastri fino a quando non si preme Invio.

Serie: viene richiesta la selezione di un pilastro già esistente, è così possibile generare una rete di pilastri a distanze ben precise. Il funzionamento è il medesimo del comando AutoCAD "Serie" di tipo rettangolare (righe e colonne).

Colonne di tipo rettangolare e circolare

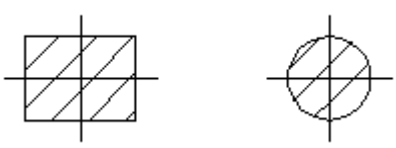
Materiale per Spac Render (modulo opzionale): permette di impostare il tipo di materiale da assegnare all'oggetto disegnato.

Premendo "Seleziona sul disegno" si cattura il tipo di materiale da un oggetto già esistente, mentre con "Modifica" si cambia il materiale già associato.

Assi colonne

Selezionando le colonne già presenti in planimetria, questa utility aggiunge il disegno degli assi di centratura.

Spac disegna gli assi sul Layer di nome "Colonne".



Assi posizionati sulle colonne

Vedi "17.10 Utility Edil".

17.5 Travi

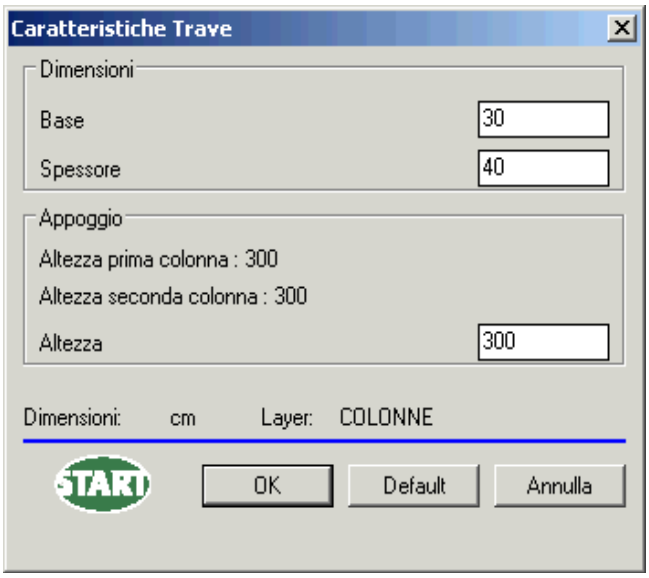
Questo comando permette di disegnare delle travi appoggiate sui pilastri *(vedi "17.4 Colonne")* presenti nello schema planimetrico, Spac disegna le travi sul medesimo Layer dei pilastri di nome "Colonne".

La funzione richiede:

Seleziona la prima Colonna : (selezionare)

Seleziona la seconda Colonna : (selezionare)

La funzione prosegue con il seguente riquadro:



La **Base e lo Spessore** usati più di frequente si memorizzano premendo il pulsante Default, verranno così proposti al successivo utilizzo del comando.

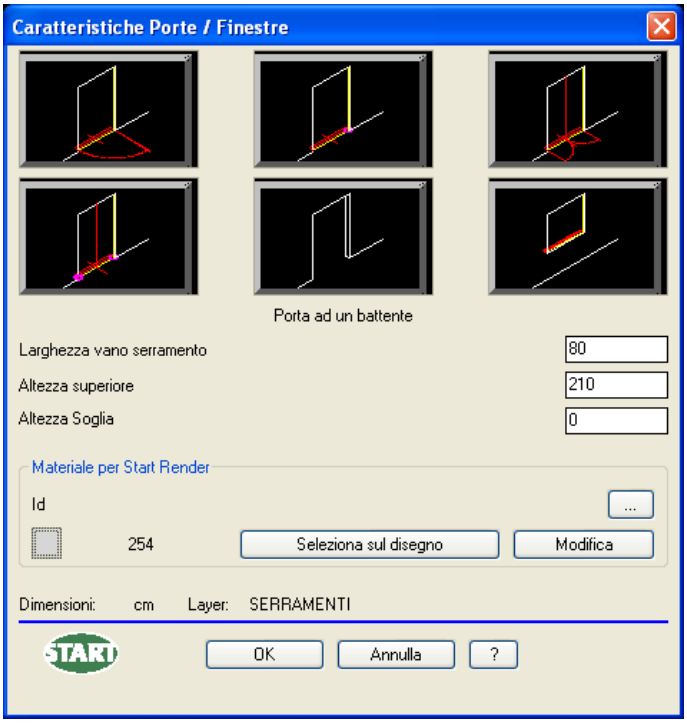
L'altezza per la posizione della trave è suggerita in base al valore più alto tra le due colonne misurate.

La trave viene disegnata sempre a partire dal punto centrale della colonna; in modo che più travi consecutive in modo rettilineo non vadano mai ad intersecarsi.

La variabile di sistema **PIENO (FILL)** memorizza lo stato di riempimento delle facce (On \ Off). Occorre eseguire il comando AutoCAD "RIGEN" dopo l'eventuale modifica di questa variabile.

17.6 Porte e Finestre

Con questo comando si disegnano le porte e le finestre, l'inserimento dei serramenti avviene solo in presenza di muri già disegnati. Spac utilizza per questi disegni lo specifico Layer di nome "Serramenti".



Le misure dei serramenti **Larghezza e Altezza** usati più di frequente si memorizzano premendo il pulsante Default, verranno così proposti al successivo utilizzo del comando.

E' possibile disegnare porte normali ad 1 o 2 battenti, porte scorrevoli ad 1 o 2 battenti, aperture normali (passaggio) e finestre.

La voce **Altezza soglia** diventa **davanzale** solamente quando si procede con il disegno delle finestre.

Il disegno di una porta si ottiene con l'immissione di 3 punti, il primo sul muro dove la porta dev'essere disegnata, il secondo indica la direzione della porta (dx o sx per i muri orizzontali, alto o basso per quelli verticali), il terzo è il punto cerniera.

Vedi "17.10 Utility Edil".

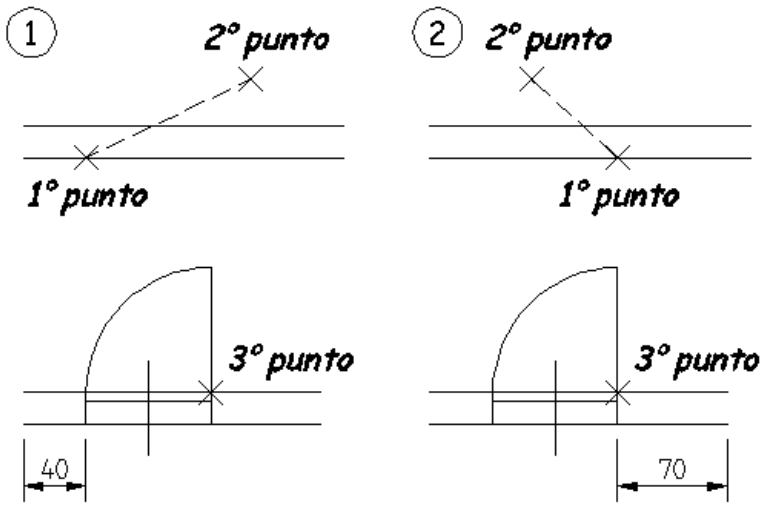
La funzione richiede:

```
Seleziona un punto sul muro <Invio = Esci>:   (punto 1)
Distanza dallo spigolo in cm <47.5> / X = cambia spigolo: 40
(digitare la distanza precisa : Es. da 47.5 a 40)
Seleziona linee muro da tagliare:             (punto 2)
Punto della cerniera o Exit:                  (punto 3)
Seleziona un punto sul muro <Invio = Esci>:   (Invio per uscire)
```

Nell'esempio della prima figura si suppone di voler inserire la porta alla distanza precisa di 40 cm misurati rispetto allo spigolo sinistro del muro.

Il 1° punto è stato immesso ad una distanza di 47.5 cm, per questo motivo si è reso necessario rettificare la misura corretta tramite tastiera.

Il 2° punto posizionato più a sinistra rispetto al 1°, viene utilizzato quando si conosce la distanza dallo spigolo destro del muro (es. 70 cm come nella seconda figura).



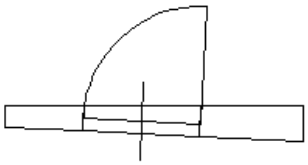
Il 2° punto indica la direzione, il 3° la cerniera.

La posizione del 2° punto è fondamentale per indicare la direzione del serramento. L'opzione "X = cambia spigolo" serve per scambiare il punto di misura destro con quello sinistro (oppure l'alto con il basso).

Se il 2° punto viene immesso all'interno del muro, la funzione avvisa con il seguente messaggio:

```
*** Errore: selezionare almeno due linee
```

Sui muri disegnati con linee non parallele la porta assume l'inclinazione della prima linea selezionata.

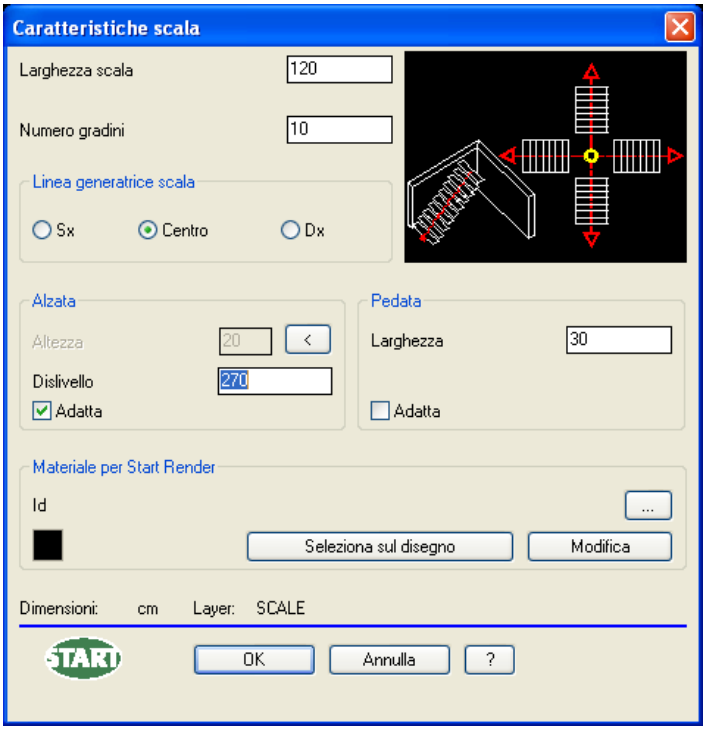


Materiale per Spac Render (modulo opzionale): permette di impostare il tipo di materiale da assegnare all'oggetto disegnato.

Premendo "Seleziona sul disegno" si cattura il tipo di materiale da un oggetto già esistente, mentre con "Modifica" si cambia il materiale già associato.

17.7 Scale

Con questo comando si disegnano le scale, sia in modo normale con una singola rampa, sia nelle forme più complesse composte da più rampe unite da pianerottoli. Spac utilizza per questi disegni lo specifico Layer di nome “Scale”.



I valori di **Larghezza scala** (in cm) e **Numero gradini**, che sono usati più di frequente si memorizzano premendo il pulsante Default.

Verranno così proposti al successivo utilizzo del comando.

La **Linea generatrice scala** è utile per impostare il punto di base e la direzione della realizzazione grafica: per facilitare il lavoro si utilizzano normalmente un punto e direzione coincidenti con i muri esistenti.

Per iniziare occorre inserire la larghezza della scala ed il numero desiderato di gradini: infine dimensionare le misure di ogni gradino sulla base della pedata e dell’alzata.

Alzata E’ l’altezza del gradino: se non si conosce con precisione questo valore è possibile calcolarlo in automatico attivando l’opzione **Adatta**.

“Adatta” permette di inserire alla voce **Dislivello** l’altezza complessiva della scala, dunque premendo poi il pulsante **“<”** si visualizza la misura calcolata.

Pedata E’ la larghezza del gradino: se non si conosce con precisione questo valore è possibile calcolarlo in automatico attivando l’opzione **Adatta**.

“Adatta” implica l’immissione della lunghezza complessiva della scala (calcolata sulla proiezione in pianta): la “lunghezza scala” viene dunque divisa per il “numero di gradini” ed il risultato è appunto la larghezza di ogni gradino.

Materiale per Spac Render (modulo opzionale): permette di impostare il tipo di materiale da assegnare all’oggetto disegnato.

Premendo “Seleziona sul disegno” si cattura il tipo di materiale da un oggetto già esistente, mentre con “Modifica” si cambia il materiale già associato.

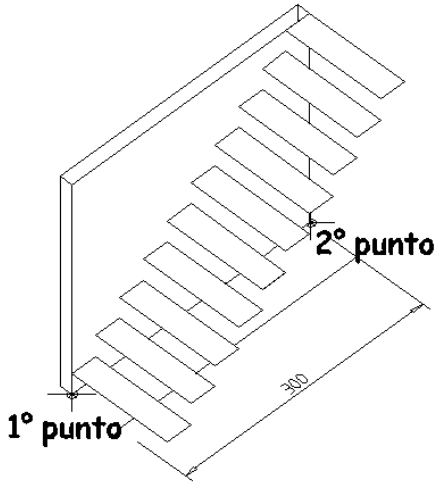
Negli esempi successivi una scala composta da 10 gradini è appoggiata ad una parete lunga 300 cm ed alta 270 cm:

Adatta Alzata – Adatta Pedata

Occorre impostare l'altezza complessiva della scala (dislivello): nell'esempio è equivalente all'altezza del muro, dunque 270 cm.

Larghezza ed altezza dei gradini vengono calcolati automaticamente dalla funzione, che richiede:

Punto iniziale scala: (1°punto)
Direzione scala: (2°punto)
Digitare lunghezza scala <300 cm>:
(Invio o altro valore)



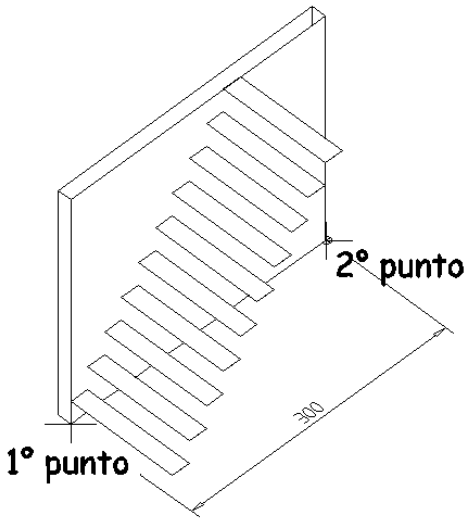
Adatta Alzata – (Pedata = 20 cm)

Occorre impostare l'altezza complessiva della scala (dislivello): nell'esempio è equivalente all'altezza del muro, dunque 270 cm.

L'altezza dei gradini viene calcolata automaticamente dalla funzione, che richiede:

Punto iniziale scala: (1°punto)
Direzione scala: (2°punto)

In questo esempio (ed anche in quello precedente) l'altezza dell'alzata è di 27 cm.

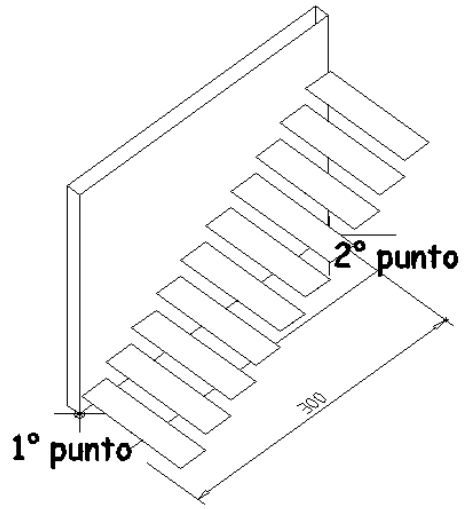


(Alzata = 20 cm) – Adatta Pedata

Occorre impostare la lunghezza complessiva della scala: nell'esempio è equivalente alla lunghezza del muro, dunque 300 cm.

La larghezza dei gradini viene calcolata in automatico dalla funzione, che richiede:

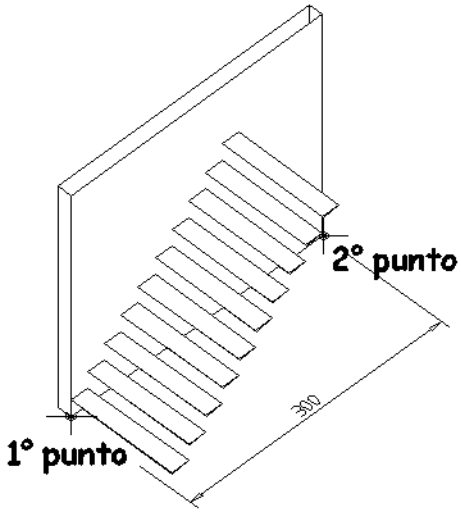
Punto iniziale scala: (1°punto)
Direzione scala: (2°punto)
Digitare lunghezza scala <300 cm>:
(Invio o altro valore)



(Alzata = 20 cm) – (Pedata = 20 cm)

Larghezza ed altezza dei gradini vengono indicati dall'utente, dunque l'altezza e la lunghezza complessive della scala vengono calcolate automaticamente, la funzione richiede:

Punto iniziale scala: (1°punto)
Direzione scala: (2°punto)



La funzione **non** permette di generare scale circolari (chiocciole).

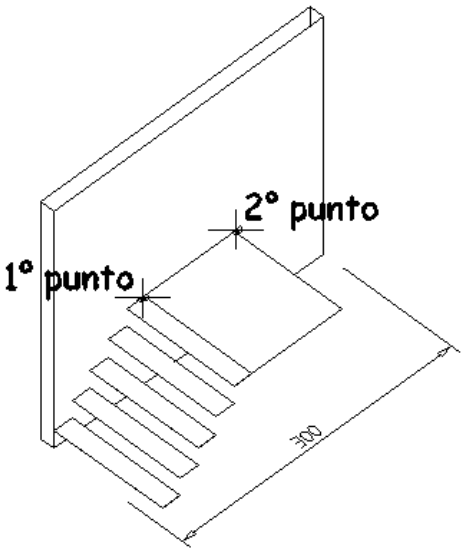
Pianerottolo

Il pianerottolo di figura è stato disegnato impostando inizialmente la stessa altezza dell'ultimo gradino della scala (servirsi del tasto **"<Rileva"** per facilitarne la lettura).

La larghezza della scala è di 120 cm, stesso valore che si deve impostare come larghezza del pianerottolo.

Occorre poi indicarne la lunghezza: nell'esempio è stata introdotta dall'utente una misura di 100 cm, valore che sommato ai 20 cm dell'ultimo gradino formano un pianerottolo di forma quadrata. La funzione richiede:

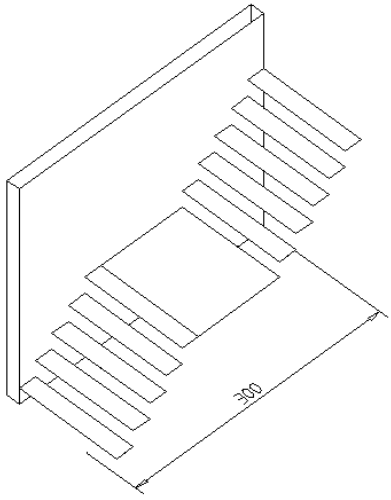
Punto iniziale pianerottolo: (1°punto)
Direzione pianerottolo: (2°punto)
Lunghezza pianerottolo <100 cm>:
Larghezza pianerottolo <120 cm>:
Lato disegno pianerottolo : (Direzione)



Per generare il disegno di figura, il "lato disegno" è stato indicato per mezzo di un punto sul bordo del gradino (direzione della larghezza).

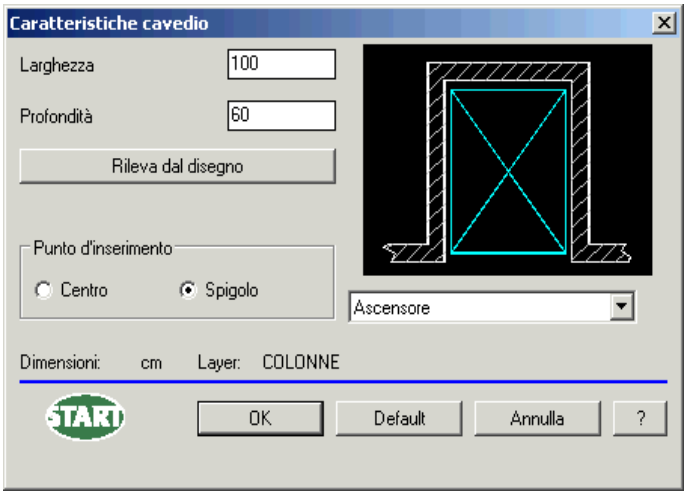
Il pianerottolo di 120x120 cm permette di disegnare la successiva rampa di scale con la medesima larghezza della rampa precedente.

Alternando "singole rampe" e pianerottoli con le modalità dei precedenti esempi, è possibile ottenere disegni di scale più complesse.



17.8 Cavedio ed Ascensori

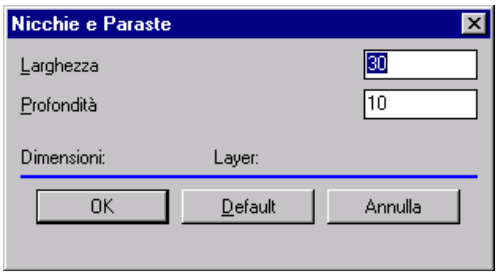
Con questo comando si disegnano le canne fumarie (camini) e le trombe degli ascensori. Spac utilizza per questi disegni lo specifico Layer di nome "Colonne".



Le misure relative alla **Larghezza** e **Profondità** sono comuni sia per il cavedio che per l'ascensore.

Con **Rileva dal disegno** è possibile misurare larghezza e profondità direttamente dalla planimetria, vengono infatti richiesti 2 punti per il calcolo della distanza.

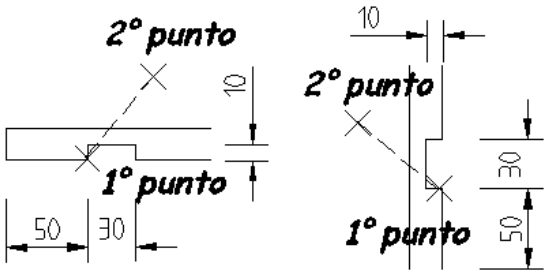
17.9 Nicchie e Paraste



Questo comando agisce sui muri, ed è finalizzato alla modifica del percorso delle linee che costruiscono le pareti.

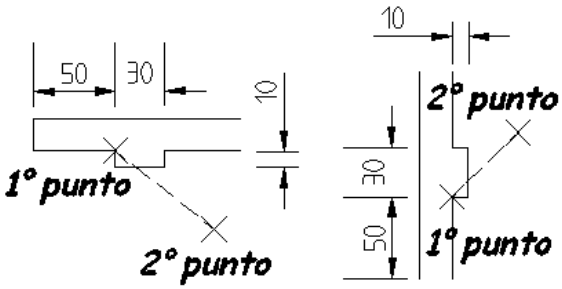
Per nicchia si intende una modifica interna allo spessore del muro. La funzione richiede:

Punto iniziale : (1°punto)
Distanza dallo spigolo in cm <50> / X = cambia spigolo:
(Invio o digitare altro valore)
Seleziona direzione : (2°punto)



Per parasta si intende una modifica esterna allo spessore del muro. La funzione richiede:

Punto iniziale : (1°punto)
Distanza dallo spigolo in cm <50> / X = cambia spigolo:
(Invio o digitare altro valore)
Seleziona direzione : (2°punto)



La posizione del 2° punto è fondamentale per indicare tutte la direzioni. L'opzione "X = cambia spigolo" serve per scambiare il punto di misura destro con quello sinistro (oppure l'alto con il basso).

17.10 Utility Edil

Utility Porte e Finestre

Comandi di modifica delle funzioni di "**17.6 Porte e Finestre**": evitando di usare i comandi AutoCad tradizionali si ottiene che i muri vengono rappezzati automaticamente.

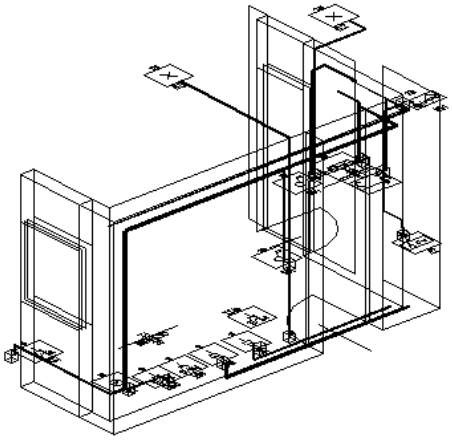
Cancella	Per eliminare i serramenti, ripristinando la condizione originale del muro.
Copia	Utile per copiare i serramenti nelle dimensioni già esistenti in planimetria.
Sposta	Permette di spostare un serramento anche su pareti diverse da quella di origine, ripristinando automaticamente il muro.
Sostituzione	Permette di variare le dimensioni di un serramento o di sostituirlo interamente.

Rappezza Muri

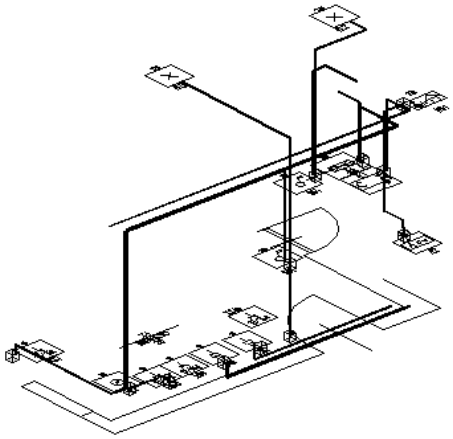
Serve per ripristinare velocemente le linee dei muri spezzate oppure non coincidenti nei punti finali.

Abbattimento Muri

Questa funzione risulta essere particolarmente utile durante la visualizzazione del progetto in modo tridimensionale. E' proprio in questa condizione che i muri possono risultare un dettaglio superfluo soprattutto quando si è interessati alla sola consultazione del progetto elettrico.



Condizione normale



… e con i muri "abbattuti".

E' possibile selezionare quali muri si desidera nascondere, oppure con l'opzione "Tutti" la funzione viene estesa all'intera planimetria.

La funzione provvede ad eliminare i muri lasciando solo la loro traccia sul pavimento, il layer "Muri" non viene dunque congelato.

Per tornare alla condizione iniziale occorre utilizzare l'apposita funzione **"Ripristino Muri".**

Ripristino Muri

E' la funzione inversa di "Abbattimento Muri", anche in questo caso si selezionano i muri da ripristinare, oppure con l'opzione "Tutti" la funzione viene estesa all'intera planimetria.

Assi colonne

Disegna gli assi di centratura sulla base delle colonne circolari e rettangolari *(vedi par. 17.4)*.

17.11 Sanitari

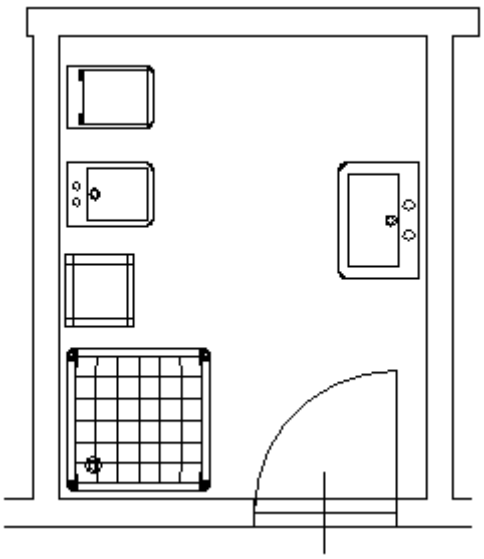
Con questo comando si richiama il riquadro simboli dei sanitari, appartenenti alla libreria Arredo.

I blocchi vengono automaticamente proporzionati durante l'inserimento sulla planimetria in base alla scala del disegno impostata in "17.1 SETTAGGI Impianti".

Tutti i simboli della libreria Arredo sono di origine tridimensionale, si consiglia dunque di eseguire prima della stampa definitiva del disegno il comando "Nascondi Linee" *(vedi par. 17.14)*.

Questi simboli sono disegnati sul Layer "Arredo", è dunque a cura del disegnatore l'eventuale gestione di piani diversificati (operazione consigliata su disegni complessi).

E' possibile personalizzare nuovi simboli, servendosi dell'apposito spazio dei simboli utente ABLK *(vedi "27.2 Simboli ABlk")*.



Esempio di applicazione dei simboli

Un cambiamento improvviso della "Scala del disegno" *(vedi par. 17.1)* non compromette la proporzione tra questi simboli. **Attenzione però a non variare l'unità di misura !**

17.12 Arredamento

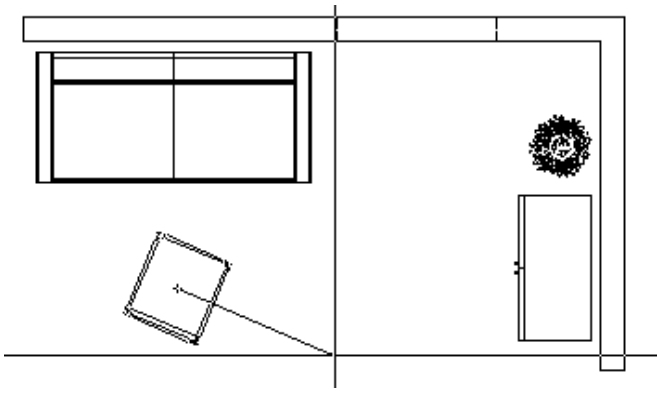
Con questa serie di comandi si richiamano i riquadri dei simboli per l'arredamento generale, appartenenti alla libreria Arredo.

I blocchi vengono automaticamente proporzionati durante l'inserimento sulla planimetria in base alla scala del disegno impostata in "17.1 SETTAGGI Impianti".

Tutti i simboli della libreria Arredo sono di origine tridimensionale, si consiglia dunque di eseguire prima della stampa definitiva del disegno il comando "Nascondi Linee" *(vedi par. 17.14)*.

Questi simboli sono disegnati sul Layer "Arredo", è dunque a cura del disegnatore l'eventuale gestione di piani diversificati (operazione consigliata su disegni complessi).

E' possibile personalizzare nuovi simboli, servendosi dell'apposito spazio dei simboli utente ABLK *(vedi "27.2 Simboli ABlk")*.

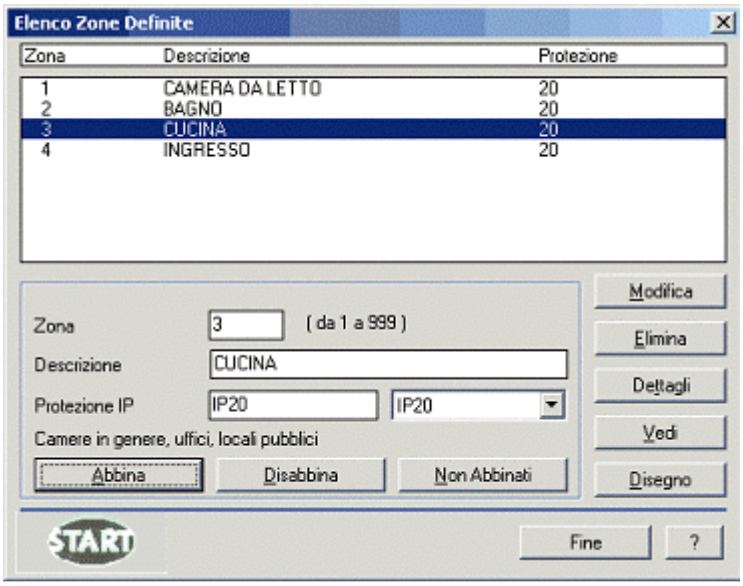


Esempio di applicazione dei simboli

Un cambiamento improvviso della "Scala del disegno" *(vedi par. 17.1)* non compromette la proporzione tra questi simboli. **Attenzione però a non variare l'unità di misura !**

17.13 Gestione Zone

Questo comando permette di suddividere una planimetria molto complessa in varie zone, utili per ottenere liste e distinte sia complessive che dettagliate per ogni singola zona. Se non viene definita alcuna zona, tutti i simboli della planimetria vengono identificati come appartenenti alla zona generale denominata **Zona 0.**



Ogni zona presente sul disegno è identificata con un numero (**da 1 a 999**) e con una descrizione. Quando si genera una nuova zona viene richiesto il punto di inserimento del simbolo di targhetta identificativa.

Questo simbolo targhetta non deve essere mai rimosso dal disegno, si causerebbe la perdita della zona che vi era identificata.

Premendo **"Abbina"** la nuova zona viene memorizzata assieme alla selezione dei componenti che ne fanno parte.

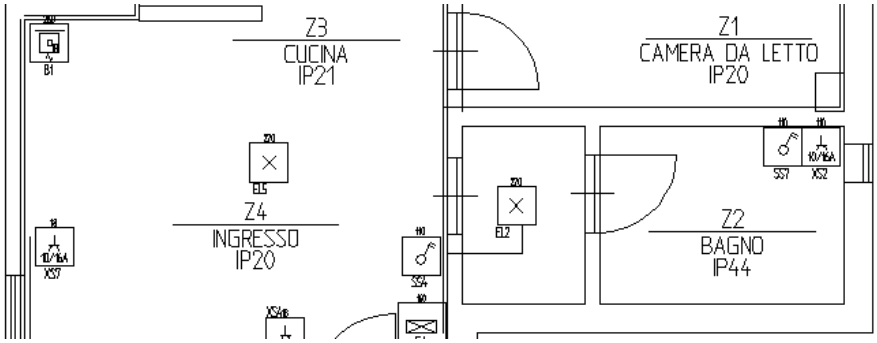
La funzione parte con la visualizzazione dell'elenco delle zone già predefinite, per creare una nuova zona si deve attribuire una nuova sigla e una descrizione più dettagliata della zona da generare (il Grado di protezione IP è opzionale), premendo poi **"Abbina"** viene richiesto il punto di inserimento del simbolo ZONA.dwg e la selezione dei componenti da associare.

Quando si preme **"Abbina"** per una zona già presente in elenco viene richiesta solamente la selezione dei simboli. Con **Disabbina** si opera la funzione inversa, i simboli tornano sulla **Zona 0**.

Modifica	Permette di modificare i dati descrittivi di una zona già presente in elenco, premendo questo pulsante la funzione termina automaticamente con l'aggiornamento del simbolo targhetta presente sul disegno.
Elimina	La zona selezionata in elenco viene rimossa assieme al suo simbolo targhetta. I simboli che ne facevano parte vengono attribuiti automaticamente alla zona denominata **Zona 0**.
Dettagli	Vengono elencati tutti i componenti che fanno parte della zona selezionata.
Vedi	Vengono visualizzati tutti i componenti che fanno parte della zona selezionata.
Disegno	Si procede alla creazione grafica di una tabella riassuntiva di tutte le zone presenti nella planimetria (rispettando in proporzione la scala di disegno).
Prot. IP	E' possibile scegliere dalla lista i valori di protezione di più frequente utilizzo. Tutte le altre combinazioni non contenute in elenco devono essere composte dall'utente in base alla seguente tabella (ad esempio per le lettere addizionali della Norma CEI 70-1 del 1/11/92, contro l'accesso a parti pericolose).

Spac Start 16 è compatibile alla gestione delle zone generate con le precedenti versioni, la cui differenza consiste solamente nel nome, che poteva essere indicato con una sigla di 6 caratteri. E' possibile rinominare le zone con la funzione di **Modifica**.

Quando si preme **"Non Abbinati"** si accede all'elenco di tutti i simboli privi di zona, potete abbinarli anche da questa posizione usando l'elenco delle Zone in basso ed il pulsante "Abbina".



Esempio di applicazione di "Gestione Zone".

Il dettaglio di questa planimetria mostra una divisione in 4 diverse zone, di cui solamente 2 hanno il medesimo grado di protezione IP.

Spac Start 16 è compatibile alle zone il cui nome è indicato con una sigla (come da figura).

L'utilizzo delle zone è fondamentale per le operazioni di "22.1 Gestione visualizzazione".

Grado di protezione IP

Gli involucri devono assicurare un grado di protezione appropriato contro determinati agenti esterni e contro i contatti diretti in ogni direzione.

Le cassette e le scatole sono elementi di contenimento delle apparecchiature elettriche aventi lo scopo di protezione (involucri) delle persone e delle apparecchiature contenute.

Il gradi di protezione è contraddistinto dalle lettere **IP** (International Protection) seguito da 2 cifre che indicano rispettivamente la conformità alle condizioni stabilite dalla Norma per la protezione contro la penetrazione di corpi solidi e contro l'acqua come dalla seguente tabella.

Corpi solidi		**Acqua**	
1 ª cifra	***Descrizione sintetica***	***2 ª cifra***	***Descrizione sintetica***
0	Non protetto	**0**	Non protetto
1	Protetto contro corpi solidi di dimensioni superiori a 50 mm.	**1**	Protetto contro la caduta verticale di gocce d'acqua.
2	Protetto contro corpi solidi di dimensioni superiori a 12 mm.	**2**	Protetto contro la caduta di gocce d'acqua con una inclinazione max 15, sulla verticale.
3	Protetto contro corpi solidi di dimensioni superiori a 2.5 mm.	**3**	Protetto contro la pioggia che cade con inclinazione max 60.
4	Protetto contro corpi solidi di dimensioni superiori a 1 mm.	**4**	Protetto contro gli spruzzi d'acqua, da tutte le direzioni.
5	Protetto contro la polvere.	**5**	Protetto contro i getti d'acqua, da tutte le direzioni.
6	Totalmente protetto contro la polvere.	**6**	Protetto contro le ondate o getti potenti.
		7	Protetto contro gli effetti dell'immersione.
		8	Protetto contro gli effetti delle sommersioni.

Quando è utilizzata una sola delle 2 cifre l'altra è sostituita dalla lettera X.

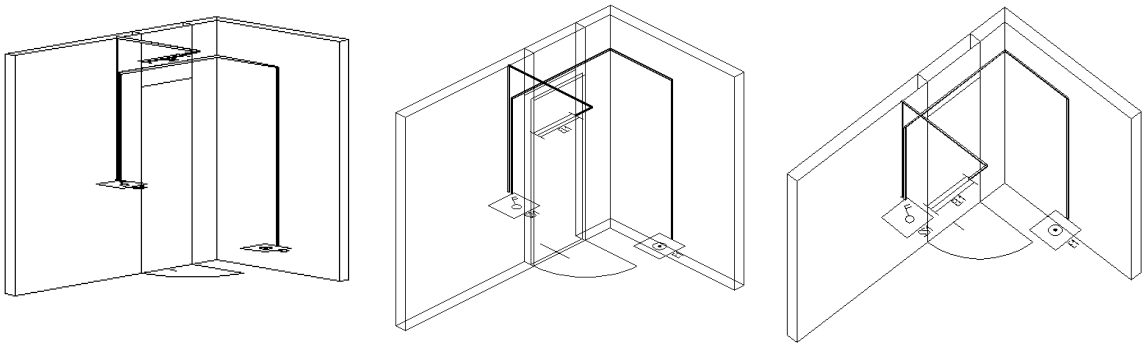
17.14 Vista 3D

Le planimetrie interamente realizzate con Spac Start sono tridimensionali sia nella parte grafica riguardante la muratura ed i serramenti, sia nella parte riguardante l'impianto elettrico.

Con questo comando si **imposta la direzione di vista tridimensionale.**

Selezione

E' il comando AutoCAD "DDVPOINT". **La visualizzazione tridimensionale del progetto e' indispensabile per consultare le tratte realizzate in 3D,** da queste viste è possibile eseguire qualunque operazione.



Prova di visualizzazione con X=225 gradi e XY a 10, 30 e 50 gradi.

Come standard trovate pronte all'uso 4 viste in assonometria (con angolo da XY di 35.3 gradi).

Vista piana

Rappresenta il comando AutoCAD "PVISTA" con angolazione rispetto all'asse X di 270 gradi e con angolo dal piano XY di 0 gradi. Dunque il disegno visualizzato con qualsiasi angolazione viene riportato nella vista in pianta.

Nascondi

Quando si utilizzano i comandi AutoCAD DDVPOINT, PVISTA o VISTAD per creare una vista tridimensionale del disegno, AutoCAD produce una vista wireframe nella finestra corrente. Tutte le

linee sono presenti, incluse quelle nascoste da altri oggetti. Il comando NASCONDI elimina dallo schermo le linee nascoste.

Il comando NASCONDI considera come superfici opache che nascondono oggetti, i cerchi, i solidi, le tracce, le regioni, i segmenti di polilinea larghi, le facce tridimensionali, le mesh poligonali e gli spigoli estrusi di altezza diversa da zero. Se sono estrusi, i cerchi, i solidi, le tracce e i segmenti di polilinea spessi, vengono considerati come oggetti con facce superiori e inferiori. Il comando NASCONDI non considera gli oggetti che si trovano sui layer congelati o disattivati.

E' consigliabile eseguire il nascondi prima di inviare il disegno in stampa.

Ombra

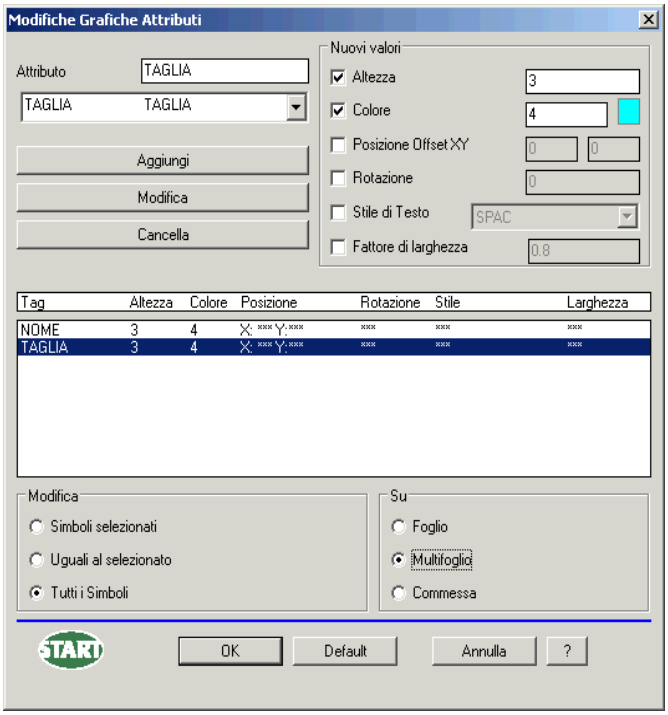
Il comando AutoCAD OMBRA rimuove le linee nascoste e visualizza la figura ombreggiata del disegno. L'immagine ombreggiata può essere visualizzata soltanto sullo schermo; tuttavia, è possibile stampare tale immagine su una diapositiva tramite il comando AutoCAD GENDIA.

17.15 Utilità Plan

- **Modifiche grafiche**
- **Visibilità attributi**
- **Forza valore**
- **Adatta Larghezza (T+ e T-)**
- **Import Attributi**
- **Export Attributi**

Modifiche grafiche

Il comando permette di modificare altezza, colore, posizione, rotazione e lo stile di testo degli **attributi** scelti.



Nel campo **Attributo** bisogna inserire il nome degli attributi da modificare, premere poi il pulsante "**Aggiungi**" per inserirli nella lista.

Premere "**Modifica**" per cambiare le caratteristiche di un attributo già inserito nella lista, "**Cancella**" per eliminarlo.

In "Elenco Attributi" sono presenti solo i nomi dei "tag" più comuni (l'elenco non è modificabile).

Solo simboli selezionati: la modifica avviene solo per i blocchi selezionati.

Uguali al selezionato: agisce su tutti i blocchi uguali a quello selezionato (del foglio, multifoglio o commessa).

Tutti i simboli: vengono modificati tutti i blocchi (presenti sul foglio, multifoglio o commessa) che possiedono almeno uno degli attributi da modificare.

Nella figura di esempio, gli attributi (tag) Nome e Taglia diventano di colore 4 con l'altezze di 3.5 e 3 mm. Mentre i campi relativi alla Posizione (x,y), Rotazione, Stile e Larghezza del testo non vengono considerati (***) .

E' possibile servirsi del carattere jolly "*" come suffisso del nome attributo. Esempio: per modificare in un solo passaggio gli attributi Reg1, Reg2, Reg3 ecc.. è sufficiente indicare "reg*" .

Premendo il pulsante "**Default**" la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi dello stesso comando. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

Altezza	Digitare l'altezza del testo desiderata.
Colore	Digitare il numero (codice) del colore che si desidera (cliccando sul rettangolo colorato si entra direttamente nella finestra dei colori a disposizione).
Offset	Con l'offset si imposta la nuova posizione immettendo lo spostamento in coordinata relativa polare, ad esempio per spostare gli attributi di 10mm verso il basso bisognerà indicare "0" e "-10" (x,y).
Rotazione	Gli attributi vengono ruotati con l'inclinazione espressa in gradi.
Stile di testo	E' l'elenco degli stili di testo creati dal comando AutoCAD "Stile", memorizzati nel disegno corrente.
Fattore di larghezza	Il valore 1 equivale al fattore di larghezza del font originale, con valori minori di 1 si ottiene la compressione del testo, superiori ad 1 la dilatazione.

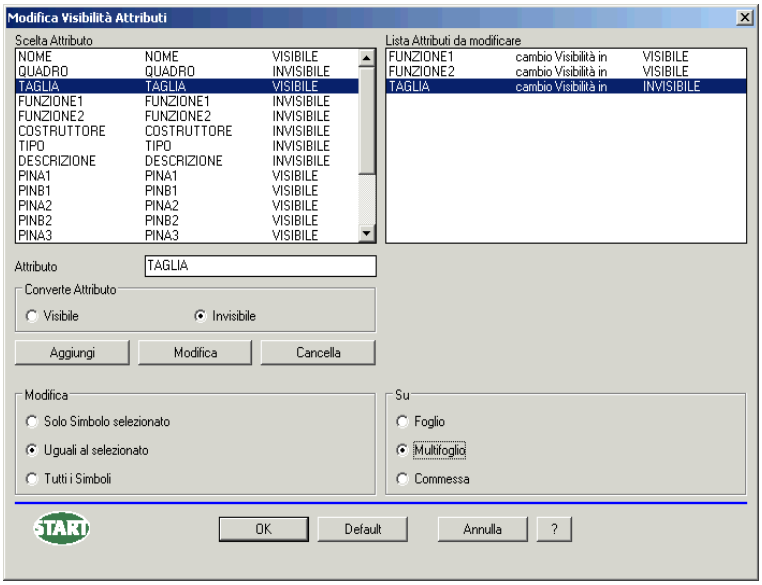
Visibilità attributi

Il comando permette di modificare lo **stato di visibilità degli attributi**.

Selezionando un componente sul disegno viene presentata una lista con la condizione di tutti gli attributi che ne fanno parte.

Nella lista "**Scelta Attributo**" bisogna selezionare gli attributi da modificare, premere poi il pulsante "Aggiungi" per inserirli nella lista "**Attributi da modificare**". Premendo "Aggiungi" automaticamente la funzione scambia lo stato della visibilità, potete comunque impostare lo stato manualmente.

Premere "**Modifica**" per cambiare la caratteristica di un attributo già inserito nella lista di quelli da modificare, premere "**Cancella**" per eliminarlo.



Solo simboli selezionati:

la modifica avviene solo per i blocchi selezionati.

Uguali al selezionato:

agisce su tutti i blocchi uguali a quello selezionato (del foglio, multifoglio o commessa).

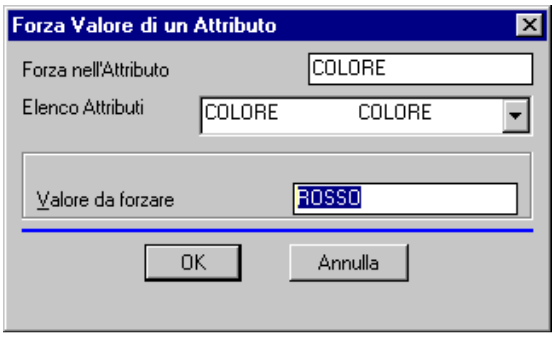
Tutti i simboli:

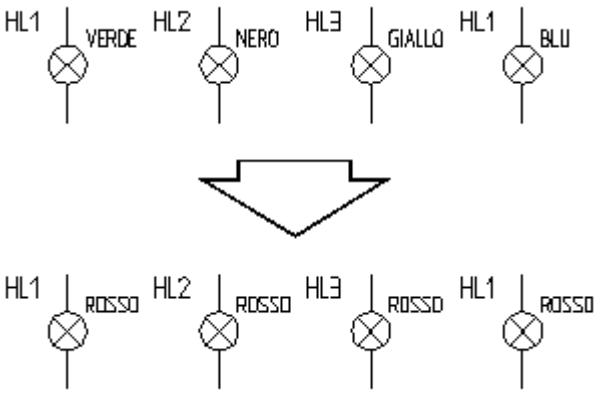
vengono modificati tutti i blocchi (presenti sul foglio, multifoglio o commessa) che possiedono almeno uno degli attributi da modificare.

Premendo il pulsante "**Default**" la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi dello stesso comando. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

Forza valore

Il comando è utile per eseguire modifiche comuni a tanti simboli in modo simultaneo.





Il comando è adatto per modificare velocemente ad esempio, la marca o il modello di un gruppo di componenti.

Adatta Larghezza (T+ e T-)

Doppia utilità per aumentare (**T+)** o ridurre (**T-**) l'ampiezza di testi e attributi.

La funzione richiede di selezionare (anche ripetutamente) il Testo o l'Attributo di cui si intende modificare (**aumentare o ridurre**) il fattore di larghezza.

Potete richiamare velocemente le funzioni "**Aumenta Larghezza**" e "**Riduci Larghezza**" anche **digitando sulla tastiera i comandi "T+" e "T-".**

Import Attributi

Questo comando serve per reimportare il file (Attributi.Csv), contenente le informazioni modificate fuori dall'ambiente di disegno, avvenute successivamente al comando "**Export Attributi**".

Vedi "Export Attributi".

ATTENZIONE : E' fondamentale verificare subito la coerenza tra i dati importati rispetto a quelli già contenuti sul disegno *(in modo da poter eventualmente annullare l'operazione*).

Questa operazione non è consigliata agli utenti meno esperti.

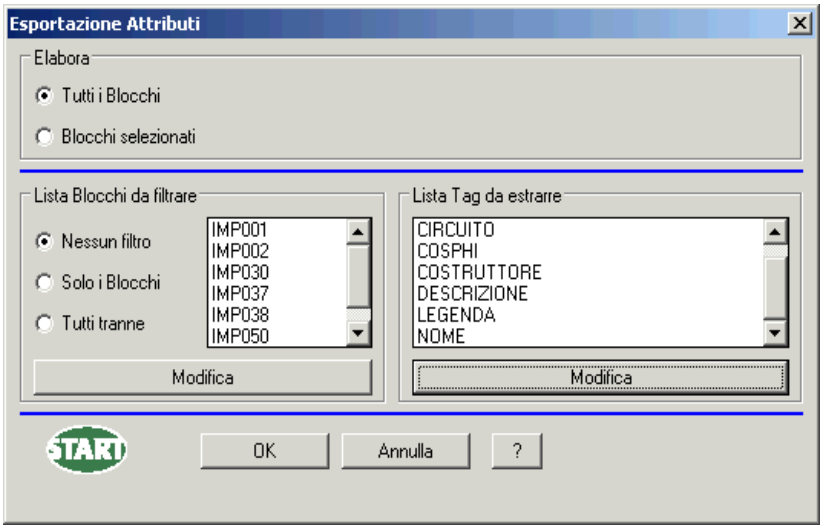
Export Attributi

Questo comando serve per esportare un file (Attributi.Csv) contenente le informazioni memorizzate negli attributi, **prelevandole direttamente dai simboli sui disegni** secondo configurazione.

I dati vengono estrapolati dai fogli posti in elenco premendo **"Aggiungi"**.

Premendo su "Tutta la Commessa" tutti i fogli vengono aggiunti automaticamente in elenco.

Si può modificare l'elenco dei fogli da elaborare rimuovendo un foglio alla volta (**Cancella foglio**) oppure tutti insieme (**Svuota elenco**).



Vedi "Import Attributi".

I dati vengono estrapolati dai **"Blocchi selezionati"** sul disegno, oppure da tutti i blocchi presenti sui fogli posti in elenco.

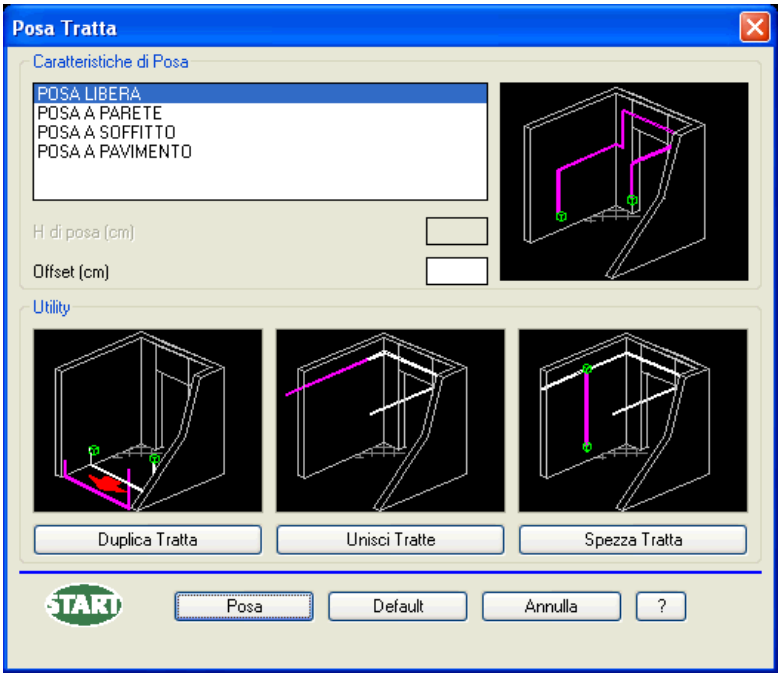
Quando si imposta genericamente "Tutti i blocchi", potrebbe essere utile attivare il filtro di quelli veramente utili e interessati, premendo quindi il pulsante "**Modifica**" è possibile definire la lista di questi simboli.

I dati vengono estrapolati sulla base della "**Lista Tag da estrarre**" (premendo sul relativo pulsante "**Modifica**" si compone la lista degli attributi).

18 Tratte

18.1 Posa Tratte

Normalmente si esegue il disegno delle tratte appena dopo aver posizionato i simboli elettrici sulla planimetria, **prende il nome di TRATTA ogni percorso di Canalizzazione**. Le tratte a loro volta possono essere suddivise in sotto-tratte, questo accade per i percorsi più complessi.



Tutti i componenti elettrici posizionati in planimetria possono essere collegati a tratte, esistono molte possibilità per generare un percorso di tratta, occorre scegliere di volta in volta quello più adeguato.

E' tuttavia possibile anche disegnare prima le tratte (con la modalità libera) ed inserire dopo i vari componenti (nei punti iniziali e finali).

Ogni tratta (o gruppo di sotto-tratte) ha una Sigla, ed è associata ad un Impianto, essa descrive un percorso che viene specificato durante il disegno con il "**Tipo di posa**".

La **Modalità di Posa** è il sistema con il quale si disegnano le tratte, la scelta del sistema più corretto, in base al tipo di collegamento da eseguire, permette di ottimizzare la stesura del disegno con un notevole risparmio di tempo. Premendo **Default** vengono memorizzati tutti i parametri correnti in modo da essere riproposti come tali nel successivo utilizzo della funzione.

Le Modalità di Posa principali sono :

- **Libera**
- **A Parete**
- **A Soffitto**
- **A Pavimento**

Le utility accessorie alle Modalità di Posa sono :

- **Duplica Tratta**
- **Unisci Tratte**
- **Spezza Tratte**

Dopo aver scelto la modalità desiderata occorre premere il pulsante **"Posa"** (oppure doppio clic sulla voce stessa), la funzione prosegue sul disegno con l'identificaszione dei punti per la stesura del percorso.

La modalità di posa **Libera** richiede in ordine i seguenti punti :

PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

Punto successivo ...

Punto successivo ...

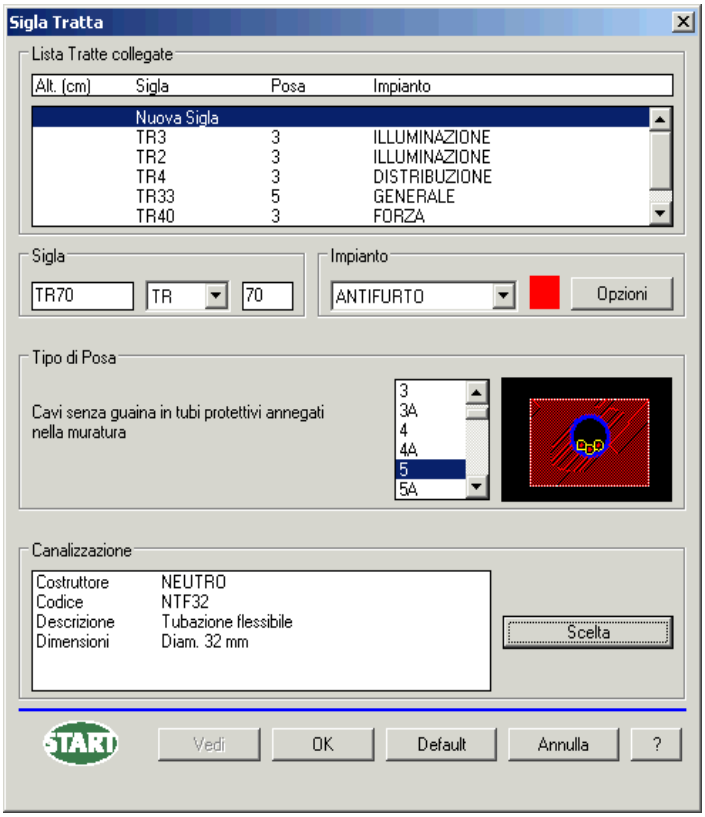
ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

Le modalità di posa a **Parete**, **Soffitto** e **Pavimento** richiedono in ordine i seguenti punti :

PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

Per tutte le modalità, una volta stabilito il punto di arrivo della Tratta, compare il riquadro di dialogo per specificarne i dati:



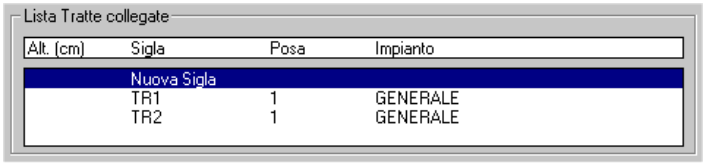
La "**Lista Tratte collegate**" è vuota solo nel caso in cui gli elementi scelti (di partenza o arrivo) non siano stati già utilizzati per altre tratte.

Nel caso in cui gli elementi siano stati utilizzati in precedenza per collegare altre tratte, la "Lista Tratte collegate" visualizzerà l'elenco delle sigle delle tratte in comune.

La lista permette di optare per la creazione di una nuova tratta oppure di una **sotto-tratta**.

Normalmente l'uso delle sotto-tratte è indicato per i percorsi principali o più complessi, mentre è d'obbligo nei casi in cui la tratta serve più elementi posti in serie.

Scegliendo dalla lista una "**Sigla**" già esistente, si genera una sotto-tratta.



Dalla lista è possibile optare per una "**Nuova Sigla**", questa scelta serve per generare una nuova tratta di tipo indipendente.

Sigla La sigla della tratta viene proposta in automatico, ed è la composizione tra un prefisso (default TR) ed un numero incrementale. E' possibile impostare nuovi prefissi e regolare il numero di partenza *(vedi "Opzioni" 18.1)*, oppure utilizzare nomi liberi.

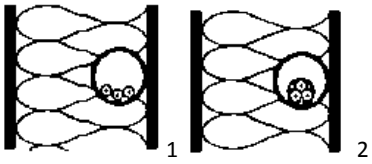
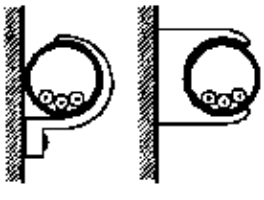
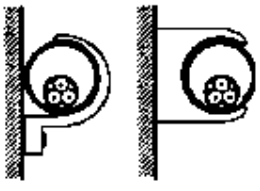
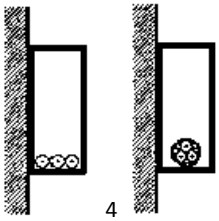
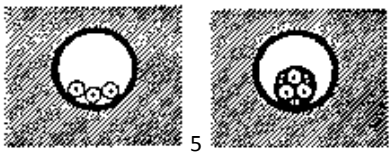
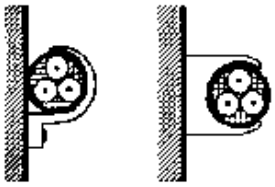
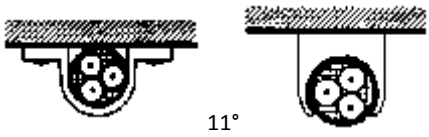
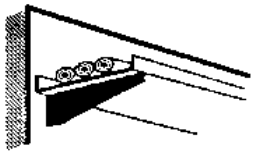
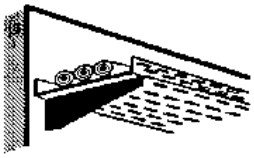
Impianto Ogni tratta appartiene ad una famiglia (impianto). E' possibile generare più famiglie per ottenere una maggior suddivisione delle tratte, così facendo si rende possibile la stampa del disegno riservata all'impianto di allarme, oppure all'impianto TV o filodiffusione ecc.. *(vedi "Opzioni" 18.1")*.

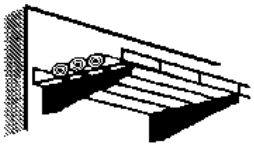
Accendere o spegnere la visualizzazione di una famiglia risulta particolarmente utile anche durante il disegno di impianti particolarmente complessi, oppure dove le numerose tratte si sovrappongono.

Nel caso di "**Sotto-tratte**" non è operativa la scelta della Sigla e dell'Impianto, in quanto la sotto-tratta acquisisce sempre le caratteristiche della tratta principale.

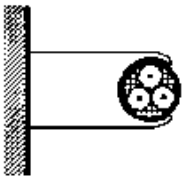
Tipo di posa

Scegliere il tipo di posa, tra i seguenti tipi normativi (Norma CEI 64-8 Tabella 52C):

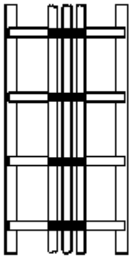
Esempio	*Descrizione*	*Riferim.*
 1 2	Cavi senza guaina in tubi protettivi circolari posati entro muri termicamente isolati.	**1**
	Cavi multipolari in tubi protettivi circolari posati entro muri termicamente isolati.	**2**
 3	Cavi senza guaina in tubi protettivi circolari posati su o distanziati da pareti.	**3**
 3°	Cavi multipolari in tubi protettivi circolari posati su o distanziati da pareti.	**3A**
 4 4°	Cavi senza guaina in tubi protettivi non circolari posati su pareti.	**4**
	Cavi multipolari in tubi protettivi non circolari posati su pareti.	**4A**
 5 5A	Cavi senza guaina in tubi protettivi annegati nella muratura.	**5**
	Cavi senza guaina in tubi protettivi annegati nella muratura.	**5A**
 11	Cavi multipolari (o unipolari con guaina), con o senza armatura, e cavi con isolamento minerale:	
	- posati su o distanziati da pareti	**11**
 11° 11B	- fissati su soffitti	**11A**
	- distanziati da soffitti	**11B**
	- su passerelle non perforate	**12**
	- su passerelle perforate	**13**



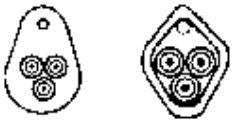
- su mensole **14**



- fissati da collari **15**

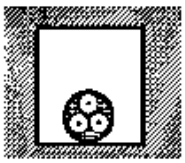


- su passerelle e traversini. **16**

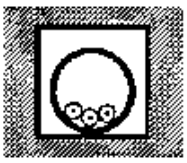


Cavi unipolari con guaina (o multipolari) sospesi od incorporati in fili o corde di supporto. **17**

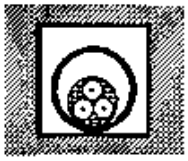
Conduttori nudi o cavi senza guaina su isolatori. **18**



Cavi multipolari (o unipolari con guaina) in cavità di strutture. **21**



22

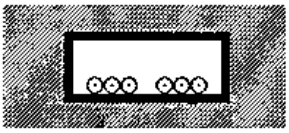


22A

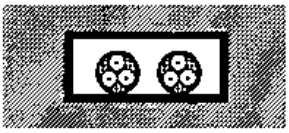
Cavi unipolari senza guaina in tubi protettivi circolari posati in cavità di strutture. **22**

Cavi multipolari (o unipolari con guaina) in tubi protettivi circolari posati in cavità di strutture. **22A**

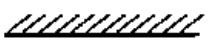
Cavi unipolari senza guaina in tubi protettivi non circolari posati in cavità di strutture. **23**



Cavi unipolari senza guaina in tubi protettivi non circolari annegati nella muratura. **24**



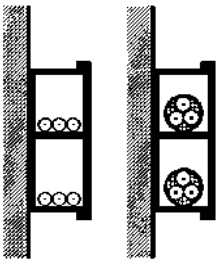
Cavi multipolari (o unipolari con guaina) in tubi protettivi non circolari annegati nella muratura. **24A**



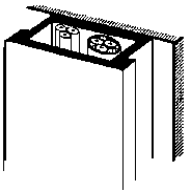
Cavi multipolari (o unipolari con guaina) posati in: **25**

- controsoffitti

- pavimenti sopraelevati.



Cavi senza guaina e cavi multipolari (o unipolari con guaina) in canali posati su parete con percorso orizzontale. **31**



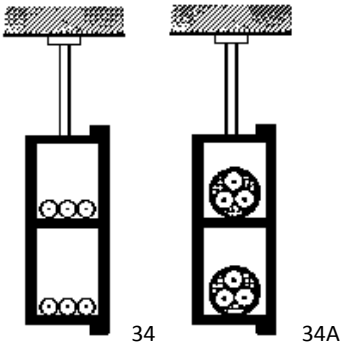
Cavi senza guaina e cavi multipolari (o unipolari con guaina) in canali posati su parete con percorso verticale. **32**

33

Cavi senza guaina posati in canali incassati nel pavimento. **33**

33A

Cavi multipolari posati in canali incassati nel pavimento. **33A**

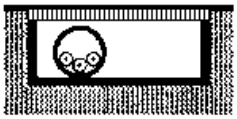


34 34A

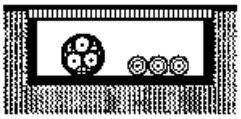
Cavi senza guaina in canali sospesi. **34**

Cavi multipolari (o unipolari con guaina) in canali sospesi. **34A**

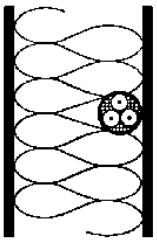
Cavi senza guaina in tubi protettivi circolari posati entro cunicoli chiusi, con percorso orizzontale o verticale. **41**



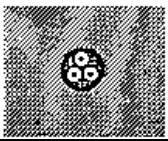
Cavi senza guaina in tubi protettivi circolari posati entro cunicoli ventilati incassati nel pavimento. **42**



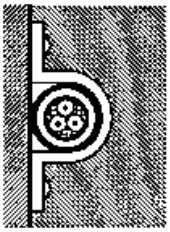
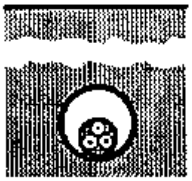
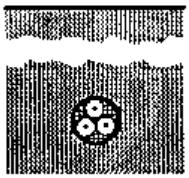
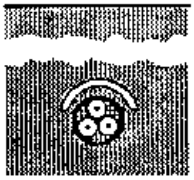
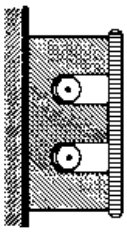
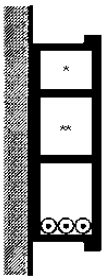
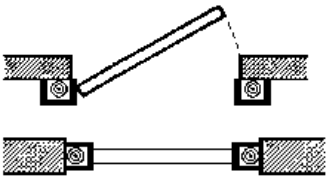
Cavi unipolari con guaina e multipolari posati in cunicoli aperti o ventilati con percorso orizzontale o verticale. **43**



Cavi multipolari (o unipolari con guaina) posati direttamente entro pareti termicamente isolanti. **51**



Cavi multipolari (o unipolari con guaina) posati direttamente nella muratura senza protezione meccanica addizionale. **52**

	Cavi multipolari (o unipolari con guaina) posati nella muratura con protezione meccanica addizionale.	**53**
	Cavi unipolari con guaina e multipolari in tubi protettivi interrati od in cunicoli interrati.	**61**
	Cavi multipolari (o unipolari con guaina) interrati senza protezione meccanica addizionale.	**62**
	Cavi multipolari (o unipolari con guaina) interrati con protezione meccanica addizionale.	**63**
	Cavi senza guaina posati in elementi scanalati.	**71**
	Cavi senza guaina posati in canali provvisti di elementi di separazione. * circuiti per TV ** circuiti per telecomunicazioni	**72**
	Cavi senza guaina in tubi protettivi o cavi unipolari con guaina (o multipolari) posati in stipiti di porte.	**73**
	Cavi senza guaina in tubi protettivi o cavi unipolari con guaina (o multipolari) posati in stipiti di finestre.	**74**

Per qualunque tipo di posa la tratta viene disegnata con le medesime caratteristiche grafiche (colore e tipo di linea). Premendo il pulsante **Default** il tipo di posa scelto rimane memorizzato per gli usi successivi del comando.

Dopo aver scelto il Tipo di posa occorre indicare le caratteristiche commerciali (marca, modello e dimensioni) della Canalizzazione.

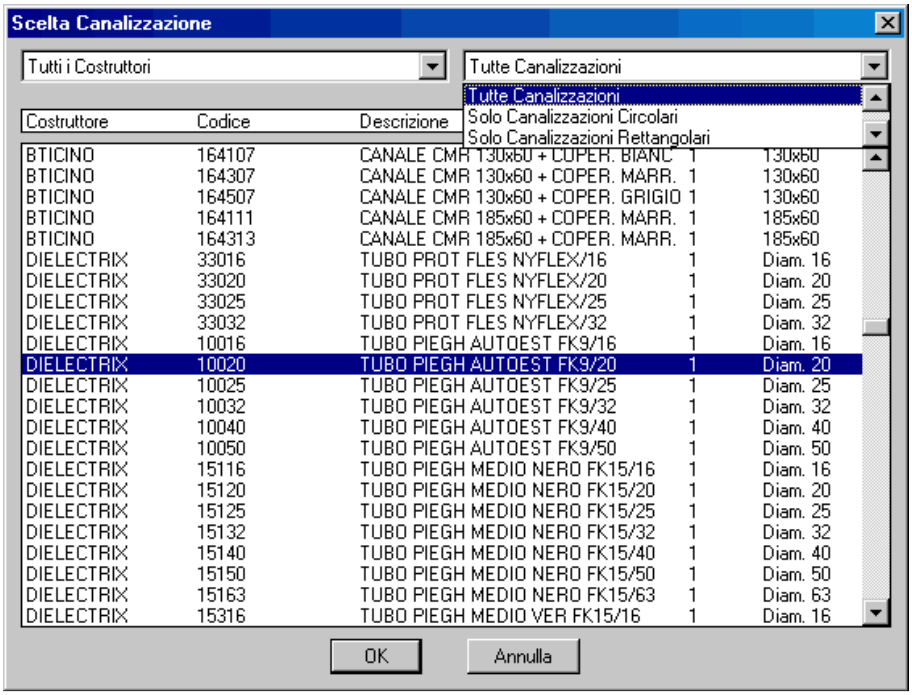
Nel caso di "**Sotto-tratte**" la scelta del "Tipo di Posa" non è operativa, in quanto la sotto-tratta acquisisce sempre le caratteristiche della tratta principale.

Canalizzazione

Il pulsante di **Scelta** permette di accedere all'elenco delle canalizzazioni disponibili, questa lista è memorizzata nel file L_Tratte.dat contenuto nella cartella Librerie\Archivi.

Al primo utilizzo compare la voce ** **Nessuna Scelta** **, questa condizione indica che bisogna necessariamente impostare il tipo di canalizzazione da applicare alla nuova tratta, premendo il pulsante "**Scelta**". Servendosi dei filtri "Nome Costruttore" e "Tipo di canalizzazione" è possibile restringere il campo di ricerca del modello di canalizzazione desiderato.

Nella distinta dei materiali verranno conteggiati tanti metri di canalizzazione quanto è lunga la tratta.


Scelta Canalizzazione
Tutti i Costruttori
Tutte Canalizzazioni
Tutte Canalizzazioni
Solo Canalizzazioni Circolari
Solo Canalizzazioni Rettangolari
Costruttore Codice Descrizione
BTICINO 164107 CANALE CMR 130x60 + COPER. BIANC 1 130x60
BTICINO 164307 CANALE CMR 130x60 + COPER. MARR. 1 130x60
BTICINO 164507 CANALE CMR 130x60 + COPER. GRIGIO 1 130x60
BTICINO 164111 CANALE CMR 185x60 + COPER. MARR. 1 185x60
BTICINO 164313 CANALE CMR 185x60 + COPER. MARR. 1 185x60
DIELECTRIX 33016 TUBO PROT FLES NYFLEX/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 33020 TUBO PROT FLES NYFLEX/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 33025 TUBO PROT FLES NYFLEX/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 33032 TUBO PROT FLES NYFLEX/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 10016 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 10020 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 10025 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 10032 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 10040 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/40 1 Diam. 40
DIELECTRIX 10050 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/50 1 Diam. 50
DIELECTRIX 15116 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 15120 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 15125 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 15132 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 15140 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/40 1 Diam. 40
DIELECTRIX 15150 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/50 1 Diam. 50
DIELECTRIX 15163 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/63 1 Diam. 63
DIELECTRIX 15316 TUBO PIEGH MEDIO VER FK15/16 1 Diam. 16
OK
Annulla

A disegno della tratta avvenuto, è possibile modificare (e controllare l'adeguata capienza) il tipo di canalizzazione sempre con il comando "20.1 Dimensiona Canalizzazioni".

Con qualunque tipo di canalizzazione la tratta viene disegnata con le medesime caratteristiche grafiche (colore e tipo di linea). Premendo il pulsante **Default** la scelta rimane memorizzata per gli usi successivi del comando.

Per i **condotti pref.** e **blindo** si consiglia il comando "Posa Canalizzazione prefabbricata" *(vedi par. 18.7)*.

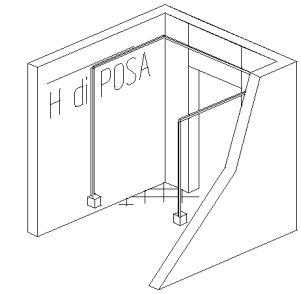
Nel caso di "**Sotto-tratte**" il pulsante "Scelta" non è operativo, in quanto la sotto-tratta acquisisce sempre le caratteristiche della tratta principale.

Modalità di Posa

La modalità di posa rappresenta una tra le varie possibilità per ottenere il disegno di una tratta o di una sotto-tratta. Più tratte consecutive con la medesima sigla vengono identificate in sotto-tratte.

Il disegno delle tratte normalmente ha inizio dopo aver posizionato i componenti sul disegno, di solito si segue un percorso logico: partendo dalla distribuzione generale si raggiungono tutte le scatole di derivazione, poi da ogni scatola si completa il collegamento a tutte le utenze e punti luce.

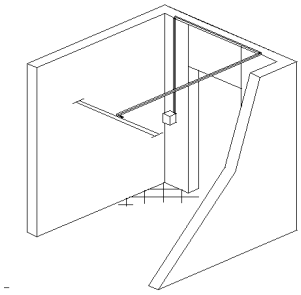
Questo passaggio dev'essere ripetuto più volte quanti sono gli impianti da disegnare: Potenza, Audio, Tv, Allarme ecc..



1 - A Parete (passando ad altezza posa):

E' il tipo di posa che permette di selezionare gli spigoli dei muri per specificare il percorso della tratta.

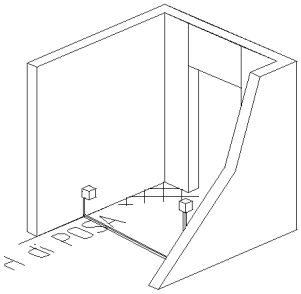
L'altezza di posa viene indicata dall'utente, l'altezza della partenza e dell'arrivo si prelevano automaticamente con la selezione dei componenti collegati; le salite e le discese vengono dunque calcolate in base alla differenza tra l'altezza di posa e quella dei componenti selezionati.



2 - A Soffitto (da parete ad elemento):

E' il tipo di posa che permette di definire la tratta senza indicare nessuna altezza di posa, i valori vengono prelevati dall'elemento di partenza e da quello di arrivo.

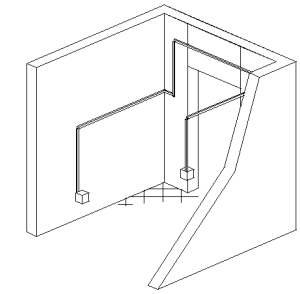
Le salite e le discese vengono dunque calcolate in base alla differenza tra le altezze dei componenti selezionati.



3 - A Pavimento (da parete a parete passando ad altezza posa):

E' il tipo di posa che permette di selezionare qualsiasi punto per specificare il percorso della tratta.

L'altezza di posa viene indicata dall'utente, l'altezza della partenza e dell'arrivo si prelevano automaticamente con la selezione dei componenti collegati; le salite e le discese vengono dunque calcolate in base alla differenza tra l'altezza di posa e quella dei componenti selezionati.

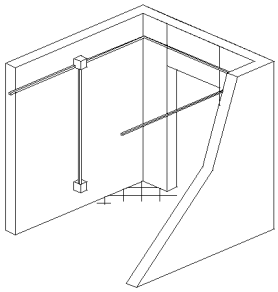


4 - Liberamente :

E' il tipo di posa che permette di disegnare qualsiasi percorso di tratta.

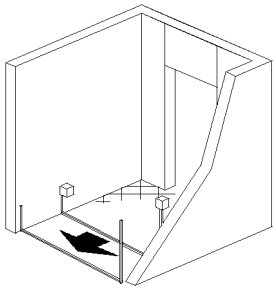
Tutte le varie altezze di posa vengono indicate dall'utente, solo l'altezza della partenza e dell'arrivo si prelevano automaticamente con l'eventuale selezione dei componenti collegati.

Rispetto alle precedenti versioni di Spac Start sono scomparse alcune modalità di Posa tra cui le **Derivazioni**. Spac Start permette di eseguire le derivazioni in modo semplice, in quanto è sufficiente selezionare una tratta già esistente come punto di partenza di una nuova tratta, con qualunque delle modalità di posa a disposizione.



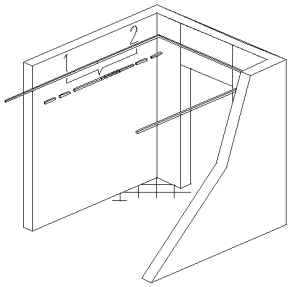
5 - Spezza Tratta:

E' una utilità dei tipi di posa che permette di spezzare una tratta esistente in 2 sotto-tratte, offrendo così la possibilità di inserire (nel punto di interruzione) un nuovo elemento, oppure di generare una diramazione.



6 - Duplica Tratta:

La duplicazione permette di disegnare una nuova tratta che ha il medesimo percorso di una tratta già esistente sul disegno.



7 - Unione Tratte:

L'unione di tratte permette di collegare 2 tratte o sotto-tratte (tra loro contigue) trasformandole in una tratta singola.

Rappresenta la possibilità di gestire come singola tratta un percorso complesso che si è ottenuto originariamente con il disegno di molteplici tratte.

Per scegliere la modalità interessata, eseguire un doppio clic sulla voce della lista.

Rispetto alle precedenti versioni di Spac Start non compare la modalità di Posa "**Suddivisione in condotti**", Spac Start permette di eseguire suddivisioni in condotti in modo semplice, in quanto è sufficiente attribuire alla tratta un modello (tipo e costruttore) di **Canalizzazione** che lo prevede come numero di scomparti.

Le principali modalità "A parete", "A Soffitto e "A Pavimento" possono funzionare come posa abbreviata in condizione di "Posa su Nodo".

Si identifica con questo nome una tratta verticale, utile per collegare due componenti posti ad altezza diverse ma appartenenti al medesimo nodo *(vedi par. 28.2)*.

1 - A Parete (passando ad altezza posa)

E' il tipo di posa che permette di selezionare gli spigoli dei muri per specificare il percorso della tratta. L'altezza di posa viene indicata dall'utente, l'altezza della partenza e dell'arrivo si prelevano automaticamente con la selezione dei componenti collegati.

Le salite e le discese vengono dunque calcolate in base alla differenza tra l'altezza di posa e quella dei componenti selezionati.

La tratta inizia dall'elemento selezionato in partenza, procede con un primo tratto verticale per arrivare all'altezza di posa, altezza che viene mantenuta per tutti i successivi tratti orizzontali sulle pareti; la selezione dell'elemento di arrivo, provoca infine l'ultimo tratto verticale, per congiungere l'altezza di posa con la quota del simbolo selezionato.

Bisogna indicare prima **"L'altezza di posa"** (Es. H di posa = 230), poi la funzione richiede:

PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

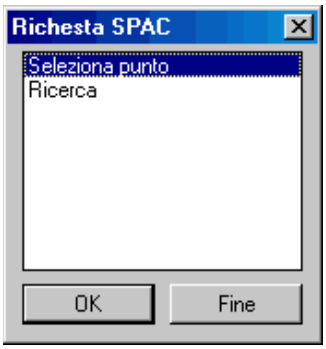
(1°punto) : occorre selezionare il simbolo di partenza.

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(2°punto) : occorre selezionare il simbolo di destinazione.

Con il 1° e 2° punto si prelevano le altezze di posa dai simboli selezionati, questi valori sono stati dichiarati durante l'inserimento dei componenti sul disegno *(vedi par. 28.2)*.

Opzioni



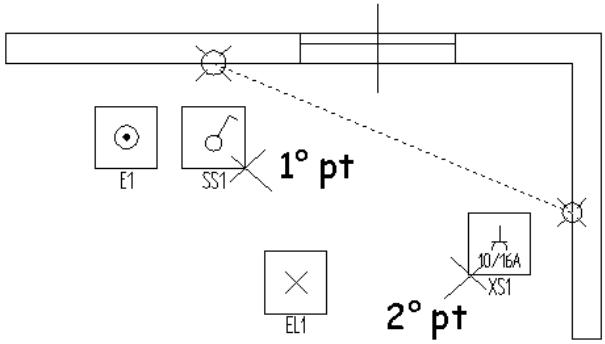
Premendo "Invio" alla richiesta di **PARTENZA** o **ARRIVO** si apre il menù delle Opzioni di scelta:

premendo su **"Seleziona Punto"** viene richiesto un punto con la relativa altezza (sostituisce la selezione dell'elemento di partenza o arrivo), è questa la condizione usata quando non esiste alcun simbolo di riferimento (punti non vincolati da elementi).

Nel caso in cui ci siano difficoltà a selezionare la tratta, ad esempio perché è perpendicolare alla vista corrente, occorre utilizzare la "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.

Se con 1° e 2° punto si selezionano delle tratte esistenti, vengono eseguite automaticamente delle derivazioni (**la tratta esistente viene spezzata in 2 sotto-tratte** mantenendo la sigla originale).

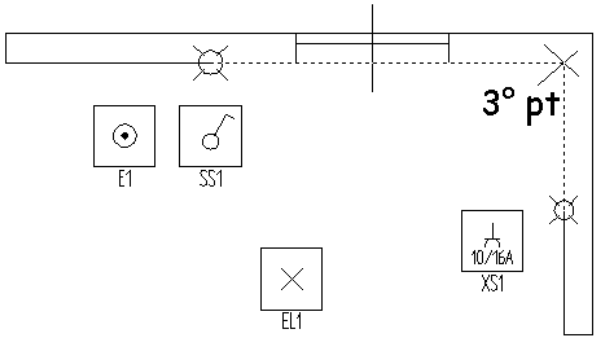
Se il 1° o 2° punto si trova sul punto finale di una tratta esistente, viene eseguita automaticamente la continuazione della tratta selezionata (**alla tratta esistente viene aggiunta una nuova sotto-tratta** che mantiene la sigla originale).



Se con 1° e 2° punto si selezionano dei nodi, viene visualizzato l'elenco dei componenti che ne fanno parte.

La funzione visualizza il percorso rettilineo provvisorio che unisce i due simboli selezionati.

Dopo aver selezionato **PARTENZA** e **ARRIVO** si apre automaticamente la finestra della sigla tratta.

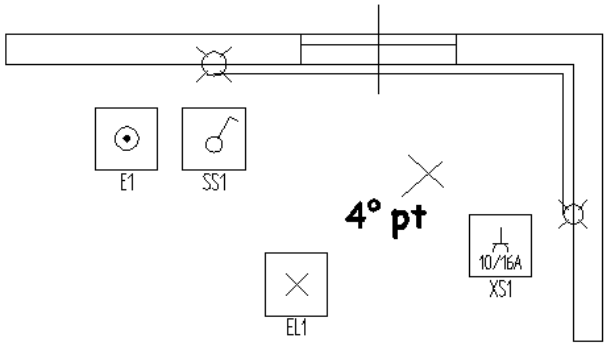


Poi attiva in automatico l'snap INTersezione e FINe per facilitare la selezione degli spigoli sulle pareti (3°punto).

Con **A** (Annulla) il 3° punto viene cancellato nel caso sia stato immesso in modo non corretto.

Per uscire dalla selezione degli spigoli occorre premere **Invio**.

```
Selezionare punti lungo le pareti :     (3°punto)
Annulla / <punti lungo le pareti> :     (Invio)
Seleziona punto per offset da parete :  (4°punto)
Seleziona punto per offset da parete :  (Invio)
```



Il 4° punto definisce da che parte (verso l'interno o l'esterno del muro) dev'essere disegnata la tratta, questo per fare in modo che non sia coincidente con le linee del muro.

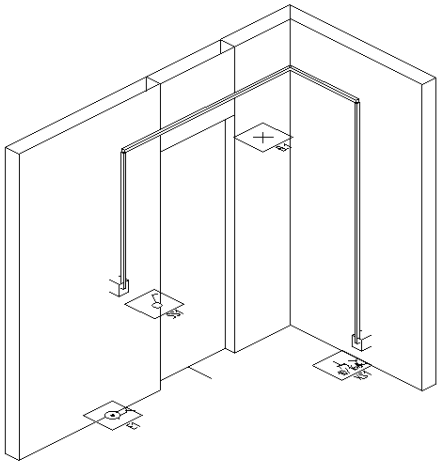
"Offset da parete", aumenta la leggibilità dello schema in quanto allontana la tratta dal muro, è possibile immettendo in successione più punti raddoppiare, triplicare ecc.. il valore di offset (distanza con valore di default 5).

Per terminare la tratta premere **Invio**. Il comando continua considerando il precedente simbolo (o punto) di arrivo come partenza per una nuova tratta consecutiva a quella appena disegnata:

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

Per terminare definitivamente il comando, premere **Invio** e fare clic su **Fine**.

La vista tridimensionale della tratta disegnata con il precedente esempio, evidenzia il risultato ottenuto.



L'altezza di posa a 230 cm si è resa necessaria per transitare sopra la porta disegnata con un'altezza di 210 cm.

Si conclude dunque che "A parete" è una modalità adatta per collegare 2 componenti già presenti sul disegno utilizzando il percorso degli spigoli e delle pareti.

La lunghezza della tratta viene calcolata sempre in automatico, anche nel caso di modifiche con il comando AutoCAD "Stira".

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

2 - A Soffitto (da parete ad elemento)

E' il tipo di posa che permette di definire la tratta senza indicare nessuna altezza di posa, i valori vengono prelevati dall'elemento di partenza e da quello di arrivo. Le salite e le discese vengono dunque calcolate in base alla differenza tra le altezze dei componenti selezionati.

La tratta inizia dall'elemento selezionato in partenza, procede con un primo tratto verticale per arrivare all'altezza dell'elemento di arrivo, poi con un secondo tratto orizzontale per collegare il secondo elemento. La funzione richiede:

PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

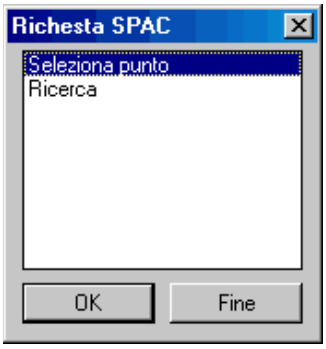
(1°punto) : occorre selezionare il simbolo di partenza.

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(2°punto) : occorre selezionare il simbolo di destinazione.

Con il 1° e 2° punto si prelevano le altezze di posa dai simboli selezionati, questi valori sono stati dichiarati durante l'inserimento dei componenti sul disegno *(vedi par. 28.2)*.

Opzioni



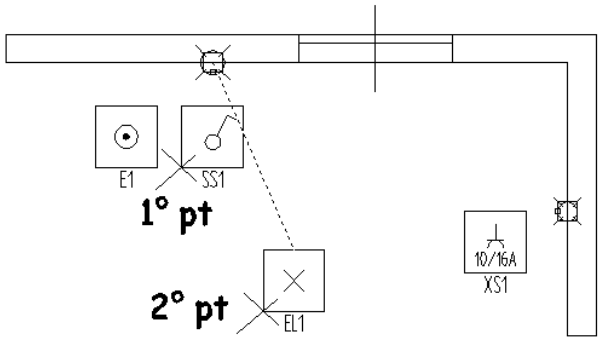
Premendo "Invio" alla richiesta di **PARTENZA** o **ARRIVO** si apre il menù delle Opzioni di scelta:

premendo su **"Seleziona Punto"** viene richiesto un punto con la relativa altezza (sostituisce la selezione dell'elemento di partenza o arrivo), è questa la condizione usata quando non esiste alcun simbolo di riferimento (punti non vincolati da elementi).

Nel caso in cui ci siano difficoltà a selezionare la tratta, ad esempio perché è perpendicolare alla vista corrente, occorre utilizzare la "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.

Se con 1° e 2° punto si selezionano delle tratte esistenti, vengono eseguite automaticamente delle derivazioni (**la tratta esistente viene spezzata in 2 sotto-tratte** mantenendo la sigla originale).

Se il 1° o 2° punto si trova sul punto finale di una tratta esistente, viene eseguita automaticamente la continuazione della tratta selezionata (**alla tratta esistente viene aggiunta una nuova sotto-tratta** che mantiene la sigla originale).



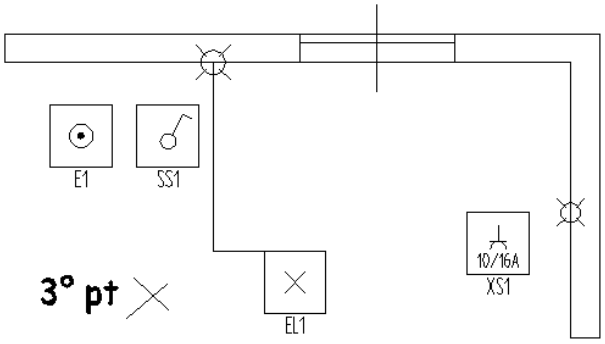
Se con 1° e 2° punto si selezionano dei nodi, viene visualizzato l'elenco dei componenti che ne fanno parte.

La funzione visualizza il percorso rettilineo provvisorio che unisce i due simboli selezionati.

L'altezza di posa viene regolata in base al componente di arrivo.

Dopo aver selezionato **PARTENZA** e **ARRIVO** si apre automaticamente la finestra della sigla tratta. La funzione poi richiede:

Seleziona lato per rendere la Tratta ortogonale : (3°punto)



Il 3° punto (opzionale) disegna il tratto finale in modo ortogonale, la posizione definisce da che parte (verso l'interno o l'esterno del tratto diretto).

Premendo **Invio** il tratto diretto (disegnato in modo provvisorio) diventa definitivo facendo terminare la funzione.

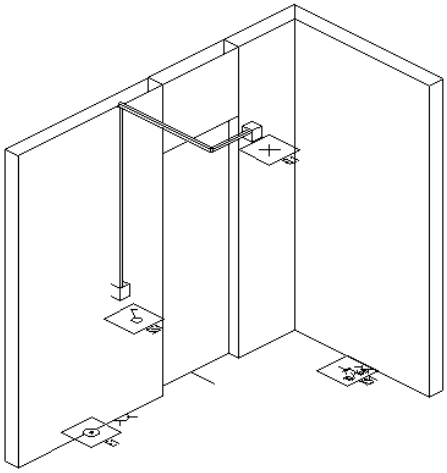
La tratta termina automaticamente con l'immissione del 3°punto.

Il comando continua considerando il precedente simbolo (o punto) di arrivo come partenza per una nuova tratta consecutiva a quella appena disegnata:

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

Per terminare definitivamente il comando, premere **Invio** e fare clic su **Fine**.

La vista tridimensionale della tratta disegnata con il precedente esempio, evidenzia il risultato ottenuto.



E' importante ricordare che in questa modalità l'altezza di posa viene automaticamente prelevata dal componente di arrivo.

Questa è la modalità normalmente utilizzata per i punti luce a soffitto.

La lunghezza della tratta viene calcolata sempre in automatico, anche nel caso di modifiche con il comando AutoCAD "Stira".

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

3 - A Pavimento (da parete a parete passando ad altezza posa)

E' il tipo di posa che permette di selezionare qualsiasi punto per specificare il percorso della tratta. L'altezza di posa viene indicata dall'utente, l'altezza della partenza e dell'arrivo si prelevano automaticamente con la selezione dei componenti collegati; le salite e le discese vengono dunque calcolate in base alla differenza tra l'altezza di posa e quella dei componenti selezionati.

La tratta dall'elemento di partenza compie un primo tratto verticale per portarsi all'altezza di posa come i successivi tratti orizzontali fino a raggiungere l'elemento di arrivo, l'ultimo tratto nuovamente verticale congiungerà l'altezza di posa con la quota elemento di arrivo.

Bisogna indicare prima **"L'altezza di posa"** (Es. a pavimento, H di posa = 0), poi la funzione richiede:

PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

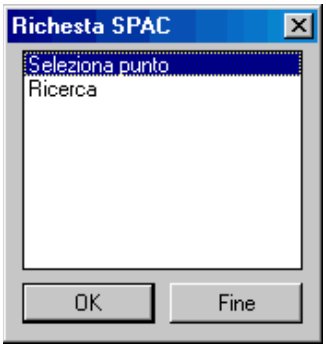
(1°punto) : occorre selezionare il simbolo di partenza.

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(2°punto) : occorre selezionare il simbolo di destinazione.

Con il 1° e 2° punto si prelevano le altezze di posa dai simboli selezionati, questi valori sono stati dichiarati durante l'inserimento dei componenti sul disegno *(vedi par. 28.2)*.

Opzioni



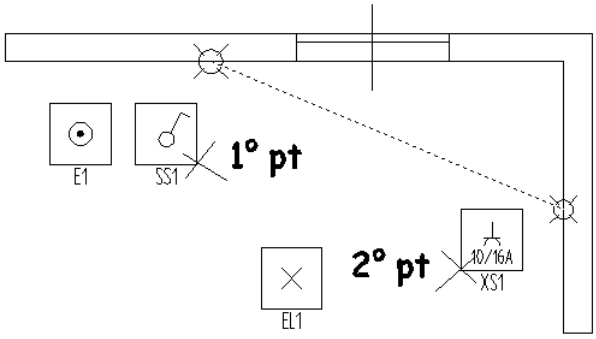
Premendo "Invio" alla richiesta di **PARTENZA** o **ARRIVO** si apre il menù delle Opzioni di scelta:

premendo su **"Seleziona Punto"** viene richiesto un punto con la relativa altezza (sostituisce la selezione dell'elemento di partenza o arrivo), è questa la condizione usata quando non esiste alcun simbolo di riferimento (punti non vincolati da elementi).

Nel caso in cui ci siano difficoltà a selezionare la tratta, ad esempio perché è perpendicolare alla vista corrente, occorre utilizzare la "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.

Se con 1° e 2° punto si selezionano delle tratte esistenti, vengono eseguite automaticamente delle derivazioni (**la tratta esistente viene spezzata in 2 sotto-tratte** mantenendo la sigla originale).

Se il 1° o 2° punto si trova sul punto finale di una tratta esistente, viene eseguita automaticamente la continuazione della tratta selezionata (**alla tratta esistente viene aggiunta una nuova sotto-tratta** che mantiene la sigla originale).

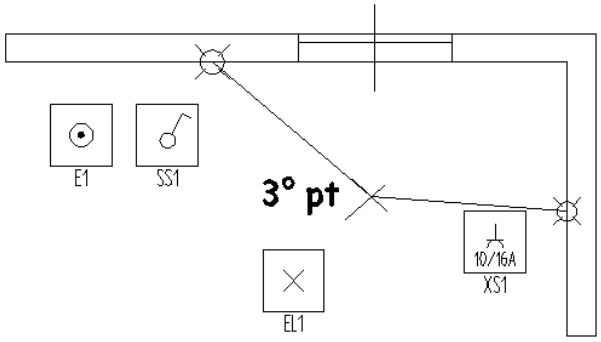


Se con 1° e 2° punto si selezionano dei nodi, viene visualizzato l'elenco dei componenti che ne fanno parte.

La funzione visualizza il percorso rettilineo provvisorio che unisce i due simboli selezionati.

Dopo aver selezionato **PARTENZA** e **ARRIVO** si apre automaticamente la finestra della sigla tratta.

Poi si attiva la richiesta di selezione dei punti intermedi (3°punto).



L'eventuale 3° (4°, 5° ecc..) punto, modifica il percorso inizialmente diretto con tratti intermedi.

Con **A** (Annulla) il 3° (4°, 5° ecc..) punto viene cancellato nel caso sia stato immesso in modo non corretto.

Premendo **Invio** il tratto diretto (disegnato in modo provvisorio) diventa definitivo facendo terminare la funzione.

Selezionare punti intermedi : (3°punto)
Annulla / <punti intermedi> : (Invio)

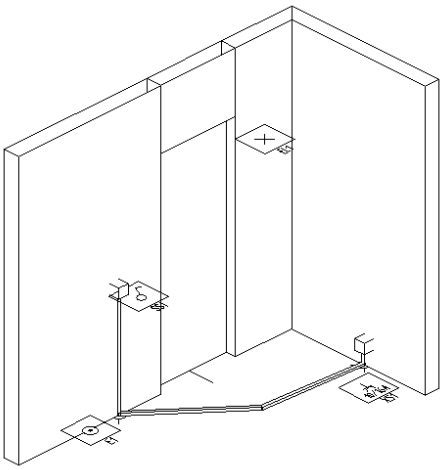
Per uscire dalla selezione dei punti intermedi occorre premere **Invio**.

Il comando continua considerando il precedente simbolo (o punto) di arrivo come partenza per una nuova tratta consecutiva a quella appena disegnata:

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

Per terminare definitivamente il comando, premere **Invio** e fare clic su **Fine**.

La vista tridimensionale della tratta disegnata con il precedente esempio, evidenzia il risultato ottenuto.



L'altezza di posa a 0 cm si è resa necessaria per transitare a pavimento.

Si conclude dunque che "Da parete a parete passando ad altezza posa" è una modalità adatta per collegare 2 componenti già presenti sul disegno utilizzando percorsi a pavimento..

La lunghezza della tratta viene calcolata sempre in automatico, anche nel caso di modifiche con il comando AutoCAD "Stira".

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

4 - Liberamente

E' il tipo di posa che permette di disegnare qualsiasi percorso di tratta. Tutte le varie altezze di posa vengono indicate dall'utente, solo l'altezza della partenza e dell'arrivo si possono rilevare con l'eventuale selezione dei componenti collegati.

Esempio di applicazione (per collegare EL1 con SS1), la funzione richiede:

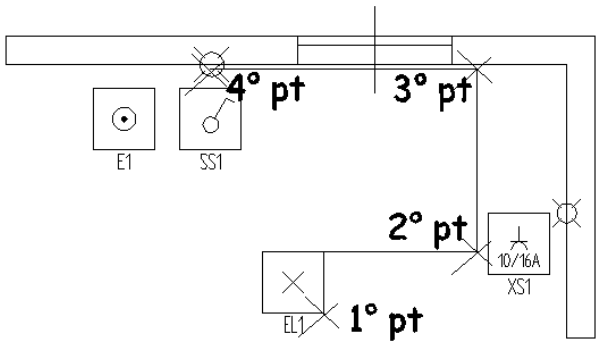
PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(1°punto) : occorre selezionare il punto o simbolo di partenza.

Punto successivo - H corrente = 270 cm / Invio per opzioni : (2°punto)

Punto successivo - H corrente = 270 cm / Invio per opzioni : (3°punto)

Punto successivo - H corrente = 270 cm / Invio per opzioni : (Invio)



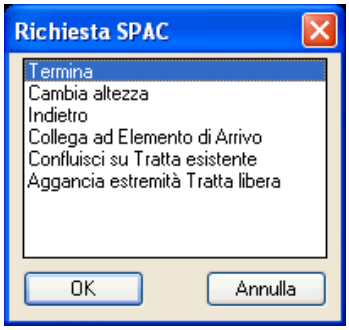
La funzione visualizza dopo l'inserimento di ogni punto il valore dell'altezza di posa.

Per modificare il valore di altezza di posa occorre premere **Invio** ed accedere alle opzioni.

Dal menu delle opzioni è possibile eseguire oltre al **Cambia Altezza**, anche **Annulla** utile per cancellare un punto che è stato immesso in modo non corretto (Undo = Annulla).

Il 3°punto della tratta è posizionato ad H=270cm, per disegnare ora una calata fino a pavimento occorre fare doppio clic su **" Cambia Altezza"**, la funzione visualizza il riquadro "altezza".

Si deve digitare la misura (in cm) del punto di arrivo della calata, il valore è 0 per scendere fino a pavimento:



NOTA: Premendo su **"< Rileva"** (quando è attivo) si può cliccare un simbolo solo per copiarne il valore di altezza, in caso contrario questo valore dev'essere digitato da tastiera.

Questa finestra si usa anche quando al termine di una tratta non esiste alcun elemento di arrivo, vedi (5°punto), permette di indicare una posizione (punto non vincolato da elemento) che sostituisce praticamente la selezione dell'elemento di arrivo.

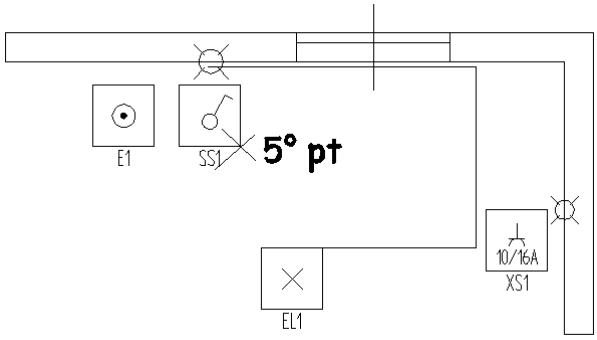
Punto successivo - H corrente = 0 cm / Invio per opzioni : (4°punto)

Punto successivo - H corrente = 0 cm / Invio per opzioni : (Invio)

Il 4°punto della tratta è ora posizionato a H=0cm, adesso per disegnare l'ultima salita fino al componente SS1 occorre semplicemente fare clic sul pulsante **Fine** (dal riquadro delle opzioni), la funzione richiede:

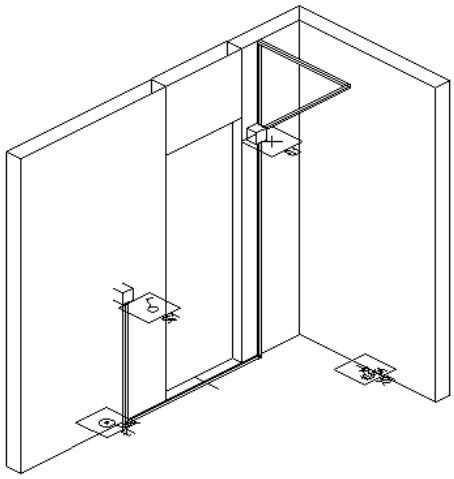
ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(5°punto) : occorre selezionare il simbolo o punto di destinazione.



NOTA: in presenza certa di un elemento di arrivo, avremmo potuto fare a meno di indicare il (4°punto), in quanto la selezione del simbolo SS1 (5°punto) avrebbe disegnato comunque (con H=0) in automatico la parte di tratta ad altezza di posa = 0cm.

Dopo aver selezionato l' **ARRIVO** si apre automaticamente la finestra della sigla tratta. Dopo aver confermato i dati della tratta si termina il comando.



La vista tridimensionale della tratta disegnata con il precedente esempio, evidenzia il risultato ottenuto.

Si conclude dunque che "Liberamente" è una modalità adatta per collegare 2 componenti con percorsi non standard.

La lunghezza della tratta viene calcolata sempre in automatico, anche nel caso di modifiche con il comando AutoCAD "Stira".

Tuttavia "Liberamente" viene usato anche per il disegnare le tratte prima della stesura dei simboli.

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

Rispetto alle precedenti versioni di Spac Start sono scomparse alcune modalità di Posa tra cui le **Derivazioni**. Spac Start permette di eseguire le derivazioni in modo semplice, in quanto è sufficiente selezionare una tratta già esistente come punto di partenza di una nuova tratta, con qualunque delle modalità di posa a disposizione.

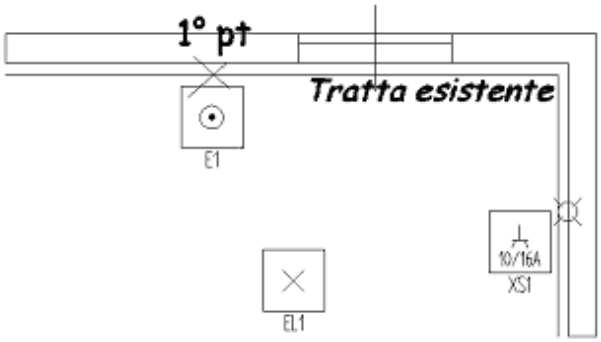
5 - Spezza Tratta

E' una utilità dei tipi di posa che permette di spezzare una tratta esistente in 2 sotto-tratte, offrendo così la possibilità di inserire (nel punto di interruzione) un nuovo elemento, oppure di generare una diramazione. La funzione richiede:

Selezionare la Tratta da spezzare / Invio per opzioni : (1°punto)
Distanza dallo spigolo in cm <...> / X = cambia spigolo: (Invio)

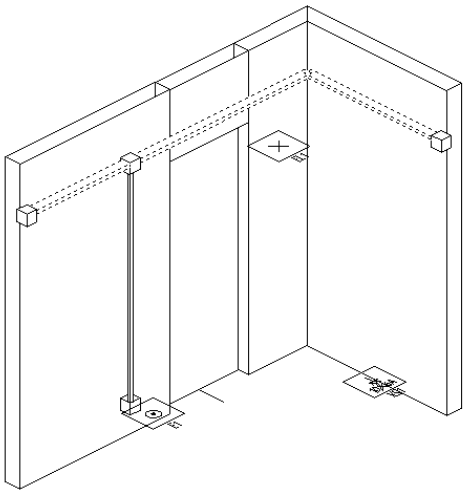
(oppure digitare la distanza precisa del punto di interruzione)

Interruzione Tratte eseguita.



Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente, occorre accedere alle Opzioni ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegata.

Nel punto di inserimento è ora possibile inserire un nuovo elemento.



La vista tridimensionale della tratta disegnata con il precedente esempio, evidenzia il risultato ottenuto.

Dal punto di interruzione, dove è stato inserito un nuovo elemento, viene eseguita una calata da 230 cm (altezza della tratta esistente sezionata) a 30 cm, il punto di arrivo è stato inserito selezionando il componente E1.

La sigla delle sotto-tratte ottenute con lo "Spezza tratte" rimane la stessa della tratta d'origine.

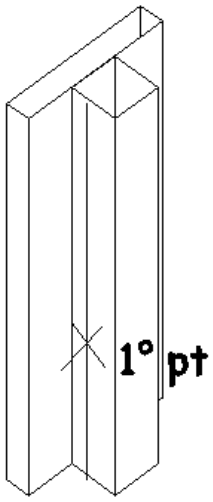
Rispetto alle precedenti versioni di Spac Start sono scomparse alcune modalità di Posa tra cui le **Derivazioni**. Spac Start permette di eseguire le derivazioni in modo semplice, in quanto è sufficiente selezionare una tratta già esistente come punto di partenza di una nuova tratta, con qualunque delle modalità di posa a disposizione.

La lunghezza della tratta viene calcolata sempre in automatico, anche nel caso di modifiche con il comando AutoCAD "Stira".

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

Il precedente esempio mostra una interruzione eseguita su una tratta orizzontale, **la derivazione può essere eseguita anche con partenza da una tratta verticale** (in questo caso viene richiesta l'altezza precisa per l'aggancio).

Lavorando con la vista piana, occorre accedere alle Opzioni ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**".



Supponiamo di selezionare lo spezzone di tratta che percorre in modo verticale una colonna: l'altezza della posizione dell'interruzione, indicata in figura al (1° punto), viene impostata nel seguente riquadro "Dislivello Verticale" :

La funzione provvede automaticamente a calcolare il valore minimo e massimo che possono essere accettati per lo stacco.

6 - Duplica Tratta

La duplicazione permette di disegnare una nuova tratta che ha il medesimo percorso di una tratta già esistente sul disegno. La funzione richiede:

Seleziona la Tratta da duplicare / Invio per opzioni :

Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente, occorre accedere alle Opzioni ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.

Seleziona una Tratta, un Nodo o un Elemento : (selezione)

Seleziona punto per offset da Tratta:

Per la nuova tratta viene richiesto il punto per l'**Offset**, questo permette di disegnare la nuova tratta ad una certa distanza rispetto a quella selezionata in partenza, evitando così di sovrapporre graficamente i due percorsi; immettendo in successione più punti è possibile raddoppiare, triplicare ecc.. il valore di offset. Per terminare la tratta senza offset occorre premere **Invio**.

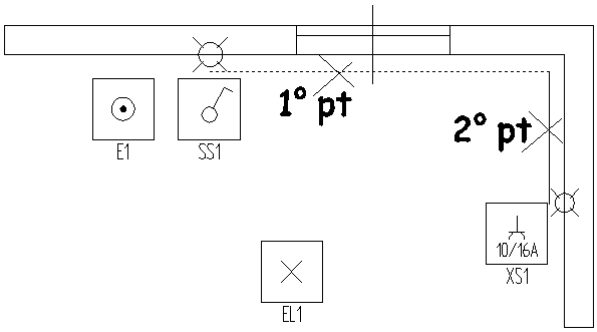
La duplicazione di una tratta è intesa solo nel percorso, non verranno dunque duplicati ne gli eventuali cavi contenuti e nemmeno l'associazione al tipo di conduttura (dimensionamento).

7 - Unione Tratte

L'unione di tratte permette di collegare due tratte o sotto-tratte (tra loro contigue) trasformandole in una tratta singola. La funzione richiede:

```
Selezionare la Tratta principale / Invio per opzioni :
Selezionare la Tratta secondaria / Invio per opzioni :
```

Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente, occorre accedere alle Opzioni ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.



Il 1° punto è usato per selezionare lo spezzone di tratta principale, vale a dire quella che mantiene caratteristiche e dati dopo la trasformazione.

Il 2° punto è usato per selezionare il secondo spezzone di tratta, vale a dire quella che perde i dati (per acquisire quelli della tratta principale) dopo la trasformazione.

L'unione tratte si rende utile dopo l'eliminazione di una "derivazione", in quanto permette di annullare i 2 spezzoni che proprio la derivazione aveva creato, riunificandoli in una tratta singola come in origine.

Posa su Nodo

Si identifica con questo nome una tratta verticale, utile per collegare due componenti posti ad altezza diverse ma appartenenti a nodi coincidendi *(vedi par. 28.2)*.

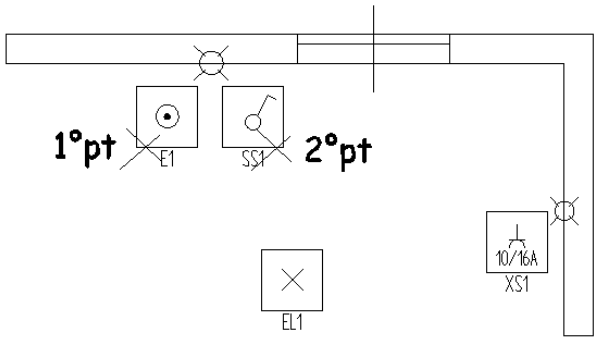
La particolarità consiste nel fatto che le tre modalità "A parete", "A Soffitto" e "A Pavimento" funzionano in questa situazione allo stesso modo (posa abbreviata). La funzione richiede:

PARTENZA - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(1°punto) : occorre selezionare il simbolo di partenza.

ARRIVO - Selezionare Elemento, Tratta o Nodo / Invio per opzioni :

(2°punto) : occorre selezionare il simbolo di destinazione.

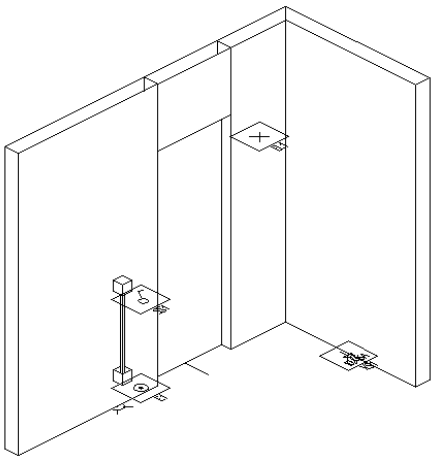


Il componente E1 è posizionato ad altezza 30 cm, mentre SS1 è a 110 cm da terra.

La funzione riconosce automaticamente che i nodi di appartenenza dei due simboli sono coincidenti (dunque stessa coordinata x,y), abbreviando la sequenza dei comandi.

La procedura termina senza ulteriori richieste, generando una tratta che collega in modo verticale i due componenti.

La vista tridimensionale della tratta disegnata con il precedente esempio, evidenzia il risultato ottenuto.



Questo tipo di posa è particolarmente utile per disegnare le tratte che sono normalmente perpendicolari alla normale vista piana di lavoro, e dunque difficilmente visibili sul disegno se non in vista tridimensionale.

Quando si rende necessario selezionare una di queste tratte si accede alle Opzioni per utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

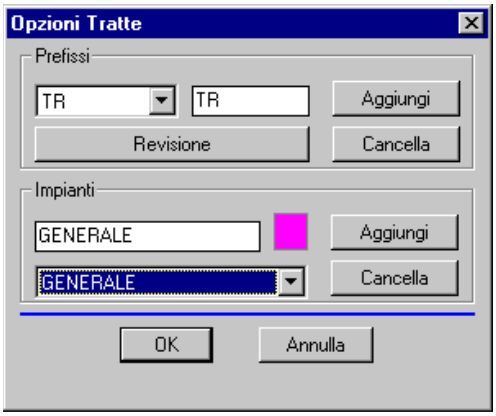
Elementi di partenza e arrivo

Ogni modalità di posa tratta, richiede, sia in fase di partenza che per il punto di arrivo, la selezione dei rispettivi componenti di partenza e arrivo (seleziona elemento); questa selezione è nulla quando non esiste alcun simbolo da collegare e dunque si genera una tratta libera (seleziona punto).

E' consigliabile nei limiti del possibile collegare le tratte ai componenti, in quanto risulterà notevolmente facilitata la successiva operazione di "19.1 Posa Cavi".

ATTENZIONE : Le tratte non collegate a elementi di partenza e arrivo, **limitano la funzione di ricerca automatica del percorso durante la Posa dei cavi**.

Opzioni



Con il pulsante Opzioni si accede al seguente riquadro di dialogo:

Questa funzione permette sia la gestione dei prefissi usati per le sigle delle tratte, sia di organizzare la lista degli impianti necessari per lo sviluppo del progetto.

Normalmente queste due liste vengono impostate in fase iniziale del disegno, in alcuni casi per ogni impianto viene fatto coincidere uno specifico prefisso di tratta.

Prefissi

E' possibile digitare nuovi prefissi da utilizzare per il nome delle tratte, composti al massimo di 2 caratteri, premendo "**Aggiungi**" il nuovo prefisso viene posto in elenco. Con "**Cancella**" è possibile rimuovere i prefissi che non sono stati utilizzati nel disegno.

In alcuni casi il prefisso della tratta viene fatto variare in corrispondenza del tipo di impianto (Esempio: AU = Audio, AL = Allarme ecc..).

Revisione prefissi

La funzione controlla il numero più alto usato per ogni prefisso di tratta (presente sul disegno corrente), in modo da ricostruire un nuovo indice, indispensabile per proporre i valori immediatamente successivi per le sigle delle nuove tratte.

La funzione non modifica le sigle già usate sul disegno, non è dunque possibile rigenerare una siglatura delle tratte eseguita in modo non consecutivo.

Impianti

Di default Spac presenta le famiglie di impianti di uso più comune come: Elettrico, Audio, Tv, Allarme, Edp, Citofonico, Servizi ecc..

Premendo "**Aggiungi**" è possibile inserire in elenco nuove famiglie, il cui nome è composto al massimo da 20 caratteri.

Ad ogni impianto si associa un colore, in modo da poter differenziare cromaticamente le tratte appartenenti ai vari impianti, (cliccando sul rettangolo colorato si ottiene l'apertura della finestra che mostra tutti i colori a disposizione).

Con "**Cancella**" è possibile rimuovere i nomi che non sono stati utilizzati nel disegno.

I nomi ed i colori delle famiglie di impianto vengono memorizzate nel file **Impianti.cfg** presente nella cartella dei Settaggi.

18.2 Indicazioni

Questo comando serve per inserire sul disegno la sigla e le altre informazioni relative alle tratte. La funzione richiede:

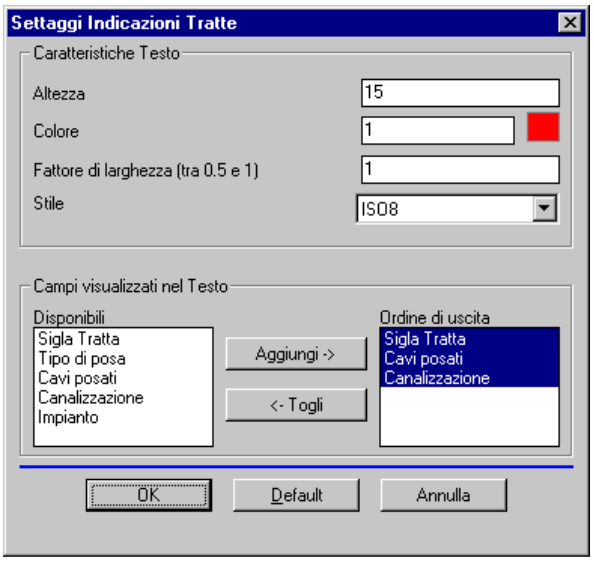
`Selezionare una Tratta / Invio per opzioni :`

Al primo utilizzo del comando è bene accedere alle Opzioni, in modo da poter scegliere (con la voce **Impostazioni**) la forma grafica più adatta.

E' possibile attivare rapidamente le varie voci delle Opzioni con il doppio clic del mouse (evitando così di premere il pulsante Ok).

Si accede così allo specifico riquadro di configurazione, dove è possibile scegliere quali sono i dati che compongono l'indicazione:

con questi settaggi si impostano Altezza, Colore, Stile, e Fattore di larghezza dell'indicazione, durante il disegno queste vengono in automatico associate all'omonimo layer **Indicazioni**.



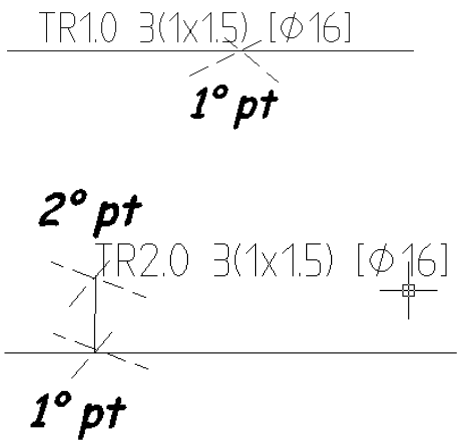
L'indicazione è la composizione di tutti i dati che con **Aggiungi** si sono scelti e configurati nella lista del "Campi in ordine di uscita".

Premendo **Togli** un dato può essere rimosso dalla lista, il successivo reinserimento avverrà poi come ultimo dato in ordine di uscita.

Premendo **Default** vengono memorizzati tutti i parametri correnti in modo da essere riproposti come tali nel successivo utilizzo della funzione.

Quando si conferma la configurazione è possibile selezionare tutte le tratte che ne sono interessate:

`Punto inserimento testo / Invio per punto corrente / Annulla :`



Se si prosegue con **Invio** il punto usato per selezionare la tratta (1° punto) viene usato anche per l'inserimento del testo.

In questo caso l'indicazione viene disegnata sempre in modo parallelo allo spezzone di tratta selezionato.

Immettendo il **punto di inserimento** (2° punto), l'indicazione viene disegnata nella posizione desiderata dall'utente, una linea tra il 1° ed il 2° punto facilita l'associazione tra la tratta e la sua indicazione.

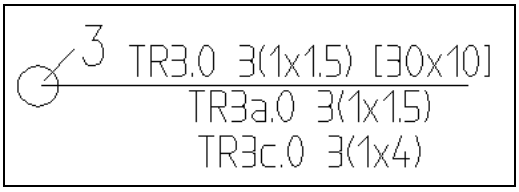
Il testo è sempre ortogonale: viene disegnato in modo orizzontale quando l'angolo misurato tra il 1° ed il 2° punto è compreso tra i 45° e 315° (oppure tra 135° e 225°), il testo è verticale negli altri casi.

Se il punto usato per selezionare la tratta (1° punto) non è corretto, lo si può annullare premendo **A**.

Le indicazioni vengono tenute automaticamente aggiornate al termine di ogni comando di "19.1 Posa Cavi" e "20.1 Dimensiona Canalizzazioni" *(vedi par. 19.1 e 20.1)*.

Aggiorna	Con aggiorna è possibile adeguare le indicazioni già presenti sul disegno in seguito a modifiche nei settaggi di **Impostazioni** (valido per colore, altezza e stile del testo). Il colore delle linee può essere variato agendo direttamente sul colore del layer.
Ricerca	Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente occorre utilizzare la funzione di "Ricerca", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.
Cancella Tutto	Tutte le indicazioni presenti sul disegno vengono automaticamente rimosse.
Cancella Selez.	E' possibile selezionare quali indicazioni si desidera rimuovere dal disegno.

Tuttavia le indicazioni possono assumere forme diverse in particolari condizioni, come ad esempio accade sulle tratte che sono suddivise in condotti *(vedi par. 18.1(7))*:

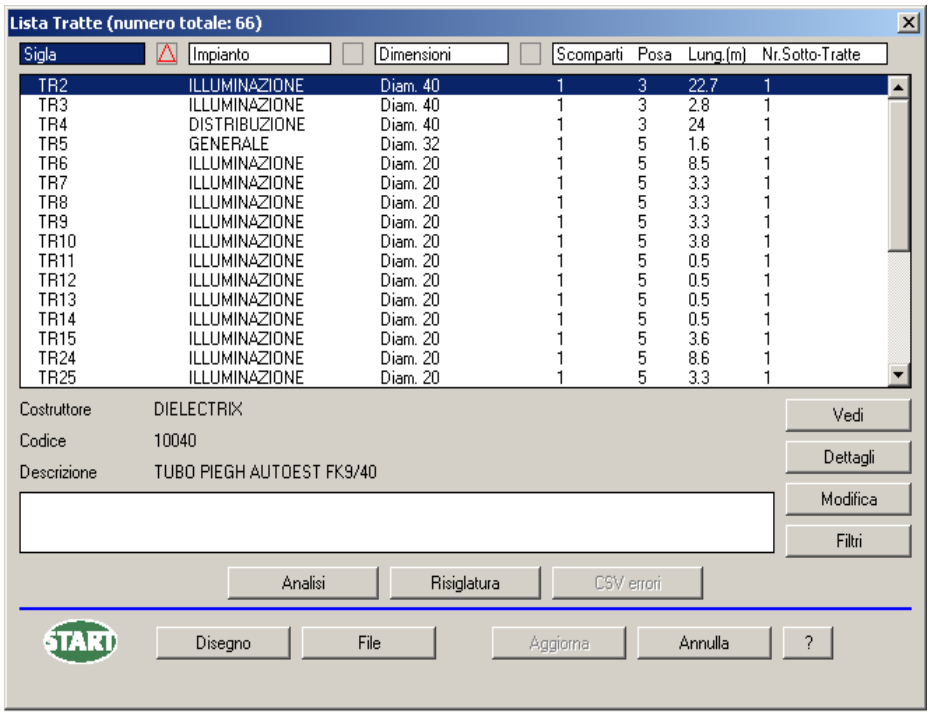


La tratta disegnata nell'esempio è suddivisa in 3 condotti: la dimensione della canalizzazione [30x10] viene riportata una sola volta, mentre per ogni condotto c'è la propria indicazione dei cavi contenuti.

Le indicazioni vengono inserite anche al termine dei comandi "19.1 Posa Cavi" e "20.1 Dimensiona Canalizzazioni".

18.3 Lista Tratte

Il comando genera l'elenco di tutte le tratte e sotto-tratte presenti sul disegno. Permette di modificare alcune proprietà come ad asempio il tipo di canalizzazione ed il tipo di posa, è possibile inoltre anche visualizzare per ogni tratta i relativi dettagli.


Lista Tratte (numero totale: 66)
Sigla
Impianto
Dimensioni
Scomparti
Posa
Lung.(m)
Nr.Sotto-Tratte
TR2 ILLUMINAZIONE Diam. 40 1 3 22.7 1
TR3 ILLUMINAZIONE Diam. 40 1 3 2.8 1
TR4 DISTRIBUZIONE Diam. 40 1 3 24 1
TR5 GENERALE Diam. 32 1 5 1.6 1
TR6 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 8.5 1
TR7 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 3.3 1
TR8 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 3.3 1
TR9 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 3.3 1
TR10 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 3.8 1
TR11 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 0.5 1
TR12 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 0.5 1
TR13 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 0.5 1
TR14 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 0.5 1
TR15 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 3.6 1
TR24 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 8.6 1
TR25 ILLUMINAZIONE Diam. 20 1 5 3.3 1
Costruttore DIELECTRIX
Codice 10040
Descrizione TUBO PIEGH AUTOEST FK9/40
Vedi
Dettagli
Modifica
Filtri
Analisi
Risiglatura
CSV errori
START
Disegno
File
Aggiorna
Annulla
?

Premendo sull'indicatore l'elenco viene ordinato in modo alfabetico sul dato scelto.

L'elenco mostra per ogni Tratta l'impianto di appartenenza, le caratteristiche della canalizzazione, il numero si scomparti per quelle eventualmente suddivise in condotti, tipo di posa, lunghezza in metri e la quantità di sotto-tratte che compongono la tratta intera.

Dettagli Consente di visualizzare tutti i particolari della tratta selezionata in elenco, non è possibile da questa consultazione eseguire alcuna forma di modifica.

Vedi Il pulsante Vedi è particolarmente utile per rintracciare la posizione di una tratta sul disegno, questa viene infatti evidenziata per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede:

`Zoom + / Zoom - / Fine  [+/-/Invio] :`

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, con lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

Modifica Permette di visualizzare e modificare tutti i dati delle tratte tranne la Sigla, con un doppio clic si accede rapidamente al riquadro di modifica.

Per modificare la Sigla usare lo specifico comando "Modifica Tratte" *(vedi par. 18.4)*.

La modifica ai dati delle tratte viene riportata sul disegno mediante la funzione **Aggiorna**.

Filtri L'opzione dei **Filtri** è di notevole praticità soprattutto quando si opera con elenchi molto consistenti, in quanto permette di personalizzare quali dati devono essere visualizzati.

Il filtro non viene memorizzato in modo da visualizzare l'elenco completo ad ogni accesso al comando

Aggiorna Questo pulsante è attivo solamente quando sono state eseguite delle modifiche ai dati delle tratte (premendo Modifica), permette di aggiornare il disegno con le nuove varianti.

Analisi Consente di analizzare dettagliatamente tutte le tratte del disegno, allo scopo di verificarne eventuali anomalie o incongruenze, del tipo :

Tipo di Posa non uniforme *: potrebbe verificarsi nel caso di Tratte complesse, costituite da più Sotto-tratte con differenti tipi di posa.*

Impianti non uniformi *: potrebbe verificarsi nel caso di Tratte complesse, costituite da più Sotto-tratte con differenti tipi di Impianto.*

Canalizzazione da dimensionare *: si verifica nel caso di Tratte non dimensionate.*

Canalizzazione non uniforme *: potrebbe verificarsi nel caso di Tratte complesse, costituite da più Sotto-tratte con differenti tipi di Canalizzazione.*

Tratta con nome ripetuto *: si verifica nel caso di Tratte che hanno la stessa Sigla, oppure di Sotto-tratte che non fanno parte della stessa Tratta principale. Le sigle evidenziate con un asterisco (*) rappresentano quelle con nomi ripetuti.*

Tratta scollegata *: si verifica nel caso di Tratte che hanno almeno uno degli estremi inutilizzato.*

CSV Errori Premendo questo pulsante è possibile memorizzare su file di formato Csv, il report ottenuto al termine dell'**Analisi**.

La scansione di Analisi potrebbe richiedere alcuni minuti di attesa.

Aggiorna Questo pulsante è attivo solamente quando sono state eseguite delle modifiche ai dati delle tratte (premendo Modifica), oppure nel caso di Risiglatura.

Permette di aggiornare il disegno con le nuove varianti.

Nei dettagli della tratta viene evidenziato il valore di riempimento (come valore in percentuale), è possibile verificare questo dato con il comando "20.1 Dimensiona Canalizzazioni".

Quando compare il valore **0%** significa che nella tratta già dimensionata non transita alcun cavo.

Se non compare nulla è perché la tratta non è stata dimensionata, indipendentemente dal fatto che contenga o meno dei cavi.

Risiglatura

Questa funzione è fondamentale **per ordinare le sigle delle tratte in modo consecutivo**.

Il comando si apre con la richiesta del prefisso delle tratte che devono essere risiglate, la rinumerazione si incrementa a partire dal numero 1.

Le indicazioni poste sul disegno con il comando "18.2 Indicazioni" vengono automaticamente aggiornate al termine della rinumerazione.

E' permesso di scegliere un solo prefisso alla volta.

*(Vedi **Revisione prefissi** in "Opzioni " par. 18.1.)*

Aggiorna : Questo pulsante è attivo solamente dopo aver eseguito la modifica ai nomi delle tratte, permette di aggiornare il disegno con le nuove Sigle.

File CSV

Premendo su **File** si attiva il riquadro di configurazione per generare un file ASCII di estrazione dati. Il nome del file è LISTTRAT.CSV, esso viene generato nel direttorio della commessa.

Standard Rappresenta la configurazione base dei campi d'uscita (se attivo).

Aggiungi Ogni voce della lista "Campi disponibili" è un dato presente nella "Lista Tratte", le voci che con l'Aggiungi vengono riportate nei "Campi d'uscita" rappresentano una colonna nel file di uscita.

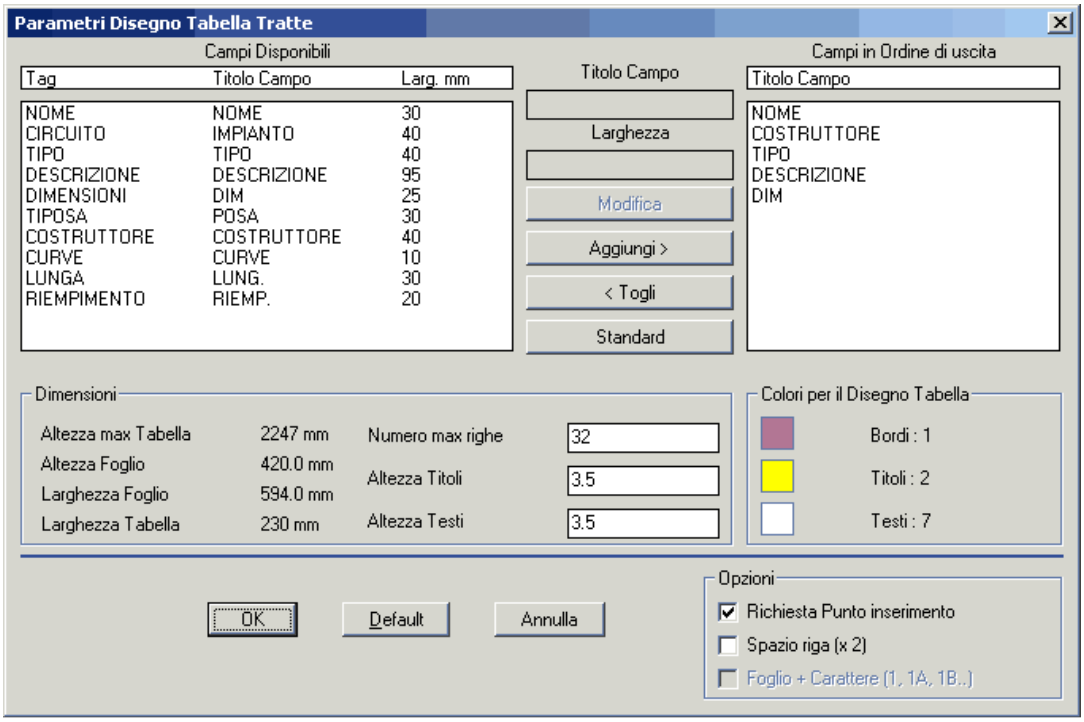
Togli Serve per rimuovere un dato presente nei "Campi di uscita".

Default Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione personalizzata viene considerata occasionale.

I dati che con l'uso dei filtri sono nascosti, non vengono estrapolati nel file CSV.

Disegno

Premendo su **Disegno** si procede con il disegno della Lista Tratte in forma tabellare (modalità parametrica). Questa opzione permette di disegnare (rispettando in proporzione la scala della planimetria) una tabella il cui contenuto è il medesimo visualizzato dall'elenco.



Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è un'informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella.

Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.

Numero Righe Questo valore serve per spezzare la tabella in più parti, anche su fogli diversi, in quanto viene richiesto (dopo il completamento del massimo numero di righe) un nuovo punto di inserimento oppure di proseguire sul foglio successivo.

Altezza Testi E' l'altezza di tutti i testi contenuti nella tabella, questo parametro influisce proporzionalmente sull'altezza di ogni riga, quindi sull'altezza complessiva della tabella.

Altezza Titoli E' l'altezza dei titoli delle colonne, questo parametro influisce sul calcolo dell'altezza complessiva della tabella.

Larghezza Tabella E' la somma complessiva delle larghezze assegnate ad ogni campo di uscita. La misura si esprime in millimetri. Questo valore non deve superare mai la misura della **Larghezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.

Altezza Tabella Sulla base del numero massimo di righe previste e altezza dei testi, viene calcolato l'ingombro massimo di altezza della tabella. Questo valore non deve superare mai la misura della **Altezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.

Standard Rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta. La funzione richiede:

`Seleziona il punto di inserimento tabella :`

La configurazione della precedente figura corrisponde al seguente risultato grafico:

NOME	COSTRUTTORE	TIPO	DESCRIZIONE	DIM
TR4.0	DIELECTRIX	10040	TUBO PIEGH AUTOEST FK9/40	40
TR44.0	DIELECTRIX	25250	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/50	50
TR45.0	DIELECTRIX	25250	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/50	50
TR46.0	DIELECTRIX	25250	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/50	50
TR48.0	DIELECTRIX	25250	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/50	50
TR40.0	DIELECTRIX	10040	TUBO PIEGH AUTOEST FK9/40	40
TR47.0	DIELECTRIX	25232	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/32	32
TR51.0	DIELECTRIX	25232	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/32	32
TR5.0	DIELECTRIX	25232	TUBO PROT RIGIDO AUTOES RK15/32	32

Esempio di "Lista tratte" eseguita in forma tabellare.

La configurazione per il disegno della tabella prevede le seguenti opzioni:

Richiesta Punto Inserimento Quando per completare il disegno della tabella necessitano più fogli, potete scegliere se modificare o meno il punto di inserimento della tabella sulle pagine successive alla prima.

Spazio Riga (x2) Lo spazio occupato da ogni riga è calcolato in proporzione all'altezza configurata dei testi. Questo parametro permette di raddoppiare questo spazio per poter permettere l'inserimento di due linee di testo.

Questa condizione è particolarmente favorevole per inserire le traduzioni.

Foglio + Carattere Solo per i disegni di tipo "Funzionale". Quando per completare il disegno della tabella necessitano più fogli, potete scegliere se continuare su fogli numericamente successivi (nuovi o già esistenti) oppure se generare fogli numericamente intermedi (Es. 1, 1A, 1B ecc..).

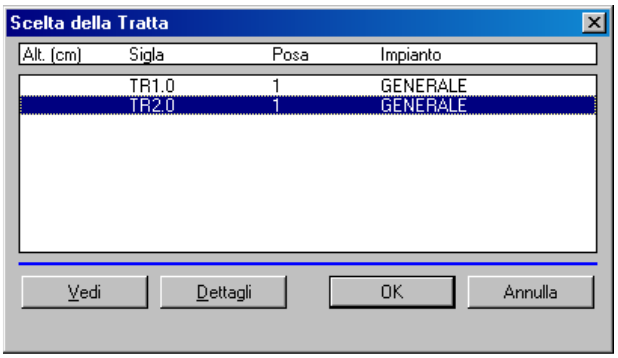
18.4 Modifica Tratte

Il comando consente di visualizzare e modificare i dati contenuti in una tratta. E' necessario selezionare direttamente la tratta interessata, nel caso non si riuscisse a selezionare perché perpendicolare alla vista corrente occorre accedere alle Opzioni (con Invio), ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati. La funzione richiede:

`Selezionare una Tratta / Invio per Opzioni:` `(selezione o Invio)`

Con la "Ricerca" la funzione si estende nelle possibilità di selezione, infatti:

`Selezionare una Tratta, Nodo o un Elemento:` `(selezione)`



Nella lista, la prima colonna indica l'altezza di partenza delle tratte nel punto in comune.

Nel caso di tratte puramente verticali (*vedi "Posa su Nodo" par. 18.1)* viene visualizzata anche l'altezza di arrivo.

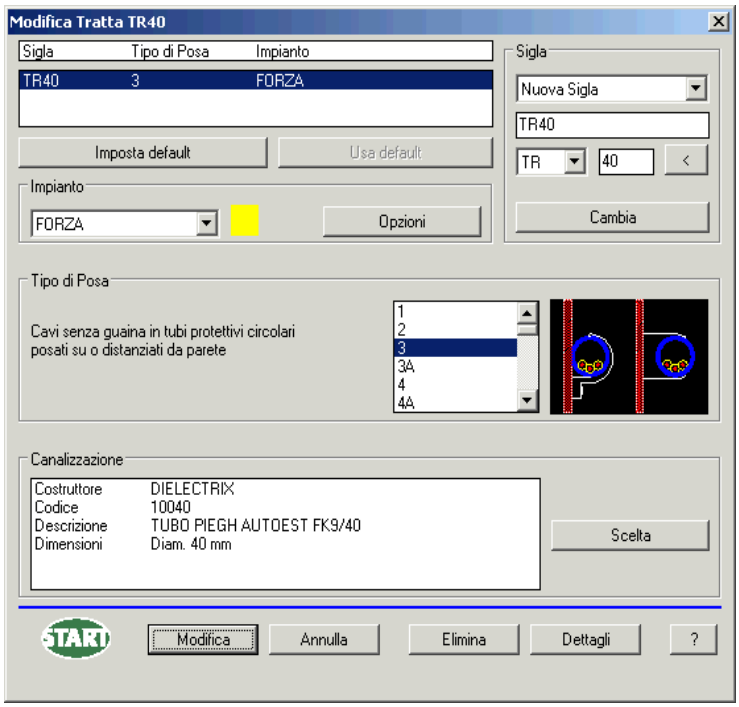
Premendo **Dettagli**, tutti i dati inerenti alla tratta vengono visualizzati allo scopo di consultazione, compreso il numero di curve, lunghezza del percorso ed eventuali cavi contenuti.

Vedi Utile per rintracciare la posizione di una tratta sul disegno, questa viene infatti evidenziata per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede :

`Zoom + / Zoom - / Fine [+/-/Invio] :`

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

Dopo aver selezionato la tratta si apre il riquadro di Modifica (come nella seguente figura), da dove si permette di cambiare la Sigla, l'impianto di appartenenza, il "Tipo di posa" e le caratteristiche commerciali della canalizzazione. Con **Elimina** si cancella la tratta selezionata dal disegno.



Dalla lista delle Sigle, è possibile optare per una **Nuova Sigla**, così facendo un'eventuale Sotto-Tratta si trasforma in tratta indipendente (le sotto-tratte che appartengono alla stessa tratta possiedono la medesima sigla).

Oppure dalla lista Sigle è possibile optare per una **Sigla esistente**, utile per unire tratte consecutive, così facendo un'eventuale Tratta si trasforma in sotto-tratta.

Se le tratte non sono consecutive si genera l'errore ***Tratta con nome ripetuto***.

La modifica della Sigla si ottiene premendo il pulsante "**Cambia**".

Se la lista delle Sigle è impostata su **Nuova Sigla**, potete sia introdurre la Sigla della tratta in modo libero (digitando al max 10 caratteri), che con la normale composizione del prefisso più il relativo valore incrementale.

La variazione del prefisso (o del valore incrementale) dev'essere confermata premendo il pulsante "**<**" , poi la modifica della Sigla si ottiene premendo il pulsante "**Cambia**".

ATTENZIONE : l'errore ***Tratta con nome ripetuto*** viene riscontrato durante la fase di **Analisi** *(Vedi "Lista Tratte" par. 18.3.)*.

Per modificare il percorso delle tratte occorre usare i comandi "**18.5 Cambia H di posa**" e "**18.6 Cambia H su estremi**".

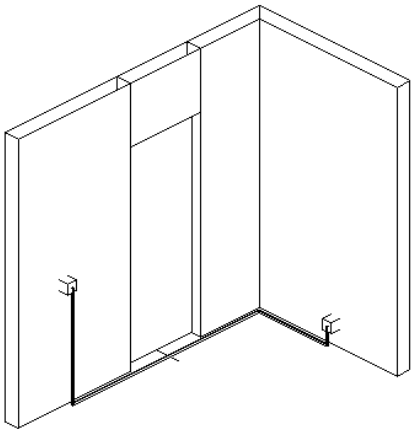
18.5 Cambia H di posa

Il comando consente di modificare il percorso di una tratta nei suoi tratti intermedi. In pratica si possono cambiare tutte le altezze di posa indicate durante il disegno della tratta, rimangono invariate le altezza dei punti di collegamento (punti estremi). La funzione richiede:

Seleziona una Tratta / Invio per Opzioni: (selezione o Invio)

Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente occorre accedere alle Opzioni (con Invio), ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati, infatti:

Seleziona una Tratta, un Nodo o un Elemento : (selezione)

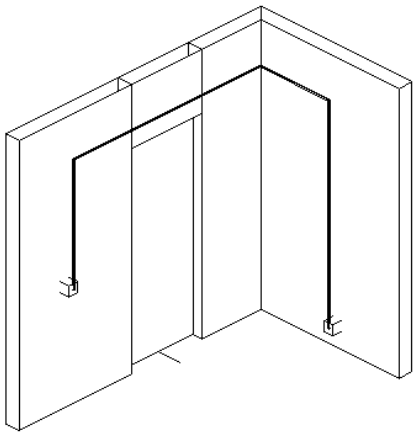


H di posa = 0 cm

Nell'esempio in figura la tratta corre ad altezza di posa 0 cm (pavimento), supponiamo di voler modificare il suo percorso in modo da passare sopra la porta (h = 230).

La tratta dell'esempio corre ad una sola altezza di posa (0 cm), la funzione visualizza dunque questo valore:

La sostituzione di "0" con il nuovo valore di posa 230, provoca il risultato della seconda figura.



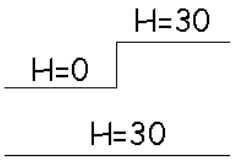
H di posa = 230 cm

E' importante ricordare che i punti estremi di ancoraggio sui simboli rimangono invariati.

Nel caso di tratte più complesse, che percorrono più altezze di posa, la funzione opera sempre allo stesso modo, per uno spezzone alla volta.

La voce "Prossimo" serve per scorrere una alla volta, le varie H di posa, che possono essere variate con "Modifica".

La visualizzazione 3D dell'impianto è molto efficace per vedere subito il risultato ottenuto con questa operazione.



Due spezzoni della stessa tratta (con H di posa diversi) vengono unificati in un singolo spezzone, quando uno viene modificato con lo stesso valore di posa dell'altro.

Le altezze in partenza e di arrivo sono modificabili con il comando "**18.6 Cambia H su estremi**".

18.6 Cambia H su estremi

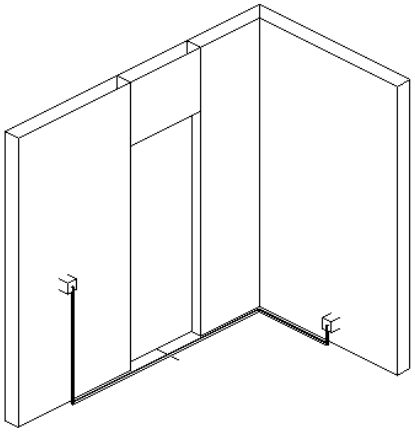
Il comando consente di modificare il percorso di una tratta nei suoi punti estremi. In pratica si possono cambiare le altezze in partenza e arrivo indicate durante il disegno della tratta, rimangono invariate le altezza di posa degli spezzoni intermedi. La funzione richiede:

`Seleziona un Elemento,una Tratta o un Nodo :` `(selezione)`

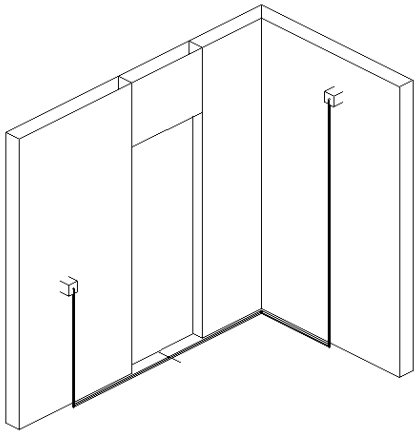
Elemento Quando all'estremità di una tratta c'è un elemento collegato si è nella condizione più semplice, selezionando il simbolo si evitano situazioni equivoche.

Tratta Quando non c'è un elemento collegato, è preferibile selezionare la tratta nel punto più vicino possibile ad una delle due estremità.

Nodo Si seleziona il nodo quando non c'è un elemento collegato e ci sono difficoltà nel selezionare la tratta.



H della presa = 18 cm



H della presa = 230 cm

Nell'esempio in figura la tratta inizia dal componente SS1, interruttore posto a 110 cm da terra; e termina sul componente XS1, presa posta a 18 cm.

Supponiamo di voler cambiare l'altezza della presa da **18 a 230 cm**. Selezionando XS1 compare:

La sostituzione di "18" con il nuovo valore di posa 230, provoca il risultato della seconda figura.

La visualizzazione 3D dell'impianto è molto efficace per vedere subito il risultato ottenuto con questa operazione.

La modifica agisce contemporaneamente sia sugli estremi della tratta che sull'elemento.

E' importante ricordare che i tratti intermedi del percorso rimangono invariati.

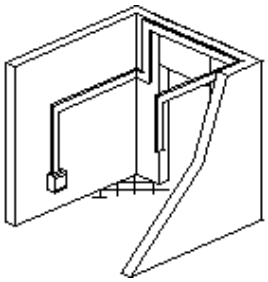
Le altezze di posa dei tratti intermedi del percorso sono modificabili con il comando "**18.5 Cambia H di posa**".

18.7 Utilità Tratte

Posa Canalizzazione prefabbricata

Praticamente è lo stesso comando "18.1 Posa Tratte", personalizzato per disegnare le tratte **di condutture tipo condotti prefabbricati o le blindosbarra**.

Le canalizzazioni prefabbricate vengono solitamente disegnate facendo uso della modalità di posa "liberamente", in quanto non esistono simboli d'appoggio in partenza ed arrivo.



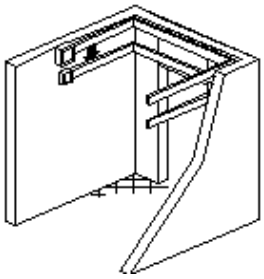
Posa Libera :

E' il tipo di posa che permette di disegnare qualsiasi percorso di tratta.

Tutte le varie altezze di posa vengono indicate dall'utente, solo l'altezza della partenza e dell'arrivo si prelevano automaticamente con l'eventuale selezione dei componenti collegati.

(Vedi "4 - Liberamente").

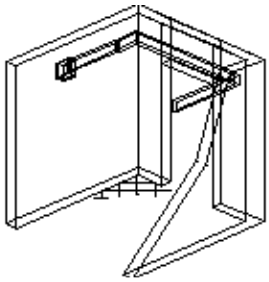
Rispetto alle precedenti versioni di Spac Start sono scomparse alcune modalità di Posa tra cui le **Derivazioni**. Spac Start permette di eseguire le derivazioni in modo semplice, in quanto è sufficiente selezionare una tratta già esistente come punto di partenza di una nuova tratta, con qualunque delle modalità di posa a disposizione.



Duplica Tratta:

La duplicazione permette di disegnare una nuova tratta che ha il medesimo percorso di una tratta già esistente sul disegno.

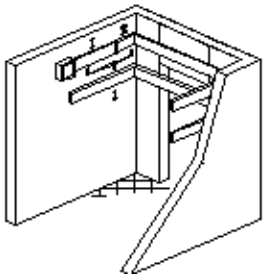
(Vedi "6 - Duplica Tratta").



Spezza Tratta:

E' una utilità dei tipi di posa che permette di spezzare una tratta esistente in 2 sotto-tratte, offrendo così la possibilità di inserire (nel punto di interruzione) un nuovo elemento, oppure di generare una diramazione.

(Vedi "5 - Spezza Tratta").



Unione Tratte:

L'unione di tratte permette di collegare 2 tratte o sotto-tratte (tra loro contigue) trasformandole in una tratta singola.

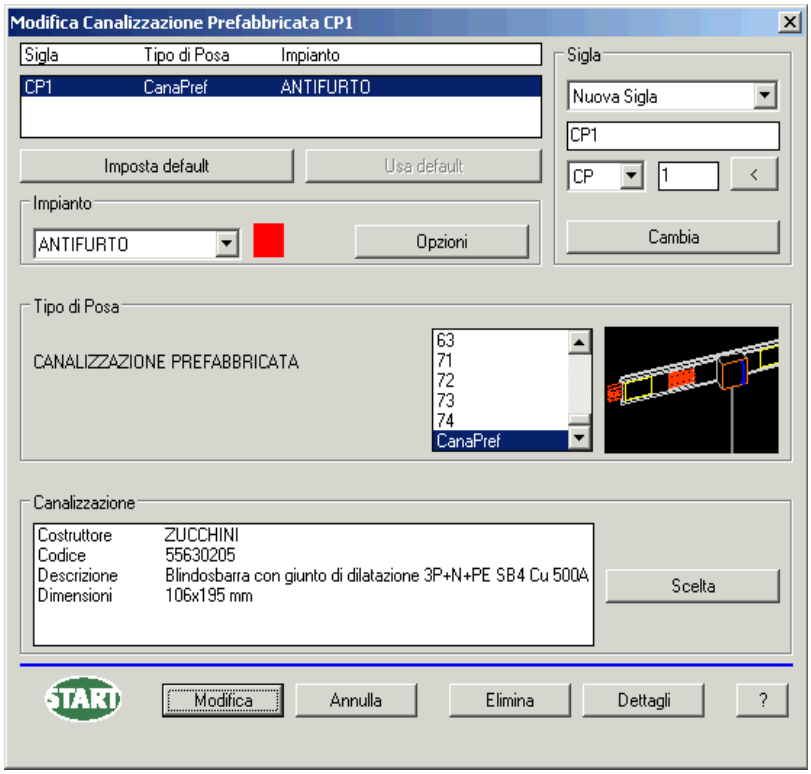
Rappresenta la possibilità di gestire come singola tratta un percorso complesso che si è ottenuto originariamente con il disegno di molteplici tratte.

(Vedi "7 - Unione Tratte").

Per scegliere la modalità interessata, eseguire un doppio clic sulla voce della lista.

Il comando "18.4 Modifica Tratte" consente di convertire una tratta disegnata con il comando "Posa Tratte" in canalizzazione prefabbricata.

E' necessario agire sul tipo di posa, selezionando l'ultima voce della lista "CanaPref".



Questa variazione comporta la modifica, premendo il pulsante "Scelta", dei dati relativi alla tratta.

E' buona abitudine usare sigle di tratta con uno specifico prefisso quando si disegnano canalizzazioni prefabbricate.

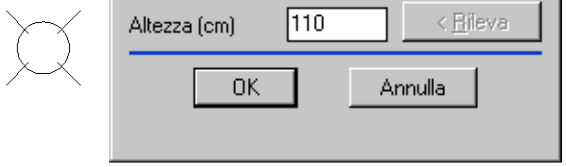
Vedi "**18.1 Posa Tratte**".

Inser Nodo

Questo comando serve per inserire uno o più nodi sul disegno, indipendentemente dall'uso del comando "28.2 Inserimento simboli".

E' permesso inserire un nuovo nodo in una qualunque posizione sul disegno, dunque non necessariamente su una parete di muro già esistente *(vedi "Selezionare Muro")*. La funzione richiede:

```
Inserimento Nodo nella planimetria ...
Selezionare Punto di inserimento o Muro: (selezionare)
```



Infine bisogna indicare l'altezza di posa (in cm) del nodo.

I nodi vengono posizionati sul disegno ad altezza reale.

I nodi ricoprono notevole importanza, in quanto servono per indicare la reale posizione dei componenti, per questo motivo è necessario che siano posti sul disegno con adeguata precisione.

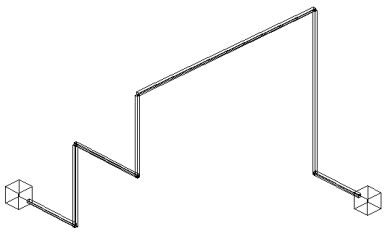
Vedi "Inserimento del Nodo" (par. 28.2).

I nodi vengono automaticamente posizionati su uno specifico **layer "Nodi"**.

Tratte in 3D

Le tratte disegnate normalmente sono già in grafica 3d, con questo comando si ottiene semplicemente l'ingrandimento dello spessore delle linee pari alle reali dimensioni della tratta; il comando ha due stati: ON ed OFF.

On



Le polilinee che definiscono le tratte vengono disegnate con lo spessore indicato durante il "Dimensiona Canalizzazioni" per renderne più evidente il reale ingombro. La posizione dei componenti viene "simulata" con il disegno di una scatola posta alla altezza di posa adeguata.

Questa condizione è considerata di consultazione, non valida dunque per il normale lavoro.

Off

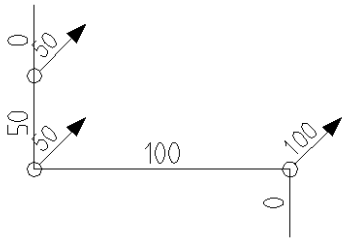
Viene ripristinata la visualizzazione iniziale.

Se la grafica di una tratta rimane invariata, occorre eseguire il "20.1 Dimensiona Canalizzazioni".

Dislivelli Tratte

Questo comando serve per evidenziare sul disegno le variazioni di quota inerenti al percorso delle tratte. Il comando ha due stati: ON ed OFF.

On



Nel punto in cui la tratta cambia H di posa viene posto un simbolo sul quale è evidenziata la variazione. Nel caso di modifiche al percorso delle tratte è sufficiente riconfermare lo stato "On" per rigenerare la situazione con le adeguate correzioni.

Il simbolo usato è DISLI.dwg presente per eventuali personalizzazioni nella cartella delle Librerie\Simboli.

Il simbolo non viene inserito nei tratti verticali di inizio e fine della tratta.

Off

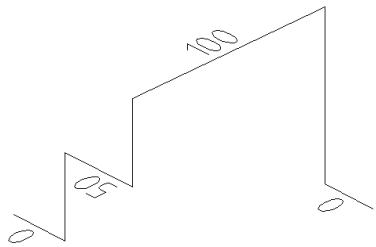
Viene ripristinata la situazione iniziale.

Se la tratta non presenta variazioni di quota il simbolo non compare.

Altezza Tratte

Il comando inserisce automaticamente l'indicazione dell'altezza di posa della tratta.

On



Sulla medesima tratta possono comparire più testi qualora il percorso abbia più dislivelli. Il comando ha due stati: ON ed OFF.

Nel punto medio della tratta (o di uno spezzone) e con la stessa inclinazione, viene posta una scritta con l'indicazione dell'altezza di posa, nel caso di modifiche al percorso delle tratte è sufficiente riconfermare lo stato "On" per rigenerare la situazione con le adeguate correzioni.

Il testo è disegnato sull'apposito Layer "Indicazioni".

Off

Viene ripristinata la situazione iniziale.

Cambia Tipolinea

Questa funzione permette di simulare le tratte, disegnate in origine con tipo di linea continua, con un diverso tipo di linea tratteggiata.

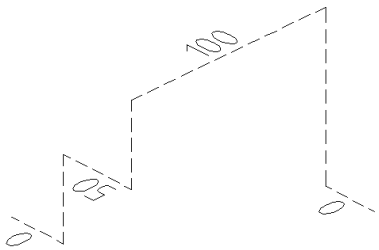
Le tratte sono realizzate da Spac Start utilizzando il tipo di linea continua (Continuous), questo parametro non è modificabile (motivo per il quale si esegue una semplice simulazione), in quanto l'entità 3DPOLY non può assumere valori diversi da questo.

E' necessario configurare per ogni famiglia di impianto il "tipo linea" desiderato, scegliendo di volta in volta dalla lista, ad associandolo premendo il pulsante **Modifica**.

Gli impianti non associati ad alcun tipo di linea rimangono in "continuous" (linea continua).

La trasformazione si esegue premendo **Esplodi**.

Questa condizione è considerata valida per eseguire particolari stampe del disegno semplificandone la consultazione, non è valida per il normale lavoro.



La figura mostra una tratta "esplosa" con linee tratteggiate, in condizioni normali (non esplosa) le tratte sono disegnate con polilinee.

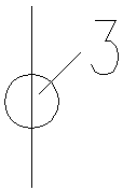
Per ritornare allo stato normale del disegno, è necessario richiamare la funzione e premere il pulsante **Ripristina**.

La simulazione del tratteggio viene così abbandonata, per consentire la normale prosecuzione del lavoro.

L'ampiezza del tratteggio è regolata dalla variabile di sistema SCALATL (_Ltscale).

Si consiglia di **non** memorizzare il disegno (definitivo) con le tratte "esplose".

Numero di condotti



Le tratte che sono "suddivise in condotti", sono sul disegno graficamente rappresentate allo stesso modo di quelle normali, questo comando permette di distinguerle con l'inserimento di un simbolo che mostra inoltre il numero di suddivisioni. La funzione richiede:

```
Selezionare una Tratta / [R]icerca :
```

Nel caso di tratte perpendicolari alla vista corrente, occorre utilizzare la funzione di "Ricerca". L'esempio di figura mostra una tratta suddivisa in 3 condotti.

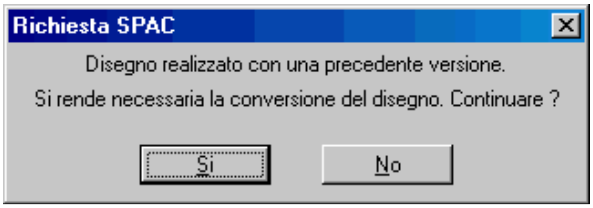
Tratte Vuote

Il comando elenca le tratte che sono prive di cavi *(vedi par. 19.1)*; sono considerate "Tratte vuote" anche quelle che sono già dimensionate *(vedi par. 20.1)*.

18.8 Conversione Tratte

Dopo l'apertura di un disegno planimetrico realizzato con le precedenti versioni di Spac Start, **è fondamentale eseguire la Conversione delle Tratte**.

Potete rinunciare alla "Conversione Tratte" nel caso abbiate solo necessità di stampare il disegno, mantenendo così la compatibilità del disegno con le versioni di **Spac Start 4.1, 2002 e 2003**.



Il riconoscimento di un disegno che necessita di essere convertito, avviene automaticamente in fase di apertura, con la presentazione del messaggio di figura.

Rispondendo "**Si**" la procedura esegue una copia di riserva del disegno, poi di inizia con la ricerca di Elementi e Tratte:

```
Procedura di conversione avviata ... attendere ...
Totale Elementi convertiti: n
Totale Tratte convertite: n
```

Viene poi richiesta la distanza massima ammessa tra un Nodo e gli elementi collegati, gli elementi che superano tale valore vengono indicati in uno specifico file di report (file di Log). Gli elementi posti ad una distanza maggiore di quella ammessa, non rappresentano comunque un errore, ma si tratta semplicemente di un avvertimento di localizzazione.

```
Range di localizzazione di Elementi e Tratte in cm <10>:
Procedura di Audit avviata ... attendere ...
File di Log salvato in "…\COMMESSE\ESEMPIO2005\Audit.csv
Procedura di Audit conclusa
```

La procedura si conclude visualizzando la lista delle tratte convertite.

```
Lista delle Tratte disegnate ... attendere ...
```

Rispondendo "**No**" la conversione non avviene. Il disegno viene aperto solo per la consultazione o per la stampa. Non è permesso l'uso dei comandi di "18.1 Posa Tratte" e "19.1 Posa Cavi".

Messaggio AutoCAD
Disegno realizzato con una precedente versione.
Si rende necessaria la conversione del disegno.
Utilizzare il comando Conversione Tratte in
Impianto->Utility Tratte
OK

Ad ogni tentativo di modifica alla struttura delle tratte esistente, la funzione ricorda la necessità di eseguire prima la "Conversione Tratte".

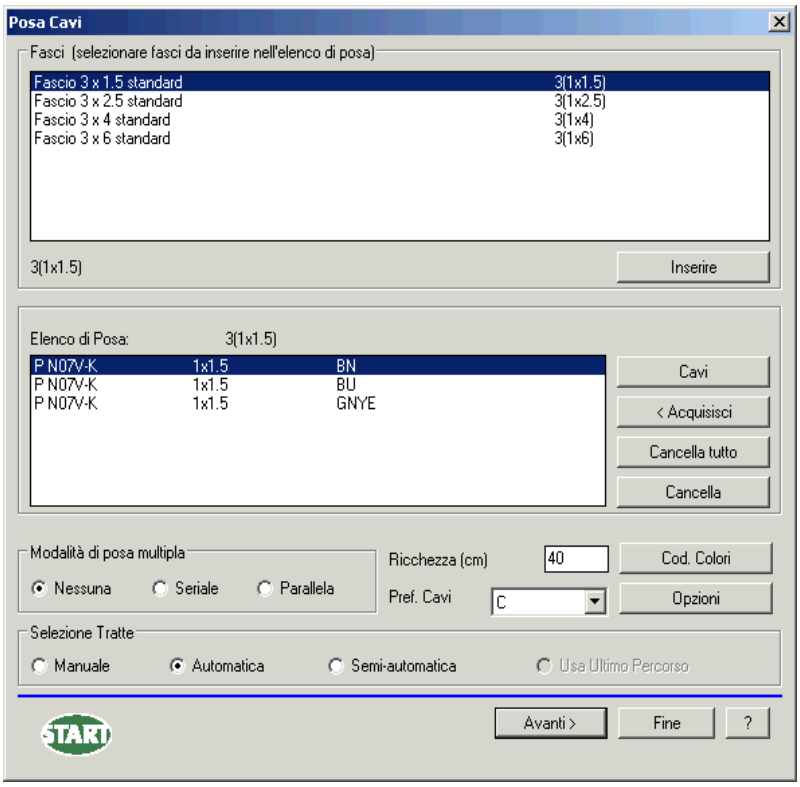
Non è permesso modificare i disegni realizzati con le precedenti versioni di Spac Start, **senza prima eseguire la Conversione delle Tratte**.

ATTENZIONE : In caso di necessità è possibile recuperare il disegno originale (copia del file dwg eseguita prima della conversione), la copia è contenuta nella cartella **..\Save** di Commessa.

19 Cavi

19.1 Posa Cavi

Il comando si utilizza per indicare la quantità e il tipo di cavi che percorrono le tratte precedentemente disegnate. In pratica con la "Posa Tratta" si definisce il percorso ed il tipo di canalizzazione, con la "Posa Cavi" si vanno ad inserire all'interno i conduttori; questa operazione è facilitata dal fatto che si possono organizzare archivi di cavi singoli oppure raggruppati in fasci.



La funzione utilizza due archivi:

L'archivio fasci *(vedi par. 19.6)* in prima videata è utile per posare velocemente gruppi standard di cavi.

Premendo sul pulsante **Cavi** si accede all'archivio dei singoli cavi *(vedi par. 19.5)*, utile per lavorare in modo libero e per posare cavi nelle situazioni più particolari.

Attingendo dai due archivi si completa la lista "Cavi e Fasci da posare", premendo poi il pulsante "**Avanti >**" si prosegue con la selezione delle tratte all'interno della quale i cavi scelti devono essere inseriti.

Il pulsante "**<Acquisisci**" permette di attingere i cavi da una tratta che già li contiene.

L'uso del doppio archivio è comprensibile con un semplice esempio, supponiamo di voler posare 3 cavi N07VK di sezione 1.5, vi sono due possibilità:

La prima è quella di selezionare il tipo di cavo desiderato dalla lista "Cavi", poi sceglierne il colore e premere 3 volte **Inserire** (una volta per ogni colore scelto).

La seconda possibilità è quella di selezionare il gruppo "3x(1x1.5)" dalla lista "Fasci" e premere **Inserire**. Il 2° caso è sicuramente più rapido, si conclude dunque che l'archivio dei cavi viene utilizzato quando non esiste un fascio già pronto per l'uso.

E' importante notare che alcune situazioni si risolvono utilizzando entrambi gli archivi; lo stesso esempio di prima lo si potrebbe risolvere attingendo il gruppo "2x(1x1.5)" dalla lista "Fasci" e 1 cavo da 1.5 dalla lista "Cavi" per ottenere sempre il medesimo risultato di 3x(1x1.5).

Cancella Agisce sulla lista "Cavi e fasci da posare", serve per rimuovere un cavo selezionato dall'elenco. Il cavo cancellato non è più recuperabile se non attingendo nuovamente dall'archivio "Cavi".

Cancella Tutto Agisce sulla lista "Cavi e fasci da posare", serve per svuotare completamente l'elenco in uso corrente.

Acquisire La lista "Cavi e fasci da posare" viene compilata con i dati contenuti all'interno di una tratta che già possiede i cavi al suo interno. La funzione richiede:

`Seleziona Tratta per acquisire i Cavi contenuti :`

Questa funzione si rende particolarmente utile quando si devono posare gli stessi cavi che si sono inseriti con una precedente operazione.

I cavi della tratta di partenza possono essere cancellati (spostati nella nuova tratta) abilitando la variabile "**Cancella dalla tratta i cavi selezionati**", la sigla dei cavi si può mantenere invariata.

Ricchezza I cavi vengono inseriti all'interno della tratta con la medesima lunghezza aumentata del valore "Ricchezza", riferita a quella parte di cavo lasciata a disposizione nella scatola per i vari collegamenti.

Il default di 40 cm tiene conto di 20 cm in partenza e 20 cm in arrivo.

Opzioni Gestione dei prefissi per la siglatura dei cavi.

Sigla dei Cavi

La sigla del cavo viene sempre proposta in automatico, ed è la composizione tra un prefisso (default C) ed un numero incrementale.

E' possibile impostare nuovi prefissi entrando nelle Opzioni, con questo pulsante si accede al seguente riquadro di dialogo:

E' possibile digitare nuovi prefissi da utilizzare per il nome dei cavi, composti al massimo di 6 caratteri, premendo "**Aggiungi**" il nuovo prefisso viene posto in elenco. Con "**Cancella**" è possibile rimuovere i prefissi che non sono stati utilizzati nel disegno.

In alcuni casi il prefisso del cavo viene fatto variare dall'utilizzatore in corrispondenza al tipo di impianto (Esempio: AU = Audio, AL = Allarme ecc..).

Revisione La funzione controlla il numero più alto usato per ogni prefisso (presente sul disegno corrente), in modo da ricostruire un nuovo indice, indispensabile per proporre i valori immediatamente successivi per le sigle dei nuovo cavi.

La funzione non modifica le sigle già usate sul disegno, non è dunque possibile rigenerare una siglatura cavi eseguita in modo non consecutivo.

Supponiamo di cancellare dal disegno i cavi C100 C101 e C102:

Nuovo indice Se si utilizza questo comando immediatamente dopo la cancellazione dei cavi, l'indice viene ripristinato. **Il prossimo cavo avrà nome C100** (o comunque un valore consecutivo a quello più alto rilevato dal disegno).

Indice precedente La cancellazione dei cavi viene ignorata. **Il prossimo cavo avrà nome C103**, dunque le sigle non saranno più consecutive tra loro.

Le sigle dei cavi possono essere libere (max 10 caratteri), si possono modificare sia durante la fase finale della posa sia con lo specifico comando Modifica Cavi *(vedi par. 19.3)*.

Posa manuale

La modalità di posa con "selezione delle tratte in manuale", si usa solitamente per inserire i cavi quando nelle tratte non ci sono elementi in partenza e arrivo, oppure quando si intende scegliere un percorso differente da quello proposto in automatico dal programma.

Dopo aver completato la lista "Cavi e fasci da posare" e premuto "Avanti >" la funzione chiede la selezione di un elemento, occorre in questo momento premere Invio per annullare questa richiesta:

```
Posa di Cavi : 3(1x1.5)
Modalità di posa Manuale ...
Seleziona Tratta, Nodo o Elemento:            (Selezione tratte)
Seleziona Tratta, Nodo o Elemento / Invio = Fine :        (Invio)
Selezionare Elementi in partenza ed in arrivo / Fine :    (Invio)
```

E' consigliabile selezionare direttamente la tratta, in modo da evitare un passaggio di scelta attraverso il riquadro di dialogo che riassume tutte le tratte che interessano il nodo o componente selezionato.

E possibile anche selezionare direttamente tutte le tratte tra loro successive, in modo da formare l'intero passaggio del cavo, se la tratta non è consecutiva la funzione visualizza il seguente messaggio:

```
*** Attenzione: Tratta non collegabile alla precedente
```

Due tratte sono consecutive quando l'arrivo della prima e il punto di partenza della seconda sono collegate con lo stesso componente o nodo. Gli spezzoni di una tratta interrotta a causa di una derivazione *(vedi par. 18.1(5))* sono comunque considerati sempre consecutivi.

Due tratte (libere da elementi collegati) con l'arrivo della prima e il punto di partenza della seconda coincidenti nella stessa coordinata **non sono considerate consecutive**.

Le tratte selezionate devono di volta in volta essere confermate, premendo "**Avanti >**", come nel riquadro di dialogo della seguente figura. E' possibile tornare " **< Indietro**" di una sola tratta.

Nel caso siano presenti, è possibile indicare comunque gli elementi di Partenza e Arrivo collegati.

Quando si preme **Invio = Fine selezione** la funzione termina visualizzando l'elenco di tutte le tratte selezionate.

Premendo il pulsante **Posa** i cavi vengono inseriti nelle tratte, ad ogni cavo posato viene automaticamente associata una sigla incrementale.

Con **Annulla** si riparte dalla lista dei "Cavi e fasci da posare", il percorso delle tratte appena selezionato non viene perso, lo si può riutilizzare premendo "Usa ultimo percorso".

Al termine dell'operazione compare il messaggio **"Posa del cavo eseguita correttamente"**.

E' importante notare che al termine dell'operazione il comando non viene chiuso, offrendo così la possibilità di posare gli stessi cavi (ma con sigla diversa) in tratte non consecutive tra loro.

Posa semiautomatica

La modalità di "selezione delle tratte in semiautomatico" a differenza della "Posa Manuale" richiede di selezionare un elemento di partenza, si usa per scegliere le tratte seguendo un percorso "guidato" e senza eseguire alcuna selezione sul disegno, oppure quando si intende scegliere un percorso differente da quello proposto in automatico dal programma.

Dopo aver completato la lista "Cavi e fasci da posare" e premuto "Avanti >" la funzione poi richiede la selezione del primo elemento:

```
Posa di Cavi : 3(1x1.5)
Modalità di posa Semiautomatica ...
Selezionare Elemento di Partenza :      (Selezione)
```

La funzione parte con la visualizzazione in cascata di più riquadri di dialogo all'interno dei quali si selezionano le tratte da percorrere, contemporaneamente a disegno viene evidenziato il percorso scelto, il punto finale è di volta in volta indicato con un segnalino di colore rosso.

Quando nel riquadro c'è il nome di una sola tratta questa viene automaticamente selezionata in quando non vi è altra opportunità di scelta, **quando in elenco ci sono più tratte significa che si possono prendere due o più direzioni**, occorre selezionare il nome della tratta che corrisponde alla direzione corretta aiutandosi eventualmente con il tasto Vedi .

Quando si preme il pulsante **Annulla** l'operazione termina visualizzando le tratte all'interno della quale i cavi sono stati posati.

La scelta guidata delle tratte che compongono il percorso, si interrompe automaticamente quando si incontra un'elemento, che viene considerato come arrivo.

E' importante notare che la posa semiautomatica permette di scegliere il percorso (di tratte consecutive) senza eseguire alcuna selezione sul disegno.

Al termine dell'operazione compare il messaggio **"Posa del cavo eseguita correttamente"**.

La posa semiautomatica viene limitata nella sua potenzialità dalla presenza di tratte "libere", cioè di tratte disegnate senza collegamento ad alcun elemento sul disegno. La presenza di una tratta non consecutiva (non collegabile alla precedente) comporta la fine del percorso scelto fino a quel momento in modo semiautomatico.

Posa automatica

La modalità di "selezione delle tratte in automatico" richiede solo di selezionare gli elementi da collegare (partenza e arrivo), la funzione sceglie automaticamente il percorso più breve.

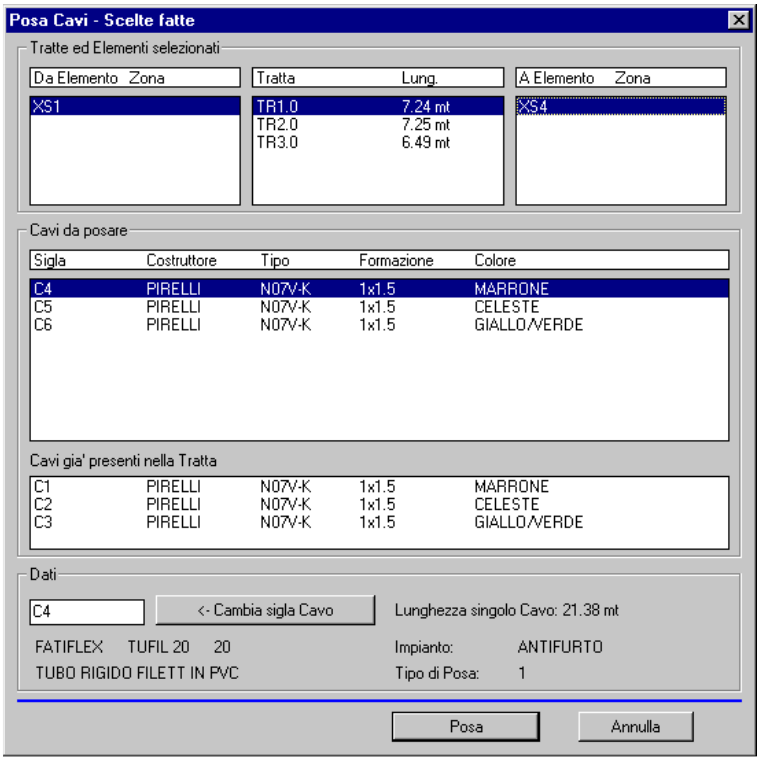
Dopo aver completato la lista "Cavi e fasci da posare" e premuto "Avanti >" la funzione richiede la selezione del primo elemento in partenza e successivamente la selezione di quello d'arrivo:

```
Posa di Cavi : 3(1x1.5)
Modalità di posa Automatica ...
Selezionare Elemento di Partenza o Invio :    (Selezione)
Selezionare Elemento di Arrivo o Invio :      (Selezione)
```

La funzione cerca automaticamente il percorso delle tratte necessarie (solo in caso di tratte consecutive) per collegare i due componenti in questione.

Quando esiste un solo percorso possibile la funzione conclude la ricerca in modo completamente automatico, nel caso vi siano invece più percorsi possibili viene scelto quello più breve.

Contemporaneamente sul disegno viene evidenziato il percorso scelto.



NOTA: i componenti possono essere collegati (o scollegati) in qualsiasi momento, usando lo specifico comando di "19.3 Modifica Cavi".

Premendo il pulsante **Posa** i cavi vengono inseriti nelle tratte, ad ogni cavo posato viene automaticamente associata una sigla incrementale (modificabile).

Al termine dell'operazione compare il messaggio **"Posa del cavo eseguita correttamente"**.

Con **Annulla** si riparte dalla lista dei "Cavi e fasci da posare", il percorso delle tratte appena selezionato non viene perso, lo si può riutilizzare premendo "Usa ultimo percorso".

Con "**< Cambia Sigla Cavo**" è possibile modificare solo la sigla dei cavi che si stanno per posare, per quelli già presenti nella tratta occorre agire con il comando "19.3 Modifica Cavi".

Due tratte (libere da elementi collegati) con l'arrivo della prima e il punto di partenza della seconda coincidenti nello stessa coordinata **non sono considerate consecutive**.

Collega Elementi

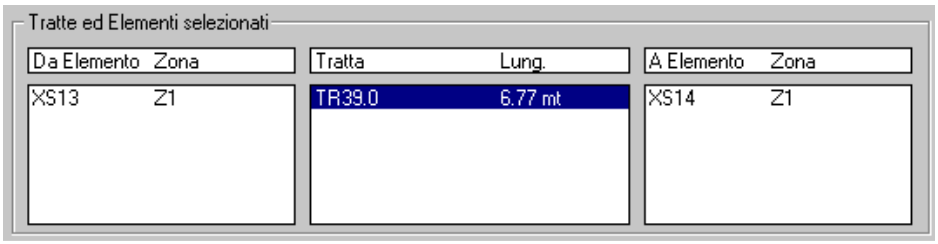
Nella modalità di "Posa automatica" i simboli selezionati in partenza e arrivo vengono considerati collegati ai cavi posati, mentre nella modalità di "Posa semiautomatica" viene sicuramente collegato il componente selezionato in partenza, l'arrivo dipende dalle condizioni.

Con la "Posa manuale" dipende da come si è terminato il comando dopo la seguente richiesta:

`Selezionare Elementi in partenza ed in arrivo / Fine :`

La selezione degli oggetti termina quando da tastiera si digita "Invio" (Fine).

Il riquadro di dialogo mostra la sigla di tutti i componenti a monte e a valle collegati, al centro è visibile il percorso che si è reso necessario per realizzare tale collegamento.



E' possibile collegare e scollegare elementi con il comando di "19.3 Modifica Cavi".

E' possibile verificare i componenti che sul disegno non sono collegati ad alcun cavo, con la specifica funzione "21.9 Elementi scollegati".

Usa ultimo percorso

Impostando questa variabile si inibisce la richiesta di selezione delle tratte all'interno della quale inserire la lista "Cavi e fasci da posare", questi vengono automaticamente inseriti all'interno di tutte le tratte che sono state selezionate nel precedente utilizzo del comando.

L'ultimo percorso è valido anche nelle tratte suddivise in condotti, viene considerato lo stesso condotto del precedente utilizzo.

L'ultimo percorso viene memorizzato anche con la funzione di "19.3 Modifica Cavi" premendo sul pulsante "**Selez. Come Ultimo Percorso**".

Dopo la Posa dei Cavi all'interno di una tratta, e' consigliato eseguire il comando "20.1 Dimensiona Canalizzazioni" per verificare i coefficienti di stipamento.

Modalità di Posa Multipla

Solo con le modalità di "**Selezione delle tratte in semiautomatico**" e "**selezione delle tratte in automatico**" è possibile abbinare il concetto di Posa Multipla.

Il funzionamento è molto semplice: impostando **Seriale,** al termine di una prima posa di cavi il comando continua considerando il precedente simbolo (o punto) di arrivo come partenza per una nuova posa di cavi (dalle stesse caratteristiche) consecutiva a quella appena praticata.

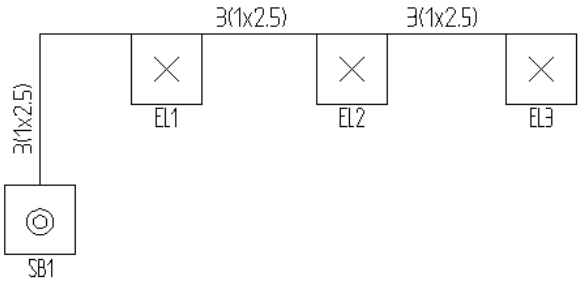
Impostando **Parallela**, al termine di una prima posa di cavi il comando continua considerando come partenza per una nuova posa di cavi il precedente simbolo (o punto) di partenza.

Permette in pratica di continuare a posare gli stessi cavi senza uscire dalla funzione.

L'uso appropriato della funzione di posa multipla dei cavi, consente un notevole risparmio di tempo durante le operazioni di stesura dei cavi nelle tratte.

Nelle seguenti figure possiamo vedere degli esempi di applicazione:

Seriale

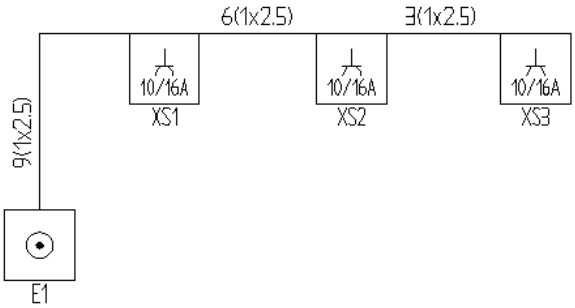


Il fascio di cavi 3(1x2.5) è stato posato tra i vari simboli con l'uso della posa multipla di tipo seriale.

Nella posa iniziale è stato selezionato SB1 come elemento di partenza ed EL1 come arrivo, successivamente da EL1 a EL2 come nuovo arrivo, poi da EL2 a EL3 …

E' da notare che in ogni tratta è stato posato il medesimo fascio di cavi.

Parallela



Il fascio di cavi 3(1x2.5) è stato posato tra i vari simboli con l'uso della posa multipla di tipo parallela.

Nella posa iniziale è stato selezionato E1 come elemento di partenza e XS1 come arrivo, successivamente sempre da E1 a XS2 come nuovo arrivo, poi da E1 a XS3 …

E' da notare che nella tratta iniziale sono stati posati 3 fasci di cavi, nella successiva 2 …

Non è permessa la posa multipla usando la modalità di "Selezione delle tratte manuale".

19.2 Lista Cavi

Il comando esegue l'elenco di tutti i cavi presenti nelle tratte sul disegno. È possibile inoltre visualizzare per ogni cavo i relativi dettagli.

Premendo sull'indicatore l'elenco viene ordinato in modo alfabetico sul dato scelto.

Dettagli Consente di visualizzare tutti i particolari del cavo selezionato in elenco. La Lista e i Dettagli sono utilità di consultazione, non è dunque possibile eseguire alcuna forma di modifica.

Vedi Il pulsante Vedi è particolarmente utile per rintracciare la posizione di un cavo nella tratta sul disegno, questa viene infatti evidenziata per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede :

Zoom + / Zoom - / Fine [+/-/Invio] :

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

Modifica Permette di visualizzare e modificare i cavi nelle tratte.

Se viene selezionata una singola tratta alla volta, è possibile variarne la Sigla: solo dei singoli cavi.

Con un doppio clic si accedere rapidamente al riquadro di modifica *(vedi par. 19.3)*.

Ogni modifica sui dati del cavo viene riportata nel disegno per mezzo della funzione di **Aggiorna**.

Aggiorna Questo pulsante è attivo solamente quando sono state eseguite delle modifiche ai dati dei cavi (premendo Modifica), permette di aggiornare il disegno con le nuove varianti.

L'opzione dei **Filtri** è di notevole praticità soprattutto quando si opera con elenchi molto consistenti in quanto permette di personalizzare quali dati devono essere visualizzati.

Il filtro non viene memorizzato in modo da visualizzare l'elenco completo ad ogni accesso al comando.

File CSV

Premendo su **File** si attiva il riquadro di configurazione per generare un file ASCII di estrazione dati. Il nome del file è LISTCAVI.CSV, esso viene generato nel direttorio della commessa.

Standard Rappresenta la configurazione base dei campi d'uscita (se attivo).

Aggiungi Ogni voce della lista "Campi disponibili" è un dato presente nella "Lista Tratte", le voci che con l'Aggiungi vengono riportate nei "Campi d'uscita" rappresentano una colonna nel file di uscita.

Togli Serve per rimuovere un dato presente nei "Campi di uscita".

Default Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione personalizzata viene considerata occasionale.

I dati che con l'uso dei filtri sono nascosti, non vengono estrapolati nel file CSV.

Disegno

Premendo su **Disegno** si procede con il disegno della Lista Cavi in forma tabellare (modalità parametrica). Questa opzione permette di disegnare (rispettando in proporzione la scala della planimetria) una tabella il cui contenuto è il medesimo visualizzato dall'elenco.

Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è un'informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella.

Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.

Numero Righe	Questo valore serve per spezzare la tabella in più parti, anche su fogli diversi, in quanto viene richiesto (dopo il completamento del massimo numero di righe) un nuovo punto di inserimento oppure di proseguire sul foglio successivo.
Altezza Testi	E' l'altezza di tutti i testi contenuti nella tabella, questo parametro influisce proporzionalmente sull'altezza di ogni riga, quindi sull'altezza complessiva della tabella.
Altezza Titoli	E' l'altezza dei titoli delle colonne, questo parametro influisce sul calcolo dell'altezza complessiva della tabella.
Larghezza Tabella	E' la somma complessiva delle larghezze assegnate ad ogni campo di uscita. La misura si esprime in millimetri. Questo valore non deve superare mai la misura della **Larghezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Altezza Tabella	Sulla base del numero massimo di righe previste e altezza dei testi, viene calcolato l'ingombro massimo di altezza della tabella. Questo valore non deve superare mai la misura della **Altezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Standard	Rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

SIGLA	FORMAZIONE	COSTRUTTORE	CODICE	DESCRIZIONE	LUNGHEZZA
C1	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	7.81 mt
C2	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	7.81 mt
C3	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	7.81 mt
C4	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	4.83 mt
C5	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	4.83 mt
C6	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	4.83 mt
C7	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	6.05 mt
C8	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	6.05 mt
C9	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	6.05 mt
C10	1x25	PIRELLI	N07V-K	SPEEDY FLAM 450/750V	8.15 mt

Esempio di "Lista cavi" eseguita in forma tabellare.

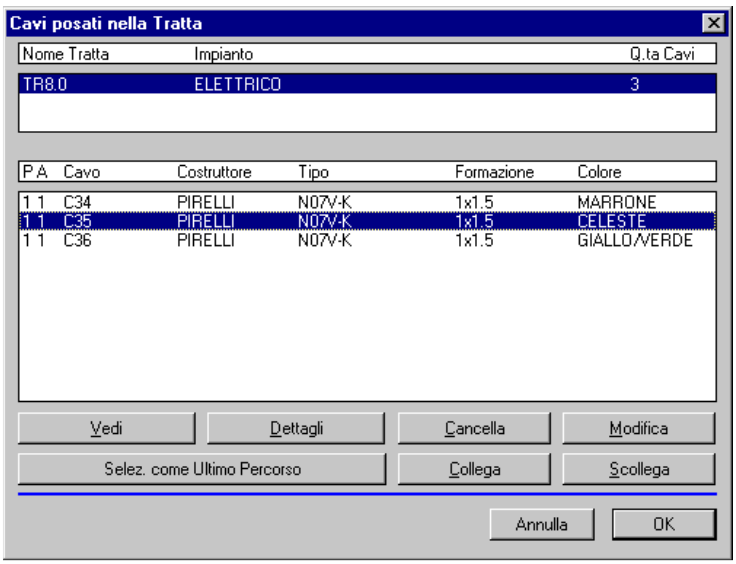
19.3 Modifica Cavi

Il comando consente di modificare o cancellare i cavi presenti nelle tratte. E' necessario selezionare la tratta interessata, nel caso non si riuscisse a selezionare perché perpendicolare alla vista corrente occorre utilizzare la funzione di "Ricerca", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati. La funzione richiede:

Seleziona una Tratta / Ricerca : (selezione o **R**)

Digitando "R" (ricerca) la funzione si estende nelle possibilità di selezione, infatti:

Seleziona una Tratta, un Nodo o un Elemento : (selezione)



Nella lista compaiono tutti i cavi inseriti nella tratta elaborata, con la selezione di uno dei cavi si ottiene la lista di tutte le tratte che il cavo percorre.

Seleziona come Ultimo Percorso è utile durante la Posa Cavi *(vedi par. 19.1)* per la funzione di "Usa ultimo percorso".

Premendo **Modifica** si accede alla possibilità di sostituire i cavi con altri presenti in archivio.

P ed **A** rappresentano la quantità di componenti collegati in partenza ed arrivo di ciascun cavo.

Dettagli Tutti i dati inerenti il cavo vengono visualizzati allo scopo di consultazione, compresi gli eventuali componenti ad esso collegati.

Vedi Utile per rintracciare la posizione di una tratta sul disegno, questa viene infatti evidenziata per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede :

Zoom + / Zoom - / Fine [+/-/Invio] :

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

Cancella Il cavo selezionato viene rimosso, la cancellazione diventa definitiva solo quando si chiude l'operazione. Uscendo dal comando con **Annulla** i cavi vengono ripristinati.

Collega elementi

Premendo sul pulsante **Collega** viene richiesta la selezione dei componenti che sono fisicamente collegati (a monte a e valle) al cavo in questione. Questi sono dati puramente opzionali, si consiglia dunque di eseguire questa operazione solo quando è strettamente necessario per completare la compilazione della "Lista Cavi" *(vedi par. 19.2)*. **P** ed **A** rappresentano la quantità di componenti collegati in **P**artenza e in **A**rrivo.

Scollega elementi

Premendo sul pulsante **Scollega** viene richiesta la selezione dei componenti che non sono più fisicamente collegati (a monte o valle) al cavo in questione. E' in pratica l'operazione contraria al "Collega elementi" citato precedentemente.

E' possibile controllare i cavi senza elementi collegati con "19.4 Cavi scollegati".

19.4 Cavi scollegati

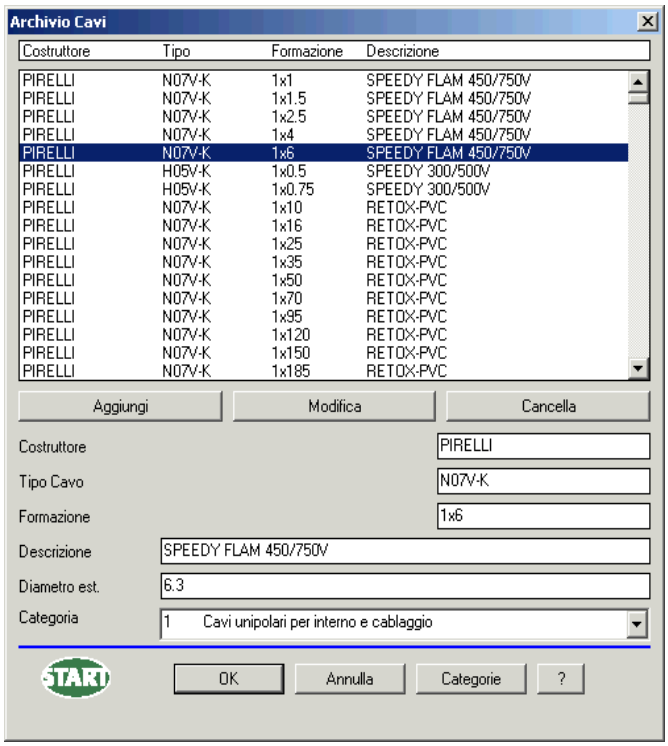
Il comando elenca i cavi che a monte oppure a valle non hanno alcun elemento collegato. Il collegamento tra cavo e componente si ottiene durante la "Posa Cavi" *(vedi par. 19.1)* quando è attiva l'opzione di "Seleziona elementi", oppure con "Modifica Cavi" *(vedi par. 19.3)* dove sono presenti i pulsanti di Collega e Scollega.

Questa associazione è per il programma un dato puramente opzionale, si consiglia dunque di eseguire questa operazione solo quando è strettamente necessario per completare la compilazione della "Lista Cavi" *(vedi par. 19.2)*.

19.5 Archivio Cavi

La configurazione si apre con l'archivio dei cavi memorizzati all'interno del file **L_cavi.txt** che è presente nella cartella Librerie\Archivi. Questo archivio viene utilizzato durante le operazioni di posa e modifica cavi.

Per inserire in archivio un nuovo codice è indispensabile prima digitare il **Costruttore, Tipo, Formazione** e **Descrizione**, occorre poi indicarne il **Diametro** (esterno) ed infine associarlo ad una **Categoria** (a scelta tra quelle disponibili).



Con **Aggiungi** si memorizza il nuovo codice in elenco.

Con **Cancella** si elimina il codice che è selezionato dall'elenco.

Con la selezione di un codice dall'archivio, si visualizzano tutte le caratteristiche nei rispettivi campi, l'editazione di un qualsiasi dato viene aggiornata in elenco premendo **Modifica**.

Costruttore Contiene il nome del produttore del materiale, lo stesso tipo di cavo può essere presente più volte in archivio sotto costruttori diversi.

Tipo Riporta solitamente i codici a normativa CEI 20-27 e CEI-UNEL 35011 che identificano le caratteristiche costruttive del cavo.

Formazione Riassume il numero di vene per i cavi multipolari e la loro sezione: un cavo con 3 vene tutte di sezione 1.5 mm ha formazione **3x1.5**.

Descrizione Viene normalmente fornita dal costruttore (identifica le possibilità di utilizzo).

Diametro Questo dato viene fornito dal costruttore del cavo, questo valore **è fondamentale per il calcolo ed il dimensionamento delle canalizzazioni** *(vedi par. 20.1)*.

Categoria Rappresenta la possibilità di suddividere i cavi in tante famiglie, la ripartizione in gruppi risulta essere particolarmente efficace per velocizzare le operazioni di scelta cavi durante le varie operazioni.

Categorie di Cavi

La definizione delle categorie rappresenta la possibilità di suddividere in famiglie l'archivio dei cavi per facilitare la consultazione. Le categorie sono memorizzate all'interno del file **L_cavi.txt**.

Per inserire in archivio una nuova categoria occorre prima digitarne la posizione (come valore numerico consecutivo) e poi la **Descrizione**.

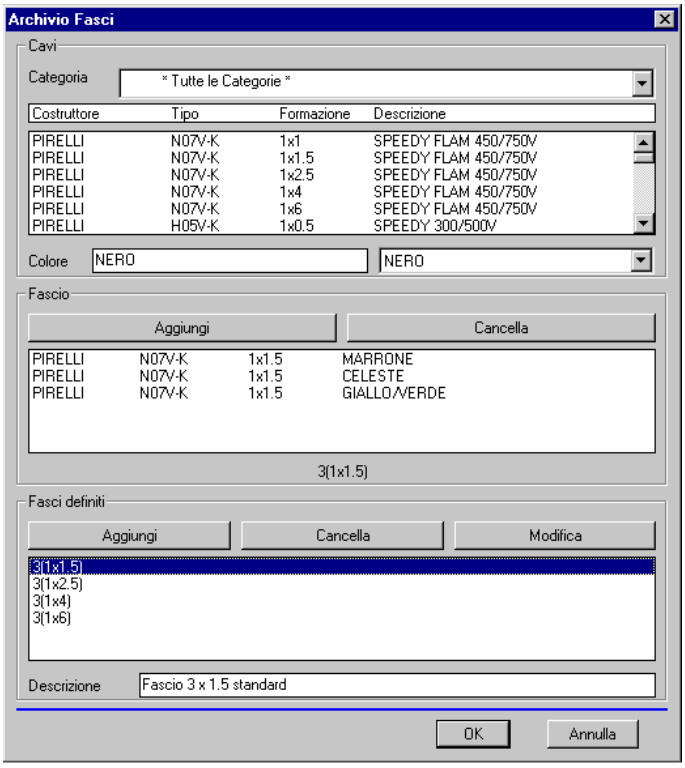
Premendo il pulsante **Aggiungi** si memorizza il nuovo codice in elenco.

Con **Cancella** si elimina il codice che è selezionato in elenco.

Selezionando una categoria dall'archivio ne vengono visualizzate le caratteristiche nei rispettivi campi, l'editazione di un qualsiasi dato viene aggiornata in elenco premendo **Modifica**.

19.6 Archivio Fasci

Un fascio è la memorizzazione di un gruppo di cavi utile per velocizzare l'operazione di Posa Cavi *(vedi par. 19.1)*. La configurazione si apre con l'archivio dei cavi *(vedi par. 19.5)* e con l'archivio dei Fasci già definiti all'interno del file **L_fasci.dat**.



Per inserire in archivio un nuovo fascio occorre prima selezionare dalla lista dei cavi (la prima in alto) quello interessato, poi lo si deve associare ad un colore ed infine premere **Aggiungi** per inserirlo nel riquadro di composizione provvisoria (elenco centrale).

Quando tutti i cavi si trovano nel riquadro di composizione provvisoria è possibile premere il pulsante **Aggiungi** che si trova nel riquadro dei "Fasci definiti" (lista più in basso) in modo da rendere definitiva la composizione.

Il nuovo fascio viene così salvato con il nome corrispondente alla sua formazione.

Con **Cancella** si elimina un cavo dal riquadro di composizione provvisoria oppure un fascio tra quelli già definiti.

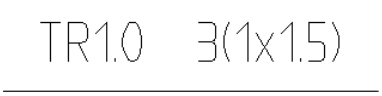
Un fascio già esistente viene aggiornato nel suo elenco di cavi interno, premendo **Modifica**.

20 Canalizzazioni

20.1 Dimensiona Canalizzazioni

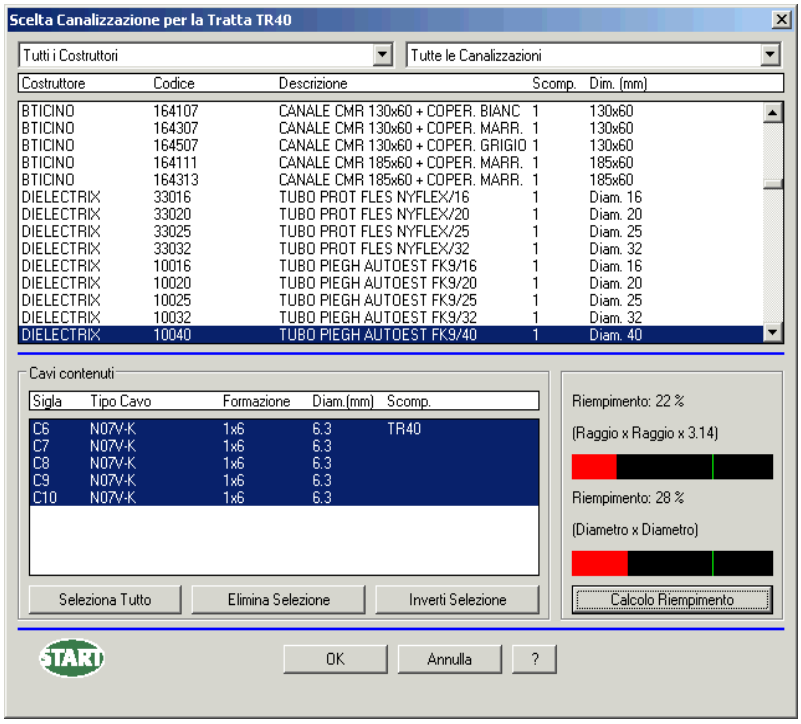
Il comando consente la scelta del tipo di conduttura, in base a dimensioni, marca e modello. La garanzia di una corretta scelta si ottiene con la verifica dello spazio occupato dai cavi che vi sono contenuti (calcolo riempimento). La funzione richiede:

`Seleziona una Tratta / [R]icerca / [N]on dimensionate :`



Selezionando una tratta sul disegno, la funzione visualizza in partenza l'archivio della canalizzazioni (memorizzate all'interno del file **L_tratte.dat**) disponibili.

Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente occorre utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegati.

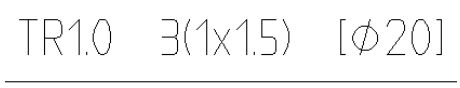

Scelta Canalizzazione per la Tratta TR40
Tutti i Costruttori
Tutte le Canalizzazioni
Costruttore Codice Descrizione Scomp. Dim. (mm)
BTICINO 164107 CANALE CMR 130x60 + COPER. BIANC 1 130x60
BTICINO 164307 CANALE CMR 130x60 + COPER. MARR. 1 130x60
BTICINO 164507 CANALE CMR 130x60 + COPER. GRIGIO 1 130x60
BTICINO 164111 CANALE CMR 185x60 + COPER. MARR. 1 185x60
BTICINO 164313 CANALE CMR 185x60 + COPER. MARR. 1 185x60
DIELECTRIX 33016 TUBO PROT FLES NYFLEX/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 33020 TUBO PROT FLES NYFLEX/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 33025 TUBO PROT FLES NYFLEX/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 33032 TUBO PROT FLES NYFLEX/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 10016 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 10020 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 10025 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 10032 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 10040 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/40 1 Diam. 40
Cavi contenuti
Sigla Tipo Cavo Formazione Diam.(mm) Scomp.
C6 N07V-K 1x6 6.3 TR40
C7 N07V-K 1x6 6.3
C8 N07V-K 1x6 6.3
C9 N07V-K 1x6 6.3
C10 N07V-K 1x6 6.3
Seleziona Tutto
Elimina Selezione
Inverti Selezione
Riempimento: 22 %
(Raggio x Raggio x 3.14)
Riempimento: 28 %
(Diametro x Diametro)
Calcolo Riempimento
START
OK
Annulla
?

La scelta della canalizzazione si esegue, quando è possibile, direttamente in fase di disegno della tratta *(vedi par. 18.1)*, dunque quando si seleziona una tratta che possiede già il tipo di conduttura la funzione segnala il messaggio **"Canalizzazione già dimensionata"**, è comunque possibile eseguire modifiche in qualsiasi momento.

Tutti i cavi passanti nella tratta vengono automaticamente selezionati per ottenere il calcolo totale dello riempimento.

La colonna **Scomparti** è relativa al numero di condotti contenuti, quando il valore è 1 si tratta di canalizzazioni normali non suddivise in condotti.

Il pulsante **Calcolo Riempimento** consente il calcolo del coefficiente di stipamento del fascio dei cavi all'interno della canalizzazione. Con i pulsanti **Selez. Tutto**, **Elimina.**, e **Inverti** si consente di agire sulla lista dei cavi contenuti per eseguire dei calcoli parziali.



Se lo riempimento (colonna di colore rosso) non supera il limite consentito (linea gialla), significa che la canalizzazione scelta è adeguata.

Quando si conferma con **OK**, l'indicazione di esempio "**TR1.0 3(1x1.5)**" viene aggiornata con l'aggiunta di "**[ø20]**" *(vedi par. 18.2)*, oppure se non esiste, ne viene richiesto il punto per l'inserimento:

Selezionare punto inserimento Indicazione:

Non dimensionate Premendo **N** da tastiera si ottiene l'elenco delle tratte che sono state disegnate senza associazione a Tipo, Marca e Modello; e che ancora sono rimaste da dimensionare.

Una tratta non dimensionata, non viene conteggiata nel calcolo della Distinta dei Materiali.

Per semplificare la ricerca della canalizzazione a voi interessata, potete servirvi dei filtri sul nome del costruttore e sulla tipologia :

Per "tipologia" si intende la visualizzare in elenco solo le canalizzazioni circolari, rettangolari oppure quelle prefabbricate.

Calcolo Riempimento

Questa funzione calcola in percentuale lo spazio occupato dai cavi che percorrono una tratta.

Le percentuali calcolate e presentate in forma grafica sono due: la prima si basa sulla sezione della conduttura (raggio x raggio x 3,14), la seconda sulla sezione quadra (diametro x diametro).

Ricordiamo che le condutture costituite da tubi in vista o posati sotto intonaco devono avere un diametro interno minimo di 10 mm; tale diametro deve essere almeno uguale a 1,3 volte il diametro circoscritto al fascio di cavi contenuti nel tubo medesimo.

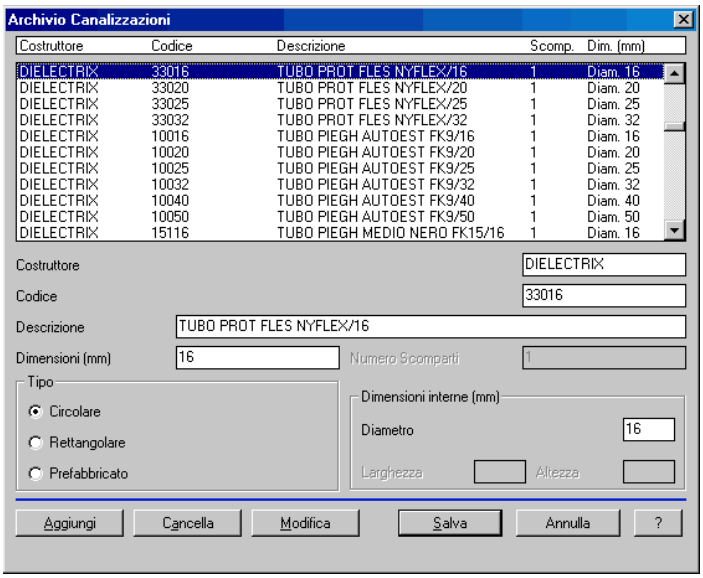
Le condutture costituite da condotti circolari devono avere un diametro interno minimo di 15 mm; tale diametro deve essere almeno uguale a 1,8 volte il diametro circoscritto al fascio di cavi contenuti nel condotto medesimo.

Un basso coefficiente di stipamento favorisce il buon esito sulla verifica di sfilabilità dei cavi. La norma CEI 64-9 (art. 4.1.01) prevede di estrarre un cavo dal fascio compreso tra due cassette di derivazione e di controllare che il cavo non abbia subito danni consistenti in escoriazioni del rivestimento protettivo.

Non è possibile eseguire questo calcolo quando viene selezionata una canalizzazione prefabbricata.

20.2 Archivio Canali

Permette di eseguire modifiche e personalizzazioni all'archivio delle canalizzazioni, memorizzate nel file L_tratte.dat. Esistono tre tipologie di canalizzazione: Circolare, Rettangolare e Prefabbricata : potete modificare i dati di una canalizzazione già esistente (**Modifica**), rimuoverla definitivamente dall'elenco (**Cancella**), oppure inserirne di nuove (**Aggiungi**).


Archivio Canalizzazioni
Costruttore Codice Descrizione Scomp. Dim. (mm)
DIELECTRIX 33016 TUBO PROT FLES NYFLEX/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 33020 TUBO PROT FLES NYFLEX/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 33025 TUBO PROT FLES NYFLEX/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 33032 TUBO PROT FLES NYFLEX/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 10016 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/16 1 Diam. 16
DIELECTRIX 10020 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/20 1 Diam. 20
DIELECTRIX 10025 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/25 1 Diam. 25
DIELECTRIX 10032 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/32 1 Diam. 32
DIELECTRIX 10040 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/40 1 Diam. 40
DIELECTRIX 10050 TUBO PIEGH AUTOEST FK9/50 1 Diam. 50
DIELECTRIX 15116 TUBO PIEGH MEDIO NERO FK15/16 1 Diam. 16
Costruttore DIELECTRIX
Codice 33016
Descrizione TUBO PROT FLES NYFLEX/16
Dimensioni (mm) 16
Numero Scomparti 1
Tipo
Circolare
Rettangolare
Prefabbricato
Dimensioni interne (mm)
Diametro 16
Larghezza Altezza
Aggiungi Cancella Modifica Salva Annulla ?

Ogni canale è composto dal nome del Costruttore, codice da catalogo dell'articolo e sua descrizione, poi dal valore preciso delle **misure interne** (rilevatele dalle specifiche tecniche del prodotto) indispensabili al programma per fare il calcolo dello riempimento.

NOTA:

E' importante non confondere le "Dimensioni" usate per scopo descrittivo del prodotto, dalle "Dimensioni interne" usate per il calcolo dello riempimento.

Potete aggiungere nuove canalizzazioni anche inserendone i dati direttamente nel file ASCII di nome **L_tratte.dat** presente nella cartella Librerie\Archivi (usando un normale editor di testi). Questa è anche l'unica opportunità per scegliere l'ordine dei dati visualizzati nella lista.

Canale Circolare

Si definisce impostando "tipo **Circolare**".

E' fondamentale inserire le Dimensioni interne il diametro del condotto (in mm), utile per il calcolo dello riempimento.

Il valore del diametro esterno scritto nelle "Dimensioni" è puramente descrittivo.

Canale Rettangolare

Si definisce impostando "tipo **Rettangolare**".

E' fondamentale inserire le Dimensioni interne la larghezza ed altezza del condotto (in mm), utile per il calcolo dello riempimento.

I valori delle grandezze esterne, scritti nelle "Dimensioni" sono puramente descrittivi.

Canale Prefabbricato

Si definisce impostando "tipo **Prefabbricato**".

Il valore della grandezza impostato in "Dimensioni (mm)" è puramente descrittivo e non valido ai fini del calcolo del riempimento.

Non è possibile impostare il dato "Dimensioni interne".

21 Elementi

21.1 Lista Elementi

Il comando genera la lista di tutti gli elementi (simboli di componenti) presenti sul disegno. È possibile inoltre visualizzare per ogni componente i relativi dettagli.

Dettagli Consente di visualizzare tutti i particolari del componente selezionato in elenco, sono utili per la consultazione, non è dunque possibile eseguire alcuna modifica.

Vedi Il pulsante Vedi è particolarmente utile per rintracciare la posizione di un simbolo sulla planimetria, questo viene infatti evidenziato per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede :

`Zoom + / Zoom - / Fine  [+/-/Invio] :`

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

Modifica Permette di visualizzare e modificare i dati del componente, con un doppio clic si accedere rapidamente al riquadro di modifica *(vedi par. 21.2)*.

Ogni modifica sui dati del cavo viene riportata nel disegno per mezzo della funzione di **Aggiorna**.

Aggiorna Questo pulsante è attivo solamente quando sono state eseguite delle modifiche ai dati del simbolo (premendo Modifica), permette di aggiornare il disegno con le nuove varianti.

Filtri

L'opzione dei Filtri è di notevole praticità soprattutto quando si opera con elenchi molto consistenti, in quanto permette di scegliere quali dati devono essere visualizzati.

Il filtro non viene memorizzato in modo da visualizzare l'elenco completo ad ogni accesso al comando.

File CSV

Premendo su **File** si attiva il riquadro di configurazione per generare un file ASCII di estrazione dati. Il nome del file è LISTELEM.CSV, esso viene generato nel direttorio della commessa.

I dati che con l'uso dei filtri sono nascosti, non vengono estrapolati nel file CSV.

Disegno

Premendo su **Disegno** si procede con il disegno della Lista Cavi in forma tabellare (modalità parametrica). Questa opzione permette di disegnare (rispettando in proporzione la scala della planimetria) una tabella il cui contenuto è il medesimo visualizzato dall'elenco.

Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è un'informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella.

Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.

Numero Righe	Questo valore serve per spezzare la tabella in più parti, anche su fogli diversi, in quanto viene richiesto (dopo il completamento del massimo numero di righe) un nuovo punto di inserimento oppure di proseguire sul foglio successivo.
Altezza Testi	E' l'altezza di tutti i testi contenuti nella tabella, questo parametro influisce proporzionalmente sull'altezza di ogni riga, quindi sull'altezza complessiva della tabella.
Altezza Titoli	E' l'altezza dei titoli delle colonne, questo parametro influisce sul calcolo dell'altezza complessiva della tabella.
Larghezza Tabella	E' la somma complessiva delle larghezze assegnate ad ogni campo di uscita. La misura si esprime in millimetri. Questo valore non deve superare mai la misura della **Larghezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Altezza Tabella	Sulla base del numero massimo di righe previste e altezza dei testi, viene calcolato l'ingombro massimo di altezza della tabella. Questo valore non deve superare mai la misura della **Altezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Standard	Rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

SIGLA	LEGENDA	H POSA	CODICE	DESCRIZIONE	COSTRUTTORE
E1	Cassetta di connessione/derivazione da incasso	30			
E2	Cassetta di connessione/derivazione da incasso	30			
E3	Cassetta di connessione/derivazione da incasso	30			
EL1	Punto luce	235			
SB1	Pulsante	75			
SS1	Interruttore bipolare	110			
SS2	Interruttore bipolare	110			
X1	Presa per telefono	18			
X2	Presa per televisione	18			
X3	Presa per telecomunicazioni	110			
XS1	Presa 16A 2P+PE	18			
XS2	Presa 16A 2P+PE	18			

Esempio di "Lista elementi" eseguita in forma tabellare.

Le colonne Codice, Descrizione e Costruttore sono vuote se al componente non è stato abbinato alcun materiale *(vedi par. 23.2)*.

21.2 Modifica Elementi

H di posa

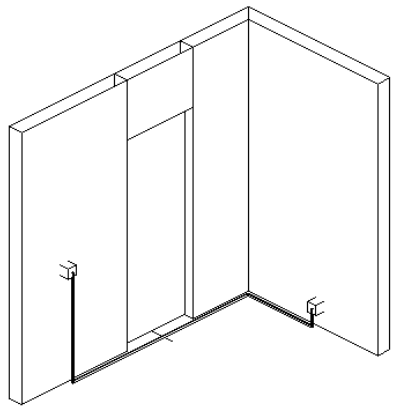
Il comando consente di modificare la posizione verticale (altezza di posa) di un simbolo, contemporaneamente alla lunghezza delle tratte che gli sono collegate.

Il funzionamento è analogo a quello del comando per la modifica delle tratte "18.6 Cambia H su estremi". La funzione richiede:

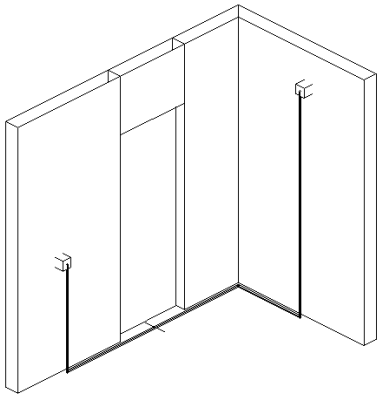
Seleziona un Elemento, una Tratta o un Nodo : (selezione)

Tratta Selezionando la tratta vengono elencati tutti i simboli collegati all'estremità più vicina al punto usato per la selezione.

Nodo Si seleziona il nodo quando si intende visualizzare tutti i simboli che gli sono collegati.



H della presa = 18 cm



H della presa = 230 cm

Nell'esempio in figura la presa XS1 è posta a **18 cm**, supponiamo di volerla spostare in altezza a **230 cm**.

Selezionando XS1 compare:

La sostituzione di "18" con il nuovo valore di posa 230, provoca il risultato della seconda figura.

La visualizzazione 3D dell'impianto è molto efficace per vedere subito il risultato ottenuto con questa operazione.

La modifica agisce con temporaneamente sia sull'elemento che sugli estremi della tratta. Per modificare simultaneamente l'H di posa di più simboli occorre usare "**H di posa multiplo**".

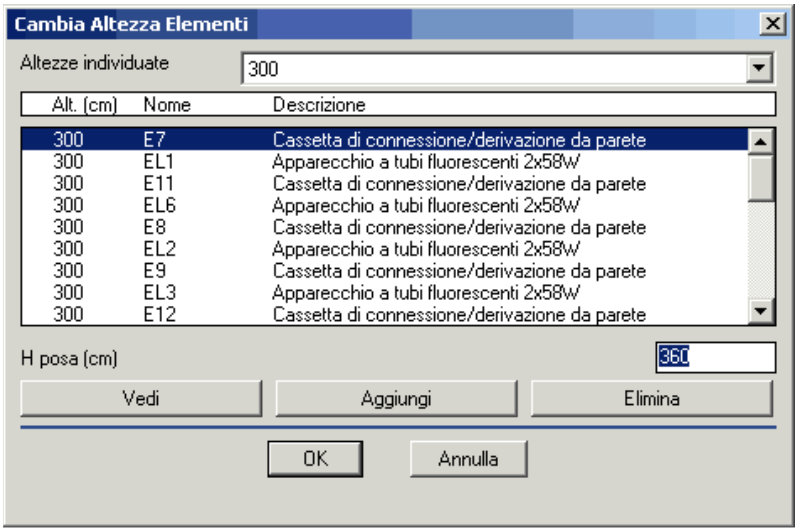
In presenza del nodo, la variazione vale anche per tutti gli elementi che sono "agganciati" a quello appena modificato *(vedi par. 28.2)*. Dunque un componente "agganciato" ad un elemento "libero" (senza nodo) si sgancia dopo l'uso di questo comando, in quanto il secondo simbolo mantiene l'H di posa originale.

H di posa multiplo

E' analogo al comando "H di posa", ma consente di modificare la posizione verticale (altezza di posa) di più simboli contemporaneamente, aggiornando le lunghezze di tutte le tratte collegate. La funzione richiede:

```
Cambia altezza Elementi ...
Selezionare Elementi :            (selezione)
```

La funzione pone in elenco tutti i simboli selezionati e le altezze individuate:


Cambia Altezza Elementi
Altezze individuate
300
Alt. (cm) Nome Descrizione
300 E7 Cassetta di connessione/derivazione da parete
300 EL1 Apparecchio a tubi fluorescenti 2x58W
300 E11 Cassetta di connessione/derivazione da parete
300 EL6 Apparecchio a tubi fluorescenti 2x58W
300 E8 Cassetta di connessione/derivazione da parete
300 EL2 Apparecchio a tubi fluorescenti 2x58W
300 E9 Cassetta di connessione/derivazione da parete
300 EL3 Apparecchio a tubi fluorescenti 2x58W
300 E12 Cassetta di connessione/derivazione da parete
H posa (cm)
360
Vedi
Aggiungi
Elimina
OK
Annulla

Altezze individuate:

Sono le varie altezze di posa dei simboli selezionati e posti in elenco.

H posa (cm):

E' il nuovo valore di altezza da modificare.

Il nuovo valore può essere prelevato attingendo dalla lista delle "Altezze individuate".

Aggiungi Serve per ripetere la selezione ed aggiungere ulteriori simboli nella lista.

Elimina Serve per rimuovere dalla lista i simboli selezionati.

Vedi Il pulsante Vedi è particolarmente utile per rintracciare la posizione di un simbolo sulla planimetria, questo viene infatti evidenziato per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede :

```
Zoom + / Zoom - / Fine  [+/-/Invio] :
```

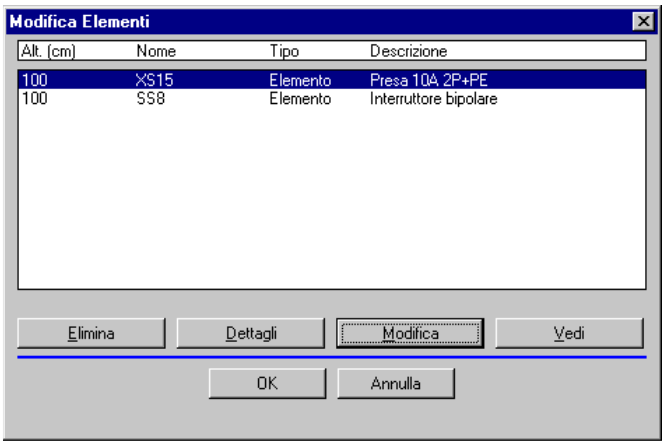
Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

"**A**" è la segnalazione di "**Attenzione: altezza non presente nell'attributo**", vedi "21.6 Altezza Elementi". Questa segnalazione non compromette in nessun modo il funzionamento di questo comando.

Edita

Il comando consente di modificare i dati e le caratteristiche dell'elemento selezionato (ma non la posizione H di posa). Il funzionamento comprende quello del comando abbreviato "XS" *("Edita Simbolo" vedi par. 28.2)*. La funzione richiede:

```
Seleziona un Elemento / Invio per opzioni :
```



Nel caso non si riuscisse a selezionare la tratta, perché perpendicolare alla vista corrente, occorre accedere alle Opzioni (con Invio) ed utilizzare la funzione di "**Ricerca**", che permette di recuperare la selezione della tratta per mezzo del nodo o dei simboli ad essa collegata.

Con **Elimina** il simbolo viene cancellato dal disegno, mentre con **Dettagli** si può visualizzarne tutti i particolari (senza poter eseguire alcuna modifica).

Vedi

Il pulsante Vedi è particolarmente utile per rintracciare la posizione di un simbolo sul disegno, questo viene infatti evidenziato per facilitarne il riconoscimento. La funzione richiede:

```
Zoom + / Zoom - / Fine  [+/-/Invio] :
```

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

Modifica

"XS" permette di accedere alla modifica di tutte le caratteristiche del simbolo *("Edita Simbolo" vedi par. 28.2)*.

Non è possibile intervenire su "H di posa" e nella gestione delle zone *(vedi par. 17.13)*, valori modificabili esclusivamente con gli specifici comandi.

21.3 Indice Sigle

La funzione controlla il numero più alto che è stato usato per ogni prefisso di componente presente sul disegno corrente, in modo da ricostruire un nuovo indice, indispensabile per proporre i valori immediatamente successivi per le sigle dei nuovi simboli che si andranno ad inserire.

Supponiamo di cancellare dal disegno il simbolo XS8 (presa 16A):

Nuovo indice

Se si utilizza questo comando immediatamente dopo la cancellazione di XS8, l'indice viene ripristinato. **La prossima "presa 16A" avrà nome XS8** (o comunque un valore consecutivo a quello più alto rilevato dal disegno).

Indice precedente

La cancellazione di XS8 viene ignorata. **La prossima "presa 16A" avrà nome XS9**, dunque le sigle non saranno più consecutive tra loro.

In presenza del nodo, la variazione vale anche per tutti gli elementi che sono "agganciati" a quello appena modificato *(vedi par. 28.2)*. Dunque un componente "agganciato" ad un elemento "libero" (senza nodo) si sgancia dopo l'uso di questo comando, in quanto il secondo simbolo mantiene l'H di posa originale.

21.4 Siglatura elementi

Sui disegni che hanno subito molte modifiche, può accadere che le sigle dei componenti non siano tra loro consecutive (Es.: XS1, XS3, XS11 ecc..); **con questo comando è possibile riorganizzare le sigle rendendole consecutive.** La funzione richiede:

`Selezionare un Elemento :`

La selezione dell'elemento è necessaria per rilevare dal simbolo il prefisso da riorganizzare, ad esempio cliccando un simbolo Presa si ottiene la risiglatura di tutti i componenti che sul disegno hanno il medesimo prefisso XS.

Nel caso di planimetrie realizzate con l'uso del comando "Copia Impianto" *(vedi par. 22.2)* la funzione mostra i prefissi divisi per gruppo.

La figura di esempio evidenzia la possibilità di siglare solamente le Prese XS ottenute con la copia realizzata per disegnare l'impianto nell'AULA1 (il prefisso ottenuto per copia è scritto tra parentesi quadre).

Per **riorganizzare tutte le sigle** (indipendentemente dal prefisso di copia) occorre prima con il comando "Sostituzione Valore" assegnare a tutti i simboli desiderati, il medesimo nome (Es. XS100).

21.5 Cambia dimensione

La dimensione con la quale vengono inseriti i simboli sul disegno è impostata con "Scala simboli" in fase iniziale dalla funzione "17.1 SETTAGGI Impianti", questa operazione di cambio viene dunque utilizzata quando si intende modificare la scala di un disegno già parzialmente o completamente realizzato.

Vengono scalati tutti i blocchi memorizzati con nome di file iniziante con prefisso "IMP", "AVE" e "IBLK". La funzione richiede:

`Scala attuale : 5 - Nuova scala :` `(digitare nuovo valore 7.5)`

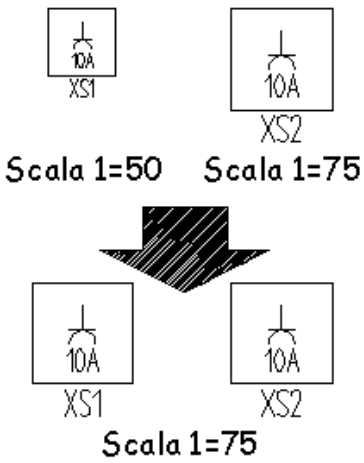
Il valore di "scala attuale" viene prelevato dalla configurazione "Settaggi Impianti" *(vedi par. 17.1)*.

Nell'esempio di figura, il simbolo XS1 è stato inserito con il disegno in scala 1=50; questa scala è stata successivamente modificata al valore 1=75, il simbolo XS2 risulta dunque più grande rispetto al primo.

Cambia dimensione blocchi trova impiego proprio in queste condizioni, dove si rende necessario unificare la grandezza dei due simboli.

Se viene immesso il fattore di ingrandimento "7.5" (non 75 perché si tratta di cm) tutti i simboli sul disegno assumono la medesima grandezza di XS2, che rimane invariato.

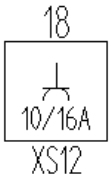
Il comando agisce a scelta sui simboli selezionati (opzione Seleziona), oppure su tutti i simboli non congelati presenti in planimetria (opzione Tutti).



I simboli tra loro agganciati (perché appartenenti alla medesima scatola) vengono riaccostati automaticamente. Quando sono agganciati ma con altezza di posa diverse (perché appartenenti allo stesso nodo) devono essere dopo questa operazione, riaccostati manualmente.

21.6 Altezza Elementi

On **Questo comando serve per evidenziare sui simboli la relativa altezza di posa.** Il comando ha due stati: ON ed OFF. Quando si attiva (ON) viene richiesto su quali simboli si desidera agire:



Scelta Elementi - Selez / <Tutti> / Esci :

Premendo **Invio** la funzione opera su tutti i simboli presenti in planimetria, al contrario occorre selezionare i simboli interessati.

Il simbolo dell'esempio di figura è situato a 18 cm da terra.

Off Viene ripristinata la situazione iniziale.

Quando vengono inseriti i componenti in planimetria, questi sono privi del valore "altezza di posa", sarà sufficiente riconfermare lo stato "On" per uniformare la situazione su tutti i simboli.

21.7 Vedi Legami

Il comando consente di evidenziare graficamente gli oggetti che sono tra loro collegati. La funzione richiede:

Seleziona un Nodo, un Elemento o una Tratta: (selezione)
Totale Elementi e Tratte legati al Nodo di riferimento: N

Nodo Selezionando un nodo si ottiene la visualizzazione dei legami con tutti i simboli agganciati allo stesso nodo, inoltre di tutte le tratte che partono dai vari componenti.

Elemento Come per la selezione del nodo.

Tratta Il punto usato per selezionare la tratta viene usato per evidenziare i legami a monte o oppure a valle della tratta; questo dipende dalla direzione del punto di selezione rispetto al punto medio.

La funzione opera automaticamente uno zoom sull'area del disegno interessata:

Zoom + / Zoom - / Fine [+/-/Invio] :

Premendo **+** e **–** si ha la possibilità di controllare l'ingrandimento, mentre con **Invio** si termina la funzione, mantenendo lo zoom corrente oppure ripristinando la vista iniziale.

21.8 Nodi Vuoti

Il comando elenca i nodi vuoti; sono considerati "nodi vuoti" tutti quelli privi di componenti e tratte ad essi collegati. Dall'elenco che compare al lancio del comando è possibile selezionare il nodo ed evidenziarlo (col pulsante **Vedi**). Se non vi sono nodi vuoti compare la scritta:

Tutti i Nodi contengono almeno un Elemento od una Tratta.

I nodi vuoti sono considerati inutili, possono dunque essere cancellati.

21.9 Elementi scollegati

Il comando elenca i componenti che non sono collegati a nessun cavo. Il collegamento tra cavo e componente si ottiene durante la "Posa Cavi" *(vedi par. 19.1)* quando è attiva l'opzione di "Seleziona elementi", oppure con "Modifica Cavi" *(vedi par. 19.3)* dove sono presenti i pulsanti di Collega e Scollega.

Questa associazione è per il programma un dato puramente opzionale, si consiglia dunque di eseguire questa operazione solo quando è strettamente necessario per completare la compilazione della "Lista Cavi" *(vedi par. 19.2)*.

21.10 Serie di Elementi

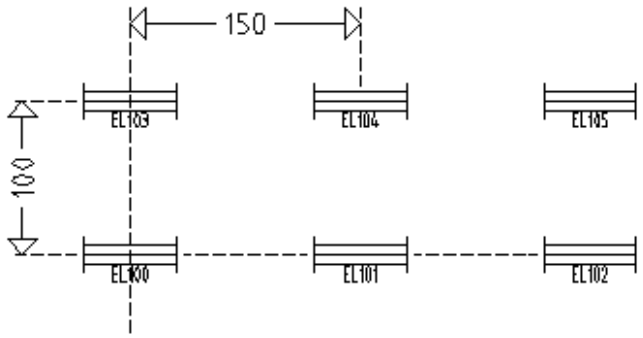
Il comando serve per eseguire delle copie multiple di componenti. Per "multiple" si intende 2 o più copie, in quanto per la copiatura di una singolo componente, esiste lo specifico comando "Copia Simbolo" o "**X**" *(vedi par. 28.2)*.

Dopo aver selezionato sul disegno il simbolo (o i simboli) da copiare in serie, la funzione prosegue con la richiesta della modalità di copia.

Copia in serie

Il funzionamento è equivalente alla funzione "Serie" di tipo rettangolare di AutoCAD. In pratica dopo la selezione del componente da copiare (EL100) vengono richiesti i seguenti parametri:

```
Numero di righe (---) <n>: 2                    (digitare)
Numero di colonne ( ||| ) <n>: 3                (digitare)
Distanza fra righe in cm (---) <100>:           (digitare)
Distanza fra colonne in cm ( ||| ) <150>:       (digitare)
Angolo di sviluppo copia <0>:                   (digitare o Invio)
Confermi la copia [Si] ?  (Si / No) : s         (digitare o Invio)
```



La figura mostra il risultato ottenuto con il precedente esempio.

E' importante notare che le distanze espresse con **valori positivi**, indicano che la copia avviene con direzione dal basso verso l'alto e da sinistra verso destra.

Se la distanza tra le righe è negativa, le righe vengono aggiunte in basso.

Se la distanza tra colonne è negativa, le colonne vengono aggiunte a sinistra.

Quando il simbolo non è presente sul disegno, usare "Inserimento Automatico " *(vedi par. 28.2)*.

Angolo di sviluppo — Indica l'angolazione della funzione di copia. L'angolo di sviluppo non agisce sulla rotazione dei simboli. Inserendo il valore dell'angolo a **180°** si permette di ottenere copie dall'alto verso il basso e da destra verso sinistra con i valori di distanza positivi.

Conferma di copia — Premendo **N** la copia viene annullata. La funzione riprende proponendo i valori precedentemente immessi per facilitare l'eventuale correzione dei dati. Premendo **S** oppure Invio, l'operazione viene confermata.

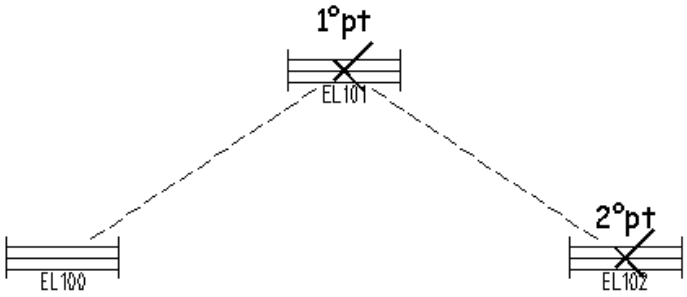
La funzione permette di copiare anche più simboli contemporaneamente, mantenendo le sigle ordinate in modo incrementale.

Attenzione sempre all'unità di misura per esprimere le distanze.

Copia punto libero

Il funzionamento è equivalente alla funzione “Copia” di tipo multiplo di AutoCAD. In pratica dopo la selezione del componente da copiare (EL100) vengono richiesti i seguenti parametri:

```
Punto d'inserimento / Invio per opzioni :     (1°punto)
Punto d'inserimento / Invio per opzioni :     (2°punto)
Punto d'inserimento / Invio per opzioni :     (Invio)
```



La figura mostra il risultato ottenuto con il precedente esempio.

Premendo **Invio** si accede alla finestra delle Opzioni.

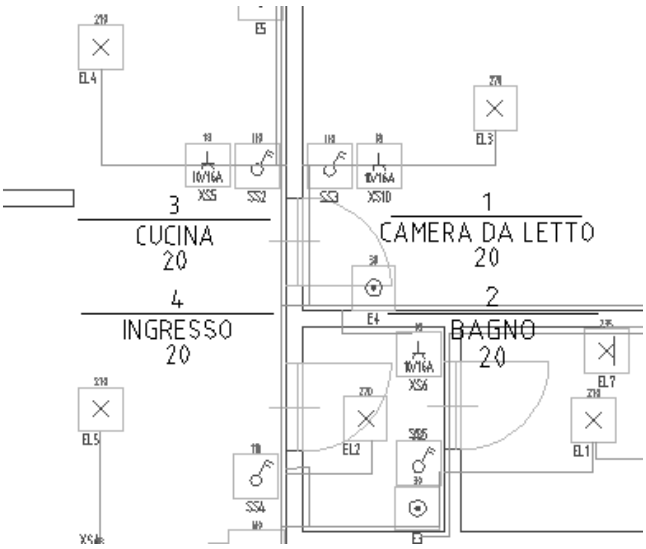
Dalle opzioni si sceglie se annullare l’ultima operazione di copia (senza interrompere l’intera procedura di copia), oppure di chiudere la sessione del comando.

La funzione permette di copiare anche più simboli contemporaneamente, mantenendo oltre alle sigle ordinate in modo incrementale, i dati relativi alla Distinta dei Materiali.

22 Utilità

22.1 Gestione visualizzazione

Questo comando permette di controllare quali sono gli impianti che devono essere visibili sulla planimetria. La visualizzazione può essere ulteriormente filtrata in base alla suddivisione per zone *(vedi par. 17.13)* o circuiti *(vedi par. 24.3)*.



La figura a fianco mostra un particolare di una planimetria suddivisa in 4 zone:

su questo disegno sono stati realizzati l'impianto Distribuzione, Elettrico, Antifurto, l'impianto Tv, ecc…

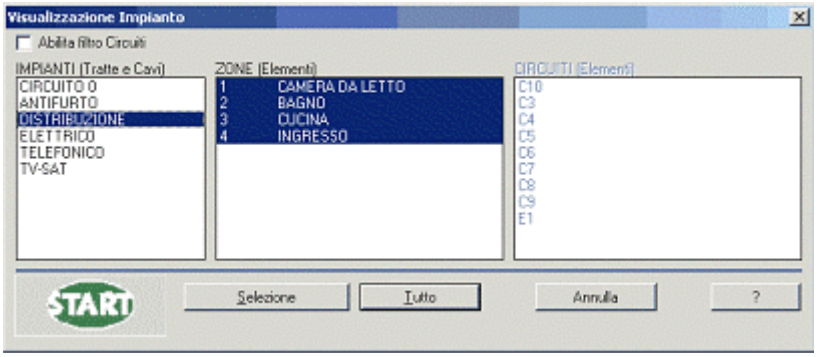
L'eventuale presenza in elenco di una zona denominata **Zona0** sta ad indicare che sul disegno sono presenti alcuni simboli non attribuiti ad alcuna zona.

Infatti i simboli non accreditati a zone *(vedi "17.13 Gestione Zone")* vengono associati alla Zona0 automaticamente.

Fig.1 Impianto completo.

La suddivisione dell'impianto si ottiene durante le operazioni di "Posa Tratta" *(vedi par. 18.1)*.

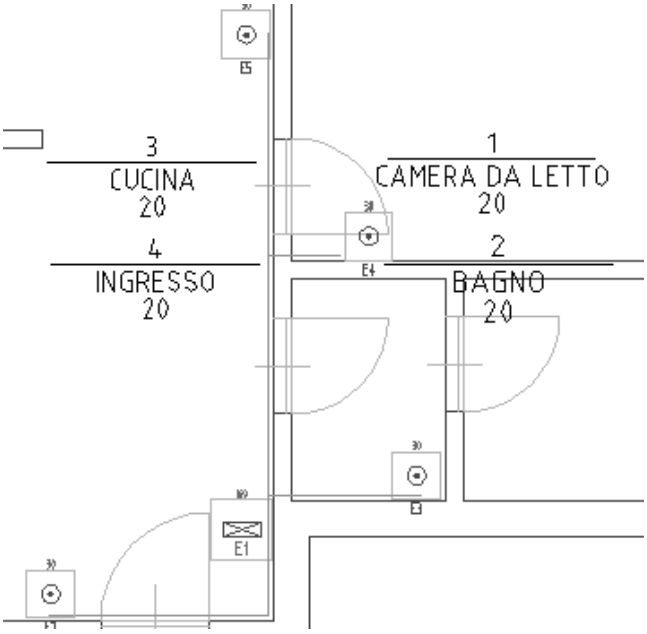
La funzione si apre con il seguente riquadro di dialogo:



Scegliendo di visualizzare solo la parte di impianto relativa alla Distribuzione (indifferente dalle zone) e premendo **Selezione** si ottiene il risultato della seguente figura.

Filtro Circuiti Quando si abilita questo filtro, la visualizzazione avviene in base ai simboli che sono appartenenti al medesimo circuito. La visualizzazione per Impianto e Zone viene congelata.

Il "Filtro circuiti" avviene solamente se sono stati introdotti i Circuiti Caneco *(vedi par. 24.3)*.



Dopo aver scelto di visualizzare la parte di impianto relativa alla Distribuzione, rispetto alla precedente figura (1), sono rimasti visibili solo il quadro ed i simboli delle scatole di derivazione, con le relative tratte di collegamento.

Tutti i simboli e le tratte appartenenti agli impianti Elettrico, Antifurto, Tv, ecc… sono stati congelati.

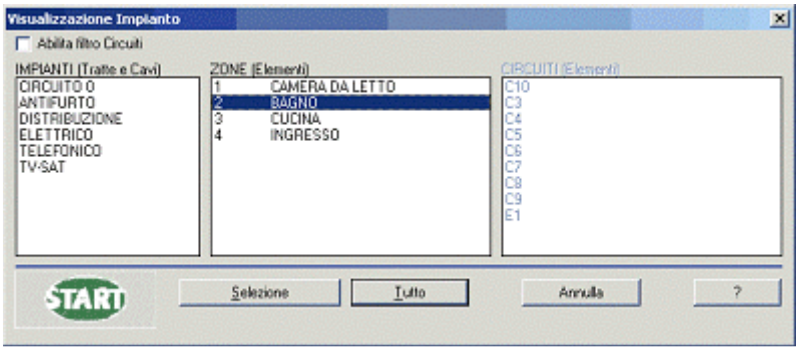
Questo comando permette dunque di stampare il disegno di volta in volta solo con gli impianti desiderati.

Fig.2 Impianto Distribuzione.

La scelta della zona agisce esclusivamente sui componenti e non sulle tratte.

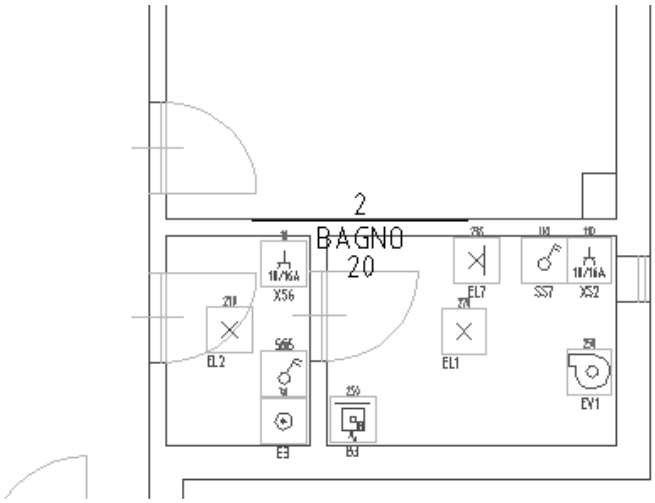
Normalmente la decisione di filtrare sul disegno le zone è dovuta alla necessità di eseguire Liste o Distinte dei materiali dettagliate per le zone che si sceglie di rendere visibili.

Il filtro sulla zona è indipendente da quello relativo al tipo di impianto, accade spesso che per meglio eseguire questo lavoro di identificazione si sceglie prima di congelare tutti i tipi di impianto presenti in planimetria (così da evitare di vedere componenti legati all'impianto ma non alla zona).



Il riquadro mostra che nessun impianto (Elettrico, Antifurto ecc..) è stato selezionato, mentre si richiede di vedere solo i componenti che sono stati accreditati alla Zona 2 (bagno).

Premere su **Selezione** per ottenere il risultato grafico della seguente figura.



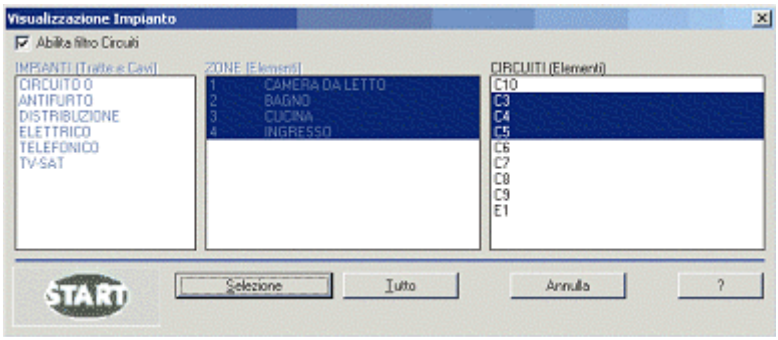
E' ora possibile ad esempio eseguire la lista dei componenti specifica solo per la Zona 2.

La Distinta dei materiali può essere filtrata per zone anche quando sono tutte presenti contemporaneamente sul disegno.

Con **Vedi Tutto** si richiede la visualizzazione completa del progetto (tutti gli impianti e tutti componenti delle varie zone).

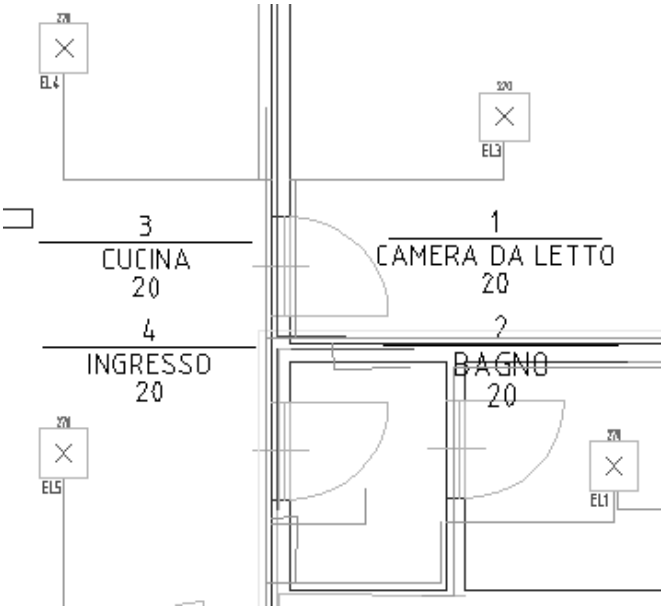
Fig.3 Impianto completo della Zona 2.

Normalmente la decisione di filtrare sul disegno i circuiti è dovuta essenzialmente alla necessità di eseguire dei controlli. **Il filtro dei circuiti è indipendente da quello relativo all'impianto e zona di appartenenza**.



Il riquadro mostra che è attivo il settaggio "**Filtro Circuiti**", e sono stati selezionati i circuiti C3, C4 e C5 di illuminazione.

Premere su **Selezione** per ottenere il risultato grafico della seguente figura.



Il **Circuito** rappresenta una porzione d'impianto da verificare e da proteggere.

Filtrare i circuiti è utile per controllare a disegno i dati che si esportano a Caneco per i calcoli e le verifiche, prima della generazione del disegno unifilare.

Fig.4 - Circuiti.

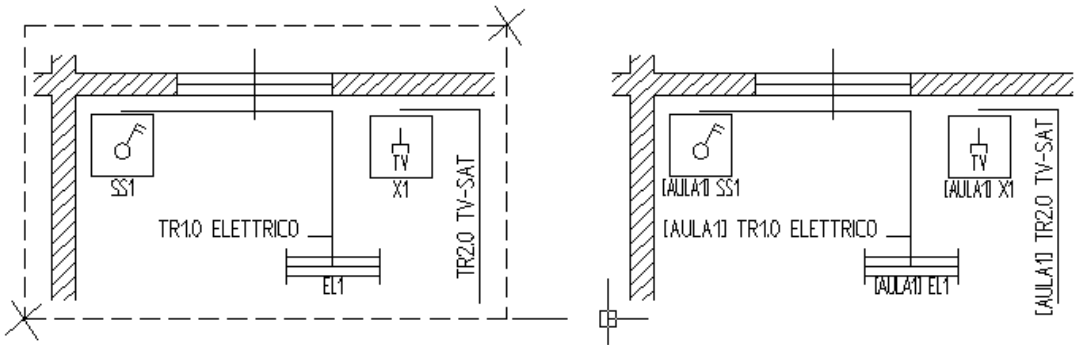
E' sempre consigliato disegnare in planimetria la tabella riassuntiva delle zone presenti nel progetto. Servitevi dell'apposita funzione "Disegno" di Gestione Zone.

Spac Start 16 è compatibile alla gestione delle zone generate con le precedenti versioni, la cui differenza consiste solamente nel nome, che poteva essere indicato con una sigla di 6 caratteri. E' possibile rinominare le zone con la funzione di **Modifica**.

22.2 Copia Impianto

Con questo comando è possibile duplicare un impianto già disegnato, oppure parte di esso. E' possibile copiare elementi, tratte con i relativi cavi e tipo di canalizzazione, indicazioni e anche la parte della muratura, mantenendo i dati caratteristici dei vari elementi. Si potrà poi procedere alla modifica se necessaria della parti che sono varianti.

La funzione richiede il prefisso di copia, composto al massimo da 10 caratteri. Supponiamo di inserire il prefisso **"AULA1"**, il risultato che si ottiene è del tipo quello di figura:



Esempio di applicazione del comando "Copia Impianto".

Tutte le sigle di tratte e componenti che sono nella nuova parte di disegno copiata, vengono automaticamente aggiornate con il prefisso **"[AULA1]"** scritto tra parentesi quadre.

Esempio: la sigla TR1.0 copiata diventa [AULA1]TR1.0.

Accade tuttavia in alcuni casi di copiare una parte di impianto che deriva a sua volta da una precedente copia, la funzione richiede il prefisso :

supponiamo di inserire il prefisso **"1°PIANO"**, la copia della precedente tratta [AULA1]TR1.0 assume il nome [1°PIANO][AULA1]TR1.0 ..e così via.

22.3 Quota impianto

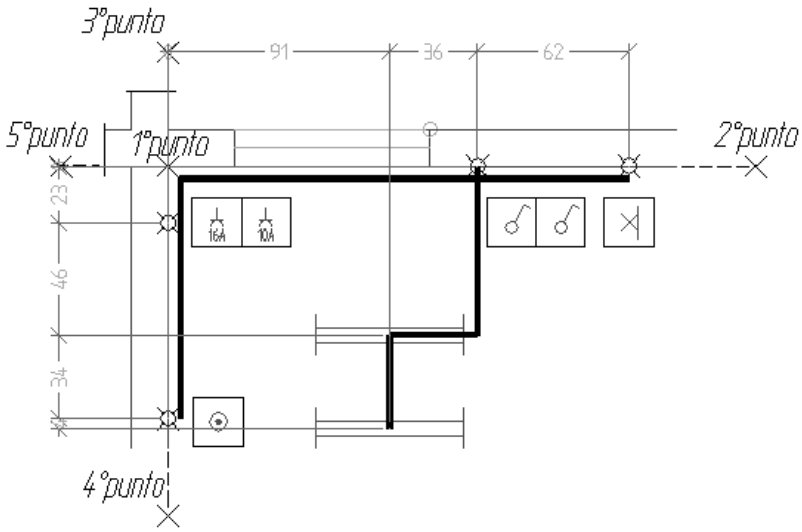
Questo comando rappresenta una personalizzazione della quotatura tradizionale di AutoCAD, **importante per quotare automaticamente l'impianto nelle parti utili alla realizzazione pratica**. La quotatura avviene su tutti i componenti con riferimento al relativo punto di nodo (quando presente), in caso contrario viene rilevato il punto di inserimento del simbolo.

La funzione richiede:

```
Scelta Nodi ed Elementi - Selez / <Tutti> / Esci :  (Invio)
```

Per eseguire una selezione specifica premere **S**.

```
Punto di origine delle quote: int                   (1°punto)
Direzione di quotatura:                             (2°punto)
Posizione delle quote:                              (3°punto)
Vuoi quotare nell'altra direzione ? Si/<No>: s      (Si)
Punto di origine delle quote: int                   (1°punto)
Direzione di quotatura:                             (4°punto)
Posizione delle quote:                              (5°punto)
```



Esempio di quotatura di una porzione di impianto.

Premendo **Invio** alla richiesta di selezione dei componenti, si sceglie di quotare l'intero progetto.

Il "punto di origine" delle quote è stato immesso con l'aiuto del modo di Osnap "Intersezione".

I punti di "direzione quote" (2° e 4° punto) sono stati immessi con l'aiuto della modalità Orto attiva (F8).

Quotare nelle 2 direzioni nella stessa sessione di comando evita di ripetere la scelta dei nodi da quotare.

Spac Start disegna le quote sullo specifico layer di nome "Ic_quote". Le quote qui realizzate sono utili anche come riferimento all'esecuzione dello **"Sviluppo Locali"** *(vedi par. 22.4).*

Lo stile di quota utilizzato è quello impostato in modo corrente con il comando AutoCAD "Ddim". Per i dettagli sul funzionamento di questo comando di configurazione occorre fare riferimento allo specifico manuale d'uso.

22.4 Sviluppo locali

Lo sviluppo dei locali serve per proiettare sulla vista piana del disegno il risultato tridimensionale dell'impianto; viene generato un blocco che rappresenta una vista completa dei particolari scelti, questo blocco dev'essere successivamente esploso per essere modificato manualmente oppure quotato secondo esigenza. La funzione richiede:

Linea di proiezione - Primo punto : (1°punto)

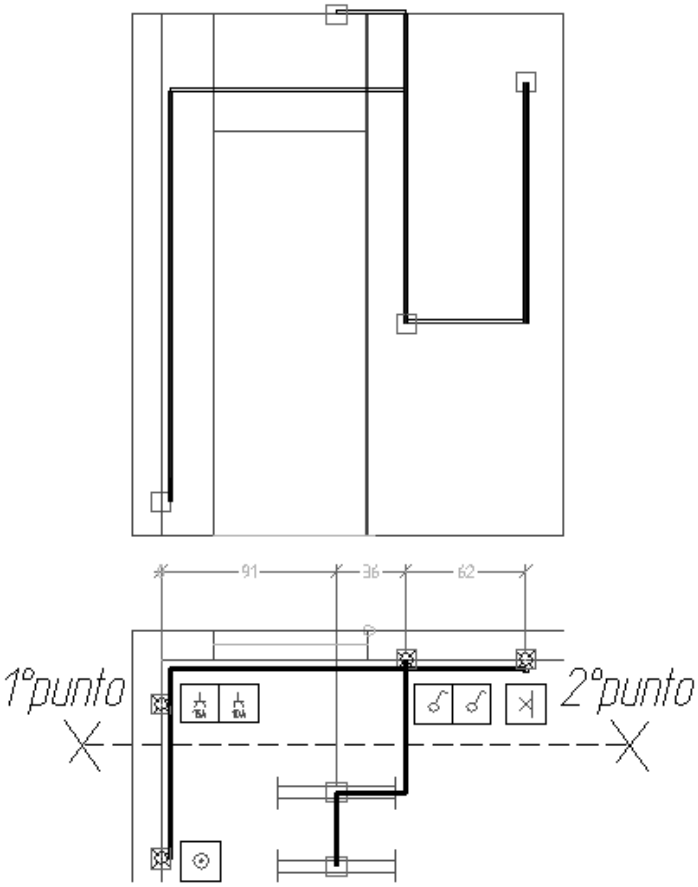
Secondo punto : (2°punto)

Selezionare entità da proiettare sulla linea di proiezione :

Selezione dei muri, componenti e parti che si intende proiettare nello sviluppo.

Selezionare oggetti: (Invio)

Punto di inserimento blocco di proiezione : @100<90 (oppure @)



Esempio di sviluppo, proiezione di una parete.

La figura mostra la proiezione eseguita su una porzione di planimetria, occorre prestare attenzione alla variabile "Tratte in 3D" *(vedi par. 18.7)*, tale impostazione si riflette anche sul disegno dello sviluppo rendendo più evidenti i percorsi delle tratte e la posizione dei componenti.

E' importante durante la richiesta di "selezionare entità da proiettare", la scelta adeguata degli oggetti (evitando quelli superflui) in modo da rendere più semplice e di chiara comprensione la proiezione dello sviluppo.

Nell'esempio di figura il blocco di proiezione è stato inserito **utilizzando una coordinata polare calcolata rispetto al 1°punto usato per la linea di proiezione**.

E' possibile anche inserire il blocco dichiarando semplicemente "**@**" (equivale al 1°punto), sarà semplice successivamente spostare la proiezione in una posizione più adeguata con l'aiuto della modalità Orto attiva (F8).

Cambiando il 1° punto con il 2° si ottiene come risultato la vista sviluppata in modo speculare.

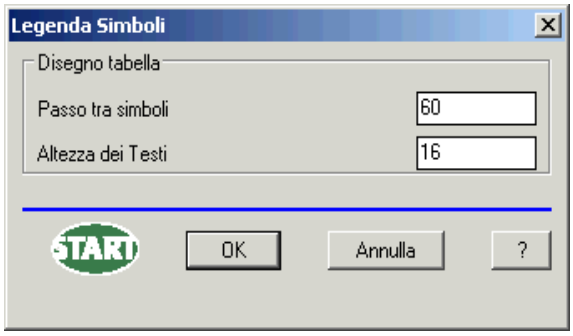
Prestando attenzione alla precedente figura di esempio, è possibile notare come le quote dell'impianto *(vedi par. 22.3)* sono valide anche per la proiezione.

Lo stile di quota utilizzato è quello impostato in modo corrente con il comando AutoCAD "Ddim". Per i dettagli sul funzionamento di questo comando di configurazione occorre fare riferimento allo specifico manuale d'uso.

La quotatura posta in automatico sul disegno dello sviluppo, è modificabile con i normali strumenti di edit delle quote.

22.5 Legenda Simboli

Tutti i simboli utilizzati nella planimetria, vengono ordinati in una legenda sul disegno.



Vengono ordinati in base al nome file dwg del simbolo, come descrizione viene usata quella contenuta nell'attributo "Legenda" di ogni simbolo planimetrico di Spac Start.

Nel riquadro di configurazione occorre inserire la distanza tra i simboli (passo) e l'altezza dei testi della descrizione. I valori vengono proposti in base al valore di scala impostato.

La legenda viene disegnata rispettando in proporzione la scala della planimetria, sotto forma di tabella il cui contenuto è il medesimo visualizzato dall'elenco di configurazione.

Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è una informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella.

Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.

Numero Righe	Questo valore serve per spezzare la tabella in più parti, anche su fogli diversi, in quanto viene richiesto (dopo il completamento del massimo numero di righe) un nuovo punto di inserimento oppure di proseguire sul foglio successivo.
Altezza Testi	E' l'altezza di tutti i testi contenuti nella tabella, questo parametro influisce proporzionalmente sull'altezza di ogni riga, quindi sull'altezza complessiva della tabella.
Altezza Titoli	E' l'altezza dei titoli delle colonne, questo parametro influisce sul calcolo dell'altezza complessiva della tabella.
Larghezza Tabella	E' la somma complessiva delle larghezze assegnate ad ogni campo di uscita. La misura si esprime in millimetri. Questo valore non deve superare mai la misura della **Larghezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Altezza Tabella	Sulla base del numero massimo di righe previste e altezza dei testi, viene calcolato l'ingombro massimo di altezza della tabella. Questo valore non deve superare mai la misura della **Altezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Standard	Rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

	LEGENDA SIMBOLI	
	Bipresa 10/16A 2P+PE	23
	Presa per televisione	3
	Presa per telefono	2
	Interruttore bipolare	7
	Punto luce	16

Esempio di Legenda simboli.

Il passo tra i simboli viene normalmente suggerito dalla funzione, potete tuttavia regolare questo valore, diminuendolo quando necessita un risparmio di spazio.

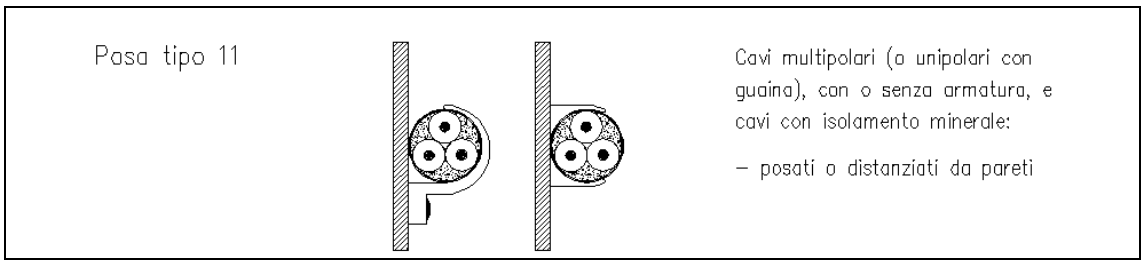
Lo stile di testo utilizzato è quello corrente al momento dell'utilizzo.

Spac disegna la legenda simboli automaticamente sullo specifico Layer di nome "Legenda".

Per **Quantità** si intende il totale di simboli uguali presenti sulla planimetria.

22.6 Legenda Pose

E' una libreria di simboli usata per rappresentare graficamente i "Tipo di posa" associati durante le operazioni di stesura delle tratte *(vedi par. 18.1)*.


Posa tipo 11
Cavi multipolari (o unipolari con guaina), con o senza armatura, e cavi con isolamento minerale:
– posati o distanziati da pareti

Esempio di simbolo posa "Tipo 11".

E' possibile usufruire di questa libreria, usando singolarmente i vari simboli oppure prelevando le tavole (pagine) riassuntive che li contengono (adatte per disegni in scala 1=1).

Essi vengono normalmente usati per rendere più comprensibili le liste dove le tratte sono documentate con la sola corrispondenza numerica del tipo di posa.

22.7 Stampa Planimetria in PDF

Questa funzione permette di ottenere la stampa della planimetria su file formato Pdf. "Spac PDF Writer" è un driver di stampa proprietario di Spac, non é dunque necessaria l'installazione di "Acrobat PDF Writer" nel gruppo delle *Stampanti di Sistema*.

Verificare sempre i parametri di default della stampa di AutoCAD che siano configurati per questo tipo di impostazione. I file vengono posizionati nella cartella Pdf del direttorio di commessa.

23 Distinta Materiali

23.1 Database Materiali

La gestione del database materiali avviene con lo specifico programma Archivio Materiali.

Nell'ambiente di disegno è possibile accedere ed utilizzare direttamente l'archivio dei Materiali per associare i codici da catalogo ai simboli presenti sullo schema *(vedi par. 23.2)*. Archivio Materiali è in grado di gestire più file di archivio, all'apertura si presenta con quello di default *(vedi par. 8.1)*.

E' compito dell'utente, se lo ritiene necessario, generare archivi più idonei e personalizzati per le specifiche esigenze.

23.2 Abbina Materiali

Consente di abbinare un codice o macrocodice di materiale ad uno o più componenti presenti sullo schema. E' necessario prima accedere al comando "8.1 Database Materiali" per selezionare il codice articolo da memorizzare, dopo questa funzione provoca la richiesta di selezione dei componenti sul disegno ai quali assegnarlo.

1 - Accesso al Database

Bisogna richiamare il programma di Archivio Materiali che dev'essere tenuto aperto contemporaneamente al programma di disegno.

Selezionare in ordine Costruttore e Famiglia per selezionare il Codice interessato e memorizzarlo premendo "**Abbina AutoCAD**", poi l'Archivio Materiali passa automaticamente in secondo piano.

NOTA: il pulsante "Abbina AutoCAD" compare solo quando si seleziona un codice o macrocodice.

2 - Abbina Materiali

Occorre adesso operare nell'ambiente di disegno, con il comando "**Abbina Materiali"** (oppure premendo il pulsante in figura) viene richiesta la selezione i simboli al quale associare il codice memorizzato con l'operazione descritta al punto (1).

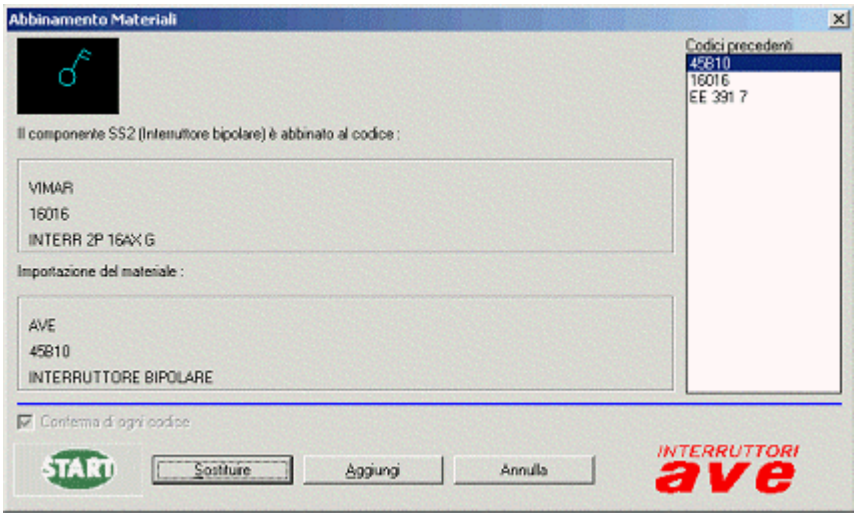
NOTA: l'associazione può essere eseguita anche durante la fase di inserimento del simbolo sul disegno premendo il pulsante "**Database"** *(vedi par. 28.2)*, oppure durante la configurazione del file dei prefissi .PRI *(vedi "17.2 SETTAGGI Simboli")*.

La funzione riporta all'interno degli attributi del blocco selezionato i seguenti dati :

- nell'attributo **COSTRUTTORE** è riportato il COSTRUTTORE (o MARCA) del materiale;
- nell'attributo **TIPO** è riportato il CODICE da Catalogo del materiale;
- nell'attributo **DESCRIZIONE** viene sostituita (se presente) la descrizione generica del componente con la DESCRIZIONE del materiale.
- Le eventuali informazioni configurate nel campo **Note Tecniche**.

*Vedi "**8.4 DbCenter**".*

La funzione visualizza i dati precedentemente abbinati al componente, se il componente non era stato mai abbinato ad alcun codice la parte superiore del riquadro è vuota.



Premendo **Aggiungi** i nuovi dati vengono sommati a quelli già esistenti formando un macrocodice "locale".

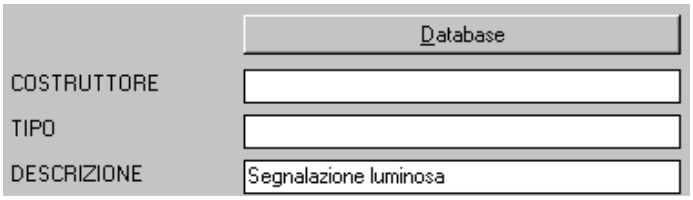
Premendo **Sovrascrivi** i nuovi dati vengono sostituiti a quelli già esistenti.

Il logo del costruttore è presente solo nei casi previsti.

E' possibile riutilizzare i codici memorizzati con le precedenti operazioni, attingendoli dalla lista degli "Codici precedenti".

Per ogni simbolo (selezionato) occorre confermare con Aggiungi o Sovrascrivi, **Annulla** permette di proseguire al simbolo successivo. Per annullare completamente l'operazione bisogna premere tante volte Annulla quanti sono i simboli che si sono selezionati.

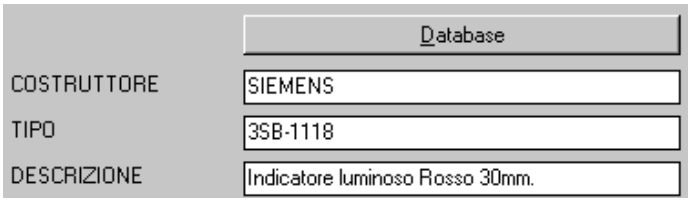
Quando si inserisce un simbolo sul disegno i dati di Costruttore e Tipo sono normalmente vuoti solo quando il file .PRI *(vedi "17.2 SETTAGGI Simboli")* non è stato personalizzato, mentre Descrizione riporta genericamente il dato di default contenuto nel simbolo.



Componente non codificato.

E' possibile eseguire l'operazione di "Abbina Materiali" anche durante l'inserimento dei simboli sul disegno premendo il pulsante **Database**.

L'Abbina Materiali (premendo Database) di un singolo Codice inserisce i 3 seguenti dati di figura:



Abbinamento di singolo codice materiale.

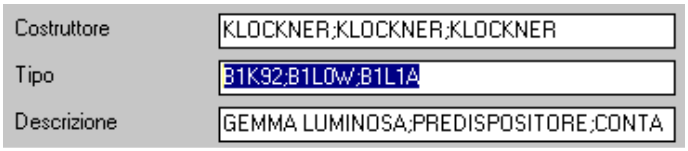
La descrizione generica del componente è stata sostituita con quella del materiale scelto.

Premendo più volte **Database** è possibile aggiornare il Codice già esistente (con Sovrascrivi), oppure abbinare più codici per generare un macrocodice (con Aggiungi).

Supponiamo che il componente in questione sia un pulsante luminoso composto da 3 codici:

Costruttore	Tipo	Descrizione
KLOCKNER	B1K92	GEMMA LUMINOSA
KLOCKNER	B1L0W	PREDISPOSITORE
KLOCKNER	B1L1A	CONTATTO

L'Abbina Materiali (o premendo Database) di un macrocodice inserisce i 3 seguenti gruppi di dati:



Il Tipo contiene i codici di catalogo separati **dal carattere punto/virgola**, come pure Costruttore e Descrizione.

Abbinamento di macrocodice.

Se il macrocodice è composto da elementi che appartengono a vari costruttori, vengono riportati nell'attributo Costruttore le varie Marche separate tra loro dal carattere punto/virgola.

E' possibile anche manualmente inserire questi valori, facendo particolare attenzione all'ordine in cui vengono disposti (**esempio:** al 2° codice "..**;**B1L0W**;**.." corrisponde la seconda descrizione ed al secondo Costruttore e così via).

*Vedi "**8.4 DbCenter**".*

I dati associati ai simboli durante l'Abbina Materiali vengono scritti all'interno degli attributi Costruttore, Tipo e Descrizione; occorre dunque tenere conto del limite massimo dei dati che possono essere introdotti.

Abbina Materiali uguali

La funzione è identica a quanto precedentemente descritto, l'unica differenza consiste nel fatto che l'associazione del materiale viene proposta per tutti i simboli che sono uguali a quello selezionato.

Per annullare completamente l'operazione bisogna prima spegnere la variabile "**Conferma di ogni Codice**" e premere una sola volta Annulla.

Conferma di ogni Codice

Di default è attivo, questo parametro è utile per consultare uno alla volta tutti i simboli che la funzione ha conteggiato (essendo uguali a quello selezionato).

Il funzionamento di Aggiungi, Sostituisci ed Annulla diventa assoluto con lo spegnimento di questa variabile.

*Vedi "**8.4 DbCenter**".*

23.3 Distinta Materiali

Utilizzando questa funzione è possibile ottenere rapidamente e senza eseguire alcun import/export di dati, una distinta di tutti i materiali abbinati ai componenti e alle tratte (dunque cavi e canalizzazioni) che fanno parte della planimetria.

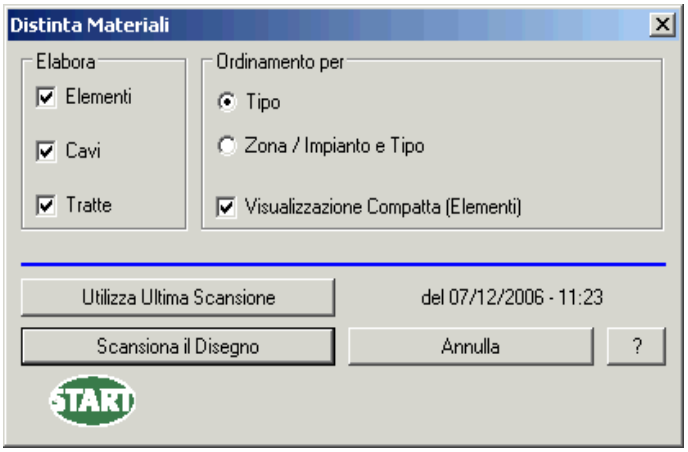
I componenti non codificati vengono comunque contemplati in elenco, inoltre non è indispensabile prelevare i codici materiale dal database, in quanto è possibile anche attribuirli manualmente con il comando Edita Simbolo (**XS** *vedi par. 28.2)* oppure con il comando AutoCAD Ddatte; è dunque sufficiente completare i seguenti attributi:

- **TIPO**: contiene il codice da catalogo dell'elemento, o macrocodice cioè somma di più codici separati tra loro dal carattere punto/virgola.
- **COSTRUTTORE**: contiene la marca del materiale, in presenza di più codici (macrocodice) occorre indicare tutti i nomi di costruttore separati tra loro dal carattere punto/virgola, con il medesimo ordine dei codici presenti nell'attributo TIPO.
- **DESCRIZIONE**: contiene di default una descrizione generica del componente, in presenza di più codici (macrocodice) verrà associata a tutti la medesima descrizione; per specificare una descrizione diversa per ognuno dei codici che compongono la macro occorre indicare più descrizioni separate tra loro dal carattere punto/virgola, con il medesimo ordine dei codici presenti nell'attributo TIPO.

Le tratte non dimensionate o non codificate compaiono in distinta con il medesimo codice (***).

Vengono elencati in distinta tutti i simboli che dispongono almeno degli attributi **NOME e TIPO**, vengono scartati i simboli che all'interno dell'attributo TIPO contengono **"I"** oppure **"IGNORA"**.

Richiamando la funzione compare il seguente riquadro di dialogo:



L'elaborazione avviene a scelta per gli Elementi, i Cavi e le Tratte premendo **Scansiona il Disegno**.

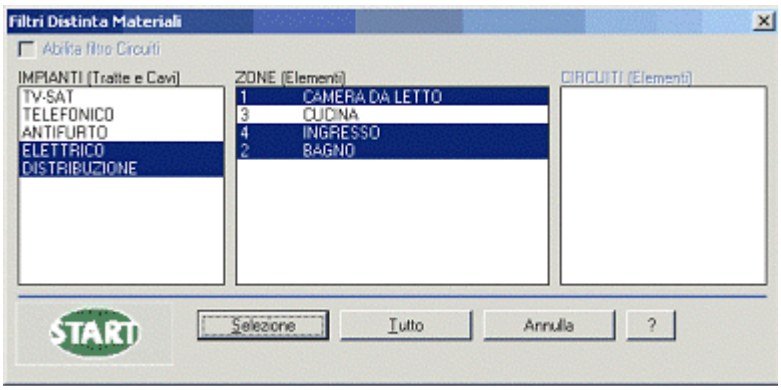
Con **Utilizza Ultima Scansione** è possibile caricare velocemente i dati che sono stati elaborati con l'ultima ricerca, risulta particolarmente utile per cambiare scelte e ordinamenti senza ripetere nuove Scansioni.

In base alle varie esigenze è possibile ordinare i dati nella distinta secondo 2 criteri di ordinamento:

- **Distinta per TIPO**
- **Distinta per ZONA**

Le due modalità di ordinamento dispongono di una ulteriore possibilità di visualizzazione compatta.

E' possibile eseguire la distinta materiali per specifiche Zone eseguendo un filtro sugli elementi (**e**), oppure per specifici Impianti eseguendo un filtro su cavi (**c**) e canalizzazioni (**t**).



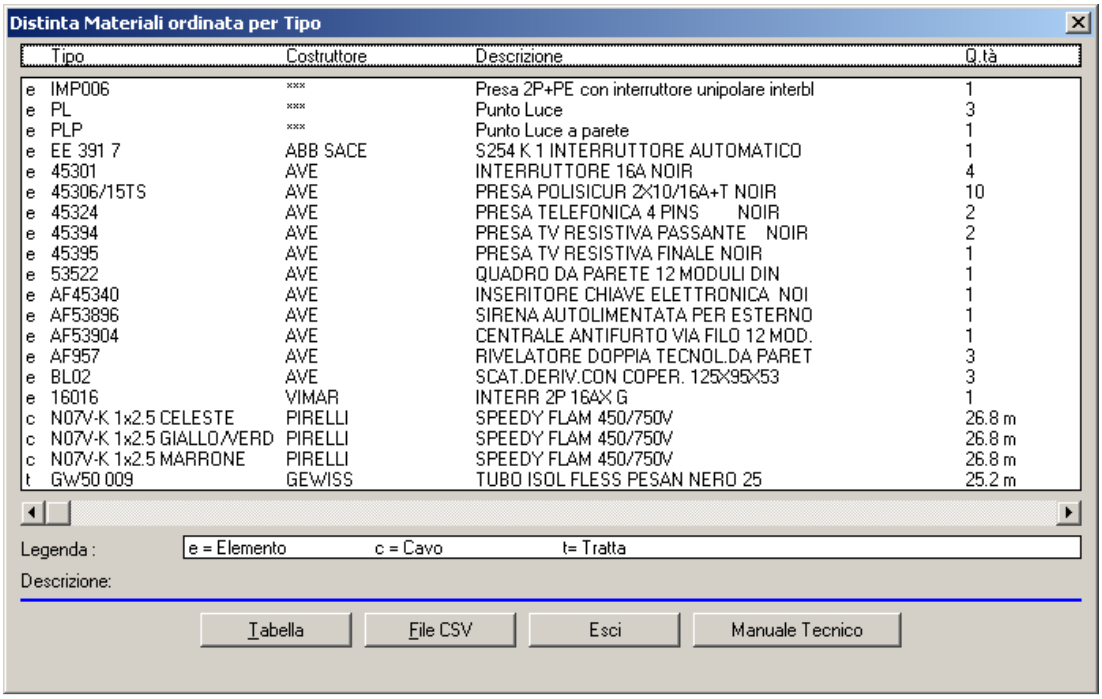
Con l'esempio di figura vengono elaborati premendo **Selezione** gli elementi delle zone 1, 3 e 4 con i cavi e canalizzazioni dell'impianto Elettrico e Distribuzione.

Premendo il pulsante "**Tutto**" la distinta è complessiva.

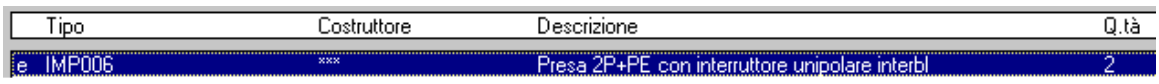
Distinta per TIPO

La distinta per Tipo è suddivisa in 3 gruppi: Elementi, Canalizzazioni e Cavi. All'interno di ogni gruppo vengono ordinati in modo alfabetico i vari Costruttori; infine per ogni Costruttore, i materiali sono ordinati in base al codice di prodotto (contenuto appunto nell'attributo TIPO dei simboli); i codici che fanno parte del medesimo componente (macrocodice) possono dunque essere elencati in modo non consecutivo.

Al termine della Scansione del disegno compare l'elenco a video (esempio con visualizzazione compatta):


Distinta Materiali ordinata per Tipo
Tipo Costruttore Descrizione Q.tà
e IMP006 *** Presa 2P+PE con interruttore unipolare interbl 1
e PL *** Punto Luce 3
e PLP *** Punto Luce a parete 1
e EE 391 7 ABB SACE S254 K 1 INTERRUTTORE AUTOMATICO 1
e 45301 AVE INTERRUTTORE 16A NOIR 4
e 45306/15TS AVE PRESA POLISICUR 2X10/16A+T NOIR 10
e 45324 AVE PRESA TELEFONICA 4 PINS NOIR 2
e 45394 AVE PRESA TV RESISTIVA PASSANTE NOIR 2
e 45395 AVE PRESA TV RESISTIVA FINALE NOIR 1
e 53522 AVE QUADRO DA PARETE 12 MODULI DIN 1
e AF45340 AVE INSERITORE CHIAVE ELETTRONICA NOI 1
e AF53896 AVE SIRENA AUTOLIMENTATA PER ESTERNO 1
e AF53904 AVE CENTRALE ANTIFURTO VIA FILO 12 MOD. 1
e AF957 AVE RIVELATORE DOPPIA TECNOL.DA PARET 3
e BL02 AVE SCAT.DERIV.CON COPER. 125X95X53 3
e 16016 VIMAR INTERR 2P 16AX G 1
c N07V-K 1x2.5 CELESTE PIRELLI SPEEDY FLAM 450/750V 26.8 m
c N07V-K 1x2.5 GIALLO/VERD PIRELLI SPEEDY FLAM 450/750V 26.8 m
c N07V-K 1x2.5 MARRONE PIRELLI SPEEDY FLAM 450/750V 26.8 m
t GW50 009 GEWISS TUBO ISOL FLESS PESAN NERO 25 25.2 m
Legenda : e = Elemento c = Cavo t= Tratta
Descrizione:
Tabella
File CSV
Esci
Manuale Tecnico

Tutti gli elementi **(e)** segnalati con 3 asterischi (***) non sono codificati, questi vengono raggruppati insieme con unica quantità complessiva:



In questo esempio della figura, "IMP006" non è una codifica di materiale, ma il nome (del file dwg) del simbolo non associato ad alcun materiale.

I cavi **(c)** vengono quantificati separatamente quando è stato loro attribuito un colore, se sul disegno vengono posati cavi non differenziati per colore (colore = [--] o [Nd]) questi vengono quantificati solo in base al tipo ed alla sezione (condizione consigliata).

Le canalizzazioni **(t)** segnalate con 3 asterischi (***) non sono codificate, la metratura di canali non dimensionati è sommata nella medesima quantità.

Visualizzazione Compatta

Con la visualizzazione compatta non vengono indicate le Sigle dei componenti (e), **è dunque possibile unire nello stesso quantitativo tutti i codici uguali tra loro.**

Gli elementi non codificati (senza Codice e Costruttore) segnalati con 3 asterischi (***) sono raggruppati insieme in cima all'elenco.

Il risultato di questa distinta può essere disegnato in **Tabella** oppure estrapolato in **File CSV**.

Visualizzazione Estesa

Con la visualizzazione non compatta vengono indicate anche le Sigle dei componenti (e), **ogni simbolo rappresenta dunque una riga di distinta e non è possibile unire nello stesso quantitativo tutti i codici uguali tra loro.**

Gli elementi non codificati (senza Codice e Costruttore) segnalati con 3 asterischi (***) sono posti in cima all'elenco.

Il risultato di questa distinta può essere disegnato in **Tabella** oppure estrapolato in **File CSV**.

Le differenze tra la visualizzazione compatta ed estesa si possono notare esclusivamente sulla lista degli elementi (**e**), per cavi (**c**) e canalizzazioni (**t**) i due modi non cambiano il risultato.

Distinta per ZONA

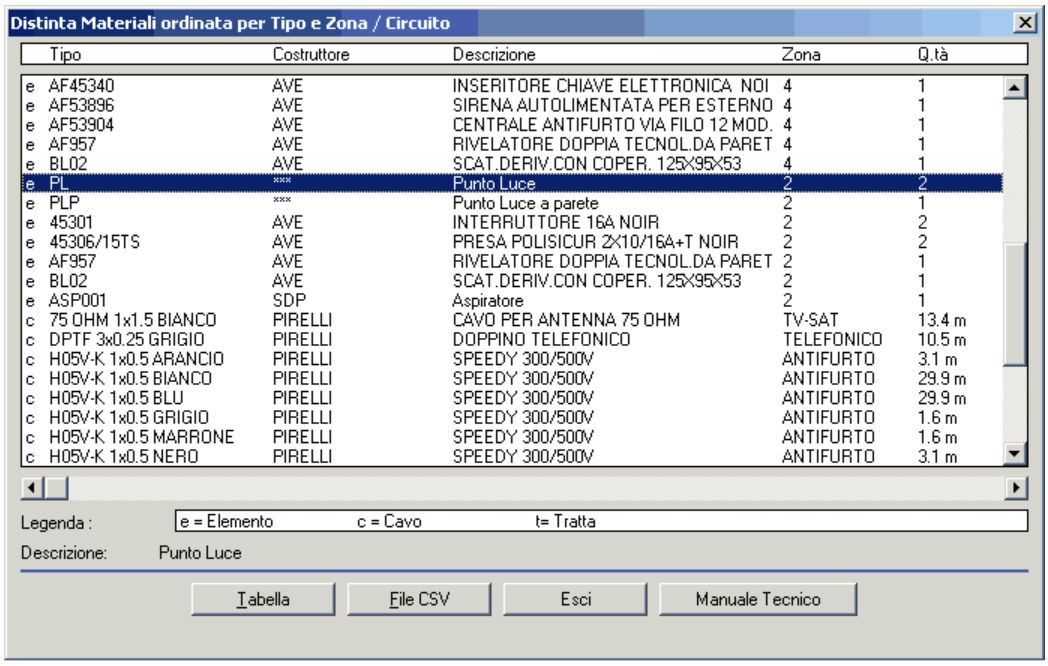
La distinta per Zona è suddivisa in 3 gruppi: Elementi, Canalizzazioni e Cavi.

All'interno del gruppo (e) elementi, vengono ordinate le varie Zone (con priorità alla Zona0 o "Elementi senza zona")**: per ogni zona i vari Costruttori; infine per ogni Costruttore i materiali sono elencati in modo alfabetico in base al codice di prodotto**, i codici che fanno parte del medesimo componente (macrocodice) possono dunque essere elencati in modo non consecutivo.

All'interno del gruppo (c) cavi, vengono ordinati i tipi di Impianto, per ognuno dei quali si ritrova il solito ordinamento prima per Costruttore e poi in base al codice di prodotto.

All'interno del gruppo (t) canalizzazioni, l'ordine è il medesimo descritto per i cavi, i canali non codificati (senza Codice e Costruttore) segnalati con 3 asterischi (***) sono posti i cima all'elenco di ogni gruppo di Impianto.

Al termine della Scansione compare l'elenco a video (esempio con visualizzazione compatta):


Distinta Materiali ordinata per Tipo e Zona / Circuito
Tipo Costruttore Descrizione Zona Q.tà
e AF45340 AVE INSERITORE CHIAVE ELETTRONICA NOI 4 1
e AF53896 AVE SIRENA AUTOLIMENTATA PER ESTERNO 4 1
e AF53904 AVE CENTRALE ANTIFURTO VIA FILO 12 MOD. 4 1
e AF957 AVE RIVELATORE DOPPIA TECNOL.DA PARET 4 1
e BL02 AVE SCAT.DERIV.CON COPER. 125X95X53 4 1
e PL *** Punto Luce 2 2
e PLP *** Punto Luce a parete 2 1
e 45301 AVE INTERRUTTORE 16A NOIR 2 2
e 45306/15TS AVE PRESA POLISICUR 2X10/16A+T NOIR 2 2
e AF957 AVE RIVELATORE DOPPIA TECNOL.DA PARET 2 1
e BL02 AVE SCAT.DERIV.CON COPER. 125X95X53 2 1
e ASP001 SDP Aspiratore 2 1
c 75 OHM 1x1.5 BIANCO PIRELLI CAVO PER ANTENNA 75 OHM TV-SAT 13.4 m
c DPTF 3x0.25 GRIGIO PIRELLI DOPPINO TELEFONICO TELEFONICO 10.5 m
c H05V-K 1x0.5 ARANCIO PIRELLI SPEEDY 300/500V ANTIFURTO 3.1 m
c H05V-K 1x0.5 BIANCO PIRELLI SPEEDY 300/500V ANTIFURTO 29.9 m
c H05V-K 1x0.5 BLU PIRELLI SPEEDY 300/500V ANTIFURTO 29.9 m
c H05V-K 1x0.5 GRIGIO PIRELLI SPEEDY 300/500V ANTIFURTO 1.6 m
c H05V-K 1x0.5 MARRONE PIRELLI SPEEDY 300/500V ANTIFURTO 1.6 m
c H05V-K 1x0.5 NERO PIRELLI SPEEDY 300/500V ANTIFURTO 3.1 m
Legenda : e = Elemento c = Cavo t= Tratta
Descrizione: Punto Luce
Tabella
File CSV
Esci
Manuale Tecnico

- Gli elementi **(e)** che hanno il medesimo codice ma sono appartenenti a Zone diverse non sono consecutivi.
- I cavi **(c)** del medesimo tipo e colore ma appartenenti a famiglie di Impianto diverse sono quantificati separatamente e dunque non consecutivi.
- Le canalizzazioni **(t)** che hanno il medesimo codice ma sono appartenenti a famiglie di Impianto diverse non sono consecutive.

Visualizzazione Compatta

Con la visualizzazione compatta non vengono indicate le Sigle dei componenti (e), **è dunque possibile unire nello stesso quantitativo tutti i codici uguali tra loro (della stessa zona)**.

Gli elementi non codificati (senza Codice e Costruttore) segnalati con 3 asterischi (***) sono raggruppati insieme in cima all'elenco di ciascuna Zona.

Il risultato di questa distinta può essere disegnato in **Tabella** oppure estrapolato in **File CSV**.

Visualizzazione Estesa

Con la visualizzazione non compatta vengono indicate anche le Sigle dei componenti (e), **ogni simbolo rappresenta dunque una riga di distinta e non è possibile unire nello stesso quantitativo tutti i codici uguali tra loro**.

Gli elementi non codificati (senza Codice e Costruttore) segnalati con 3 asterischi (***) sono posti in cima all'elenco di ciascuna Zona.

Il risultato di questa distinta può essere disegnato in **Tabella** oppure estrapolato in **File CSV**.

Le differenze tra la visualizzazione compatta ed estesa si possono notare esclusivamente sulla lista degli elementi (e), per cavi (c) e canalizzazioni (t) i due modi non cambiano il risultato.

Manuale Tecnico

Premendo su questo pulsante la funzione esegue un'operazione di ricerca all'interno della cartella di Spac Librerie\Documenti. In base al codice selezionato in elenco, viene cercato un file con estensione **Doc oppure Pdf.**

Se per esempio si seleziona il codice FINDER "60123048" la funzione cerca (se disponibile) la relativa documentazione tecnica nel file 60123048.doc oppure 60123048.pdf.

Se esistono più relazioni tecniche la funzione cerca ed apre i documenti 60123048**_01**.doc, 60123048**_02**.doc 60123048**_03**.doc ecc.. fino ad un massimo di 20 documenti.

Se non esiste alcuna relazione tecnica (nessun file con lo stesso nome del codice) compare un messaggio di avvertimento.

Nel file Spacdoc.Log presente nella cartella Utente, vengono elencati gli eventuali documenti non trovati. I documenti non possono essere modificati, si possono solo vedere o inviare direttamente alla stampante (con lo stesso ordine che hanno nella Distinta).

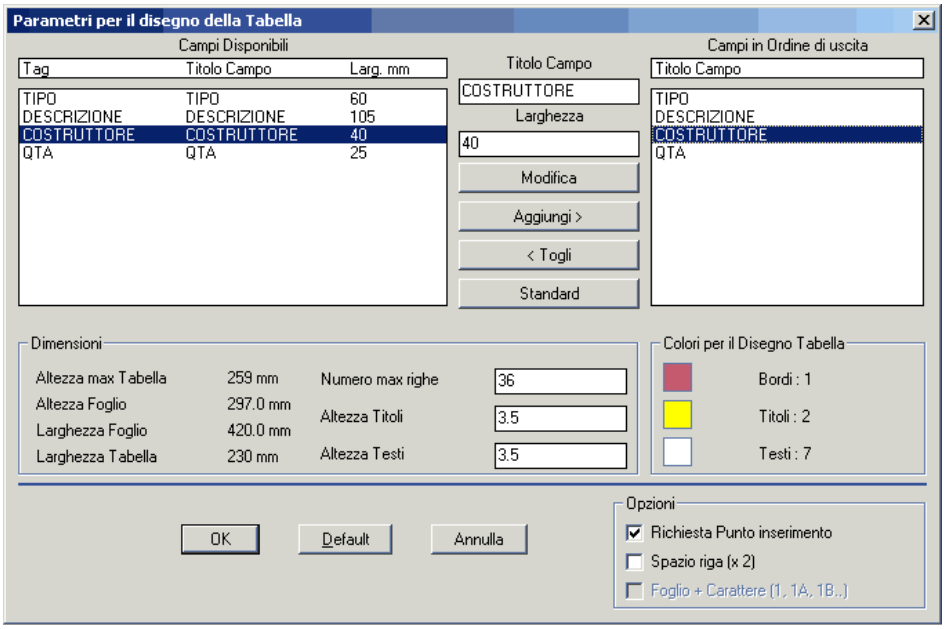
Per aprire e stampare i file **PDF** è disponibile nel CD-ROM di Spac Start, il setup per installare **Acrobat Reader 4.0 ITA** (presente nella cartella Reader).

Tabella Distinta

E' l'opzione che permette di disegnare la distinta materiali in forma tabellare. Premendo su **Tabella** si procede con il disegno della Distinta in forma tabellare (modalità parametrica). Questa opzione permette di disegnare (rispettando in proporzione la scala della planimetria) una tabella il cui contenuto è il medesimo visualizzato dall'elenco.

Ogni dato (**Tag**) contenuto nei "Campi disponibili" è un'informazione che premendo **Aggiungi** viene inserita nei "Campi di uscita" a rappresentare una colonna della tabella.

Ogni Tag possiede due variabili, la larghezza ed il titolo della colonna, che possono essere cambiati premendo sul pulsante **Modifica**.



In base al tipo di ordinamento scelto (per Tipo o Zona) **i parametri per il disegno della tabella variano secondo le esigenze**. La visualizzazione di tipo "compatta" corrisponde ad un minor numero di campi disponibili.

Numero Righe	Questo valore serve per spezzare la tabella in più parti, anche su fogli diversi, in quanto viene richiesto (dopo il completamento del massimo numero di righe) un nuovo punto di inserimento oppure di proseguire sul foglio successivo.
Altezza Testi	E' l'altezza di tutti i testi contenuti nella tabella, questo parametro influisce proporzionalmente sull'altezza di ogni riga, quindi sull'altezza complessiva della tabella.
Altezza Titoli	E' l'altezza dei titoli delle colonne, questo parametro influisce sul calcolo dell'altezza complessiva della tabella.
Larghezza Tabella	E' la somma complessiva delle larghezze assegnate ad ogni campo di uscita. La misura si esprime in millimetri. Questo valore non deve superare mai la misura della **Larghezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Altezza Tabella	Sulla base del numero massimo di righe previste e altezza dei testi, viene calcolato l'ingombro massimo di altezza della tabella. Questo valore non deve superare mai la misura della **Altezza Foglio**, per evitare di fuoriuscire con la tabella dai margini del cartiglio.
Standard	Rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (dove previsto).

Premendo **Default** la configurazione corrente viene memorizzata in modo "locale" *(vedi par. 4.2)* per gli utilizzi successivi. Se si conferma senza premere Default la configurazione viene considerata occasionale ed utilizzata una sola volta.

TIPO	COSTRUTTORE	DESCRIZIONE	QTA
***	***	***	15
45310	AVE	INTERRUTTORE BIPOLARE 16A NOIR	2
45312SA	AVE	INTERRUTTORE BIPOLARE 20A NOIR X SA	2
45990T	AVE	PRESA UNEL 2X10/16A C/T LAT.CENTR	1
4440/3	BTICINO	living - presa UNEL 2P+T 10/16A tipo P30	1
09033	FINDER	PONTICELLO RITENUTA	2
09580.2	FINDER	TARGHETTA IDENTIFICAZIONE	2
45619024	FINDER	RELE' C.S. + FASTON 250	2
GW24203	GEWISS	SCATOLA 3 POSTI INS.METALLICI	1
01058	VIMAR	PRESA NOVA 2P+T 16A P17 N	3
N07V-K | 1x2.5 | CELESTE	PIRELLI	SPEEDY FLAM 450/750V	11.02 mt
N07V-K | 1x2.5 | GIALLO/VERDE	PIRELLI	SPEEDY FLAM 450/750V	11.02 mt
N07V-K | 1x2.5 | MARRONE	PIRELLI	SPEEDY FLAM 450/750V	11.02 mt
***	***	***	8.65 mt
09850	BOCCHIOTTI	COLONNA IN ALL OFF POLE 100X52	14.51 mt
40220	DIELECTRIX	TUBO ISOL RIG PIEG FRED RK9/20	2 mt
40225	DIELECTRIX	TUBO ISOL RIG PIEG FRED RK9/25	3.5 mt

Esempio di Distinta Materiali ordinata per Tipo (compatta).

File CSV

E' l'opzione che permette di generare un file Ascii di estrazione dati della Distinta Materiali Interna. Premendo su **File CSV** dopo aver visualizzato a monitor l'ordinamento desiderato compare il seguente riquadro di dialogo.

Standard rappresenta la configurazione di base dei campi d'uscita (se attiva). Ogni dato presente nella lista "Campi disponibili" che con Aggiungi viene riportato nei "Campi in ordine di uscita" rappresenta una colonna del file. **Default** serve per memorizzare la personalizzazione dei campi d'uscita per gli usi successivi. Il nome e la cartella dove memorizzare il nuovo file vengono scelti dall'utente.

Per migrare i dati verso altri programmi (per esempio di gestione magazzino) è consigliabile utilizzare **Microsoft Excel di Windows**: in apertura il file CSV si presenta tabulato come nella seguente figura:

	A	B	C	D
1	**TIPO**	**COSTRUTTORE**	**DESCRIZIONE**	**QTA**
2				15
3	45310	AVE	INTERRUTTORE BIPOLARE 16A NOIR	2
4	45312SA	AVE	INTERRUTTORE BIPOLARE 20A NOIR X SA	2
5	45990T	AVE	PRESA UNEL 2X10/16A C/T LAT.CENTR	1
6	4440/3	BTICINO	living - presa UNEL 2P+T 10/16A tipo P30	1
7	9033	FINDER	PONTICELLO RITENUTA	2
8	09580.2	FINDER	TARGHETTA IDENTIFICAZIONE	2
9	45619024	FINDER	RELE' C.S. + FASTON 250	2
10	GW24203	GEWISS	SCATOLA 3 POSTI INS.METALLICI	1
11	1058	VIMAR	PRESA NOVA 2P+T 16A P17 N	3
12	N07V-K | 1x2.5 | CELESTE	PIRELLI	SPEEDY FLAM 450/750V	11.02 mt
13	N07V-K | 1x2.5 | GIALLO/VERDE	PIRELLI	SPEEDY FLAM 450/750V	11.02 mt
14	N07V-K | 1x2.5 | MARRONE	PIRELLI	SPEEDY FLAM 450/750V	11.02 mt
15				8.65 mt
16	9850	BOCCHIOTTI	COLONNA IN ALL OFF POLE 100X52	14.51 mt
17	40220	DIELECTRIX	TUBO ISOL RIG PIEG FRED RK9/20	2 mt
18	40225	DIELECTRIX	TUBO ISOL RIG PIEG FRED RK9/25	3.5 mt

Da questa condizione risulta semplice operare modifiche sui campi e gestire i dati memorizzandoli nel modo e formato più opportuno per lo scambio di informazioni con altri software.

24 Caneco

24.1 Caneco

CANECO è un programma (OPZIONALE) di calcolo delle reti elettriche a normativa europea, destinato al dimensionamento e alla verifica di ogni tipo di impianto in bassa tensione. La struttura modulare del programma permette di gestire contemporaneamente la grafica generale degli impianti, gli schemi unifilari, i computi e la documentazione relativa al calcolo delle protezioni, dimensionamento delle canalizzazioni, dei cavi e delle reti circuitali.

Caneco ha una funzione di calcolo globale per determinare le protezioni ed i cavi di tutti i circuiti. Questa funzione facilita i compiti del progettista ed i tempi di progettazione in caso di modifica degli assorbimenti, delle lunghezze dei cavi, ecc... In automatico o manualmente viene anche ottimizzata l'assegnazione dei carichi sulle fasi all'interno del singolo quadro e per tutta l'installazione.

Per ogni circuito viene ricalcolata e visualizzata la potenza ancora disponibile nel quadro. Caneco calcola, inoltre, gli assorbimenti di tutti i quadri o blindosbarre fino all'alimentazione a partire dai circuiti terminali, in funzione dei coefficienti di utilizzazione di ogni circuito e di ogni distribuzione e dei coefficienti di simultaneità tra utilizzatori all'interno dello stesso circuito.

Tutti i dati ed i risultati principali del calcolo sono visibili in una sola finestra, altre informazioni consentono di conoscere dettagliatamente tutti gli elementi del calcolo, caratteristiche della protezione, delle ICC, della selettività... Il primo ruolo di Caneco è la progettazione dei cavi e delle protezioni dei circuiti, è anche possibile, forzando questi dati, utilizzarlo come software di verifica

CANECO è un programma indipendente, svolge tutte le operazioni di calcolo in modo autonomo, e costruisce automaticamente la grafica in forma Unifilare senza l'uso di ulteriori software grafici.

E' tuttavia possibile **dialogare con Caneco**: estraendo i dati dal disegno planimetrico realizzato con Spac Start, questi vengono elaborati dal software di calcolo, i risultati possono essere importati sulla grafica degli schemi Unifilari realizzati sempre con Spac.

Il flusso dei dati qui schematizzato rappresenta la combinazione completa dei 3 passaggi, è comunque possibile realizzare solo i documenti necessari, ed eseguire quindi solo "Planimetria" e "Calcolo", oppure "Calcolo" ed "Unifilare".

Spac Start è in grado di gestire anche **il passaggio diretto da "Schema Planimetrico" a "Schema Unifilare"**, questo si ottiene chiaramente senza i risultati di calcolo, occorre dunque tenere conto che i valori riportati nelle tabelle non sono verificati dal software.

24.2 Alimentazione Caneco

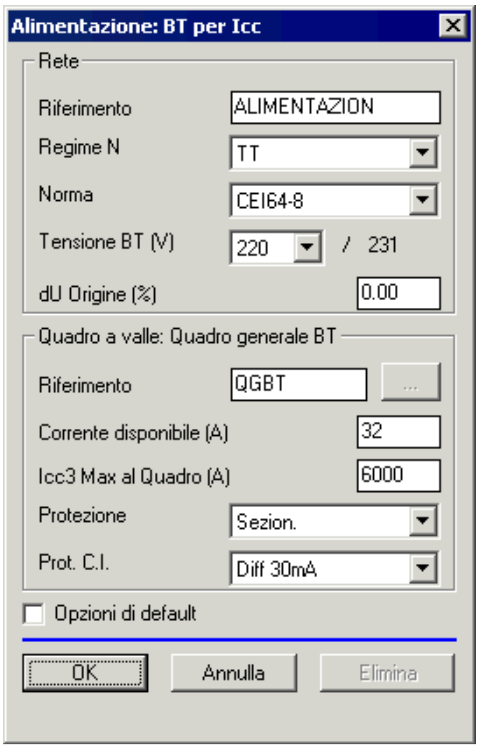
Con questo comando si impostano i dati relativi alle caratteristiche del Quadro e della sua Alimentazione BT per Icc.

Senza aver prima impostato l'Alimentazione, Spac non permette di procedere con l'associazione dei Circuiti *(vedi "24.3 Circuiti Caneco")*.

La funzione richiede di "Selezionare Alimentazione o Quadro di partenza" quando si intende modificare i dati di un'alimentazione già disegnata, per realizzare una **nuova alimentazione** occorre procedere con "Invio per Opzioni".

Le opzioni disponibili sono **Nuova Alimentazione** e **Ricerca**, la seconda opzione è utile per eseguire una scansione del disegno alla ricerca delle alimentazioni già impostate, qualora siano graficamente disegnate in una zona dell'impianto momentaneamente congelata.

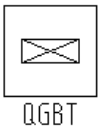
Con "Nuova", si procede con la scelta del blocco già presente sul disegno o del nuovo simbolo per raffigurare il quadro di alimentazione, poi la funzione apre il seguente riquadro di dialogo :



Rete: il calcolo è fissato secondo la Norma nazionale CEI 64-8, occorre scegliere poi il regime del neutro, tensione e caduta di tensione all'origine.

Quadro generale BT: il "Riferimento" indica anche il nome del simbolo sul disegno, oltre ai valori di corrente occorre indicare il tipo di protezione e la protezione ai contatti indiretti.

Alla conferma delle impostazioni, la funzione richiede il punto d'inserimento del simbolo scelto in partenza:



Con **Opzioni di default** la configurazione dei dati corrente viene memorizzata per gli utilizzi successivi.

Per rimuovere un'alimentazione occorre utilizzare il pulsante **Elimina**, in questo modo vengono eliminati anche tutti i circuiti che ne dipendono. Usando qualsiasi altro comando di cancellazione si rischia di provocare disallineamenti tra le informazioni contenute.

I dati introdotti durante questa operazione vengono memorizzati nella cartella di commessa, nel file **Commessa_DB.Mdb**. La rimozione accidentale del file provoca la perdita di tutte le informazioni.

La coerenza tra le informazioni introdotte con questa procedura, viene verificata solamente da Caneco. Non vi sono controlli durante la sessione di disegno.

24.3 Circuiti Caneco

Con questo comando si impostano i dati relativi ai Circuiti, che sono identificati in diversi stili : Motore, Prese, Illuminazione, Riscaldamento, Varie, Quadro, Sottoquadro, Blindo, Condensatore e Trasformatore.

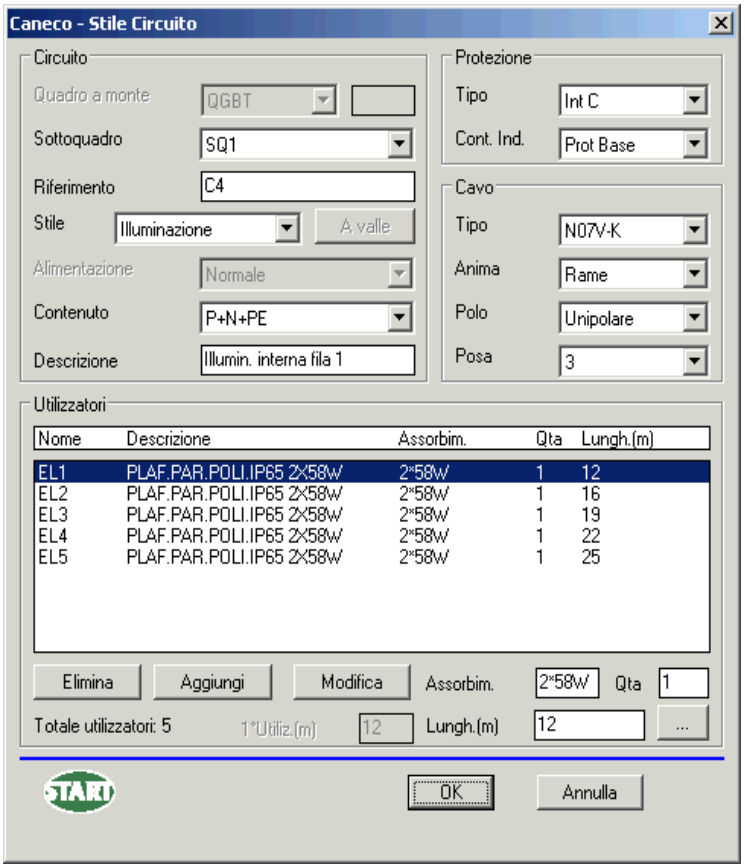
Senza aver prima impostato almeno una Alimentazione *(vedi "24.2 Alimentazione Caneco")*, Spac non permette di procedere con l'associazione dei Circuiti.

La funzione permette di creare un **Nuovo circuito**, di eseguire la **Modifica** di un circuito esistente, oppure di cancellarne uno con **Elimina**.

Nuovo circuito

Il Circuito rappresenta una porzione d'impianto da verificare e da proteggere. Definiremo qui di seguito alcuni concetti fondamentali per la definizione di un circuito all'interno di Spac Start e la relativa importazione, in fase successiva, all'interno del programma di calcolo Caneco.

La funzione richiede di scegliere la distribuzione a monte, per facilitare la selezione, sul disegno vengono evidenziati tutti simboli che rappresentano una distribuzione, e di seguito **"Selezionare gli utilizzatori per il circuito"**, uno per volta oppure tramite delle finestre occorre selezionare tutti gli elementi che fanno parte del circuito, in questo modo viene stabilito il numero degli utilizzatori e l'assorbimento complessivo.



Il tipo di protezione ed il tipo di cavo vengono proposti per default sulla base dello stile di circuito scelto. Potete modificare di volta in volta questi valori.

La **lunghezza** del circuito in metri, e la distanza del primo utilizzatore vengono calcolati in automatico.

Con l'uso dei pulsanti **Aggiungi** ed **Elimina** è possibile aumentare o diminuire il numero di utilizzatori del circuito.

L'**Assorbimento** viene calcolato con la formula **Carico x N° Utiliz.**, sulla base del valore di carico associato al primo elemento che si è selezionato come utilizzatore.

Se alla richiesta di selezione degli utilizzatori si preme invio, si genera un circuito di stile **Sottoquadro**.

I dati introdotti durante questa operazione vengono memorizzati nella cartella di commessa, nei file **DefCaneco.Ini** e **InterfacciaCaneco.Mdb**. La rimozione accidentale del file provoca la perdita di tutte le informazioni.

La coerenza tra le informazioni introdotte con questa procedura, viene verificata solamente da Caneco. Non vi sono controlli durante la sessione di disegno.

Stili di circuito

E' la tipologia del Circuito. Occorre scegliere lo stile tra quelli definiti nel seguente elenco:

Motore	Circuiti di protezione motori.
Illuminazione	Circuiti di illuminazione.
Pc	Circuiti per prese di corrente.
Riscaldamento	Circuiti di riscaldamento.
Varie	Circuiti vari (per identificare circuiti diversi da quelli in elenco).
Quadro	Definizione di Quadro.
Sottoquadro	Definizione di Sottoquadro.
Blindo	Circuiti a blindo sbarre.
Condensatore	Condensatori di rifasamento.
Trasfo BT/BT	Trasformatore per cambio regime neutro \ tensione.

Lo stile di circuito permette di stabilire alcuni parametri per default, altri devono essere introdotti o verificati dall'utente:

Quadro a Monte Quadro di distribuzione dal quale parte il circuito (max 12 caratteri). Viene generato con il comando "Alimentazione" *(vedi par. 24.2)*, il nome di default è **QGBT (Quadro Generale Bassa Tensione)**.

Quadro a valle Destinazione del Circuito (max 12 caratteri). E' attivo solamente per i circuiti **Quadro, Sottoquadro, Blindo e Trasformatore**.

Sottoquadro E' considerato un circuito a tutti gli effetti. La scelta si opera tra i Sottoquadri contenuti nel Quadro a Monte selezionato.

Riferimento E' la Sigla identificativa del Circuito. Tale sigla identifica allo stesso modo il circuito all'interno di Caneco (max 12 caratteri).

Contenuto Composizione del circuito, la scelta avviene automaticamente in base al circuito scelto, si definisce con questo valore il numero di poli ed il regime del neutro. La composizione è contenuta nel seguente elenco :

3P+PE	**3 poli + terra**
3P+N+PE	**3 poli + neutro + terra**
3P	**3 poli**
3P+N	**3 poli + neutro**
P+N+PE	**1 polo + neutro + terra**
P+N	**1 polo + neutro**
3P+PEN	**3 poli + PEN**
2P	**2 poli**
2P+PE	**2 poli + terra**

Descrizione Campo corrispondente alla descrizione del circuito (max 36 caratteri).

Lunghezza Lunghezza del circuito in metri. Tale lunghezza deve corrispondere a quella del carico più distante (max 4 caratteri, solo valori interi).

La lunghezza viene calcolata in automatico.

Assorbimento Assorbimento dei carichi. Le unità di misura accettate dal programma di calcolo Caneco si possono scegliere tra quelle del seguente elenco :

A	**Ampere**
KW	**Kilo Watt**
W	**Watt**
VA	**Volt Ampere**
KVA	**Kilo Volt Ampere**
KVAR	**Kilo Volt Ampere reattivi**

Modifica circuito

La funzione richiede di scegliere il simbolo che identifica il circuito da modificare, oppure uno dei simboli utilizzatori del circuito in questione.

Le caratteristiche che sono state introdotte in fase di creazione del "Nuovo circuito" possono essere tutte modificate salvo quelle "congelate", questa condizione dipende dallo stile di circuito e dalla situazione generale della rete.

Nel caso di circuiti di stile **Quadro, Sottoquadro, Blindo e Trasformatore, non è possibile modificare lo stile del circuito**, in questo caso è necessario eliminare ed eventualmente ripristinare il circuito con le caratteristiche corrette.

Elimina Circuito

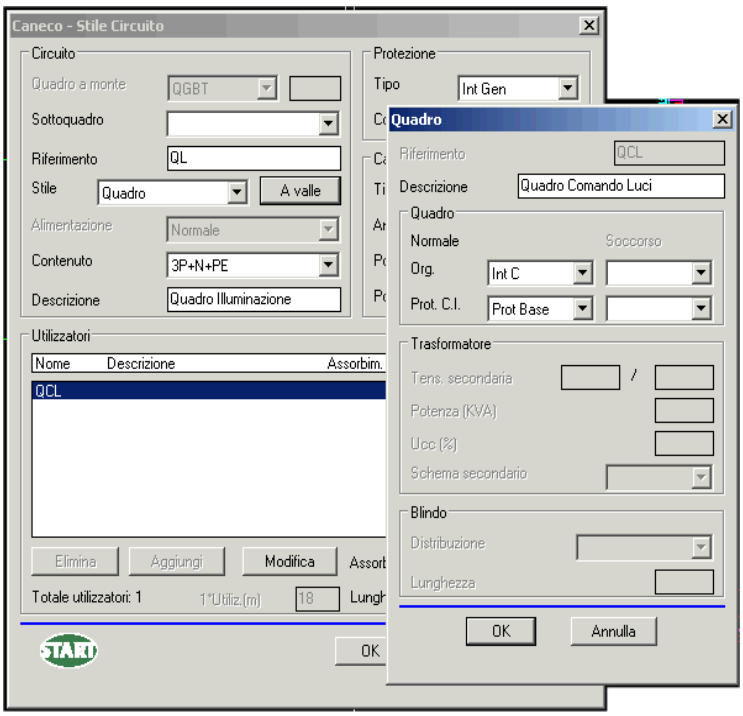
La funzione richiede di scegliere il simbolo che identifica il circuito da rimuovere, oppure uno dei simboli utilizzatori del circuito in questione.

E' possibile rimuovere un circuito solamente con la specifica funzione di **Elimina**, in questo modo vengono resi disponibili tutti i simboli utilizzatori associati, e vengono eliminati anche gli eventuali circuiti a valle.

Usando qualsiasi altro comando di cancellazione si rischia di provocare disallineamenti tra le informazioni contenute.

Circuito Quadro

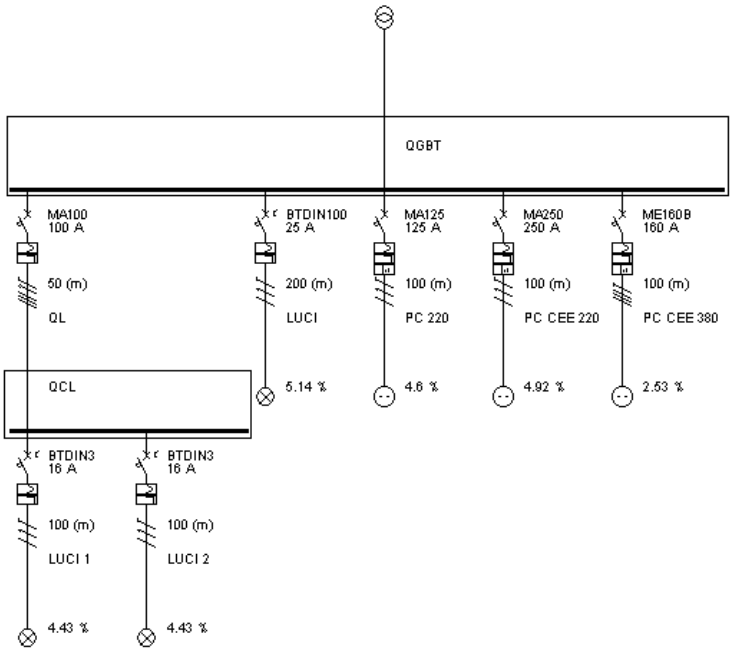
Questa operazione permette di generare un nuovo Quadro, collegato a monte ad una distribuzione già esistente (ad esempio **QGBT**). Qui di seguito riportiamo un esempio:



Il riferimento del circuito è QL (Quadro Illuminazione), ossia il nome del circuito utilizzato per collegare **il nuovo quadro QCL (Quadro Comando Luci)** posto a **valle di QGBT (quadro generale di bassa tensione)**.

Per attivare il riquadro dei dati relativi al Quadro (riquadro dove è riportato QCL), occorre premere il pulsante "**A Valle**", solo dopo aver scelto dalla lista dei tipi di circuito lo stile "Quadro".

Con queste informazioni Caneco genera automaticamente la struttura dello **schema Unifilare Generale** dove è visibile la posizione del quadro QCL posizionato a valle di QGBT.



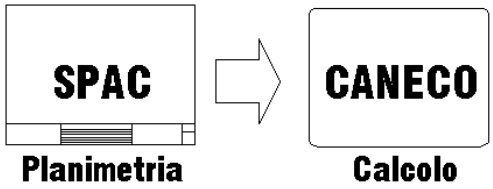
Esempio di circuito "Quadro".

Nell'esempio di figura i circuiti "LUCI1" e "LUCI2" sono alimentati dal quadro **QCL** generato con il precedente esempio.

Il circuito **QL** è in effetti posto a valle di **QGBT** e a monte di **QCL**.

24.4 Esporta dati

Si esportano i dati dal disegno planimetrico verso Caneco. La funzione richiede di **scegliere l'alimentazione** dalla quale estrapolare i dati dei circuiti collegati. Per mezzo delle opzioni è possibile eseguire la **Ricerca**, utile per eseguire una scansione del disegno alla ricerca delle alimentazioni graficamente disegnate in una zona dell'impianto momentaneamente congelata oppure poco visibili.



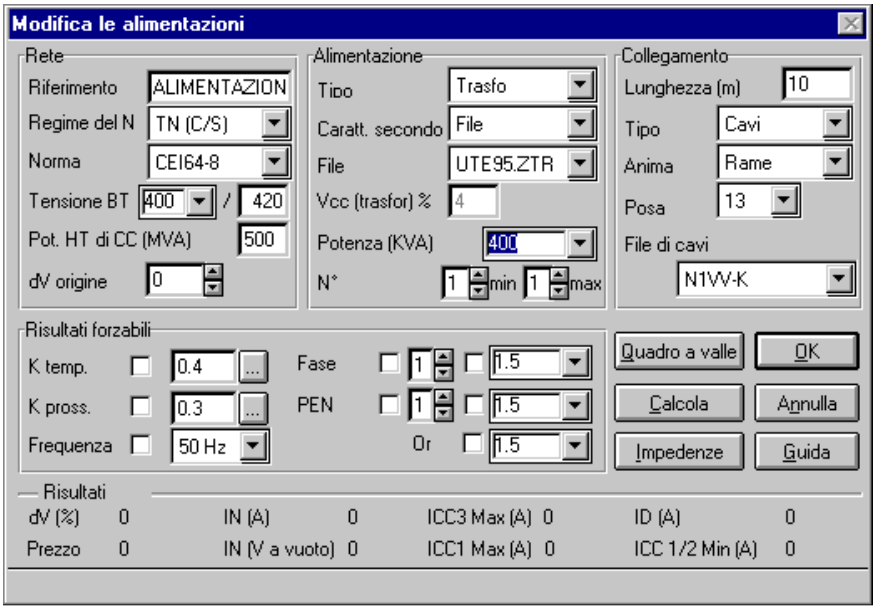
La funzione **Esporta Dati** genera nella cartella di commessa corrente i file con estensione **.IMP**.

Nelle precedenti versioni di Spac Start 4.x, i dati erano memorizzati nei file **Linee.txt** e **Utilizz.txt**. Caneco è compatibile per l'importazione di tali file.

Importazione dati in Caneco

Occorre entrare in ambiente Caneco, dunque, dopo aver richiamato il programma di calcolo, bisogna **aprire un nuovo lavoro** (seguendo il manuale d'uso del prodotto):

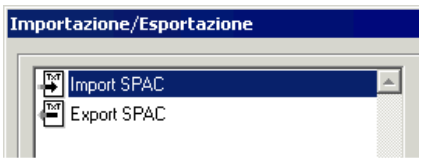
dal menu File di Caneco scegliere il comando Nuovo (Ctrl+N), compare la seguente finestra di dialogo con varie impostazioni di base che devono essere introdotte dall'utente, tali impostazioni potrebbero essere modificate dalla successiva importazione dati (File .IMP).



Premendo sul bottone Calcola e confermando poi con Ok si procede in questo modo al tabulato del quadro QGBT che si presenta completamente vuoto.

E' importante salvare il progetto di Caneco appena iniziato, nella cartella di commessa dove ci sono i file .IMP da importare.

Per importare i dati esportati dalla planimetria nei file .IMP, selezionare dalla **tendina File** il comando "**Import/Export**" e di seguito la voce "**Testo…**". Dal riquadro di figura scegliere la voce **"Import Spac"**.



Per importare i dati contenuti nei file **Linee.txt** e **Utilizz.txt** delle precedenti versioni di Spac Start 4.x, selezionare dalla **tendina** File il comando **"Import/Export"** poi la voce **"SPAC".**

Immediatamente i dati provenienti dalla planimetria vengono importati all'interno del tabulato: una riga per ogni Circuito definito in planimetria *(vedi par. 24.3)*, come nell'esempio di figura:

Quadro | Tutti stili | 100A | Quadro Illuminazione

	Riferimento	Stile	Contenuto	N°	Assorbimento	Lunghezza
1	QL	Quadro	3P+N+PE	1	100A	50
2	LUCI	Illumin.	P+N+PE	1	3*58W	200
3	PC 220	PC	P+N+PE	5	3*20A+N	100
4	PC CEE 220	PC	P+N+PE	1	2*16A	100
5	PC CEE 380	PC	3P+PE	3	2*16A	100
6						

Ora è possibile con Caneco verificare e dimensionare i dati importati, per queste operazioni si consiglia di prendere visione dello specifico manuale d'uso fornito con il prodotto.

Attenzione : Le modifiche circuitali o dimensionali apportate in ambiente Caneco **non provocano alcun aggiornamento automatico** all'interno del disegno planimetrico di SPAC Start.

Il programma di calcolo Caneco importa con questa operazione i file .IMP che si trovano nella cartella in cui si salva il progetto. **E' dunque fondamentale memorizzare il progetto di caneco nella cartella di commessa corrente, prima di eseguire l'importazione dei dati.**

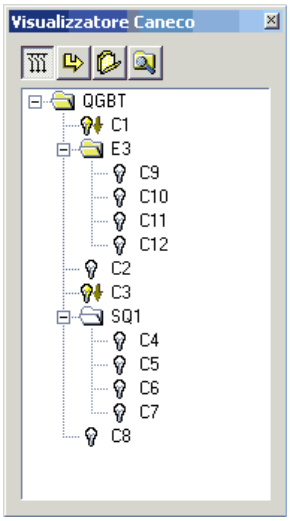
Il default è contenuto nel file **Export.ini** contenuto nella cartella Commesse di Spac Start.

24.5 Utility Caneco

- Grafico di rete
- Etichetta Circuiti

Grafico di rete

Questo comando apre una finestra di **visualizzazione dei circuiti Caneco** con struttura ad albero. Il visualizzatore mostra il grafico di rete in modalità estesa (visualizzando tutti i circuiti) oppure compatta, visualizzando solamente i circuiti Quadro e Sottoquadro.



Commuta la visualizzazione dalla modalità estesa alla compatta. In modalità compatta è possibile aprire solamente le cartelle che rappresentano i Quadri e Sottoquadri da vedere nel dettaglio.

Serve per vedere la corrispondenza sul disegno, del simbolo che contiene i dati del circuito selezionato nel grafico di rete.

Automaticamente sul simbolo corrispondente avviene lo zoom e nella riga di comando compare il seguente messaggio:

`Volete tornare alla vista iniziale?[No]<Si>:`

Modifica i dati del circuito o alimentazione selezionato.

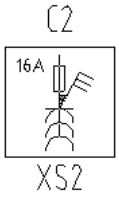
Apre il tools di modifica ***(attualmente non disponibile)***.

Rigenera la visualizzazione del grafico di rete.

Con il pulsante destro del mouse potete consentire la posizione della finestra del visualizzatore ancorata alle pareti oppure libera con "**Consenti aggancio**".

Etichetta Circuiti

Questo comando serve per evidenziare sui simboli la sigla del circuito di appartenenza. Il comando ha due stati: ON ed OFF. Attivandolo viene richiesto su quali simboli si desidera agire.



On:

Sul simbolo della figura di esempio viene mostrata l'etichetta di appartenenza al circuito C2, impostato con Caneco.

Off:

Viene ripristinata la situazione iniziale.

25 Project Center

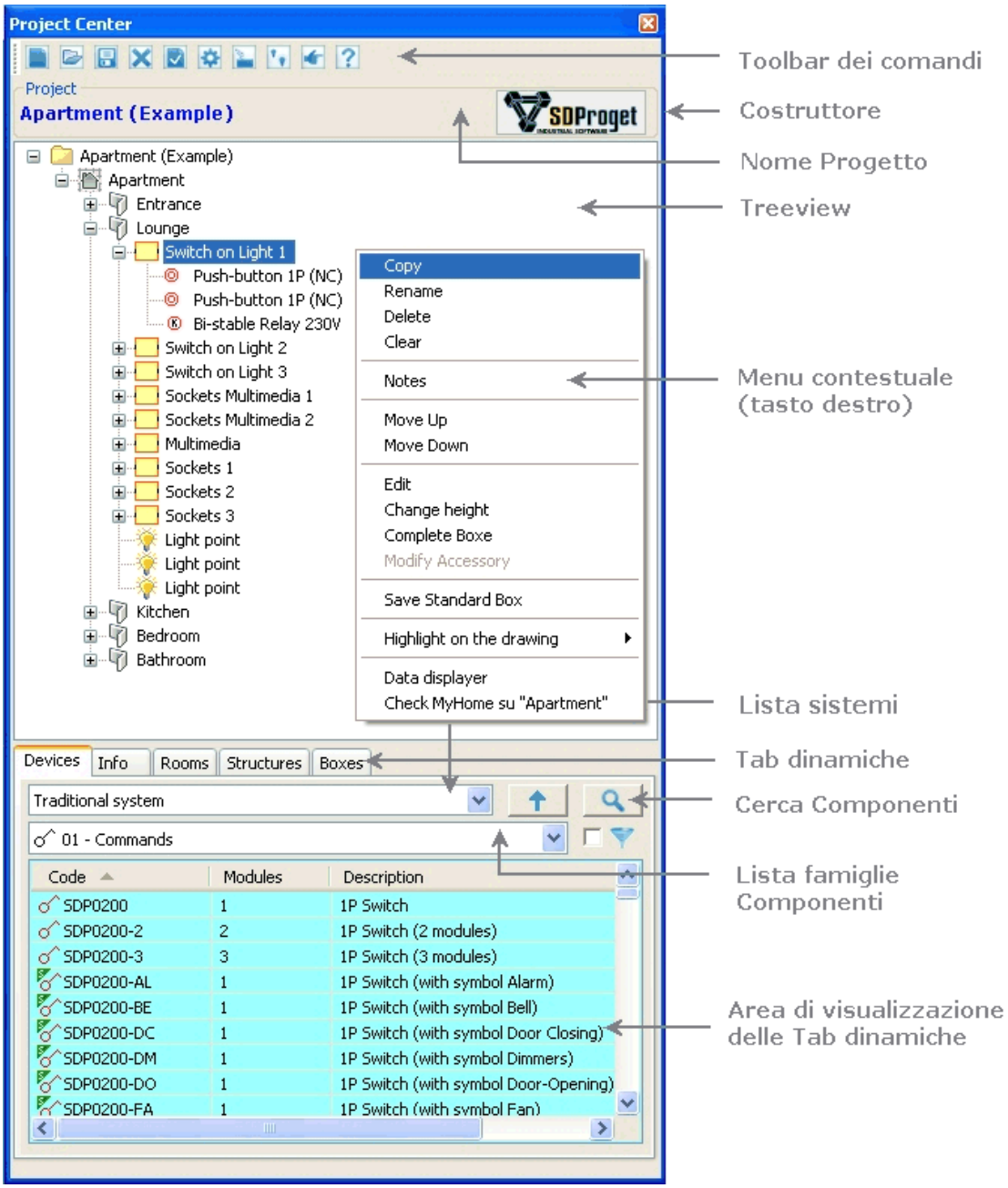
25.1 - Project Center

Project Center è un'applicazione specifica che consente di **progettare rapidamente un impianto elettrico e permette di trasformare il progetto in un disegno grafico planimetrico**.

Si tratta di un nuovo sistema di progettazione che permette di strutturare l'impianto in una treeview (vista strutturata ad albero come nella seguente figura) suddivisa in **Aree, Locali e Scatole**.

L'inserimento dei componenti è semplificato in quanto si dispone di una specifica libreria codificata in base al costruttore, ed è ulteriormente agevolato con l'uso di **Locali e Scatole standard preconfigurate**.

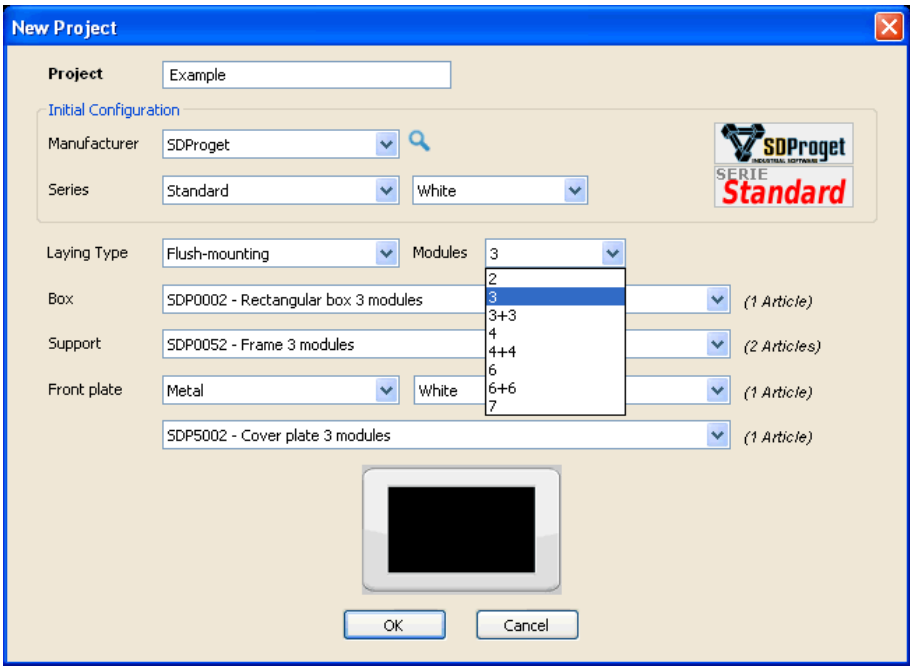
Quando il Project Center è in funzione l'operatore dispone di una finestra di dialogo che rimane attiva nella parte sinistra dello schermo grafico, lasciando la parte destra disponibile per il disegno.



Treeview del Project Center e descrizione delle aree di lavoro

25.2 - Impostazione del Progetto

Con il pulsante "**Crea Nuovo Progetto**" nella Toolbar dei comandi si impostano i valori di default per un nuovo progetto.



Nuovo Progetto

New Project

Nouveau Projet

Nome del Progetto

Viene accettato un nome a patto che sia compatibile con Windows. Il progetto viene salvato nella sotto-cartella Project all'interno della cartella di commessa in cui si sta lavorando. **L'estensione del file è .xml.**

Costruttore

Nella lista compaiono i nomi dei Costruttori disponibili (caricati nel Database). La scelta del costruttore non è vincolante e definitiva, è permesso modificare il costruttore di un progetto già iniziato.

Il costruttore **SDProget** contiene dei codici standard neutri, si tratta di codici di riferimento per eventuali future operazioni di cambio costruttore. La scelta del costruttore influenza ovviamente le scelte successive.

Nella treeview del Project Center è mostrato il logo del costruttore scelto.

Visualizza la lista dei Costruttori e delle Serie disponibili (caricati nel Database).

Serie

In base al Costruttore scelto viene presentata la lista delle **serie di prodotti disponibili**. L'impostazione della serie influenza le scelte successive. Questa informazione potrà essere modificata per singola Scatola anche durante le fasi di progettazione.

Colore della Serie

Se disponibile è possibile impostare il colore dei frutti appartenenti alla serie. Questa informazione potrà essere modificata per singola Scatola anche durante le fasi di progettazione.

Tipo di Installazione (default)

Nei casi in cui il catalogo (Costruttore) lo prevede è consentito scegliere tra **Incasso, Parete, Tavolo, Cartongesso ecc..** Questa informazione potrà essere modificata per singola Scatola anche durante le fasi di progettazione.

Numero Moduli per Scatola (default)

In base alle scelte precedenti viene presentata la lista dei modelli standard di **scatole porta componenti da 2, 3, 4, 6, … n moduli**. Se il contenitore dispone di **2 file** di moduli viene indicato **2+2, 3+3** ecc..

Questa informazione potrà essere modificata per singola Scatola anche durante le fasi di progettazione.

Scelta della Scatola (default)

In base alle scelte precedenti è possibile scegliere il modello di Scatola da utilizzare.

Indicazione della quantità di codici disponibili.

Scelta del Supporto (default)

In base alle scelte precedenti è possibile impostare il supporto da utilizzare. Questa informazione potrà essere modificata per singola Scatola anche durante le fasi di progettazione.

Indicazione della quantità di codici disponibili.

Scelta della Placca (default)

In base alle scelte precedenti (numero di moduli richiesti) è possibile impostare il materiale o la forma della Placca. In alcune serie di prodotto, la Placca potrebbe avere anche un numero di moduli minore rispetto alla Scatola.

Colore della Placca (default)

Viene proposto l'elenco dei colori della Placche disponibili. Questa informazione potrà essere modificata per singola Scatola anche durante le fasi di progettazione.

Indicazione della quantità di codici disponibili.

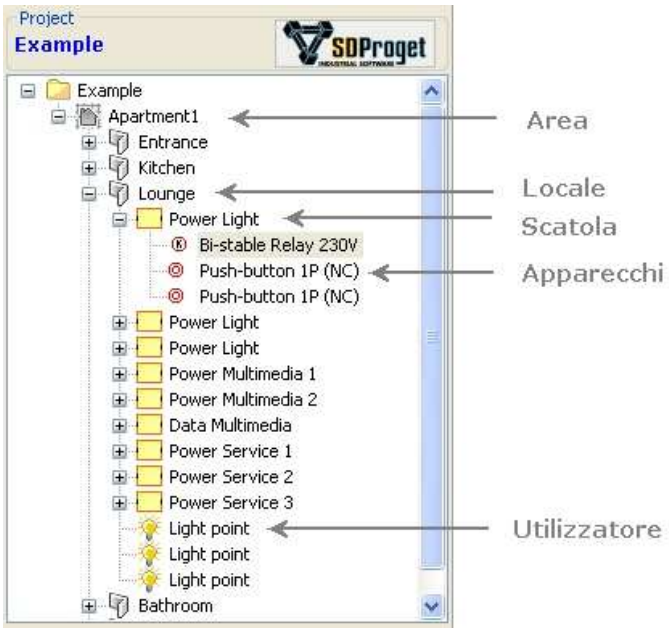
Queste impostazioni possono essere modificate durante le fasi di progettazione usando il comando "Modifica impostazioni progetto" presente nella toolbar.

25.3 - Struttura del Progetto

Il progetto è organizzato in modo da essere facilmente rappresentato con una struttura ad albero (**treeview**).

I comandi disponibili sui vari nodi dell'albero sono visualizzabili premendo il tasto destro del mouse.

I comandi cambiano a seconda del nodo su cui si opera.



Struttura del Progetto

Project Structure

Structure du Projet

Area

L'Area è il raggruppamento più grande che è possibile realizzare. Può essere fatto coincidere per esempio con un appartamento, i piani di una palazzina, le aree di una grande villa oppure le varie zone all'interno di un centro commerciale.

Un progetto può essere suddiviso in un numero illimitato di Aree, ognuna con caratteristiche differenti ma accomunate da un unico Costruttore.

Per aggiungere un'Area al progetto selezionare il nodo principale (che ha il nome del progetto stesso) e da tasto destro scegliere "**Aggiungi Area**". L'Area viene creata vuota con nome generico "Area" seguito da un valore incrementale, per cambiare nome è sufficiente selezionarla e con il tasto destro scegliere "Rinomina" (oppure F2), per eliminarla scegliere "Elimina".

Per duplicare un'Area (con tutto il suo contenuto) occorre selezionarla e con il tasto destro scegliere "Duplica", la nuova Area avrà lo stesso nome dell'Area di origine eventualmente rinominabile con F2.

Per aggiungere o visualizzare una nota abbinata, selezionare la voce "**Note**".

ATTENZIONE: l'eliminazione di un'Area comporta la perdita di tutte le informazioni in essa contenute, Locali, Scatole, Utilizzatori ecc.

Locale

All'interno di ogni Area si possono generare un numero illimitato di Locali, che possono coincidere con gli ambienti di un'abitazione, le singole stanze di un appartamento, gli uffici di un centro direzionale oppure i negozi di una zona del centro commerciale.

Per aggiungere un Locale bisogna prima selezionare l'Area e da tasto destro scegliere "**Aggiungi Locale**". Il Locale viene creato vuoto con il nome generico "Locale" seguito da un valore incrementale, per cambiare nome è sufficiente selezionarlo e con il tasto destro scegliere "Rinomina" (oppure F2), per eliminarla scegliere "Elimina".

Per duplicare un Locale (con tutto il suo contenuto) occorre selezionarlo e con il tasto destro scegliere "Duplica", viene copiato all'interno della stessa Area con lo stesso nome, eventualmente rinominabile con F2. Per aggiungere o visualizzare una nota abbinata, selezionare la voce "**Note**".

Un Locale (con tutto il suo contenuto) può essere spostato da un'Area ad un'altra mediante trascinamento (Drag&Drop): selezionare il Locale da spostare e tenendo premuto il tasto del mouse, trascinare il Locale all'interno dell'Area di destinazione.

La stessa operazione eseguita con il tasto "Ctrl" premuto provoca la duplicazione del Locale all'interno della nuova Area mantenendo invariata la composizione del'Area di origine.

Al Locale può essere abbinata una immagine in formato JPG semplicemente richiamando da tasto destro il comando "**Aggiungi Immagine**" (nel Locale selezionato), il file dell'immagine deve essere memorizzato nella cartella Images della directory di commessa.

L'immagine è visualizzabile in qualunque momento con il comando "Visualizza" sempre da tasto destro.

Vedi par. "25.7 - Locali Standard"

Vedi par. "25.8 - Strutture Standard"

ATTENZIONE: l'eliminazione di un Locale comporta la perdita di tutte le informazioni in esso contenute: Scatole, Utilizzatori ecc..

Scatola \ Scatola di Derivazione \ Centralino

All'interno di un Locale si possono inserire un numero illimitato Scatole (Scatole di Derivazione o Centralini). Le Scatole sono i contenitori degli Apparecchi (Interruttori, Pulsanti, Prese, ecc...).

Per inserire una Scatola bisogna prima selezionare il Locale e da tasto destro scegliere "**Aggiungi Scatola**". La Scatola viene creata vuota con il nome generico "Scatola" e con **altezza di posa** di default *(vedi par. "25.9 – Settaggi")*, per cambiare nome è sufficiente selezionarla e con il tasto destro scegliere "Rinomina" (oppure F2), per eliminarla scegliere "Elimina".

Per modificare l'altezza di posa bisogna selezionare la Scatola ed utilizzare il comando "Cambia Altezza".

Per duplicare una Scatola (con tutto il suo contenuto) occorre selezionarla e da tasto destro scegliere "Duplica", viene copiata all'interno dello stesso Locale e con lo stesso nome, eventualmente rinominabile con F2. Per svuotare completamente una scatola selezionarla e da tasto destro scegliere "Svuota Scatola".

Per spostare la posizione della Scatola all'interno del locale si possono utilizzare i comandi "Sposta su" e "Sposta giù" selezionabili da tasto destro.

Per aggiungere o visualizzare una nota abbinata, selezionare la voce "**Note**".

Una Scatola (con tutto il suo contenuto) può essere spostata da un Locale ad un'altro mediante trascinamento (Drag&Drop): selezionare la Scatola da spostare e tenendo premuto il tasto del mouse, trascinare la Scatola all'interno del Locale di destinazione.

La stessa operazione eseguita con il tasto "Ctrl" premuto provoca la duplicazione della Scatola all'interno del nuovo Locale mantenendo invariata la composizione del Locale di origine.

Indicazione della Scatola.

Indicazione della Scatola di derivazione.

Indicazione del Centralino per moduli DIN

Vedi par. "25.4 – Lista Apparecchi"

Vedi par. "25.6 - Scatole Standard"

ATTENZIONE: l'eliminazione di una Scatola comporta la perdita di tutti gli Apparecchi in essa contenuti: Interruttori, Pulsanti, Prese, ecc...

Utilizzatore

All'interno di un Locale si possono inserire un numero illimitato di Utilizzatori. Si tratta in pratica dei Punti Luce (motori o attuatori) e vengono inseriti senza contenitore o Scatola.

Per aggiungere un Utilizzatore bisogna prima selezionare il Locale e da tasto destro scegliere "**Aggiungi Utilizzatore**".

L'Utilizzatore viene creato con il nome generico "Punto Luce" e con **altezza di posa** di default *(vedi par. "25.9 – Settaggi")*, per cambiare nome è sufficiente selezionarlo e con il tasto destro scegliere "Rinomina" (oppure F2), per eliminarlo scegliere "Elimina". Per modificare l'altezza di posa bisogna utilizzare il comando "Cambia Altezza".

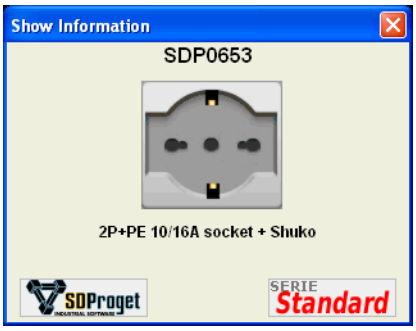
Per spostare la posizione dell'Utilizzatore all'interno del Locale si possono utilizzare i comandi "Sposta su" e "Sposta giù" selezionabili da tasto destro.

Per aggiungere o visualizzare una nota abbinata, selezionare la voce "**Note**".

Un Utilizzatore può essere spostato da un Locale ad un altro mediante trascinamento (Drag&Drop): selezionare l'Utilizzatore da spostare e tenendo premuto il tasto del mouse, trascinarlo nel Locale di destinazione.

La stessa operazione eseguita con il tasto "Ctrl" premuto provoca la duplicazione dell'Utilizzatore all'interno del nuovo Locale mantenendo invariata la composizione del Locale di origine.

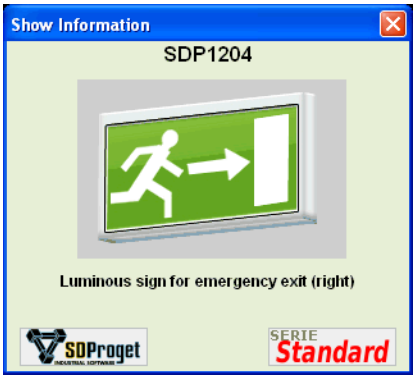
Apparecchi



Gli Apparecchi di tipo modulare (Interruttori, Pulsanti, Prese, ecc...) vengono inseriti nelle Scatole.

Gli Apparecchi di tipo modulare DIN (Interruttori, trasformatori, ecc...) vengono inseriti nei Centralini (e anche in alcune Scatole di Derivazione).

Ogni apparecchio modulare può occupare 1, 2, 3 … n moduli di spazio all'interno della Scatola.



Gli Apparecchi di tipo non modulare (Rivelatori da parete, Sirene per montaggio a parete, ecc…) vengono installati autonomamente senza bisogno di un contenitore modulare.

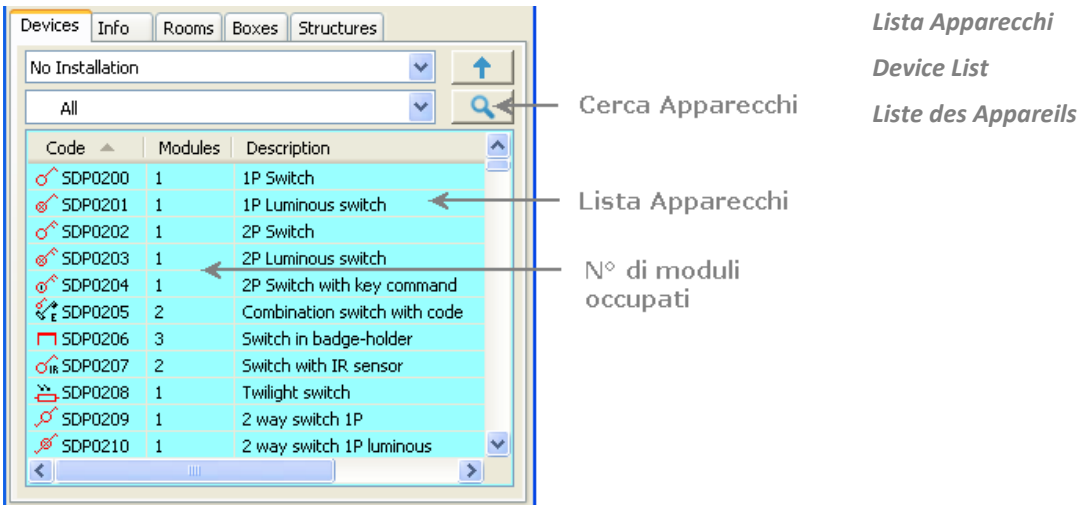
Vengono chiamati anche "Apparecchi Fuori Scatola".

Ogni apparecchio di questo tipo occupa 0 moduli.

Vedi par. "25.4 – Lista Apparecchi".

25.4 – Lista Apparecchi

Nella Lista Apparecchi sono elencati tutti i componenti **di tipo modulare** (Interruttori, Pulsanti, Prese, ecc...) inseribili all'interno delle Scatole, e tutti i componenti **di tipo non modulare** (Rivelatori da parete, Sirene per montaggio a parete, Centralini, ecc...) considerati come Apparecchi "Fuori Scatola".



L'Elenco Apparecchi è posizionato sotto la treeview del progetto *(vedi par. "25.3 - Struttura del Progetto")*, le informazioni visualizzate sono: Codice di Prodotto, Numero di moduli occupati e Descrizione generica.

Cliccando sul titolo di una colonna si ottiene l'ordinamento in modo alfabetico della lista sul campo stesso. Le colonne si possono ridimensionare trascinando il bordo del titolo a destra o a sinistra.

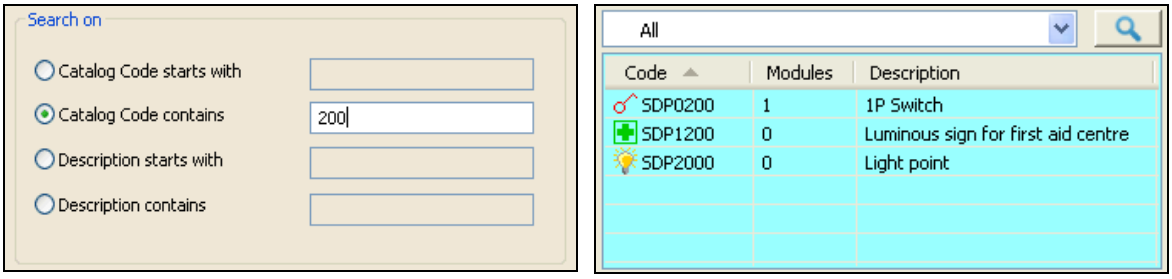
E' possibile filtrare la visualizzazione dell'Elenco Apparecchi servendosi della "**Lista famiglie componenti**", selezionando "Tutti" (All) viene visualizzato l'elenco completo.

Filtro degli Apparecchi "Preferiti" (vedi par. "25.9 – Settaggi").

Cerca Apparecchi

Premendo il pulsante "Cerca Apparecchi" si richiama la funzione di ricerca veloce di un apparecchio, la funzione propone 4 modalità:

- *Codice Catalogo inizia con*
- *Codice Catalogo contiene*
- *Descrizione inizia con*
- *Descrizione contiene*



Esempio di applicazione di "Cerca Apparecchi

25.5 - Gestione Scatola

Quando una nuova Scatola viene inserita all'interno di un Locale prende automaticamente le caratteristiche di default del progetto" *(vedi par. "25.2 - Impostazione del Progetto")*.

La Scatola quindi, anche se vuota, **prende i codici di prodotto rispettivamente del Contenitore, del Supporto e della Placca.** Per verificare quali sono i codici che la compongono è sufficiente cliccare sulla Tab "Info".

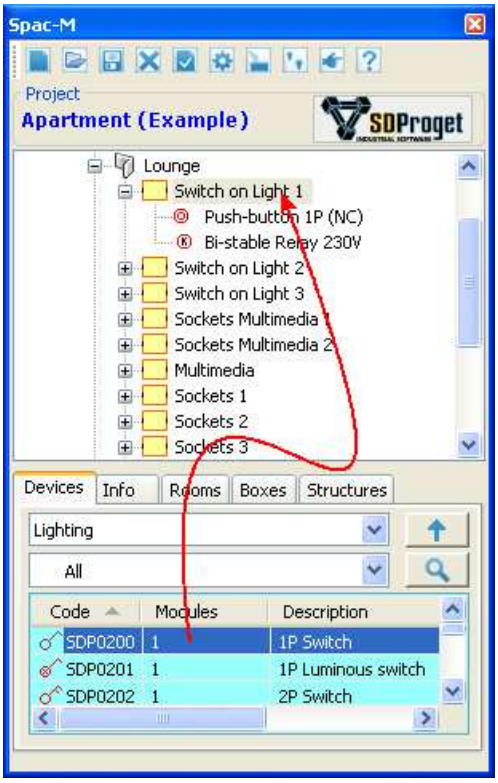
Edita Scatola

Per modificare le caratteristiche di una Scatola già inserita è sufficiente selezionarla e con il tasto destro del mouse richiamare il comando "**Edita Scatola**". Viene presentata la stessa finestra delle Impostazioni di default del progetto, è possibile modificare la serie, il numero di moduli (tranne nei casi 2+2, 3+3 ecc..), installazione, colore, scatola, supporto e placca, mentre non è possibile variare il costruttore. **Le modifiche apportate valgono solo per la Scatola selezionata**.

Se invece vogliamo definire dei nuovi default, per l'inserimento delle Scatole da un certo momento in poi, è necessario usare il comando "Modifica impostazioni progetto" presente nella Toolbar.

ATTENZIONE: : l'editazione della scatola può provocare l'eliminazione automatica di componenti non adatti alle nuove impostazioni scelte. **Le modifiche apportate valgono solo per la Scatola selezionata**.

Inserire Apparecchi nella Scatola



L'inserimento degli articoli nella Scatola è gestito tramite trascinamento (Drag&Drop): selezionare il codice prodotto nell'Elenco Apparecchi e tenendolo premuto, trascinare il codice all'interno della scatola desiderata nella treeview del progetto.

Il programma aggiunge il codice nella scatola solo se la quantità di moduli disponibili è maggiore o uguale al numero di moduli occupati dal codice in questione.

L'apparecchio viene rappresentato nella treeview con il simbolo elettrico normativo.

Se l'apparecchio che si tenta di trascinare non prevede il montaggio in scatola (apparecchio di tipo non modulare), si deve eseguire il Drag&Drop direttamente nel Locale.

Durante l'inserimento dell'apparecchio viene accreditato anche l'impianto selezionato nella **Lista Impianti** (Illuminazione, Forza motrice, ecc..), che permetterà la gestione della visualizzazione del disegno suddivisa per impianti.

Per cancellare un Apparecchio inserito, occorre selezionarlo e con il tasto destro del mouse richiamare la funzione "**Elimina**".

Vedi par. "25.6 - Scatole Standard".

Spostare \ Copiare Apparecchi tra Scatole

Lo spostamento degli articoli da una Scatola ad un'altra è gestito tramite trascinamento (Drag&Drop): nella treeview del progetto selezionare l'Apparecchio da spostare, e tenendolo premuto trascinarlo all'interno della scatola desiderata.

Il programma sposta il codice nella scatola solo se la quantità di moduli disponibili è maggiore o uguale al numero di moduli occupati dal codice in questione.

La stessa operazione eseguita con il tasto "Ctrl" premuto provoca la copia dell'Apparecchio nella nuova Scatola, mantenendo invariata la composizione della Scatola di origine.

Spostare \ Copiare Apparecchio nella Scatola

Per cambiare la posizione di un Apparecchio all'interno di una Scatola, occorre selezionarlo e con il tasto destro del mouse richiamare le funzioni "**Sposta su**" e "**Sposta giù**".

Selezionando la funzione "**Duplica**" si genera una copia dell'Apparecchio, sempre che il numero di moduli disponibili lo consenta.

Accessori

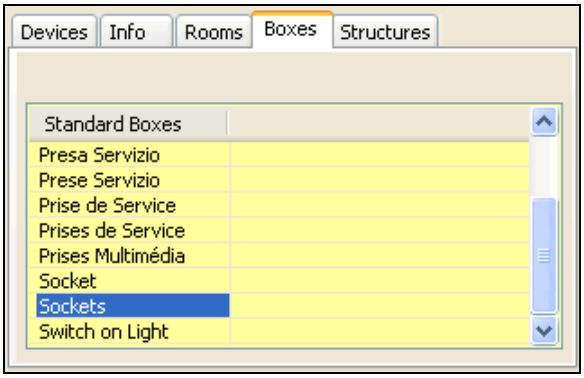
Se un Apparecchio dispone di eventuali accessori di completamento (lampade, copri tasti intercambiabili, diffusori\vetrini colorati, etichette adesive ecc..), durante l'inserimento dell'apparecchio si apre una specifica finestra per la scelta degli accessori disponibili.

L'accessorio può essere successivamente modificato con il comando "**Modifica Accessorio**".

Richiesta accessori ad ogni inserimento. *Vedi par. "25.6 - Scatole Standard".*

25.6 - Scatole Standard

Per memorizzare una Scatola con tutto il suo contenuto, in modo da poterla riutilizzare in altri progetti, occorre selezionarla sulla treeview e con il tasto destro scegliere il comando "**Salva Scatola Standard**".



Scatole Standard

Standard Boxes

Boîtes Standard

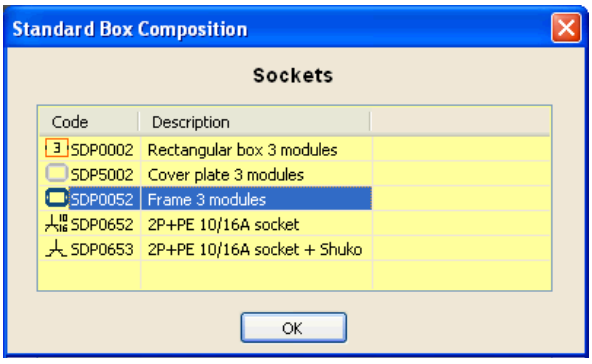
E' sufficiente scegliere il nome della Scatola per salvarla nella lista delle Scatole Standard, per consultare la lista selezionare la Tab "Scatole".

Le scatole sono memorizzate nella cartella Librerie\Archivi\Spac-M\Standard Box\<*nome costruttore*>

Per inserire nel progetto una Scatola Standard occorre trascinarla (Drag&Drop) dalla lista verso il locale di destinazione della treeview. Selezionando una Scatola memorizzata con il tasto destro è possibile:

- Rinominare la Scatola Standard.
- Eliminare la Scatola Standard.
- Visualizzare la composizione.

Visualizza Composizione Scatola



Visualizza composizione

Show composition

Voir la composition

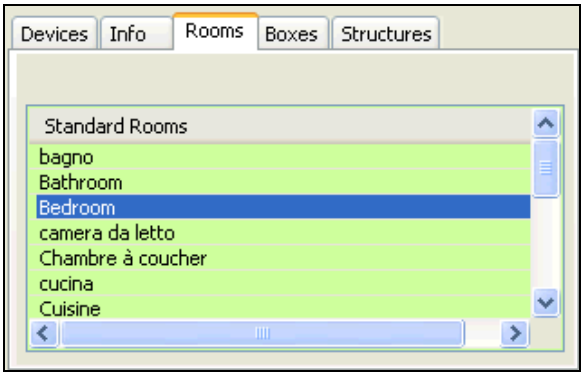
Con "Visualizza composizione" si apre la finestra dettagliata dei codici che compongono la Scatola.

Se nei settaggi *(vedi par. "25.9 – Settaggi")* è attivo il "Visualizzatore Informazioni", selezionando i vari codici si apre l'immagine del prodotto con ulteriori informazioni (se presente).

Le Scatole Standard vengono memorizzate con il costruttore utilizzato al momento del salvataggio.

25.7 - Locali Standard

Per memorizzare un Locale con tutto il suo contenuto, in modo da poterlo riutilizzare in altri progetti, occorre selezionarlo sulla treeview e con il tasto destro scegliere il comando "**Salva Locale Standard**".



Locali Standard

Standard Rooms

Pièces Standard

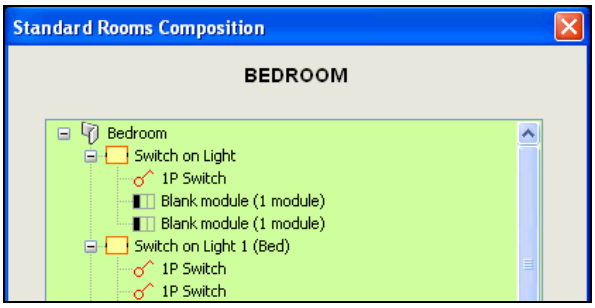
E' sufficiente scegliere il nome del Locale per salvarlo nella lista dei Locali Standard, per consultare la lista selezionare la Tab "Locali".

I Locali sono memorizzati nella cartella Librerie\Archivi\Spac-M\Standard Rooms\<*nome del locale*>

Per inserire nel progetto un Locale Standard occorre trascinarlo (Drag&Drop) dalla lista verso l'Area di destinazione della treeview. Selezionando un Locale memorizzato con il tasto destro è possibile:

- Rinominare il Locale Standard.
- Eliminare il Locale Standard.
- Visualizzare la composizione.

Visualizza Composizione Locale



Visualizza composizione

Show composition

Voir la composition

Con "Visualizza composizione" si apre la finestra dettagliata dei codici che compongono il Locale.

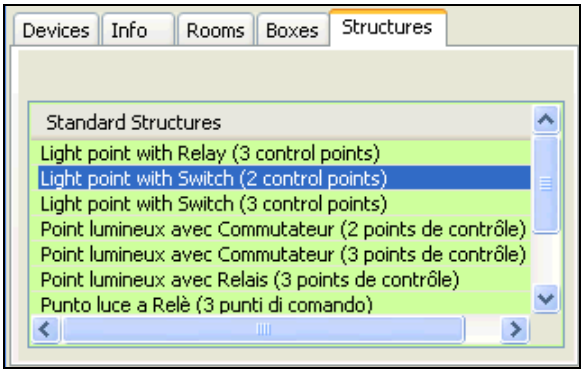
Se nei settaggi *(vedi par. "25.9 – Settaggi")* è attivo il "Visualizzatore Informazioni", selezionando i vari codici si apre l'immagine del prodotto con ulteriori informazioni (se presente).

I Locali Standard vengono memorizzati con il costruttore utilizzato al momento del salvataggio.

25.8 - Strutture Standard

Per Struttura si intende una parte o frazione di Locale ripetibile in altri Locali.

Per memorizzare una Struttura con tutto il suo contenuto, in modo da poterla riutilizzare in altri progetti, occorre selezionarlo sulla treeview e con il tasto destro scegliere il comando "**Salva Struttura Standard**".


Devices
Info
Rooms
Boxes
Structures
Standard Structures
Light point with Relay (3 control points)
Light point with Switch (2 control points)
Light point with Switch (3 control points)
Point lumineux avec Commutateur (2 points de contrôle)
Point lumineux avec Commutateur (3 points de contrôle)
Point lumineux avec Relais (3 points de contrôle)
Punto luce a Relè (3 punti di comando)

Struttura Standard

Standard Structures

Structures Standard

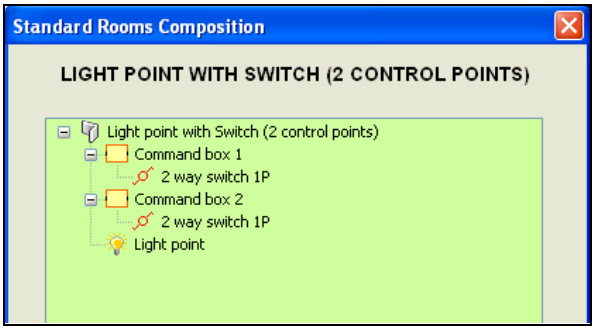
E' sufficiente scegliere il nome della Struttura per salvarla nella lista delle Strutture Standard, per consultare la lista selezionare la Tab "Strutture".

Le Strutture sono memorizzate nella cartella Librerie\Archivi\Spac-M\Standard Structure\<*nome struttura*>

Per inserire nel progetto una Struttura Standard occorre trascinarla (Drag&Drop) dalla lista verso il Locale di destinazione della treeview. Selezionando una Struttura con il tasto destro è possibile:

- Rinominare la Struttura Standard.
- Eliminare la Struttura Standard.
- Visualizzare la composizione.

Visualizza Composizione Struttura


Standard Rooms Composition
LIGHT POINT WITH SWITCH (2 CONTROL POINTS)
Light point with Switch (2 control points)
Command box 1
2 way switch 1P
Command box 2
2 way switch 1P
Light point

Visualizza composizione

Show composition

Voir la composition

Con "Visualizza composizione" si apre la finestra dettagliata dei codici che compongono la Struttura.

Se nei settaggi *(vedi par. "25.9 – Settaggi")* è attivo il "Visualizzatore Informazioni", selezionando i vari codici si apre l'immagine del prodotto con ulteriori informazioni (se presente).

Le Strutture Standard vengono memorizzate con il costruttore utilizzato al momento del salvataggio.

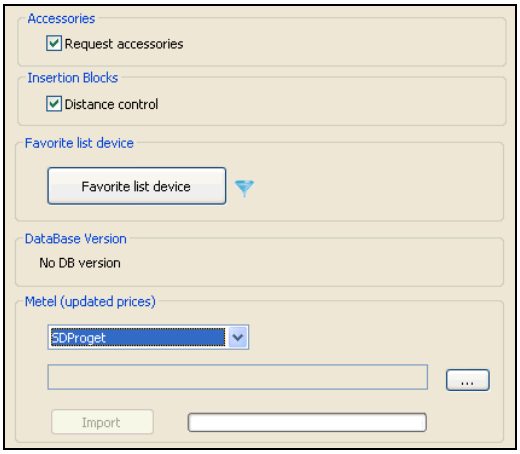
25.9 – Settaggi

Con il pulsante "**Settaggi**" presente nella Toolbar dei comandi si impostano le variabili di lavoro. Si apre una finestra suddivisa in Tab : **Generale, Scatole, Impianti, Visualizza e Simboli.**

(La Tab "Conformità" è attiva solo per le versioni installate in lingua Italiana).

Generale

Selezionando la Tab "Generale" viene presentata la seguente finestra dei settaggi:



Settaggi – Gestione Preferiti

Settings – Favorite list device

Paramètres – Gestion Appareils préférés

L'importazione di file **Metel** (Il listino Metel è generato dal produttore e certificato da Metel) consente di aggiornare i prezzi del costruttore scelto.

Al termine dell'importazione vengono mostrati i codici dei materiali non presenti nel listino Metel (materiali che potrebbero essere usciti di produzione).

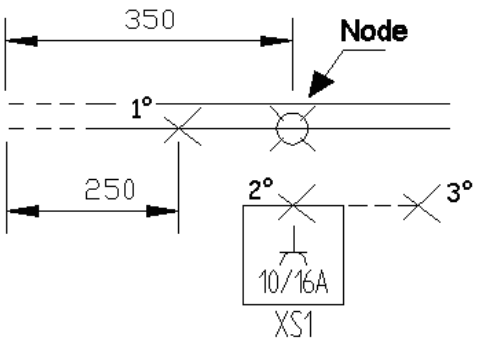
- **Richiesta accessori ad ogni inserimento**

  Durante l'inserimento degli Apparecchi viene proposta la lista degli eventuali accessori disponibili.

  Per esempio inserendo il frutto di un pulsante illuminabile vi viene proposta l'associazione anche della lampada, del copri tasto intercambiabile, targhetta con simbolo ecc..

- **Controllo Distanza**

  Viene richiesto l'inserimento del "**nodo**" , utile per indicare la reale posizione del componente. Questo sistema viene utilizzato per l'inserimento dei componenti che sono fisicamente appoggiati o incassati nei muri.



Inserimento del Nodo – Selezionare muro

Insert Node – Select wall

Insertion du Nœud – Sélectionner mur

Dopo aver selezionato un punto sul muro (**1° punto**) la funzione richiede:

- Distanza esatta dallo spigolo <*250*> : **350**
- Posizione del simbolo apparecchio (**2° punto**)
- Angolo di rotazione <*Invio*> : (**3° punto**)

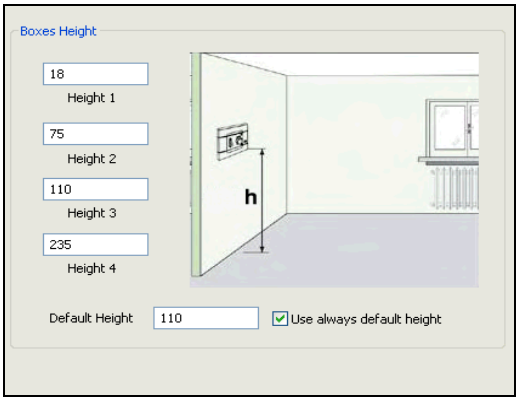
- **Gestione Preferiti**

  Permette di scegliere i materiali di uso più ricorrente e di filtrare la lista degli Apparecchi per facilitarne la ricerca *(Vedi par. "25.4 – Lista Apparecchi").*

Scatole

Selezionando la Tab “Scatole” viene presentata la finestra mediante la quale è possibile **definire 4 altezze standard di posa per le nuove Scatole**, oltre ad un valore (di altezza) di default.

Il settaggio “**Usa sempre Altezza di default**” imposta automaticamente il valore di default , evitando di scegliere di volta in volta l’altezza di posa durante la creazione di una nuova scatola oppure durante l’inserimento di un “Apparecchio Fuori Scatola”.



Altezza Scatole - Cambia Altezza

Boxes Height - Change Height

Hauteur Boîte - Changer Hauteur

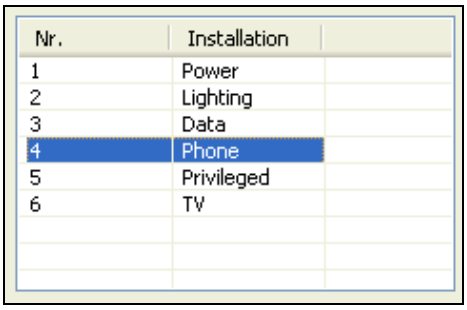
In pratica quando viene aggiunta una nuova scatola o un “Apparecchio fuori scatola” in un locale verrà richiesto di specificarne l’altezza di posa se il toggle “Utilizza sempre Altezza di default” è spento.

Abilitando il toggle, la Scatola sarà automaticamente inserita all’altezza di default.

Per modificare l’altezza di posa di una Scatola (con tutto il suo contenuto) già presente, occorre selezionarla nella treeview e da tasto destro scegliere il comando “**Cambia Altezza**”.

Impianti

Selezionando la Tab “Impianti” viene presentata la finestra per gestione della “**Lista Impianti**”.



Nr.	Installation
1	Power
2	Lighting
3	Data
4	Phone
5	Privileged
6	TV

Elenco Impianti

List of Installations

Liste des Installations

Con l’inserimento di una Apparecchio nella scatola, viene accreditato anche l’impianto di appartenenza selezionato nella Lista Impianti (Illuminazione, Forza motrice, ecc..), che permetterà la gestione della visualizzazione del disegno suddivisa per impianti *(vedi par. “25.5 - Gestione Scatola”)*.

Visualizza

Selezionando la Tab “Visualizza” viene presentata la finestra dei seguenti settaggi, che agiscono sulle informazioni visualizzate nella treeview del progetto.

- **Non visualizzare ID sull'albero**

  On\Off della variabile ID (identificativo unico tra elemento presente nelle treeview e componente disegnato sulla planimetria). Di default è attivo (non viene visualizzato l’ ID).

- **Non visualizzare Note sull'albero**

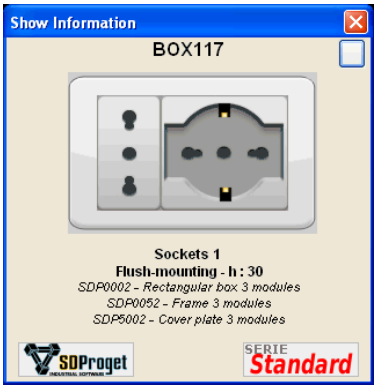
  On\Off della visualizzazione delle Note inserite nella Treview.

  Di default è attivo (non vengono visualizzate le Note).

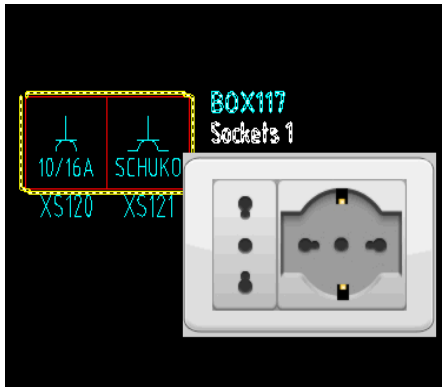
- **Visualizzatore Dati (immagini)**

  On\Off della visualizzazione automatica dell’anteprima del prodotto, si tratta di una finestra che rimane aperta in modo autonomo, composta da: codice prodotto, l’immagine, descrizione breve ed eventualmente quella dettagliata.

  Le informazioni vengono aggiornate ogni qual volta viene selezionato un Apparecchio, sia da treeview del progetto *(vedi par. “25.3 - Struttura del Progetto”)* che dalla “Lista Apparecchi” *(vedi par. “ 25.4 – Lista Apparecchi”).*



Esempio nella Treeview



Esempio sul Disegno

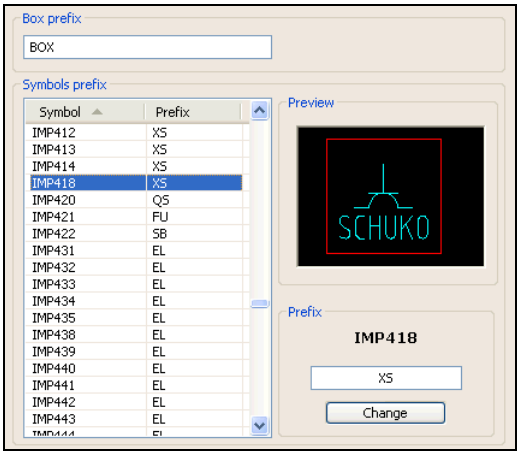
Visualizzatore dati

Data displayer

Visualiseur de données

Simboli

Selezionando la Tab “Simboli” viene presentata la lista dei **simboli grafici associati al prefisso** per impostare la sigla, l’elenco è modificabile dall’utente.



Settaggi – Simboli

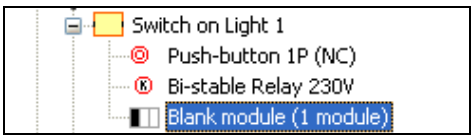
Settings – Symbols

Paramètres – Symboles

E’ inoltre possibile definire il prefisso da assegnare al nome delle Scatole (p.es. **BOX1**, **BOX2**, … , BOXn).

25.10 – Completamento Scatole

Con il pulsante "**Completa Scatole**" presente nella Toolbar dei comandi viene avviata una funzione che analizza i moduli occupati in tutte le scatole presenti nel progetto. Se vengono rilavati dei moduli liberi vengono automaticamente inseriti i **copriforo** (o tappi copriforo) fino al completamento della scatola.



Completa scatole

Complete Boxes

Remplir les Boîtes

Normalmente viene utilizzato il tappo copriforo da un modulo, per eventuali configurazioni con tappi da mezzo modulo bisogna intervenire manualmente inserendoli come normali Apparecchi.

La funzione consente anche di fare l'operazione inversa cioè eliminate tutti i tappi copriforo ("**Svuota Scatole**").

25.11 - Comandi grafici

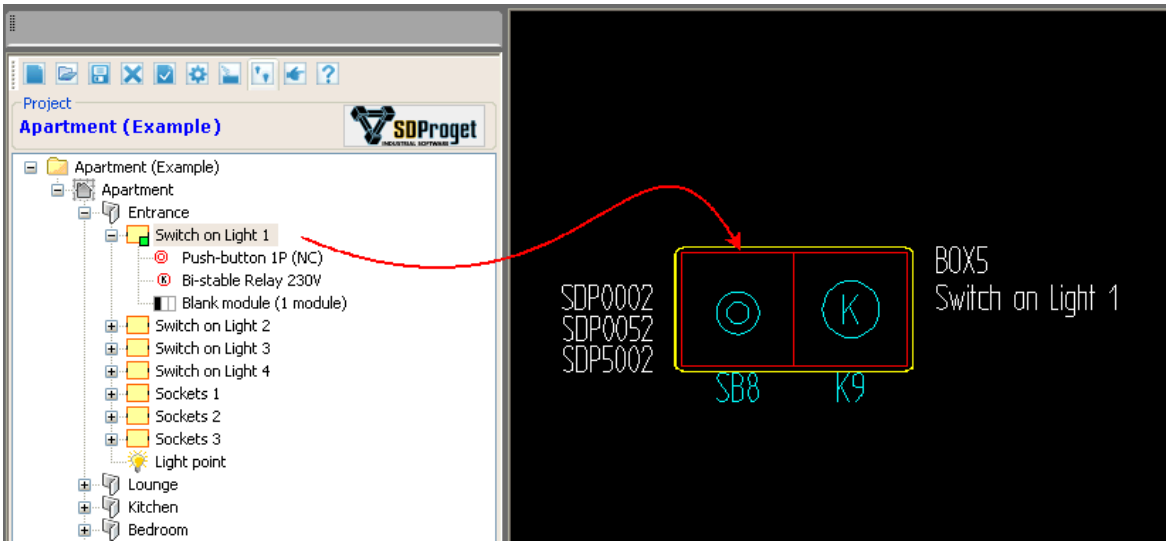
Project Center è un'applicazione specifica che consente di **progettare rapidamente un impianto elettrico e permette di trasformare il progetto in un disegno grafico planimetrico**.

L'operazione di disegno si svolge trascinando (Drag&Drop) le Scatole o gli Apparecchi nell'area di disegno:

- **Disegnare una Scatola \ Derivazione \ Centralino**
- **Disegnare un Utilizzatore**
- **Disegnare un Apparecchio**

Disegnare una Scatola \ Scatola di Derivazione \ Centralino

Per disegnare una Scatola presente nel progetto occorre selezionarla e trascinarla (Drag&Drop) sul disegno, bisogna poi selezionare il punto di inserimento e indicare l'eventuale rotazione.



La Scatola viene graficamente rappresentata con un box di colore giallo di contorno ai simboli normativi dei singoli Apparecchi (box di colore griglio per le Scatole di Derivazione e rosso per i centralini).

Nella treeview le Scatole già disegnate sono riconoscibili dall'icona con una **X**.

Se una Scatola viene cancellata dal disegno, la spunta (**X**) viene rimossa dalla treeview e la Scatola risulta disponibile per essere nuovamente reinserita.

Qualunque modifica eseguita nella treeview del progetto, viene riportata automaticamente sul disegno in modo immediato (Cambio nome, Cambio altezza, Aggiunta di apparecchi ecc..)

La Scatola sul disegno contiene anche altre informazioni che possono essere rese visibili o invisibili con il comando di "Accendi/Spegni dati" *(vedi par. "25.12 - Accendi/Spegni Dati")*.

Il nome della Scatola viene composto da un prefisso impostato nei Settaggi e da un valore incrementale univoco *(vedi par. "25.9 – Settaggi")*.

La scala dei simboli è modificabile con la funzione "Scala i simboli" delle Utility sul disegno.

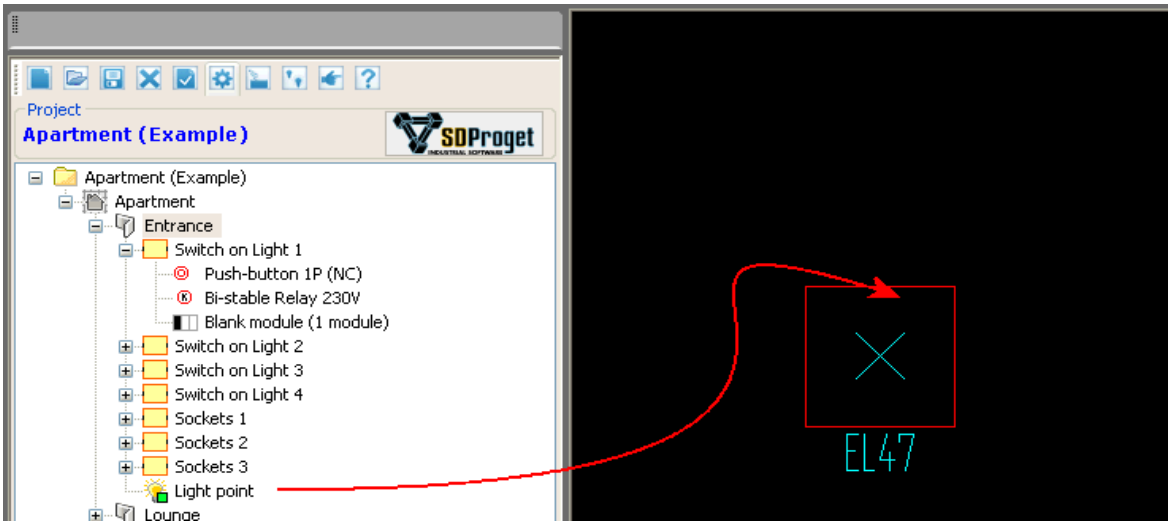
Indicazione della Scatola.

Indicazione della Scatola di derivazione.

Indicazione del Centralino per moduli DIN

Disegnare un Utilizzatore

Per disegnare un Utilizzatore presente nel progetto occorre selezionarlo e trascinarlo (Drag&Drop) sul disegno, bisogna poi selezionare il punto di inserimento e indicare l'eventuale rotazione.



L'Utilizzatore viene disegnato senza scatola, graficamente è rappresentato con il simbolo normativo associato al singolo apparecchio.

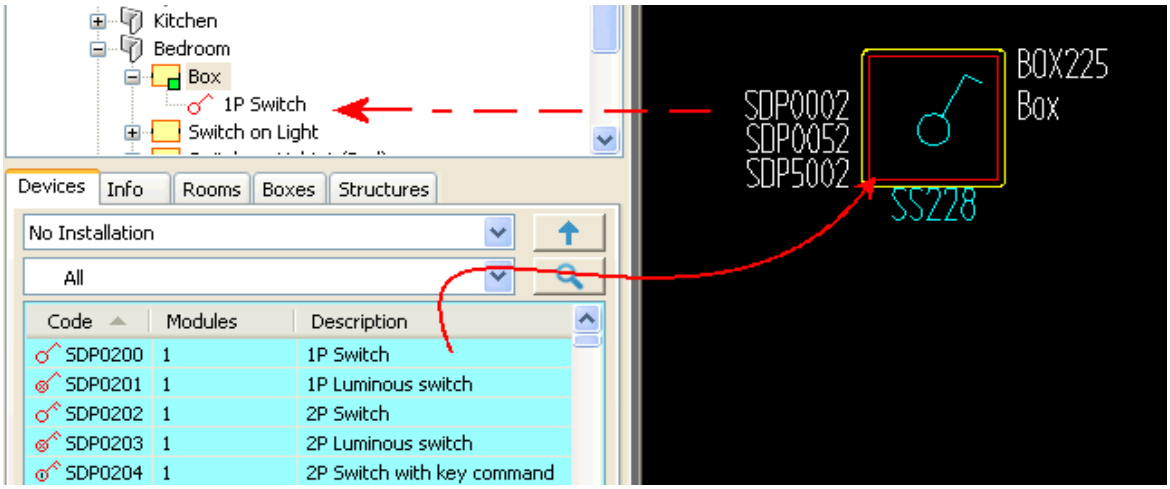
Nella treeview gli Utilizzatori già disegnati sono riconoscibili dall'icona con una **X**.

Se un Apparecchio viene cancellato dal disegno, la spunta (**X**) viene rimossa e risulta disponibile per essere nuovamente reinserito.

Qualunque modifica eseguita nella treeview del progetto, viene riportata automaticamente sul disegno in modo immediato (Cambio nome, Cambio altezza, ecc..)

Disegnare un Apparecchio

Per disegnare un Apparecchio *(vedi par. "25.4 – Lista Apparecchi")* occorre prima scegliere nelle treeview il Locale di destinazione, poi selezionarlo dalla "**Lista Apparecchi**" e trascinarlo (Drag&Drop) sul disegno, bisogna poi selezionare il punto di inserimento e l'eventuale rotazione.



All'Apparecchio vengono automaticamente associati i codici della Scatola, Supporto e Placca impostati di default. Nella treeview gli Apparecchi già disegnati sono riconoscibili dall'icona con una **X.**

Contestualmente all'inserimento dell'Apparecchio, nella treeview viene automaticamente aggiunta una **nuova Scatola**.

Evidenzia sul disegno

Selezionando qualunque nodo dalla treeview (Progetto, Area, Locale, Scatola, Apparecchio o Utilizzatore) è possibile richiamare con il tasto destro il comando “Evidenzia sul disegno”, utile per evidenziare con una cornice gialla gli oggetti selezionati.

Il comando rimane in attesa di un “Invio” per terminare e riportare il disegno alle condizioni iniziali.

Vedi par. “25.13 - Utility sul disegno”.

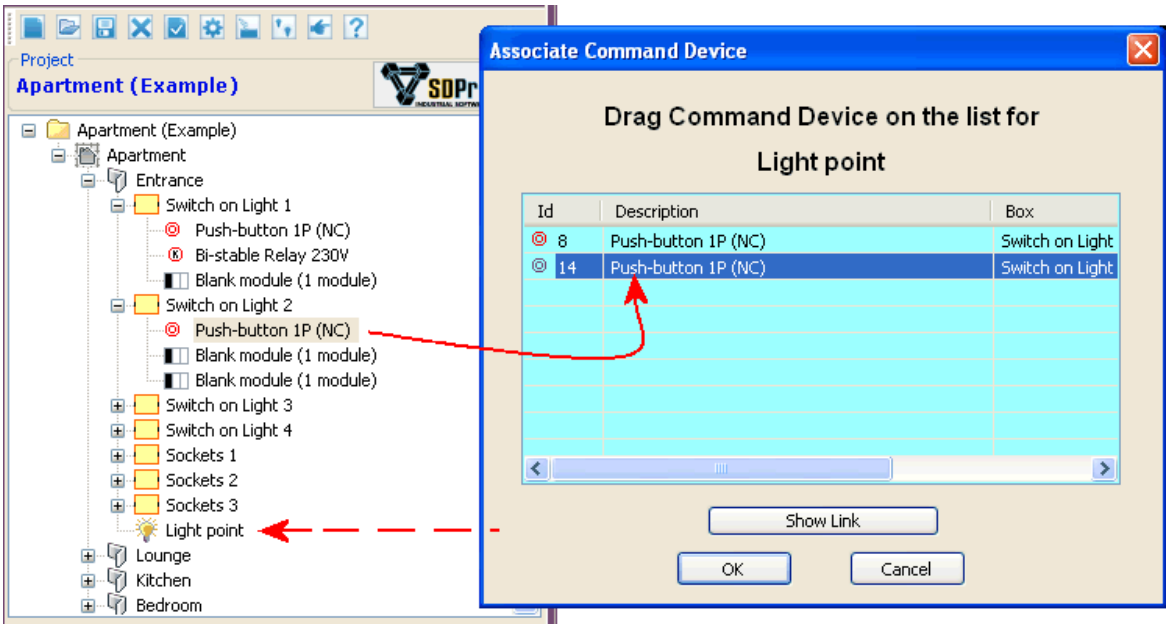
Evidenzia in elenco

Selezionando qualunque Apparecchio o Utilizzatore dalla treeview, è possibile richiamare con il tasto destro il comando “Evidenzia in elenco”, utile per evidenziare in “Lista Apparecchi” l’oggetto selezionato.

Vedi par. “25.4 – Lista Apparecchi”.

Link Comandi - Utilizzatore

Il "Link Comandi – Utilizzatore" serve per definire quali sono gli Apparecchi di comando che agiscono su un determinato Utilizzatore.

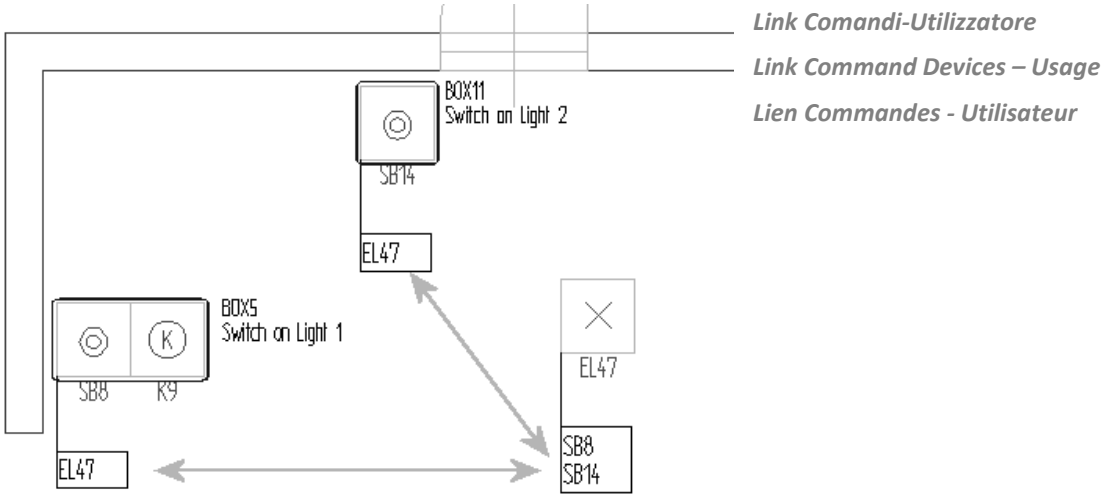


Per creare i Link è necessario prima selezionare l'Utilizzatore, poi con il tasto destro richiamare il comando "Link Comandi – Utilizzatore": si apre la finestra di associazione dove bisogna trascinare (Drag&Drop) dalla treeview i comandi (Apparecchi con icona di colore rosso).

Il pulsante "Vedi Link" serve per evidenziare sulla treeview gli Apparecchi associati.

Per rimuovere un comando associato usare "Elimina" da tasto destro del mouse.

Ai simboli associati viene inserita sul disegno la "**Tabella Link**" *(vedi par. "25.12 - Accendi/Spegni Dati")*.



Esempio di "Tabelle Link" inserite in automatico

Qualunque modifica eseguita nella treeview del progetto, viene riportata automaticamente sul disegno in modo immediato.

Gestione Impianto

Come già indicato al par. "25.5 - Gestione Scatola", durante l'inserimento dell'apparecchio viene accreditato anche l'impianto selezionato nella **Lista Impianti** (Illuminazione, Forza motrice, ecc..), che permetterà la gestione della visualizzazione del disegno suddivisa per impianti.

Per spostare un Apparecchio da un impianto ad un'altro occorre selezionarlo e dal menù del tasto destro scegliere il comando "**Gestione Impianto**":

- **Singolo Apparecchio**

  Viene visualizzato l'Impianto di appartenenza, modificabile selezionando un Impianto differente tra quelli disponibili nella "Lista Impianti".

- **Globale**

  Si apre la finestra di associazione dove per l'impianto selezionato bisogna trascinare (Drag&Drop) dalla treeview gli Apparecchi che ne fanno parte, tra quelli disponibili nella "Lista Impianti".

Visualizza Impianto

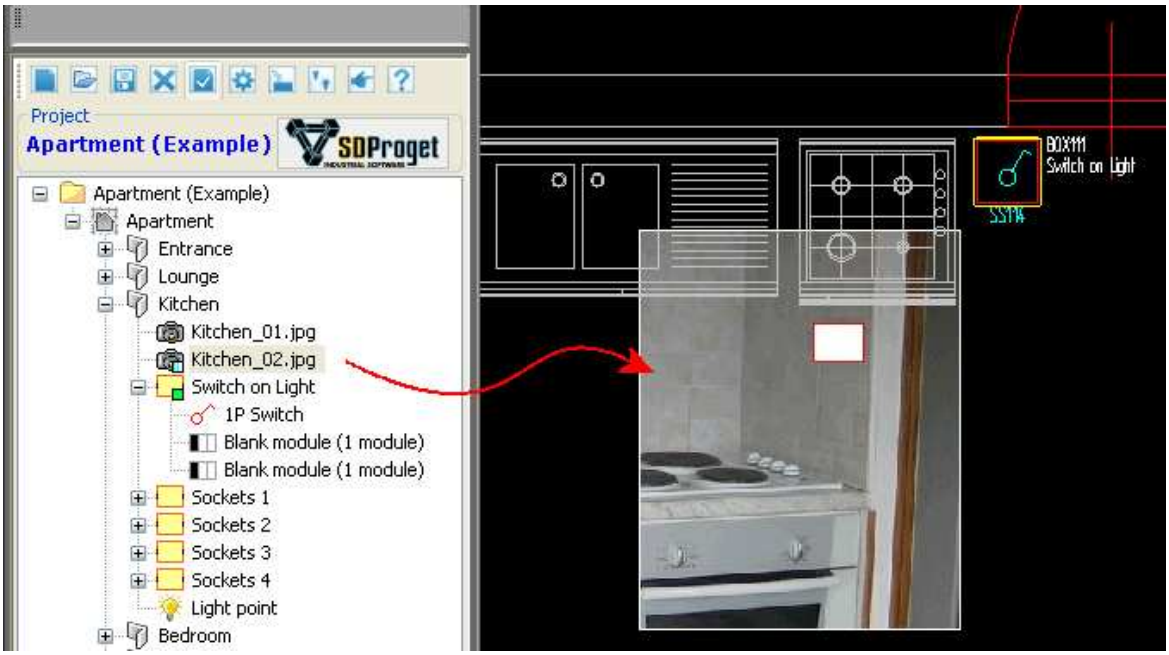
Selezionando qualunque nodo dalla treeview (Progetto, Area, Locale, Scatola, Apparecchio o Utilizzatore) è possibile richiamare con il tasto destro il comando "Visualizza Impianto", utile per filtrare sul disegno gli impianti selezionati (gli altri vengono momentaneamente nascosti).

La visualizzazione completa viene ripristinata selezionando la voce "**Tutti**".

Il filtro di visualizzazione degli Impianti non viene mantenuto con il salvataggio del disegno.

Inserisci Foto

Per inserire nel disegno un'immagine (jpg) memorizzata nel progetto, occorre selezionarla e trascinarla (Drag&Drop) nella planimetria, selezionando il punto di inserimento e l'eventuale rotazione.

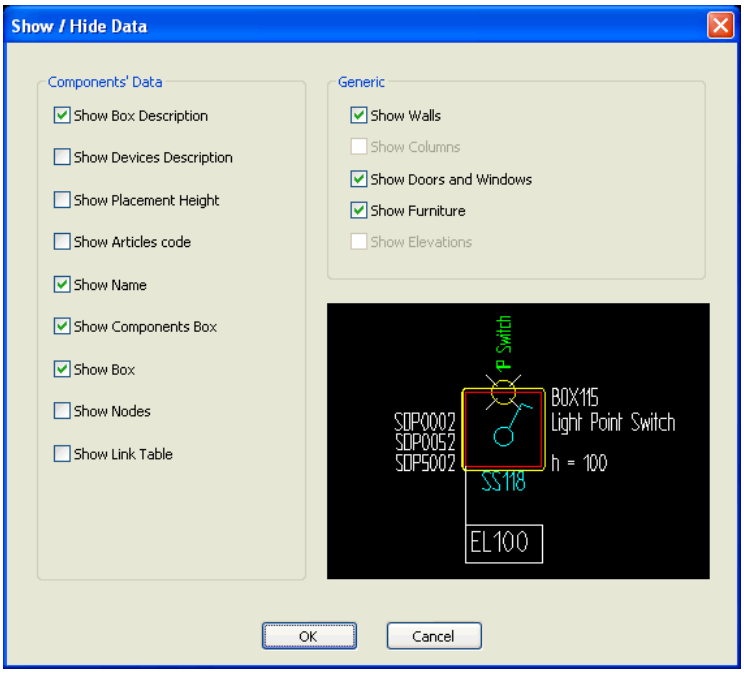


Nella treeview le immagini già disegnate sono riconoscibili dall'icona con una spunta di colore grigio. Se l'immagine viene cancellata dal disegno, la spunta viene rimossa dalla treeview e risulta disponibile per essere nuovamente reinserita.

25.12 - Accendi/Spegni Dati

Con il pulsante “**Accendi/Spegni Dati**” presente nella Toolbar dei comandi, si apre la configurazione dei dati visibili sul disegno.

Il disegno contiene una notevole quantità di informazioni, per di evitare sovrapposizioni in fase di stampa potete attivare\disattivare il flag corrispondente per ottenerne l’accensione o spegnimento sul disegno.



Accendi / Spegni Dati

Show / Hide Data

Afficher / Masquer Données

La configurazione permette di impostare la visibilità dei dati relativi agli Apparecchi e di gestire lo stato (On\ Off) dei layer relativi al disegno planimetrico:

- **Componenti (Apparecchi)**

  Si imposta la visibilità dei dati su Scatole \ Apparecchi \ Utilizzatori: spegnendo “**Mostra Box**” vengono disattivati di conseguenza anche il “Nome Box”, “Descrizione Box”, “Articoli” ecc..

  “**Nodi**” e “**Tabelle Link**” solitamente non vengono stampati.

- **Generico (Layer)**

  Si imposta la visibilità dei layer Muri \ Arredo \ Serramenti \ Quote ecc..

  Sostituisce l’uso del comando “Layer” di AutoCAD”.

25.13 - Utility sul disegno

Con il pulsante "**Utility sul disegno**" presente nella Toolbar dei comandi, si apre il pannello dei comandi per le utilità grafiche.

Evidenzia sull'albero (treeview)

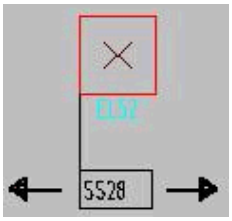
Selezionando sul disegno il simbolo di un Apparecchio, viene visualizzata la sua posizione nella struttura del progetto.

Evidenzia Link sul disegno

Selezionando sul disegno il simbolo di un Apparecchio\Utilizzatore vengono evidenziati, con una cornice gialla, tutti i componenti collegati con il comando "Link Comandi – Utilizzatore".

Il comando rimane in attesa di un "Invio" per terminare e riportare il disegno alle condizioni iniziali.

Sposta "Tabelle Link"



Comando utile per definire una nuova posizione o rotazione delle "Tabelle Link", la posizione iniziale viene impostata automaticamente.

Selezionare di volta in volta sul disegno la tabella da spostare.

Filtra Impianti sul disegno

Comando utile per filtrare sul disegno gli impianti selezionati (Illuminazione, Forza motrice, ecc..), gli altri vengono momentaneamente nascosti.

Scala i Simboli

Comando utile per modificare l'ingrandimento dei simboli (già presenti sul disegno)impostando un nuovo valore di scala.

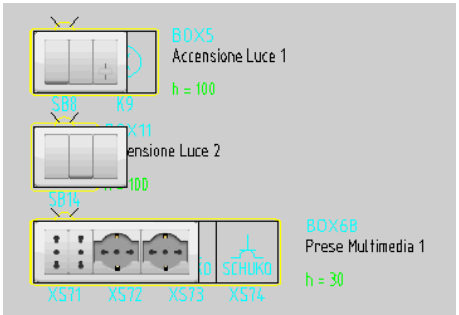
La funzione agisce a scelta su tutti i simboli oppure richiede la selezione degli oggetti da modificare.

Inserimento immagini in pianta

- **Selezione**

L'immagine del componente selezionato viene inserita sul disegno nel punto specificato dall'utente.

- **Automatico**



Le immagini dei componenti vegono inserite sul disegno automaticamente nella stessa posizione del simbolo normativo.

La sovrapposizione dei simboli normativi e delle immagini è facilmente gestibile da "25.12 - Accendi/Spegni Dati" *(Mostra Immagine)*.

L'inserimento delle immagini avviene nel piano XY del "Sistema di Coordinate Globali" (WCS).

Proiezione immagini sulla parete

- **Selezione**

  L'immagine in pianta del **componente selezionato** viene spostata sulla parete specificata dall'utente.

- **Automatico**

  Le immagini in pianta dei componenti vegono automaticamente spostate sulle pareti più vicine al nodo (oppure quelle più vicine al punto d'inserimento del simbolo normativo).

Il risultato è visibile impostando una vista tridimensionale del disegno.

Sposta immagini sulla parete

Funzione che permette di spostare le immagini proiettate sulle parete nelle posizioni più opportune.

Il risultato è visibile impostando una vista tridimensionale del disegno.

Allinea immagini sulla parete

Funzione che permette di allineare più immagini proiettate sulle parete nella stessa posizione (a scelta tra destra o sinistra).

Il risultato è visibile impostando una vista tridimensionale del disegno.

Rigenera tutte le immagini

Permette di **aggiornare le immagini** nei casi in cui l'aggiornamento non è avvenuto in modo automatico.

La funzione agisce su tutte le immagini (sia quelle in pianta che quelle proiettate sulla parete).

Elimina tutte le immagini

Comando **per rimuovere le immagini**. La funzione agisce su tutte le immagini (sia quelle in pianta che quelle proiettate sulla parete).

25.14 – Spac Mobile

Spac Mobile è la prima innovativa applicazione dedicata alla progettazione elettrica basata su tecnologia mobile iPhone / iPod con l'aggiunta di fotografie per illustrare al meglio ogni dettaglio di posa degli impianti, nasce come strumento per semplificare e risparmiare tempo nella fase di rilevazione degli impianti elettrici.

Al termine della composizione dell'impianto elettrico è possibile spedire il progetto completo con le immagini dei locali agli indirizzi e-mail desiderati.

I dati ricevuti si possono utilizzare immediatamente come semplice lista per eventuali ordini verso i punti vendita, **oppure si possono aprire con Project Center che permette di trasformare il progetto in un disegno grafico planimetrico**.

Importare il progetto "Spac Mobile"

Con il pulsante "**Apri Progetto esistente**" nella Toolbar dei comandi, si sfogliano le cartelle per selezionare il **file xml** inviato tramite e-mail da Spac Mobile e salvato sul disco.

Il file selezionato viene copiato nella sotto-cartella Project all'interno della cartella di commessa nella quale si sta' lavorando.

Le immagini (file JPG) devono essere copiate manualmente nella sotto-cartella Images all'interno della cartella di commessa corrente.

26 LiteSTAR

26.1 LiteStar

Queste funzioni permettono l'interfaccia tra Spac Start e LiteStar (software di calcolo illuminotecnico).

Il programma con due funzioni, consente all'operatore di **esportare** la planimetria di un locale, semplicemente definendo i vertici che l'identificano. Vengono così generati i file necessari al programma LiteStar per riconoscere l'area della stanza, all'interno della quale saranno posti gli apparecchi e calcolati gli illuminamenti. Quindi di **importare** sulla planimetria gli apparecchi nelle esatte posizioni definite nel programma di calcolo.

Per informazioni più dettagliate vedere il manuale d'uso specifico del prodotto.

LiteStar è un software opzionale non fornito con Spac Start. LiteStar è un prodotto della OxyTech S.a.s.

26.2 Esporta locale

E' la funzione con la quale si esporta l'area di una stanza disegnata in ambiente Spac Start.

Il calcolo di più locali corrisponde alla esecuzione di più esportazioni differenziate tra loro nel nome di progetto.

Per ogni esportazione occorre compilare i seguenti dati nel riquadro di dialogo:

Nome Progetto nella casella corrispondente inserite il nome che intendete attribuire al progetto attuale, tutti i file generati da questo momento avranno il nome indicato. Non si possono superare gli **8** caratteri.

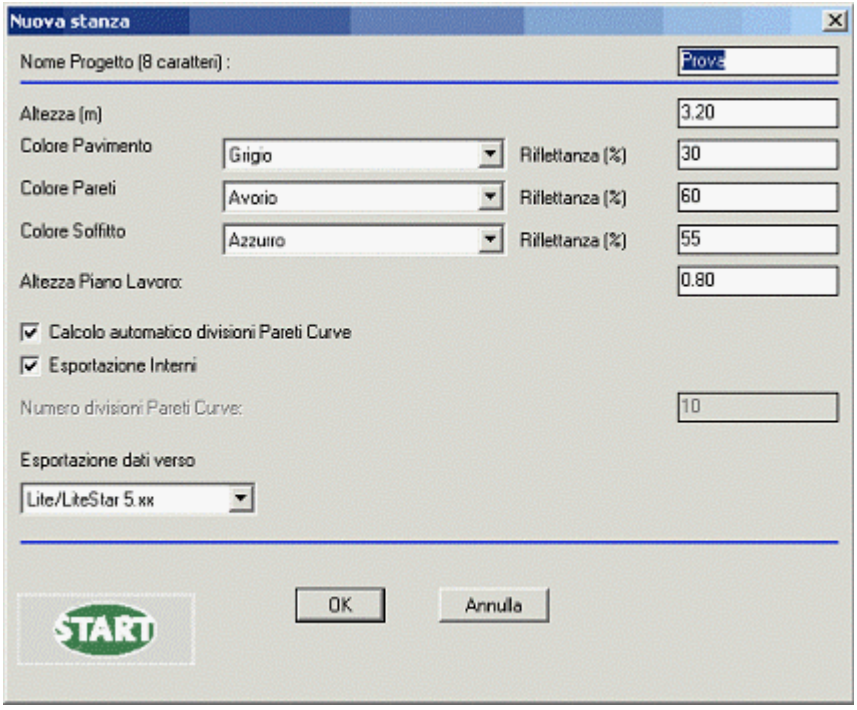
Altezza (mt): indicare l'altezza della stanza in metri. Il valore proposto di default è **3.20**.

Colore Pavimento cliccando sulla lista di scelta colori compare l'elenco dei colori disponibili da abbinare al pavimento. Selezionando con il mouse il colore desiderato, nella casella *Riflettanza (%)* è forzato il valore corrispondente al colore scelto, questo dato può essere modificato agendo direttamente da tastiera.

Colore Pareti cliccando sulla lista di scelta colori compare l'elenco dei colori disponibili da abbinare alle pareti. Selezionando con il mouse il colore desiderato, nella casella *Riflettanza (%)* è forzato il valore corrispondente al colore scelto, questo dato può essere modificato agendo direttamente da tastiera. Il colore scelto vale per tutte le pareti della stanza.

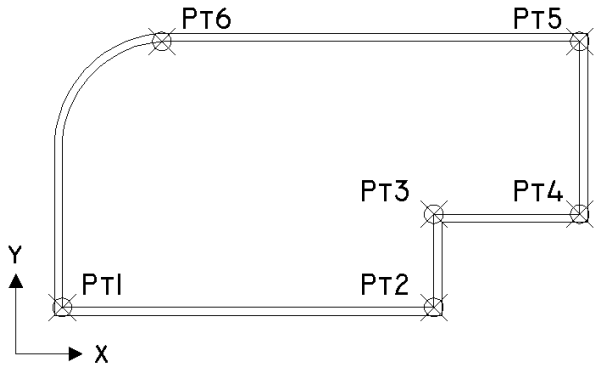
Colore Soffitto	cliccando sulla lista di scelta colori compare l'elenco dei colori disponibili da abbinare al soffitto. Selezionando con il mouse il colore desiderato, nella casella *Riflettanza (%)* è forzato il valore corrispondente al colore scelto, questo dato può essere modificato agendo direttamente da tastiera.
Altezza Piano Lavoro	indicare l'altezza del piano di lavoro in metri. Il programma propone di default il valore **0.80**.
Calcolo autom. divisioni Pareti Curve	quest'impostazione fa si che la procedura scomponga automaticamente un'eventuale parete curva in segmenti, il numero di divisioni è calcolato dal programma.
N.ro divisioni Pareti Curve	disabilitando la voce precedente è data la possibilità di specificare il numero di segmenti in cui va suddivisa l'eventuale parete curva.

La finestra di dialogo apparirà come indicato nella figura seguente.



Confermando questi dati, si procede con la richiesta della selezione dei punti identificativi della stanza (**in senso antiorario**).

Sulla riga di comando di Spac Start compare la seguente sequenza di richieste:



E' di fondamentale importanza che i punti vengano immessi con senso di rotazione antiorario.

```
Primo punto del locale < Enter per Uscire > :
```

cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt1**, se si vuole interrompere il comando, è sufficiente premere il tasto Enter (Invio) corrispondente anche al pulsante destro del mouse.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt2**, se si vuole interrompere il comando premere due volte il tasto Enter.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt3**, se si vuole interrompere il comando premere due volte il tasto Enter.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt4**, se si vuole interrompere il comando premere due volte il tasto Enter.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt5**, se si vuole interrompere il comando premere due volte il tasto Enter.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

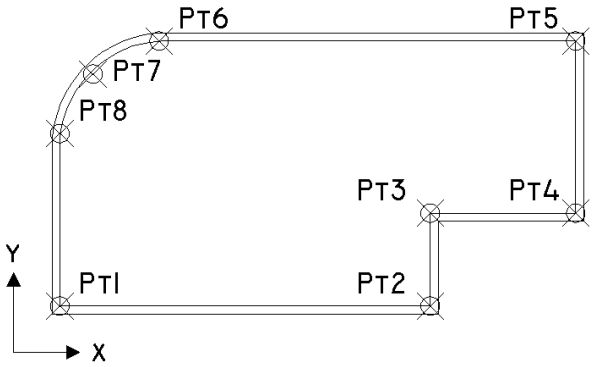
cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt6**, se si vuole interrompere il comando premere due volte il tasto Enter. Questo sesto punto è il vertice che precede la parete curva, ci troviamo quindi in condizione di dover selezionare l'arco disegnato.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

premere il tasto Enter per accedere alla selezione dell'arco

Seleziona arco < Enter per uscire > :

con il mouse selezionare un punto qualunque sull'arco (**Pt7**) che rappresenta la parete curva.



In questa fase la procedura suddivide l'arco selezionato in un numero di segmenti calcolato automaticamente se è abilitata l'opzione *Calcolo automatico divisioni Pareti Curve* o, nel caso la suddetta opzione sia stata disabilitata, nel numero definito dall'operatore nella finestra di dialogo iniziale.

Altro punto : < Enter per arco o uscire > :

cliccate con il mouse in corrispondenza del vertice **Pt8**. Con quest'ultimo punto abbiamo definito completamente la stanza avendone ripercorso in senso antiorario tutti i vertici che l'identificano. Premete due volte Enter per terminare la procedura d'esportazione.

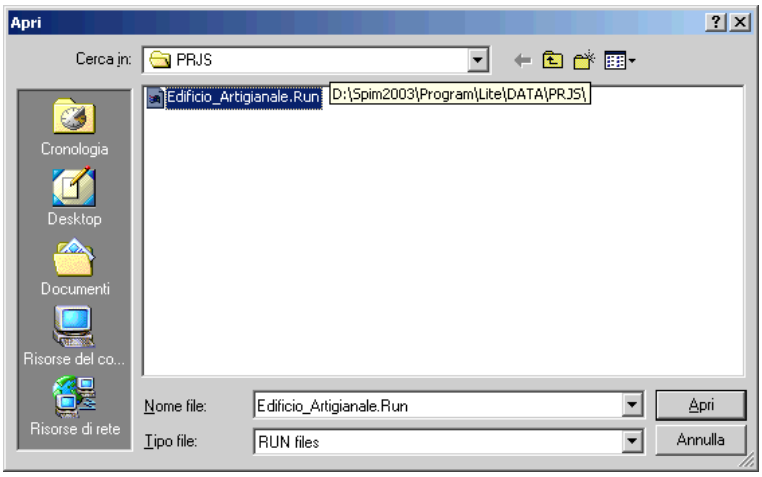
Il disegno su cui avete eseguito la procedura, **si arricchisce di un nuovo Layer** avente nel nostro esempio il nome CADY_PROVA (nome composto dal prefisso CADY_ seguito dal nome del progetto). In questo Layer è memorizzato il punto d'origine della stanza, si rende quindi indispensabile salvare il disegno per ottenere in tempi successivi l'importazione degli apparecchi posti dal programma LITESTAR. Il disegno può essere salvato liberamente con qualsiasi nome e in qualunque direttorio.

Ora è possibile importare i dati in ambiente LiteStar per eseguire il calcolo illuminotecnico.

E' di fondamentale importanza che **i punti vengano immessi con senso di rotazione antiorario**.

26.3 Importazione dati in LiteStar

Per importare in LiteStar i dati provenienti dalla planimetria (memorizzati nei file **Nome-progetto.Run**), è necessario dopo aver richiamato il programma di calcolo (seguendo il manuale d'uso del prodotto) **aprire un nuovo lavoro** selezionando il file .run corrispondente:



Immediatamente i dati provenienti dalla planimetria vengono importati.

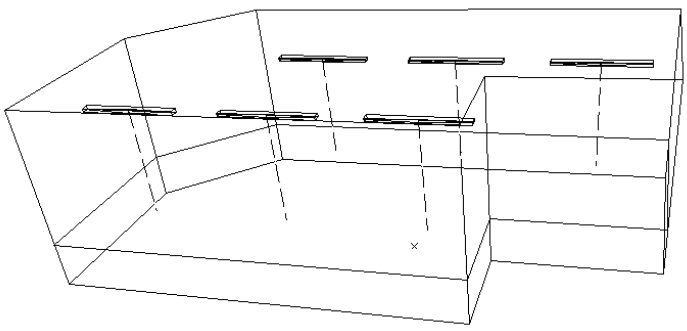
Ora si rende necessario posizionare gli apparecchi in modo manuale oppure automatico, poi verificare i risultati del calcolo illuminotecnico.

NOTA: E' consigliabile fare riferimento allo specifico manuale d'uso del prodotto.

Dalla tendina di comando Apparecchi selezionare il comando **"Aggiungi automaticamente apparecchi"**, successivamente dall'archivio fotometrico occorre accedere al database degli apparecchi per **Interni** e scegliere quelli da provare (ad esempio plafoniere **2x36W FD G13**).

Dopo aver confermato il tipo di apparecchio (e il tipo di lampade in esso contenute) occorre immettere il **Livello di illuminamento**, dunque completare il riquadro di figura con i dati richiesti. Il calcolo degli apparecchi necessari termina con il seguente riquadro:

Ora dalla tendina di comando Calcoli selezionare **"Inizio"** per eseguire il calcolo illuminotecnico sulla base di tutti i dati che sono stati finora introdotti. Se non viene eseguito alcun calcolo non può esserci alcuna importazione di apparecchi sulla planimetria di Spac (**Calcolo = Export per Spac**).



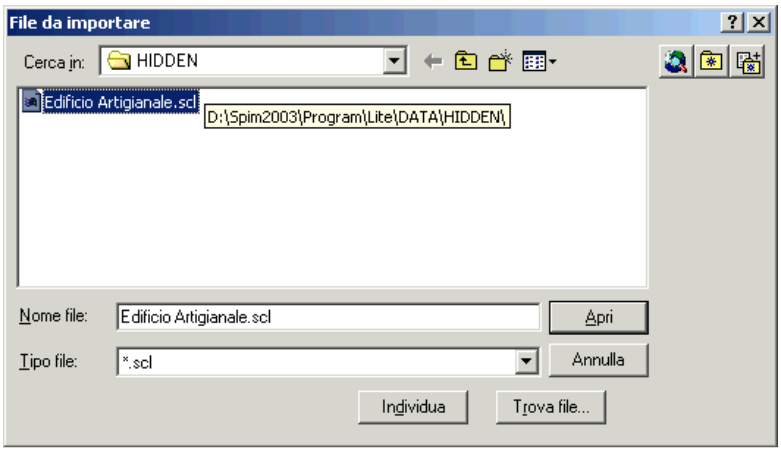
LiteStar produce questa vista per verificare la direzione di puntamento dei vari apparecchi disposti nel locale.

Questa disposizione viene esportata in ambiente Spac Start attraverso i file .Scl, per ottenere lo stesso risultato grafico direttamente sulla planimetria da voi disegnata.

Per semplificare l'immagine l'arco è stato da noi approssimato ad una linea.

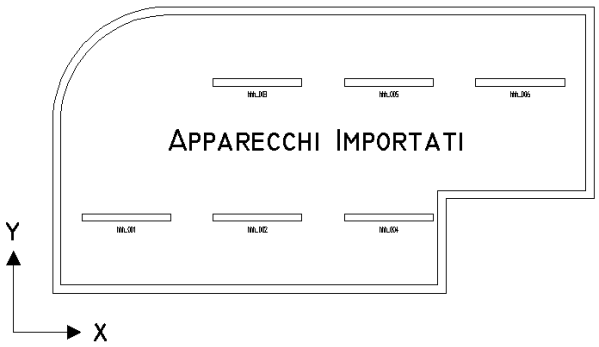
26.4 Importa apparecchi

Questa funzione viene utilizzata per importare sulla planimetria la posizione degli apparecchi che si sono calcolati con l'uso di LiteStar, selezionando il file .**Scl** corrispondente:



Immediatamente i dati provenienti dalla calcolo illuminotecnico vengono importati sulla planimetria.

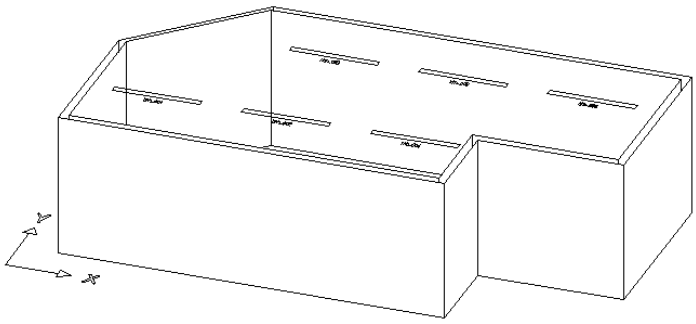
I simboli importati rispettano le proporzioni dell'apparecchio, sia di forma rettangolare che circolare.



Per questo motivo non è possibile automaticamente inserire gli stessi simboli della libreria.

I simboli importati sono comunque validi e compatibili a tutte le funzioni di Spac Start.

Ora è possibile vedere in ambiente grafico il medesimo risultato generato da LiteStar:



La grafica 3D è stata ottenuta con il comandi di "Vista 3D" e "Nascondi" *(vedi par. 17.14)*.

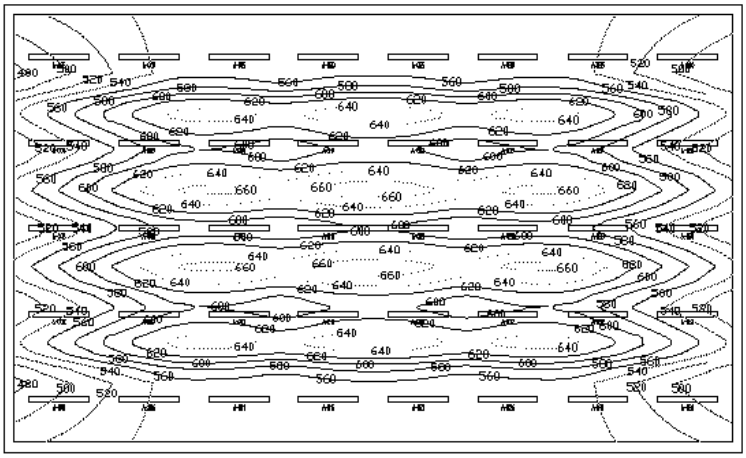
Per semplificare l'immagine l'arco è stato da noi approssimato ad una linea.

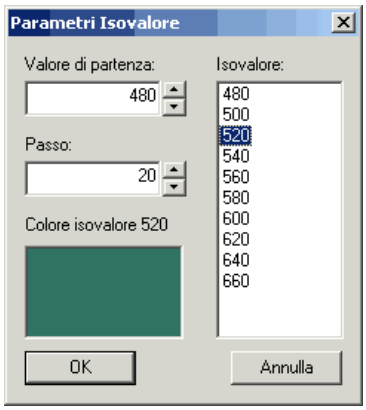
Qualunque modifica venga apportata agli apparecchi in ambiente AutoCAD non viene considerata dal programma LiteSTAR, come nessuna modifica alla forma della stanza fatta in LiteSTAR viene presa in considerazione da AutoCAD.

26.5 Importa Curve Isolux

Questa funzione viene utilizzata per importare sulla planimetria il disegno delle Curve Isolux che si sono calcolate con l'uso di LiteStar, dopo aver eseguito da LiteStar l'esportazione dei dati, occorre selezionare il file .**Pnt** corrispondente.

La funzione prosegue con la richiesta dei **Parametri Isovalore**, immediatamente dopo i dati del file Pnt provenienti dalla calcolo illuminotecnico di LiteStar, vengono importati sulla planimetria.



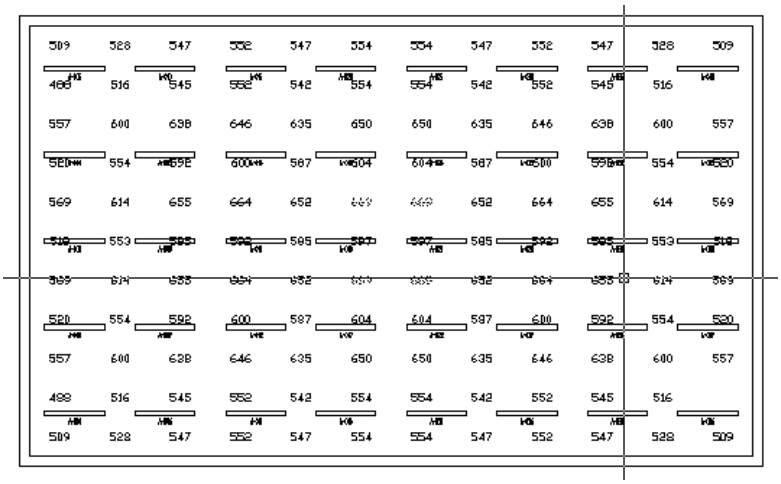


Esempio di importazione "Curve Isolux".

La disegnazione delle curve Isolux non è applicabile usando un progetto proveniente da Lite/Litestar 4.xx, **ma solamente dalle versioni 5.xx/7.xx**.

26.6 Importa Griglia Isolux

Questa funzione viene utilizzata per importare sulla planimetria il disegno della Griglia Isolux dei risultati calcolati con l'uso di LiteStar, dopo aver eseguito da LiteStar l'esportazione dei dati, occorre selezionare il file .**Pnt** corrispondente:



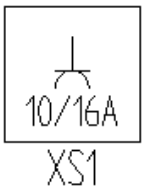
Immediatamente i dati del file Pnt provenienti dalla calcolo illuminotecnico di LiteStar, vengono importati sulla planimetria.

Esempio di importazione "Griglia Isolux".

La disegnazione delle curve Isolux non è applicabile usando un progetto proveniente da Lite/Litestar 4.xx, **ma solamente dalle versioni 5.xx/7.xx**.

27 Personalizzazioni

27.1 Simboli IBlk



Con Spac Start è possibile personalizzare nuovi simboli per mezzo della libreria **IBLK**, lasciata libera proprio per essere a disposizione dell'utente che ne può usufruire **per incrementare la libreria di tutti quei simboli per schemi planimetrici** che non sono contemplati dalla libreria esistente.

Quando si genera un nuovo simbolo IBLK bisogna attenersi alla seguenti regole generali:

- E' indispensabile che **la parte grafica di un blocco sia disegnata sui layer specifici per questa categoria di simboli**; non ci sono vincoli per quanto riguarda i colori ed i tipi di linea utilizzabili, anche se è preferibile per omogeneità fare riferimento a quelli già realizzati.
- E' indispensabile che **la parte grafica di un blocco sia disegnata e memorizzata in scala 1=1 con unità di misura in millimetri (mm)**.
- I simboli devono essere **disegnati all'interno di un box** (dim. 8mm x 8mm), salvo casi particolari come per i tubi fluorescenti o per i simboli da IMP220 a IMP225.

Il nome del simbolo deve essere scelto in relazione al nome della casella libera alla quale lo si desidera associare (da IBLK1 fina a IBLK100); ad ogni simbolo occorre associare una immagine per la visualizzazione nel riquadro di dialogo, la diapositiva dev'essere memorizzata con lo stesso nome del simbolo da raffigurare e nella stessa cartella.

I simboli IBLK e le relative diapositive (slide) devono essere memorizzati nell'apposita cartella Spim\Librerie\Blk.

Il blocchi e le slide si creano con i comandi AutoCAD "Mblocco" e "Gendia", consultate lo specifico manuale d'uso per i dettagli di funzionamento.

Per fare in modo che i nuovi simboli IBlk siano compatibili con le funzioni di Spac Start, è necessario attenersi in fase di costruzione alle specifiche regole (*vedi par. 28.1)*.

Perché un simbolo IBlk venga trattato a tutti gli effetti come un normale simbolo della libreria esistente occorre implementare di volta in volta **il file dei prefissi (.PRI)** per l'impostazione delle sigle *(vedi "17.2 SETTAGGI Simboli")*; per i simboli non configurati vengono richiesti di volta in volta tutti i dati ed una sigla occasionale.

Durante l'inserimento:

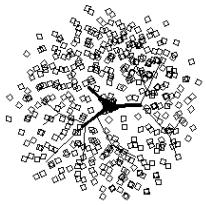
Premendo questo pulsante si attiva la "Configurazione Simboli" *(vedi par. 4.2)* relativa alla tipologia di blocco selezionato per modificare o inserire le descrizioni.

Premendo questo pulsante si accede alla finestra del gruppo successivo (se esistente).

Premendo questo pulsante si ritorna alla finestra del gruppo precedente.

Il blocco selezionato viene inserito nel gruppo dei **preferiti**. Ne fanno parte i simboli di frequente utilizzo *(vedi "15.5 Simboli Preferiti")*.

27.2 Simboli ABlk



Con Spac Start è possibile personalizzare nuovi simboli per mezzo della libreria **ABLK**, lasciata libera proprio per essere a disposizione dell'utente che ne può usufruire **per incrementare la libreria di tutti quei simboli di arredamento per schemi planimetrici** che non sono contemplati nella libreria esistente.

Quando si genera un nuovo simbolo ABLK bisogna attenersi alle seguenti regole generali:

- E' indispensabile che **la parte grafica di un blocco sia disegnata sul LAYER "Arredo"**; non ci sono vincoli per quanto riguarda i colori ed i tipi di linea utilizzabili, anche se è preferibile per omogeneità fare riferimento a quelli già realizzati.
- **La forma 3D** è consigliata per omogeneità ai simboli già esistenti, anche se non indispensabile.
- E' indispensabile che **la parte grafica di un blocco sia disegnata e memorizzata in scala 1=1 con unità di misura in centimetri (cm)**.

Il nome del simbolo deve essere scelto in relazione al nome della casella libera alla quale lo si desidera associare (da ABLK1 fina a ABLK200); ad ogni simbolo occorre associare una immagine per la visualizzazione nel riquadro di dialogo, la diapositiva dev'essere memorizzata con lo stesso nome del simbolo da raffigurare e nella stessa cartella.

I simboli ABLK e le relative diapositive (slide) devono essere memorizzati nell'apposita cartella Spim\Librerie\Blk.

Il blocchi e le slide si creano con i comandi AutoCAD "Mblocco" e "Gendia", consultate lo specifico manuale d'uso per i dettagli di funzionamento.

Per fare in modo che i nuovi simboli ABlk siano compatibili con le funzioni di Spac Start, è necessario attenersi in fase di costruzione alle specifiche regole (*vedi par. 28.1)*.

Durante l'inserimento:

Premendo questo pulsante si attiva la "Configurazione Simboli" *(vedi par. 4.2)* relativa alla tipologia di blocco selezionato per modificare o inserire le descrizioni.

Premendo questo pulsante si accede alla finestra del gruppo successivo (se esistente).

Premendo questo pulsante si ritorna alla finestra del gruppo precedente.

Il blocco selezionato viene inserito nel gruppo dei **preferiti**. Ne fanno parte i simboli di frequente utilizzo *(vedi "15.5 Simboli Preferiti")*.

27.3 Simboli Blk

Con Spac Start è possibile personalizzare nuovi simboli per mezzo della libreria **BLK**, lasciata libera proprio per essere a disposizione dell'utente che **ne può usufruire per simboli generici, oppure per incrementare la libreria di tutti quei simboli per schemi funzionali (sia unifilari che multifilari)** che non sono contemplati nelle librerie esistenti.

*(vedi "**15.1 Categorie di simboli**").*

Vedi "14.1 Simboli Blk" per i dettagli di funzionamento.

28 Simboli

28.1 Categorie di simboli

Questo paragrafo descrive come si deve organizzare una serie di attributi per rendere un simbolo compatibile al funzionamento dell'applicazione di Spac Start.

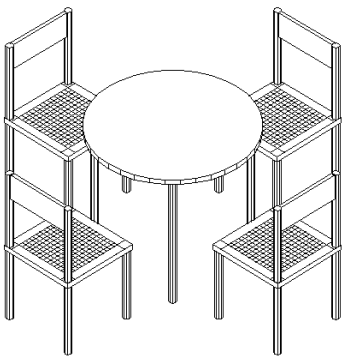
I vari simboli sono suddivisi in categorie, ogni categoria ha esigenze e caratteristiche diverse degli attributi; durante l'inserimento di un simbolo, non c'è differenza visiva tra un blocco appartenente ad una famiglia oppure ad un'altra, è quindi molto importante che la differenza sia attribuita in modo corretto durante la fase di creazione del blocco. Le categorie di simboli sono:

- **Simboli Arredo**
- **Simboli Impianto**
- **Simboli Termici (UNI 9511)**

Per le categorie indicate è necessario che la parte grafica di un blocco sia disegnata sui **LAYER appropriati**; non ci sono vincoli per quanto riguarda i colori ed i tipi di linea utilizzabili, anche se è preferibile per omogeneità fare riferimento a quelli già realizzati.

Simboli Arredo

Il simbolo Arredo è blocco semplicemente grafico, la sua presenza sulla planimetria di un progetto elettrico è del tutto opzionale. Peraltro nel caso ci fosse la necessità di generare nuovi simboli personalizzati è bene attenersi ad alcune regole *(vedi par. 27.2)*.



Per generare un nuovo simbolo occorre **disegnare su un foglio neutro (impostato in scala 1=1 e millimetri (mm), facendo corrispondere ad ogni millimetro disegnato un centimetro della misura reale**.

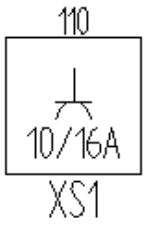
E' indispensabile che la parte grafica di un blocco sia disegnata sul **LAYER "Arredo"**, mentre **la forma 3D** è consigliata per omogeneità ai simboli già esistenti, anche se non indispensabile.

I simboli Arredo sono blocchi che non comprendono al loro interno alcun attributo.

L'inserimento di questi blocchi sulla planimetria avviene in modo proporzionato in base al fattore di scala del disegno introdotto con "17.1 SETTAGGI Impianti".

Simboli Impianto

Il simbolo Impianto è fondamentale per tutte le operazioni di Spac Start in ambiente di disegno planimetrico.



Esempio di simbolo Impianto

Per fare in modo che un simbolo di questa categoria sia pienamente compatibile con tutte le procedure di Spac Start è necessario che al suo interno siano contemplati determinati attributi, inoltre la parte grafica del disegno dev'essere suddivisa in specifici layer.

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificare il contenuto di quelli che sono invisibili sul disegno.

Attributi

È considerato un simbolo Impianto un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Nome			Sigla del componente (testo di alt. **2** e colore **4**).
Tipo		IP	Contiene i codici catalogo del materiale abbinato.
Costruttore		IP	Contiene la marca del tipo di materiale abbinato.
Descrizione		IP	Contiene la descrizione del tipo di materiale abbinato.
Altezza		P	Altezza di posa abbinata in fase di inserimento (testo di alt. **1.5** e colore **3**).
Legenda	Presa 16A (*)	IP	Descrizione generica del componente.
Circuito		IP	Contiene il circuito per l'estrazione a Caneco.
Carico	16A (*)	IP	Contiene il l'assorbimento per l'estrazione a Caneco.
Cosphi	0.8 (*)	IP	Contiene il valore di cosphi per l'estrazione a Caneco.
Pr4		IP	Contiene la descrizione del materiale abbinato con Pr4.
Supporto		IP	Opzionale per estrazione dati.

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Nome In fase di inserimento del blocco sul disegno ospiterà come valore la SIGLA dell'elemento; quest'attributo è fondamentale per rendere il blocco riconoscibile da tutte le elaborazioni del programma. L'altezza del testo è 2 mm.

Tipo L'attributo TIPO ha la funzione di ospitare il Codice di Catalogo del materiale da abbinare al componente in fase di disegno, è dunque importante per rendere il blocco riconoscibile dalla Distinta dei materiali *(vedi par. 23.2)*.

Nel caso si vogliano inserire più codici di materiali (macrocodice) è possibile separando i codici con il carattere ";". L'altezza del testo è 1 mm.

Costruttore L'attributo COSTRUTTORE ha la funzione di ospitare la marca del materiale da abbinare al componente in fase di disegno, questo dato è importante per la gestione della Distinta dei materiali *(vedi par. 23.2)*. L'altezza del testo è 1 mm.

Descrizione L'attributo DESCRIZIONE contiene la descrizione del materiale da abbinare al componente in fase di disegno, questo dato è importante per la gestione della Distinta dei materiali *(vedi par. 23.2)*. L'altezza del testo è 1 mm.

Altezza L'attributo con etichetta ALTEZZA ospita il valore dell'altezza di posa attribuita in fase di inserimento del blocco sul disegno, l'attributo è visibile ma il dato viene gestito con uno specifico comando *(vedi par. 21.6)*. L'altezza del testo è 1.5 mm.

Legenda	Contiene una descrizione generica del componente. Il valore contenuto in questo attributo viene utilizzato dalla funzione per disegnare la "Legenda Simboli" *(vedi par. 22.5)*.
Circuito	Questo attributo contiene il nome del circuito Caneco *(vedi par. 24.3)*, questo dato è fondamentale per il dialogo tra Spac Start ed il software di calcolo Caneco.
Carico	Questo attributo contiene l'assorbimento del componente in questione, questo valore viene addizionato con quelli di tutti quei componenti che fanno parte del medesimo circuito per Caneco *(vedi par. 24.3)*.
Cosphi	Dato tecnico utile per l'esportazione dati verso Caneco *(vedi par. 24.3)*.
Pr4	L'attributo PR4 contiene la descrizione del materiale abbinata al componente in fase di disegno, utilizzando l'interfaccia con il database di materiali del programma di preventivi Pr4.
Supporto	Opzionale.

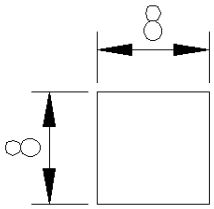
Layer

È considerato un simbolo Impianto un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di Layer:

Layer	Tipo	Descrizione
0		Non utilizzato.
Comp_attr		Contiene tutti gli attributi del Componente, compreso il NOME di colore 4 (ciano), Altezza, Tipo Costruttore e Descrizione di colore 3 (verde). I rimanenti sono di colore 6 (magenta).
Comp_box		Contiene il riquadro rosso (colore 1), le dimensioni devono essere sempre le medesime per qualsiasi simbolo: **8x8 mm**.
Componenti		Contiene la grafica del simbolo, normalmente di colore 4 (ciano).

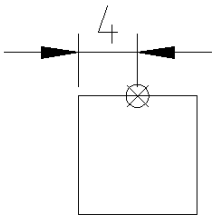
Nota: è sempre consigliato prendere visione dei simboli già esistenti prima di procedere con la realizzazione di simboli personalizzati.

Box



Tutti i simboli della libreria sono disegnati all'interno di uno specifico riquadro di colore 1 (rosso) sul layer "Comp_box".

L'utilità di questo riquadro è fondamentale per tutte le operazione grafiche di Spac Start *(vedi par. 28.2)*.



Il riquadro viene utilizzato anche per uniformare su tutti i simboli il punto di inserimento. Normalmente i simboli vengono posizionati sul disegno con riferimento sul punto medio della linea superiore del box.

ATTENZIONE : alcuni simboli fanno eccezione a questa regola, si tratta dei simboli "Tubi fluorescenti", "Plafoniere stagne" e "Plafoniere stagne da parete" e di quei simboli che necessitano l'inserimento sul disegno in modo proporzionato alla sua scala.

Scala Inserimento

Quando un simbolo viene inserito sul disegno *(vedi par. 28.2)* viene automaticamente ingrandito per essere visibile sul disegno sulla base dell'impostazione di scala Simboli:

NOTA: L'inserimento di questi blocchi sulla planimetria avviene in base al fattore di "Scala Simboli" introdotto con "17.1 SETTAGGI Impianti".

Attenzione : alcuni simboli fanno eccezione a questa regola, si tratta dei simboli "Tubi fluorescenti", "Plafoniere stagne" e "Plafoniere stagne da parete" e di quei simboli che necessitano l'inserimento sul disegno in modo proporzionato alla sua scala:

NOTA: L'inserimento dei blocchi "Tubi fluorescenti" e "Plafoniere stagne", sulla planimetria avviene in modo proporzionato in base al fattore di scala del disegno (come per i simboli arredo) introdotto con "17.1 SETTAGGI Impianti".

La scala con la quale il simbolo è inserito sul disegno ("scala simboli" o "scala disegno") viene decisa nel comando di inserimento descritto nel file di appoggio al menù di nome **Strt.mnz** (uguale per tutte le versioni nella cartella Utente).

Esempio di inserimento in "Scala SIMBOLI" (esempio "Prese") :

```
("P10IMP_1" "icbl_1" "impianti" "Prese" "IMPIANT1" "IMP" ("700"
"701" "001" … "403"))
```

Esempio di inserimento in "Scala DISEGNO" (esempio "Tubi Fluorescenti"):

```
("P11IMP_ " "icbl_1" "impianti" "Tubi fluorescenti" "IMPIANT3" "IMP"
("110" "120" … "135") 1)
```

La differenza è minima, attenzione dunque al finale : **1)**

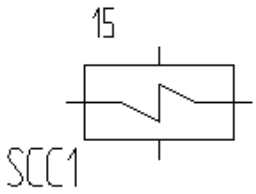
(vedi "15.1 Categorie di simboli").

ATTENZIONE : Le personalizzazioni eseguite da utenti **non vengono automaticamente salvaguardate** durante le fasi di aggiornamento del software.

Simboli Termici (UNI 9511)

Questa libreria di simboli viene utilizzata per il disegno di impianti termici.

Il simbolo Termico è molto simile ad un simbolo Impianto, tutte le operazioni per l'inserimento sul disegno ed i comandi di gestione sono praticamente identici. I simboli Termici differentemente dai simboli Impianto non possiedono il box (cornice rettangolare che racchiude il simbolo).



Esempio di simbolo Termico

Per fare in modo che un simbolo di questa categoria sia pienamente compatibile con tutte le procedure di Spac Start è necessario che al suo interno siano contemplati determinati attributi, inoltre la parte grafica del disegno dev'essere suddivisa in specifici layer.

Il comando AutoCAD Ddatte permette di controllare gli attributi contenuti nei simboli, questo per verificare il contenuto di quelli che sono invisibili sul disegno.

Attributi

È considerato un simbolo Termico un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di attributi:

Etichetta	Default	Tipo	Descrizione
Nome			Sigla del componente (testo di alt. **2** e colore **4**).
Tipo		IP	Contiene i codici catalogo del materiale abbinato.
Costruttore		IP	Contiene la marca del tipo di materiale abbinato.
Descrizione		IP	Contiene la descrizione del tipo di materiale abbinato.
Altezza		P	Altezza di posa abbinata in fase di inserimento (testo di alt. **1.5** e colore **3**).
Legenda	Scambiatore di calore (*)	IP	Descrizione generica del componente.
Supporto		IP	Opzionale per estrazione dati.

Nota: i dati contrassegnati con (*) sono di esempio. **Tipo P=Preassegna** **Tipo I=Invisibile**

Layer

È considerato un simbolo Termico un blocco che comprende al suo interno la seguente serie di Layer:

Layer	Tipo	Descrizione
0		Non utilizzato.
Compterm_attr		Contiene tutti gli attributi del Componente, compreso il NOME di colore 4 (ciano), Altezza, Tipo Costruttore e Descrizione di colore 3 (verde). I rimanenti sono di colore 6 (magenta).
Compterm		Contiene la grafica del simbolo.

Nota: è sempre consigliato prendere visione dei simboli già esistenti prima di procedere con la realizzazione di simboli personalizzati.

L'inserimento di questi blocchi sulla planimetria avviene in base al fattore di "Scala Simboli" introdotto con "17.1 SETTAGGI Impianti".

28.2 Inserimento simboli

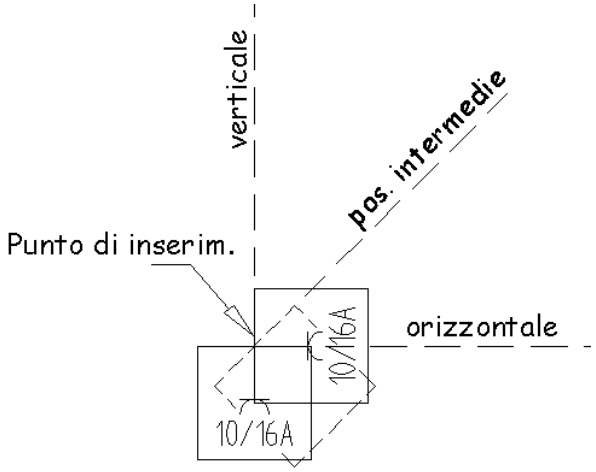
Esistono diverse possibilità per inserire un "simbolo Impianto" sulla planimetria, di volta in volta, in base alle esigenze, occorre saper scegliere la più appropriata.

Prendiamo come esempio l'inserimento di una Presa 10/16A, prelevata dalla tendina di comandi "Catalogo Impianto" (**Cat.IMP**).

Cliccando **una sola volta** sulla figura del simbolo viene visualizzata la descrizione.

Cliccando **due volte** sulla figura si procede con l'inserimento del simbolo.

```
Selezionare Punto d'inserimento, Muro, Nodo, Tratta o Elemento
\ Invio per opzioni :
```

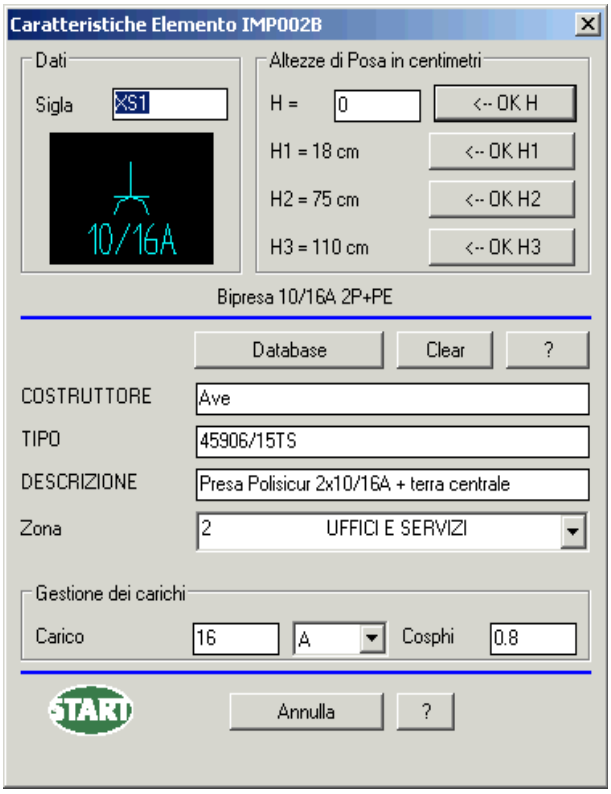


Dopo aver indicato il punto di inserimento sul disegno **viene richiesta l'inclinazione**:

Se il tasto F8 (Orto) è attivo, è possibile scegliere solo posizioni ortogonali, per poter indicare delle posizioni con inclinazioni intermedie è necessario disattivare F8, oppure digitare da tastiera il valore desiderato:

```
Angolo di rotazione <45>: 90
```

Qualsiasi angolo di rotazione dev'essere confermato successivamente con <Invio>.



Dopo aver scelto la posizione e la rotazione del simbolo, compare il riquadro delle "Caratteristiche Elemento " di IMP002B.

In base alla configurazione impostata in "17.2 SETTAGGI Simboli", viene proposta sia la sigla che i 3 valori di altezza di posa di più frequente utilizzo.

I dati del materiale compaiono in automatico solo quando sono configurati nel default dei settaggi *(vedi par. 17.2)*, negli altri casi occorre digitarli manualmente oppure premendo **Database** *(vedi par. 23.2)*, con il pulsante **?** si consultano i valori memorizzati, con **Clear** i 3 campi relativi al materiale vengono svuotati.

La scelta **"Zona"** è relativa alle impostazioni eseguite con Gestione Zone *(vedi par. 17.13)*.

I dati della "Gestione dei carichi" sono relativi all'interfaccia con Caneco *(vedi par. 24.3)*.

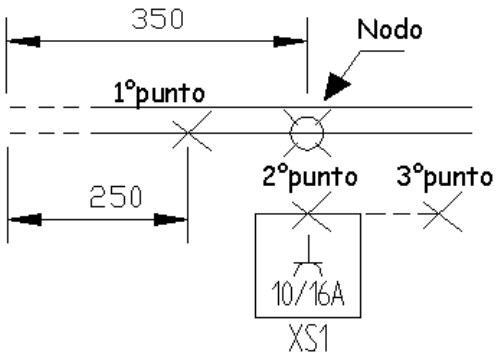
Premendo uno qualunque tra i 4 pulsanti OK il simbolo viene confermato sul disegno.

Selezionare Muro

E' il modo per inserire un nuovo nodo sulla parete di un muro già esistente *(vedi "Inserimento del Nodo")*, questo sistema viene utilizzato per l'inserimento dei componenti che sono fisicamente appoggiati oppure incassati nei muri.

Dopo aver selezionato un punto sul muro (1°punto) la funzione richiede:

```
Distanza dallo spigolo in cm <250> / X = cambia spigolo:  350
Punto di inserimento ELEMENTO : (2°punto, Invio = Punto corrente)
Angolo di rotazione <0>:        (3°punto, poi Invio per conferma)
```



La posizione del 1° punto indica la posizione indicativa sulla parete. L'opzione "X = cambia spigolo" serve per scambiare il punto di misura destro con quello sinistro (oppure l'alto con il basso).

Digitando da tastiera il valore "350" il 1°punto viene traslato nella posizione precisa.

Dal momento che il Nodo indica la reale posizione del componente, è necessario che sia posto sul disegno con adeguata precisione.

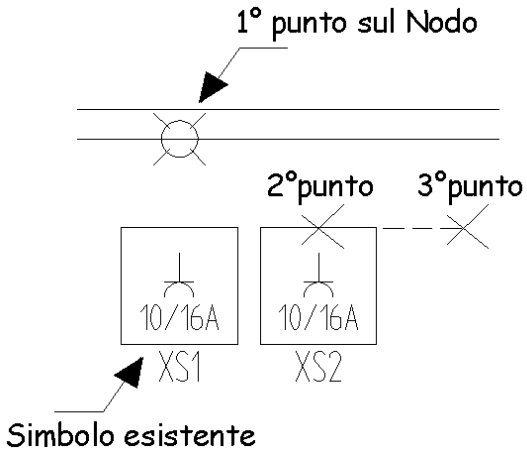
La posizione grafica del simbolo (2°punto) non è influente, in quanto tutte le misure verranno calcolate con riferimento al nodo che lo rappresenta.

Selezionare Nodo

E' il modo per utilizzare un nodo già esistente, utilizzandolo come se si trattasse di una canalizzazione verticale, quindi per inserire un componente nella medesima posizione di un altro già esistente, **ma ad una altezza di posa diversa.**

Dopo aver selezionato un nodo (1°punto) la funzione richiede:

```
Punto di inserimento ELEMENTO : (2°punto)
Angolo di rotazione <0>: (3°punto, poi Invio per conferma)
```



Questo sistema viene utilizzato per l'inserimento di componenti che sono posizionati nel medesimo punto (in planimetria) ma posti ad altezza di posa diversa.

Per verificare quali sono i simboli associati ad un nodo occorre utilizzare il comando "21.7 Vedi Legami".

In questi casi è consigliabile visualizzare l'altezza degli elementi *(vedi par. 21.6)*.

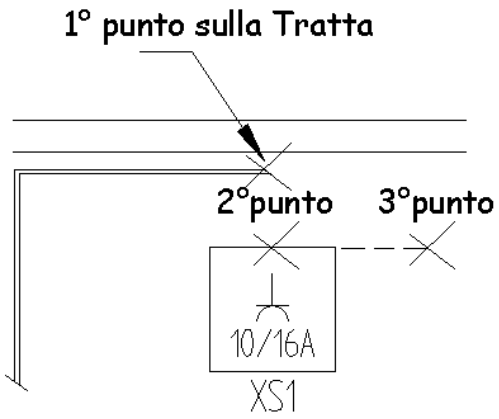
Dal momento che il Nodo indica la reale posizione dei 2 componenti, è necessario che sia posto sul disegno con adeguata precisione.

Selezionare Tratta

E' il modo per inserire un simbolo "libero" (senza nodo) con la stessa altezza di posa del punto finale di una tratta. Questo sistema viene utilizzato per l'inserimento di componenti sulle tratte che sono state disegnate con la modalità "Liberamente" *(vedi par. 18.1.(4))*.

Dopo aver selezionato un punto sulla tratta (1°punto) la funzione richiede:

```
Punto inserimento ELEMENTO libero / Invio per opzioni : (2°punto)
Angolo di rotazione <0>: (3°punto, poi Invio per conferma)
```

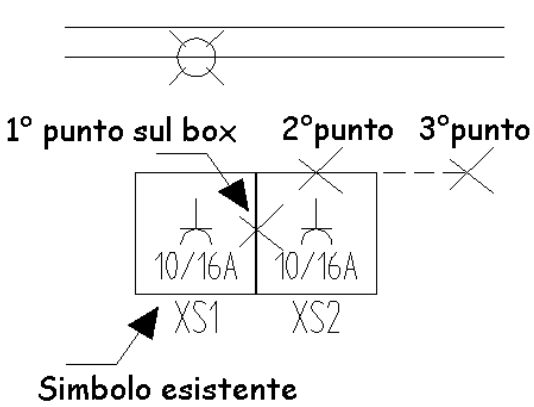


Nel riquadro di dialogo delle "Caratteristiche Elemento" viene vincolata l'altezza di posa rilevata nel punto finale della tratta.

L'altezza di posa del componente è dunque la medesima in cui termina la canalizzazione.

Selezionare Elemento

E' il modo per utilizzare un simbolo già esistente, così facendo il nuovo simbolo viene "agganciato" a quello selezionato.



Questo sistema viene utilizzato per gli elementi modulari che fanno parte della medesima scatola.

Due componenti tra loro "agganciati" risultano appartenere alla medesima scatola.

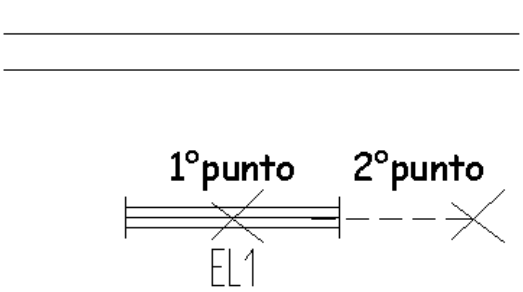
Il 2° e 3° punto della figura non vengono mai richiesti quando l'aggancio ha avuto buon esisto, in caso contrario la funzione opera come nella selezione del nodo *(vedi "Selezionare Nodo")*.

Inserimento Libero

E' il modo per inserire un simbolo "libero" (senza nodo), questo sistema viene normalmente utilizzato per l'inserimento dei punti luce a soffitto, il simbolo in questo caso si comporta anche da nodo.

Selezionare Punto d'inserimento, Muro, Nodo … : (1°punto)

Angolo di rotazione <0>: (2°punto, poi Invio per conferma)



La posizione grafica del simbolo (1°punto) è fondamentale, in quanto tutte le misure verranno calcolate con riferimento al suo punto di inserimento che funziona da nodo (su tutti i simboli che ne sono privi).

Dal momento che i simboli senza nodo indicano la reale posizione del componente, è necessario che siano posti sul disegno con adeguata precisione.

Inserimento del Nodo

E' il modo per inserire un nuovo nodo in una qualunque posizione, dunque non necessariamente su una parete di muro già esistente *(vedi "Selezionare Muro").*

E' necessario accedere alle Opzioni premendo **Invio** :

Selezionare Punto d'inserimento, Muro, Nodo, Tratta o Elemento

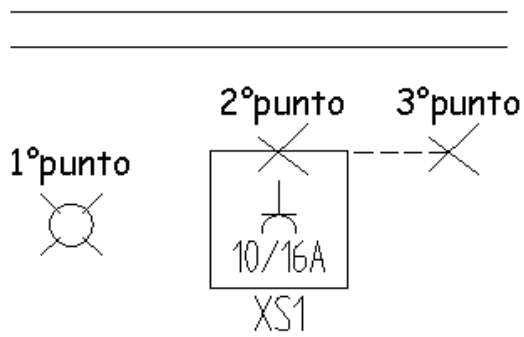
\ Invio per opzioni : (Invio)

Occorre scegliere tra le varie opzioni la voce **Nuovo Nodo Libero**, poi viene richiesto:

Punto inserimento nuovo NODO : (1°punto)

Punto inserimento ELEMENTO : (2°punto)

Angolo di rotazione <0>: (3°punto, poi Invio per conferma)



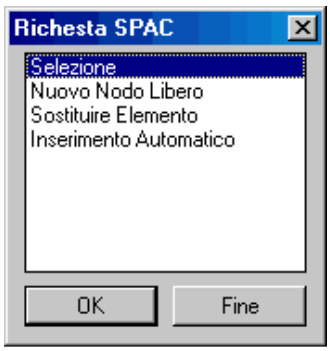
Questo sistema viene utilizzato per l'inserimento di componenti in posizioni "critiche" (ad esempio quando il simbolo grafico è in una posizione in cui interferisce con altri oggetti disegnati), oppure per simulare una scatola autoportante da tavolo o da pavimento.

Dal momento che il Nodo indica la reale posizione del componente, è necessario che sia posto sul disegno con adeguata precisione.

Vedi "Inser Nodo " (par. 18.7).

Opzioni

Il menù delle Opzioni si attiva premendo **Invio** durante la richiesta iniziale del punto d'inserimento del simbolo.



Selezione permette di ritornare alla precedente possibilità di selezione di un Muro, Tratta e Elemento.

Nuovo Nodo Libero permette di inserire un nuovo nodo in una qualunque posizione, dunque non necessariamente su una parete di muro già esistente (*Vedi "Inserimento del Nodo")*.

Sostituire Elemento, serve per inserire un nuovo simbolo rimpiazzando la posizione ed il collegamento di un simbolo già esistente.

Inserimento Automatico, serve per inserire una serie di simboli.

Sostituire Elemento

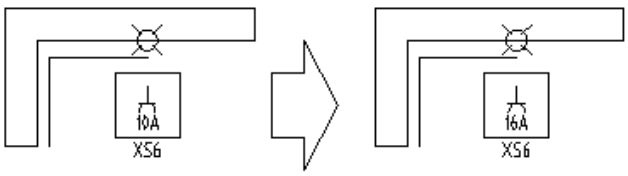
E' il modo per sostituire un simbolo già esistente in planimetria con un nuovo blocco, mantenendo sul nuovo le caratteristiche del simbolo da eliminare. E' necessario accedere alle Opzioni premendo **Invio** :

```
Selezionare Punto d'inserimento, Muro, Nodo, Tratta o Elemento
\ Invio per opzioni :              (Invio)
```

Occorre scegliere tra le varie opzioni la voce **Sostituire Elemento**, poi viene richiesto:

```
Selezionare l'Elemento da sostituire :
```

Il simbolo selezionato viene eliminato, il nuovo simbolo viene inserito mantenendo la medesima posizione ed altezza di posa.



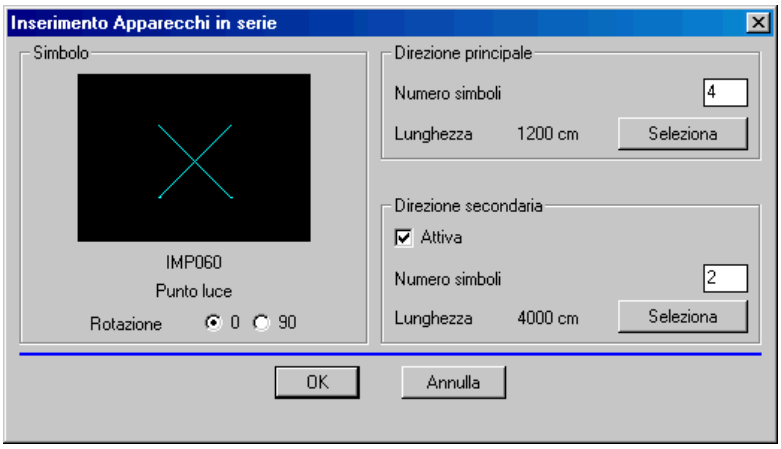
Esempio di "Sostituzione Elemento".

La figura mostra la sostituzione di una Presa 10A con una Presa 16A, **la sigla** (XS6), il collegamento al **nodo**, il collegamento alla **tratta** e l'altezza di **posa** vengono mantenuti invariati come sul precedente simbolo.

Inserimento Automatico

Permette di inserire più simboli in serie alla distanza impostata, il funzionamento è equivalente al comando "21.10 Serie di Elementi" (serie di tipo rettangolare).

Per attivare la funzione è necessario accedere alle Opzioni premendo **Invio** :



Esempio di inserimento di 8 simboli in serie.

Occorre innanzitutto indicare i parametri necessari per la "Direzione principale":

Inserire la quantità di simboli desiderati (4) e poi premere sul pulsante "Seleziona" per impostarne la distanza.

La funzione richiede:

```
Selezione della direzione principale
Punto iniziale in alto a destra :      (Selezionare punto)
Punto finale in alto a sinistra :      (digitare 1200)
```

E' possibile indicare il "Punto finale in alto a sinistra" sia selezionando un punto di riferimento sul disegno che introducendo direttamente la distanza.

In questo modo verranno inseriti 4 simboli distanti tra loro 300 cm.

Per ripetere la copia su più righe di deve attivare la "Direzione secondaria" e ripetere le operazioni eseguite per la direzione principale.

Ripeti inserimento

Questa funzione serve per copiare i simboli presenti sul disegno evitando di accedere alla tendina della simbologia. Ci sono 2 possibilità:

- Ripetere l'inserimento di un nuovo simbolo uguale all'ultimo inserito.
- Ripetere l'inserimento di un simbolo uguale a quello selezionato.

Questa funzione è stata realizzate per evitare l'uso del comando AutoCAD "Copia".

Rispetto al comando Copia tradizionale (di AutoCAD) questa funzione permette di ottenere tutti gli automatismi in base alla categoria del simbolo.

Ultimo Simbolo

Automaticamente viene richiesto il punto di inserimento di un nuovo simbolo uguale a quello precedentemente inserito.

Per facilitare l'uso di questa funzione potete **digitare sulla tastiera il comando "XX"**.

Copia Simbolo

La funzione richiede:

```
Seleziona un blocco gia' inserito <Invio = Esci>:
```

Successivamente viene richiesto il punto di inserimento di un nuovo simbolo uguale a quello selezionato.

Per facilitare l'uso di questa funzione potete **digitare sulla tastiera il comando "X"**.

X e **XX** si prelevano anche premendo il tasto centrale del mouse (per mouse a 3 tasti), oppure premendo insieme il tasto destro del mouse con lo Shift [⇧] da tastiera (per mouse a 2 tasti).

Clona

Serve per copiare (tramite selezione) i simboli sul disegno, con le stesse modalità e caratteristiche già viste per il precedente comando "**Copia Simboli" con Selezione (X)**.

"Clona Simbolo" si differisce in quanto vengono mantenute tutte le informazioni originali del simbolo da copiare, come i dati del materiale, le Funzioni 1 e 2, i codici del Riferimento di Registrazione e le impostazioni relative alla lista "Ignora Simbolo".

Potete richiamare velocemente la funzione anche **digitando sulla tastiera il comando "XC"**.

Edita Simbolo

Questa funzione serve per modificare i dati che sono stati immessi nel simbolo durante l'inserimento sul disegno. In pratica sostituisce l'utilizzo del comando AutoCAD "Ddatte" facilitando la visualizzazione e la modifica dei dati contenuti negli attributi.

Per facilitare l'uso di questa funzione potete **digitare sulla tastiera il comando "XS"**.

Cambia H di posa

Per modificare l'altezza di posa di un simbolo occorre utilizzare "Modifica H di posa" *(vedi par. 21.2)*, comando il cui funzionamento è analogo a "Cambia H su Estremi" *(vedi par. 18.6)*. Questi comandi modificano contemporaneamente sia l'altezza del componente sia sulle tratte collegate.

Indice

A

Abbattimento Muri 292
Abbina Materiali 174; 186; 370
Abbina Materiali uguali 372
ABlk 422
Accredita utenza 143
Aggancia Elemento 430
Aggiorna morsetti 141
Aggiunta Foglio 46; 59
Alimentazione Caneco 381
Alimentazioni 100
Altezza Elementi 356; 359
Altezza Tratte 335
Applica Filtro 171; 189
Archivio Canali 352
Archivio Cavi 348
Archivio Fasci 349
Archivio Materiali 162; 186; 370
Archivio Morsetti e Connettori 94
Archivio prefissi 81; 82; 109
Armadio 236
Arredamento 293
Ascensori 291
Assegna Penne 65
Assi colonne 292
Attributi 260; 424; 427
Ausiliari 100
Autocomposizione 59

B

Bit I/O Plc 211
Blk 169; 243; 246
Blocchi traduttore 235
Boom 60
Box Morsetti 93; 126
BP Simboli Preferiti 270

C

Calcolo 271; 380
Calcolo Riempimento 351
Calcolo Sovratemperature 192
Cambia dimensione blocchi 358
Cambia H di posa 331; 355; 435
Cambia H su estremi 332; 435
Cambio Foglio 54
Canale Circolare 352
Canale Prefabbricato 352
Canale Rettangolare 352
Canalina 238
Canalizzazione 307; 350
Canalizzazione prefabbricata 333
Cancella simbolo 267
Caneco 271; 380
Cartigli Master 48; 72
Cartigli Squadratura 278
Cartigli Unifilare 106
Categorie di Cavi 349
Categorie di simboli 247; 423
Cavedio 291
Cavi 338
Cavi scollegati 348
Cerca
- Codice materiale 39
- Connettore 234
- Elemento 234
- Morsetto 234
- Rimando 234
- Sigla componente 39
- Simbolo 39

Chiave hardware 20; 21
Circuiti Caneco 382
Circuito Quadro 385
Classificazione fogli 57; 59
Clienti 40
Codifica Filtro 170
Collega elementi 347
Collega Elementi 343
Collegamenti 103
Colonne 284
Colori 90
Commessa 27; 31
Compatta Archivio 173
Componente 239
Condivisione della Commessa 43
Condotti 336
Configurazione di Partenza 42; 74
Configurazione Locale 74
Configurazione Simboli 79
Connessione 104; 107
Contattore 152
Controllo senza utenza 143
Conversione Tratte 337
Copia Commessa 42
Copia Impianto 365
Copia simbolo 268
Copia Simbolo 434
Copia tra fogli 61
CP canale prefabbricato 352
Cross Reference 147
Cross Reference configurazione 78
Cross Reference globale 151
Cross Reference su rimando 150

D

Database Materiali 162; 186; 281; 370
DbCenter 186
Ddattef 121; 144
Derivazione 318

Diapositiva 261
Dimensiona canalizzazioni 350
Dimensionamento Foglio 77
Dimensione simboli 358
Diramazione 101
Disegno Connettore 134
Disegno Distinta 378
Disegno Funzionale 29; 45; 275
Disegno morsetti Multipli 134
Disegno morsettiera 133
Disegno Planimetrico 28
Disegno Unifilare 29; 203
Disinstallazione 25
Dislivelli Tratte 335
Distinta Materiali Interna 177; 373
Distinta per Quadro e Sigla 180
Distinta per Quadro e Tipo 182
Distinta per Sigla 180
Distinta per Tipo 181; 374
Distinta per Zona 376
Duplica Tratte 319

E

Edit Codice 165
Edit del Cross Reference 152
Edit Macro 173
Edita connettore 139
Edita Distinta 178
Edita morsetti Multipli 138
Edita morsettiera 136
Edita simbolo 268; 435
Elementi scollegati 359
Elemento Libero 431
Elenco di posa 338
Elimina Circuito 384
Eliminazione numeri 120
Errori Cross Reference 157
Esempio di Cross Reference 149; 150
Esporta dati 386
Esporta locale 415
Esporta Settaggi 75
Esportazione Archivio 163
Esterno Armadio 236

F

Fasci di cavi 349
Fattore di scala 426
Fence 114
Fence morsetti 126; 127
File _SP 31
File ABB 59
File AMW 162; 186
File CAD 216
File CRP 151
File CSV 135; 185; 327; 345; 354; 379
File CTB 65
File DAT 57; 94; 172; 238
File DES 83
File DOC 179; 377
File DXF 60
File ERR 179
File IMP 272; 386
File INI 42; 74; 238
File LOG 377
File LPD 83
File LST 164
File MDB 112
File PDF 179; 377
File PFR 83
File PRE 83
File PRI 279; 280
File SLB 261
File SLD 72; 261
Filo 103
Filtro Archivio Materiali 171; 189
Finestre 286
Foglio 30; 54; 276
Foglio 0 54
Foglio Precedente 55
Foglio Seguente 55
Formato foglio 276; 279

G

Genera Multifoglio 46
General Marking 216
Gestione Clienti 40
Gestione Commesse 31
Gestione Multifoglio 46
Gestione visualizzazione 362
Gestione Zone 294
Gestore componenti nascosti 172
Grafico di rete 388
Grafoplast 216

H

H di posa 280; 331; 332; 335; 355; 435
H di posa multiplo 356
HASP 20

I

IBlk 421
Import Schema Unifilare 273
Importa apparecchi 419
Importa Settaggi 76
Importazione Archivio 163
Importazione dati in Caneco 386
Importazione dati in LiteStar 418
Impostazione 73
Impostazione NumI e NumO 146
Impostazione Quadro 99
Incrementale 84; 111
Indicazioni 323
Indice Sigle 357
Informazioni Archivio 163
Inser codici 165
Inser Connettori 94; 129
Inser Fogli memorizzati 58
Inser Morsetti 94; 124
Inser Morsetti configurazione 89
Inser Nodo 334
Inserimento Libero 431
Inserimento Nodo 431
Inserimento simboli 191; 262; 428
Installazione 16
Interno Armadio 238

L

Layer 425; 427
Layout 168
Legenda Fogli 70; 97
Legenda Funzioni 98; 227
Legenda Pose 369
Legenda Revisioni 67; 97
Legenda Simboli 368
LibCenter 191
Lista Cavi 345
Lista Elementi 353
Lista numeri usati 118
Lista Tratte 325
LiteStar 415

M

Macro simboli Mblk 245
Materiali 162; 186; 370
Memorizza Foglio 56
Metel 163
Migrazione dati 24
Modalità di Posa 308
Modernotecnica 216
Modifica Cavi 347
Modifica Circuito 384
Modifica Elementi 355
Modifica simboli 267
Modifica Tratte 329
Modifiche Attributi 229
Morsetti Multipli 127
Morsettiera 96; 131; 240
Multifoglio 28; 31; 46
Muri 282; 292

N

Nascondi 296
Nascondi Dati 172
Navigatore 234
Nicchie 291
Nodi vuoti 359
Nodo 104; 321; 431
Novità 26
Numera Bit 213
Numera con morsetti 116
Numera con Rimandi 116
Numera fili 113
Numera fili configurazione 89
Numera Fogli 48; 62
Numerazione Automatica 93
Numerazione Posizionale 89
Numero di condotti 336
NumI 125; 146
NumM 125; 140; 145
NumM = NumI 145
NumO 125; 146
Nuovo Circuito 382

O

Offset 148; 249; 251
Ombra 296
Omonimia Sigle 109
Opzioni 172; 240; 432

P

Parallelo 101; 106
Paraste 291
Percorso 343
Piastra 238
Pin 81
Pinatura 154
Plc bit 211
Plc schede 212
Porte 286
Posa a Parete 308; 310
Posa a Pavimento 314
Posa a Soffitto 312
Posa Cavi 338
Posa liberamente 316
Posa Multipla 344
Posa su Nodo 321
Posa Tratta 301
Pose 369
Posizionale 84; 111; 117
Preferenze 88
Prefissi 279; 280
Project Center 389
  Gestione Scatola 397
  Lista Apparecchi 396
  Nuovo Progetto 391
  Struttura del Progetto 393
Protezione IP 295

Q

Quadro 385
Quota impianto 366

R

RailDesigner 2 135
Ramo 103
Rappezza 104
Revisione Fogli 66
Riassuntivo numeri 120
Ricerca codici 172
Riempimento 351
Rientro Morsettiera 96
Riepilogo 53
Rimandi Partenza + Arrivo 87
Rimandi per Alimentazioni 86; 102
Rimandi per Collegamenti 87; 105
Rimuovi installazione 25
Rinomina Quadro 99
Rinumerazione 115
Ripeti inserimento 434
Ripristina Archivio 173
Ripristino Muri 292

S

Salvaguarda Pin 156
Sanitari 293
Scala disegno 279
Scala Layout 236
Scale 288
Scansione Multifogli 112
Schema Unifilare 273
Schermo 107

Scollega elementi....347
Selezionare Elemento....430
Selezionare Tratta....430
Seriale....101; 106
Serie di Elementi....360
Settaggi Impianti....276
Settaggi Simboli....280
Settaggi Spac....74
Settaggio Morsetti....90
Shift Foglio....50
Siglatura....358
Siglatura Simboli....84
Sigle componenti....84; 108
Simboli....73; 191; 262
Simboli ABlk....422
Simboli Arredo....423
Simboli Blk....243
Simboli Fronte Pulsantiera....241
Simboli IBlk....421
Simboli Impianto....424
Simboli Pannello....241
Simboli Preferiti....270
Simboli Retro Pulsantiera....241
Simboli Termici....427
Simboli UNI 9511....427
Simbolo Elemento....254; 266
Simbolo Figlio....148; 252; 265
Simbolo Madre....148; 248; 263
Simbolo Morsettiera....259
Simbolo Morsetto....256
Simbolo Revisioni....66
Simbolo Riferimento....250
Simbolo Rimando....86; 150; 255
Simbolo Spina....258
Slide....261
Slide fogli....72
Smartkey....21
Sostituire Elemento....432; 433
Sovratemperature....192
Spac_cfg.ini....42; 74
Spezza Tratta....318
Split Multifoglio....60
Sposta simbolo....269
Sposta tra fogli....61
Stampa Archivio....164
Stampa fogli....63
Sviluppo locali....367

T

Tabella commesse....38
Tabella di Taglio....240
Tabella Distinta....183
Tabella Sovratemperature....202
Targhette Segnafili....216
Terminali schede Plc....212
Testina....152
Titolo fogli....49; 69
Tratta....301; 430
Tratte vuote....336
Travi....285

U

Ultimi Simboli Usati....270
Ultimo Foglio usato....55
Unifilare....203; 273
Unione Tratte....320
Utenza....142
Utilità Archivio....173

V

Vedi Legami....359
Vista 3D....296
Vista piana....296
Visualizzatore Caneco....388
Visualizzazione Compatta....181; 182; 375; 377
Visualizzazione Estesa....375; 377

W

Weidmuller....216

X

X Copia simbolo....268
X Copia Simbolo....434
XG Ultimi Simboli Usati....270
XS Edita simbolo....268; 435
XX Ultimo simbolo....268
XX Ultimo Simbolo....434

Z

Zone....294; 362